



**RELAZIONE ANNUALE
SULL'ATTUAZIONE DELLA
POLITICA DI COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**

**ANNO
2018**



**RELAZIONE ANNUALE
SULL'ATTUAZIONE DELLA
POLITICA DI COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**

**ANNO
2018**

Art. 12, comma 4, legge 11 agosto 2014, n. 125

Premessa

La presente Relazione, curata dall'Ufficio II della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), è stata elaborata di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 12, comma 4, della Legge 11 agosto 2014, n. 125 (recante la "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo").

Così come richiesto da tale normativa, la Relazione si riferisce all'anno immediatamente precedente ed è stata completata nel mese di luglio 2019 sulla base degli elementi descrittivi e quantitativi forniti dalle Amministrazioni pubbliche che hanno contribuito, entro tale data, alla redazione del presente documento.

I dati sull'ODA ("Official Development Assistance") dell'Italia sono pubblicati dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) al seguente indirizzo: <https://stats.oecd.org/>. In ragione della continua attività di aggiornamento effettuata sul piano statistico dall'OCSE, potrebbero registrarsi scostamenti tra le stime contenute nella presente Relazione e gli importi indicati in tale banca dati.

Il testo completo è disponibile online sul sito istituzionale del MAECI (www.esteri.it).

SOMMARIO	1
I. LA COOPERAZIONE PUBBLICA ALLO SVILUPPO NEL SUO COMPLESSO.....	1
1 L'AZIONE DI GOVERNO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA	1
2 L'AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO NEL 2018	3
II. LE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE REALIZZATE NEL 2018 DA MAECI, AICS E CDP	8
1 LE RISORSE DISPONIBILI PER LE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE.....	8
1.1 Le risorse finanziarie della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo	9
1.2 Le risorse finanziarie dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.....	9
1.3 Cassa Depositi e Prestiti	11
1.4 Concessione di Crediti di Aiuto ai sensi dell'Art. 8 della Legge 125/2014.....	12
1.5 Concessione di prestiti per le Imprese Miste ai sensi dell'Art. 27 della Legge 125/2014	14
1.6 Concessione di Finanziamenti con risorse CDP ai sensi dell'Art. 22, comma 4, della Legge 125/2014	15
2 PRIORITÀ, STRUMENTI E MODALITÀ DI INTERVENTO.....	17
2.1 La cooperazione in ambito multilaterale	17
2.1.1 La collaborazione con le Nazioni Unite e altre Organizzazioni Internazionali	17
2.1.2 La Cooperazione con l'Unione Europea.....	21
2.2 La cooperazione bilaterale (DGCS-AICS) - Le Aree Geografiche	23
2.2.1 Africa	23
2.2.2 Balcani e Medio Oriente	28
2.2.3 Asia e Oceania	35
2.2.4 Americhe	38
2.3 L'Aiuto Umanitario	41
2.4 Cancellazioni del debito	49
2.5 Conversioni del debito	49
3 LA VALUTAZIONE E L'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE	50
3.1 La valutazione.....	50
3.2 L'efficacia.....	51
4 IL CONTRIBUTO DELLE ALTRE DIREZIONI GENERALI DEL MAECI	53
4.1 La Direzione Generale per gli Affari Politici.....	53
4.2 La Direzione Generale per gli Italiani all'estero e le Politiche Migratorie	63
4.3 La Direzione Generale per la Mondializzazione e le Questioni Globali	67
4.4 La Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese	82
4.5 La Direzione Generale per l'Unione Europea	84
III. L'ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE SVOLTA DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	87
1 Il Gruppo Banca Mondiale (GBM).....	90
1.1 Risultati operativi e aspetti finanziari.....	90
1.1.1 La Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (IBRD).....	90
1.1.2 L'Associazione Internazionale per lo Sviluppo (IDA)	90
1.1.3 La Società Finanziaria Internazionale (IFC)	91
1.1.4 L'Agenzia Multilaterale per la Garanzia degli Investimenti (MIGA)	92
1.2 Principali temi di attualità	92
1.2.1 La revisione a metà percorso di IDA18 e il lancio di IDA19.....	92
1.2.2 Il Capital Package e la strategia verso il 2030	93

1.2.3	La revisione dell'azionariato e l'aumento di capitale per IBRD e IFC.....	94
1.2.4	Il progetto sul capitale umano (Human Capital Project).....	95
1.3	Valutazione della <i>performance</i>	95
1.4	Italia e Gruppo Banca Mondiale.....	96
1.4.1	Contributi versati	96
1.4.2	Personale italiano	96
1.4.3	Contratti a imprese e consulenti italiani.....	96
2	Il Fondo per l'Ambiente Globale (GEF)	97
2.1	Risultati operativi	97
2.2	I principali temi di attualità	97
2.2.1	Il settimo rifinanziamento del Fondo.....	97
2.2.2	La sesta Assemblea del GEF	98
2.3	Valutazione dei risultati	98
2.4	Italia e Fondo per l'Ambiente Globale	99
2.4.1	Contributi versati	99
2.4.2	Personale	99
3	Il Gruppo Banca Interamericana di Sviluppo (IDB)	99
3.1	Risultati operativi e aspetti finanziari.....	99
3.1.1	La Banca Interamericana di Sviluppo (IDB)	99
3.1.2	Il settore privato, IDB-Invest (ex IIC).....	100
3.1.3	Il Fondo Multilaterale d'Investimento (MIF).....	100
3.2	Principali temi di attualità	101
3.2.1	Operatività e bilancio 2019 del Gruppo IDB	101
3.2.2	La nuova strategia del Gruppo.....	102
3.2.3	Migrazioni: sfide e opportunità	102
3.3	Valutazione della <i>performance</i>	102
3.4	Italia e Gruppo Banca Interamericana di Sviluppo	103
3.4.1	Contributi versati	103
3.4.2	Personale italiano	103
3.4.3	Contratti a imprese e consulenti italiani.....	103
4	La Banca Asiatica di Sviluppo (AsDB)	104
4.1	Risultati operativi e aspetti finanziari	104
4.2	Principali temi di attualità	105
4.2.1	Strategy 2030 - La nuova strategia a lungo termine della AsDB	105
4.2.2	Il Fondo Asiatico di Sviluppo (AsDF).....	106
4.2.3	La nuova politica di accesso alle informazioni (Access to Information Policy)	107
4.2.4	Il budget 2019	107
4.3	Valutazione della performance	107
4.4	Italia e Banca Asiatica di Sviluppo	108
4.4.1	Contributi versati	108
4.4.2	Personale italiano	108
4.4.3	Contratti a imprese e consulenti italiani	108
5. La Banca Africana di Sviluppo		109
5.1	Risultati operativi e aspetti finanziari.....	109
5.2	Principali temi di attualità	109
5.2.1	Aumento di capitale della Banca (GCI-VII)	109
5.2.2	Il Fondo africano di sviluppo (AfDF)	110
5.2.3	Il programma di attività a medio termine e il bilancio per il 2019.....	111
5.2.4	La valutazione dell'efficacia operativa	111
5.3	Italia e Banca Africana di Sviluppo	111
5.3.1	Contributi versati	111

5.3.2	Personale italiano	111
5.3.3	Contratti aggiudicati a imprese italiane	112
5.3.4	Iniziative bilaterali	112
6.	La Banca di Sviluppo dei Caraibi (CDB)	112
6.1	Risultati operativi e aspetti finanziari	112
6.2	Principali temi di attualità	113
6.2.1	La ricostruzione post-uragani	113
6.2.2	Bilancio e salari	113
6.3	Valutazione della <i>performance</i>	114
6.4	Italia e Banca di Sviluppo dei Caraibi.....	114
6.4.1	Contributi versati.....	114
6.4.2	Personale italiano	114
6.4.3	Contratti a imprese e consulenti italiani.....	114
7.	Il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD).....	115
7.1	Risultati operativi e aspetti finanziari.....	115
7.2	Principali temi di attualità	115
7.2.1	L'undicesima ricostituzione delle risorse (IFAD 11)	115
7.2.2	Visione strategica e architettura finanziaria del Fondo	116
7.3	Italia e IFAD	117
7.3.1	Contributi versati	117
7.3.2	Personale italiano	117
7.3.3	Contratti a imprese italiane	117
8.	La Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (EBRD)	117
8.1	Risultati operativi	117
8.2	Risultati finanziari.....	118
8.3	Valutazione della performance.....	118
8.4	Principali temi di attualità	118
8.4.1	Investimenti nel settore ambientale.....	118
8.4.2	Strategia nel settore energetico	118
8.4.3	Strategia nel settore agroalimentare.....	118
8.4.4	Discussione sul futuro della Banca.....	119
8.4.5	Membership e Paesi di operazione.....	119
8.5	Italia e BERS.....	119
8.5.1	Fondi italiani	119
8.5.2	Central European Initiative Fund (CEI).....	119
8.5.3	Personale italiano	119
8.5.4	Progetti con imprese e banche italiane	120
8.5.5	Gare d'appalto per la fornitura di beni e servizi (settore pubblico) e per consulenze	120
9.	La Banca Asiatica per gli Investimenti in Infrastrutture (AIIB).....	120
9.1	Risultati operativi, aspetti finanziari e valutazione della performance.....	120
9.2	Principali temi d'attualità	122
9.2.1	Modello di business e visione strategica	122
9.2.2	La governance dell'istituzione	123
9.3	Italia e AIIB	124
9.3.1	Contributi versati	124
9.3.2	Personale italiano	124
9.3.3	Contratti e consulenze alle imprese italiane.....	124
10	La cooperazione italiana attraverso strumenti di finanza innovativa: Global Alliance for Vaccines and Immunization (GAVI)	124
10.1	Il modello GAVI.....	124

10.2	L'impatto della GAVI	125
10.3	Il ruolo dell'Italia	126
11.	Partecipazione a Fondi di Aiuto Pubblico allo Sviluppo presso altre Istituzioni Finanziarie Internazionali ...	126
11.1	Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB)	126
11.2	Banca Europea per gli Investimenti (BEI)	126

IV. L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO SVOLTA DALLE ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE **129**

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo	129
La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	129
Il Ministero dell'Interno.....	132
Il Ministero della Difesa.....	136
Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	139
Il Ministero dello Sviluppo Economico.....	143
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.....	143
Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca	148
Il Ministero della Salute.....	148
Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali	149
Regioni, Province Autonome, Città Metropolitane e Comuni	151
La Regione Emilia Romagna	151
La Regione Friuli Venezia Giulia.....	153
La Regione Lombardia	155
La Regione Puglia.....	157
La Regione Sardegna	163
La Regione Trentino Alto Adige	168
La Regione Veneto.....	169
La Provincia Autonoma di Bolzano.....	176
La Provincia Autonoma di Trento.....	187
La Città Metropolitana di Bologna	188
La Città Metropolitana di Firenze.....	188
La Città Metropolitana di Torino	189
Città di Torino.....	193
Comune di Bologna (BO)	195
Comune di Bonate Sotto (BG)	196
Comune di Borgomanero (NO).....	196
Comune di Brandizzo (TO).....	197
Comune di Bruino (TO).....	197
Comune di Candiolo (TO)	198
Comune di Cremona (CR)	198
Comune di Dueville (VI).....	199
Comune di Ferrara (FE).....	199
Comune di Firenze (FI).....	200
Comune di Giaveno (TO)	200
Comune di Grottammare (AP).....	201
Comune di Gussago (BS).....	201
Comune di Ivrea (TO)	201
Comune di La Spezia (SP)	202

Comune di Leini (TO)	202
Comune di Lesa (NO)	202
Comune di Macerata (MC)	203
Comune di Martignacco (UD)	203
Comune di Martignano (LE)	204
Comune di Meina (NO).....	204
Comune di Mezzolombardo (TN)	204
Comune di Milano	205
Comune di Modena	210
Comune di Moncalieri (TO)	210
Comune di Nichelino (TO)	211
Comune di Oggiono (LC).....	211
Comune di Paderno Dugnano (MI).....	212
Comune di Padova.....	212
Comune di Pavia	214
Comune di Pavone Canavese (TO)	216
Comune di Pecetto Torinese (TO)	216
Comune di Poggibonsi (SI).....	217
Comune di Pontassieve (FI)	218
Comune di Pradamano (UD)	218
Comune di Prato.....	218
Comune di Reggio Emilia	220
Comune di Rivoli (TO).....	220
Comune di Scandicci (FI)	221
Comune di Sesto Fiorentino (FI)	221
Comune di Tavarnelle Val di Pesa (FI)	222
Comune di Valdidentro (SO).....	222
Comune di Vinovo (TO)	222
Le Università pubbliche e gli Enti di ricerca.....	224
L'Università degli Studi dell'Aquila	224
L'Università degli Studi di Brescia.....	225
L'Università degli Studi di Firenze	229
L'Università degli Studi di Foggia.....	230
L'Università degli Studi di Genova	230
L'Università degli Studi di Macerata.....	233
L'Università degli Studi di Messina.....	234
L'Università degli Studi di Milano Bicocca	235
L'Università degli Studi del Molise	235
L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	236
L'Università degli Studi "L'Orientale" di Napoli.....	236
L'Università degli Studi di Pavia	238
L'Università per Stranieri di Perugia.....	243
L'Università degli Studi di Pisa.....	245
L'Università degli Studi del Piemonte Orientale	246
L'Università degli Studi di Sassari	247
L'Università degli Studi di Torino.....	248
L'Università degli Studi di Trento	253
L'Università degli Studi di Urbino	256
Il Politecnico di Milano	258
Il Politecnico di Torino.....	269
L'Università Politecnica delle Marche	271
La Scuola Normale Superiore di Pisa	273
ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile	275
L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.....	278

V. RISORSE UMANE E RETRIBUZIONI	280
MAECI - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS)	280
Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)	280
Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF)	281
Altre Amministrazioni	282

SOMMARIO

La presente Relazione intende fornire un quadro, il più completo ed esaustivo possibile, delle attività che la Cooperazione Pubblica allo Sviluppo italiana, intesa come “Sistema Paese”, ha realizzato nel corso del 2018, in linea con quanto previsto dall’articolo 12 comma 4 della Legge n. 125 del 2014. L’esercizio di redazione è stato condotto favorendo la più ampia partecipazione di tutte le Amministrazioni pubbliche coinvolte, sul piano nazionale, in attività di cooperazione.

- La **Prima parte** è dedicata alla **Cooperazione Pubblica allo Sviluppo** nel suo complesso ed illustra, con l’ausilio di alcune tavole statistiche, l’**Aiuto Pubblico allo Sviluppo italiano** nel 2018 (“*Official Development Assistance*” -ODA);
- La **Seconda parte** della Relazione evidenzia le iniziative attuate nel 2018 dal **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dall’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo** e da **Cassa Depositi e Prestiti** quale Istituzione Finanziaria per la Cooperazione allo Sviluppo;
- La **Terza parte** è dedicata all’attività del **Ministero dell’Economia e delle Finanze**, con particolare riferimento agli strumenti di finanza innovativa e alla partecipazione dell’Italia alle banche multilaterali e ai fondi di sviluppo;
- La **Quarta parte** illustra le attività delle altre **Amministrazioni pubbliche** nel settore della cooperazione allo sviluppo. In particolare, ampio spazio è dedicato all’impegno delle **Regioni** e degli **Enti locali**, nonché ai contributi delle **Università pubbliche e degli Istituti di Ricerca**;
- La **Quinta parte** contiene informazioni specifiche in tema **di risorse umane e retribuzioni** dei funzionari pubblici coinvolti in attività di cooperazione, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 125/2014;
- Come parte integrante della presente Relazione si fornisce, in apposito **Allegato**, un **elenco analitico** con informazioni di dettaglio sui progetti di cooperazione allo sviluppo per i quali vi siano stati erogazioni, rientri o impegni nel 2018.

I. LA COOPERAZIONE PUBBLICA ALLO SVILUPPO NEL SUO COMPLESSO

1 L'AZIONE DI GOVERNO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

Nel corso del 2018 la rinnovata architettura istituzionale della cooperazione allo sviluppo si è andata ulteriormente rafforzando, impegnando tutti gli attori del sistema italiano della cooperazione a renderne più efficiente il funzionamento e a incrementare la coerenza delle politiche e l'efficacia degli interventi.

Questi gli eventi più significativi realizzatisi nel corso dell'anno:

- ✓ Il 19 gennaio 2018 si è riunito il **Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS)**. In tale occasione sono stati approvati lo schema di **Documento triennale di programmazione e d'indirizzo 2017-2019** adottato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il 16 marzo successivo, nonché la Relazione sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo nel 2016. Nella medesima riunione sono state approvate le Linee Guida per progetti di cooperazione in ambito "Energia e Sviluppo".
- ✓ In seguito all'approvazione del Documento Triennale 2017-2019 è stato avviato l'esercizio di elaborazione del nuovo documento triennale per il periodo 2019-2021 attraverso una impegnativa attività di consultazione, svolta dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del MAECI, sia sul piano inter-istituzionale, sia coinvolgendo la più ampia platea di soggetti del sistema della cooperazione allo sviluppo.

FOCUS: Documento Triennale 2017 – 2019

Il **Documento Triennale di programmazione e di indirizzo 2017-2019** è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 marzo 2018. Tale documento costituisce un aggiornamento del Documento Triennale 2016-2018 del quale, pur confermandone le linee strategiche e le priorità geografiche e settoriali, integra e approfondisce alcune tematiche, anche alla luce dei più recenti sviluppi sul piano europeo e nazionale (nuovo Consenso Europeo, Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, ecc.) fornendo, al contempo, un'indicazione aggiornata delle risorse.

- ✓ Il 24 e 25 gennaio 2018 all'Auditorium Parco della Musica di Roma nella Sala Santa Cecilia, si è svolta la **prima Conferenza Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo** dal titolo "*Novità e futuro: il mondo della Cooperazione Italiana*", organizzata in collaborazione con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Alla Conferenza hanno preso parte rappresentanti delle Istituzioni, degli Enti territoriali, delle ONG, del settore privato, del mondo accademico, dell'impresa e dello spettacolo. Oltre a costituire un'occasione per aprire il mondo della Cooperazione all'opinione pubblica, l'iniziativa è stata rivolta soprattutto ai giovani, proponendosi di affrontare le tematiche di cooperazione internazionale sia come opportunità occupazionali offerte dal settore, sia come esperienza fondamentale per la costruzione di una "cittadinanza globale".

- ✓ Il 28 febbraio 2018 si è riunito il **Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS)**, presieduto dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con il seguente ordine del giorno: 1) Parere sul Documento triennale di programmazione e d'indirizzo; 2) Parere sulla "Strategia italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale"; 3) esiti della Conferenza Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo (COOPERA).

- ✓ L'attività del CNCS è proseguita nel 2018 anche attraverso i rispettivi **quattro gruppi di lavoro**, dedicati a: 1) Seguiti dell'Agenda 2030: coerenza delle politiche, efficacia e valutazione; 2) Strategie e linee di indirizzo della cooperazione italiana allo sviluppo; 3) Ruolo del settore privato nella cooperazione allo sviluppo; 4) Migrazioni e sviluppo. Nel corso del 2018 tali gruppi di lavoro si sono riuniti con cadenza periodica. Alle riunioni sono intervenuti, oltre a rappresentanti della società civile, anche funzionari delle Amministrazioni centrali dello Stato, delle Regioni e delle Province autonome, dell'ANCI, della CRUI, di Cassa Depositi e Prestiti e dell'ICE.

2 L'AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO NEL 2018

Secondo i dati definitivi trasmessi al Comitato per l'Aiuto allo Sviluppo (DAC) dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) nel mese di luglio 2019, l'ammontare dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) comunicato dalle Amministrazioni pubbliche italiane per l'anno 2018 è pari a **4.405,76 milioni di Euro**, corrispondente allo **0,25% del Reddito Nazionale Lordo (RNL)**.

Tale dato, ove validato dall'OCSE/DAC, farebbe registrare un decremento di 0,05 punti percentuali rispetto al 2017, quando il nostro APS aveva raggiunto, per la prima volta negli ultimi anni, lo 0,30% del RNL, equivalente a circa 5,2 miliardi di Euro. Tale flessione è dovuta in particolare alla riduzione (circa -650 milioni) nel 2018 delle spese notificate dal Ministero dell'Interno, destinate prevalentemente all'accoglienza temporanea in Italia dei rifugiati e dei richiedenti asilo, costi che, ai sensi delle Direttive OCSE, è possibile considerare pro quota come aiuto pubblico allo sviluppo.

ANDAMENTO DELL'APS ITALIANO NEL PERIODO 2010-2018									
valori espressi in milioni di Euro									
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
APS netto	2.262,27	3.111,24	2.129,49	2.583,53	3.021,72	3.609,04	4.600,53	5.196,66	*4.405,76
RNL	1.528.056	1.569.735	1.554.522	1.550.648	1.614.001	1.633.358	1.674.856	1.726.347	1.768.590
%	0,15%	0,19%	0,14%	0,17%	0,19%	0,22%	0,27%	0,30%	0,25%

*A decorrere dal 2018 si applica la nuova metodologia di calcolo OCSE/DAC dell'APS basata sul "grant equivalent"

Il valore definitivo dell'APS italiano 2018 è stato determinato sulla base delle erogazioni notificate da **130 enti**, di cui 9 Amministrazioni centrali, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), 7 Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, 47 Enti Locali, 28 Università statali e Istituti di ricerca e 36 soggetti beneficiari di quota parte del gettito fiscale.

Il maggiore contribuente dell'APS italiano si conferma, anche per il 2018, il **Ministero dell'Economia e delle Finanze** (MEF). Con erogazioni pari a circa 1,81 miliardi di Euro, il MEF determina il 41,09% dell'APS complessivo, importo che comprende gli importi di competenza di Cassa Depositi e Prestiti e di SACE. In particolare, le erogazioni del MEF includono la quota parte del contributo al Bilancio dell'Unione Europea destinato a interventi di cooperazione allo sviluppo e i contributi a Banche e Fondi di Sviluppo notificabili come APS.

Il **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale** (MAECI) si colloca in seconda posizione destinando alla cooperazione allo sviluppo, insieme all'AICS, circa 1,37 miliardi di Euro, pari al 31,15% dell'APS.

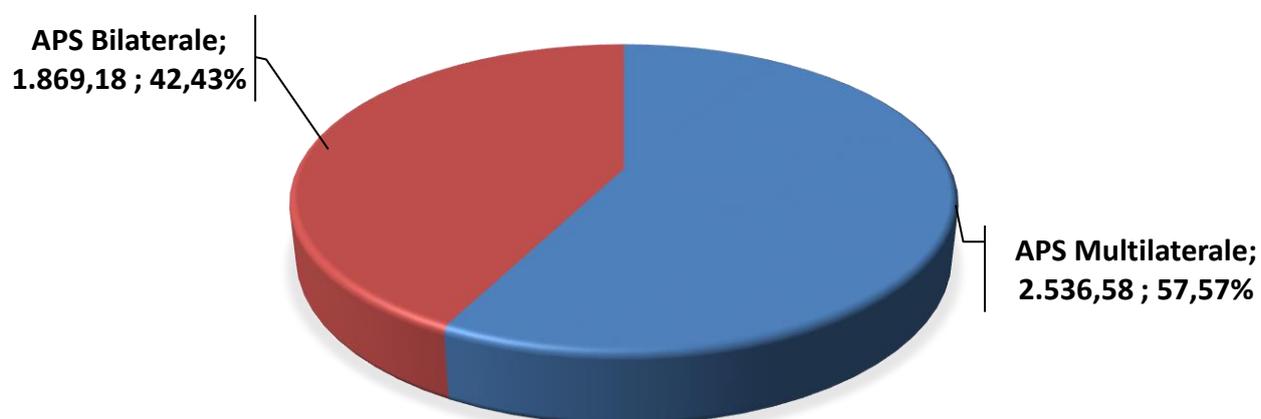
Altrettanto significativa è, nel 2018, la quota del **Ministero dell'Interno**, pari al 21,88% dell'APS totale. I circa 964 milioni di Euro notificati dal Ministero dell'Interno sono destinati, in misura prevalente, all'assistenza temporanea in Italia dei rifugiati e dei richiedenti asilo.

Il restante 5,88% dell'APS italiano, equivalente a 259,08 milioni di Euro, è diviso tra le **altre Amministrazioni, centrali e locali**, nonché tra i soggetti beneficiari di quota parte del gettito fiscale (destinatari del 5 e dell'8 per mille) ove lo destinino a interventi di cooperazione allo sviluppo.

Aiuto Pubblico allo sviluppo nel 2018	Erogazioni (in milioni di Euro)	Percentuale
Ministero dell'Economia e delle Finanze	1.810,44	41,09%
Ministero dell'Interno	963,84	21,88%
MAECI - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS)	622,95	14,14%
MAECI-AICS	553,05	12,55%
MAECI - Altre Direzioni Generali	196,38	4,46%
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	75,84	1,72%
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	16,04	0,36%
Ministero della Salute	11,97	0,27%
Presidenza del Consiglio dei ministri	5,57	0,13%
Ministero della Difesa	2,10	0,05%
Ministero dei Beni e della Attività Culturali	0,06	0,001%
Regioni, Province Autonome e Comuni	11,27	0,26%
Altri Enti Pubblici e Università	15,87	0,36%
8 per mille	112,39	2,55%
5 per mille	7,96	0,18%
TOTALE APS (grant equivalent)	4.405,76	
<i>Reddito Nazionale Lordo</i>	<i>1.768.590</i>	
Rapporto APS/RNL	0,25%	

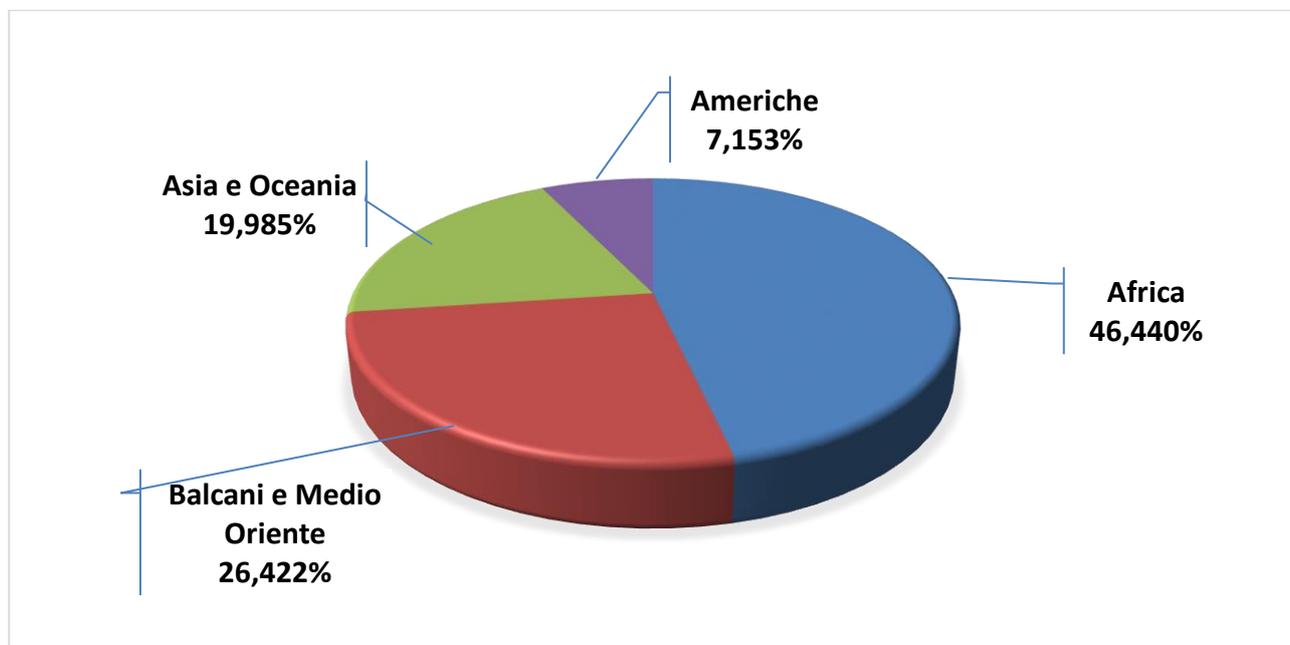
Con riferimento ai **canali di intervento**, il multilaterale rappresenta il 57,57% dell'APS complessivo. In particolare, i contributi multilaterali sono pari a circa 2,54 miliardi di Euro, ivi inclusi i contributi al bilancio dell'Unione Europea (la quota notificabile come APS) e al Fondo Europeo di Sviluppo (FES).

Figura n. 1 - Distribuzione dell'APS per canale di intervento



Quanto alla **distribuzione geografica** dell'aiuto bilaterale¹, le erogazioni APS, pari a 731,53 milioni di Euro, confermano la priorità che la Cooperazione italiana attribuisce all'Africa, area che assorbe il 46,44% delle erogazioni bilaterali ripartibili geograficamente, seguita dalla regione dei Balcani e del Medio Oriente (26,422%), dall'Asia e Oceania (19,985%) e dalle Americhe (7,153%).

Figura n. 2 - Distribuzione dell'APS bilaterale allocato geograficamente



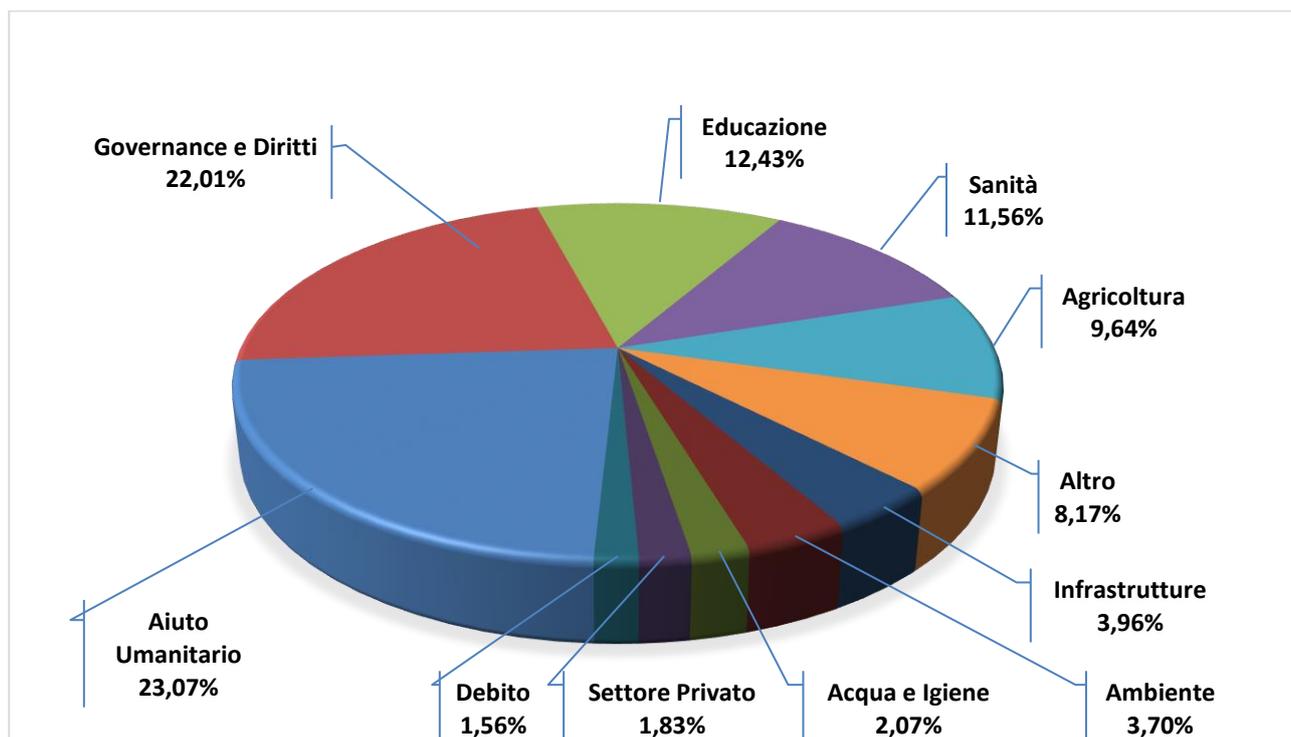
AREA GEOGRAFICA	EROGAZIONI (Mln di Euro)
Africa	339,72
<i>Africa Nord del Sahara</i>	60,75
<i>Africa Sud del Sahara</i>	278,97
Balcani e Medio Oriente	193,28
Asia e Oceania	146,20
Americhe	52,32
Totale	731,53

Ulteriori 154 milioni di Euro sono stati destinati a progetti e iniziative non allocabili geograficamente o realizzate su più aree geografiche.

Con riferimento ai **settori di intervento**, la distribuzione dell'APS bilaterale evidenzia l'impegno verso tematiche ritenute prioritarie dalla Cooperazione italiana, quali, in particolare, l'aiuto umanitario (23,07%), la "governance" e i diritti (22,01%), l'educazione (12,43%), la salute (11,56%) e l'agricoltura (9,64%).

¹ Sono esclusi gli aiuti bilaterali non allocati geograficamente e i costi sostenuti in Italia, inclusi quelli destinati all'assistenza dei rifugiati e dei richiedenti asilo.

Figura n. 3 - Distribuzione dell'APS bilaterale allocabile per settore



Settore di intervento	Totale erogazioni (mln di Euro)*
Aiuto Umanitario	204,34
Governance e Diritti	194,92
Educazione	110,06
Sanità	102,37
Agricoltura	85,34
Infrastrutture	35,07
Ambiente	32,74
Acqua e Igiene	18,33
Settore Privato	16,21
Debito	13,85
Altri settori	72,39
Totale complessivo	885,62

*Volumi elaborati sulla base di aggregazioni dei pertinenti codici OCSE/DAC. La voce "Altri settori" contiene importi riferiti, fra gli altri, all'aiuto multisettoriale, alle attività di sensibilizzazione allo sviluppo e ai costi amministrativi.

Quanto al **posizionamento dell'Italia sul piano internazionale**, sulla base dei dati preliminari 2018 pubblicati dall'OCSE/DAC il nostro Paese si colloca all'ottavo posto nella classifica dei donatori del DAC per ammontare netto di APS e al diciottesimo posto con riferimento al rapporto APS/RNL.

Limitatamente ai Paesi G7, l'Italia si posiziona sesta, in termini percentuali, dietro al Regno Unito (0,7%), alla Germania (0,61%), alla Francia (0,43%), al Canada (0,28%) e al Giappone (0,28%). Gli Stati Uniti si confermano all'ultimo posto con lo 0,17% del RNL.

Dati 2018 preliminari pubblicati dall'OCSE/DAC

OCSE/DAC Members	APS (grant equivalent)	APS/RNL
	USD Millions	%
Australia	3 119	0,23
Austria	1 178	0,26
Belgium	2 294	0,43
Canada	4 655	0,28
Czech Republic	323	0,14
Denmark	2 582	0,72
Finland	983	0,36
France	12 155	0,43
Germany	24 985	0,61
Greece	282	0,13
Hungary	190	0,14
Iceland	81	0,31
Ireland	928	0,31
Italy	5 005	0,24*
Japan	14 167	0,28
Korea	2 351	0,15
Luxembourg	473	0,98
Netherlands	5 616	0,61
New Zealand	556	0,28
Norway	4 257	0,94
Poland	763	0,14
Portugal	390	0,17
Slovak Republic	133	0,13
Slovenia	83	0,16
Spain	2 874	0,20
Sweden	5 844	1,04
Switzerland	3 094	0,44
United Kingdom	19 403	0,70
United States	34 261	0,17
TOTAL DAC	153 025	0,31

(Evidenziati in rosso i Paesi G7)

**Il dato riferito all'Italia è la stima preliminare dello 0,24% del RNL. Si è ritenuto di lasciare indicato tale valore preliminare a titolo di comparazione con gli altri Paesi.*

II. LE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE REALIZZATE NEL 2018 DA MAECI, AICS E CDP

1 LE RISORSE DISPONIBILI PER LE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

Nel 2018 le risorse finanziarie a disposizione della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) e dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) sono state pari a 1.259.064.615 Euro, al netto degli accantonamenti di cui all' art.1, commi 426 e 428 della Legge di Bilancio 2017-2019, per complessivi 23.208.006 Euro.

Tale somma trae origine dagli stanziamenti disposti dalla Legge di Bilancio 2018, da quelli di cui alle Deliberazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri concernenti la partecipazione dell'Italia alle Missioni Internazionali ed alle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, in attuazione della Legge-quadro sulle Missioni Internazionali n. 145 del 2016, e dalla "Legge di Ratifica della Terza Convenzione UE/ACP" che prevede l'erogazione di un contributo annuale al Fondo Europeo di Sviluppo.

La tabella sottostante mostra in dettaglio la ripartizione delle risorse finanziarie della DGCS e dell'AICS per l'esercizio finanziario 2018 (in Euro).

RISORSE FINANZIARIE DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E DELL'AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (a)

DETTAGLIO VOCI	STANZIAMENTI
PERSONALE	32.655.116
FUNZIONAMENTO	4.412.568
INTERVENTI (b)	464.840.668
INTERVENTI PER LO SMINAMENTO UMANITARIO	581.335
CONTRIBUTI OBBLIGATORI ORGANISMI INTERNAZIONALI	54.805.833
CONTRIBUTO AL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO	602.269.095
RISORSE ORDINARIE	159.564.615
FONDI IGRUE	0
DECRETO MISSIONI INTERNAZIONALI	94.864.000
DECRETO MISSIONI INTERNAZIONALI SPESE DI FUNZIONAMENTO (c)	1.936.000
DECRETO MISSIONI INTERNAZIONALI PER SMINAMENTO UMANITARIO	2.700.000
RISORSE AGGIUNTIVE	99.500.000
TOTALE RISORSE ORDINARIE E AGGIUNTIVE	1.259.064.615

(a) dati aggiornati al 31 dicembre 2018. Includono integrazioni e tagli applicati nel corso dell'esercizio finanziario.

(b) lo stanziamento comprende il disaccantonamento di 4 milioni di Euro di cui all'art. 428 della legge di Bilancio 2017-2019 (somme corrispondenti alle percezioni consolari del MAECI avvenute nel corso del 2018), che verrà trasferito all'Agenzia nel 2019 a seguito del relativo stanziamento di cassa da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

(c) l'ultimo capoverso della scheda 45-punto1, allegata alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2017, emessa ai sensi della legge 145/2016, prevede che "una quota non superiore al 2% dello stanziamento stabilito dal decreto di rinnovo delle Missioni Internazionali 2018 sarà assegnata alla copertura delle maggiori spese di funzionamento dell'Agenzia strumentali alla realizzazione dei programmi di cooperazione allo sviluppo e alla operatività delle sedi estere dell'AICS situate in Paesi caratterizzati da particolari condizioni di rischio e di sicurezza". Tale percentuale, per il 2018, risulta quantificata in Euro 1.936.000.

1.1 Le risorse finanziarie della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Nel 2018 la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ha potuto contare su uno stanziamento complessivo di 668.512.621 Euro ripartito come indicato nella tabella sottostante. Tale stanziamento è in gran parte destinato alla concessione del contributo obbligatorio al Fondo Europeo di Sviluppo e alla concessione di contributi obbligatori ad Organismi Internazionali che perseguono finalità di cooperazione, aventi sede in Italia. Gli stanziamenti della DGCS comprendono anche i costi amministrativi relativi al personale e al funzionamento.

RISORSE FINANZIARIE DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (a)

DETTAGLIO VOCI	STANZIAMENTI
PERSONALE	10.408.341
FUNZIONAMENTO	1.029.352
CONTRIBUTI OBBLIGATORI ORGANISMI INTERNAZIONALI	54.805.833
CONTRIBUTO AL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO	602.269.095
TOTALE	668.512.621

(a) dati aggiornati al 31 dicembre 2018. Includono integrazioni e tagli applicati nel corso dell'esercizio finanziario.

1.2 Le risorse finanziarie dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Nel 2018 i trasferimenti ordinari all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo sono stati effettuati ai sensi della Legge 125/2014 sia per l'attuazione di interventi di cooperazione, sia per le spese di personale e di funzionamento della stessa Agenzia.

Sono stati altresì effettuati in favore dell'AICS i trasferimenti derivanti da leggi particolari come la Legge-quadro n. 145/2016 *"Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali"*.

Gli stanziamenti 2018 in favore dell'Agenzia pari a 590.551.994 Euro sono stati già trasferiti per 556.051.994 Euro. Resta da trasferire, all'atto della stesura della presente Relazione, l'ultima quota trimestrale di 34.500.000 Euro relativa alle Missioni Internazionali, per la quale si attende l'assegnazione dello stanziamento.

La tabella seguente mostra il dettaglio delle risorse finanziarie trasferite o in corso di trasferimento all'Agenzia (in Euro).

RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE ALL'AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (a)

DETTAGLIO VOCI	STANZIAMENTI
PERSONALE	22.246.775
FUNZIONAMENTO	3.383.216
INTERVENTI (b)	464.840.668
INTERVENTI PER LO SMINAMENTO UMANITARIO	581.335
RISORSE ORDINARIE	491.051.994
FONDI IGRUE	0
DECRETO MISSIONI INTERNAZIONALI	61.054.000
DECRETO MISSIONI INTERNAZIONALI SPESE DI FUNZIONAMENTO (c)	1.246.000
DECRETO MISSIONI INTERNAZIONALI PER SMINAMENTO UMANITARIO	2.700.000
RISORSE AGGIUNTIVE	65.000.000
TOTALE RISORSE ORDINARIE E AGGIUNTIVE GIA' TRASFERITE	556.051.994
RISORSE AGGIUNTIVE DA TRASFERIRE (IN CORSO DI ASSEGNAZIONE) (d)	33.810.000
	690.000
TOTALE RISORSE ORDINARIE, AGGIUNTIVE E IN CORSO DI ASSEGNAZIONE	590.551.994

(a) dati aggiornati al 31 dicembre 2018. Includono integrazioni e tagli applicati nel corso dell'esercizio finanziario.

(b) lo stanziamento comprende il disaccantonamento di 4 milioni di Euro di cui all'art. 428 della legge di Bilancio 2017-2019 (somme corrispondenti alle percezioni consolari del MAECI avvenute nel corso del 2018), che verrà trasferito all'Agenzia nel 2019 a seguito del relativo stanziamento di cassa da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

(c) l'ultimo capoverso della scheda 45-punto 1, allegata alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2017, emessa ai sensi della legge 145/2016, prevede che "una quota non superiore al 2% dello stanziamento stabilito dal decreto di rinnovo delle Missioni Internazionali 2018 sarà assegnata alla copertura delle maggiori spese di funzionamento dell'Agenzia strumentali alla realizzazione dei programmi di cooperazione allo sviluppo e alla operatività delle sedi estere dell'AICS situate in Paesi caratterizzati da particolari condizioni di rischio e di sicurezza". Tale percentuale, per il 2018, risulta quantificata in Euro 1.936.000.

(d) per le risorse finanziarie aggiuntive destinate all'Agenzia, si è in attesa di ricevere, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'assegnazione degli stanziamenti del Decreto Missioni Internazionali relativi all'ultimo trimestre 2018 (complessivi 34.500.000 Euro).

1.3 Cassa Depositi e Prestiti



Nel corso del 2018, Cassa Depositi e Prestiti (CDP) ha continuato a lavorare in stretto contatto con la DGCS e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

Come noto, in attuazione dell'art. 22 della legge 125/2014 (norma che prevede che CDP svolga i compiti di gestione in passato affidati ad Artigiancassa, oltre a nuovi compiti di assistenza finanziaria in qualità di Istituzione finanziaria di sviluppo), la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo aveva sottoscritto il 15 luglio 2016 con AICS e CDP un'apposita convenzione. Tale convenzione regola i rapporti reciproci e definisce gli ambiti di collaborazione. In particolare oltre alla generale assistenza nelle attività finanziarie CDP fornisce collaborazione in materia di:

- profili finanziari relativi a crediti concessionali, accordi di conversione o cancellazione del debito, crediti agevolati e fondo di garanzia di cui all'art. 27, della legge n. 125/2014;
- assistenza per la partecipazione a riunioni e negoziati con organizzazioni internazionali su tematiche attinenti la cooperazione allo sviluppo.

CDP fornisce inoltre informazioni sulle iniziative con fondi propri, di cui all'art. 22, comma 4 della legge 125/2014. La convenzione e le attività previste non implicano obblighi per l'Amministrazione, essendo gli oneri a carico dell'AICS.

Nel quadro delle suddette attività di collaborazione per l'attuazione della legge 125/2014, CDP ha messo a disposizione della DGCS un nucleo di funzionari specializzati in: credito di aiuto ex art. 8, finanziamenti art. 27, analisi del debito e profili di privati, *blending*, finanziamenti europei. Nel corso del 2018 CDP ha partecipato, fra gli altri, alle riunioni del Gruppo di Lavoro 3 "Settore Privato" del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS) che, tra i vari dossier affrontati, ha finalizzato un documento contenente le raccomandazioni sui criteri cui attenersi, i settori di intervento e i criteri di valutazione dei progetti per la concessione di finanziamenti pubblici a favore dei soggetti profit coinvolti in attività di cooperazione allo sviluppo.

Analogo contributo è stato fornito da CDP in occasione delle riunioni dei gruppi di lavoro del CICS (ed in particolare quello attinente al settore privato) istituiti con delibera del 23 marzo 2017.

Infine, nel corso dell'anno CDP ha partecipato attivamente in occasione delle varie riunioni interministeriali/internazionali (gruppi di lavoro tecnici, riunioni del Comitato Congiunto; Italia Africa Business Week; ICA, ecc.) sia in Italia che all'estero.

Si segnala, infine, che la legge di bilancio 2019 (l. 30 dicembre 2018, n. 145) ha introdotto alcune modifiche alla legge 125/2014, volte: (i) al rafforzamento dell'operatività del Fondo di garanzia (a valere sul Fondo rotativo), che assiste gli interventi di CDP a favore di soggetti pubblici e privati, nonché ad allineare la previsione relativa al regime di impignorabilità dei predetti Fondi alla consolidata giurisprudenza in materia (*cf.* articolo 8); (ii) al potenziamento del ruolo di CDP, mediante una garanzia di ultima istanza dello Stato, in favore di soggetti sovrani (*cf.* art. 22); e (iii) al rafforzamento dell'operatività del Fondo rotativo gestito da CDP a favore degli operatori privati (*cf.* art. 27).

1.4 Concessione di Crediti di Aiuto ai sensi dell'Art. 8 della Legge 125/2014

I crediti di aiuto sono crediti concessionali **a valere sul fondo rotativo fuori bilancio costituito dalla legge n. 227 /1977** destinati a Paesi in via di Sviluppo. Tali crediti, in conformità alle regole OCSE-DAC (che vengono periodicamente aggiornate nel c.d. *arrangement*), devono generalmente soddisfare le seguenti condizioni:

- a) per i crediti di aiuto c.d. legati vige la classificazione adottata dalla Banca Mondiale sulla base del reddito pro-capite del Paese beneficiario e tali classificazioni sono recepite annualmente. Pertanto, nel 2018 il reddito massimo previsto per i Paesi a basso reddito non deve superare i 995 dollari USA, per i Paesi a reddito medio-basso, non deve essere superiore a 3.895 dollari USA, mentre il tetto massimo per i Paesi a reddito medio-alto, è stato fissato a 12.055 dollari USA;
- b) per i crediti di aiuto c.d. slegati vige la classificazione dei Paesi contenuta nella Lista OCSE DAC, che viene aggiornata ogni tre anni;
- c) i progetti finanziati non devono essere commercialmente viabili.

Si riportano di seguito le caratteristiche principali di tali crediti:

•**Soggetti beneficiari:** Stati, banche centrali o enti pubblici di Stato di Paesi in via di Sviluppo nonché, organizzazioni finanziarie internazionali.

•**Tipologia di progetti e settori finanziabili:** possono essere finanziati progetti o programmi di cooperazione in settori e Paesi indicati Documento Triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo.

I crediti "legati" prevedono comunque la possibilità di effettuare spese in loco, nei PVS limitrofi e nei Paesi OCSE – a seconda dei settori d'intervento – fino ad una percentuale massima del 95% del credito.

A seguito del recepimento delle Raccomandazioni OCSE-DAC del 2001 e del 2008, i crediti di aiuto italiani destinati ai Paesi Meno Avanzati (PMA) e ai Paesi HIPC (*Heavily Indebted Poor Countries*) sono oggi completamente "slegati" (in riferimento, però, ai soli beni e servizi provenienti da Paesi OCSE e PVS). In ogni caso, un orientamento di carattere generale nel corso del 2018 è risultato essere quello di andare verso una generale "slegatura" coerentemente con il sostegno alla *capacity building* delle istituzioni locali dei Paesi partner. In questo caso, i progetti finanziati sono realizzati da imprese aggiudicatrici di gare internazionali.

•**Condizioni finanziarie dei crediti di aiuto:** I termini e le condizioni di tali crediti (tasso d'interesse, durata del credito, periodo di grazia) sono connessi al livello di concessionalità attribuito al Paese in funzione del suo reddito pro-capite. Ad esempio, per i crediti "legati", ai Paesi con reddito pro-capite annuale "medio-basso" (compreso tra dollari USA 996 e dollari USA 3.895) va applicata una concessionalità minima del 35%.

Per quanto riguarda i crediti "slegati", a seguito delle Raccomandazioni OCSE-DAC di cui sopra e delle Direttive sulla notifica degli aiuti, l'OCSE-DAC ha introdotto dal 2016 alcuni importanti cambiamenti riguardanti la misurazione dell'aiuto pubblico allo sviluppo, prendendo come parametro l'elemento dono e non il livello di concessionalità (utilizzato solo per i crediti legati). Pertanto, la soglia minima dell'elemento dono da applicare ai crediti di aiuto slegati non sarà unica per tutti i Paesi, ma sarà differenziata in funzione della classificazione dei PVS: 45% per i Paesi a basso reddito e per quelli Meno avanzati (PMA); 15% per i Paesi a reddito medio-basso; 10% per quelli a reddito medio-alto. Modifiche sono state apportate anche al tasso di sconto da applicare ai diversi tipi di credito: per i crediti legati si applica un tasso di attualizzazione pari al CIRR (*Commercial*

Interest Reference Rate) più un margine variabile in funzione della sua durata; per i crediti slegati si applica un tasso di attualizzazione del 5% (tasso usato dal FMI) più un margine variabile legato alla classificazione del PVS.

•Procedure

A seguito della richiesta di un credito di aiuto da parte del PVS interessato, gli Uffici competenti della DGCS ne valutano l'eleggibilità in funzione delle priorità e della programmazione della Cooperazione italiana.

L'iniziativa, se eleggibile, dopo essere stata valutata tecnicamente ed economicamente dall'AICS (cui dal 1° gennaio 2016 sono state trasferite le competenze che prima aveva la DGCS in materia di istruttoria dei progetti), e finanziariamente dalla CDP (subentrata ad Artigiancassa il 1° gennaio 2016 quale Ente Gestore del Fondo rotativo), viene presentata dalla DGCS al Comitato Congiunto per l'approvazione della delibera di concessione del credito. Successivamente, viene elaborato un "Accordo tra Governi" nel quale sono indicate le modalità di implementazione del credito (procedure di gara, aggiudicazione dei contratti ed erogazione del finanziamento).

L'erogazione del credito ai soggetti beneficiari viene effettuata da CDP a fronte di un decreto emesso dal Ministero dell'Economia e Finanze e in accordo alle modalità previste nella convenzione finanziaria firmata dalla stessa CDP con l'Ente nominato dal Governo locale.

• Risorse

Le risorse per la concessione di crediti di aiuto sono a valere sul fondo di rotazione fuori bilancio ("Fondo Rotativo") gestito da CDP. Dalla sua costituzione, fino al 2005, il Fondo ha beneficiato di stanziamenti di bilancio ad hoc. Da quella data, è alimentato esclusivamente dai rimborsi dei crediti da parte dei soggetti beneficiari, così da garantirne la rotatività.

Crediti di aiuto approvati dal Comitato Congiunto nel 2018

Nel corso del 2018, i crediti di aiuto approvati dal Comitato Congiunto sono stati undici, per un importo complessivo di 206, 3 milioni di Euro circa a favore di Afghanistan, Etiopia, Giordania, Kenya, Myanmar, Senegal, Tunisia e Vietnam.

I crediti di aiuto approvati si indirizzano verso aree politicamente ed economicamente importanti per l'Italia (Corno d'Africa, Africa del Nord, Medio Oriente, Asia) ed intervengono in settori prioritari per i PVS quali agricoltura, l'inclusione finanziaria e l'economia sociale e solidale, le vie di comunicazione, il settore idrico, l'educazione, l'ambiente ed il patrimonio culturale.

La distribuzione geografica degli impegni del 2018 è stata la seguente:

Area Geografica	Anno 2018 (valori in Euro)
Africa Sub-Sahariana (Kenya x 2; Senegal)	36.895.373,00
Africa del Nord (Tunisia x 2)	55.000.000,00
Corno d'Africa (Etiopia)	8.000.000,00
Asia (Afghanistan, Myanmar e Vietnam x 2)	95.000.000,00
Medio Oriente (Giordania)	11.382.319,35
Totale	206.277.692,35

La distribuzione settoriale degli impegni nel 2018 è stata la seguente:

Settore di Intervento	Anno 2018 (valori in Euro)
Agricoltura	18.000.000,00
Ambiente	20.500.000,00
Idrico	14.382.319,35
Educazione/Innovazione	25.000.000,00
Inclusione finanziaria/Economia sociale e solidale	30.000.000,00
Patrimonio culturale	12.000.000,00
Infrastrutture	71.895.373,00
Settore privato (PMI)	15.000.000,00
Totale	206.277.692,35

Erogazioni

Nel corso del 2018 il volume delle erogazioni è stato pari a Euro 74.942.538,83 (contro i circa 174,75 milioni di Euro nel 2017) ed hanno riguardato i seguenti Paesi: Albania, El Salvador, Etiopia, Kenya, Libano, Myanmar, Pakistan, Palestina, Senegal, Tunisia e Vietnam.

Disponibilità del Fondo rotativo

Dall'inizio delle attività (1977, in base alla L. 227/77) fino al 31/12/2018 sono stati autorizzati crediti di aiuto per un importo complessivo equivalente ad Euro 10.855.808.857,56 (al tasso di cambio €//\$ 1,145 del 31/12/2018). L'importo totale dei crediti erogati dall'inizio dell'attività fino al 31/12/2018 è stato pari a Euro 8.303.801.189,19 (al tasso di cambio €//\$ 1,145 del 31/12/2018). Di conseguenza, gli impegni da erogare al 31/12/2018, corrispondenti alla differenza tra l'importo dei crediti autorizzati e l'importo delle erogazioni effettuate, ammontavano ad un importo complessivo equivalente (al tasso di cambio €//\$ 1,145 del 31/12/2018) a Euro 1.658.457.345,02 (al netto di storni e revoche pari ad Euro 957.911.041,70).

La disponibilità del Fondo Rotativo, al netto degli impegni da erogare al 31/12/2018, è pari ad Euro 1.038.959.815,31. Tale importo si ottiene detraendo dalla somma, pari a Euro 2.697.417.160,33 disponibile presso la Tesoreria Centrale dello Stato (dato al 31/12/2018), l'importo di Euro 1.658.457.345,02 relativo agli impegni da erogare.

Tale disponibilità non tiene conto delle nuove iniziative per le quali esistono "impegni politici".

Le iniziative per le quali vi è un "impegno politico" sono quelle operazioni - non ancora sottoposte al Comitato Congiunto - inserite in Accordi quadro/Commissioni Miste o sulle quali vi è una formale richiesta di finanziamento da parte del Paese beneficiario e un consenso della DGCS.

1.5 Concessione di prestiti per le Imprese Miste ai sensi dell'Art. 27 della Legge 125/2014

Nel corso del 2018 non sono stati assunti nuovi impegni né stipulati contratti di finanziamento. Parimenti non sono state effettuate erogazioni. Nello stesso periodo sono stati registrati rientri per capitale ed interessi contrattuali pari a Euro 565.065,54. Al 31 dicembre 2018 gli impegni da erogare ammontavano a Euro 1.907.508,79.

Situazione del fondo rotativo – sottoconto ex art. 27

Al 31 dicembre 2018, il Fondo registra una consistenza gestionale pari ad un importo complessivo di circa Euro 110,2 milioni (totale della disponibilità sommata ai crediti in essere al 31 dicembre 2018), la cui sintesi al termine del periodo in esame può essere presentata come segue:

Disponibilità	€ 107.929.766,54
Disponibilità al netto degli impegni da erogare	€ 106.022.257,75
Disponibilità al netto dei crediti approvati dal Comitato Congiunto	€ 106.022.257,75

1.6 Concessione di Finanziamenti con risorse CDP ai sensi dell'Art. 22, comma 4, della Legge 125/2014

Per quanto concerne il ruolo di finanziatore di iniziative di cooperazione mediante l'utilizzo di risorse proprie della Gestione Separata, è stata deliberata, da parte del Consiglio di Amministrazione di maggio, la prima operazione di c.d. credito misto tra risorse di CDP e risorse del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo ("FRCS"). Nel dettaglio, si tratta di un finanziamento a favore del Governo Tunisino per il tramite della Banca Centrale di Tunisia, per un ammontare complessivo fino a Euro 50 milioni (di cui Euro 30 mln provenienti dal FRCS e fino a Euro 20 mln di risorse CDP), concesso da CDP nell'ambito di un piano di interventi da parte del sistema della cooperazione internazionale allo sviluppo italiana. Il finanziamento è inteso alla realizzazione di un "Programma di sostegno per lo sviluppo del settore privato e dell'inclusione finanziaria in Tunisia", con particolare focus al supporto delle piccole e medie imprese agricole e della microfinanza.

A livello di Unione Europea, la Commissione ha avviato - alla fine del 2017 - il piano per gli investimenti esterni (cd. *External Investment Plan* – "EIP") finalizzato allo sviluppo di piattaforme di investimento nei Paesi dell'Africa Subsahariana e del vicinato europeo. L'EIP si articola in cinque finestre d'investimento: (i) energia sostenibile e connettività; (ii) finanziamento delle micro, piccole e medie imprese; (iii) agricoltura sostenibile, imprenditori rurali e agroindustria; (iv) città sostenibili; e (v) digitale per lo sviluppo.

CDP ha presentato varie proposte, anche in partnership con altre FIs tra cui, la Banca Europea per gli Investimenti ("BEI"), l'African Development Bank ("AfDB"), l'Agence Française de Développement ("Afd"), l'Agencia Espanola de Cooperación Internacional para el Desarrollo ("AECID"), e l'International Fund for Agricultural Development ("IFAD"): due iniziative nell'ambito della finestra dedicata al finanziamento delle micro, piccole e medie imprese, una iniziativa nella finestra dedicata all'energia sostenibile e alla connettività, una iniziativa nella finestra dedicata ad agricoltura sostenibile, imprenditori rurali e agroindustria e una nella finestra dedicata alle città sostenibili. Di queste iniziative, tre in particolare sono state approvate ed avviate nell'ambito dell'EIP, per complessivi 75 mln € di garanzia allocata a CDP: *InclusiFI* e *Archipelagos* nella finestra PMI, con CDP in qualità di leader, e la piattaforma "EGRE – *European Guarantee for Renewable Energy*" promossa da AFD e BEI con CDP in qualità di co-finanziatore nella finestra energia sostenibile e connettività.

Dopo aver ottenuto, nel 2017, l'accreditamento come osservatore al *Green Climate Fund* (GCF), passo propedeutico all'ottenimento di risorse finanziarie per progetti finalizzati al contrasto e alla gestione dei cambiamenti climatici da realizzarsi nei Paesi in via di sviluppo, nel corso del 2018 CDP è entrata ufficialmente nel processo di accreditamento al GCF, necessario per accedere alle risorse, che dovrebbe concludersi nel corso del 2019.

Nel maggio 2018 inoltre, CDP ha stipulato un accordo di cooperazione bilaterale con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), che costituisce la base regolamentare per l'avvio della Piattaforma "Climate and Sustainable Development Italian Platform" dedicata al finanziamento di progetti e programmi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici promossi congiuntamente da MATTM e CDP. Questi ultimi hanno concordato di prevedere l'impiego delle risorse allocate nella Piattaforma anche, tra le altre cose, sulle iniziative presentate da CDP nell'ambito dell'EIP.

Sempre in merito alle attività di collaborazione con il MATTM, CDP ha proseguito, nel corso del 2018, nell'attività di gestione delle risorse di quel Dicastero dedicate al finanziamento di progetti di contrasto ai cambiamenti climatici in Paesi beneficiari, così come previsto dal contratto di servizio già stipulato con lo stesso MATTM nel 2016.

FOCUS: Importi deliberati nel 2018 dal Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo

Nelle sei riunioni del **Comitato Congiunto per la Cooperazione allo sviluppo** tenutesi nel 2018, il Comitato ha **adottato in tutto 151 delibere**, per un totale di **Euro 655.624.072, 52**. A questo dato vanno aggiunti **134.241.000 Euro** deliberati dalla Vice Ministra Del Re per iniziative di emergenza e umanitarie e le iniziative sotto i 2 milioni di Euro dall'AICS (**Euro 57.343.459,73**).

Il deliberato complessivo nel 2018 somma quindi a **847.208.532,25 Euro**.

Con riferimento agli strumenti di intervento il totale deliberato è stato ripartito come segue:

Crediti di Aiuto: € 206.277.692,35

Dono: € 449.346.380,17

Il deliberato a dono si suddivide in:

Contributi volontari ad Organismi internazionali € 155.252.500,00

Contributi volontari Multilaterali (C.D. MultiBi) € 105.517.880,17

Contributi bilaterali a dono € 188.576.000,00

Con riferimento alle iniziative deliberate sotto soglia dal Direttore dell'AICS il totale ammonta a Euro **57.343.459,73**

Iniziative di emergenza

Sono stati inoltre deliberati contributi per iniziative di emergenza ed umanitarie per l'importo di **134.241.000 Euro**, pari al 99% delle risorse complessive della programmazione 2018.

1) Di cui € 77.650.000 ad Organizzazioni della Società Civile (OSC)

2 PRIORITÀ, STRUMENTI E MODALITÀ DI INTERVENTO

2.1 La cooperazione in ambito multilaterale

2.1.1 La collaborazione con le Nazioni Unite e altre Organizzazioni Internazionali



Le Agenzie specializzate, i Fondi e i Programmi delle Nazioni Unite, unitamente ad altri organismi multilaterali, offrono un **contributo determinante per lo sviluppo sostenibile a livello globale**. Il sostegno anche finanziario all'azione di tali Organizzazioni rappresenta una modalità di cooperazione allo sviluppo complementare a quella che si realizza mediante il canale bilaterale e conferma, anche in questo settore, la vocazione multilateralista che per tradizione contraddistingue la politica estera italiana.

Il **Sistema delle Nazioni Unite**, in particolare, rappresenta un foro privilegiato della comunità internazionale per l'elaborazione delle politiche in favore dello sviluppo delle aree meno avanzate del pianeta e per il coordinamento degli interventi realizzati in attuazione di tali politiche. Inoltre, gli organismi delle Nazioni Unite godono, per la loro natura universale e per le funzioni assegnate all'Organizzazione (i tre pilastri di pace e sicurezza, diritti umani e sviluppo), di un **particolare valore aggiunto anche per la capacità di operare in situazioni di crisi e conflitto e nelle emergenze umanitarie**.

Il sostegno finanziario assicurato dall'Italia agli Organismi multilaterali ha come riferimento strategico l'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

L'Italia ha anche sostenuto in maniera convinta la **riforma del Sistema dello sviluppo ONU (UNDS)** promossa dal Segretario Generale ONU Guterres, e sta attivamente contribuendo alla sua attuazione, al fine di aumentare l'efficacia complessiva e l'efficienza del sistema.



Ai sensi della Legge 125/2014, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale mantiene i rapporti politici con gli organismi multilaterali di competenza, anche attraverso la **partecipazione ai Consigli di Amministrazione e agli altri meccanismi di governance** degli stessi; elabora le politiche e le strategie della cooperazione attraverso il canale multilaterale e definisce l'entità complessiva dei contributi volontari a favore degli organismi internazionali ritenuti prioritari. L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) è deputata all'erogazione dei contributi volontari, seguendo altresì la fase di gestione dei progetti multilaterali finalizzati (*earmarked*). L'Agenzia, per le sue capacità di valutazione tecnica, è stata anche coinvolta nei processi di definizione dell'impiego di quei contributi volontari che, d'intesa con l'Organismo beneficiario, vengono destinati al finanziamento di progetti specifici ("ventilazione"), anziché essere assegnati al bilancio generale dello stesso.

Il **Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2016-2018, come aggiornato dal Documento 2017-2019**, ha definito, oltre alle aree geografiche, i settori prioritari anche per il canale

multilaterale. Tra essi - anche in funzione di risposta ai fenomeni migratori - si citano in particolare: lo sviluppo dell'agricoltura sostenibile (con focus sui piccoli produttori e l'agricoltura familiare), la sicurezza alimentare e nutrizionale, lo sviluppo umano (salute, istruzione e formazione), il sostegno allo sviluppo di piccole e medie imprese e di cooperative, il sostegno alle politiche di genere e ai diritti umani in generale, l'assistenza ai rifugiati e ai profughi.

Il Documento, inoltre, fornisce uno specifico quadro di riferimento per le iniziative multilaterali, stabilendo l'insieme di obiettivi, criteri e principi guida da seguire per l'allocazione delle risorse finanziarie. Sulla base di tali linee guida, i fondi disponibili sono stati allocati, come in passato, secondo un criterio di **concentrazione**, in linea con le tendenze globali in materia di cooperazione allo sviluppo. Tale criterio è stato applicato contenendo il numero degli organismi beneficiari (in base a priorità e impegni politici) ed evitando un'eccessiva frammentazione dei contributi, allo scopo di massimizzarne l'impatto.

La concessione dei contributi multilaterali è sempre più collegata **all'efficacia ed efficienza degli Organismi beneficiari**, alla loro attitudine ad adeguarsi alla visione e alle priorità fissate dall'**Agenda 2030**, ed alla loro capacità di contribuire all'integrazione e razionalizzazione dell'attività dell'ONU in materia di sviluppo sostenibile, anche alla luce della riforma dell'UNDS in corso di attuazione.

La componente più significativa del contributo finanziario dell'Italia al sistema di sviluppo multilaterale è stata destinata al settore della **salute globale**. Ciò sia attraverso l'erogazione di ingenti contributi all'**Alleanza Globale per i Vaccini e l'immunizzazione (GAVI)**, sulla base del *pledge* di 100 milioni di Euro assunto dall'Italia nel 2015, con il pagamento di rate annuali tra il 2016 e il 2020; sia soprattutto continuando il finanziamento delle attività del **Fondo Globale contro AIDS, Tubercolosi e Malaria** (principale organismo beneficiario della cooperazione multilaterale), a seguito del *pledge* complessivo di 140 milioni di Euro per il periodo 2017-2019, formalizzato nel settembre 2016 a Montreal dall'allora Ministro degli Affari Esteri Gentiloni. Nel caso del Fondo Globale, particolare rilievo assume la c.d. "iniziativa del 5%", che consente a ONG e enti italiani di proporre progetti da finanziare a valere sul contributo italiano al Fondo per un ammontare fino al 5%.

Nell'ambito del sostegno garantito alle organizzazioni ospitate nel territorio nazionale, particolare priorità è stata attribuita al **Polo delle Nazioni Unite di Roma**, costituito dall'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura (**FAO**), dal Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (**IFAD** – al cui capitale partecipa peraltro il Ministero dell'Economia e delle Finanze) e dal Programma Alimentare Mondiale (**PAM**).

Alle tre Agenzie principali si affiancano, pur se al di fuori del sistema onusiano, **Bioversity International** e l'Organizzazione Internazionale per il Diritto dello Sviluppo (**IDLO**).

Il Polo romano costituisce da tempo il **punto di riferimento globale per lo sviluppo agricolo e la sicurezza alimentare e nutrizionale**. La presenza a Roma dei principali organismi internazionali impegnati in questo settore favorisce preziose sinergie e collaborazioni tra di essi (che la DGCS sostiene con decisione), nonché la possibilità di una proficua interazione con attori italiani pubblici e privati.

Si è dedicata inoltre crescente attenzione agli organismi del **Polo della formazione e della ricerca di Torino** – l'Istituto Interregionale delle Nazioni Unite per la Ricerca sul Crimine (**UNICRI**), il Centro Internazionale di Formazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (**ITC-OIL**), l'**UN Staff College** – e all'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, sede italiana del Centro di Alti Studi Agronomici del Mediterraneo (**CIHEAM-IAMB**).

L'ambito della **formazione** è stato particolarmente valorizzato con i contributi al Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali del Segretariato delle Nazioni Unite (**UNDESA**), destinati principalmente a finanziare i **Programmi JPO (aumentato a 46 posizioni nell'anno di riferimento) e UN Fellowship (40 posizioni)**. Tali Programmi offrono a giovani laureati italiani una significativa opportunità di formazione nel campo della cooperazione allo sviluppo attraverso la partecipazione diretta alle attività degli organismi multilaterali, per i quali rappresentano al contempo un sostegno in termini di capitale umano.

Volto a promuovere l'**istruzione** a livello globale è stato invece il contributo per la Global Partnership for Education (**GPE**), principale partenariato internazionale sul tema dell'Educazione, che include non solo Paesi donatori, ma anche Paesi beneficiari degli aiuti, organizzazioni internazionali, organizzazioni della società civile, settore privato e associazioni di categoria.

Una attenzione specifica è stata dedicata agli organismi delle Nazioni Unite che hanno ricevuto valutazioni internazionali indipendenti positive e hanno dimostrato di poter contribuire con interventi efficaci ad affrontare le sfide globali dello sviluppo: fra questi, il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (**UNDP**), il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (**UNICEF**), il Fondo per la Popolazione delle Nazioni Unite (**UNFPA**), **UN-Women** e il **Programma congiunto UNFPA-UNICEF contro le mutilazioni genitali femminili**.

Contributi significativi sono stati destinati, anche nel 2018, al bilancio generale degli organismi impegnati nelle numerose crisi umanitarie e per affrontare l'emergenza migratoria, quali l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (**UNHCR**), l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati Palestinesi (**UNRWA**), il Comitato Internazionale della Croce Rossa (**CICR**) e l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (**OIM**).

Il contributo all'Istituto Italo-Latino Americano (**IILA**) è stato indirizzato a interventi in America centrale e meridionale volti in particolare al rafforzamento delle capacità tecniche ed istituzionali dei Paesi partner, principalmente nei settori del sostegno all'imprenditorialità privata (piccole e medie imprese e cooperative, anche femminili), delle filiere produttive agricole e del recupero del patrimonio storico-artistico.

Su proposta dell'Unità Multilaterale della DGCS, nel 2018 il Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo ha deliberato **contributi volontari** per un totale di **157,5 milioni di Euro** in favore di Organismi internazionali ritenuti prioritari. Si allega (v. pagina seguente) una tabella con la ripartizione di tali contributi. Rispetto al 2017, quando il canale multilaterale aveva invece potuto disporre di 131,9 milioni di Euro, si rileva un aumento di quasi il 20%.

L'Unità Multilaterale ha erogato anche **contributi obbligatori** (la maggior parte dei quali destinati ad Agenzie multilaterali con sede in Italia e previsti da specifiche leggi e dagli Accordi di sede) per un ammontare di circa **51 milioni Euro**.

La collaborazione con gli organismi multilaterali ha visto anche l'organizzazione di **vari eventi congiunti**, tra cui si segnalano: un programma di eventi di celebrazione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione in tutta Italia, di concerto con la FAO e gli altri organismi del Polo agricolo-alimentare di Roma; un seminario internazionale sul dividendo demografico e le migrazioni nell'Africa Sub-sahariana, in collaborazione con UNFPA; un evento in collaborazione con il CIHEAM

di Bari di riflessione e dialogo sulla crisi protratta in Siria, nell'ambito dei Med-dialogues; una riunione alla Farnesina con la FAO, associazioni di categoria e imprese del comparto agro-industriale italiano sugli investimenti sostenibili in Africa; lo svolgimento alla Farnesina dell'Assemblea delle Parti dall'IDLO.

ORGANISMI INTERNAZIONALI	CONTRIBUTI VOLONTARI 2018 (EROGATI DA AICS)
CGAP – Consultative Group to Assist the Poor	€ 300.000
CICR (Comité international de la Croix-Rouge)	€ 6.500.000
CIHEAM /IAM.B (Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes/ Istituto Agronom. Mediterr. Bari)	€ 1.800.000
FAO Food and Agriculture Organization	€ 5.000.000
GAVI - Global Alliance for Vaccines and Immunisations	€ 28.000.000
G DPRD - Global Donor Platform for Rural Development	€ 552.500
Global Fund against AIDS, TBC, Malaria	€ 45.000.000
GPE - Global Partnership for Education	€ 4.000.000
IDLO - International Development Law Organization	€ 3.000.000
IILA – Istituto Italo Latino Americano	€ 1.500.000
OHCHR –Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani	€ 500.000
OIL – Organizzazione Internazionale del Lavoro	€ 1.800.000
OIM – Organizzazione Internazionale per le Migrazioni	€ 2.000.000
PAM -Programma Alimentare Mondiale	€ 3.000.000
Programma congiunto UNFPA-UNICEF – FGM	€ 1.800.000
SEGRETARIATO ONU –UN Development System	€ 2.000.000
UNDESA- UN Department of Economic and Social Affairs	€ 17.000.000
UNDP (UN Development Programme)	€ 5.000.000
UNESCO-WWAP (World Water Assessment Programme)	€ 100.000
UNFPA – Fondo Nazioni Unite per la Popolazione	€ 2.000.000
UNHCR – Alto Commissariato per i Rifugiati	€ 9.000.000
UNICEF – Fondo Nazioni Unite per l'Infanzia	€ 5.000.000
UNICEF – Istituto Innocenti	€ 100.000
UNICRI UN Interregional Crime and Justice Research Institute	€ 2.500.000
UNRWA UN Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East	€ 6.800.000
UN System Staff College	€ 1.000.000
UN-Women	€ 2.250.000
TOTALE	€ 157.502.500

2.1.2 La Cooperazione con l'Unione Europea

Concluso nel 2017 l'aggiornamento della politica di sviluppo dell'Unione, nel 2018 il Governo ha proseguito l'azione di sostegno alle priorità italiane **nel quadro negoziato dei nuovi strumenti di finanziamento dell'azione esterna dell'Unione**.

Altre aree di attenzione specifica sono state, da un lato, il negoziato sul cd. post-Cotonou e, dall'altro, l'ampio tema delle migrazioni, inclusi il governo del Fondo fiduciario della Valletta e l'attuazione del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile nell'ambito del Piano europeo di investimenti esterni.

In particolare, la Commissione ha presentato la propria raccomandazione per una decisione del Consiglio sull'avvio del **negoziato per un nuovo accordo di partenariato con i Paesi dell'Africa**, dei Caraibi e del Pacifico il 12 dicembre 2017. Il negoziato si è svolto in tempi rapidi nei primi mesi dell'anno e il Consiglio ha autorizzato l'avvio del negoziato il 22 giugno. Le direttive negoziali sono sostanzialmente in linea con le priorità del Governo, tra le quali si segnalano soprattutto la salvaguardia dell'*acquis* di Cotonou e del carattere giuridicamente vincolante del quadro strategico UE-ACP(Africa-Caraibi-Pacifico), della nozione di partenariato, del riconoscimento del ruolo della società civile e del settore privato, nonché delle disposizioni sulla gestione della migrazione e delle riammissioni.

Altra area di attenzione prioritaria sono state le migrazioni, di cui il nuovo Consenso europeo sullo sviluppo ha sancito la centralità nella azione esterna dell'Unione. Il Governo ha continuato a promuovere con coerenza tale priorità sia in sede di Consiglio, sia in sede di monitoraggio dell'esercizio da parte della Commissione delle proprie competenze di esecuzione, con la consapevolezza dell'esigenza di conciliare in maniera ambiziosa la dimensione della politica migratoria con quella della politica di sviluppo.

Specifica attenzione è stata dedicata al governo del Fondo fiduciario d'emergenza dell'Unione europea per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa (c.d. Fondo fiduciario della Valletta), con l'obiettivo di permetterne la piena operatività fino al termine del suo ciclo di vita previsto nel 2020. Particolare attenzione è stata posta anche sul governo del Comitato strategico creato dal regolamento che istituisce il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile.

Il Governo ha partecipato ai comitati di gestione degli **strumenti finanziari per l'azione esterna dell'Unione**, consolidando la propria partecipazione agli organi di governo dei meccanismi di finanziamento misto (cd. *blending*), in particolare quelli per il Vicinato e per l'Africa, che hanno ampliato la propria operatività nell'ambito del Piano di investimenti esterni. Il Governo ha proseguito il dialogo con la Commissione e gli altri Stati membri sulla collaborazione nella gestione degli interventi di cooperazione allo sviluppo (artt. 4/4, 208 e 210 TFUE), promuovendo una divisione del lavoro utile ad evitare che gli interventi di cooperazione si sovrappongano e possano, quindi, esprimere il loro potenziale, in coerenza con il principio dell'efficacia dell'aiuto allo sviluppo

Anche nel 2018 è continuato il dialogo con la Commissione grazie all'**istituto della cd. cooperazione delegata**, in virtù sia dell'assegnazione di ulteriori fondi al Sistema della cooperazione italiana allo sviluppo, sia dell'accreditamento dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per la gestione di fondi europei, accordato dalla Commissione nella primavera del 2018.

FOCUS: La cooperazione delegata

La cooperazione delegata rappresenta uno strumento di esecuzione di sempre maggiore rilevanza della Cooperazione Italiana. Essa consiste nella gestione indiretta dei fondi dell’Azione esterna dell’Unione Europea, assegnati in gestione all’Italia dalla Commissione Europea nei settori in cui il nostro Paese possiede un valore aggiunto in termini di presenza sul territorio e competenze tecniche.

Dal 2012 la Cooperazione delegata si è consolidata fino a rappresentare un elemento imprescindibile della Cooperazione Italiana. Dall’aprile del 2018, oltre a MAECI – DGCS e a CDP, accreditati a gestire fondi di sviluppo dell’Unione europea rispettivamente nel 2012 e nel 2015, anche AICS può ottenere in gestione programmi in cooperazione delegata. La legge 125/2014 indica infatti nell’AICS il naturale interlocutore per la realizzazione di interventi di cooperazione delegata.

Dal 2015, l’UE ha assegnato all’Italia in cooperazione delegata 14 programmi in Albania, Burkina Faso, Egitto, Etiopia, Giordania, Iraq, Libano, Libia, Niger, Senegal e Sudan, per un totale di oltre 186 milioni di Euro.

L’incremento dei programmi UE affidati all’Italia ha fatto emergere il valore strategico della cooperazione delegata, che aumenta il peso e la visibilità dell’Italia come donatore, a livello locale e nell’interlocuzione con le Istituzioni UE, e allarga anche lo spettro di opportunità per il sistema italiano di cooperazione. Infine, tramite l’attuazione dei progetti di delegata si potenziano anche le sinergie tra canale bilaterale e canale europeo.

La gran parte dei progetti di cooperazione delegata è finanziata dai Fondi fiduciari europei. Sette iniziative sono finanziate dal Fondo per la lotta alle cause profonde delle migrazioni (Fondo Valletta), una dal Fondo per la risposta alla crisi siriana, una sul fondo per Repubblica Centrafricana.

Il “Fondo fiduciario d'emergenza dell'Unione europea per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa” (c.d. Fondo fiduciario della Valletta) è stato istituito nel novembre 2015 con l’obiettivo politico di creare uno strumento flessibile, capace di mettere rapidamente in comune fondi di più donatori sotto un cappello UE, per veicolare il messaggio di un’azione unitaria fondata su priorità condivise con i Paesi partner (“spirito della Valletta”).

A partire da una dotazione finanziaria iniziale di 1,881 miliardi, le risorse complessive ad oggi allocate al Trust Fund Africa ammontano a 4,2 miliardi di euro, grazie ad un rifinanziamento fortemente sostenuto da parte italiana. Tra gli Stati Membri, l’Italia è il secondo donatore con 112 milioni di euro di contributo (dopo la Germania con 182,5 milioni).

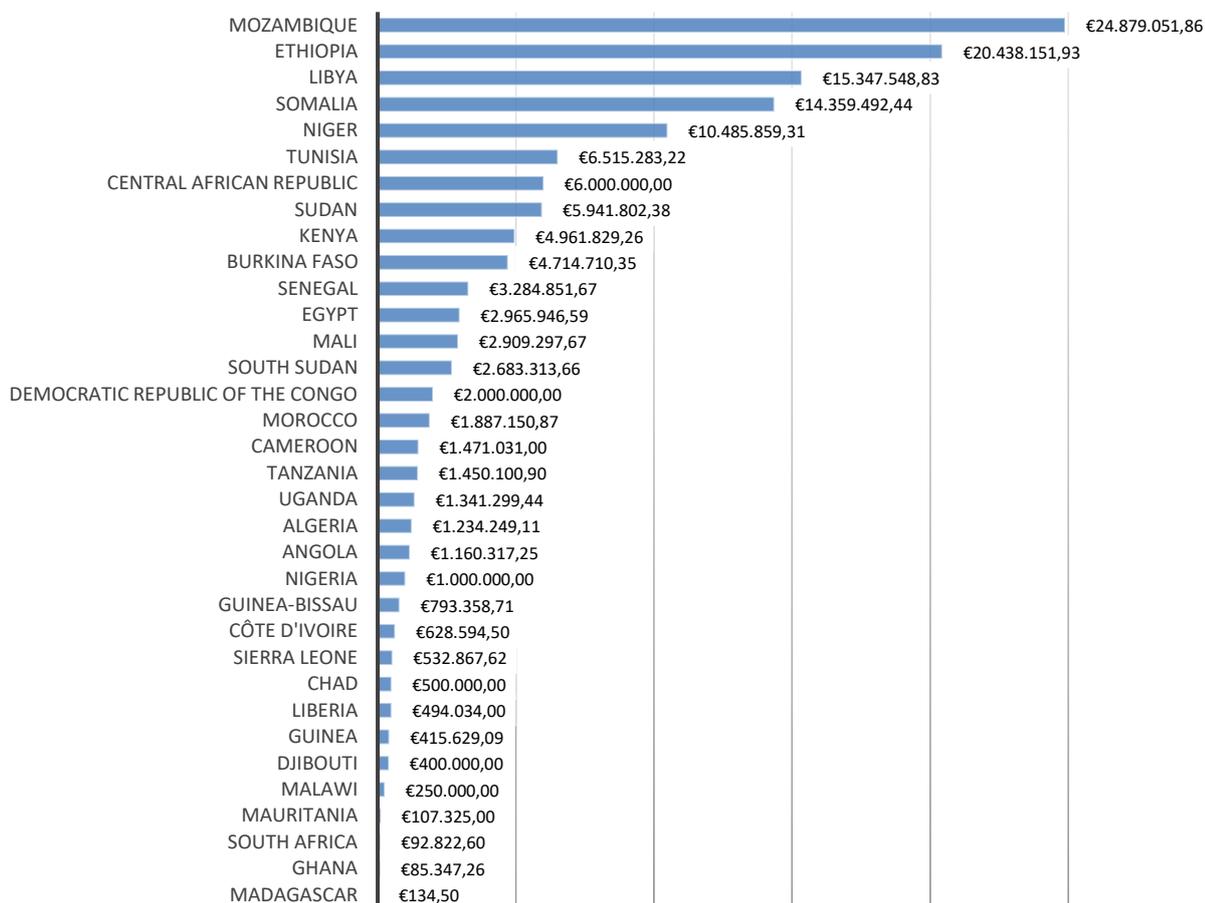
I Paesi beneficiari del Fondo sono ventisei e sono suddivisi in tre “finestre geografiche”: Nord Africa, Sahel e lago Ciad, Corno d’Africa. Le attività finanziate dal Fondo si concentrano su cinque settori: benefici della migrazione e sviluppo socio-economico; resilienza; gestione delle migrazioni; stabilità e governance.

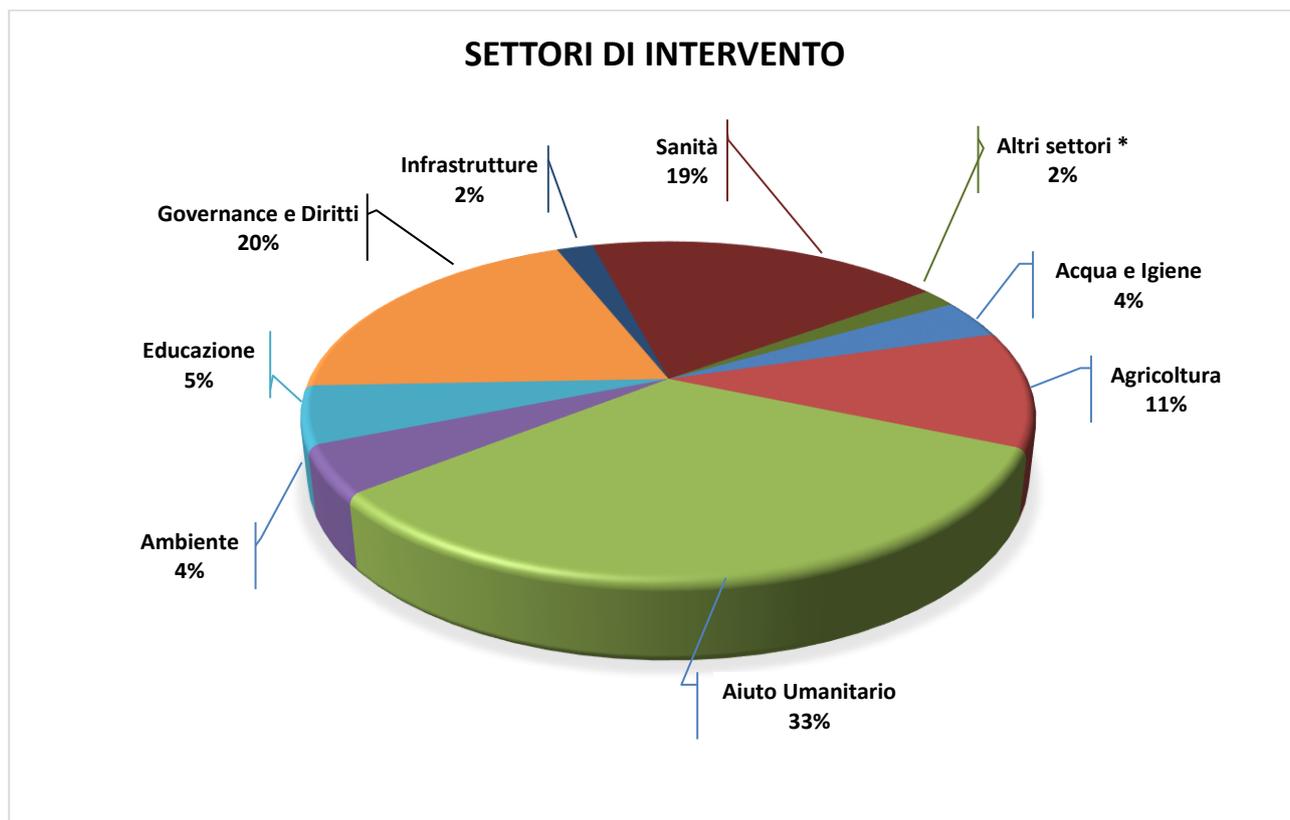
2.2 La cooperazione bilaterale (DGCS-AICS) - Le Aree Geografiche

2.2.1 Africa

AREA GEOGRAFICA	EROGATO (mln Euro)
<i>Africa</i>	<i>161,313</i>
<i>Balcani e Medio Oriente</i>	<i>97,402</i>
<i>Asia e Oceania</i>	<i>46,437</i>
<i>Americhe</i>	<i>21,863</i>
Totale	327,015

PAESI BENEFICIARI





* Settore privato, supporto al bilancio e progetti multisettoriali

In Africa si trovano 11 dei 22 Paesi prioritari (Burkina Faso, Egitto, Etiopia, Kenya, Mozambico, Niger, Somalia, Senegal, Sudan, Sud Sudan, Tunisia) della Cooperazione Italiana, che **nel 2018 ha destinato al continente il 30% delle risorse a dono** disponibili (**173 milioni di Euro**, dei quali circa 106 milioni per iniziative di sviluppo e 67 per interventi umanitari e di emergenza), e **quasi il 50%** (circa **100 milioni di Euro**) dei **crediti d'aiuto** deliberati dal Comitato Congiunto.

In linea con le direttrici strategiche del nostro Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo, e con i principi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dell'Agenda 2063 dell'Unione Africana, l'azione dell'Italia promuove la lotta alla povertà e il progresso economico e sociale sostenibile delle popolazioni africane, con un approccio che invita le comunità interessate a divenire partner effettivi e attori attivamente coinvolti nei processi di sviluppo, favorendo il concorso di organizzazioni della società civile, enti territoriali e settore privato.

Nel rispetto delle priorità identificate dalle Autorità locali ("*national ownership*"), gli **interventi di sviluppo** si concentrano in settori quali:

- la sicurezza alimentare e lo sviluppo rurale, con l'obiettivo di favorire la transizione dalla mera produzione di derrate a processi agro-industriali;
- lo sviluppo economico e la creazione di impiego, con enfasi su capitale umano ed *empowerment* di donne e giovani quale volano di progresso;
- lo sviluppo di capacità imprenditoriali (anche grazie alla diffusione di incubatori di imprese) e il sostegno alla PMI, con crescente attenzione all'importanza di promuovere un clima favorevole ad attività economiche e investimenti privati;
- la formazione tecnica come mezzo per rompere il circolo vizioso costituito da elevati tassi di disoccupazione e predominanza di lavori precari e sottopagati;
- il miglioramento e l'accresciuto accesso ai servizi di base (sanità ed istruzione);
- la tutela dell'ambiente e il contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici;
- la difesa delle categorie più vulnerabili e il rafforzamento istituzionale.

Nella consapevolezza del carattere strutturale dei fenomeni migratori, la Cooperazione Italiana ha già da tempo accentuato il suo impegno nella realizzazione di iniziative mirate a limitare le cause alla base delle migrazioni irregolari e a mitigarne gli effetti, intensificando il sostegno all'imprenditoria privata e valorizzando il contributo delle diaspore africane in Italia.

Nel 2018, l'Africa ha inoltre ricevuto il **50% dei fondi per interventi di emergenza** a disposizione della Cooperazione Italiana, in risposta al susseguirsi di crisi umanitarie causate da conflitti ed eventi naturali, e al crescente rilievo dei temi migratori ai fini della stabilità regionale e globale.

Tali priorità sono declinate in funzione degli specifici contesti sub-regionali:

a. Il Nord Africa – cui nel 2018 sono stati destinati **circa 38 milioni di risorse a dono (25,5 milioni per progetti di sviluppo, e 12,5 milioni per programmi di emergenza in Libia) e 55 milioni a credito d'aiuto** (alla Tunisia) – continua a rivestire valenza strategica sia in ragione della priorità attribuita alla stabilizzazione della Libia e al consolidamento della democrazia tunisina, sia alla luce della sfida rappresentata dalla gestione dei fenomeni migratori nella sponda sud del Mediterraneo.

In Tunisia ed Egitto – ove la Cooperazione Italiana è presente da decenni – l'attenzione è posta sullo sviluppo economico (con enfasi sul sostegno al settore privato), sulla creazione di impiego e sul rafforzamento delle istituzioni e della coesione sociale. In particolare, nel 2018 sono stati concessi alla Tunisia una linea di credito di 30 milioni di Euro – cui si aggiungono 20 milioni di Euro di risorse proprie di Cassa Depositi e Prestiti – per finanziare investimenti di privati in agricoltura e nell'economia solidale (progetto PRASOC), e un credito di 25 milioni di Euro per migliorare infrastrutture e servizi scolastici, mentre tra le iniziative finanziate con risorse a dono spicca il sostegno alla decentralizzazione mirato a migliorare i servizi municipali e ad assistere 31 comuni recentemente costituiti (programma PRODEC).

A favore dell'Egitto sono state deliberate iniziative a dono per promuovere lo sviluppo inclusivo e sostenibile della filiera del pomodoro (con UNIDO), il coinvolgimento della diaspora egiziana per offrire alternative economiche alla migrazione irregolare (con OIM), la riabilitazione del Museo di arte islamica del Cairo (con UNESCO), e la gestione consapevole della crescita demografica con campagne su "media" locali (con UNFPA).

In Libia, per contro, le difficili condizioni sul terreno hanno solo recentemente consentito di porre le premesse per l'avvio di limitate attività di sviluppo, tra cui un programma per la tutela dell'infanzia e uno per migliorare la gestione del ciclo dei rifiuti a Tripoli, finanziato con risorse del Fondo Africa.

Per quanto concerne le attività umanitarie, sono stati stanziati 12,5 milioni di Euro in Libia per interventi nei settori della salute, sicurezza alimentare e sanitaria, protezione e sminamento umanitario. In particolare, 8 milioni di Euro sono destinati a programmi realizzati da ONG italiane per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione in alcuni centri per migranti e rifugiati, e il rafforzamento della resilienza delle comunità libiche ospitanti.

b. In Africa Orientale – regione alla quale nel 2018 sono stati assegnati oltre **56 milioni di Euro a dono (35,6 milioni per programmi di sviluppo e 21 milioni per interventi di emergenza)** e circa **35 milioni di Euro a credito d'aiuto** (27 milioni al Kenya e 8 all'Etiopia) – le iniziative si concentrano in prevalenza su sicurezza alimentare, sviluppo agricolo e la crescita di filiere integrate di produzioni locali, e servizi di base (soprattutto la sanità). Specifica menzione meritano i programmi volti a valorizzare le filiere produttive, la creazione d'impiego e lo sviluppo di un'imprenditoria

agricola locale in Etiopia e Sudan, e gli interventi in Kenya (a credito d'aiuto) mirati a migliorare la gestione del ciclo dei rifiuti nella contea di Kajado, e favorire lo sviluppo locale nell'area di Malindi. In Somalia, l'articolato spettro di iniziative include progetti multilaterali inerenti sicurezza alimentare (con IFAD e FAO), sviluppo delle infrastrutture (con Banca Africana di Sviluppo e UE) e salute materno-infantile (con UNFPA), e iniziative bilaterali nel settore dell'istruzione superiore a sostegno dell'Università Nazionale Somala.

La Cooperazione Italiana è inoltre impegnata in Africa Orientale con un articolato programma di interventi di emergenza per fronteggiare la grave crisi in corso in Sud Sudan e Paesi limitrofi (con contributi pari a 4 milioni di Euro), e la situazione di endemica instabilità in Somalia (5,25 milioni di Euro), con progetti in materia di sicurezza alimentare, acqua, igiene e salute. 7 milioni di Euro sono stati infine assegnati a programmi umanitari in Etiopia, volti a sostenere le comunità colpite dalla siccità, e dunque anche a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni in aree a rischio di migrazione irregolare, e a fornire servizi di base - acqua, educazione e salute - nei campi profughi che ospitano cittadini eritrei.

c. In Africa Occidentale e nella regione del Lago Ciad – cui nel 2018 sono stati destinati **38 milioni di Euro a dono** (19 milioni per progetti di sviluppo e 19 per interventi di emergenza) e **10 milioni di Euro a credito d'aiuto** (al Senegal) – occorre tenere conto dell'impatto dei flussi lungo le rotte migratorie.

Ciò impone di intervenire per prestare diretta assistenza a migranti, rifugiati, sfollati e popolazioni ospiti, nonché per creare opportunità di impiego suscettibili di offrire un'alternativa all'emigrazione illegale.

In parallelo, la Cooperazione Italiana concentra i suoi programmi su sicurezza alimentare, istruzione, sanità, assistenza alle categorie più vulnerabili, lotta ai cambiamenti climatici, sostegno al settore privato.

Per quanto in particolare concerne la sicurezza alimentare, sono in corso due crediti d'aiuto finalizzati a realizzare infrastrutture agricole e creare impiego in aree rurali del Niger (progetto PAMIRTA, del valore di 20 milioni di Euro), e a favorire il recupero di terre degradate dai cambiamenti climatici e la creazione di opportunità di impiego nel settore agroforestale in Mali (progetto *"Brigate Verdi per impiego e ambiente"*, del valore di 9 milioni di Euro).

In Senegal, la Cooperazione Italiana è presente nei settori dello sviluppo rurale sostenibile (l'iniziativa *"PIESAN"*, finanziata nel 2018 con un credito d'aiuto di 10 milioni di Euro, mira a diffondere pratiche agricole innovative e sviluppare moderni processi di produzione e commercializzazione), sostegno al settore privato (il progetto *"PLASEPRI II"*, finanziato con un credito d'aiuto di 13 milioni di Euro, intende valorizzare le risorse della diaspora senegalese in Italia per linee di credito a micro, piccole e medie imprese), e pari opportunità (sono in corso un credito d'aiuto di 10 milioni di Euro a favore del sistema educativo senegalese, con enfasi sull'educazione femminile, e un programma di UNWOMEN, finanziato con risorse a dono, per l'elaborazione e il monitoraggio di politiche pubbliche attente al tema delle pari opportunità).

Per quel che riguarda le attività di emergenza, 10 milioni di Euro sono stati dedicati al Bacino del Lago Ciad (Ciad, Camerun, Niger e Nigeria) per arginare l'impatto umanitario provocato dalle violenze di gruppi terroristici e dalla siccità, attraverso programmi nei settori della sicurezza alimentare, protezione di migranti, rifugiati e sfollati, sicurezza alimentare, sanità, istruzione, parità di genere, minori e inclusione delle persone con disabilità. Altre risorse pure rilevanti (9,18 milioni di Euro) sono state impegnate in risposta alle difficili condizioni in cui versano ampi strati

della popolazione in Mali e nei Paesi limitrofi, particolarmente esposti alle lusinghe dell'emigrazione illegale.

d. In **Africa Australe** – area alla quale nel 2018 sono stati assegnati oltre **22 milioni di Euro a dono, di cui 17,7 milioni per programmi di sviluppo**, prevalentemente in Mozambico, e **5 milioni di Euro per interventi di emergenza**, l'intervento si esplica prevalentemente nei settori di sanità e risanamento urbano, come nel caso della riqualificazione di alcuni quartieri della città di Maputo e del drenaggio delle sue acque reflue.

Inoltre, nel 2018 sono state deliberate due iniziative a dono per contribuire alla tutela della Riserva della Biosfera del Parco delle Quirimbas (con UNESCO) e rafforzare la filiera del caffè nella provincia di Cabo Delgado (con UNIDO).

Sul versante umanitario, è stato finanziato un programma di emergenza di 5 milioni di Euro per attività finalizzate a contrastare gli effetti del fenomeno climatico “El Niño” in Mozambico, Malawi e Zimbabwe.

e. Ulteriori iniziative umanitarie sono state finanziate con riferimento alla difficile situazione in Repubblica Centrafricana (5 milioni di Euro) e in Repubblica Democratica del Congo (2,3 milioni di Euro, di cui 500.000 Euro per rispondere all'emergenza sanitaria dovuta all'insorgere di una nuova epidemia di Ebola nella regione del Nord Kivu), mentre 1 milione di Euro è stato assegnato al sostegno della popolazione Saharawi.

Infine, un settore di crescente rilevanza per l'azione della Cooperazione Italiana in Africa è costituito dai programmi di **cooperazione delegata** assegnati in gestione all'Italia dalla Commissione Europea in settori in cui il nostro Paese possiede un “valore aggiunto” in termine di competenze tecniche, che risultano addizionali e complementari, per risorse e attività, ai nostri progetti bilaterali, consentendo di accrescere la visibilità dell'Italia come donatore, sia a livello locale che con le istituzioni comunitarie.

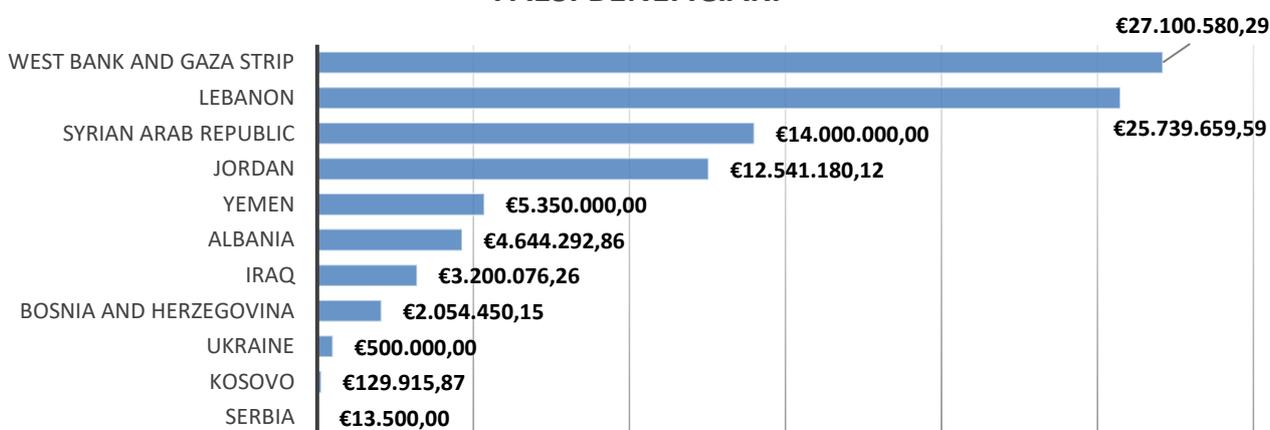
Le iniziative di cooperazione delegata in Africa assegnate alla DGCS e ad AICS sono **13**, per un **valore complessivo di circa 170 milioni di Euro**, con attività in Paesi prioritari quali Burkina Faso, Egitto, Etiopia, Libia, Niger, Senegal e Sudan, per un volume complessivo di oltre 186 milioni di Euro. In linea con l'approccio dei nostri progetti bilaterali, l'obiettivo principale dei programmi di cooperazione delegata è la lotta alla povertà con interventi intesi a promuovere lo sviluppo economico e dell'agricoltura, la coesione sociale – prestando particolare attenzione alle condizioni di donne e giovani – e la creazione di impiego quali fattori suscettibili, tra l'altro di incidere sulle cause profonde dei fenomeni migratori.

Al riguardo, spiccano tra i programmi in corso il sostegno allo sviluppo rurale e agli agricoltori in Egitto (del valore di 22 milioni di Euro), la formazione di giovani e donne in Etiopia in vista di un loro inserimento nel mondo del lavoro (programma SINCE, del valore di 20 milioni di Euro), e il sostegno a 24 municipalità in Libia per rafforzarne le capacità di erogare servizi di base, favorendone la stabilizzazione (del valore di 22 milioni di Euro).

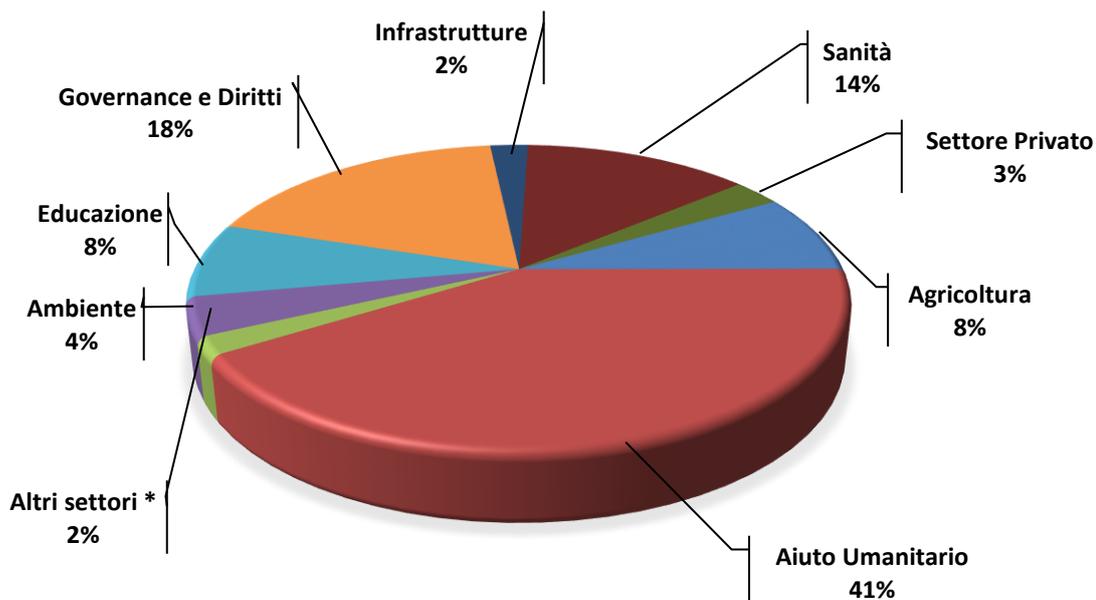
2.2.2 Balcani e Medio Oriente

AREA GEOGRAFICA	EROGATO (mln Euro)
Africa	161,313
Balcani e Medio Oriente	97,402
Asia e Oceania	46,437
Americhe	21,863
Totale	327,015

PAESI BENEFICIARI



SETTORI DI INTERVENTO



*Altri settori, in particolare acqua e igiene

Nel corso del 2018, la Cooperazione italiana ha proseguito la propria azione, attraverso numerose iniziative di sviluppo, sia nei Paesi del Medio Oriente sia nei Balcani occidentali.

Circa la regione medio-orientale, l'Italia si è confermata tra i principali Paesi donatori e partner di sviluppo nell'area. I settori d'intervento nei Paesi prioritari hanno incluso lo sviluppo economico e delle PMI, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, il campo socio-sanitario, la tutela del patrimonio culturale, il sostegno ai processi democratici e buon governo.

In Palestina, la Cooperazione italiana ha finanziato numerosi progetti, soprattutto a contenuto socio-sanitario, mentre in Libano e Giordania ha continuato a realizzare interventi volti alla stabilità interna dei due Paesi.

Per quanto riguarda la risposta alla crisi siriana, l'Italia ha proseguito la sua attività di "*Permanent Vice Chair*" del fondo europeo di risposta alla crisi siriana EUTF (*Madad Fund*), per il quale nel mese di dicembre è stato deliberato un ulteriore finanziamento di Euro 1.000.000 (portando a 11 milioni di Euro la partecipazione finanziaria totale del nostro Paese dal 2015 a oggi). Tra le iniziative multilaterali approvate nel corso dell'anno, si segnala un progetto CIHEAM da Euro 1.000.000, focalizzato sull'area di Raqqa, che ha come obiettivo principale il miglioramento del sostentamento e della resilienza della popolazione rurale siriana con interventi a breve e medio termine, rafforzando la produzione agricola attraverso un percorso di formazione professionale rivolto soprattutto alle donne. Allo stesso tempo, in particolare in Libano e Giordania, la Cooperazione Italiana ha realizzato interventi di "*early recovery*", al fine di assistere i profughi, coadiuvando le Organizzazioni internazionali operanti sul territorio ad incrementare le capacità di resilienza delle popolazioni colpite dal conflitto.

Per quanto attiene ai Balcani Occidentali, area in cui i principali Paesi di intervento sono Albania e Bosnia-Erzegovina, la Cooperazione italiana ha garantito la propria presenza attraverso un numero limitato di iniziative, soprattutto a carattere economico. In particolare, in Bosnia-Erzegovina si è cercato di rafforzare il settore del turismo sostenibile, nell'ottica di porre le basi per una crescita economica rispettosa delle peculiarità geografiche ed ambientali dei territori e delle popolazioni residenti.

Sebbene non incluso nella lista dei Paesi prioritari, anche in Iraq – Paese che sta uscendo dalla crisi grazie alla progressiva riduzione della minaccia terroristica di Daesh - la Cooperazione italiana ha continuato a sostenere le Autorità locali, garantendo a queste ultime il proprio fondamentale supporto in vista di un lento ritorno alla normalità. Se il collasso delle strutture statali irachene appare scongiurato, permangono le problematiche di un Paese che deve ancora fare i conti con numerose criticità interne. Per tale ragione, tutte le iniziative approvate nel 2018 sono state concepite in un'ottica di rafforzamento della stabilità e si sono concretizzate in un nuovo contributo di Euro 2,4 milioni a favore del FFIS (*Funding Facility for Immediate Stabilization*), gestito dall'UNDP, e due contributi all'OIM, rispettivamente di Euro 1.509.242 e Euro 935.071,59, destinati rispettivamente alla stabilizzazione del Governatorato di Diyala e del distretto di Hamdaniya.

I Paesi prioritari

In **Libano** la Cooperazione Italiana è una presenza ormai consolidata ed è considerata tra i principali partner del Paese.

Dopo il conflitto israelo-libanese del 2006 e a seguito della Conferenza internazionale dei donatori per il Libano nel 2007 (cosiddetta Parigi III), l'Italia è stata fortemente impegnata nella ricostruzione del Libano. La crisi siriana e le complesse esigenze di sviluppo interne sono stati due aspetti di cui la Cooperazione italiana ha inevitabilmente dovuto tenere conto. Intervenire contemporaneamente in questi due ambiti è diventata una sfida particolare, perché la crisi umanitaria, determinata dal conflitto siriano, si è inserita ed ha interferito nella vita sociale ed economica di un Paese a medio reddito, condizionandone negativamente lo sviluppo e rallentandone la crescita e la resilienza.

I settori ove nel 2018 si è concentrata l'azione della Cooperazione italiana sono stati ambiente, governance, salute, educazione, sviluppo economico. Per ciascuno di essi si riportano qui di seguito i progetti e gli importi dei relativi contributi.

Ambiente:

- *“Valorizzazione dei parchi e delle aree boschive libanesi”*. Contributo a UNDP di Euro 3.000.000. Il progetto mira a migliorare la gestione e il monitoraggio di alcune riserve naturali del Paese così da promuovere la tutela di tali aree, ridurre i fattori di rischio legati a questi ecosistemi e migliorare il tenore di vita delle popolazioni locali.
- *“LEPAP-Mitigazione dell'impatto ambientale”*. Il contributo a UNDP di Euro 400.000 ha come obiettivo il rafforzamento delle capacità del Ministero dell'Ambiente libanese e di altri attori chiave in materia di abbattimento dell'inquinamento ambientale di origine industriale, mediante un supporto tecnico specializzato.

Governance:

- *“Potenziamento delle condizioni detenzione in Libano”* - contributo a UNODC di Euro 500.000. L'iniziativa intende rafforzare la fornitura di beni e servizi nelle prigioni libanesi, contesto in cui la difficile condizione dei detenuti è ulteriormente aggravata dal sovraffollamento generato dal flusso dei profughi siriani e non, dovuto all'attuale crisi in corso.

Salute:

- *“Rafforzare la resilienza dei rifugiati palestinesi mediante l'assistenza in cash e l'assistenza sanitaria”* - contributo a UNRWA di Euro 1.500.000. Il progetto si propone di fornire un piccolo contributo in contanti di circa 99 dollari mensili a famiglie rifugiate di origine palestinese provenienti dalla Siria, e di fornire servizi di assistenza sanitaria secondaria e di ospedalizzazione in tre strutture ospedaliere pubbliche e undici private convenzionate con UNRWA, distribuite sul territorio libanese.
- *“Sostegno ai rifugiati mediante l'assistenza sanitaria secondaria in Libano”*. Il contributo a UNHCR di Euro 1.700.000 è finalizzato a sostenere i costi di diverse prestazioni: cure secondarie e terziarie, interventi di urgenza, terapie intensive neonatali e pediatriche, cure post trauma da violenza e tortura, cure per ustioni e malnutrizione.

Educazione:

- *“Garantire il diritto all'acqua e ad un ambiente salutare ai bambini rifugiati e alle loro famiglie all'interno degli insediamenti informali”* - contributo a UNICEF di Euro 1.000.000. L'iniziativa intende garantire alla popolazione degli insediamenti informali presenti nell'area d'intervento (circa 15.000 di persone di cui il 58% minori) almeno 15 litri di acqua al giorno a persona; il controllo e lo svuotamento dei pozzi neri; la realizzazione di latrine, ove insufficienti. Inoltre, le attività prevedono la sensibilizzazione della popolazione all'educazione sanitaria al fine di prevenire malattie e contagi.

Sviluppo economico:

- *“Supporto alle comunità in Libano, miglioramento della pianificazione per lo sviluppo socio-economico locale”* - contributo a UN HABITAT di Euro 1.200.000. Il progetto mira a promuovere una pianificazione socio-economica che includa l'analisi dei problemi e l'identificazione di progetti prioritari che contribuiscano allo sviluppo delle Municipalità.
- *“Resilienza e stabilità sociale: creazione di opportunità d'impiego temporaneo per sostenere le municipalità a gestire le conseguenze economiche e sociali della crisi siriana – Fase II”*. Contributo bilaterale di Euro 3.000.000 che mira a rafforzare le municipalità attraverso il reclutamento di manodopera, da assumere con contratti temporanei, per interventi di costruzione/riabilitazione viaria, gestione di aree verdi e canali di irrigazione, muri di contenimento, manutenzione di edifici pubblici, raccolta di rifiuti urbani.

In **Palestina**, la Cooperazione italiana ha proseguito il proprio sostegno in favore dell'Autorità Nazionale Palestinese, il rafforzamento della cui leadership nei confronti della popolazione palestinese appare fondamentale per alimentare le speranze di ripresa del processo politico, premessa imprescindibile per tentare di trovare una soluzione al conflitto che oppone Israele e Palestina.

Tra Italia e Palestina è in vigore un Accordo Quadro di Cooperazione firmato a Roma nel novembre del 2012. Nel novembre 2017 inoltre, sempre a Roma, in ambito *Third Joint Ministerial Committee* italo-palestinese è stata firmata la *Joint Final Declaration* con cui sono stati confermati i settori d'intervento in cui rafforzare e indirizzare le azioni di Cooperazione sul territorio, inclusa la Striscia di Gaza. Oltre alle attività in campo sanitario, dove anche nel 2018 l'Italia ha confermato il proprio status di *“lead donor”* europeo, gli altri settori nei quali, durante l'anno passato, la Cooperazione italiana è risultata particolarmente attiva sono stati *women empowerment* e sviluppo economico.

Sanitario:

- *“Rafforzamento della salute sessuale e dei diritti riproduttivi dei giovani palestinesi”*. Contributo ad UNFPA di Euro 500.000. Il progetto mira a promuovere e sostenere lo sviluppo di politiche adeguate a favore della salute e dei diritti sessuali e riproduttivi per adolescenti e giovani attraverso il dialogo con istituzioni quali Università, organizzazioni della società civile e il *Palestinian Medical Relief Society (PMRS)*.
- *“Salute rifugiati Gaza. Iniziativa volta alla fornitura di servizi sanitari di base in favore dei rifugiati della Striscia di Gaza”* - contributo ad UNRWA di Euro 2.000.000. L'iniziativa è volta a fornire servizi di assistenza sanitaria di base ai profughi palestinesi presso tre presidi di cure primarie presenti nella Striscia di Gaza. Sulla base dei modelli della medicina di famiglia, particolare attenzione verrà rivolta alla salute riproduttiva e nutrizionale, alla salute materno infantile, alla somministrazione di vaccini e allo sviluppo della crescita infantile.
- *“Programma di rafforzamento del sistema sanitario palestinese”* - contributo ad OMS di Euro 1.000.000. Obiettivi del progetto sono il miglioramento dei sistemi di raccolta e di utilizzo delle informazioni nelle strutture sanitarie palestinesi, il rafforzamento delle cure neo-natali essenziali a Gaza e l'ampliamento dei servizi di salute mentale in tutti i Territori.

Women empowerment:

- *“Promozione di un accesso paritario alle opportunità economiche e al lavoro dignitoso per le donne in Palestina”* - contributo a UN WOMEN di Euro 500.000. Tale iniziativa prevede il rafforzamento delle capacità delle donne, attraverso la formazione, l'apprendimento *“peer to*

peer” e la promozione dell’*empowerment* socio- economico, oltre che il miglioramento dell’*institutional capacity building* competente per il mercato del lavoro e le condizioni delle donne sui posti di lavoro.

Sviluppo economico:

- “*Un nuovo modello di sicurezza sociale per i lavoratori palestinesi e le loro famiglie*”. Il contributo a OIL di Euro 2.500.000 mira a contribuire all’introduzione e alla promozione del nuovo sistema di previdenza sociale in Palestina previsto dalla legge approvata nel settembre 2016, creando un quadro operativo per l’amministrazione della neo-costituita Palestinian Social Security Corporation (PSSC) e lanciando inoltre una fase pilota per l’amministrazione della stessa.

Notevole è l’interesse con cui l’Italia guarda alla **Giordania**, caratterizzata da una maggiore stabilità interna rispetto alla media riscontrabile nella regione e, soprattutto, Paese fondamentale per gli equilibri dell’area. L’importanza rivestita da tale Paese per la Cooperazione italiana è stata confermata dalla firma nel marzo 2017 di un *Memorandum of Understanding* (MoU) bilaterale nel settore della Cooperazione allo Sviluppo, valido per il periodo 2017-2019, che prevede risorse pari a 162,8 milioni Euro, così ripartite: 1) 143,8 milioni di Euro a credito d’aiuto (135 milioni di Euro annunciati nel corso della Conferenza di Londra più 8,8 milioni di Euro residui previsti dal MoU 2000-2002 nel settore della Cooperazione allo Sviluppo) 2) 19 milioni di Euro a dono.

Nel 2018, le iniziative di sviluppo approvate dalla Cooperazione italiana sono state le seguenti:

Sviluppo economico

- “*Rafforzamento istituzionale per un’innovativa strategia di sviluppo rurale in Giordania*” - contributo al CIHEAM (Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes) di Euro 500.000. L’iniziativa ha come obiettivo principale quello di migliorare il sistema produttivo e la gestione sostenibile delle risorse naturali, incluso il foraggio per circa 800.000 capi ovini/capri immessi nel Paesi a seguito dei rifugiati siriani animali.
- “*Miglioramento dell’ambiente imprenditoriale*” - contributo a UNIDO di Euro 2.568.264. Il progetto mira a rafforzare le competenze del Ministero dell’industria e del Commercio e Fornitura giordano (MITS) e la promozione delle piccole e medie imprese attraverso il miglioramento delle loro specifiche capacità e la creazione di nuove realtà imprenditoriali.

Patrimonio culturale

- “*Tutela del patrimonio e prevenzione di rischi naturali nel sito patrimonio mondiale di Petra, attraverso l’impiego giovanile*” - contributo a UNESCO di Euro 1.500.000. L’intervento include un programma di *training* sotto la guida di consulenti esperti UNESCO, rivolto a 350 giovani lavoratori, giordani e siriani, per l’esecuzione delle attività di conservazione del Siq, con l’obiettivo di migliorare le loro capacità tecniche nella tutela dei beni culturali e nella prevenzione dei rischi naturali.
- “*Creazione dell’Istituto Regionale per la Conservazione e il Restauro di Jerash*” - contributo a UNOPS di Euro 850.000. Obiettivo dell’iniziativa è l’allestimento dell’edificio che diverrà l’Istituto Regionale per la Conservazione ed il Restauro (IRCR). A tale scopo, UNOPS provvederà all’acquisto e all’installazione di attrezzature necessarie perché l’Istituto diventi operativo.
- “*Ristrutturazione dell’edificio da adibire a Istituto Regionale per la Conservazione ed il Restauro di Jerash*” - contributo a UNOPS di Euro 1.000.000. Con tale finanziamento verrà ristrutturato l’edificio di proprietà del Dipartimento delle Antichità del Ministero del Turismo e delle Antichità destinato a ospitare l’Istituto Regionale per la Conservazione ed il Restauro (IRCR).

- *“Preservare il patrimonio culturale e creare opportunità di lavoro per i giovani: studio di fattibilità del sistema di gestione delle acque delle Tombe Reali e conservazione della Tomba del Palazzo”* - contributo a UNESCO di Euro 1.000.000. Il progetto prevede, da un lato, l’elaborazione di uno studio di fattibilità sulla realizzazione di un sistema di gestione delle acque delle Tombe Reali e, dall’altro, attività orientate a rafforzare le capacità delle Autorità locali e della comunità di assicurare la conservazione del patrimonio.

Women Empowerment

- *“Empowerment economico delle donne - Promozione della partecipazione delle donne alla vita pubblica”* - contributo a UN WOMEN di Euro 1.550.000. L’iniziativa mira al potenziamento delle politiche del Ministero dello sviluppo sociale (MoSD) finalizzate all’inserimento delle donne, giordane e rifugiate, nel mondo del lavoro.

Governance

- *“Riabilitazione abitativa nel campo profughi palestinese di Hitteen”* - contributo a UNOPS di Euro 1.600.000. Nell’ambito di questo progetto verranno ristrutturate circa cento abitazioni nel campo profughi palestinese di Hitteen.

Libano e Giordania, inoltre, sono stati oggetto di un’iniziativa regionale (estesa anche all’Egitto) a sostegno di donne rifugiate siriane e ragazze vulnerabili, cui la Cooperazione italiana ha destinato complessivamente Euro 2.200.000, di cui Euro 2 milioni a UNFPA e Euro 200.000 a ESCWA.

Sul piano dei crediti d’aiuto, è stato approvato in favore della Giordania un nuovo soft loan di Euro 11.382.319,35, i cui fondi verranno impiegati per l’*“Ampliamento della rete fognaria nel campo profughi palestinese di Baqaa e nella Regione di Ain Al-Basha (Governatorato di Balqa)”*.

In **Albania**, nell’ultimo decennio, sono stati destinati aiuti per un valore complessivo di oltre 300 milioni di Euro tra doni e crediti. Gli obiettivi e la strategia della Cooperazione italiana in Albania nel 2018 sono stati coerenti con la *“Strategia Nazionale per lo Sviluppo e l’Integrazione”* 2014-2020, che ha rappresentato il principale strumento di allineamento e di armonizzazione delle iniziative promosse da attori internazionali in Albania. Essi inoltre hanno riflettuto la Programmazione dell’*Instrument for Preaccession* (IPA) dell’Unione Europea per il periodo 2014-2020. Nel 2018, le attività della Cooperazione italiana si sono incentrate su sviluppo economico, sanità, governance, con i seguenti progetti.

Sviluppo economico

- *“Assistenza istituzionale per lo sviluppo dell’economia del mare”*. Il contributo al CIHEAM di Euro 1.600.000 mira a sviluppare la capacità dell’amministrazione della pesca nel progettare, attuare e monitorare le misure e le regolamentazioni settoriali, migliorandone allo stesso tempo la sostenibilità nello sfruttamento delle risorse ittiche.

Sanità

- *“Migliorare il sistema sanitario di emergenza-urgenza nelle regioni costiere”*. Contributo bilaterale di Euro 700.000.

Governance

- *“Realizzazione di un Centro Municipale di emergenza civile e di una Sala Operativa di protezione civile a Tirana”*. Contributo bilaterale di Euro 1.000.000.
- *“Rafforzamento delle capacità del Ministero dell’Agricoltura e dello Sviluppo Rurale per la raccolta di dati statistici in agricoltura in linea con gli standard UE”*. Contributo bilaterale di Euro 699.833.

In **Bosnia-Erzegovina**, nel corso del 2018 sono state approvati i seguenti progetti:

Sviluppo economico

- *“Via Dinarica: una piattaforma per lo sviluppo del turismo sostenibile e per la crescita economica locale”*. Il contributo a UNDP di Euro 1.000.000 è volto alla gestione e alla conservazione del tracciato dell’area naturale, favorendo uno sviluppo turistico sostenibile e una valorizzazione delle eccellenze locali, con conseguente miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali.
- *“Nuove azioni a sostegno del settore fitosanitario in Bosnia Erzegovina, per l’adeguamento agli standard europei”*. Contributo al CIHEAM di Euro 1.198.400. Tale progetto intende sostenere il sistema fitosanitario della Bosnia-Erzegovina nell’ottica del processo d’integrazione europea e degli standard che esso richiede per questo settore specifico. Un rafforzato sistema fitosanitario può infatti dare impulso all’aumento della competitività della piccola e media imprenditorialità agricola, facendo da volano per la crescita economica dei territori.

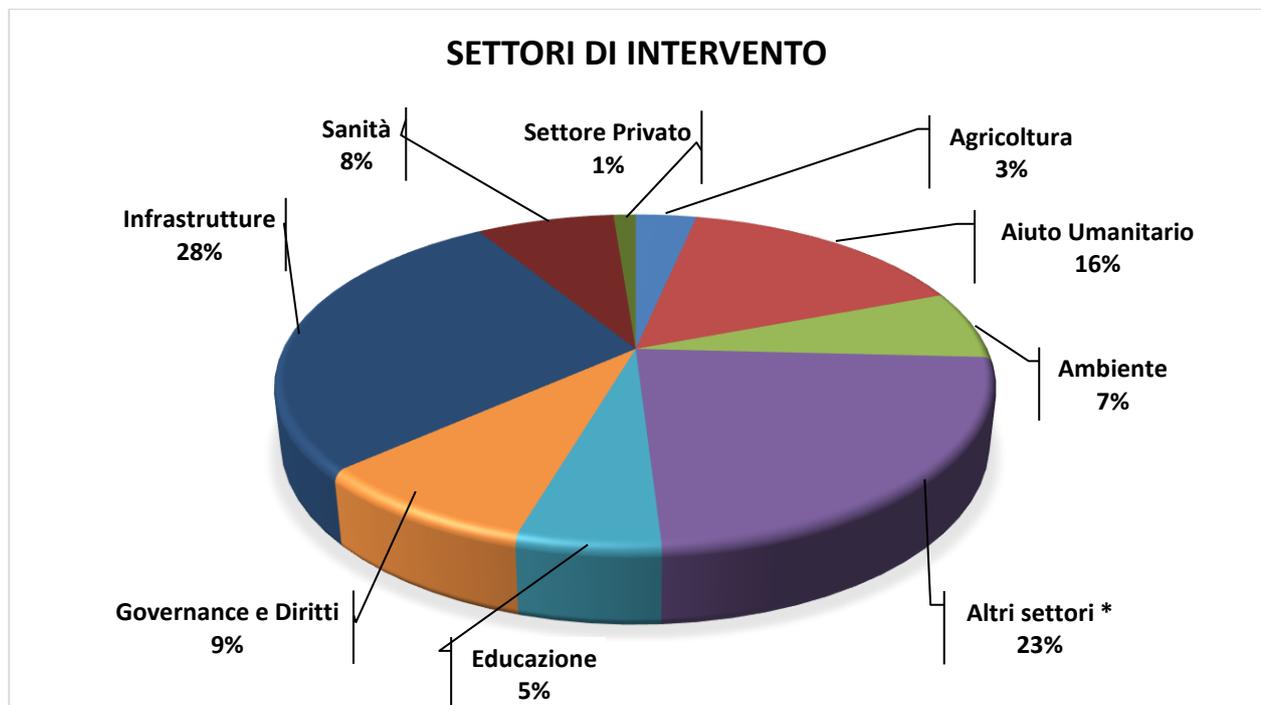
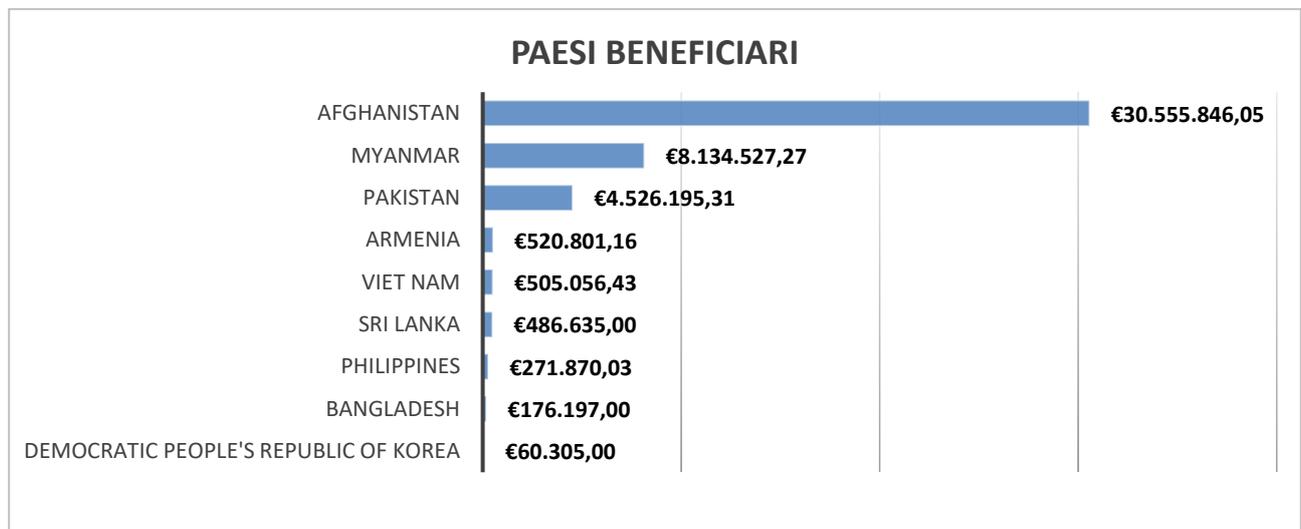
Educazione

- *“Master Regionale Europeo in Democrazia e Diritti Umani in Europa Sud-Orientale (ERMA)”*. Contributo bilaterale di Euro 629.705.

Vanno poi segnalati ulteriori Euro 750.350, a sostegno del monitoraggio e della gestione delle iniziative di cooperazione nel Paese.

2.2.3 Asia e Oceania

AREA GEOGRAFICA	EROGATO (mln Euro)
Africa	161,313
Balcani e Medio Oriente	97,402
Asia e Oceania	46,437
Americhe	21,863
Totale	327,015



* Altri settori, in particolare progetti multisettoriali, debito e acqua e igiene

Nel 2018, analogamente all'anno precedente, gli sforzi della Cooperazione italiana in Asia hanno continuato a concentrarsi sulla promozione della stabilità istituzionale e della tutela dei diritti e la riduzione della povertà nella regione afghano-pakistana (in particolare nell'ambito della partecipazione italiana all'impegno internazionale a sostegno dell'Afghanistan), oltre a sostenere i processi di riforma socio-economica nel Sud Est asiatico e la protezione del patrimonio culturale in Myanmar.

I Paesi prioritari

L'**Afghanistan** si colloca al primo posto tra i beneficiari della Cooperazione allo Sviluppo italiana. Dal 2001 ad oggi sono stati approvati interventi per circa 900 milioni di Euro, dei quali 186 a credito di aiuto. A tale riguardo, in occasione della Conferenza di Bruxelles del 4-5 ottobre 2016, l'Italia ha confermato l'impegno a mantenere per il periodo 2017-2020 un livello di aiuti pari a quello degli anni precedenti, a fronte dell'impegno da parte afghana alla concreta attuazione del programma di riforme interne e dei piani di sviluppo nazionali, secondo il principio di "*mutual accountability*". Più in generale, l'azione della Cooperazione Italiana si svolge in linea con l'Accordo quadro in materia di cooperazione allo sviluppo del 2010 e con l'Accordo bilaterale di partenariato e cooperazione di lungo periodo del 2012.

Nel 2018, le attività della Cooperazione Italiana nel paese si sono principalmente concentrate nei settori governance, infrastrutture, agricoltura e protezione del patrimonio culturale, come da progetti qui sotto descritti.

Governance/Infrastrutture

La Cooperazione italiana ha deliberato in favore dell'*Afghanistan Reconstruction Trust Fund*, gestito dalla Banca Mondiale, un contributo volontario di Euro 10.000.000, diretto al finanziamento sia delle spese correnti (stipendi e pensioni della PA), sia degli investimenti (programmi nazionali di sviluppo).

L'Italia ha inoltre finanziato con Euro 3.000.000 un progetto UNDP volto a sviluppare le capacità delle istituzioni elettorali afghane, in maniera tale da consentire alle Autorità locali di gestire i processi elettorali interni in maniera conforme sia alla legislazione del Paese sia agli impegni internazionali dell'Afghanistan.

Nel febbraio 2018, infine, è stato approvato un credito di aiuto di 65 milioni di Euro per il finanziamento del quarto segmento della ferrovia Khaf (Iran) - Herat, nell'ambito di un progetto di interconnessione regionale che prevede anche il collegamento sull'asse Nord da Herat verso il Turkmenistan. La tratta da realizzare con il credito italiano collegherà Rabati Paryan all'aeroporto di Herat (44 km).

Agricoltura

Sul canale bilaterale è stato deliberato un finanziamento di Euro 4.000.000 a supporto della gestione sostenibile delle risorse idriche e delle terre nelle province di Herat e Bamiyan. Fine ultimo del progetto è favorire lo sviluppo socio-economico delle comunità locali, oltre a creare le condizioni per una maggiore commercializzazione di prodotti quali zafferano, miele, ortaggi e prodotti caseari.

Patrimonio culturale

Euro 4.092.102 sono stati destinati al progetto UNESCO denominato "*Conservazione e valorizzazione della Valle di Bamiyan per uno sviluppo sostenibile orientato alla cultura*", che consentirà di proteggere i siti archeologici della Valle di Bamiyan attraverso un coinvolgimento diretto delle comunità locali.

Ulteriori fondi sono stati deliberati a sostegno della sede AICS di Kabul per supportarne l'operatività (Euro 531.865) e le attività di monitoraggio delle iniziative in fase di svolgimento (Euro 1.715.647).

In **Pakistan**, l'impegno della Cooperazione italiana si è concentrato nel settore della protezione ambientale, attraverso il finanziamento di un programma IUCN, del valore di Euro 1.000.000, orientato alla salvaguardia della biodiversità nella parte settentrionale del Paese.

Euro 500.000 sono stati invece deliberati a sostegno della gestione dei programmi a credito d'aiuto in corso.

In **Myanmar**, è stato approvato nel settore del patrimonio culturale un finanziamento di Euro 730.000 in favore della Banca Mondiale, nell'ambito del progetto "*My touch 2*", volto alla riqualificazione del centro storico di Yangon. Tale progetto è considerato essenziale allo sviluppo del settore turistico, che in Myanmar dispone di grandi potenzialità sinora rimaste ad uno stato latente. Alla componente a dono, se ne è aggiunta anche una a credito d'aiuto, del valore di Euro 12.000.000.

Altri Paesi

Nel 2018 sono stati approvati in favore del **Vietnam** due crediti d'aiuto, nello specifico Euro 15.000.000 per il "*Miglioramento della produttività e competitività delle PMI in Vietnam (Ho Chi Minh City e Province di Dong Nai e Binh Duong)*" e Euro 3.000.000 per il "*Monitoraggio e Gestione del sistema di bacini idroelettrici Thai Binh - Fiume Rosso*".

Sempre in favore del Vietnam sono stati deliberati Euro 350.000 per il miglioramento della competitività delle PMI vietnamite e Euro 400.000 nell'ambito del progetto volto alla gestione sostenibile del Fiume Rosso.

Per supportare le attività tecniche connesse al programma di conversione del debito vietnamita, infine, sono stati stanziati Euro 180.000.

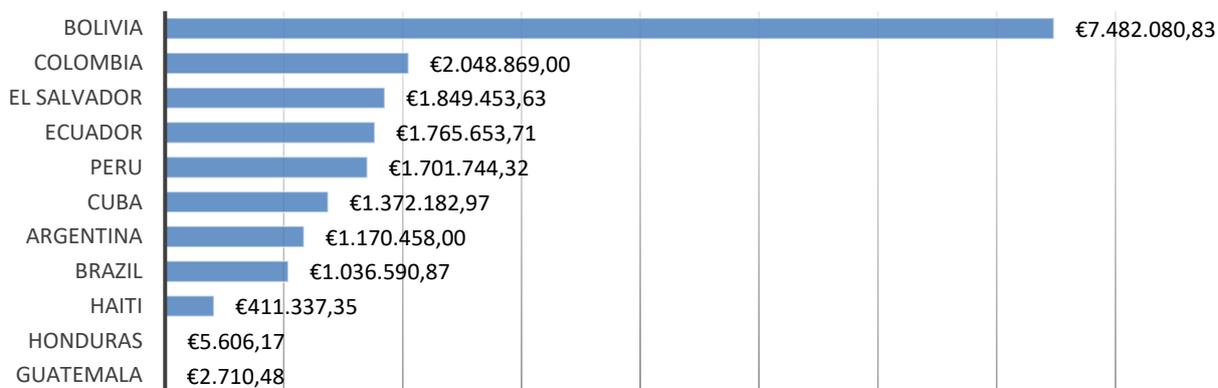
Nelle **Filippine**, un contributo bilaterale di Euro 300.000 Euro è stato destinato allo sviluppo rurale di Mindanao.

In **Corea del Nord**, infine, Euro 255.348 sono stati deliberati a livello bilaterale a sostegno della sicurezza alimentare nella provincia del Gangwon.

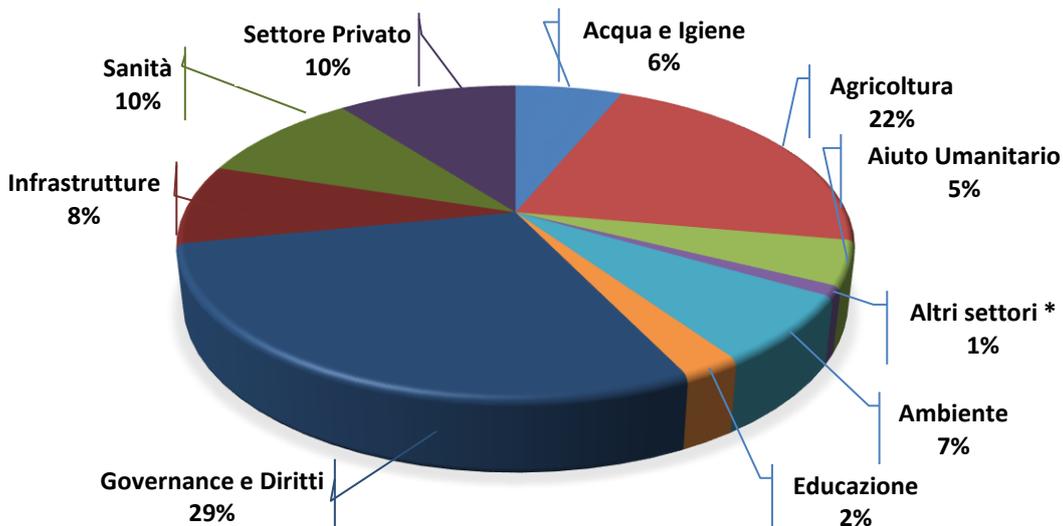
2.2.4 Americhe

AREA GEOGRAFICA	EROGATO (mln Euro)
Africa	161,313
Balcani e Medio Oriente	97,402
Asia e Oceania	46,437
Americhe	21,863
Totale	327,015

PAESI BENEFICIARI



SETTORI DI INTERVENTO



* Altri settori, in particolare debito

Il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2016-2018 ha individuato come aree prioritarie di intervento il miglioramento delle condizioni di accesso ai servizi sanitari, la prevenzione e resilienza alle calamità naturali, il recupero del patrimonio culturale, la prevenzione della violenza giovanile attraverso la creazione d'impegno, la tutela dell'ambiente e il diritto alla sicurezza alimentare tramite lo sviluppo rurale.

Le iniziative approvate nel corso del 2018 si sono perciò concentrate su sanità, sviluppo agricolo ed economico, protezione del patrimonio culturale. Questo ultimo ambito, in particolare, è stato oggetto di un importante intervento a Cuba, mentre in El Salvador e Colombia si sono soprattutto privilegiati progetti a carattere agricolo.

I Paesi prioritari

A **Cuba**, la protezione del patrimonio culturale ha potuto beneficiare di un contributo di Euro 2.500.000 per l'iniziativa, in collaborazione con l'Università di Firenze, volta alla conservazione, gestione e valorizzazione della Facoltà di Arte Teatrale – ISA (“Non cali il sipario!”). In ambito agricolo, invece, è stato deliberato un contributo di Euro 2.500.000 per l'iniziativa “*Cubafruta*”, che intende rafforzare la filiera di ananas e avocado a livello locale. Due ulteriori finanziamenti, di un importo complessivo di Euro 2,6 milioni (2 milioni di Euro a gestione diretta e il resto affidato a OSC), sono stati predisposti per contrastare il fenomeno dei cambiamenti climatici nella parte orientale dell'isola.

In **Salvador**, grazie a un contributo di Euro 686.700, è stato avviato un progetto FAO di innovazione agricola. Sempre in ambito agricolo, è stato predisposto un finanziamento bilaterale di Euro 5 milioni per la valorizzazione del caffè salvadoregno.

Per quanto riguarda la **Bolivia**, Euro 2.150.000 (di cui Euro 470.000 del MIBACT) sono stati destinati al settore culturale, in favore del Centro plurinazionale di preservazione del patrimonio boliviano.

Infine, Euro 815.000 sono stati deliberati a sostegno dell'assistenza tecnica relativa alle iniziative di cooperazione in **Salvador, Nicaragua e Guatemala**.

Gli altri Paesi

Nel 2018 Colombia e Guatemala hanno anch'essi beneficiato di risorse della Cooperazione italiana.

In **Colombia**, in particolare, è stato approvato un finanziamento di Euro 3.000.000 per una iniziativa IILA che, coniugando sviluppo agricolo e turismo sostenibile, consentirà di rafforzare la stabilità interna raggiunta dopo la fine del decennale conflitto armato che ha opposto le Autorità colombiane alle formazioni guerrigliere. Inoltre, sempre in ambito agricolo, sono stati deliberati sul canale bilaterale Euro 7.500.000 in tre anni a favore dell'iniziativa “*Agrocadenas*”, che punta a rafforzare la commercializzazione dei prodotti e l'accesso ai servizi primari degli operatori del settore col fine ultimo di favorire lo sviluppo economico e, dunque, consolidare la stabilità interna della Colombia.

Euro 150.000, infine, sono stati destinati all'assistenza tecnica relativa al Trust Fund UE creato nel 2016 per il rafforzamento della pace nel Paese.

Per ciò che attiene al **Guatemala**, l'Italia ha contribuito con Euro 8.131,44 al gruppo di donatori G-13, tramite l'UNDP, con lo scopo di facilitare il coordinamento tra Paesi donatori e agenzie internazionali che portano avanti attività di cooperazione nel Paese.

In **Perù**, invece, Euro 150.000 sono stati approvati per l'assistenza tecnica in favore del Ministero della Salute.

A livello regionale, Euro 60.000 sono stati destinati al **CARICOM** per una iniziativa il cui obiettivo è contribuire a migliorare, nel CARICOM stesso e nei Paesi membri, la base informativa statistica necessaria a governare il processo di sviluppo dell'area, principalmente nelle statistiche di genere, ambientali e agricole.

2.3 L’Aiuto Umanitario

L’azione dell’Italia nel settore dell’aiuto umanitario e di emergenza si è sviluppata, sul piano internazionale, attorno ai seguenti obiettivi:

- (i) promuovere il rispetto del Diritto Internazionale Umanitario;
- (ii) contribuire a rafforzare l’efficacia e la sostenibilità della risposta umanitaria globale, in linea con gli impegni assunti al Vertice Umanitario di Istanbul del 2016;
- (iii) promuovere un maggior coinvolgimento delle Organizzazioni della Società Civile e degli attori locali nella risposta umanitaria;
- iv) sostenere il network di pronto intervento umanitario delle Nazioni Unite, ivi inclusa la Base di Pronto Intervento Umanitario di Brindisi, gestita dal Programma Alimentare Mondiale.

Con una dotazione finanziaria pari a 135.415.594 Euro, di cui 131.500.000 di stanziamento per l’anno 2018 e 3.915.594 Euro di fondi residui 2017, la Cooperazione Italiana ha contribuito a far fronte alle crescenti esigenze umanitarie globali derivanti dal moltiplicarsi di focolai di crisi, anche prolungati nel tempo, causati da situazioni di conflitto e da disastri naturali.

La maggior parte delle risorse - 82,7 Milioni di Euro – ha trovato la sua fonte di finanziamento nella Legge di Stabilità (63%), mentre il restante 48,8 Milioni di Euro (37%) proviene da risorse del Decreto Missioni Internazionali.



Foto 1. Programma di emergenza in Libia

Le risorse 2018 sono aumentate del 11% rispetto al 2017, confermando così il percorso virtuoso che ha portato ad una crescita costante della dotazione finanziaria per gli interventi umanitari a partire dal 2013. Occorre tuttavia osservare, per converso, che la dotazione finanziaria annuale del nostro Paese rimane ancora lontana dai livelli dei maggiori donatori europei ed internazionali.

Delle risorse disponibili, sono stati deliberati interventi per un importo totale di 134.241.000 Milioni di Euro, pari al 99,1 % dello stanziamento previsto per l’aiuto umanitario, di cui l’81% erogati nel corso dello stesso anno.

Grafico 1. Ripartizione stanziamenti 2018

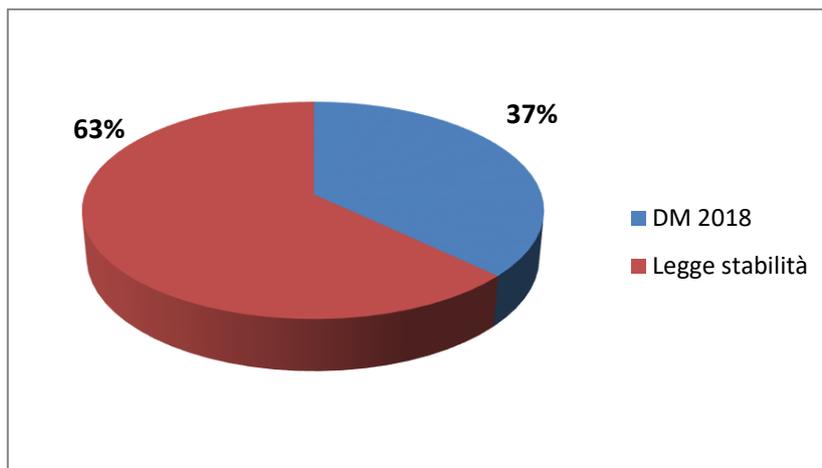
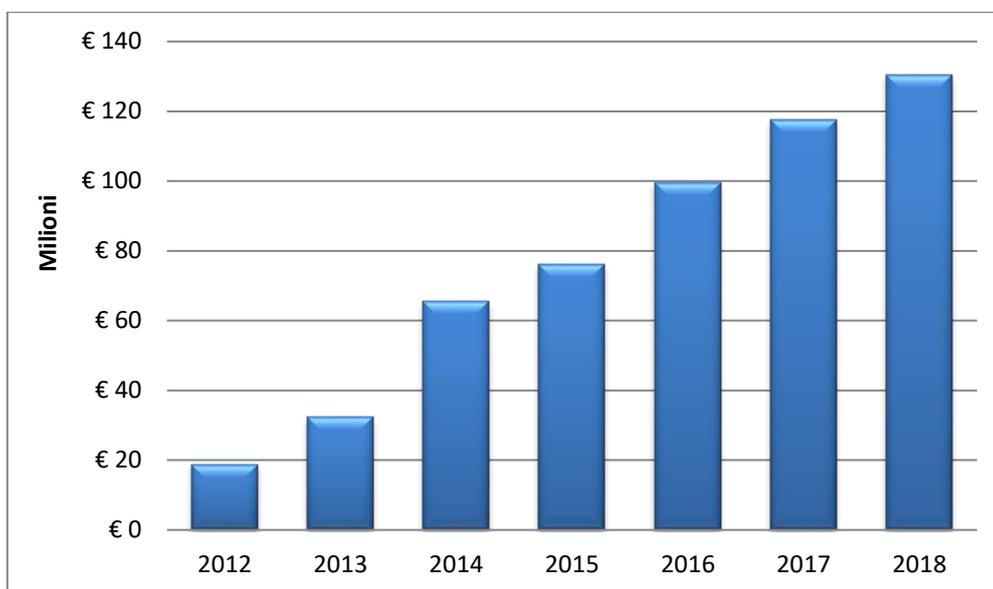


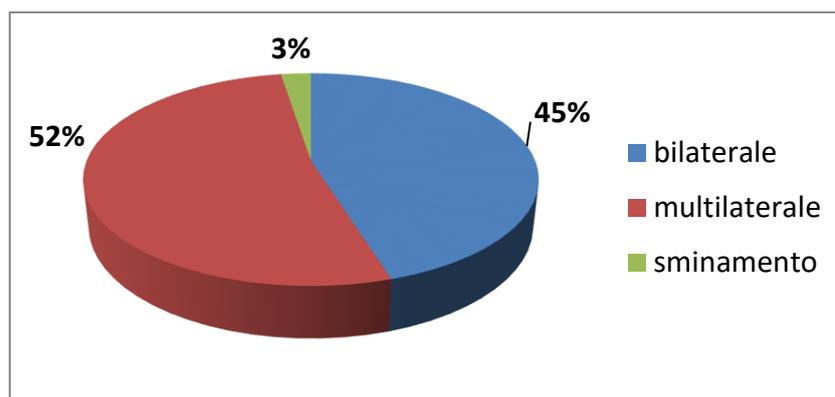
Grafico 2. Interventi umanitari deliberati – periodo 2012/2018



La ripartizione dei fondi

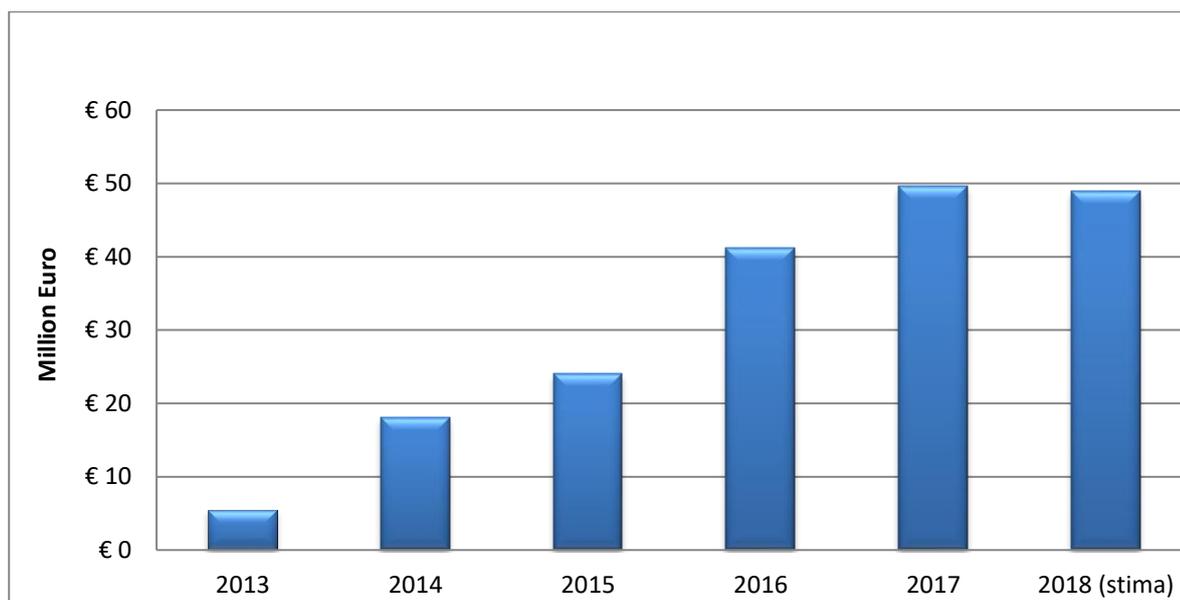
Con riferimento alla ripartizione tra i due canali di finanziamento (il c.d. “canale multilaterale”, che prevede il sostegno finanziario a programmi umanitari delle Organizzazioni Internazionali, ed il c.d. “canale bilaterale”, che prevede il finanziamento ad Organizzazioni della Società Civile (OSC) attraverso bandi di progetto lanciati dalla Cooperazione Italiana), **il 2018 ha registrato una maggiore quota destinata a finanziare le Organizzazioni Internazionali (68,2 Milioni di Euro, pari a 52%) rispetto a quella canalizzata attraverso le iniziative bilaterali (58,9 Milioni di Euro, pari al 45%).**

Grafico 3. Iniziative di aiuto umanitario deliberate nel 2018 – Ripartizione per canali



La quota destinata al canale bilaterale ha tuttavia registrato un lieve aumento rispetto al 2017 (+1%), a conferma della volontà di utilizzare pienamente l'esperienza e le capacità operative delle OSC. Nel corso del 2018 sono stati lanciati **30 bandi di gara** per progetti bilaterali di aiuto umanitario (a valere sui fondi deliberati anche nelle annualità precedenti), per un importo complessivo di oltre **62.8 Milioni di Euro**. Dei 30 bandi, 23 si sono già conclusi, aggiudicando complessivamente un importo di circa **47,5 Milioni di Euro alle OSC**.

Grafico 4. Fondi assegnati alle OSC – Anni 2013 – 2018

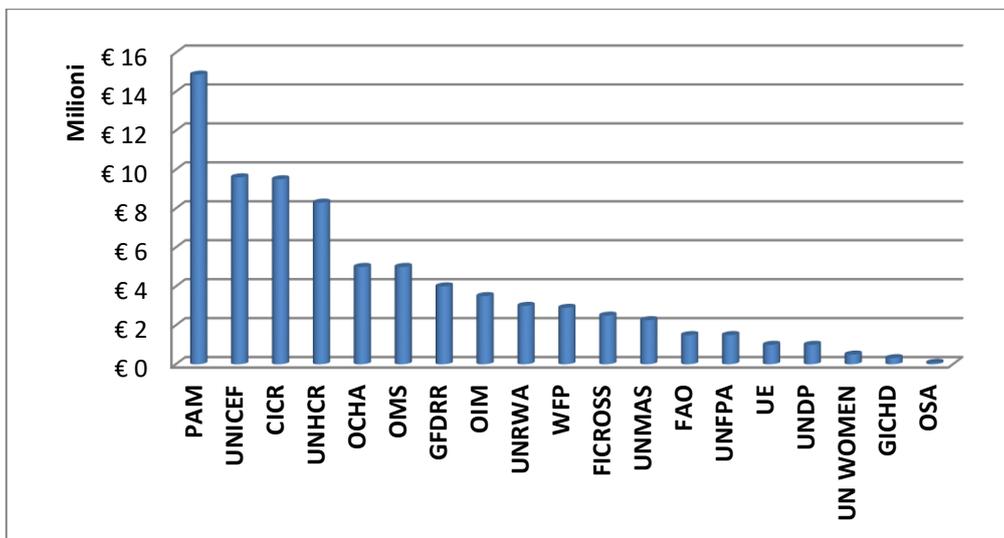


Sul canale multilaterale, il **Programma Alimentare Mondiale (PAM)** si è collocato al primo posto in termini di finanziamenti ricevuti con un importo di **14,9 Milioni di Euro**, seguito da **UNICEF (9,6 Milioni di Euro)**, dal **Comitato Internazionale Croce Rossa- CICR (8,5 Milioni di Euro)** e **UNHCR (8,3 Milioni di Euro)**. Anche grazie anche ai finanziamenti umanitari, l'Italia ha potuto confermare nel 2018 la propria presenza nel "Gruppo dei maggiori donatori" del CICR, UNHCR e OCHA.

È stata inoltre sensibilmente aumentata la quota destinata ai fondi multi-donatori gestiti dall'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento umanitario (**OCHA**) quali il *Central Emergency Response Fund – CERF (2,5 Milioni di Euro)* e i fondi Paese (*Country Based Pooled Funds – CBPFs (2,5 Milioni di Euro)*). Nel 2018 infatti la Cooperazione Italiana ha contribuito al Fondo umanitario per la Palestina

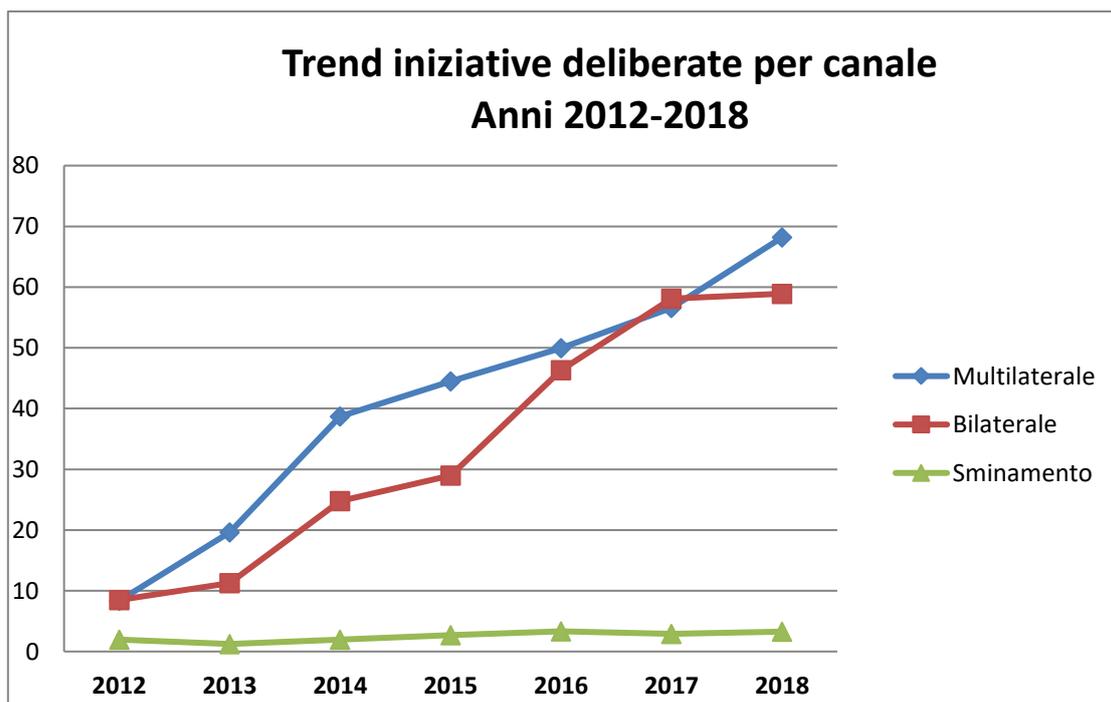
(0,5 Milioni di Euro), oltre al “Jordan Humanitarian Fund” (0,5 Milioni di Euro) ed al “Turkey Humanitarian Fund” (1,5 Milioni di Euro), grazie ai quali è possibile effettuare operazioni umanitarie transfrontaliere rispettivamente dal territorio turco e giordano, a favore della popolazione siriana nelle regioni del nord-ovest e sud-ovest del Paese. Questi strumenti consentono di mobilitare in tempi rapidi ingenti risorse finanziarie, facendo fronte a emergenze umanitarie improvvise e rafforzando la capacità delle OSC, internazionali e locali.

Grafico 5. Iniziative deliberate nel 2018 per Organizzazione Internazionale



Le attività di sminamento umanitario, con un importo di 3,65 Milioni di Euro stanziati a favore di Organismi multilaterali, hanno assorbito il restante 3% dei fondi 2018.

Grafico 6. Trend iniziative deliberate per canale – Anni 2012 – 2018



Quanto alla ripartizione geografica degli interventi, è stata dedicata **priorità al continente africano (50%)** ed al **Medio Oriente (34%)**: le due aree hanno assorbito collettivamente l'84% dei fondi, mentre il restante importo è stato ripartito tra **Asia e Oceania (5%)**, **Europa (1%)** e **America Latina 1%**. In aggiunta, una quota non trascurabile di fondi, pari al **9%**, è stata utilizzata per il finanziamento di iniziative **"non geograficamente ripartibili"**, quali ad esempio il sostegno finanziario al funzionamento della Base di Pronto Intervento Umanitario delle Nazioni Unite (UNHRD) di Brindisi, al Fondo delle Nazioni Unite per le Emergenze (CERF) ed alle attività di *advocacy* del Centro Internazionale per lo Sminamento Umanitario di Ginevra.

Grafico 7. Ripartizione per aree geografiche nel 2018

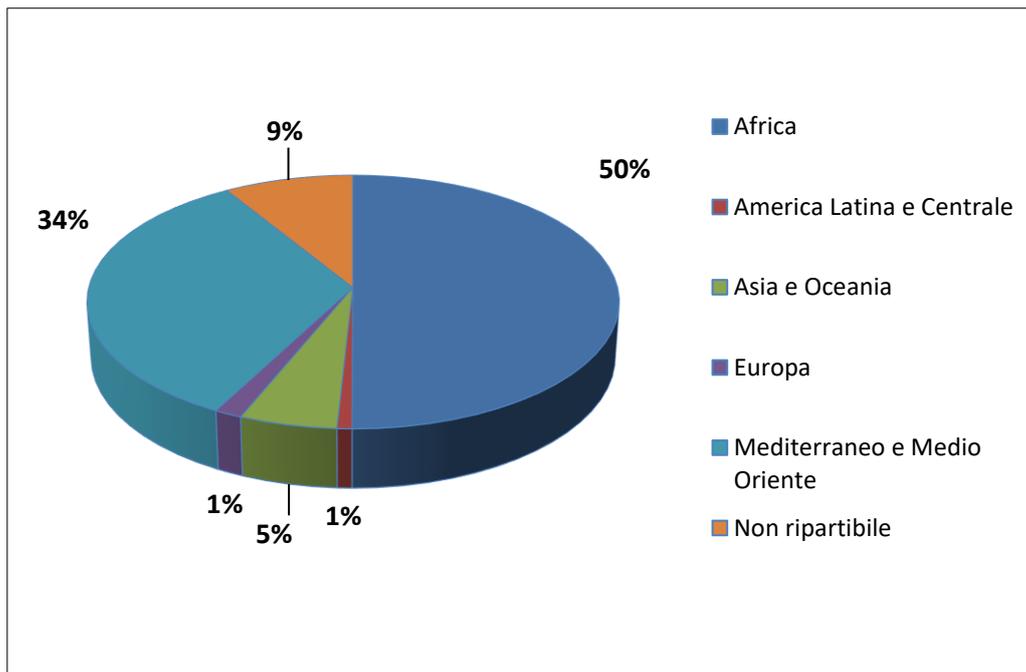
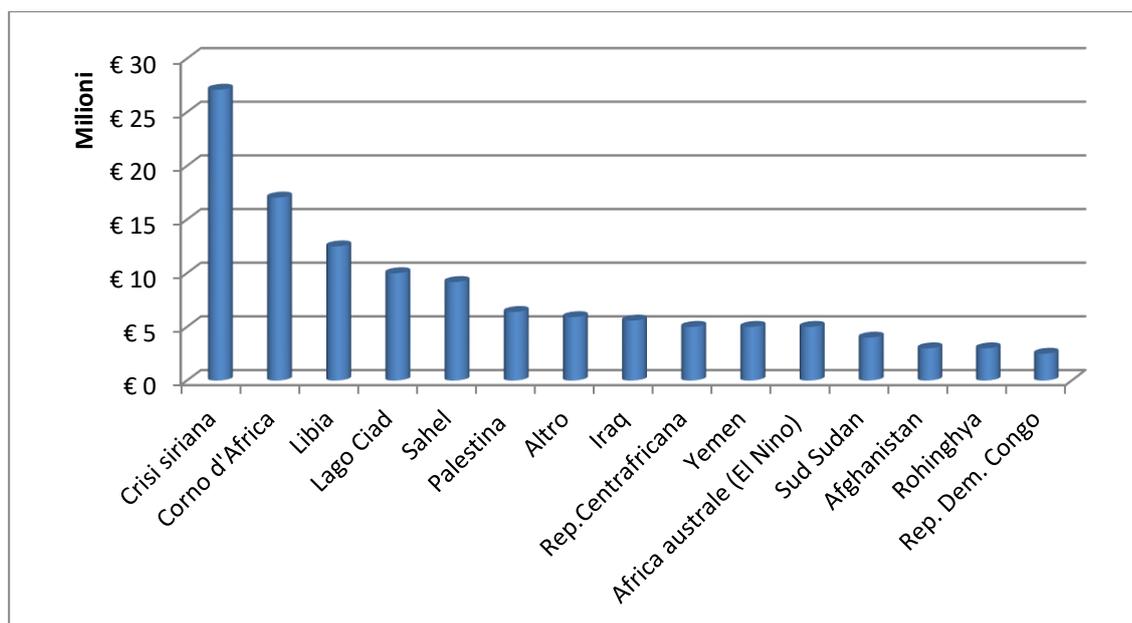


Grafico 8. Risposta alle principali crisi umanitarie nel 2018



Aree e settori di intervento



Foto 2. Programma di aiuto umanitario in Libano – Crisi siriana (scuola materna di Beddawi).

Nel corso del 2018, le crisi umanitarie più gravi hanno assorbito la quota maggiore di risorse: sono stati impegnati più di 27 Milioni di Euro per la crisi siriana, 12,5 Milioni di Euro per la crisi libica, circa 5,6 Milioni di Euro per l'Iraq, 5 Milioni di Euro per la Repubblica Centrafricana ed altrettanti per lo Yemen. Tra i

settori prioritari di intervento si segnalano: la protezione degli sfollati, rifugiati, richiedenti asilo e "returnees", e delle rispettive comunità ospitanti; la sicurezza alimentare (con particolare riferimento allo Yemen), la lotta alla violenza di genere, la protezione delle categorie vulnerabili (donne, minori, disabili e minoranze etniche).

È stato inoltre significativo il nostro intervento nei 4 Paesi del Bacino del Lago Ciad (Nigeria, Niger,



Ciad e Camerun) con uno stanziamento complessivo di 10 Milioni di Euro destinato ad alleviare le sofferenze della popolazione causate dalla forte siccità e delle violenze di gruppi terroristici.

Le nostre iniziative, per la maggior parte realizzate attraverso il canale multilaterale, si sono realizzate nei settori dell'istruzione, della salute, della sicurezza alimentare, dell'ambiente e acqua, della protezione di rifugiati, sfollati e migranti e relative comunità ospitanti, dell'inclusione delle persone con disabilità, della tutela dei minori e della parità di genere.

Foto 3. Programma di Aiuto Umanitario in Niger

Grazie all'impegno umanitario della Cooperazione Italiana, si è inoltre contribuito al contenimento della mobilità forzata in molti contesti critici, come in Africa Occidentale (9,2 Milioni di Euro per Mali, Senegal, Gambia, Guinea Bissau, Guinea Conakry) e nel Corno d'Africa (17 Milioni di Euro per Somalia, Etiopia, Sudan ed Eritrea), con programmi volti a rafforzare la resilienza delle popolazioni mediante il sostegno alle comunità colpite dalle carestie e la fornitura di servizi sociali di base e la creazione di opportunità d'impiego.

È stata parimenti data continuità ai progetti in aree dove la Cooperazione Italiana è da tempo presente in ragione della natura protratta delle crisi (Palestina, Repubblica Democratica del Congo,

Afghanistan) o intervenendo nelle cosiddette “crisi dimenticate”, come quella della Repubblica Centrafricana, del Sudan, del Sud Sudan e dei Paesi limitrofi, dei rifugiati Saharawi in Algeria, della carestia in Africa occidentale, del conflitto in Ucraina. Inoltre, in risposta al dramma umanitario vissuto dalla popolazione Rohingya, la Cooperazione Italiana si è prontamente attivata per realizzare attività di emergenza sia in Bangladesh che in Myanmar, in collaborazione con le Organizzazioni Internazionali a vocazione umanitaria. Analogamente, si è intervenuti a sostegno delle iniziative di assistenza umanitaria a favore dei rifugiati venezuelani presenti in Colombia e Brasile.

Per fronteggiare la crisi emersa a seguito del nuovo focolaio del virus Ebola nella Repubblica Democratica del Congo (area nord-occidentale - Nord Kivu) la Cooperazione italiana ha deciso di accogliere l'appello umanitario dell'OMS attivando un contributo complessivo a favore dell'organismo pari a **0,5 Milioni di Euro**, tramite il Fondo Bilaterale di Emergenza.

Anche nel 2018 è proseguito il forte impegno internazionale del nostro Paese nel settore dello **sminamento umanitario**. Con una dotazione complessiva di **3,65 Milioni di Euro** del **Fondo per lo sminamento umanitario istituito con L. n. 58 del 2001**, sono state approvate 12 iniziative per la realizzazione di attività di bonifica sul terreno, distruzione delle scorte, assistenza/riabilitazione dei sopravvissuti ed educazione al rischio nei principali teatri di conflitto e post-conflitto. La Cooperazione Italiana ha previsto in particolare interventi in Libia, Iraq, Afghanistan, Repubblica Democratica del Congo, Colombia, Sudan, Somalia e un progetto pilota per l'inclusione dei *Sustainable Development Goals* nella *Mine Action* da realizzarsi in Bosnia e Giordania; a ciò si sono aggiunte le attività di sensibilizzazione finalizzate all'adesione universale ai Trattati Internazionali in materia (Convenzione di Ottawa ed Oslo).



Foto 4. Supporto al programma di riabilitazione fisica di ICRC per disabili e vittime di ordigni esplosivi in RDC (credits CICR)

Si colloca nell'ambito dell'assistenza alle vittime da mine la partecipazione dell'Italia al Comitato Operativo di Revisione del “*Program for Humanitarian Impact Investment - PHII*”, progetto particolarmente innovativo, approvato nel 2017, per il quale la Cooperazione italiana contribuirà con 3 Milioni di Euro per i prossimi 5 anni. Lo schema innovativo prevede la mobilitazione da parte del Comitato Internazionale della Croce Rossa di risorse finanziarie provenienti da investitori sociali e del comparto privato, oltre che dei Paesi donatori, che consentiranno di costruire tre nuovi centri di riabilitazione in Nigeria, Mali e Repubblica Democratica del Congo a favore delle vittime di mine e ordigni inesplosi e persone con disabilità.

Inoltre, l'Italia ha contribuito (**2,3 Milioni di Euro**) ai costi di gestione e funzionamento della Base di Pronto **Intervento Umanitario delle Nazioni Unite di Brindisi (UNHRD)**, dove l'Italia detiene le proprie riserve di beni umanitari (farmaci, kit sanitari, generi di primo soccorso e assistenza) che gestisce in collaborazione con il Programma Alimentare Mondiale e con l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Nel 2018, la Cooperazione Italiana ha effettuato 20 spedizioni di beni umanitari, sia

verso aree colpite da catastrofi naturali (ad esempio in Indonesia a seguito dello tsunami nell'Isola di Sulawesi e in Tunisia dopo le alluvioni nella regione di Nabeul), sia verso Paesi interessati da conflitti o da crisi sanitarie o povertà diffusa (Niger, Libia, Etiopia, RCA, RDC, Zimbabwe, Cuba, Perù, El Salvador). Sono stati trasportati principalmente farmaci e kit sanitari, ma anche generi di primo soccorso (tende, coperte, generatori elettrici di emergenza, ripari temporanei, taniche e cisterne di acqua, kit igienici), oltre a beni raccolti da associazioni della società civile italiana. Si è trattato di un lavoro di squadra, col coinvolgimento in taluni casi anche di altre Amministrazioni dello Stato, come l'Aeronautica Militare – che ha contribuito a realizzare 7 voli umanitari verso il Niger – ed il Dipartimento della Protezione Civile – attivo sul fronte del coordinamento con la Direzione Generale Aiuti Umanitari e Protezione Civile della Commissione europea.



Foto 5. Gli aiuti umanitari predisposti dalla Base delle Nazioni Unite di Brindisi

2.4 Cancellazioni del debito

Il 15 marzo 2018 è stato firmato l'Accordo bilaterale di cancellazione finale del debito del Ciad, attuativo dell'Intesa multilaterale conclusa a Parigi nel 2015, nell'ambito dell'*Heavily Indebted Poor Countries Initiative* (HIPC). Questo accordo ha comportato la cancellazione dell'intero debito del Ciad verso l'Italia, per un ammontare pari a circa 2,49 milioni di Euro, relativi a crediti commerciali vantati dalla SACE.

Sono proseguite a livello multilaterale, in ambito Club di Parigi (gruppo informale che riunisce 22 Paesi creditori e ha lo scopo di individuare soluzioni coordinate e sostenibili ai problemi del debito sovrano dei Paesi in via di sviluppo ed emergenti), le discussioni per favorire l'accesso all'HIPC da parte dei Paesi ad essa eleggibili, in particolare Somalia e Sudan, che ancora non hanno soddisfatto le condizioni per entrare nella prima fase dell'iniziativa (il cd. *decision point*). Sono state inoltre dibattute le possibili opzioni per consentire la riduzione del debito anche dello Zimbabwe, la cui eleggibilità all'HIPC è incerta.

2.5 Conversioni del debito

La conversione del debito è un meccanismo che prevede la cancellazione di parte del debito di un Paese in via di sviluppo derivante da un credito concessionale, a fronte della messa a disposizione, da parte dello stesso Paese debitore, di risorse equivalenti in valuta locale per realizzare progetti di sviluppo concordati tra i Governi del Paese creditore e del Paese debitore. I programmi così finanziati devono essere finalizzati allo sviluppo socio-economico, alla protezione ambientale e alla riduzione della povertà.

Nel febbraio 2016, durante la Conferenza di Londra sulla Siria "*Supporting Syria and the Region*" l'Italia aveva annunciato la conclusione, entro i successivi tre anni, di accordi di conversione del debito con la Giordania e il Libano per un totale di 50 milioni di dollari allo scopo di supportare tali Paesi nell'assistenza ai rifugiati siriani. Questo impegno s'inquadra nell'ambito di un più ampio contributo, per il valore di 400 milioni di dollari che l'Italia si è impegnata a fornire ai Paesi della regione nei prossimi anni. Nel corso del 2018 sono state avviate le negoziazioni dell'accordo con la Giordania.

Inoltre nel 2018, durante una visita del Presidente del Consiglio a Tunisi, è stata annunciata una nuova conversione del debito tunisino nei confronti dell'Italia, per un ammontare di 25 milioni di Euro, quale misura di aiuto allo sviluppo a favore della Tunisia, nell'ambito di quanto previsto nella Dichiarazione Congiunta e nel Memorandum d'Intesa sulla cooperazione allo sviluppo Italia- Tunisia per il periodo 2017-2020, sottoscritti il 9 febbraio 2017. Le risorse liberate con il nuovo accordo di conversione saranno destinate a finanziare progetti di sviluppo da concordare con le autorità tunisine, in settori in grado di generare un forte impatto sociale a vantaggio delle fasce più disagiate della popolazione locale.

Tale nuova iniziativa di conversione si affianca all'accordo di conversione già esistente, concluso nel 2016 per un importo di 25 milioni di Euro.

3 LA VALUTAZIONE E L'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE

3.1 La valutazione

L'attività di valutazione è indispensabile per misurare l'efficacia della cooperazione allo sviluppo e dovrà essere intensificata in modo da diventare parte integrante del processo decisionale e gestionale. Mira a garantire trasparenza ed *"accountability"* rispetto ai cittadini, favorisce l'apprendimento di buone pratiche trasferibili a nuove iniziative di cooperazione, migliora la qualità degli interventi e, più in generale, orienta la futura strategia di cooperazione allo sviluppo e la programmazione.

Con la legge 125/2014 viene data significativa rilevanza alla valutazione. Nello specifico, l'art. 20 della Legge stabilisce in proposito che la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) *coadiuva il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (...)* nella *"valutazione dell'impatto degli interventi di cooperazione allo sviluppo e verifica del raggiungimento degli obiettivi programmatici, avvalendosi a quest'ultimo fine anche di valutatori indipendenti esterni, a carico delle risorse finanziarie dell'Agenzia sulla base di convenzioni approvate dal Comitato Congiunto..."*. A tale ultimo riguardo, l'art. 21 dello Statuto dell'AICS (D.M. 113 del 22/07/2015) stabilisce infatti che il MAECI e l'Agenzia stipulano annualmente una convenzione, approvata dal Comitato Congiunto, che regola il trasferimento alla DGCS delle risorse finanziarie per l'esecuzione del programma delle valutazioni definito, tra l'altro, sulla base di linee guida per il ricorso a valutatori indipendenti di cui al suddetto art. 20 della Legge 125/2014.

A seguito della riforma della cooperazione allo sviluppo, la DGCS si è adoperata per costruire il nuovo sistema di valutazione delineato dalla normativa, e di conseguenza rilanciare le relative attività. In particolare, sul piano operativo, è stata condotta una attenta ed innovativa istruttoria per il lancio di un avviso pubblico, che per la prima volta consentirà di disporre, a partire dal 2019, di un elenco informatizzato dei valutatori cui attingere per gli affidamenti delle specifiche valutazioni. Al contempo, è stato dato avvio alla procedura per la valutazione di due gruppi di iniziative nel settore ambientale e della salute in Bolivia, programmate per il 2018 (in base al primo programma triennale post riforma 2018-2021 presentato al Comitato Congiunto di dicembre 2017), ciascuno dei quali comprende vari progetti nei rispettivi settori. Infine, è stato predisposto un nuovo modello di Termini di Riferimento (ToR) per le valutazioni, che richiede ai valutatori esterni di concentrarsi principalmente sugli impatti derivanti dall'azione della cooperazione e di tenere in debito conto anche le tematiche trasversali e l'utilità che si deve trarre dalla valutazione.

Sul piano della *policy*, pur con le attuali limitate risorse a disposizione in termini di competenze sulla valutazione, è stato condotto un primo esame interno alla Direzione Generale sul ruolo che la DGCS post riforma è chiamata a svolgere in tale campo, con particolare riferimento alla valutazione d'impatto ex art. 20 della legge 125. Tale esercizio ha condotto all'elaborazione di una bozza di *"Guida operativa della DGCS per la valutazione delle iniziative di cooperazione"*, che verrà condivisa con AICS anche al fine di differenziare i compiti e ruoli della Direzione Generale e quelli dell'Agenzia in tale ambito, in vista della sua adozione. L'intento è quello di promuovere anche la formalizzazione di un sistema di *"management response"* alle valutazioni, affinché le loro risultanze influiscano sulle decisioni strategiche e sulla gestione, in particolare attraverso un'efficace disseminazione dei risultati delle valutazioni, sia presso i soggetti del sistema della cooperazione italiana allo sviluppo sia nei Paesi partner. Infine, per poter consolidare i suoi processi ed attività, la Direzione Generale ha promosso in seno al Gruppo 1 - *"Seguiti dell'Agenzia 2030 per lo Sviluppo sostenibile: coerenza delle politiche, efficacia e valutazione"* - del Consiglio Nazionale per la cooperazione allo sviluppo, la ricostituzione del Comitato Consultivo sulla Valutazione, rinnovandone, alla luce della legge

125/2014 e della operatività dell’Agenzia, funzioni e composizione. Il Comitato avrà funzioni consultive sui vari temi che riguardano la funzione di valutazione del MAECI-DGCS e potrà anche divenire un contesto in cui discutere più in generale delle esperienze e delle sfide che tutti gli attori del sistema della cooperazione allo sviluppo sperimentano in materia di valutazione, in un’ottica di mutuo scambio e sussidiarietà.

Per quanto concerne l’attività di valutazione degli organismi internazionali attivi nel campo della cooperazione allo sviluppo cui l’Italia contribuisce, essa è stata condotta attraverso il *Multilateral Organisation Performance Assessment Network - MOPAN* (di cui l’Italia fa parte dal 2017), la rete internazionale composta da Paesi donatori (18, inclusi i partner G7), che si occupa di valutare (attraverso una società di consulenza esterna vincitrice di apposita gara) il lavoro condotto dalle organizzazioni multilaterali che ricevono finanziamenti per lo sviluppo e l’assistenza umanitaria. Tra le 14 organizzazioni internazionali valutate nell’arco del 2017-2018 ne figurano alcune di particolare interesse per la cooperazione italiana, tra cui IFAD, WFP, GPE, OIM, UNHCR, UNRWA e FAO; della valutazione di quest’ultima l’Italia è stata co-Leader insieme alla Francia.

3.2 L’efficacia

La legge 125/2014 attribuisce un ruolo di primissimo piano al tema dell’efficacia delle attività di cooperazione allo sviluppo, che informa l’intero sistema italiano di cooperazione. L’art. 2 della legge 125/2014 al comma 3 stabilisce infatti che “Nel realizzare le iniziative di cooperazione allo sviluppo, l’Italia assicura il rispetto (...) dei principi di efficacia concordati a livello internazionale (...)”. L’art. 12, comma 4, prevede la predisposizione da parte del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, di una “relazione sulle attività di cooperazione allo sviluppo realizzate nell’anno precedente con evidenza dei risultati conseguiti mediante un sistema di indicatori misurabili qualitativi e quantitativi, secondo gli indicatori di efficacia formulati in sede di Comitato di aiuto allo sviluppo dell’Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE-DAC)”... che “*dà conto dell’attività di cooperazione allo sviluppo svolta da tutte le amministrazioni pubbliche...*”. Per quanto riguarda nello specifico la DGCS e l’AICS, l’art. 2, comma 3 dello Statuto dell’Agenzia prevede espressamente che “*L’Agenzia si conforma... ad un piano di efficacia degli interventi, cui si attiene anche la DGCS, approvato dal Comitato congiunto*”.

A livello internazionale, il MAECI e l’AICS hanno curato la partecipazione a numerosi incontri, seminari ed eventi sul tema dell’efficacia della cooperazione allo sviluppo, svoltisi in particolare a Parigi (OCSE-DAC) e a Bruxelles (UE).

L’AICS ha inoltre partecipato all’esercizio periodico di monitoraggio della *Global Partnership for Effective Development Cooperation (GPEDC)* che si è svolto nel 2018 con l’obiettivo di analizzare i progressi compiuti a livello paese nell’attuazione dei quattro principi dell’efficacia sanciti a Roma, Parigi, Busan e confermati a Nairobi nel 2016. Il quadro di monitoraggio si basa su dieci indicatori, incentrati essenzialmente sul consolidamento delle istituzioni locali, sull’aumento della trasparenza e della prevedibilità della cooperazione allo sviluppo, sul rafforzamento della parità di genere e sul sostegno a un maggiore coinvolgimento della società civile, dei parlamenti e del settore privato. La partecipazione all’esercizio è volontaria ed è guidata dai Paesi partner, che coinvolgono i diversi attori utilizzando per quanto possibile i loro dati e i loro sistemi d’informazione. Il monitoraggio si è svolto in 90 Paesi e l’Italia, attraverso l’AICS, ha partecipato per i principali Paesi nei quali opera la Cooperazione Italiana (Afghanistan, Albania, Bosnia ed Erzegovina, Burkina Faso, Egitto, El Salvador, Etiopia, Guatemala, Honduras, Kenya, Mali, Mozambico, Myanmar, Niger, Senegal, Sudan, Uganda,

Vietnam e Territori Palestinesi) fornendo assistenza ai nostri partner nell'elaborazioni dei dati. Il rapporto sarà pubblicato da OCSE e UNDP a metà del 2019 e utilizzato sia per informare il dialogo politico, sia per fornire dati e informazioni sui progressi ai diversi esercizi in corso a livello nazionale e internazionale.

Sul piano nazionale, la DGCS si è adoperata per l'elaborazione di un *“Piano d'azione per l'efficacia della cooperazione pubblica allo sviluppo”*, volto ad allineare l'azione del sistema della Cooperazione italiana ai principi sull'efficacia. Il Piano definisce le azioni che si prevede di svolgere nel triennio 2019-2021 per migliorare la qualità e l'efficacia della cooperazione allo sviluppo, con riferimento in particolare alla individuazione di un set di indicatori di risultato misurabili qualitativi e quantitativi, secondo gli indicatori di efficacia formulati in sede OCSE-DAC. Tali indicatori saranno utilizzati, a partire dal 2019, nella Relazione annuale per verificare la rispondenza delle attività realizzate e dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi di azione contenuti nel Documento triennale di Programmazione e di Indirizzo, in linea con quanto previsto all'art. 12 commi 2 e 4 della Legge 125/2014.

Il Piano include uno specifico *“Piano MAECI/DGCS - AICS per l'efficacia degli interventi”* che sarà sottoposto all'approvazione del Comitato Congiunto come previsto all'art. 2 comma 3 dello Statuto dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Nel corso del 2018 il gruppo di lavoro, costituito da funzionari ed esperti delle due parti e coordinato dalla DGCS, ha elaborato il proprio Piano per l'efficacia degli interventi, che si fonda sui quattro principi/impegni di Busan (titolarità nazionale; gestione basata sui risultati; partenariati inclusivi; trasparenza e responsabilità reciproca) cui si aggiunge un focus legato alle crisi umanitarie e alle situazioni di fragilità. In applicazione di tali principi, il Piano MAECI/DGCS - AICS per l'efficacia degli interventi identifica un numero definito di risultati e di azioni essenziali per rendere le attività della cooperazione allo sviluppo DGCS - AICS rispondenti a quanto prescritto dalla Legge 125/2014 e alle raccomandazioni dell'OCSE-DAC. Tali risultati devono essere facilmente misurabili attraverso indicatori specifici. Onde favorire il monitoraggio annuale del Piano, questi indicatori sono fondamentalmente di tipo quantitativo. Inoltre, al fine di facilitare la partecipazione all'esercizio di monitoraggio della GPEDC, il Piano prende in considerazione gli indicatori da questa identificati.

Il Piano d'azione per l'efficacia della cooperazione pubblica allo sviluppo, incluso il Piano per l'Efficacia degli interventi MAECI/DGCS-AICS, sarà condiviso e discusso con i membri del *“Comitato consultivo sull'efficacia della cooperazione allo sviluppo”*, aperto a tutti gli attori (AA.PP., OSC, settore privato), i cui termini di riferimento (composizione e funzioni) sono stati presentati dal Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo al Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo riunitosi il 28 febbraio 2018. Prima della formalizzazione, il Piano d'azione per l'efficacia della cooperazione pubblica allo sviluppo sarà presentato e discusso anche in seno al Gruppo di Lavoro 1 del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo *“Seguiti dell'Agenda 2030, Coerenza delle politiche, Efficacia e Valutazione”*.

4 IL CONTRIBUTO DELLE ALTRE DIREZIONI GENERALI DEL MAECI

4.1 La Direzione Generale per gli Affari Politici

Contributo Italiano al Bilancio ordinario delle Nazioni Unite

L'ONU costituisce il perno dell'architettura multilaterale, in quanto unica organizzazione internazionale a vocazione globale, focalizzata su pace e sicurezza, sviluppo sostenibile e diritti umani. Il contributo obbligatorio annuale è versato dall'Italia al bilancio ordinario delle Nazioni Unite sulla base delle scale di ripartizione dei contributi approvate dall'Assemblea Generale ONU: per il triennio 2016-2018 era in vigore la scala contributiva approvata con la risoluzione 70/245 dell'Assemblea Generale, in base alla quale l'Italia doveva contribuire al bilancio ordinario delle Nazioni Unite con una quota pari al 3,748%.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 1-17

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 77.166.610, a valere sul capitolo 3393, piano gestionale 3

Tribunale Internazionale per i Crimini della ex Jugoslavia (ICTY)

Contributo obbligatorio annuale che l'Italia versa all'istanza giudicante internazionale Tribunale costituito con il fine di perseguire i crimini commessi nella ex Jugoslavia.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16.3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 204.765, a valere sul capitolo 3393, piano gestionale 3

Meccanismo Residuale Internazionale per i Tribunali Penali (IRMCT)

Contributo obbligatorio erogato dall'Italia al Meccanismo istituito dalle Nazioni Unite con il compito di portare a compimento le attività dei Tribunali Internazionali per Rwanda e ex Jugoslavia.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16.3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 2.633.537, a valere sul capitolo 3393, piano gestionale 3

Contributo italiano al bilancio ordinario della Corte Penale Internazionale (CPI)

Contributo annuale obbligatorio versato dall'Italia alla Corte Penale Internazionale, organo istituito dallo Statuto di Roma del 1998, che ha sede all'Aia per le indagini ed i giudizi sui principali crimini internazionali: genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra, aggressione.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16.3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 9.182.888, a valere sul capitolo 3393, piano gestionale 3

Contributo all'Operazione Ibrida delle Nazioni Unite- Unione Africana in Darfur (UNAMID)

Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione di *peacekeeping* congiunta dell'ONU e dell'Unione Africana in Darfur, con l'obiettivo di proteggere i civili, facilitare l'assistenza umanitaria, mediare tra il Governo sudanese e i gruppi armati, sostenere le attività di mediazione nel Paese.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16.1

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 24.685.590, a valere sul capitolo 3393, piano gestionale 3

Contributo alla Missione di amministrazione ad interim delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK)

Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione di peacekeeping delle Nazioni Unite UNMIK, presente dal 1999 in Kosovo per promuovere la sicurezza, la stabilità e il rispetto dei diritti umani nella regione.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16.1

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 1.010.817, a valere sul capitolo 3393, piano gestionale 3

Contributo alla Missione di Stabilizzazione delle Nazioni Unite nella Repubblica Democratica del Congo (MONUSCO)

Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione di stabilizzazione delle Nazioni Unite MONUSCO, attiva nella Repubblica Democratica del Congo dal 2010, finalizzata a proteggere i civili, il personale umanitario e i difensori dei diritti civili e a sostenere le attività delle Autorità congolese volte alla stabilizzazione del Paese e al consolidamento della pace.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16.1

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 34.027.539, a valere sul capitolo 3393, piano gestionale 3

Contributo alla Missione delle Nazioni Unite per il Referendum nel Sahara Occidentale (MINURSO)

Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione di stabilizzazione delle Nazioni Unite MINURSO, attiva dal 1991 nel Sahara Occidentale.

Attività realizzate e risultati conseguiti: Ha il compito di creare le condizioni per l'organizzazione di un referendum sull'indipendenza della regione dal Marocco

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): 1.546.767, a valere sul capitolo 3393, piano gestionale 3

Contributo alla Forza ad interim delle Nazioni Unite in Libano (UNIFIL)

Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione delle Nazioni Unite in Libano

Attività realizzate e risultati conseguiti: È deputata a monitorare la cessazione delle ostilità al confine tra Libano e Israele e ad assistere le attività delle Forze Armate libanesi. Si tratta della missione ONU con il più elevato contingente italiano. Italiano è anche il Force Commander, il Generale Stefano Del Col.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16.1

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 14.224.435, a valere sul capitolo 3393, piano gestionale 3

Contributo alla Forza ad Interim di Sicurezza delle Nazioni Unite in Abyei (UNISFA)

Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione ONU di monitoraggio del ridispiegamento delle forze sudanesi nell'area di Abyei

Attività realizzate e risultati conseguiti: Monitoraggio

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 8.386.516 a valere sul capitolo 3393, piano gestionale 3

Contributo alla Missione delle Nazioni Unite in Sud Sudan (UNMISS)

Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione delle Nazioni Unite UNMISS

Attività realizzate e risultati conseguiti: Ha il compito di monitorare il cessate il fuoco in Sud Sudan.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16.1

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 34.577.847, a valere sul capitolo 3393, piano gestionale 3

Contributo alla Missione delle Nazioni Unite per la giustizia in Haiti (MINJUSTH)

Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione di peacekeeping delle Nazioni Unite MINJUSTH, attiva da ottobre 2017 a Haiti col compito di supportare le attività del Governo haitiano con l'obiettivo di sviluppare le forze di polizia nazionali, rafforzare lo stato di diritto e la giustizia e proteggere e promuovere i diritti umani.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16.3, 16.A

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 4.816.300, a valere sul capitolo 3393, piano gestionale 3

Contributo all'Ufficio di supporto delle Nazioni Unite in Somalia (UNSOS)

Contributo obbligatorio erogato dall'Italia all'Ufficio stabilito dalle Nazioni Unite in Somalia nel 2015 per il supporto alle attività di AMISOM, di UNSOM, dell'esercito somalo e delle forze di polizia somale.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 17.000.282, a valere sul capitolo 3393, piano gestionale 3

Contributo alla Missione Integrata di stabilizzazione Multidimensionale delle Nazioni Unite in Mali (MINUSMA)

Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione delle Nazioni Unite con il compito di sostenere l'attuazione degli accordi di pace e riconciliazione in Mali del 2015.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 33.089.255, a valere sul capitolo 3393, piano gestionale 3

Contributo alla Missione Integrata di stabilizzazione Multidimensionale delle Nazioni Unite nella Repubblica Centrafricana (MINUSCA)

Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione delle Nazioni Unite attiva in Repubblica Centrafricana con l'obiettivo di proteggere i civili, offrire buoni uffici per il processo di pace centrafricano, creare le condizioni di sicurezza per la consegna degli aiuti umanitari, protezione del personale Onu, sostegno alle Autorità statali protezione dei diritti umani.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 26.475.940, a valere sul capitolo 3393, piano gestionale 3

Contributo allo Staff College delle Nazioni Unite con sede in Torino (UNSSC)

Lo UNSSC è la principale struttura preposta alla formazione dello staff del sistema ONU. Il 20 marzo 2015 è stato firmato a Torino un emendamento al relativo accordo di sede del 2003 tra il Governo italiano e le Nazioni Unite. Con tale emendamento, ratificato con Legge 157 del 4 agosto 2016, l'Italia ha previsto un contributo annuale di 500.000 euro a decorrere dal 2016. Il ruolo dell'UNSSC è in espansione a motivo

delle future attività di formazione che verranno lanciate sulle novità introdotte dalle riforme del sistema delle Nazioni Unite promosse dal Segretario Generale.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 17

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 500.000, a valere sul capitolo 3395, piano gestionale 1

Contributo italiano al bilancio ordinario del Consiglio d'Europa 2018

L'azione del Consiglio d'Europa ha l'obiettivo di promuovere la democrazia, il rispetto dei diritti umani e lo Stato di diritto nei 47 Paesi membri dell'Organizzazione. Quest'attività ha quindi lo scopo di favorire lo sviluppo e, più in generale, il miglioramento delle condizioni di vita nei Paesi oggetto della sua attività

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 27.397.438,43, a valere sul capitolo 3393, piano gestionale 3

Contributo italiano al Peacebuilding Fund delle Nazioni Unite

Contributo annuale al *Peacebuilding Fund*, creato nel 2006 per finanziare, nel rispetto delle priorità nazionali, attività di consolidamento della pace in Paesi che emergono da situazioni di conflitto. Il Fondo sta sostenendo più di 120 progetti in 25 Paesi, con un *focus* sui seguenti macro-settori prioritari:

- sostegno all'attuazione degli accordi di pace e al dialogo politico;
- promuovere la coesistenza e la risoluzione pacifica dei conflitti;
- rilanciare l'economia e generare immediati dividendi di pace;
- ripristino dei servizi amministrativi essenziali.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16, 5, 10, 17

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 300.000

Contributo Italiano al Fondo Fiduciario delle Nazioni Unite a sostegno del Dipartimento per gli Affari Politici (DPA)

Le attività realizzate dal Dipartimento per gli Affari Politici dell'ONU nell'ambito del *Multi-Year Appeal* – finanziato con il citato Fondo Fiduciario - perseguono le seguenti priorità strategiche:

- Prevenzione
- Gestione delle crisi
- Promozione della pace
- Sviluppo di *partnership* (con Stati membri, Organizzazioni regionali e sub-regionali, società civile)
- Rafforzamento della collaborazione tra Dipartimenti, Uffici, Agenzie del Sistema ONU
- Assicurare l'efficacia organizzativa, per migliorare la trasparenza e l'accountability

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento 16; 5; 17

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): 460.340 €

Contributo italiano al progetto "Supporting political efforts in Syria" del Dipartimento per gli Affari Politici (DPA) delle Nazioni Unite

Il progetto mira, in particolare, a sostenere gli sforzi dell'Inviato Speciale ONU per la Siria e a favorire una soluzione del conflitto in Siria, anche mediante progressi sul fronte dei negoziati intra-siriani e della definizione di un accordo politico.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 210.000

Finanziamento del Global Firearm Program

Il Programma, gestito dall'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (UNODC), mira a contrastare il traffico illecito di armi, i suoi legami con il crimine organizzato ed il terrorismo, tramite la promozione del Protocollo di Palermo sulla lotta contro la fabbricazione e il traffico illeciti di armi da fuoco.

Attività realizzate e risultati conseguiti: grazie al contributo italiano l'UNODC ha intensificato il suo piano di attività nella regione africana del Sahel, organizzando un corso di formazione nazionale riguardanti le tecniche investigative e giudiziarie per prevenire e reprimere i crimini connessi con il traffico di armi ed un incontro regionale di scambio di buone pratiche per rafforzare la cooperazione internazionale tra le autorità competenti. L'intervento si inserisce nel quadro operativo messo a punto dall'Unione Africana per far tacere le armi entro il 2020 (*African Union Master Roadmap of practical steps to silence the guns in Africa 2020*).

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16 e target 16.4

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 50.000 a valere sul Capitolo 3415/ P.G. 6 della legge 180-92

Contributo al progetto "Post- Agreement Planning for Syria" (continuation of Phase II) del Dipartimento per gli Affari Politici delle Nazioni Unite

Il progetto mira, in particolare, a sviluppare e aggiornare il piano di interventi necessari per la ricostruzione post-bellica della Siria.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): 90.000 €

Contributo italiano al progetto "Supporting local reconciliation and mediation initiatives in Libya 2018/2019" dello United Nations Development Programme delle Nazioni Unite

Il progetto mira a sviluppare un dialogo intra-libico a livello locale e regionale e iniziative di riconciliazione, nonché a rafforzare il ruolo dei mediatori locali, della società civile, dei giovani, delle donne, del settore privato, dei leader religiosi e dei media negli sforzi di riconciliazione attraverso una serie di attività di rafforzamento delle capacità.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16.7; 5.5

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): 500.000 €

Contributo italiano al progetto dell'Istituto Affari Internazionali (IAI) denominato "Mediterranean Women Mediators Network" (MWMN)

Il progetto mira ad accrescere il numero di donne coinvolte negli sforzi di pacificazione nell'area mediterranea e a facilitare la nomina di donne mediatrici a livello locale e internazionale.

L'iniziativa rappresenta un risultato concreto e di lungo periodo del mandato italiano nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU e figura tra le attività del III Piano d'Azione Nazionale per l'attuazione dell'Agenda "Donne, Pace e Sicurezza" 2016-2019.

Attività realizzate e risultati conseguiti: Nel corso 2018, le mediatrici ed esperte dei Paesi del Mediterraneo che partecipano al Network hanno promosso l'Agenda Donne, Pace e Sicurezza e una maggiore partecipazione delle donne ai processi di pace e di riconciliazione, in particolare rappresentando il MWMN a conferenze e seminari a livello regionale ed internazionale e partecipando alla riflessione in corso volta alla creazione di una alleanza globale dei Network di donne mediatrici. Sono state svolte le attività preparatorie al lancio di antenne nazionali del MWMN.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 5.5

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): Impegno 235.000 € Erogazione: 164.500 €

Scuola Internazionale di Sicurezza Nucleare

L'iniziativa, gestita dall'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) in collaborazione con il Centro Internazionale di Fisica Teorica "Abdus Salam" di Trieste, si pone l'obiettivo di formare personale tecnico nel campo della sicurezza nucleare proveniente da Paesi emergenti.

Il programma di formazione è rivolto a giovani esperti che dispongono già di una pregressa esperienza lavorativa presso autorità e centri di ricerca scientifica dei propri Paesi di provenienza, volendo in questo modo rafforzare le capacità di questi istituti per far fronte alle sfide attuali di sicurezza nucleare.

Attività realizzate e risultati conseguiti: L'edizione 2018 della Scuola si è tenuta dal 9 al 20 aprile mentre l'edizione 2019 si terrà dal 25 marzo al 5 aprile presso il Centro Internazionale di Fisica Teorica "Abdus Salam" di Trieste. Il programma si focalizza sul quadro legale internazionale attinente alla sicurezza nucleare, con particolare riferimento all'identificazione delle possibili minacce alla sicurezza di installazioni, attività e materiali nucleari e strumenti e metodi della protezione fisica delle relative strutture. Al ciclo di lezioni partecipano esperti internazionali sul tema, impegnati in attività professionali presso l'AIEA, la Commissione Europea (Joint Research Centre) ed autorità nazionali di regolamentazione del settore nucleare.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 9, target 9.a

Importo in Euro: Impegni € 180.000 a valere sul Capitolo 3415/ P.G. 6 della legge 180-92
Erogazione € 90.000

Finanziamento del Programma di Cooperazione Tecnica dell'Agenzia per l'Energia Atomica (AIEA)

Tramite il Programma si finanziano progetti per gli usi nucleari civili, ponendo particolare attenzione agli aspetti di sicurezza e sostenibilità delle installazioni. Sebbene il Programma di Cooperazione Tecnica sia aperto a tutti gli Stati Membri, l'assistenza si concentra principalmente sui bisogni dei Paesi in via di sviluppo ed emergenti.

Il programma offre *expertise* in campi ove la tecnologia nucleare offre vantaggi comparati o può integrare in maniera efficiente altri approcci convenzionali. Sono pertanto finanziati progetti di rafforzamento delle capacità per l'impiego della tecnologia nucleare per il miglioramento della salute umana, il supporto all'agricoltura, la gestione delle risorse idriche, la protezione dell'ambiente ed altre applicazioni industriali. Vengono inoltre concesse borse di studio e finanziate visite scientifiche su base individuale o nell'ambito di progetti di ricerca, come contributo a programmi nazionali per le applicazioni del nucleare nei settori dell'energia, sanità, agricoltura, risorse idriche, ambiente e sicurezza nucleare. Le richieste sono vagliate dall'AIEA, che si avvale in più occasioni di università, centri di ricerca e laboratori di medicina nucleare italiani, che ospitano i candidati.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 7, target 7.a

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 3.089.079 a valere sul Capitolo 3421/ P.G. 1 della legge 91-2005

Contributo italiano al progetto "Promoting elections for the people of Lybia (PEPOL)" della United Nations Development Program (UNDP)

Il progetto mira a sviluppare le capacità istituzionali dell'Alta Commissione Elettorale Nazionale

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16.6; 16.7

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 1.000.000

Nuovo Centro per la Tecnologia e la Chimica dell'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC)

L'OPAC ha avviato un progetto infrastrutturale volto a trasformare il suo attuale laboratorio in un Centro per la Chimica e la Tecnologia con accresciute capacità di analisi, formazione a favore dei Paesi in via di sviluppo e proiezione per missioni sul terreno.

Si tratta di un'iniziativa per un valore complessivo di circa 25 milioni di euro che permetterà all'OPAC di fruire di una nuova struttura per far fronte più efficacemente ai continui sviluppi scientifici e tecnologici del settore chimico e alle sfide contemporanee nel campo della sicurezza connesse all'uso di armi chimiche ed utilizzo improprio di agenti chimici.

Attività realizzate e risultati conseguiti: il nuovo Centro disporrà di una strumentazione tecnologica avanzata per condurre ricerche nel campo della decontaminazione degli agenti chimici, fornendo in questo modo un prezioso servizio per la sostenibilità dell'industria chimica. La struttura diventerà al tempo stesso un polo scientifico di eccellenza in grado di coordinare in maniera ottimale le attività dei laboratori accreditati con l'OPAC in altre aree geografiche e fornire corsi di formazione ed aggiornamento agli Stati Membri, che necessitano di assistenza per la corretta attuazione della Convenzione e la cooperazione nel campo delle applicazioni della chimica per usi pacifici e sostenibili.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 9, target 9.a

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 150.000 (impegno) a valere sul Capitolo 3415/ P.G. 6 della legge 180 del 1992

"Strengthening the Active Participation of Syrian Political Opposition and Civil Society Organizations at the Peace Talks on Syria". Ente promotore: Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

Il progetto ha l'obiettivo di accrescere la partecipazione al processo di pace da parte dei rappresentanti dell'opposizione al Governo di Damasco e della società civile siriana.

Attività realizzate e risultati conseguiti: Nel corso del 2018 sono stati organizzati dei seminari.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 29.601 (erogazione), a valere sul capitolo 3415/PG 17, PNI 1845.

Favorire la diffusione di una cultura del rispetto dei diritti umani e dei principi della giustizia di transizione nel processo di riconciliazione in Siria. Ente promotore: Non c'è Pace Senza Giustizia (ONLUS)

Il progetto, realizzato attraverso una serie di seminari e un programma di tutoraggio, ha lo scopo di rafforzare le capacità delle organizzazioni siriane sia a livello locale sia a livello internazionale, per contribuire alla progettazione di strumenti di giustizia.

Attività realizzate e risultati conseguiti: Nel luglio 2018, si sono tenuti una riunione operativa propedeutica all'avvio delle attività, il primo dei seminari previsti nel quadro del progetto, e una riunione tra l'Organizzazione e una selezione di organizzazioni della società civile siriana.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): Erogati € 74.250, a valere sul capitolo 3415/PG 17, PNI 1845.

Convegno internazionale “Libertà di coscienza, di pensiero e di religione - Amman (Giordania). Ente promotore: Università Cattolica del Sacro Cuore (tramite il Centro di ricerche sul sistema sud e il Mediterraneo allargato (CRISSMA))

L’iniziativa intende dare continuità al Convegno CIDU di Treviso del settembre 2015 e al seminario di Bagdad del dicembre 2016, con l’obiettivo di mantenere il percorso di riflessione avviato finalizzato alla diffusione di una cultura del rispetto e dell’accettazione inter-comunitarie, coordinato dall’Italia.

Attività realizzate e risultati conseguiti: il convegno, svoltosi il 21 e 22 ottobre 2018, è stato focalizzato su due tematiche principali: la prima sul come promuovere una cultura ‘giuridica e civica’ sulla base dei valori della libertà religiosa, del pluralismo e della diversità; la seconda sul ruolo dell’istruzione e del retaggio culturale e religioso come baluardi di uguale dignità e diritti.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16
Importo in Euro (impegni ed erogazioni): Erogati: € 25.000

Civil Society at the Table: Building a better future in Syria through Track III participation”, Ente promotore: Center for Civil Society and Democracy (CCSD)

Il progetto, realizzato attraverso la ONG siriana CCSD, ha come oggetto il coinvolgimento di un’ampia serie di rappresentanti siriani nell’elaborazione di documenti programmatici e raccomandazioni da incanalare nel negoziato sotto l’egida dell’ONU, in linea con quanto previsto con la Risoluzione 2254 del Consiglio di Sicurezza. L’obiettivo specifico è quello di selezionare e coordinare i leader della società civile che contribuiranno al negoziato politico e al processo di transizione.

Attività realizzate e risultati conseguiti: sono stati realizzati 5 *position papers* poi confluiti in un unico documento (c.d. ‘*CCSD’s vision for the political process in Syria*’) e sono stati pubblicati 50 articoli, 32 dei quali dedicati al processo di pace.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16
Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 90.000 (erogati) a valere sul Cap. 3415/PG 6.

“Combating Human Trafficking along Mediterranean Migration Routes”

Il progetto è volto al contrasto alla tratta di esseri umani nel contesto dei flussi migratori nel Mediterraneo.

Attività realizzate e risultati conseguiti: sono state realizzate attività di contrasto alla tratta di esseri umani nel contesto dei flussi migratori nel Mediterraneo nell’ambito di un progetto triennale dell’OSCE per il quale l’Italia ha erogato 115.000 Euro nel 2018.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 10
Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 115.000

Contribution to the budget 2018-2019 of the OSCE Special Monitoring Mission to Ukraine

Nel 2018 l’Italia ha finanziato la Missione di Monitoraggio Speciale OSCE in Ucraina (SMM) con un contributo pari all’11,09% del bilancio annuale della SMM, pari a oltre 10 milioni di Euro. L’Italia finanzia la Missione Speciale di Monitoraggio in Ucraina sin dal 2014.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16
Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 10.263.291

Moldova – Contributo al Processo di pace in Transnistria attraverso l'implementazione di misure per la partecipazione di veicoli transnistriani al traffico automobilistico internazionale

Attività realizzate e risultati conseguiti: è stato interamente finanziato dall'Italia il progetto OSCE per l'istituzione di un ente per il rilascio delle immatricolazioni dei veicoli transnistriani

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16
Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 199.259

Uzbekistan – Support to the establishment of a National Preventive Mechanism (NPM) on Torture Prevention. Sostegno alle politiche Nazionali per lo stabilimento di un meccanismo Nazionale di prevenzione della tortura

Attività realizzate e risultati conseguiti: è stato cofinanziato un progetto dell'OSCE per l'istituzione di un meccanismo nazionale uzbeko per la prevenzione della tortura

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16
Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 50.000

Turkmenistan – Strengthening Border Service Capacities (Phase II): Contributo alla fase II del progetto per il rafforzamento delle capacità di Gestione delle frontiere

Attività realizzate e risultati conseguiti: L'Italia ha cofinanziato un progetto dell'OSCE per il miglioramento delle capacità di gestione delle frontiere da parte delle competenti autorità turkmene

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16
Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 50.000

Support to the Geneva International Discussion and the Incident Prevention and Response Mechanism through provision of potable water to the villages along the administrative boundary line

Attività realizzate e risultati conseguiti: L'Italia ha finanziato un progetto dell'OSCE per la fornitura di acqua potabile nei villaggi vicino la linea di confine amministrativo fra la Georgia e le regioni di Abkhazia e Ossezia del Sud.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 6
Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 100.000

Support to the OSCE Academy in Biskek (2018-2019)

Attività realizzate e risultati conseguiti: L'Italia ha finanziato un progetto dell'OSCE per sostenere le attività promosse dall'Accademia OSCE di Biskek nel settore doganale, controllo delle frontiere, attività di confine

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16
Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 50.000 + 20.000

Young Policy Advisors Course for Mediterranean Partners. Area Paesi Partner del Gruppo di contatto Mediterraneo (Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Marocco, Tunisia)

Attività realizzate e risultati conseguiti: L'Italia ha finanziato un progetto OSCE/ODIHR per giovani consiglieri politici (PolAd) diretto a 30 giovani professionisti provenienti dai Paesi partner mediterranei che lavorano come consiglieri o consulenti politici nei Ministeri, nelle amministrazioni presidenziali, nei Parlamenti o in altre istituzioni

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4
Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 12.937

Kosovo – Enhance the Operational Capacities of Police Inspectorate of Kosovo (PIK) to Combat corruption and Increase Police Integrity

Attività realizzate e risultati conseguiti: L'Italia ha sostenuto il progetto di potenziamento delle capacità operazionali dell'Ispettorato di Polizia kosovaro nel settore della lotta alla corruzione e sviluppo del principio di integrità professionale

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16
Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 25.016

Area OSCE – Preventing and Countering Violent Extremism and Radicalization that leads to Terrorism in Prisons and within Probation (Phase II)

Attività realizzate e risultati conseguiti: L'Italia ha finanziato la fase II del progetto dell'OSCE nel settore della prevenzione e lotta all'estremismo violento e al terrorismo nella regione OSCE

*Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento :*16
Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 100.000

Serbia – Enhancing Capacities of Serbian Police to fight corruption (Phase II)

Attività realizzate e risultati conseguiti: L'Italia ha sostenuto la fase II del progetto dell'OSCE per il miglioramento delle capacità delle autorità di polizia nella lotta alla corruzione in Serbia

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4
Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 60.000

Area OSCE – Talent Acquisition Program. Strengthening the Preparation of High-potential Candidates from non/less Represented PS

Attività realizzate e risultati conseguiti: L'Italia ha sostenuto un progetto di formazione per giovani funzionari provenienti da Paesi meno rappresentati all'interno dell'organizzazione viennese ed economicamente svantaggiati

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4, 16
Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 73.112

4.2 La Direzione Generale per gli Italiani all'estero e le Politiche Migratorie

Strengthening reception conditions for persons in need of international protection in Agadez and Niamey – Niger

Attività realizzate e risultati conseguiti: l'iniziativa, da realizzarsi con UNHCR, mira a migliorare le condizioni di accoglienza in Niger, attraverso il potenziamento delle strutture di accoglienza, il rafforzamento dell'accesso ai servizi essenziali, la protezione e il supporto materiale e psico-sociale a 1.800 rifugiati e richiedenti asilo, specialmente i più vulnerabili, accolti ad Agadez e 950 rifugiati evacuati dalla Libia e temporaneamente ospitati a Niamey nell'ambito del programma *Emergency Transit Mechanism* (ETM).

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 10.2, 11.1

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 3.000.000

Créations d'emplois et d'opportunités économiques à travers une gestion durable de l'environnement dans les zones de transit et depart au Niger

Attività realizzate e risultati conseguiti: l'iniziativa, del valore complessivo di 30 milioni di euro a valere sul Trust Fund per l'Africa dell'Unione europea, ha l'obiettivo di contribuire allo sviluppo sostenibile delle regioni di transito dei flussi migratori, in particolare Agadez e Tahoua, offrendo alle popolazioni locali opportunità di sviluppo economico nei settori agricolo, silvo-pastorale, edilizio e della formazione alla creazione d'impresa a beneficio di giovani e donne.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 1.5, 8.3, 8.5, 8.6, 8.7

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 2.000.000

Protection of vulnerable children in Libya including host communities, migrants and refugee children - Libya

Attività realizzate e risultati conseguiti: Il programma, con UNICEF, si propone di rafforzare e armonizzare gli interventi di protezione dei bambini lungo le rotte migratorie in Libia, con un'attenzione particolare ai bambini non accompagnati e separati. Il progetto, del quale beneficeranno circa 8.000 bambini, prevede la realizzazione di centri sicuri (*Child and Family Support Hubs – CFSH*) dove i minori e le loro famiglie possono ricevere vari servizi a misura di bambino ed eventualmente assistenza al rimpatrio e al ricongiungimento familiare (ove viaggino non accompagnati).

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 10.2, 10.7

Importo in euro (impegni ed erogazioni): 2.000.000 €

Enhancing diagnosis and treatment of migrants in detention centers in Libya

Attività realizzate e risultati conseguiti: il programma, della durata di 12 mesi in partnership con WHO, persegue l'obiettivo di migliorare l'accesso alla diagnosi e al trattamento di alcune patologie per i migranti presenti nei centri di detenzione in Libia, attraverso il rafforzamento del sistema sanitario libico, la formazione di personale sanitario qualificato, l'allestimento di due laboratori mobili e la fornitura di strumentazioni diagnostiche e di medicinali.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3.3, 3.4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): 1.118.7000 €

Enhance access to basic needs and services for UNHCR persons of concern in Libya

Attività realizzate e risultati conseguiti: il programma, della durata di 12 mesi con UNHCR, intende contribuire alla realizzazione di circa 20 progetti a impatto rapido (*Quick Impact Projects – QIPs*) a beneficio delle comunità sfollate e rifugiate presenti nel Paese, con particolare riferimento al settore delle infrastrutture di base (raccolta dei rifiuti, cisterne d'acqua, illuminazione pubblica). Del programma saranno beneficiari circa 10.000 individui.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 11.1, 6.3, 6.a
Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 500.000

Protecting children on the move - Gambia

Attività realizzate e risultati conseguiti: le attività del programma, gestito da UNICEF, comprendono la realizzazione di campagne informative e il rafforzamento delle capacità delle Autorità locali di proteggere e fornire servizi ai minori, azioni per il rafforzamento del sistema scolastico, iniziative per la riunificazione delle famiglie separate e il sostegno alla reintegrazione dei minori migranti rientrati in Gambia. Del progetto beneficeranno 4.000 adolescenti attualmente iscritti a scuola, 3.000 adolescenti non iscritti a scuola, 100 minori migranti ritornati nel Paese, 3.000 tutori e 150 leader locali in 30 comunità.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4.5, 10.2
Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 2.000.000

Building a future – Make it in Gambia

Attività realizzate e risultati conseguiti: il progetto, della durata di 24 mesi e realizzato in collaborazione con OIM, mira ad aumentare l'accesso ai servizi sanitari essenziali per categorie vulnerabili di migranti e per le comunità ospitanti. In particolare, il programma prevede tra gli altri obiettivi la realizzazione di campagne informative sulla salute per 400 adulti e 1.000 minori, progetti di formazione per 240 assistenti sanitari volontari ("*Community Health Volunteers*"), formazione di 30 medici e fornitura di materiale sanitario presso 6 centri medici, screening e trattamento di 2.400 migranti, copertura dei costi per circa 80 operazioni chirurgiche e distribuzione di 1.000 kit igienico-sanitari.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8.3, 8.6
Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 2.000.000

Support and increase healthcare access for migrants and vulnerable host Egyptian community members - Egitto

Attività realizzate e risultati conseguiti: il progetto, della durata di 24 mesi e realizzato in collaborazione con OIM, mira ad aumentare l'accesso ai servizi sanitari essenziali per categorie vulnerabili di migranti e per le comunità ospitanti. In particolare, il programma prevede tra gli altri obiettivi la realizzazione di campagne informative sulla salute per 400 adulti e 1.000 minori, progetti di formazione per 240 assistenti sanitari volontari (*Community Health Volunteers*), formazione di 30 medici e fornitura di materiale sanitario presso 6 centri medici, screening e trattamento di 2.400 migranti, copertura dei costi per circa 80 operazioni chirurgiche e distribuzione di 1.000 kit igienico-sanitari.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3.c, 3.d
Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 1.000.000

Direct Assistance to Abandoned Migrants (DAAM) – Niger

Attività realizzate e risultati conseguiti: il progetto intende rafforzare l'assistenza ai migranti nella regione di Arlit, al confine tra il Niger e l'Algeria, attraverso la riabilitazione dei centri OIM ad Arlit e a Assamaka, la fornitura di un veicolo per l'assistenza sanitaria e l'acquisto di un'ambulanza, l'assistenza al rimpatrio volontario per 1.000 migranti verso i Paesi di origine, l'ampliamento dei programmi di assistenza a favore di circa 3.000 migranti (primo soccorso, cure mediche di urgenza e distribuzione di kit igienico-sanitari).

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 10.2, 10.7

Importo in euro (impegni ed erogazioni): 1.500.000 €

Protection and Assistance for Syrian refugees in Egypt

Attività realizzate e risultati conseguiti: il progetto si propone di rafforzare il programma di *cash assistance* dell'UNHCR rivolto ai rifugiati siriani particolarmente vulnerabili, con l'obiettivo di fornire mezzi di sostentamento di base evitando il ricorso a forme di integrazione del reddito nocive. Del programma, che prevede l'erogazione di un modico contributo mensile in denaro per la parziale copertura dei bisogni essenziali, saranno beneficiari 1.128 nuclei familiari di rifugiati siriani, per un totale di oltre 4.500 persone.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 10.2, 10.4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 1.000.000

Appui budgétaire pour la mise en oeuvre du Programme d'urgence Sahel- Burkina Faso

Attività realizzate e risultati conseguiti: il progetto, inserito all'interno di un programma del Trust Fund per l'Africa dell'Unione europea, è volto a elaborare un approccio per la stabilità, la sicurezza, la resilienza delle comunità locali e migliorare la gestione delle frontiere e la lotta contro le reti criminali e della tratta transfrontaliera.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 1.5, 10.7

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 2.000.000

Programma di sviluppo socio-economico e creazione di impiego per giovani e donne nelle regioni ad alta incidenza migratoria - Etiopia

Attività realizzate e risultati conseguiti: l'iniziativa ha come obiettivo quello di promuovere un contesto socio-economico più inclusivo in tutto il Paese, creando opportunità di lavoro e di impresa in settori come il tessile nella Regione del Tigray e l'agroindustriale nella Regione Oromia. L'obiettivo ultimo è di ridurre le cause profonde delle migrazioni irregolari creando opportunità economiche alternative. L'iniziativa sarà realizzata da Organizzazioni della Società Civile.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8.3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 1.000.000

Programme de renforcement de la résilience des communautés urbaines et rurales vulnérables en Mauritanie

Attività realizzate e risultati conseguiti: il progetto, inserito all'interno di un programma del Trust Fund per l'Africa dell'Unione europea, è volto a rafforzare la resilienza delle popolazioni più vulnerabili, specialmente i giovani e le donne, affrontando l'insicurezza alimentare e sostenendo opportunità economiche e iniziative di resistenza al rischio climatico, in vista di una riduzione dei rischi legati alla radicalizzazione e all'emigrazione

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 1.1, 1.2, 1.5, 2.3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 2.000.000

Programma di educazione, informazione e sensibilizzazione sulle tematiche migratorie in 6 Paesi Africani, CinemArena

Attività realizzate e risultati conseguiti: il progetto è attuato dall'AICS in collaborazione con OIM e il Ministero dell'Interno italiano e mira alla sensibilizzazione sui rischi delle migrazioni irregolari a beneficio di potenziali migranti in Senegal, Costa d'Avorio, Guinea, Gambia, Nigeria e Sudan mediante la proiezione di materiale di comunicazione

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 10.7

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 2.000.000

Rafforzare la consapevolezza sui rischi legati alla migrazione in Africa attraverso i media e la comunicazione – Progetto regionale

Attività realizzate e risultati conseguiti: il progetto, attuato dall'UNESCO, ha l'obiettivo di rafforzare l'accesso alle fonti di informazione per promuovere la consapevolezza dei rischi legati alla migrazione sostenendo il giornalismo professionale ed etico e contribuendo allo sviluppo delle capacità dei media locali, in Camerun, Costa d'Avorio, Ghana, Guinea Conakry, Mali, Niger, Nigeria e Senegal.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 10.7

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 3.000.000

Progetto per il miglioramento del sistema delle registrazioni civili per il diritto dei minori all'identità: Identification for Development (ID) - Etiopia

Attività realizzate e risultati conseguiti: l'iniziativa, realizzata insieme a UNICEF, intende assicurare il diritto dei minori all'identità attraverso il miglioramento e la standardizzazione del sistema delle registrazioni civili (*Civil Registration and Vital Statistics, CRVS*) per garantire loro l'accesso ai servizi di base e proteggerli dalla violenza, gli abusi e lo sfruttamento. Il programma prevede di garantire l'assistenza istituzionale e tecnica ai centri anagrafici regionali dell'Oromia e SNNPR, di fornire supporto agli aspetti statistici con operazioni intese alla collaborazione intersettoriale e alla standardizzazione del sistema di gestione delle registrazioni civili e di contribuire al raggiungimento delle comunità maggiormente isolate e svantaggiate. La registrazione delle nascite rappresenta un aspetto fondamentale per il riconoscimento del diritto all'identità dei potenziali migranti etiopici. Per il periodo gennaio-marzo 2018, le agenzie regionali di registrazione delle due regioni hanno riportato un aumento del tasso di registrazione delle nascite rispettivamente al 12% e al 9% per i bambini di età inferiore ad un anno. Per quanto riguarda il rafforzamento delle capacità tecniche ed istituzionali, 1.148 responsabili delle registrazioni sono stati formati sulle procedure da seguire per le registrazioni.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 10.2, 10.3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 1.000.000

Cessione di ambulanze e autobotti - Niger

Attività realizzate e risultati conseguiti: l'iniziativa prevede la cessione di 10 ambulanze e 3 autobotti d'acqua ricondizionate per migliorare l'assistenza ai migranti nell'ambito delle attività di ricerca e soccorso nel deserto, nonché per la prevenzione e il contrasto ai traffici di esseri umani e il controllo del territorio.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 878.000

4.3 La Direzione Generale per la Mondializzazione e le Questioni Globali

CONTRIBUTI OBBLIGATORI ATTINENTI ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Contributo obbligatorio in favore dell'IRENA – International Renewable Energy Agency

Tale contributo è dovuto ai sensi della Legge 5 aprile 2012, n.48, di “Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell’Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA), fatto a Bonn il 26 gennaio 2009”.

Attività realizzate e risultati conseguiti: L’Agenzia Internazionale per le Energie Rinnovabili-IRENA, è un’organizzazione internazionale finalizzata ad incoraggiare l’adozione e l’utilizzo crescente e generalizzato delle energie rinnovabili in una prospettiva di sviluppo sostenibile.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 7

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 170.380,86 erogati (su impegno 2017), a valere sul Cap. 3758/PG 1 e € 735.499,21 sul Cap. 3758/PG 1 a valere sul 2018

Contributo obbligatorio in favore dell’OCSE – Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico

Il contributo obbligatorio viene erogato dal MAECI ai sensi della Legge 28 marzo 1962, n. 232 “Ratifica ed esecuzione degli Accordi istitutivi dell’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, firmati a Parigi il 14 dicembre 1960”. L’OCSE ha sostituito l’OECE, creata nel 1948 per gestire il "Piano Marshall" per la ricostruzione post-bellica dell’economia europea.

Per il 2018 esso ammonta a € 14.768.007,70 (al netto del Contributo PIAAC, cofinanziato dal MinLavoro e dal MIUR, del Contributo RESEAU FISCAL, finanziato dal MEF, del Contributo COSTRUCTION NAVAL, finanziato dal MIT, e del Contributo PISA, finanziato dal MIUR).

Attività realizzate e risultati conseguiti:

L’OCSE, che ha sede a Parigi, ha come obiettivi la promozione di politiche per: a) realizzare più alti livelli di crescita economica sostenibile e di occupazione nei Paesi membri, favorendo gli investimenti e la competitività e mantenendo la stabilità finanziaria; b) contribuire allo sviluppo dei Paesi non membri; c) contribuire all’espansione del commercio mondiale su base non discriminatoria, in linea con gli obblighi internazionali. L’OCSE conta attualmente 36 Paesi membri che si riconoscono nella democrazia e nell’economia di mercato. L’Organizzazione inoltre intrattiene rapporti con numerosi Paesi non membri e con altre Organizzazioni Internazionali.

La quota parte del contributo obbligatorio italiano in favore dell’OCSE per il 2018 destinata al “Development Centre” dell’OCSE, corrisponde a € 537.377

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 14.768.007,70, a valere sul Cap. 3750/PG 3

Contributo obbligatorio in favore dell’UNEP-United Nations Environment Programme-Trust Fund 1030 ITA.

Il contributo obbligatorio erogato per l’UNEP dal MAECI nel 2018, tramite il Fondo Fiduciario multilaterale TRUST FUND ITA 1030, è dovuto ai sensi della Legge 4 luglio 1988, n. 277 di “Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la Protezione della Fascia d’Ozono, con allegati, adottata a Vienna il 22 marzo 1985”.

Attività realizzate e risultati conseguiti: l’UNEP, Programma delle Nazioni Unite per l’Ambiente, è un’organizzazione internazionale che opera dal 1972 contro i cambiamenti climatici, a favore della tutela dell’ambiente e dell’uso sostenibile delle risorse naturali.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 13

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 23.170,43 a valere sul Cap. 3750/PG 1

CONTRIBUTI VOLONTARI ATTINENTI ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Contributo volontario in favore dell'ASEF– Asia Europe Foundation

L'ASEF-Asia-Europe Foundation, con sede a Singapore, è un forum intergovernativo che promuove il dialogo e la conoscenza tra l'Asia e l'Europa in campo politico, economico e culturale, attraverso scambi di carattere intellettuale e culturale e basa il proprio funzionamento sui contributi volontari dei Paesi membri.

Attività realizzate e risultati conseguiti: L'attività dell'ASEF agevola gli interessi della società civile, in modo da costituire una componente fondamentale delle deliberazioni dell'ASEM-Asia-Europe Meeting, foro di dialogo e cooperazione fra i due continenti, di cui l'Italia fa parte, e che si tiene con cadenza biennale.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 17

Importo in euro (impegni ed erogazioni) € 25.000.000, a valere sul Cap. 3754/PG 3

Contributo volontario in favore dell'OECD (Organisation for Economic Cooperation Development) a sostegno delle attività del Segretariato del CEM (Clean Energy Ministerial)

Il CEM (Clean Energy Ministerial) è un foro globale di Alto Livello istituito presso la IEA (Agenzia Internazionale per l'Energia) e finanziato tramite Contributi Volontari dei Paesi Membri della IEA, tra i quali l'Italia.

Attività realizzate e risultati conseguiti: La finalità perseguita dal CEM è una maggiore dislocazione di tecnologie per un'energia pulita allo scopo di raggiungere gli obiettivi condivisi sul clima, migliorare la sicurezza energetica e fornire a tutti un accesso sostenibile e affidabile all'energia.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 7

Importo in euro (impegni ed erogazioni) € 50.000.000, a valere sul Cap. 3754/PG 1

Contributo italiano in favore dell'IILA- Istituto Italo Latino Americano, per l'iniziativa "Il Processo di Pace in Colombia. Diritti Umani e Giustizia"

Attività realizzate e risultati conseguiti: A seguito di numerosi contatti con i partner istituzionali colombiani coinvolti nelle attività di progetto a favore del processo di pace in Colombia, l'IILA ha organizzato, nei giorni 15 e 16 maggio 2018 nella sede del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi Roma Tre, il convegno internazionale 'Il Processo di Pace in Colombia. Diritti Umani, Memoria e Giustizia', focalizzato, in particolare, sulla tematica dello sviluppo socio-economico dei territori coinvolti nel conflitto quale volano della pacificazione del Paese. Tale convegno è stato apprezzato quale momento di alta riflessione sulla delicata tematica.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 5.212,76, a valere sul Cap. 3754/PG 1

AZIONI INTRAPRESE PER LA SICUREZZA E I DIRITTI NEI PAESI DELL'AMERICA LATINA E DELL'AFRICA SUB-SAHARIANA E DI PROMOZIONE DELLA PACE

Contributo in favore della Guardia di Finanza-Scuola di Polizia Economico- Finanziaria di Ostia per l'organizzazione di un corso di formazione presso la Scuola di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Ostia in materia di "Law enforcement" a favore di funzionari provenienti dai Paesi membri della comunità caraibica (CARICOM) e dalla Repubblica di Cuba e dalla Repubblica Dominicana

Attività realizzate e risultati conseguiti

Obiettivo dell'iniziativa è consistito nel far acquisire ai discenti conoscenze specifiche sulle principali fenomenologie criminali transnazionali direttamente connesse con i flussi economici e finanziari e le conseguenti tecniche di investigazione, analisi e contrasto.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro: € 103.316 (erogazione su impegno 2017), a valere sul Cap 3755 pg. 2

Contributo in favore della Guardia di Finanza-Scuola di Polizia Economico- Finanziaria di Ostia per l'organizzazione di 2 corsi di formazione presso la Scuola di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Ostia in materia di "Law enforcement" a favore di funzionari provenienti dalla Repubblica del Niger (1 corso) e dalla Repubblica Federale della Nigeria (1 corso)

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il progetto ha avuto ad oggetto iniziative didattiche volte a migliorare la cooperazione internazionale nel settore della sicurezza e del contrasto all'immigrazione clandestina ed ai traffici illeciti.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro € 127.140 (erogazione su impegno 2017), a valere sul Cap 3755/PG 2

Contributo in favore della Guardia di Finanza-Scuola di Addestramento di Specializzazione di Orvieto per l'organizzazione di 5 corsi di formazione presso la Scuola di Addestramento di Specializzazione della Guardia di Finanza di Orvieto in materia di "Law enforcement" a favore di funzionari provenienti dai Paesi della Repubblica del Niger (1 corso), della Repubblica della Guinea e Repubblica del Senegal (1 corso), della Repubblica della Costa d'Avorio (1 corso), della Repubblica del Niger, del Mali e del Ciad (1 corso) e della Repubblica del Gambia (1 corso)

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il progetto ha avuto ad oggetto iniziative didattiche volte a migliorare la cooperazione internazionale nel settore della sicurezza e del contrasto all'immigrazione clandestina ed ai traffici illeciti.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro: € 245.344,00 (erogazione su impegno 2017), a valere sul cap. 3755/PG 2

Contributo in favore Istituto Italo-Latino Americano-IILA per il progetto "Sostegno dell'Italia al Governo Colombiano per il rafforzamento dell'AICMA - Azione Integrale Contro le Mine Anti persona – FASE 3

Attività realizzate e risultati conseguiti Il progetto ha previsto, quale obiettivo specifico, il proseguimento dell'attività di formazione sia a favore del personale del CENAM dell'Esercito Nazionale colombiano impegnato nell'opera di sminamento umanitario sia a favore delle Organizzazioni Civili di Sminamento Umanitario accreditate sul territorio colombiano.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro € 150.000 (erogazione su impegno 2017), a valere sul Cap. 3755/PG 2

Contributo in favore dell'ISPI - Istituto per gli Studi di Politica Internazionale per l'iniziativa "G7 & Africa High Level Panel"

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il progetto ha contribuito, attraverso un confronto tra *think tank*, alla riflessione dei Paesi Membri del G7 circa le strategie di collaborazione con i Paesi africani sui temi della sicurezza globale e dello sviluppo, anche al fine di fornire spunti di riflessione per il Summit di Taormina la cui sessione di *outreach* è stata interamente dedicata all'Africa.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 17

Importo in euro: € 14.753,00 (erogazione su impegno 2017), a valere sul Cap. 3755/PG 2

Contributo in favore dell'OSA-Dipartimento per l'Osservazione e la Cooperazione Elettorale dell'Organizzazione degli Stati Americani per Missioni di osservazione elettorale (OSA/MOE) in diversi Paesi dell'America Latina e Caraibi (tra i quali, Brasile, Colombia, Costa Rica, Messico, Paraguay e Venezuela).

Attività realizzate e risultati conseguiti

Tale iniziativa ha inteso assicurare lo sviluppo dello stato di diritto, il consolidamento istituzionale nelle aree di crisi ovverosia la stabilità e la democrazia nei paesi della regione, quali componenti essenziali del processo di pace e sicurezza in America Centrale e Latina.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro: € 70.000,00 (erogazione su impegno 2017), a valere sul Cap. 3755/PG 2

Contributo in favore della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa per il "Progetto di formazione in favore dei giudici del Niger su Human Trafficking e Diritti Umani".

Attività realizzate e risultati conseguiti

Tale iniziativa ha avuto ad oggetto un'attività di collaborazione tra Italia e Niger in materia di formazione di giudici e magistrati nigerini su tematiche inerenti i diritti umani, in risposta alla richiesta del Ministero della Giustizia del Niger, in linea con l'impegno dell'Italia in favore dell'applicazione della Rule of Law e del rispetto dei diritti umani in Africa sub-sahariana.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro: € 50.439,80 (erogazione su impegno 2017), a valere sul Cap. 3755/PG 2

Contributo in favore dell'IGAD (Intergovernmental Authority on Development), nel quadro della presidenza italiana - assieme all'Etiopia - dell'Igad Partners Forum (IPF), meccanismo che riunisce i principali donatori internazionali dell'Organizzazione.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il contributo ha inteso rafforzare le capacità di coordinamento, di comunicazione e di gestione amministrativo-finanziaria del Segretariato, per il sostegno alla Lotta all'Estremismo Violento (CVE), e per il sostegno alle iniziative di pace nel Corno d'Africa ed in Africa Orientale, in particolare la Somalia ed il Sud Sudan.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 17

Importo in euro € 1.007.190,00 (erogazione su impegno 2017), a valere sul Cap. 3755/PG 2

Contributo in favore del Segretariato Permanente del G5-Sahel per la creazione di un sistema di comunicazioni protette e per rafforzare l'operatività delle sue strutture

Attività realizzate e risultati conseguiti

È stata ritenuta fondamentale la collaborazione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale al Progetto in parola, quale concreta espressione del più ampio impegno italiano a sostegno della stabilizzazione della regione del Sahel.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro: € 205.000 (erogazione saldo su impegno 2016), a valere sul Cap. 3755/PG 2

Contributo in favore della Guardia di Finanza-Scuola di Polizia Economico Finanziaria di Ostia per il progetto di assistenza tecnica a beneficio della Procura Generale della Nazionale della Repubblica di Colombia

Il progetto è finalizzato all'implementazione delle capacità e competenze investigative di organi giudiziari e di *law enforcement* colombiani, ed inteso a rafforzare il contrasto alla dimensione economico-finanziaria della criminalità organizzata ed al narcotraffico, quale aspetto essenziale per assicurare una sostenibilità del processo di pacificazione e sviluppo del Paese attualmente in atto, dopo gli accordi di pace con le FARC.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il progetto si è articolato in quattro fasi: la prima in Italia, di censimento dei fabbisogni didattici; la seconda di *e-learning*, formazione a distanza attraverso la piattaforma della Scuola di Polizia Economico-Finanziaria di Ostia; la terza da svolgersi in Colombia, con uno stage di approfondimento della formazione a distanza; seguirà la fase conclusiva, improntata alla "formazione dei formatori".

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro: € 199.992,00 (erogazione su impegno 2017), a valere sul Cap 3755/PG 2

Contributo in favore dell'Università "Link Campus University" per il progetto di "Rafforzamento delle capacità di governo e gestione delle risorse idriche nei Paesi africani"

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il progetto ha inteso fornire competenze specifiche in materia di indirizzo, programmazione, governo, controllo e gestione delle risorse idriche; dare coesione alle politiche comuni in campo idrico e ambientale, promuovendo normative, scelte istituzionali ed organizzative coerenti con l'ispirazione dello sviluppo sostenibile e dell'interesse pubblico; rafforzare le capacità tecniche di governo e programmazione dell'acqua e dell'ambiente; confrontare e migliorare le metodologie di gestione; rafforzare la cultura della "manutenzione"; promuovere l'innovazione e lo scambio di tecnologie; facilitare la risoluzione dei conflitti tra utilizzatori, istituzioni locali, Stati.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 6

Importo in euro: € 74.380,11 (erogazione II tranche su impegno 2016), a valere sul Cap. 3755/PG 2

Contributo in favore della SIOI (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale) per l'organizzazione di un master in geopolitica a favore dei diplomatici del Burkina Faso e della Repubblica del Mali

Attività realizzate e risultati conseguiti

Obiettivo del master è stato favorire le relazioni bilaterali e rafforzare le competenze in sede di incontri multilaterali nel rispetto dei diritti umani e dei meccanismi che regolamentano le strategie di sviluppo politico e sociale.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro: € 45.740,93 (erogazione su impegno 2017), a valere sul Cap 3755/PG 2

Contributo in favore del Governo del Niger per il sostegno alle attività della Forza Congiunta G5 Sahel

Attività realizzate e risultati conseguiti

Si è ritenuta opportuna la collaborazione del MAECI all'iniziativa in parola, quale concreta espressione dell'impegno del Governo Italiano in favore della stabilizzazione della regione del Sahel anche a seguito della valutazione positiva dell'Ambasciata a Niamey ed in considerazione degli impegni già presi dal Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni in materia di sostegno alla Forza Congiunta G5 Sahel. L'iniziativa è espressione della crescente collaborazione tra Italia e Paesi del Sahel sulle questioni securitarie relative alla regione saheliana segno di attenzione verso la Presidenza nigerina del G5 Sahel.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro: € 500.000,00 (erogazione acconto su impegno 2017) Cap 3755/PG 2

Contributo in favore della Comunità di Sant'Egidio per l'iniziativa "New Visions of Africa" (Tokyo, 19 maggio 2018)

Attività realizzate e risultati conseguiti

Tale iniziativa, promossa dalla Comunità di Sant'Egidio in collaborazione con la *Sophia University* e con la *Rissho Kosei-kai*, ha offerto la possibilità di un confronto ed un dialogo costruttivo tra attori diversi, del mondo della cultura e della politica, ma anche rappresentanti di significative Fondazioni, Organizzazioni Internazionali ed espressioni della società civile, in vista di nuove forme di collaborazione e di intervento per lo sviluppo del continente africano. Finalità principali della Conferenza sono state, in particolare, la promozione del dialogo interreligioso, il sostegno alla coabitazione pacifica in diversi Paesi africani, nonché nuove forme di impegno concreto tra le religioni nel campo dell'educazione e del progresso sociale.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro: € 21.708,14 (Erogazione su Impegno di € 23.400,00) Cap. 3755/PG 2

Contributo in favore dell'IILA-Istituto Italo-Latino Americano per l'iniziativa denominata "Hacia el Foro SICA-Italia. Reunión de Alto Nivel en la Organización Internacional Italo-Latino Americana (IILA)", svoltasi presso la Sede dell'IILA in data 2 maggio 2018.

L'incontro in questione si è rivelato strategico per il rilancio delle relazioni tra l'Italia ed il SICA (Sistema di Integrazione Centroamericana). Questa organizzazione di cooperazione economica, culturale e politica tra Stati dell'America Centrale, attiva dal 1993, è intesa a sviluppare un'integrazione tra i Paesi membri, per una regione di pace, libertà, democrazia e sviluppo economico nel rispetto, protezione e promozione dei diritti umani.

Attività realizzate e risultati conseguiti

L'evento si inquadra nell'azione italiana a sostegno del processo integrazionista centroamericano come strumento essenziale di pace e sviluppo socio-economico. Nel corso dell'evento si è dato seguito agli impegni presi a Panama nel giugno 2010 (Riunione dei Capi di Stato e di Governo Italia-SICA), volti alla istituzionalizzazione di un Foro di Dialogo Politico e Cooperazione tra l'Italia e il SICA ed è stato sottoscritto un Memorandum d'Intesa con l'impegno, fra gli altri, ad affrontare regolarmente temi di interesse comune. L'incontro ha offerto altresì l'occasione per convocare un prossimo vertice Italia-SICA.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 18.530,00, a valere sul Cap. 3755/PG 2

Contributo in favore di UNDP-United Nations Development Programme a sostegno alle elezioni legislative in Guinea Bissau del 18 novembre 2018

Le elezioni legislative in Guinea Bissau del novembre 2018 hanno rappresentato un momento fondamentale per la stabilizzazione del Paese e per un'innovazione in senso democratico dello scenario politico. Il loro corretto svolgimento ha rappresentato un tassello importante delle intese di Conakry anche in vista delle elezioni presidenziali del 2019. Il progetto presentato da UNDP si inquadra in tale contesto.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Le linee direttrici sulle quali il progetto si sviluppa sono: l'aggiornamento dei registri elettorali, la sensibilizzazione nei confronti della popolazione votante, il supporto operativo alla Commissione Nazionale elettorale e la logistica delle elezioni.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 100.000,00, a valere sul Cap. 3755/PG 2

Contributo in favore dell'OSA-Organizzazione degli Stati Americani per il progetto "Implementing the Interdisciplinary Group of Independent Experts (GIEI) to support the investigation of the violent acts that have taken place since April 18th, 2018 in Nicaragua"

La Commissione Interamericana dei Diritti dell'Uomo (CIDH), a seguito della sua missione in Nicaragua del 17-21 maggio 2018, ha redatto un rapporto recante 15 raccomandazioni. In particolare, la n. 3 prevede la creazione di un meccanismo di investigazione internazionale circa i fatti di violenza avvenuti a partire dal 18 aprile 2018, dotato di garanzie di autonomia e indipendenza e finalizzato ad assicurare il diritto alla verità e all'identificazione dei responsabili. A tale scopo, è stato costituito - tramite un Accordo di assistenza tecnica tra l'OSA, la CIDH e il Governo del Nicaragua - il Gruppo Interdisciplinare di Esperti Indipendenti (GIEI), composto da 4 esperti di elevato profilo professionale, volto a coadiuvare le autorità nicaraguensi nell'investigazione e a sviluppare un Piano di attenzione alle vittime.

Attività realizzate e risultati conseguiti

L'iniziativa in parola ha per scopo l'implementazione del GIEI per il sostegno alle indagini sugli atti violenti cui si è fatto cenno.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 67.762,16, a valere sul Cap. 3755/PG 2

Contributo in favore di UN Global Compact per il "Plan of Action 2018"

Si tratta dell'iniziativa strategica d'impresa lanciata dalle Nazioni Unite nel 2000 finanziata dai contributi volontari dei Paesi aderenti, tra cui l'Italia, finalizzata a promuovere un'economia globale sostenibile in linea coi Dieci Principi universali nel settore dei diritti umani, lavoro, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione e ad incoraggiare le aziende di tutto il mondo ad adottare politiche di responsabilità sociale d'impresa in tali aree.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il piano di azione del Global Compact per l'anno 2018, attraverso la mobilitazione di Reti locali distribuite in tutto il mondo, è finalizzato a promuovere uno sviluppo sostenibile nell'ambito dei Dieci Principi Universali, individuando quali priorità tematiche per il 2018 il cambiamento climatico, la finanza per lo sviluppo e i diritti umani nel lavoro (eliminazione delle discriminazioni, del lavoro minorile, del lavoro forzato), offrendo, altresì ai Paesi aderenti l'opportunità di una condivisione e un continuo aggiornamento sulle principali pratiche di sostenibilità.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 17

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 65.000, a valere sul Cap. 3755/PG 2

Contributo in favore dell'IIDU-Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo per l'organizzazione dei corsi di formazione "International Military Course on Law of Armed Conflict" (10-21 settembre 2018) e "Advanced Course on IHL" (24-29 settembre 2018) in favore di alti ufficiali dell'Esercito colombiano

A seguito del primo accordo di pace siglato nel 2016 dalla Colombia con le FARC (il principale gruppo armato ora in via di smobilitazione), il Governo colombiano si vede attualmente impegnato in un tavolo negoziale con l'ELN (Esercito di Liberazione Nazionale), tuttora attivo e responsabile di diversi episodi di terrorismo e criminalità. I corsi di formazione "International Military Course on Law of Armed Conflict" e "Advanced Course on International Humanitarian Law", sulle tematiche del Diritto Internazionale Umanitario, si inquadrano in tale contesto.

Attività realizzate e risultati conseguiti: Attraverso tali attività formative si intende fornire a elementi qualificati della componente militare dei negoziati di pace fra Governo colombiano ed ELN un inquadramento giuridico e concettuale che possa assicurare una maggior consonanza fra gli obiettivi militari e di sicurezza perseguiti dall'Esercito colombiano e gli obiettivi politici perseguiti con il processo di pacificazione nel Paese.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 24.000,00, a valere sul Cap. 3755/PG 2

Contributo in favore dell'IIDU-Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo per l'organizzazione del "Primo Corso G5 Sahel sul Diritto Internazionale Umanitario e i diritti dell'uomo", destinato a 21 ufficiali delle forze armate del G5-Sahel, destinati ad operare quali consiglieri giuridici della Forza (Sanremo, 3-14 dicembre 2018).

Obiettivo dell'iniziativa, realizzata e coordinata dall'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario in un quadro collaborativo multilaterale che vede il supporto finanziario, fra gli altri, del Ministero della Difesa austriaco, dell'Ufficio dell'Alto Commissariato dei Diritti Umani e del Comitato Internazionale della Croce Rossa, è stato quello di fornire al personale militare assegnato alla Forza Congiunta dei G5 Sahel una conoscenza dei principi e delle norme di diritto internazionale umanitario, nonché degli altri quadri giuridici alla base di aspetti specifici delle attività di sicurezza e difesa (in particolare, dei diritti umani) e della loro applicazione.

Attività realizzate e risultati conseguiti: L'iniziativa ha costituito un progetto pilota che si intende ripetere in futuro con cadenza periodica per fornire al personale interessato specifica formazione legale operativa.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro: € 35.000,00 (impegno), a valere sul Cap. 3755/PG 2

Contributo in favore della Guardia di Finanza-Scuola di Polizia Economico Finanziaria di Ostia per l'organizzazione di un corso di formazione in materia di "Law enforcement", rivolto a 8 funzionari competenti per le attività di investigazione sulla criminalità economica e finanziaria provenienti dai Paesi del Sud-Est Asiatico

Scopo principale dell'iniziativa è quello di offrire un contributo agli sforzi per promuovere pace e sicurezza e per l'attuazione della "ASEAN Economic Community", in un'ottica di azione di contrasto economico-finanziario alla criminalità organizzata e di sviluppo dello stato di diritto.

Attività realizzate e risultati conseguiti

In particolare, il progetto presentato dalla Guardia di Finanza - Scuola di Polizia Economico Finanziaria della Guardia di Finanza di Ostia - corrisponde alle esigenze dei Paesi di destinazione del corso di seguito indicati: Cambogia, Filippine, Indonesia, Malaysia, Birmania, Singapore, Thailandia e Vietnam.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 33.789,00, a valere sul Cap. 3755/PG 2

Contributo in favore di UNDP-United Nations Development Programme per l'iniziativa denominata "Proposta di approccio focalizzato sui mezzi di sussistenza, come elemento coadiuvante alla sostenibilità delle azioni di protezione e sicurezza umana nelle zone della Frontiera Nord dell'Ecuador, in relazione al processo di Pace colombiano - Iniziativa pilota di rafforzamento delle capacità associative tra i piccoli e medi imprenditori nella Provincia di Esmeraldas".

Tale iniziativa è finalizzata a fornire un contributo agli sforzi del Governo ecuadoriano nella stabilizzazione della Frontiera Nord dell'Ecuador (dove l'infiltrazione di ex guerriglieri delle FARC-Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia costituisce un pericolo per la stabilità dell'area, una potenziale fonte di tensioni fra gli Stati della regione) attraverso attività basate su un approccio focalizzato sulla riattivazione economica post-emergenza come elemento fondante nella costruzione di una cultura di pace, nonché fattore decisivo nel favorire l'integrazione nel tessuto sociale e nell'assicurare la sostenibilità delle azioni intraprese.

Attività realizzate e risultati conseguiti: L'intervento pilota costituisce uno strumento metodologico per lo sviluppo organizzativo delle piccole associazioni di produttori locali, basato sulla complementarità di strumenti, quali la formazione continua e l'assistenza tecnica alle associazioni, con l'obiettivo di rafforzare le capacità associative di gruppi produttivi selezionati ed elaborare un manuale di sistematizzazione dei processi realizzati nell'ambito dell'iniziativa. Obiettivi specifici del progetto sono i seguenti: a) studio delle necessità formative in funzione dei singoli gruppi associativi di produttori e definizione delle tematiche prioritarie oggetto del programma di rafforzamento organizzativo; b) definizione della metodologia e disegno dettagliato del programma; c) realizzazione della prima edizione del programma (corso modulare teorico-pratico combinato ad assistenza tecnica continua); d) elaborazione di un manuale e pacchetto didattico per la replicabilità del programma nel territorio.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 33.881,10, a valere sul Cap. 3755/PG 2

Contributo in favore del Governo della Repubblica Federale Democratica dell'Etiopia per il progetto "Reinserimento sociale degli ex combattenti in Etiopia"

Si tratta di un progetto di reinserimento sociale degli ex combattenti dei gruppi di opposizione al governo rientrati in Etiopia dopo i provvedimenti di amnistia disposti dal Primo Ministro Abiy. Il progetto, in particolare, mira ad assicurare a 5.000 di loro una rete di sicurezza sociale, volta a favorirne la graduale integrazione nel nuovo contesto civile.

Attività realizzate e risultati conseguiti

La fine della guerra civile in Etiopia ha comportato la necessità di gestire il disarmo, la smobilitazione ed il reinserimento degli ex combattenti, 36.000 dei quali aspettano ancora di essere reintegrati nella vita civile. Per affrontare la risoluzione di questo problema sociale e politico, che determina povertà ed esclusione sociale, il progetto in parola si è prefisso di assicurare i servizi essenziali a 5.000 ex combattenti, tra cui cibo, alloggio e cure.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 400.000, a valere sul Cap. 3755/PG 2

Contributo in favore dell'OSA-Organizzazione degli Stati Americani a sostegno delle attività della Missione di Appoggio al Processo di Pace in Colombia (OSA-MAPP) per il 2018

La Missione dell'OSA-Organizzazione degli Stati Americani a Sostegno del Processo di Pace (*Misión de Apoyo al Proceso de Paz de la Organización de los Estados Americanos-MAPP/OAS*) dal 2017 fornisce assistenza e supporto alla Commissione Nazionale sulle Garanzie di Sicurezza, creata con l'obiettivo di tracciare e contrastare le organizzazioni criminali che minacciano l'applicazione dell'Accordo di Pace sottoscritto dal Governo colombiano e le FARC (Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia), al fine di assicurare il monitoraggio della politica di pace di quello Stato nei confronti dei gruppi armati illegali.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Oggetto del monitoraggio sono, in particolare, le condizioni di sicurezza del territorio in relazione alla presenza di gruppi armati illegali; le dinamiche delle zone di confine; lo sviluppo delle politiche pubbliche finalizzate alla riduzione delle coltivazioni illecite; il ripristino dei diritti territoriali a seguito di sentenze in favore delle comunità afro-colombiane e indigene; la lotta all'impunità e il rafforzamento degli strumenti giudiziari; le condizioni delle carceri; la partecipazione dei cittadini ai programmi di sviluppo delle comunità territoriali; la protezione dei diritti delle comunità locali; la partecipazione delle donne alla costruzione della pace, eccetera.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 100.000,00, a valere sul Cap. 3755/PG 2

Contributo in favore dell'IILA-Istituto Italo-Latino Americano per l'iniziativa denominata "Assistenza Tecnica e Formazione all'Esercito Ecuadoriano in attività di Sminamento Umanitario"

Tale iniziativa fa seguito alla richiesta della Repubblica dell'Ecuador di assistenza tecnica in favore dell'Esercito Ecuadoriano nei seguenti ambiti: formazione per il personale tecnico in IED (*Improvised Explosive Devices*) ed EOD (*Explosive Ordnance Disposal*); formazione per il personale addetto allo sminamento; equipaggiamento e materiali in EOD/IED; equipaggiamento e materiali per lo sminamento umanitario, settori di attività nei quali l'IILA ha maturato una positiva esperienza in virtù delle iniziative di sostegno al Governo Colombiano per il rafforzamento dell'Azione Integrale Contro le Mine Antiuomo-AICMA.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il progetto, per la cui realizzazione l'IILA si avvarrà dell'expertise tecnico-scientifica del Centro d'Eccellenza *Counter-Improvised Explosive Devices* (C-IED) dell'Esercito Italiano, ha lo scopo di contribuire allo sminamento umanitario in Ecuador come elemento chiave del processo di bonifica dei territori contaminati a causa del conflitto bellico con il Perù, contribuendo al rafforzamento della capacità delle istituzioni pubbliche ecuadoriane nelle tecniche da impiegare nelle attività di sminamento umanitario.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 108.648,00, a valere sul Cap. 3755/PG 2

Contributo in favore di Enel Foundation per il progetto "Open Africa Power".

Scopo del progetto è di supportare una transizione energetica sostenibile e in grado di garantire l'accesso all'energia nei diversi Paesi di provenienza degli studenti (18 Paesi, in maggioranza da Nigeria, Etiopia e Kenya), primo passo verso l'istituzione di una formazione di lunga durata nel settore dell'elettricità, migliorando le competenze tecniche, normative e commerciali necessarie per procedere verso l'elettrificazione del Continente africano.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Un gruppo di 60 studenti africani, selezionati esclusivamente in base al merito, hanno potuto beneficiare nel 2018 di un corso, della durata di 4 mesi circa, sviluppato in 3 moduli: 1) il primo, della durata di una settimana, presso l'Università di Addis Abeba (in collaborazione con l'UNECA), con docenti selezionati prevalentemente tra gli esperti del gruppo Enel nelle diverse discipline tecniche e materie giuridico-economiche; 2) il secondo, della durata di 3 mesi, tramite corsi on-line in partnership con la *Florence School of Regulation*; 3) il terzo, della durata di 2 settimane, dedicato ai 15 studenti più meritevoli nei due moduli precedenti, presso partner accademici italiani (Politecnico di Torino e l'Università Bocconi) e attraverso visite a laboratori, installazioni e centrali di Enel.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 7

Importo in euro: € 30.000 (Impegno), a valere sul Cap. 3755/PG 2

Contributo in favore della Guardia di Finanza-Scuola di Polizia Economico Finanziaria di Orvieto per l'organizzazione di un ciclo di 2 corsi di formazione rivolti a funzionari di Agenzie di Law enforcement provenienti dai Paesi del Niger, Burkina Faso e Benin (1 corso) e della Repubblica della Guinea (1 corso)

Attività realizzate e risultati conseguiti

Tali corsi di formazione, rivolti a funzionari della Polizia Doganale e di Frontiera proveniente da alcuni Paesi dell'Africa Sub Sahariana, consistono in iniziative didattiche volte a migliorare la cooperazione internazionale nel settore della sicurezza e del contrasto all'immigrazione clandestina ed ai traffici illeciti.

*Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento:*16

Importo in euro: € 118.092,00 (Impegno), a valere sul Cap 3755/PG 2

Contributo in favore della Guardia di Finanza-Scuola di Polizia Economico Finanziaria di Ostia per 8 corsi di formazione rivolti a funzionari di Agenzie di Law enforcement provenienti dai seguenti Paesi Nigeria: (1 corso), Etiopia (1 corso), Uganda (1 corso), Kenya/Seychelles (1 corso), Sudan (1 corso), Niger/Ciad/Burkina Faso (1 corso), CARICOM (1 corso), Argentina (1 corso).

Attività realizzate e risultati conseguiti

I corsi internazionali sono sviluppati in favore di operatori di Agenzie di Law Enforcement e forze di polizia doganali e frontiera estere. Obiettivo è di far acquisire ai discenti conoscenze specifiche sulle principali fenomenologie criminali transnazionali direttamente connesse con i flussi economici e finanziari e le conseguenti tecniche di investigazione, analisi e contrasto.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro: € 612.310,39 (Impegno), a valere sul Cap. 3755/PG 2

Contributo in favore dell'Arma dei Carabinieri per il progetto di Formazione in favore delle polizie di Paesi dell'Africa (2018-2019)

Corsi in materia di "Human Rights based Law Enforcement Training", "Counter Terrorism Squad" e "Ranger", "Crime Scene Investigation" nonché in tema di "Cultural Heritage Protection", da svolgere in una prima fase in loco e in una seconda fase in Italia.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Tale iniziativa si inserisce nell'alveo delle attività formative a favore delle forze di polizia del continente africano già svolte con l'obiettivo di consolidare i risultati conseguiti, diversificando e ampliando l'offerta formativa. A tal fine si è proposto di organizzare a favore delle forze di polizia di Ciad, Burkina Faso, Kenya, Etiopia, Ruanda, Uganda, Zambia, Nigeria, Camerun, ovvero altri Paesi di interesse dell'Africa Sub Sahariana, corsi in materia di squadra antiterrorismo, addestramento ranger, C.S.I. e rispetto dei diritti umani nell'applicazione della legge nonché in tema di protezione del patrimonio culturale, da svolgere in una prima fase in loco e in una seconda fase in Italia.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro: € 380.000 (Impegno), a valere sul Cap. 3755/PG 2

Contributo in favore della Comunità di Sant'Egidio per il progetto "Dialogo politico e riconciliazione in Mali e Sudan del Sud".

Iniziative volte a favorire l'incontro e il dialogo delle diverse componenti sociali e religiose, che possono contribuire a facilitare i processi di riconciliazione e a promuovere fattori di stabilità nei Paesi africani.

La Comunità di Sant'Egidio ha voluto mantenere un contatto diretto con i vari attori della crisi politico-militare-umanitaria in Sud Sudan e con la Comunità Internazionale attraverso una visita a Juba ed incontri realizzati a Roma con le diverse fazioni in lotta.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Obiettivo del progetto è stato quello di sostenere iniziative di dialogo politico ed intercomunitario importanti per la tenuta e l'integrità dei paesi in questione. A tal fine la Comunità di Sant'Egidio ha previsto l'organizzazione di dialoghi intercomunitari e forum regionali a sostegno delle autorità. Lo scopo è quello di arginare il conflitto e promuovere il dialogo tra le varie *leadership*.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro: € 83.400,00, a valere sul Cap 3755/PG 2

Contributo in favore dell'IILA-Istituto Italo-Latino Americano per il progetto denominato "Sostegno al Governo Colombiano per il rafforzamento della *Acción Integral contra las Minas Antipersonal/AICMA-Fase 4*"

La Repubblica Colombiana è lo Stato, dopo l'Afghanistan, maggiormente colpito dalla piaga derivante dalla presenza di artefatti esplosivi, mine e munizioni. Lo Stato ha da tempo implementato il programma AICMA (Azione Integrata contro le Mine Antiuomo), attraverso il quale, nel quadro del processo di pace volto a porre fine alla lunga e sanguinosa guerra civile, si propone di bonificare tutto il territorio nazionale dalle Mine Antiuomo (MAP - *Minas AntiPersonal*) e munizioni inesplose (*Municiones Sin Explotar - MUSE*), restituendo tali territori alle popolazioni costrette ad abbandonare la terra negli anni del conflitto.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Tale iniziativa è realizzata con l'ausilio del Centro Nazionale Interforze dell'Esercito italiano/C-IED e dà un fattivo sostegno all'AICMA, mediante lo svolgimento e la diffusione di attività di formazione, sensibilizzazione ed educazione al rischio delle popolazioni residenti in territori particolarmente esposti.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro: € 149.641,56 (Impegno), a valere sul Cap. 3755/PG 2

Contributo in favore dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile-ENAC per l'iniziativa denominata "*Technical and organisational assistance to Somali Civil Aviation & Meteorology Authority*"

Il progetto consiste in un programma di adeguamento della Somalia agli standard internazionali dell'aviazione civile ai fini del miglioramento della *safety* e della *security* e dell'ottenimento di benefici economici e sociali a livello locale, regionale e nazionale, attraverso l'avanzamento delle competenze della *Somali Civil Aviation & Meteorology Authority "SCAMA"* e il rafforzamento delle capacità istituzionali e legali nonché il miglioramento dei sistemi di controllo.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Con tale iniziativa l'ENAC si propone di sostenere lo sviluppo della legislazione locale in tema di aviazione in linea con gli standard ICAO/EU e la costruzione di un ambiente di lavoro collaborativo tra ENAC e SCAMA. Il progetto è strutturato in tre fasi propedeutiche l'una all'altra ed implementabili in adesione alle reali necessità del momento, prevedendo una prima fase di definizione del progetto attraverso incontri tra ENAC e SCAMA e di formazione per raggiungere una conoscenza condivisa sulle regole dell'aviazione necessaria per facilitare la *gap analysis*; una seconda fase di preparazione della *gap analysis* volta a evidenziare le carenze e definire le priorità di intervento per l'adeguamento ai parametri europei dell'aviazione civile; ed *in nuce* una terza fase volta a implementare le precedenti apportando modifiche, ove necessario, in adesione agli elementi di conoscenza che verranno raccolti *in itinere*.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro: € 108.164,00 (Impegno), a valere sul Cap. 3755/PG 2

Contributo in favore della Fondazione Pangea Onlus per il progetto “Voce delle donne in Colombia”

Il progetto intende rafforzare le capacità delle comunità locali, in particolare della componente femminile, nel municipio colombiano di Soacha, Dipartimento di Cundinamarca, attraverso un approccio integrato finalizzato alla crescita personale delle donne sia individualmente sia all'interno del nucleo familiare e comunitario di appartenenza. La valorizzazione socio-economica femminile, inclusa la conoscenza e la gestione della propria salute riproduttiva, deve tener conto delle difficoltà e degli ostacoli che le donne affrontano nel loro percorso di crescita e che costituiscono le prime cause di disagio, povertà e discriminazione.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Obiettivi dell'iniziativa sono: 1) l'operatività della *Casa de la Mujer* a Soacha, la riqualificazione del personale che vi lavora al fine di rendere il Centro un presidio per l'accoglienza integrata delle donne della zona ed un contrasto alle problematiche quotidiane (violenza, salute, leadership, lavoro, ecc.); 2) il sostegno allo sviluppo della salute integrale delle donne attraverso la promozione della conoscenza e delle pratiche basate sui loro bisogni specifici; 3) la prevenzione e la lotta alla violenza maschile sulle donne e alla violenza domestica attraverso metodologie di protezione e di contrasto, favorendo l'accesso alla giustizia e la collaborazione tra istituzioni locali, nazionali e le associazioni di donne presenti sul territorio; 4) la promozione dell'inclusione lavorativa, economica e finanziaria delle donne che si rivolgono alla *Casa de las Mujeres*, compresa la creazione di 'gruppi di risparmio' e di un collegamento fra le istituzioni locali e il settore privato delle piccole e medie imprese.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 5 e 16

Importo in euro: € 111.435,05 (Impegno), a valere sul Cap 3755/PG 2

Renewable Energy Capacity Building Program

Allo scopo di garantire la stabilità sociale ed economica in Africa e il trasferimento di conoscenze e capacità, il progetto sostiene la creazione a lungo termine di competenze necessarie allo sviluppo del mercato locale delle energie rinnovabili. In tal modo, gli investitori nel settore delle energie rinnovabili in Africa potranno trovare collaboratori già formati e competenti sia dal punto di vista tecnico che da quello regolatorio, in grado di valutare e distribuire le soluzioni più appropriate in diversi contesti energetici per un'integrazione efficiente ed efficace del settore rinnovabile nei mercati emergenti. Sono previsti diversi moduli formativi in 5 diversi Paesi del Continente africano fra cui Marocco, Zambia; Kenya, Camerun e Senegal con focus su diverse tecnologie rinnovabili e su aspetti della regolamentazione collegata.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il programma ha un orizzonte di 2 anni (2018-2019) in cui verranno sviluppati 2 *advanced training courses* dedicati ad aspetti tecnici, regolatori e finanziari e 3 *technical summer schools* da svolgersi direttamente sugli impianti delle diverse tecnologie.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 7

Importo in euro (impegni ed erogazioni): USD 859.000 a valere sull'*Italian Africa Peace Facility* Cap. 3755/PG 2

Seminario Res4medAfrica

L'11 maggio 2018 si è tenuto un seminario al MAECI sulla crescente rilevanza delle fonti rinnovabili ai fini della sostenibilità energetica globale, nella triplice prospettiva degli scenari geopolitici, delle opportunità di investimento nei mercati emergenti, e dell'impatto socio-economico.

Attività realizzate e risultati conseguiti

L'incontro ha consentito di acquisire una maggiore consapevolezza della importanza della sostenibilità e della sfida energetica per il continente africano

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 7

VIII Edizione Blue Sea Land

Il 6 ottobre 2018, nel Centro storico di Mazara del Vallo (TP), si è tenuta la VII Edizione di "Blue Sea Land", l'Expo dei Cluster del Mediterraneo dell'Africa e del Medio Oriente e delle filiere agro-ittico-alimentari italiane e siciliane realizzato dal Distretto della Pesca e Crescita Blu insieme al Centro di Competenza Distrettuale e Osservatorio della Pesca del Mediterraneo, Distretti Produttivi di Sicilia, in collaborazione con la Regione Sicilia, col patrocinio di Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Attività realizzate e risultati conseguiti

L'organizzazione dell'incontro istituzionale in questione si inserisce nel quadro delle competenze di questa Direzione Generale e delle iniziative volte a sostenere la Partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale ex l. 180/1992. Quindi ai fini del raggiungimento di questi obiettivi si è ritenuto opportuno sostenere le spese relative all'organizzazione del suddetto evento.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Riunione AIE Parigi 12 dicembre 2018

Il 12 dicembre 2018 si è tenuta la Riunione del Consiglio dell'Agenzia Internazionale dell'Energia, per celebrare l'adesione del Sud Africa come associato all'AIE.

Attività realizzate e risultati conseguiti

L'incontro istituzionale in questione si inserisce nel quadro delle iniziative volte a sostenere l'internazionalizzazione delle imprese italiane di cui alla Legge 31/3/2005 n.56.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Riunione dei Comitati bi-nazionali Italia-Cuba

Il 18 dicembre 2018 si è svolta presso il MAECI una riunione dei Comitati bi-nazionali, istituiti in base agli accordi di conversione dei debiti di Cuba, presieduta da parte italiana dall'Ambasciatore a L'Avana, e da parte cubana dalla Vice Ministra per il Commercio estero, investimenti stranieri e cooperazione internazionale.

Attività realizzate e risultati conseguiti

La riunione si inserisce nel quadro delle iniziative volte a sostenere l'internazionalizzazione delle imprese italiane di cui alla citata Legge 56/2005.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento 16

Visita della Commissaria Unione Africana (18-22 luglio 2018)

In occasione della visita in Italia, nel luglio 2018, della Commissaria dell'Unione Africana per le Infrastrutture e l'Energia, è stata organizzata a Roma, presso il MAECI, una Tavola Rotonda sull'Accordo SAATM - *Single African Air Transport Market*.

Attività realizzate e risultati conseguiti

La visita si inserisce nel quadro delle iniziative volte a sostenere la Partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale ex L. 180/1992.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 9

Conferenza Ministeriale dei flussi migratori

In data 6 febbraio 2018 si è tenuta presso il MAECI, la "Conferenza Ministeriale dei flussi migratori" con la partecipazione di due Delegati del Ciad in qualità di relatori.

Attività realizzate e risultati conseguiti

La Conferenza si inserisce nel quadro delle iniziative volte a sostenere la partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale ex L. 180/1992.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

II Edizione della Conferenza Italia-Africa

Il 25 ottobre 2018 si è tenuta la II Edizione della Conferenza Italia-Africa a livello ministeriale, presieduta dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, al fine di promuovere un partenariato paritario e sostenibile con il continente africano, con finalità di pace e di sicurezza nei Paesi dell'area. Alla Conferenza (la cui precedente edizione risale al 2016) hanno partecipato rappresentanti della quasi totalità dei Paesi del Continente (52 su 54, la maggior parte dei quali a livello politico) e di numerose Organizzazioni Internazionali e regionali (tra cui i vertici dell'Unione Africana).

Attività realizzate e risultati conseguiti

Partenariato paritario, sviluppo condiviso, trasferimento di conoscenze, reciproco arricchimento culturale ed unità di intenti sono stati i concetti ispiratori dei lavori, in continuità con il tradizionale impegno italiano verso l'Africa. La Conferenza ha ribadito come la complementarità tra Italia e Africa renda naturale l'impegno italiano volto a superare le mere logiche assistenziali ed emergenziali, promuovendo l'allocatione, anche in sede UE, di adeguate risorse a beneficio del Continente, per affrontare congiuntamente le sfide contemporanee. L'evento, che ha innovativamente riconosciuto alla cultura il ruolo di elemento fondante del partenariato col continente, ha consentito di approfondire le tematiche di mutuo interesse e l'importanza del dialogo politico tra Italia ed Africa.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 17

4.4 La Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

CONTRIBUTI ALLE OO. II. IN AMBITO UNESCO

Attività realizzate e risultati conseguiti

L'Italia ha contribuito nell'anno 2018 al bilancio ordinario dell'Organizzazione UNESCO per € 10.491.633,47, a valere sul Cap. 2752 pg 1 del bilancio MAECI. Tramite una serie di ulteriori contributi versati alle organizzazioni internazionali in ambito UNESCO, l'Italia sostiene le seguenti attività:

- *Protezione patrimonio culturale in aree di crisi:* A novembre 2015, la Conferenza Generale dell'UNESCO ha adottato all'unanimità una risoluzione sulla Strategia per la protezione della cultura e la promozione della diversità culturale, sulla base delle precedenti risoluzioni approvate dal Consiglio esecutivo su proposta italiana. L'UNESCO ha avviato la predisposizione del relativo Piano d'azione, che includerà anche l'istituzione di un meccanismo di intervento rapido sul modello della *Task Force* italiana *Unite4Heritage* (c.d. "caschi blu della cultura"), messa a disposizione dell'Organizzazione con MoU del marzo 2016. L'Italia presiede il *Group of Friends U4H*, che conduce le consultazioni fra Stati membri e Segretariato UNESCO in questa materia. Durante il mandato in Consiglio di Sicurezza l'Italia si è impegnata per accrescere l'attenzione del Consiglio su questo tema ed ha presentato con la Francia una risoluzione approvata per consenso.
- L'Italia sostiene la strategia UNESCO sulla "*Cultura per lo sviluppo sostenibile*", volta a far riconoscere il ruolo della cultura all'interno di numerosi Obiettivi dello sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, con particolare riferimento a: educazione di qualità; città sostenibili; ambiente; crescita economica; modi di consumo e di produzione sostenibili.
- L'Italia sostiene anche diverse iniziative legate al settore Educazione, come ad esempio "*éducation pour tous*" (EPT), il programma UNESCO finalizzato ad assicurare un accesso universale all'educazione di base.
- Attività dell'Ufficio Regionale dell'UNESCO per la Cultura e la Scienza in Europa, il *BRESCE*. Il contributo italiano al funzionamento dell'Ufficio di Venezia ammonta per il 2018 a € 641.142,00 a valere sul Cap. 2752 PG 2 del bilancio MAECI. È messa a disposizione dall'Italia la sede di Palazzo Zorzi. La DGSP rappresenta il Ministero nello *Steering Committee* del *BRESCE*. Le attività sono dirette principalmente ai Paesi del sud est europeo e si articolano su: patrimonio e creatività per lo sviluppo; scienza per lo sviluppo responsabile.
- Attività relative ai *Fondi per il Patrimonio Mondiale e per il Patrimonio Immateriale*; per entrambi i fondi sono stati versati per l'anno 2018 € 103.652,39 a valere rispettivamente sul capitolo 2752 pg 3 e pg 10 del bilancio MAECI.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4.7 - 8.9 – 11.4 - 12.b

CONTRIBUTO ALL'ICCROM

L'Italia sostiene le attività dell'ICCROM (*International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property*), organizzazione intergovernativa che contribuisce alla tutela dei beni culturali offrendo conoscenze, strumenti e formazione a chi dedica le proprie energie alla conservazione del patrimonio.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il lavoro si svolge a livello internazionale e di governi, in collaborazione con le istituzioni e tramite l'impiego di motivati professionisti sul campo. Come da Programma approvato per il biennio 2018-19, l'attività si svolge su un ampio ventaglio di obiettivi, fra i quali: la protezione del patrimonio culturale in aree di crisi (mediante la promozione di strategie di gestione del rischio disastri), la condivisione e diffusione di *know-how*, e in generale la promozione della sensibilizzazione e dell'impegno nella conservazione del patrimonio culturale, con un focus particolare sull'Africa.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4.7, 5.5, 8.9, 9.5, 11.4, 14.7, 16.6, 16.7, 17 (come indicati nel programma ICCROM approvato per il biennio '18-19]

Importo in euro (impegni ed erogazioni): L'Italia ha contribuito alle attività dell'ICCROM per l'anno 2018 con un importo pari a € 141.167,00 a valere sul cap. 2752 pg 4.



4.5 La Direzione Generale per l'Unione Europea

Nel 2018 il MAECI ha contribuito alle attività di solidarietà internazionale nel settore del diritto umanitario e del mantenimento della pace e della sicurezza internazionale nell'area dei Balcani ed in Moldova, mediante l'erogazione dei seguenti contributi ad Organizzazioni ed Enti Internazionali a valere sul Capitolo 4548 PG. 2 ex Legge 6 febbraio 1992 n.180, per un totale di Euro 125.160,00.

Inoltre, grazie al contributo italiano al Fondo dell'Iniziativa Centro Europea (InCE) presso la Banca per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), nel 2018 l'Italia ha promosso progetti di cooperazione tecnica e di scambio di buone prassi in molteplici settori. I progetti vengono realizzati nei Balcani Occidentali, in Bielorussia, Moldova ed Ucraina.

L'importo (Aiuto Slegato) impegnato dal fondo InCE per i progetti per l'anno 2018 è pari ad euro 823.057,00, mentre l'erogato è pari ad Euro 457.975,67.

Progetti finanziati dalla Legge 180/1992 ("Partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale")

- **Regional Cooperation Council (RCC), Sarajevo**, per la cooperazione regionale nell'area sud-orientale europea, **Euro 50.000,00**;
- **United Nations Development Programme (UNDP), Belgrado**, contributo al Progetto **"Enhancing Regional Cooperation for the Processing of War Crimes Cases and the Search for Missing Persons"** volto a favorire la cooperazione regionale (Repubblica di Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Croazia) in tema di crimini di guerra e di ricerca delle persone scomparse. Il progetto, che prosegue dal 2017, garantisce una concreta continuazione dell'impegno da parte italiana per la riconciliazione regionale contro l'impunità dei crimini di guerra, per la prevenzione dei conflitti e l'armonizzazione del quadro normativo relativo alle persone scomparse, in stretta relazione con ambiti quali il rispetto delle regole dello Stato di diritto e la promozione e la protezione dei diritti umani. **Euro 20.000,00**;
- **United Nations Development Programme (UNDP), Belgrado**, contributo al Progetto **"Civil Service Training for the 21st Century in the Republic of Serbia"**, sulla formazione in ambito gestionale della Pubblica Amministrazione, che risponde alla necessità di formare figure professionali in grado di guidare un'Amministrazione pubblica efficiente, condizione necessaria affinché la Serbia possa progredire in tutti i settori, anche ai fini dell'avanzamento nel negoziato per l'adesione all'UE e della migliore e pacifica collaborazione regionale. Gli ambiti di formazione sono molteplici: costruzioni, ricostruzioni, efficienza energetica, salute e sicurezza sul lavoro, efficienza prestazionale e rispetto dei rapporti lavorativi, efficacia nel *management-learning*, uso delle piattaforme informatiche e degli strumenti tecnologici e multimediali, sostegno alla cooperazione internazionale, alla ricerca e comunicazione. Il principale strumento di assistenza è il sostegno alla National Academy for Public Administration (NAPA) della Serbia. **Euro 20.000,00**;
- **Organization for Security and Cooperation in Europe (OSCE), Chisinau**, contributo al Progetto **"Moldova Support Programme: Broadening Awareness of European Practices on Bilingual and Multilingual Policies and their Implementation"**: visita-studio in Alto Adige da parte di rappresentanti del Ministero dell'Educazione, Cultura e Ricerca moldavo, dell'Ufficio per le Relazioni Inter-etniche e del Comitato Esecutivo dell'Unità Territoriale Autonoma "ATU Gagauzia" con lo scopo di migliorare le

capacità, la consapevolezza e la cooperazione tra gli *stakeholders* locali attraverso l'osservazione delle buone pratiche adottate da altre realtà europee, in particolare quella italiana, sul tema del bilinguismo e multilinguismo. L'interesse della minoranza nazionale gagauza è volto a introdurre nella Regione nuove politiche in ambito linguistico, implementando un sistema di istruzione trilingue che includa anche il rumeno ed il gagauzo (attualmente l'insegnamento viene impartito quasi esclusivamente in lingua russa). Tale innovazione è fondamentale per dare la possibilità alle minoranze come quelle gagauze di integrarsi nel tessuto sociale moldavo e consentire loro di superare i limiti che, di fatto, le carenze linguistiche attualmente frappongono all'accesso alle Università statali e alle opportunità lavorative fuori dalla regione. **Euro 8.046,00;**

- **Council of Europe (Consiglio d'Europa) Chisinau**, contributo al Progetto **"Confidence Building Measures across the River Nistru/Dniestr (CBM) Programme"** per la Transnistria: seminario-visita di studio in Italia per approfondire tematiche collegate al Processo di Bologna, processo finalizzato alla creazione dello Spazio Europeo di Istruzione Superiore e alla riforma internazionale dei sistemi di istruzione superiore dell'Unione Europea. Il progetto, del quale il nostro Paese ha assunto il Segretariato nel luglio 2018, ha lo scopo di favorire il dialogo e la promozione di contatti tra le popolazioni delle due sponde del Nistru nel rispetto per i diritti umani e a creare un clima di fiducia e di tolleranza, contribuendo alla sicurezza e alla stabilità della regione. **Euro 14.873,00;**
- **Organization for Security and Cooperation in Europe (OSCE), Pristina**, contributo al Progetto **"Enhancing the Operational Capacities of Kosovo Police (KP) to Combat Domestic Violence"** volto a rafforzare le capacità operative della Polizia kosovara nello specifico settore della prevenzione e del contrasto alla violenza domestica, attraverso l'allestimento di tre aree attrezzate per i colloqui con le vittime e la formazione degli agenti di polizia preposti. È un tema di crescente rilievo nella realtà locale, la cui consolidata cultura socio-familiistica tende a negare i diritti umani fondamentali e la tutela della donna e l'uguaglianza di genere all'interno della famiglia. Il progetto si inquadra nel più ampio contesto del contrasto alla discriminazione in genere, problema molto diffuso in Kosovo. **Euro 12.241,00.**

Progetti finanziati dal Fondo InCE presso la BERS

- **"CEI Support for Strengthening Energy Regulatory Authorities in the Western Balkans - Second phase"**. Il progetto è rivolto alle Autorità nazionali di regolamentazione dell'energia (NRAs) di Albania, Montenegro e Serbia, al fine di rafforzarne le capacità di valutazione dei progetti sottoposti dai rispettivi gestori delle reti e dei mercati energetici. **Euro 39.855,00**
- **"Capacity Building Program for Extension Services in the Western Balkans to Support Participation in IPARD Calls"**. Il progetto mira a rafforzare le capacità dei pertinenti soggetti nei Paesi dei Balcani Occidentali ai fini della partecipazione ai bandi a valere sulla componente di sviluppo rurale dei fondi IPA di pre-adesione. **Euro 32.250,00**
- **"Training in Dietary Assessment and Sharing Platforms for Monitoring Population Food Consumption Habits in a Long Term Perspective (TRAIN-DIE)"**. Il progetto mira a condividere le esperienze acquisite nel quadro dei rilevamenti nazionali delle abitudini alimentari della popolazione serba per rafforzare le capacità di gestione dei dati e sviluppare un sistema di formazione degli operatori del settore. **Euro 40.000,00**

- **“Capacity Building for Implementing Innovative EU Monitoring Tools for Good Governance and Anti-Corruption”**. Il progetto è centrato sullo scambio di conoscenze e la condivisione delle migliori pratiche in materia di lotta alla corruzione nei Paesi dei Balcani occidentali. **Euro 39.994,00**
- **“BE.ST. (BEst practices exchange to STimulate Serbian SMEs growth)”**. Il progetto contribuirà alla creazione di un migliore clima degli affari in Serbia attraverso una formazione offerta ad alcune imprese selezionate. **Euro 35.970,00**
- **“INNOVA.tion to Prevention and Protection from Natural and Environmental RISKS: Experiences in the Mirror between Civil Protection and Emergency Management from Italy to Moldova (INNOVA.RISKS)”**. Il progetto mira a promuovere migliori pratiche nella prevenzione dei rischi naturali ed ambientali in Moldova, nel quadro di uno scambio di esperienze con l’Italia. **Euro 39.988,00**
- **“Green Economy Transition - Project Preparation and Implementation Framework”**. Obiettivo del progetto è l’assistenza ai Paesi clienti della BERS nella preparazione e nell’attuazione dei programmi di investimento nel settore della sicurezza energetica. **Euro 250.000,00**
- **“Preparation of a Corporate Plan for the organizational strengthening of Public Enterprise for State Roads”**. Obiettivo del progetto è l’assistenza alla *Macedonian Public Enterprise for Road PESR* nel rafforzamento delle sue capacità e nella predisposizione di un piano di investimento di medio-lungo periodo relative alla manutenzione stradale. **Euro 200.000,00**
- **“Investment Climate and Governance Expert for Bosnia and Herzegovina, Serbia and Montenegro”**. Il progetto mira a favorire lo sviluppo e l’attuazione di programmi di riforma del clima degli affari nei Paesi di Balcani occidentali, attraverso una serie di interventi dettagliati in un Memorandum di Intesa tra la Banca ed i Governi di Serbia, Bosnia-Erzegovina e Montenegro. **Euro 145.000,00**

III. L'ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE SVOLTA DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

La legge italiana, da ultimo l'art 5 comma 5 della legge n. 125/2014, affida al Ministro dell'Economia e delle Finanze la cura, d'intesa con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, delle relazioni con Banche e Fondi multilaterali di sviluppo, e la partecipazione finanziaria dell'Italia al capitale delle Banche e alle dotazioni dei Fondi². In questo contesto, con le leggi Finanziarie 2006 (L. 266/2005) e 2008 (L. 244/2007), è stata anche autorizzata la partecipazione italiana agli strumenti multilaterali di c.d. "finanza innovativa per lo sviluppo", AMC (*Advance Market Commitment*) e IFFIm (*International Finance Facility for Immunization*).

Tale competenza istituzionale è dettata dal carattere finanziario di dette Istituzioni e dalla natura della loro attività, spesso volta a smussare il ciclo economico, prevenire e fronteggiare crisi locali e regionali con possibili forti implicazioni sistemiche globali. Per queste ragioni banche e fondi multilaterali di sviluppo sono, da sempre, tema centrale nell'agenda dei Ministri finanziari nel G7 e nel G20.

Il multilateralismo è da sempre una vocazione per l'Italia, determinata dalla consapevolezza di vivere in un mondo sempre più interdipendente e complesso. In questo contesto, gli Stati, le istituzioni internazionali e la società civile affrontano sfide che richiedono soluzioni comuni e scelte condivise, capaci di dar vita a moderne ed efficaci forme di *governance* della globalizzazione.

Il multilateralismo finanziario in particolare presenta, anche nel mondo della cooperazione allo sviluppo, il vantaggio di consentire l'aggregazione di ingenti risorse al servizio di obiettivi condivisi anche con i Paesi beneficiari, che siedono insieme ai donatori negli organi di governo delle Istituzioni Finanziarie Multilaterali, nonché la messa in comune di capitale umano ed *expertise* globale che facilita la replica di buone pratiche ed esperienze di successo. L'Italia è membro fondatore di tutte le Istituzioni partecipate, e ha sempre contribuito alle periodiche ricapitalizzazioni delle banche e ricostituzioni dei fondi.

L'art. 8 della menzionata Legge 125 prevede anche che il Ministro dell'Economia e delle Finanze, su proposta del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, autorizzi la società Cassa Depositi e Prestiti Spa a concedere a Stati, banche centrali o enti pubblici di Stati, nonché a organizzazioni finanziarie internazionali, crediti agevolati a valere sul Fondo Rotativo fuori bilancio costituito presso di essa ai sensi dell'articolo 26 della legge 24 maggio 1977, n. 227.

Su questi crediti possono essere effettuate, nel quadro di accordi multilaterali, operazioni di cancellazione del debito (legge 25 luglio 2000, n. 209) o di sua conversione in progetti di sviluppo (legge 27 dicembre 1997, n. 449). Le operazioni di conversione del debito, disciplinate con Decreti del Ministro del Tesoro, sono concordate dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sia le cancellazioni, sia le conversioni producono effetti a carico del bilancio dello Stato e per tale ragione il Ministero dell'Economia è tenuto a fornire una rendicontazione periodica al Parlamento e alla Ragioneria Generale dello Stato sul debito cancellato o convertito.

² La Relazione su banche e fondi multilaterali di sviluppo è curata dal Dipartimento del Tesoro, Direzione III – Rapporti finanziari internazionali. I dati relativi al 2018 sono provvisori in quanto per tutte queste Istituzioni, ad eccezione del Gruppo Banca Mondiale e del Fondo Globale per l'Ambiente, l'anno finanziario coincide con quello solare e al momento della stesura della presente relazione non si dispone né dei dati definitivi, né delle certificazioni dei revisori dei conti.

Nel 2018 gli impegni finanziari dell'Italia (si veda Tabella sottostante) nei confronti di Banche e Fondi di sviluppo hanno riguardato pagamenti per circa 518,6 milioni di euro così ripartiti: circa 98,7 milioni di euro per le rate relative alla sottoscrizione degli aumenti di capitale nelle banche; circa 415,6 milioni di euro a favore dei Fondi di sviluppo; 4,29 milioni di euro per i fondi per la sicurezza nucleare istituiti presso la BERS (2,5 milioni per il *Chernobyl Shelter Fund* e 1,79 milioni per il *Nuclear Safety Account*).

Per le iniziative *Advanced Market Commitment* (AMC) e *Multilateral Debt Relief Initiative* (MDRI) le risorse disponibili ammontavano a 50 milioni di euro; di questi, 38 milioni sono stati erogati per l'iniziativa AMC e i restanti 12 milioni di euro in favore di MDRI. La rata 2018 per *International Finance Facility for Immunization* (IFFIm) ha richiesto 27,08 milioni di euro dei 27,5 in bilancio. Sono stati inoltre erogati 30 milioni di euro per la *Economic Resilience Initiative* (ERI) della Banca Europea per gli Investimenti e circa 135 mila euro per la Banca di Sviluppo del Consiglio Europeo (CEB).

L'Italia è in regola con i pagamenti per gli aumenti di capitale delle banche e la ricostituzione delle risorse dei fondi di sviluppo.

Anno 2018 - STANZIAMENTI e EROGAZIONI				Valori in euro
Organismi internazionali	Leggi di riferimento	Stanzamenti di legge per il 2018	Importi impegnati	Importi erogati
A. FONDI DI SVILUPPO Ricostituzioni risorse	L. 228/2012, art.1, c. 170 (L.S. 2013) L. 209/2015 (L.B. 2016) Rifinanziamento L. 232/2016 (L.B. 2017) Rimodulazione	422.000.000,00	417.406.899,00	
ADF				10.719.404,00
AFDF				121.247.495,00
GEF				17.030.000,00
IDA				261.420.000,00
NSA Nuclear Safety Account				1.790.000,00
TSF - AfDB 2018				5.200.000,00
MIF III			4.420.290,00	
Totale A		422.000.000,00	421.827.189,00	417.406.899,00
B. BANCHE DI SVILUPPO Aumenti di capitale	L. 110/2016 - D.L. 91/2018 art. 11-quater convertito in L. 108/2018 L. 232/2016 (L.B. 2017)	103.000.000,00 7.300.000,00	98.715.223,46	
AfDB				9.181.452,94
AfIB				83.229.512,18
IIC				6.304.258,34
Totale B		110.300.000,00	98.715.223,46	98.715.223,46
C. CHERNOBYL SHELTER FUND	LS_2015 - Rifinanz. Tab. E	2.500.000,00	2.500.000,00	
CSF				2.500.000,00
Totale C		2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
A+B+C		534.800.000,00	523.042.412,46	518.622.122,46
D. Altre iniziative multilaterali e bilaterali	Leggi di riferimento	Stanzamenti di legge per il 2018	Importi impegnati	Importi erogati
	L. 244/2007, art.2, c 373 (LF_2008 - 2.074 ml.)	50.000.000,00	50.000.000,00	
AMC				38.000.000,00
MDRI- IDA				12.000.000,00
BEI – ERI	L. 246/2007 art. 12, comma 1	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
	L. 232/2016, art. 1, comma 582	10.000.000,00		
Fondo Fiduciario Bilaterale Banca Africana di Sviluppo			5.000.000,00	
IDB Invest - Gruppo IDB			1.500.000,00	
Fondo Fiduciario EWBIF			3.000.000,00	
Banca di Sviluppo del Consiglio Europeo (CEB)			134.721,00	134.721,00
IFFIm	LF 2006 (L. 266/2005)	27.500.000,00	27.080.000,00	27.080.000,00
Totale D		117.500.000,00	116.714.721,00	107.214.721,00
A+B+C+D		652.300.000,00	639.757.133,46	625.836.843,46

1 Il Gruppo Banca Mondiale (GBM)

1.1 Risultati operativi e aspetti finanziari

1.1.1 La Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (IBRD)³

Nell'esercizio finanziario 2018⁴, IBRD ha approvato 124 nuove operazioni per complessivi 23 miliardi di dollari⁵.

Le due regioni che hanno maggiormente beneficiato degli investimenti di IBRD sono state Medio Oriente e Nord Africa (5,9 miliardi di dollari) e Sud-Est Asiatico (4,5 miliardi di dollari), seguite da Asia Orientale e Pacifico (4 miliardi di dollari), America Latina e Caraibi (3,9 miliardi di dollari), Europa e Asia Centrale (3,6 miliardi di dollari). L'Africa, che fa affidamento soprattutto sulle risorse agevolate di IDA (si veda il paragrafo successivo), ha ricevuto risorse da IBRD per 1,1 miliardi di dollari.

Una parte rilevante dei nuovi impegni è rivolta al finanziamento di attività per la gestione dell'ambiente e delle risorse naturali (10,4 miliardi di dollari), allo sviluppo delle aree urbane e rurali (8,6 miliardi di dollari) e allo sviluppo umano e di genere (6,6 miliardi di dollari)⁶.

Al 30 giugno 2018, il capitale sottoscritto di IBRD era pari a circa 274,7 miliardi di dollari, di cui circa 16,5 miliardi effettivamente versati e 258,3 miliardi a chiamata. L'Italia detiene una quota pari al 2,78 per cento del capitale di IBRD (2,66 per cento del potere di voto).

Il reddito operativo della Banca nell'anno finanziario 2018 è stato pari a 1.161 milioni di dollari, 366 milioni in più rispetto al 2017. Ogni anno la Banca trasferisce una parte del proprio reddito alla ricostituzione delle risorse di IDA: nel 2018 IBRD ha trasferito 248 milioni sulla base di una nuova formula adottata (nel 2017 aveva trasferito 123 milioni di dollari).

IBRD si finanzia sul mercato dei capitali collocando titoli obbligazionari. La solidità del suo capitale, il suo *status* di creditore privilegiato e il sostegno diretto e implicito dei suoi azionisti, tra cui numerosi dotati di un elevato merito di credito, le assicurano un *rating* Tripla-A, consentendole di raccogliere risorse a tassi vicini e spesso inferiori al LIBOR, risorse che presta ai propri clienti dopo aver applicato un margine per coprire le spese di funzionamento dell'istituzione. Nell'anno finanziario 2018 la raccolta è stata pari a 36 miliardi di dollari in obbligazioni a medio-lungo termine, in 27 valute diverse. Le risorse sono fornite ai Paesi beneficiari sotto forma di prestiti, garanzie e servizi di consulenza.

Il rapporto tra patrimonio netto ed impieghi (*equity-to-loan ratio*) al 30 giugno 2018 è rimasto pressoché invariato al 22,9 per cento (rispetto al 22,8 per cento del 2017), mantenendosi quindi al di sopra del livello obiettivo minimo del 20 per cento.

1.1.2 L'Associazione Internazionale per lo Sviluppo (IDA)⁷

L'associazione fornisce risorse a tassi agevolati e talora a dono ai Paesi con basso reddito medio *pro-capite* (attualmente inferiore a 1.145 dollari all'anno) e senza accesso al credito. Questi si trovano per la maggior parte in Africa. Quando il reddito *pro-capite* supera tale soglia per un certo numero consecutivo di anni, si avvia una fase di transizione che porta i Paesi a non essere più

³ *International Bank for Reconstruction and Development.*

⁴ L'esercizio finanziario delle quattro istituzioni finanziarie del Gruppo Banca Mondiale va dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo. L'anno finanziario 2018 è terminato il 30 giugno 2018.

⁵ Il tasso di cambio al dicembre 2018 era 1 EUR = 1,1384 USD.

⁶ Si noti che ciascuna operazione può afferire a diverse aree tematiche.

⁷ *International Development Association.*

ammissibili alle risorse IDA (*IDA graduation*) e ad usufruire esclusivamente dei prestiti di IBRD, sebbene questo passaggio avvenga attraverso un processo graduale (*blending* IBRD-IDA).

IDA è un fondo autonomo da IBRD: viene rifinanziato ogni tre anni e quanto raccolto viene assegnato ai Paesi clienti nel triennio successivo sulla base di un sistema di allocazione (*Performance Based Allocation – PBA*) che contempera bisogni ed efficienza di esecuzione. Le risorse versate dai Paesi donatori sono in gran parte a fondo perduto; solo negli ultimi due cicli di rifinanziamento sono state introdotte forme di finanziamento di IDA a debito. Circa 1/5 delle risorse viene utilizzato a dono, il resto viene erogato sotto forma di prestiti a condizioni e tassi di interesse molto favorevoli, con flussi di rimborso noti e costanti. Attualmente i paesi ammissibili all'assistenza concessionale di IDA sono 75 (di cui 39 in Africa).

Le risorse impegnate da IDA nel 2018 hanno raggiunto 24 miliardi di dollari, di cui 18,5 miliardi di prestiti, 5 miliardi a dono e 463 milioni in garanzie, per realizzare complessivamente 207 nuove operazioni. Inoltre, sono state impegnate risorse per 12 progetti e un programma, per un totale di 185 milioni, sotto l'*IDA18 IFC-MIGA Private Sector Window (PSW)*, una finestra specifica istituita con il XVIII ciclo di ricostituzione delle risorse del Fondo, per finanziare attività pilota volte a mobilitare il settore privato in contesti particolari.

La gran parte delle risorse è stata impegnata in Africa (15,4 miliardi di dollari) e nel Sud-Est Asiatico (6,15 miliardi di dollari). Etiopia, Bangladesh e Nigeria sono stati i maggiori beneficiari delle risorse IDA nel 2018. Le operazioni finanziate hanno riguardato in gran parte progetti per la gestione dell'ambiente e delle risorse naturali (9,5 miliardi di dollari), per lo sviluppo delle aree urbane e rurali (8,6 miliardi di dollari) e per lo sviluppo del settore privato (4,2 miliardi di dollari).

A fine giugno 2018 le risorse di IDA erano pari a circa 268,7 miliardi di dollari. L'Italia ha contribuito nel tempo per una quota pari al 3,96 per cento (e ha il 2,28 per cento del potere di voto).

1.1.3 La Società Finanziaria Internazionale (IFC)⁸

IFC è la società del Gruppo Banca Mondiale specializzata in interventi finanziari per rafforzare il settore privato nei Paesi in via di sviluppo.

Nell'anno finanziario 2018 il volume dei finanziamenti approvati da IFC è stato di 23,3 miliardi di dollari, di cui 11,6 miliardi per il tramite di risorse proprie e 11,7 miliardi attraverso la mobilitazione di risorse di terzi. Circa 6,8 miliardi sono stati investiti in paesi IDA e 3,7 miliardi in Paesi classificati fragili o in conflitto. Il settore finanziario è stato il principale destinatario delle risorse, seguito dal settore delle infrastrutture.

Al 30 giugno 2018 il capitale sottoscritto e interamente versato di IFC era pari a circa 2,6 miliardi di dollari. L'Italia detiene una quota pari al 3,17 per cento del capitale di IFC (3,02 per cento del potere di voto).

Nell'anno finanziario 2018, IFC ha registrato un reddito operativo di 1.318 milioni di dollari (in aumento rispetto ai 1.233 milioni di dollari del 2017). In base ad una nuova formula adottata lo scorso anno, il trasferimento di risorse del reddito di IFC a IDA è stato di 80 milioni di dollari.

⁸ *International Financial Corporation.*

1.1.4 L'Agenzia Multilaterale per la Garanzia degli Investimenti (MIGA)⁹

MIGA è l'agenzia che promuove gli investimenti diretti esteri nei Paesi in via di sviluppo, principalmente attraverso l'erogazione di garanzie che proteggono gli investitori dai rischi politici presenti in tali mercati.

Nell'anno finanziario 2018 MIGA ha emesso garanzie per 5,3 miliardi di dollari (rispetto ai 4,8 miliardi dell'anno precedente), di cui il 33 per cento in favore di Paesi IDA e il 15 per cento per Paesi classificati fragili o in conflitto. Sebbene l'esposizione lorda del portafoglio di garanzie abbia raggiunto il volume record di 21,2 miliardi di dollari (rispetto ai 17,8 miliardi registrati nel 2017), MIGA è stata in grado di contenere la propria esposizione netta a 7,9 miliardi di dollari, grazie al significativo contributo delle operazioni di riassicurazione. L'esposizione ceduta è stata infatti pari al 63 per cento del totale delle garanzie lorde, in linea con il limite massimo fissato al 70 per cento.

Il capitale complessivo di MIGA è di poco superiore a 1,9 miliardi di dollari, che includono circa 366 milioni di dollari effettivamente versati e 1,55 miliardi di dollari a chiamata. L'Italia detiene una quota pari al 2,80 per cento del capitale di MIGA (2,38 per cento del potere di voto).

Nell'anno finanziario 2018 MIGA ha registrato un reddito operativo di 52,5 milioni di dollari (41,9 milioni di dollari nell'esercizio precedente).

1.2 Principali temi di attualità

1.2.1 La revisione a metà percorso di IDA18 e il lancio di IDA19

A dicembre 2016 si era concluso il XVIII negoziato per la ricostituzione delle risorse di IDA (IDA18), con l'approvazione di complessivi 75 miliardi di dollari, da utilizzarsi per finanziare progetti nel triennio 1° luglio 2017 – 30 giugno 2020 (anni finanziari 2018-20). Il negoziato aveva posto l'accento su cinque aree tematiche: cambiamenti climatici; parità di genere; situazioni di fragilità e conflitto; lavoro e trasformazione economica; governo e istituzioni. Inoltre, si era istituita una serie di finestre specifiche per finanziare attività pilota, per situazioni particolari e a sostegno dei contesti più poveri e fragili del mondo (rifugiati, settore privato, programmi regionali, crisi improvvise etc.), in linea con l'approccio *Maximizing Finance for Development* del Gruppo Banca Mondiale).

A novembre 2018 si è tenuta la revisione a metà percorso dell'IDA18 e il contestuale lancio del negoziato per la XIX ricostituzione delle risorse (IDA19), che si concluderà durante il 2019.

L'implementazione dell'IDA18 procede in linea con le aspettative; nei primi cinque trimestri gli impegni hanno raggiunto 30 miliardi di dollari circa, stabilendo un nuovo record di metà periodo. Inoltre, sono stati attuati oltre tre quarti degli impegni politici concordati dai paesi donatori, anche se sono necessari miglioramenti soprattutto per quanto riguarda la qualità dei progetti presentati (*quality at entry*) e le attività di valutazione e controllo delle operazioni (*monitoring and evaluation*). Alcuni dei nuovi settori di intervento hanno richiesto una revisione della distribuzione delle risorse, anche a causa della fragilità dei contesti di attuazione delle operazioni, dove è necessario maggior tempo per strutturare un progetto rispetto a quanto previsto.

Tra le principali novità del negoziato IDA18, vi era l'adozione di un modello finanziario ibrido, che prevede la possibilità per l'associazione di ricorrere all'indebitamento sul mercato¹⁰. Ad aprile 2018, IDA ha quindi emesso per la prima volta un titolo obbligazionario sul mercato dei capitali, per

⁹ *Multilateral Investment Guarantee Agency.*

¹⁰ Al riguardo, le agenzie S&P's e Moody's hanno assegnato ad IDA il *rating* Tripla-A. IDA utilizzerà il suo capitale, costituito dai contributi a fondo perduto dei donatori, per emettere debito sul mercato finanziario. Ciò consentirà un aumento delle risorse disponibili per attività di prestito a favore dei Paesi più poveri.

un valore di 1,5 miliardi di dollari. L'emissione ha ricevuto grande interesse raggiungendo richieste totali per 4,6 miliardi di dollari.

Durante il lancio del XIX ciclo di negoziato dell'IDA, i Paesi donatori hanno espresso il desiderio di mantenere invariate le cinque aree tematiche di IDA18 e di consolidare il lavoro sinora fatto su alcuni temi chiave, quali il lavoro e la trasformazione economica, di particolare interesse per l'Italia per i potenziali effetti positivi sulle migrazioni economiche dal continente africano.

1.2.2 Il Capital Package e la strategia verso il 2030

Negli ultimi anni gli azionisti hanno ampiamente discusso su come il Gruppo possa contribuire adeguatamente all'attuazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. I Governatori hanno quindi adottato una strategia denominata *Forward Look*, che condensa la visione comune sul ruolo che le istituzioni del Gruppo potranno esercitare nei prossimi 10-15 anni. In particolare, il *Forward Look* ha concentrato l'azione della Banca sulle seguenti aree: (i) servire tutti i clienti, assicurando risorse nelle aree di intervento con fabbisogni maggiori; (ii) massimizzare la mobilitazione delle risorse private; (iii) assumere la *leadership* sulle grandi questioni globali; (iv) aumentare l'efficienza e l'efficacia, e assicurarsi un'adeguata capacità finanziaria. Dalla discussione era inoltre emerso come, mentre IDA ha beneficiato dei 75 miliardi di dollari di ricostituzione (IDA18) e MIGA ha ottenuto l'incremento dei limiti di garanzia e riassicurazione, IBRD ed IFC richiedevano ulteriori interventi per sviluppare la capacità finanziaria necessaria a soddisfare le aspettative degli azionisti e della comunità internazionale.

Ad aprile 2018, in occasione degli *Spring Meetings*, i Governatori hanno adottato un *Capital Package* che definisce precisi impegni di *policy*, sulla base del *Forward Look* e dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, e individua gli strumenti finanziari per realizzarli. Più nel dettaglio, gli impegni di *policy* comportano un'operatività media annua di 100 miliardi di dollari per l'intero Gruppo Banca Mondiale nel periodo 2019-30, generando circa 315 miliardi di dollari di risorse aggiuntive nel periodo, inclusi 110 miliardi di mobilitazione del settore privato.

Tale operatività si tradurrà in risorse aggiuntive pari a 60 miliardi di dollari nei Paesi IDA o interessati da fragilità e conflitti (FCS), con l'obiettivo per IFC di raggiungere in quei Paesi il 40 per cento dei suoi impegni entro il 2030. Inoltre, ulteriori 170 miliardi di dollari saranno destinati ai Paesi a medio reddito (MIC) con reddito medio pro-capite sotto la soglia di promozione da IBRD (*IBRD graduation*), con l'obiettivo per la Banca di portare i propri impegni in quei Paesi a fine periodo al 70 per cento del totale. Un aumento di 85 miliardi di dollari è previsto anche per i Paesi MIC con reddito medio pro-capite sopra la soglia di promozione da IBRD, a fronte dell'impegno ad una più sistematica applicazione delle procedure di *graduation* per tali paesi. Infine, altri impegni rilevanti includono risorse aggiuntive per i Paesi di minori dimensioni (*small States*), la conferma della *leadership* riguardo ai beni pubblici globali (con particolare riferimento alla tutela del clima), la diffusione delle conoscenze e la creazione di nuovi mercati.

Per la creazione di nuovi mercati, il GBM ha adottato un approccio definito "a cascata" (*Cascade Approach*), volto a massimizzare la mobilitazione di risorse finanziarie verso i Paesi più bisognosi, coinvolgendo il settore privato, in coordinamento con le altre banche multilaterali di sviluppo ed in coerenza con i principi adottati in sede G20. Il *Cascade Approach* prevede che, in fase di preparazione dei progetti, si verifichi dapprima se essi possano essere realizzati tramite soluzioni offerte dal settore privato, o con un limitato contributo pubblico. In caso contrario, si valuta se il Gruppo possa contribuire a "creare il mercato", riducendo i fattori di rischio tipici dei Paesi in via di sviluppo e creando, quindi, un contesto favorevole agli investimenti privati.

Il pacchetto di *policy* sopra descritto è completato dall'adozione di un meccanismo di sostenibilità finanziaria, che prevede l'introduzione di un *Sustainable Annual Lending Limit* (SALL), ovvero un limite all'operatività annuale ad un livello sostenibile su un periodo decennale, comprensivo di un buffer anti-crisi. Il superamento di questo limite è condizionato a misure interne di rafforzamento della sostenibilità finanziaria, volte a contenere il rischio di dover ricorrere a futuri aumenti di capitale.

Per poter far fronte agli obiettivi di *policy*, il *Capital Package* si compone di misure finanziarie che includono: a) un aumento di capitale, sia selettivo sia generale, per complessivi 13 miliardi di dollari di capitale versato; b) la revisione dei tassi di interesse applicati ai prestiti di IBRD; c) la sospensione dei trasferimenti dal reddito di IFC ad IDA, nonché il mantenimento dei trasferimenti da IBRD ad IDA; d) l'attuazione delle misure adottate con la revisione della spesa, che consentono al Gruppo un risparmio annuo di circa 400 milioni di dollari (4,8 miliardi complessivi dal 2019 al 2030), cui si affiancheranno interventi di efficienza per ulteriori 1,8 miliardi di risparmi.

1.2.3 La revisione dell'azionariato e l'aumento di capitale per IBRD e IFC

Nel 2010 si era stabilito di rivedere periodicamente, con cadenza quinquennale, l'adeguatezza della rappresentanza degli azionisti di IBRD, tenendo conto delle variazioni del peso dei vari Paesi nell'economia globale. Seguendo queste indicazioni, nel 2015 è stata avviata un'analisi del peso economico relativo degli Stati membri insieme al loro contributo alla missione della Banca, che ha portato alla definizione di una formula dinamica come base per il riallineamento delle quote, secondo principi validi anche per le revisioni future. Tale formula è stata adottata dai Governatori ad ottobre 2016. Per IFC non è stata invece elaborata un'analogia formula, mantenendo il principio che prevede un allineamento tendenziale dell'azionariato di IFC verso quello di IBRD.

Ad aprile 2018, con il *Capital Package*, i Governatori hanno adottato per IBRD e IFC sia un aumento di capitale selettivo, necessario per attuare la revisione dell'azionariato, sia un aumento generale, volto a sostenere gli impegni di *policy* assunti dal Gruppo per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Per IBRD, si tratta un apporto di capitale di circa 60,1 miliardi di dollari, di cui 52,6 miliardi a chiamata e 7,5 miliardi effettivamente versati. Di quest'ultimo ammontare, 1,9 miliardi sono relativi all'aumento di capitale selettivo e comportano l'assegnazione di 250.000 nuove azioni secondo la formula dinamica e 22.170 azioni (non allocate in occasione dell'aumento di capitale 2010) da assegnare ai paesi più sotto-rappresentati.

Per l'Italia, se tutti i Paesi dovessero partecipare integralmente all'aumento di capitale, la revisione dell'azionariato si tradurrà in una lieve riduzione della quota dal 2,784 per cento al 2,744 per cento (e del potere di voto dal 2,658 per cento al 2,621 per cento). Il contributo finanziario richiesto al nostro Paese per l'aumento di capitale versato di IBRD ammonta a circa 200 milioni di dollari (di cui 46,7 milioni per l'aumento selettivo e 152,6 milioni per quello generale), cui si aggiungono circa 1,3 miliardi di dollari di capitale a chiamata.

In IFC, l'aumento di capitale selettivo e generale sarà preceduto dalla conversione in azioni di una parte delle ingenti riserve accumulate nel corso degli anni. Tale intervento consentirà di aumentare di 17 miliardi di dollari il valore contabile del capitale versato – con una distribuzione pro-quota di nuove azioni, senza alcun costo per gli azionisti – riflettendo in modo più puntuale il valore acquisito da IFC nel corso del tempo. Il successivo aumento di capitale si tradurrà in un apporto di 5,5 miliardi di dollari interamente versati (IFC non dispone di capitale a chiamata). Tale ammontare include 920 milioni relativi all'aumento di capitale selettivo, con l'assegnazione di 920.000 nuove azioni offerte ai soli paesi che risultano sotto-rappresentati in IFC rispetto ad IBRD.

Per l'Italia non è prevista la partecipazione all'aumento di capitale selettivo di IFC (poiché vi detiene una quota superiore rispetto a quella che ha in IBRD), pertanto il contributo finanziario richiesto al nostro Paese ammonta a circa 176 milioni di dollari interamente ascrivibili all'aumento generale. Tuttavia, la revisione delle quote di IFC si dovrebbe tradurre in un lieve aumento della rappresentatività per l'Italia, dal 3,170 per cento al 3,176 per cento (e del potere di voto dal 3,024 per cento al 3,030 per cento), poiché la mancata partecipazione all'aumento selettivo sarebbe compensata da un contributo superiore alla nostra quota nell'aumento generale.

1.2.4 Il progetto sul capitale umano (Human Capital Project)

Nel 2018, la Banca Mondiale ha avviato il progetto sul capitale umano (*Human Capital Project* – HCP). L'obiettivo di questo progetto è quello di accelerare gli investimenti in capitale umano al fine di promuovere equità e crescita. Il progetto si fonda su tre pilastri: (1) l'elaborazione di un indicatore di capitale umano (*Human Capital Index* – HCI); (2) un programma di misurazione e ricerca volto a guidare l'azione politica; (3) un programma di supporto alle strategie nazionali e collaborazione con i Paesi interessati a migliorare i propri risultati in questo ambito.

In particolare, lo HCI misura la quantità di capitale umano che un bambino nato nel 2018 può aspettarsi di raggiungere a 18 anni, tenendo conto del tipo di istruzione e condizioni sanitarie prevalenti oggi nel suo Paese. L'indicatore, elaborato inizialmente per 157 Paesi, mira a evidenziare come migliori risultati in termini di istruzione e salute possano influire sulla produttività della futura generazione di lavoratori. Lo HCI si compone di tre elementi: (1) una misura dell'effettiva sopravvivenza dei bambini dalla nascita fino all'età scolare (5 anni); (2) una misura degli anni di studio previsti, che tiene conto anche della qualità della formazione; (3) due misure dello stato di salute (tasso di malnutrizione cronica e tasso di sopravvivenza degli adulti). L'indice viene misurato rispetto al parametro di istruzione completa e stato di salute ottimale: un valore pari a x significa che la produttività da futuro lavoratore di un bambino nato in un dato anno in un dato Paese corrisponde solo a una frazione x di quanto potrebbe essere rispetto al parametro di riferimento.

Il primo prototipo dello HCI è stato pubblicato agli *Annual Meetings* dell'ottobre 2018 e sarà aggiornato con una frequenza almeno triennale. Secondo questo indice, globalmente, il 56 per cento di tutti i bambini nati oggi avrà una produttività pari, al massimo, alla metà di quella ottenibile con istruzione completa e stato di salute ottimale; il 92 per cento avrà una produttività pari, al massimo, al 75 per cento del potenziale. Un bambino nato in Italia oggi avrà una produttività pari al 77 per cento di quella ottenibile con istruzione completa e stato di salute ottimale (poiché il valore dell'indice per l'Italia è risultato pari a 0.77). Con riferimento alla componente relativa all'istruzione, un bambino italiano può aspettarsi di aver completato 13,6 anni di scuola al suo 18esimo compleanno. Tuttavia, tenendo conto dell'effettivo apprendimento (misurato dai risultati conseguiti in test standardizzati), gli anni attesi di scuola così aggiustati per tenere conto della qualità dell'istruzione si riducono a 11,2. Ciononostante, lo HCI dell'Italia è più alto della media tra i Paesi della sua regione e livello di reddito.

1.3 Valutazione della performance

Il GBM ha adottato, a partire dall'anno finanziario 2011, una matrice di controllo della sua efficacia ed efficienza, definita *Corporate Scorecard*, con obiettivi sia aggregati per l'intero Gruppo, sia relativi alle singole istituzioni. La matrice è strutturata in tre livelli, dove il primo livello documenta i progressi conseguiti per effetto dell'azione congiunta dei Paesi e delle istituzioni dedicate allo sviluppo, mentre il secondo riporta quelli più direttamente attribuibili all'operato del Gruppo o della sola Banca, in termini di crescita, inclusione, sostenibilità e resilienza. Il terzo livello,

infine, presenta indicatori di efficienza operativa e organizzativa del Gruppo o della Banca, seguendone l'evoluzione rispetto ad un obiettivo fissato per ciascun anno finanziario.

Ogni anno, la Banca pubblica un aggiornamento per illustrare i progressi più significativi conseguiti nel precedente anno finanziario. L'ultimo aggiornamento disponibile risale però ad ottobre 2017, poiché è in corso una revisione della *Corporate Scorecard* volta a riflettere gli impegni presi con il *Capital Package*.

Il Gruppo Banca Mondiale dispone altresì di un'unità di valutazione indipendente dal management (*Independent Evaluation Group – IEG*), che valuta l'efficacia delle *policy* di sviluppo implementate. IEG offre alle istituzioni del Gruppo e agli azionisti rapporti, studi ed analisi empiriche volte a migliorare la qualità dei servizi offerti, imparando dall'esperienza passata.

Infine, nel corso del 2018, IFC ha adottato un nuovo sistema di misurazione e monitoraggio dell'impatto previsto (*Anticipated Impact Measurement and Monitoring – AIMM*) che si applica ai progetti quando sono ancora nella fase iniziale di sviluppo, consentendo di stimarne anticipatamente il potenziale impatto. Con l'AIMM, IFC è quindi in grado di selezionare in modo migliore il proprio portafoglio di progetti, scegliendo sia tra quelli che generano un significativo impatto sullo sviluppo per la creazione di nuovi mercati, sia tra quelli offrono solidi rendimenti finanziari.

1.4 Italia e Gruppo Banca Mondiale

1.4.1 Contributi versati

Le risorse erogate dall'Italia nel 2018 a favore del GBM ammontano a 261,4 milioni di euro per contributi a IDA e a 12 milioni di euro per l'Iniziativa di Riduzione del Debito Multilaterale (MDRI).

1.4.2 Personale italiano

A settembre 2018, lo staff italiano in servizio presso le istituzioni del Gruppo, con contratto a tempo indeterminato e a termine (comprese le risorse assegnate al Fondo per l'Ambiente Globale), è di 245 unità su un totale di 16.256. Con riferimento alle posizioni apicali, a fine anno 2018 l'Italia aveva 6 rappresentanti inquadrati a livello di Direttore ed un rappresentante inquadrato a livello di Vice Presidente.

1.4.3 Contratti a imprese e consulenti italiani

Nell'anno finanziario 2018, il valore totale dei contratti finanziati dal Gruppo Banca Mondiale è stato di circa 10 miliardi di dollari (a fronte di 11 miliardi nel 2017). Le aziende italiane si sono aggiudicate contratti per un valore di circa 308 milioni di dollari (72 milioni nel 2017), che riguardano la fornitura di lavori civili, l'erogazione di servizi di consulenza e la fornitura di beni.

2 Il Fondo per l'Ambiente Globale (GEF)¹¹

2.1 Risultati operativi

Nel 2018 il Consiglio di amministrazione del GEF ha approvato due programmi di lavoro, per un totale di 221,2 milioni di dollari¹². Il primo programma, di ammontare pari a 63,4 milioni di dollari, è stato approvato al Consiglio di giugno e rappresenta l'ultimo finanziamento del ciclo GEF-6. Comprende otto progetti e un programma, riguardanti quattro delle cinque aree focali di intervento del GEF (biodiversità, cambiamento climatico, degrado del suolo e acque internazionali) in 33 Paesi, di cui 14 a basso reddito. A beneficiare maggiormente dei finanziamenti sono stati l'Africa e i piccoli stati insulari. Il secondo programma, pari a 157,8 milioni di dollari, è stato approvato al Consiglio di dicembre inaugurando il ciclo GEF-7. Gran parte delle risorse (il 41 per cento) riguarda la prima tranche di contributi al programma di piccoli doni gestito dall'UNDP (*Small Grants Program*) destinato a finanziare attività di ONG, organizzazioni della società civile, associazioni di popoli indigeni, comunità locali e altri enti senza scopo di lucro. Il restante ammontare è destinato a finanziare 18 progetti in tutte e cinque le aree focali del GEF, così suddivisi: 46,5 milioni di dollari per biodiversità, clima e degrado del suolo, coperte dalle rispettive convenzioni internazionali per le quali il GEF funge da meccanismo finanziario, mentre 24,3 milioni riguardano le acque internazionali e 22,9 milioni prodotti e rifiuti chimici. I progetti coinvolgono 25 Paesi, di cui 4 a basso reddito.

2.2 I principali temi di attualità

2.2.1 Il settimo rifinanziamento del Fondo

Si è concluso ad aprile 2018 a Stoccolma il negoziato per il settimo rifinanziamento del Fondo (GEF-7), riguardante le risorse necessarie a finanziare le attività del GEF nel periodo 2019-2022¹³, con l'impegno da parte di 29 donatori a fornire un totale di 3,3 miliardi di dollari. Sommandovi 0,7 miliardi di dollari residui dell'esercizio precedente e i redditi prodotti dagli investimenti, le risorse complessivamente disponibili per il quadriennio considerato saranno pari a 4,1 miliardi di dollari. Questo ammontare, inferiore alle richieste iniziali del Segretariato GEF e nominalmente inferiore al rifinanziamento precedente, rappresenta comunque un incremento rispetto al GEF-6 se si tiene conto del significativo apprezzamento del dollaro occorso nel frattempo. Il risultato ottenuto è stato in effetti riconosciuto come il migliore possibile, dato il difficile contesto geopolitico globale, cui si sono aggiunte le complicazioni tecniche legate alla variazione nel tasso di cambio euro/dollaro rispetto al ciclo precedente.

La maggior parte dei donatori ha mantenuto il contributo del GEF-6 in valuta nazionale, mentre alcuni¹⁴ hanno aumentato il contributo in dollari o in valuta nazionale, per compensare la svalutazione rispetto al dollaro. Gli Stati Uniti hanno invece dimezzato la loro partecipazione finanziaria, come annunciato sin dall'inizio. L'Italia, in conformità con quanto preventivamente autorizzato, si è impegnata a contribuire al GEF-7 con 92 milioni di euro, cioè con un importo pari in termini nominali a quello approvato per il rifinanziamento precedente. Al tasso di cambio stabilito, il contributo equivale a circa 110 milioni di dollari e si traduce in una quota del 3,29 per cento. Lo strumento di contribuzione dell'Italia è stato depositato il 4 settembre 2018.

Insieme agli impegni finanziari sono stati approvati i documenti relativi a obiettivi, politiche e indirizzi programmatici per il periodo considerato. Di particolare rilievo l'impegno ad accrescere il

¹¹ *Global Environment Facility*.

¹² L'ammontare include le spese di commissione corrisposte alle agenzie implementatrici

¹³ L'esercizio finanziario del GEF va dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo.

¹⁴ Giappone, Germania, Regno Unito, Svezia, Paesi Bassi, Cina, Nuova Zelanda, Sud Africa, India

value for money del GEF, massimizzando l'impatto a fronte dei costi sostenuti, concentrandosi sulle cause profonde dei problemi globali, l'integrazione tra aree, le sinergie, il coinvolgimento del settore privato e l'effetto di leva finanziaria.

Il rifinanziamento è stato formalmente approvato nel corso dell'Assemblea generale dei Paesi membri del GEF, svoltasi a giugno 2018. Il pacchetto approvato dai donatori, comprendente le direzioni programmatiche, le raccomandazioni politiche e una bozza di risoluzione, è stato approvato a luglio dal consiglio di amministrazione della Banca mondiale, per autorizzare quest'ultima a svolgere la funzione di amministratore del Fondo fiduciario. Il GEF-7 è entrato in vigore il 17 ottobre 2018.

2.2.2 La sesta Assemblea del GEF

Il 27-28 giugno 2018 si è svolta a Da Nang, Vietnam, la sesta Assemblea del GEF. L'Assemblea, che si riunisce ogni quattro anni, rappresenta l'occasione per dar voce a tutti i 183 Paesi membri, soprattutto i più piccoli e quanti al Consiglio di amministrazione condividano il seggio con molti altri Paesi. L'Assemblea è inoltre un foro di discussione e confronto tra alti funzionari governativi, scienziati, esperti, accademici, rappresentanti del settore privato e organizzazioni non governative sui temi ambientali globali. Non vi si prendono decisioni operative di rilievo, salvo ratificare gli esiti delle ricostituzioni del Fondo e alcuni documenti di base, quali i rapporti periodici dell'Ufficio indipendente di valutazione e del Comitato tecnico-scientifico.

Questa edizione ha visto un'elevata partecipazione a livello ministeriale, prevalentemente in rappresentanza dei Paesi beneficiari, oltre ai vertici di agenzie ONU, di alcune Banche multilaterali di sviluppo e del *Green Climate Fund*, anche amministratori delegati di grandi imprese, nonché scienziati e leader delle organizzazioni non governative ambientali più influenti. Il filo conduttore dell'Assemblea è stato "il cambiamento trasformativo necessario per evitare la catastrofe ambientale", ovvero come accelerare cambiamenti di tipo sistemico, che si è articolato in una serie di tavole rotonde e seminari.

2.3 Valutazione dei risultati

Gli obiettivi da raggiungere nelle diverse aree di intervento del GEF sono fissati ogni quattro anni, in occasione della ricostituzione delle risorse del Fondo, e misurati attraverso indicatori specifici. L'ultimo Rapporto dell'Ufficio indipendente di valutazione sull'attività del GEF, prodotto nel 2017¹⁵, è largamente positivo e conferma la buona performance complessiva del Fondo, che ha raggiunto e addirittura superato otto dei 13 indicatori relativi agli obiettivi fissati nel quinto ciclo finanziario (GEF-5) e mostra risultati promettenti per il ciclo terminato nel 2018 (GEF-6), che saranno oggetto di esame approfondito nel prossimo Rapporto di valutazione. Il GEF si è affermato come componente di rilievo nell'architettura finanziaria internazionale per l'ambiente, essendo tra l'altro l'unica istituzione internazionale pubblica ad occuparsi di questioni ambientali globali diverse dal cambiamento climatico. Il GEF ha inoltre dimostrato di saper recepire correttamente e rendere operative le linee guida ricevute dalle varie Convenzioni di cui è meccanismo finanziario e di essere uno strumento efficace per la realizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) pertinenti tra quelli concordati dalla comunità internazionale. Tra i suoi punti di forza figurano la capacità di impostare interventi che affrontano più questioni contemporaneamente, sfruttando appieno complementarità e sinergie, di lavorare con 18 Agenzie diverse in 140 Paesi, e di svolgere un ruolo catalitico favorendo il cambiamento positivo attraverso l'effetto di dimostrazione e la replicabilità degli interventi.

¹⁵ Disponibile su <http://www.gefio.org/evaluations/ops6-gef-changing-environmental-finance-landscape>.

2.4 Italia e Fondo per l'Ambiente Globale

2.4.1 Contributi versati

I contributi versati nel 2018 ammontano a euro 17.030.000,00.

2.4.2 Personale

A fine 2018 al Segretariato GEF si contavano 3 italiani sul totale di 90 funzionari.

3 Il Gruppo Banca Interamericana di Sviluppo (IDB) ¹⁶

3.1 Risultati operativi e aspetti finanziari¹⁷

Il Gruppo Banca Interamericana di Sviluppo opera in 26 Paesi dell'America Latina e dei Caraibi. È composto dalla Banca Interamericana di Sviluppo (IDB), che opera con il settore pubblico, dalla Società Interamericana di Investimento (IIC, da novembre 2017 chiamata IDB-Invest), che si occupa di tutte le operazioni con il settore privato, e dal Fondo Multilaterale d'Investimento (MIF, da ottobre 2018 chiamata IDB - LAB), che opera con risorse fornite da Paesi donatori, principalmente per progetti rischiosi con il settore privato.

3.1.1 La Banca Interamericana di Sviluppo (IDB)

Nel corso del 2018 sono state approvate 97 operazioni con garanzia sovrana, per un totale di 13,5 miliardi di dollari¹⁸, con un aumento di circa 2,1 miliardi rispetto al 2017. Di queste, 78 hanno riguardato progetti di investimento, per un totale di 8,5 miliardi di dollari, le rimanenti 19 hanno fornito supporto a bilanci pubblici per l'implementazione di riforme strutturali.

Le approvazioni a favore dei Paesi più piccoli e fragili della regione¹⁹ sono aumentate del 44 per cento rispetto al 2017, passando da 3,8 a 5,4 miliardi di dollari. Conseguentemente, la percentuale del volume di operazioni destinata a questi Paesi è passata dal 35 per cento nel 2017 al 42 per cento nel 2018.

In termini di distribuzione settoriale, il 47 per cento dei finanziamenti è andato a infrastrutture e ambiente, il 32 per cento alle istituzioni per lo sviluppo, il 21 per cento ai settori sociali e l'1 per cento a integrazione regionale e commercio.

Le erogazioni nel 2018 sono state pari a 9,4 miliardi di dollari, in aumento rispetto al 2017.

Nel giugno 2017 è stata introdotta una nuova categoria di prestito, lo *special development lending*, per offrire supporto finanziario a Paesi con crisi di bilancia dei pagamenti e con un programma di aggiustamento macroeconomico con il Fondo Monetario Internazionale. Nel 2018, è stata approvata la prima operazione di questo tipo per 100 milioni di dollari a favore di Barbados.

Nel 2018 il Gruppo IDB ha gestito 64 fondi per operazioni a dono o a tassi concessionali, di cui 58 fondi fiduciari di singoli donatori o multi-donatori. I rimanenti fondi sono alimentati dai profitti netti di IDB. Le risorse amministrative ammontano a 754 milioni di dollari, in calo rispetto al

¹⁶ *Interamerican Development Bank.*

¹⁷ I dati presentati sono indicativi e soggetti a revisione in quanto alla data di chiusura del presente contributo le verifiche relative al 2018 erano ancora in corso.

¹⁸ Il tasso di cambio al dicembre 2018 era 1 EUR = 1,1384 USD.

¹⁹ Appartengono a questo gruppo Bolivia, Guyana, Honduras, Nicaragua, Guatemala, Paraguay, Bahamas, Barbados, Costa Rica, Giamaica, Haiti, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Belize, Repubblica Dominicana, El Salvador, Ecuador e Panama.

2017 (-14 per cento), mentre le operazioni approvate sono state di circa 450 milioni di dollari se si considerano congiuntamente IDB e IDB Invest.

Nel 2018 sono stati creati tre nuovi fondi di donatori: il fondo francese per le questioni climatiche in America Latina e i Caraibi e due fondi per lo sviluppo delle aree di frontiera tra Ecuador e Colombia e tra Colombia e Perù. Inoltre, con il supporto della Fondazione Bill e Melinda Gates, della Fondazione messicana Carlos Slim, e del Fondo Globale è stata creata una iniziativa per eradicare la malaria in Repubblica Domenicana e in sette Paesi dell'America centrale.

A fine settembre 2018, il capitale di IDB era pari a 197,1 miliardi di dollari, di cui 164,9 miliardi di capitale a chiamata. L'Italia detiene una quota pari a circa il 2 per cento.

Nel 2018, IDB ha emesso titoli per 19,2 miliardi di dollari, tra questi si segnala l'emissione di 730 milioni di dollari di *social impact bonds*. In termini di distribuzione geografica, il 32 per cento dei titoli è stato acquistato da investitori Americani (Nord e Sud), il 30 per cento da investitori dell'Asia e il rimanente 38 per cento da investitori in Europa, Medio Oriente e Africa.

3.1.2 Il settore privato, IDB-Invest (ex IIC)

Nel terzo anno dalla sua creazione, IDB-Invest ha consolidato la presenza nella regione approvando operazioni per 3,8 miliardi di dollari, di cui il 39 per cento a favore dei Paesi più piccoli e fragili. Entrambi i dati sono in crescita rispetto al 2017.

Le erogazioni sono state pari a 1.7 miliardi di dollari in calo rispetto allo scorso anno, ma in linea con le attese in quanto IDB-Invest sta aumentando l'attività nel settore delle infrastrutture, che per sua natura richiede tempi più lunghi per la realizzazione dei progetti.

In termini di distribuzione settoriale, infrastrutture, energia, e *corporate* hanno assorbito circa il 50 per cento del volume delle operazioni approvate nel 2018. Ad essi si aggiungono le operazioni con le istituzioni finanziarie e quelle a sostegno del commercio internazionale (*Trade Finance Facilitation Program*).

A settembre 2018²⁰, il capitale di IDB-Invest era pari a circa 1,6 miliardi di dollari. L'Italia detiene una quota di circa il 3 per cento.

Nel 2018 IDB-Invest ha continuato il programma di espansione della presenza nella regione e ha ora specialisti in 25 dei 26 Paesi di operazione e 3 centri regionali a Bogotá, Buenos Aires e Panama. Un quarto centro regionale per i Caraibi, con sede a Kingston (Giamaica), sarà attivo dal 2019.

IDB-Invest ha inoltre continuato ad arricchire la gamma di prodotti espandendo le operazioni in valuta locale e ha approvato un piano di azione per intensificare il supporto alle piccole e medie imprese attraverso la collaborazione con le istituzioni finanziarie locali (banche, società di leasing e *factoring*) e il sostegno alle catene del valore.

3.1.3 Il Fondo Multilaterale d'Investimento (MIF)

Nel 2018 il MIF ha approvato 48 operazioni per un totale di 68,3 milioni di dollari (in netto calo rispetto al 2017) focalizzando l'attività su tre aree: (i) inclusività delle aree urbane, (ii) economia basata sulla conoscenza e (iii) agricoltura ecosostenibile. Tutti i progetti finanziati dal Fondo pongono particolare attenzione alle questioni di: (i) genere e diversità, (ii) sostenibilità sociale ed ambientale e (iii) miglioramento del quadro regolatorio a supporto dello sviluppo del settore

²⁰ Dati non certificati.

privato. I Paesi più piccoli e fragili della regione hanno beneficiato del 44 per cento delle operazioni e del 30 per cento delle risorse.

Il 2018 è stato un anno di transizione per il MIF che da ottobre ha assunto il nome di IDB-LAB. I cambiamenti hanno riguardato sia la struttura interna sia il posizionamento all'interno del Gruppo. IDB-LAB è ora un'istituzione più snella ed efficiente, meglio integrata con IDB e IDB-Invest e orientata a diventare il laboratorio di idee per il Gruppo con un *focus* su tecnologia e innovazione.

Questi cambiamenti e la ricerca di una nuova identità hanno temporalmente rallentato l'attività di IDB-LAB che, tuttavia, già dal 2019 dovrebbe tornare ai livelli del 2017. La ricostituzione delle risorse di IDB-LAB, conclusasi nel 2017, dovrebbe diventare operativa nel 2019. Dopo il 2023, IDB-Lab dovrebbe essere finanziato direttamente dal Gruppo IDB, senza fare ricorso ai donatori tradizionali.

3.2 Principali temi di attualità

3.2.1 Operatività e bilancio 2019 del Gruppo IDB

La posizione finanziaria di IDB è solida, ma nel corso del 2018 ha risentito del peggioramento del merito di credito di diversi Paesi della regione, inclusa l'Argentina, e delle difficoltà finanziarie del Venezuela. Nel 2019, la Banca non sarà quindi in grado di mantenere lo stesso livello di attività del 2018 e il volume di prestiti scenderà a circa 11 miliardi di dollari²¹.

Il bilancio amministrativo per il 2019 (che include il bilancio operativo e quello degli organi di *governance* e supervisione) ammonta a 603 milioni di dollari, +2 per cento rispetto al 2018. L'aumento riflette: 1) gli incrementi salariali²² (in media +3,3 per cento per il personale internazionale), parzialmente compensati da risparmi interni, e 2) i costi della assemblea annuale del gruppo che quest'anno si terrà in Cina (Chengdu) e della celebrazione del 60° anniversario di IDB che si terrà a Washington in autunno. Come in passato, l'Italia si è dichiarata contraria agli aumenti salariali, sottolineando il carattere pubblico dell'istituzione ed il livello già adeguato delle remunerazioni. Non potendo votare separatamente su salari e bilancio, in quanto non previsto dalla Banca, ci siamo astenuti su quest'ultimo, chiedendo un voto disgiunto per il futuro.

Per quanto riguarda IDB-Invest, il livello di attività per il 2019 è fissato a 3,8 miliardi di dollari, in linea con il 2018; un'attenzione particolare sarà dedicata all'efficienza accorciando il tempo che intercorre tra l'approvazione delle operazioni e la firma dei contratti.

Il bilancio amministrativo per il 2019 è pari a 110,7 milioni di dollari, +4 per cento rispetto al 2018. L'incremento riflette principalmente il maggiore costo per il personale, a sua volta dovuto agli aumenti salariali (in linea con IDB) e all'aumento del personale, essendo IDB-Invest ancora in fase di espansione. In linea con l'approccio seguito in IDB, non abbiamo espresso supporto per il bilancio.

Infine, IDB-LAB ha presentato un bilancio per il 2019 pari a 16,9 milioni di dollari, +2,4 per cento rispetto al 2018, anno del drastico taglio delle risorse (-14 per cento rispetto al 2017). Il livello di operatività dovrebbe aumentare e tornare a circa 80 milioni di dollari nel 2019.

²¹ IDB si è dotata di un modello sofisticato per la gestione del proprio capitale. Il livello massimo di attività in un dato anno è approvato dal Consiglio di Amministrazione sulla base di un modello finanziario a 10 anni che prevede che alla fine del periodo di riferimento il livello di capitalizzazione sia quello richiesto dalle agenzie di *rating* per assegnare la tripla A più un cuscinetto per far fronte a eventuali imprevisti.

²² Nel Gruppo IDB gli aumenti salariali dipendono solo dal merito, non sono previsti adeguamenti automatici.

3.2.2 La nuova strategia del Gruppo

In occasione dell'aumento di capitale di IDB, approvato nel 2010, gli azionisti hanno deciso che la strategia istituzionale dovesse periodicamente essere aggiornata. Quella vigente copre il periodo 2016-2019 e dallo scorso anno sono in corso consultazioni per la preparazione della nuova strategia per il periodo 2020-2023, che sarà sottoposta all'approvazione dei Governatori nel 2019, nel corso della assemblea annuale. Per la prima volta la strategia copre l'intero Gruppo.

Dal 2010 a oggi i Paesi della regione hanno realizzato progressi significativi in termini di riduzione della povertà, ma l'America Latina e i Caraibi rimangono la regione più diseguale al mondo. Inoltre, la crescita è inferiore a quella di altre regioni per mancanza di investimenti e bassa produttività. Dato questo contesto, rimangono valide le tre sfide per lo sviluppo identificate nella strategia che attualmente guida l'operatività di IDB: inclusione sociale e uguaglianza, produttività e innovazione e l'integrazione regionale. Lo stesso dicasi per le tre tematiche trasversali: uguaglianza di genere e diversità, cambiamento climatico e capacità istituzionale. Per il futuro il Gruppo IDB continuerà a focalizzarsi su questi temi, prestando particolare attenzione a tre aree: 1) tecnologia e innovazione, 2) lotta alla corruzione e promozione della trasparenza, 3) mobilitazione di risorse pubbliche e private a supporto dello sviluppo sostenibile.

3.2.3 Migrazioni: sfide e opportunità

L'America Latina è da sempre un continente mobile. Secondo stime recenti 30 milioni di cittadini vivono fuori dal proprio Paesi di origine. Se in passato ad attrarre i migranti sud americani erano soprattutto gli Stati Uniti e l'Europa, a partire dalla fine degli anni 2000, la migrazione all'interno della regione è cresciuta a ritmi sostenuti. La mobilità intra-regionale è prevalentemente tra i Paesi del sud della regione. A questi fenomeni si aggiungono i flussi migratori dal centro America verso il nord e la crisi venezuelana.

Dato questo contesto, nel corso del 2018, i Paesi della regione hanno chiesto al Presidente Moreno un maggiore supporto da parte di IDB in materia di migrazioni, inclusa la gestione delle crisi. È stato creato un gruppo di lavoro incaricato che dovrebbe elaborare proposte da portare all'attenzione dei Governatori nel corso del 2019. Alcune idee allo studio includono: 1) favorire il dialogo tra i Paesi della regione per un'azione coordinata in materia di migrazione; 2) prestare attenzione al tema migranti nei progetti di investimento finanziati dal Gruppo IDB e, in particolare, nei progetti nel campo sociale e dell'istruzione; 3) associare assistenza tecnica e finanziamenti prevedendo, in casi specifici, una combinazione di risorse a dono e a prestito per ridurre il costo degli interventi.

3.3 Valutazione della performance

Il gruppo IDB dedica molta attenzione alla valutazione della *performance*, con un controllo sia a livello di singolo progetto sia a livello di istituzione. È inoltre presente un organo indipendente di valutazione (*Office of Evaluation and Oversight*), che risponde direttamente al CdA. Per valutare la *performance* a livello istituzionale, il Gruppo IDB utilizza un set di oltre 40 indicatori (*Corporate Results Framework*). Tra questi, circa la metà misura l'*output* atteso per settore di intervento.

Gli ultimi dati disponibili, relativi al 2017, indicano significativi progressi verso gli obiettivi fissati per il periodo 2016-2019. In particolare, grazie ai progetti finanziati dal Gruppo: oltre 8 milioni di persone hanno beneficiato di programmi di lotta alla povertà; circa 1 milione di PMI hanno ricevuto finanziamenti; oltre 600.000 famiglie hanno avuto accesso ad acqua potabile e servizi igienici e sanitari. Tutte le nuove fonti di energia installate sfruttano risorse rinnovabili.

Vi sono poi indicatori che misurano l'efficienza del Gruppo, tra cui il tempo necessario per preparare un'operazione, il rapporto tra costi e ricavi ed il grado di soddisfazione dei clienti. Gli indicatori di efficienza sono in linea con gli obiettivi prefissati, mentre uno sforzo maggiore è necessario in termini di efficacia degli interventi.

Per quanto riguarda i singoli progetti, gli ultimi dati disponibili (marzo 2018) indicano che l'82 per cento delle circa 600 operazioni con garanzia sovrana in portafoglio era classificato come "soddisfacente", l'11 per cento come "potenzialmente problematico" e il 7 per cento come "prestiti in difficoltà". La percentuale di progetti "soddisfacenti" è aumentata di 6 punti percentuali in un anno. Riguardo la valutazione dei progetti che giungono a completamento, dei circa 40 progetti analizzati nel 2018 la metà ha raggiunto in tutto o in parte gli obiettivi prefissati.

In IDB-Invest esistono due sistemi per valutare la qualità delle operazioni: il DELTA (*Development Effectiveness Learning, Tracking and Assessment*) misura l'impatto potenziale del progetto sullo sviluppo ed il suo allineamento con le priorità di IDB-Invest nel paese. L'XSR (*Expanded Supervision Report*) misura il livello di raggiungimento degli obiettivi al completamento del progetto. Nel corso del 2018, il DELTA è aumentato leggermente, a conferma dell'attenzione alla preparazione e alla strutturazione dei progetti. Nel settore infrastrutture si registrano i valori DELTA più elevati. Per quanto riguarda la valutazione dei progetti tramite il sistema XSR, circa il 60 per cento di quelli valutati nel 2018 è stato considerato "almeno parzialmente soddisfacente", un valore inferiore all'obiettivo dell'80 per cento che IDB-Invest si è prefissato per il 2019.

3.4 Italia e Gruppo Banca Interamericana di Sviluppo

3.4.1 Contributi versati

Nel 2018, il MEF ha versato circa 6,3 milioni di euro, relativi al secondo aumento di capitale di IDB-Invest.

3.4.2 Personale italiano

Il personale di IDB a fine 2018 era di 1.804 unità, di cui 33 italiani (1,8 per cento).

Cinque italiani ricoprivano posizioni dirigenziali, tra cui la più elevata è la carica di Chief Risk Officer. Inoltre, si contavano 29 italiani tra i 2.712 consulenti della Banca (1,1 per cento).

Il personale con cittadinanza italiana in IDB-Invest a fine 2018 era di 4 unità, su un totale di 301, pari al 1,3 per cento. Si contavano invece 3 italiani tra i 153 consulenti, pari al 2 per cento.

3.4.3 Contratti a imprese e consulenti italiani

Sulla base di dati ancora molto preliminari, nel 2018 sono stati assegnati ad imprese italiane 12 contratti di consulenza e per la fornitura di beni e servizi, per un totale di 3,3 milioni di dollari, pari allo 0,4 per cento del totale. L'Italia scende al sesto posto tra i Paesi europei per valore dei contratti aggiudicati durante l'anno, preceduta da Spagna, Francia, Austria, Germania e Regno Unito.

Nel periodo 2011-2018, sono stati aggiudicati a società italiane 96 contratti per un valore complessivo di circa 251 milioni di dollari, di cui 155 milioni di dollari per 27 contratti di fornitura di beni e servizi e 96 milioni di dollari per 69 contratti di consulenza. L'Italia è il terzo Paese europeo per valore dei contratti aggiudicati, preceduta da Spagna e Francia, ed il quarto tra i Paesi non beneficiari, preceduta anche dalla Cina.

Si ricorda che questi dati non tengono conto dei contratti vinti da società italiane con sedi legali nei Paesi di operazione che compaiono nelle statistiche relative a tali Paesi. Similmente, questi dati non tengono conto di contratti per la fornitura di beni e servizi o consulenza che rappresentano sub-forniture in progetti finanziati dal Gruppo IDB.

4 La Banca Asiatica di Sviluppo (AsDB)²³

4.1 Risultati operativi e aspetti finanziari ²⁴

Le operazioni finanziate nel 2018 ammontano complessivamente a 35,8 miliardi di dollari, di cui 21,6 miliardi di dollari relativi a progetti finanziati da risorse della Banca (risorse del capitale ordinario, Fondo Asiatico di Sviluppo e altri fondi speciali), 14 miliardi di dollari relativi a cofinanziamenti e 372 milioni di dollari relativi a fondi di assistenza tecnica. Le risorse della Banca hanno finanziato 16,3 miliardi di dollari di prestiti ordinari (di cui 13,2 miliardi di dollari di prestiti a garanzia sovrana e 3,1 miliardi di dollari di prestiti al settore privato) e 5,3 miliardi di dollari di assistenza concessionale (di cui 3,9 miliardi di dollari di prestiti a tasso agevolato e 1,4 miliardi di dollari di doni). Rispetto all'anno 2017 il volume delle operazioni è complessivamente aumentato del 13% mentre le operazioni finanziate da risorse della Banca sono aumentate dell'10%. È da notare che con il termine "operazioni" debbano intendersi gli "impegni firmati" poiché, a partire dal 2018, la Banca contabilizza le proprie operazioni in termini di impegni invece che di mere approvazioni da parte del consiglio d'amministrazione.

Le erogazioni complessive del 2018 si sono attestate a 14,8 miliardi di dollari, con un aumento, rispetto a quelle dell'anno precedente, del 25 per cento, al quale può aver contribuito anche la riforma del *procurement*,²⁵ che consente maggiore flessibilità e dinamismo nel processo di aggiudicazione degli appalti.

I settori che hanno registrato i maggiori volumi di operazioni finanziate dalla AsDB sono stati, rispettivamente, il settore energetico (24%), il settore dei trasporti (23%), il settore dell'agricoltura, risorse naturali e sviluppo rurale (11%), la gestione del settore pubblico (10%), il settore idraulico e dello sviluppo di infrastrutture urbane (10%), il settore finanziario (9%), il settore dell'istruzione (8%). Tali dati confermano il marcato orientamento della AsDB allo sviluppo di infrastrutture.

Del complesso delle operazioni finanziate nel 2018, i progetti di investimento ne hanno rappresentato l'82 per cento, le operazioni di *results-based lending*²⁶ il 5 per cento, il supporto ai bilanci pubblici il 12 per cento e le operazioni di assistenza tecnica l'uno per cento. I Paesi che hanno maggiormente beneficiato delle risorse finanziarie dalla Banca sono stati l'India (16%), la Repubblica Popolare Cinese (12%), l'Indonesia (10%), il Bangladesh (10%), le Filippine (7%), il Pakistan (5%) e l'Uzbekistan (5%).

La situazione finanziaria della Banca, grazie anche alle risorse provenienti dal Fondo Asiatico di Sviluppo (AsDF), confluite nel capitale della Banca in seguito alla decisione dei Governatori, continua ad essere solida e, nel breve termine, non si prevede la necessità dell'apertura di discussioni su possibili aumenti di capitale. Con la previsione, per il triennio 2019-2021, di un volume di finanziamenti annuali, su fondi propri, che dovrebbe stabilizzarsi attorno ai 20-21 miliardi di dollari all'anno, secondo la *Capital Adequacy Framework*, approvata nel marzo 2017, è previsto, infatti che il valore dell'indice finanziario *Equity to Loan Ratio* non scenda al di sotto del minimo stabilito, pari al 34 per cento, prima del 2027.

²³ *Asian Development Bank*.

²⁴ I risultati operativi e finanziari sono provvisori, in quanto il bilancio della AsDB sarà approvato dai Governatori nel corso della riunione annuale prevista a Nadi (Fiji) dal 1 al 5 maggio 2019. I dati non sono ancora disponibili alla data di redazione del presente documento.

²⁵ La riforma del *procurement* è entrata in vigore il 1° luglio 2017.

²⁶ Per *Results-Based Lending* si intende una forma di finanziamento basata sui risultati, in cui gli esborsi sono collegati al raggiungimento dei risultati.

Al 31 dicembre 2018 il capitale sottoscritto da parte dei 67 azionisti della Banca Asiatica di Sviluppo era pari a 148 miliardi di dollari, di cui 7,4 miliardi di dollari versati. L'Italia detiene una quota pari all'1,803 per cento del capitale ed un potere di voto pari all'1,741 per cento.

4.2 Principali temi di attualità

4.2.1 *Strategy 2030 - La nuova strategia a lungo termine della AsDB*

Il lungo percorso per definire la nuova strategia-Banca a lungo termine, iniziata nel maggio 2017, in occasione della riunione annuale dei Governatori a Yokohama (Giappone), si è concluso nel luglio 2018 con l'approvazione, da parte del consiglio d'amministrazione, della *Strategy 2030*. La decisione di dotare la Banca di un nuovo documento strategico era nata dall'esigenza di coniugare gli enormi cambiamenti, avvenuti negli ultimi due decenni in Asia e nel Pacifico, dove una maggiore prosperità si accompagna ad un aumento delle disuguaglianze, con la necessità di allineamento alle nuove agende sullo sviluppo globale (SDGs, COP21, Addis Abeba *Action Agenda*), tenuto conto dei cambiamenti tecnologici in atto a livello globale.

La *Strategy 2030* delinea come la Banca risponderà alle esigenze della regione, in continua evoluzione.

- Le infrastrutture restano una priorità chiave per la promozione dello sviluppo sociale ed economico nella regione.

- Data la diversità dei Paesi di operazione, verranno applicati approcci differenziati a gruppi degli stessi. Priorità verrà data al supporto ai Paesi più poveri e vulnerabili della regione, compresi quelli in situazioni fragili e conflittuali (FCAS - *Fragile and Conflict-Affected Situations*) ed ai piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS - *Small Island Developing States*). L'approccio della Banca verso i Paesi più avanzati, gli UMIC (*Upper-Middle Income Countries*), sarà selettivo e verrà data priorità al supporto alle zone in ritardo di sviluppo e alle sacche di povertà e fragilità in tali Paesi. Nell'ambito di tale approccio differenziato, verrà discussa ed analizzata la possibilità della diversificazione dei termini di finanziamento e dei prodotti e strumenti finanziari offerti. La Banca dirigerà le risorse agevolate (prestiti concessionali e doni) a sostegno dei Paesi più poveri e più vulnerabili.

- La AsDB articolerà la propria attività secondo le seguenti sette priorità operative: 1) affrontare la povertà residua e ridurre le disparità; 2) accelerare i progressi nell'uguaglianza di genere: almeno il 75% delle operazioni impegnate dalla AsDB promuoverà l'uguaglianza di genere entro il 2030; 3) affrontare i cambiamenti climatici: il 75% delle attività della Banca sosterrà la mitigazione e l'adattamento climatico entro il 2030; 4) rendere le città più vivibili e verdi; 5) promuovere lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare; 6) rafforzare la *governance* e la capacità istituzionale; 7) promuovere la cooperazione e l'integrazione regionale.

- La Banca espanderà le sue operazioni nel settore privato, che dovranno raggiungere un terzo delle operazioni complessive entro il 2024; inoltre, per ogni dollaro speso dalla Banca, dovranno essere mobilizzati ulteriori 2,5 dollari entro il 2030.

- La Banca rafforzerà la collaborazione con le organizzazioni multilaterali e altri partner bilaterali e privati.

- Al fine di diventare un'istituzione più forte, agile e veloce, la AsDB rafforzerà le sue risorse umane e la sua presenza nei Paesi di operazione, attraverso un rafforzamento delle *resident mission* e dotandosi di prodotti e strumenti migliori.

La sfida che attende ora la Banca è passare alla fase attuativa della *Strategy 2030*, che prevede, nel corso del 2019, la predisposizione di specifici piani operativi per ognuna delle sette priorità sopra menzionate.

4.2.2 Il Fondo Asiatico di Sviluppo (AsDF)

L'anno 2018 è stato il secondo anno del ciclo quadriennale dell'AsDF 12, che copre i finanziamenti del periodo 2017-2020. I relativi negoziati si erano conclusi nel 2016, con un impegno dei donatori a contribuire al Fondo per complessivi 2,52 miliardi di dollari. Il contributo dell'Italia alla ricostituzione è di 48,4 milioni di dollari,²⁷ pari ad una quota dell'1,58 percento.²⁸

Creato con lo scopo di erogare risorse agevolate ai Paesi membri più poveri e meno sviluppati dell'Asia e del Pacifico, il Fondo si è andato evolvendo negli anni, sulla base delle indicazioni dei donatori in occasione delle periodiche ricostituzioni delle risorse. Con l'introduzione, nel 2001, dell'assegnazione delle risorse basata sulla *performance* (*Performance Based Allocation - PBA*), in base alla quale il flusso di risorse agevolate dovrebbe essere diretto verso quei Paesi a basso reddito che le utilizzano in modo più efficace, si era cercato di rafforzare il legame tra le assegnazioni del Fondo, i bisogni e la *performance* dei Paesi. Allo stesso tempo, però, con l'obiettivo di promuovere la cooperazione regionale, è iniziata l'istituzione dei cosiddetti *set-aside*. Nel tempo, la proporzione di risorse assegnate al di fuori del sistema PBA è andata aumentando, superando quelle assegnate attraverso il sistema PBA già durante l'AsDF 11. Il rinnovato impegno dell'Afghanistan con la comunità internazionale, in considerazione delle notevoli esigenze di sviluppo, ha trasformato il Paese nel maggiore recipiente di risorse dell'AsDF, con allocazioni ampiamente determinate al di fuori del sistema PBA. Tuttavia, il principale cambiamento dell'AsDF si è verificato a seguito alla fusione delle attività di prestito agevolato del Fondo con le risorse del capitale ordinario della Banca. A partire dall'attuale ciclo, l'AsDF 12, il Fondo eroga solo risorse a dono, mentre i prestiti concessionali sono erogati a valere sul capitale ordinario della Banca.

Nel corso del 2018 due importanti decisioni hanno modificato il sistema di allocazione delle dell'AsDF rispetto agli accordi dei donatori all'epoca dell'ultima ricostituzione delle risorse, nel 2016.

Il 6 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un dono di 100 milioni di dollari a favore del Bangladesh, per sviluppare infrastrutture e servizi di base per le circa 700.000 persone che, dalla fine dell'agosto 2017, hanno attraversato il confine dallo stato di Rakhine, in Myanmar, e vivono attualmente in campi profughi nel distretto di Cox's Bazar, all'estremità sud-orientale del Bangladesh, costituendo un enorme peso sulle infrastrutture locali, sull'economia del Paese ed un'importante preoccupazione umanitaria.

Il 6 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aumento dell'allocazione di base (*base allocation*) per ogni singolo Paese, nell'ambito del sistema PBA, da 6 milioni di dollari all'anno a 13 milioni di dollari all'anno, per i due anni rimanenti dell'AsDF 12 (2019 e 2020).

Tali decisioni sono state formalmente assunte dal Consiglio, previo il consenso faticosamente raggiunto dai donatori, i quali hanno chiesto, all'unanimità, una discussione più approfondita e strategica dell'allocazione delle risorse del Fondo Asiatico di Sviluppo a partire dalla *Mid-Term Review* (la revisione di medio termine) dell'AsDF 12, tenutasi a Manila nei giorni 27-28 febbraio 2019.

²⁷ L'impegno dell'Italia è stato assunto in euro. I pagamenti relativi al contributo complessivo di EUR 44.743.414 sono in corso, secondo il calendario previsto.

²⁸ Si ricorda che le quote del Fondo sono calcolate assumendo un valore complessivo della ricostituzione pari a 3,06 miliardi di dollari, nel quale è incluso un *gap* strutturale del 17,55 percento.

4.2.3 La nuova politica di accesso alle informazioni (Access to Information Policy)

Nel settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una nuova politica di accesso alle informazioni, mirante a migliorare i già elevati standard di trasparenza di Banca. La AsDB, infatti, si è infatti classificata, nel 2018, al primo posto per quanto riguarda l'*Aid Transparency Index*, una misurazione indipendente della trasparenza degli aiuti allo sviluppo, creata da *Publish What You Fund*, un'organizzazione non governativa, con sede nel Regno Unito, che ha valutato 45 delle principali organizzazioni che si occupano di aiuto allo sviluppo del mondo.

La nuova politica, entrata in vigore il 1° gennaio 2019, sostituisce la precedente politica delle comunicazioni pubbliche (*Public Communications Policy*). Pur condividendo i principi e le eccezioni della precedente politica, miranti ad assicurare la divulgazione delle informazioni chiave, la nuova politica include un nuovo principio generale che afferma l'opportunità di una divulgazione delle informazioni chiara, tempestiva e appropriata, sostenuto da una presunzione a favore della divulgazione e dall'impegno a condividere informazioni e idee.

4.2.4 Il budget 2019

Nel dicembre 2018 è stato approvato un budget amministrativo per l'anno 2019 di 690,5 milioni di dollari, con un aumento del 2,7% sul budget che era stato approvato per il 2018. Tale incremento si scompone in un effetto prezzi dell'1,3 per cento ed un aumento reale dell'1,4 per cento. La proposta di budget comprendeva 3 distinte componenti:

- a) 675.252.000 dollari per il budget amministrativo 2019;
- b) 13.437.000 dollari per il budget 2019 dell'ufficio di valutazione indipendente;
- c) 1.799.000 dollari per il budget 2019 del *Compliance Review Panel* e del relativo ufficio.

Tutti i Paesi della nostra *constituency* (Belgio, Francia, Italia, Portogallo, Spagna, Svizzera), come pure gli altri Paesi europei, il Canada e gli Usa, avevano già precedentemente votato contro l'aumento dei salari, pari al 3,6% per i funzionari internazionali, per il quale in AsDB è previsto un voto disgiunto da quello sul budget. Considerato che la spesa per i salari rappresenta circa il 60% del budget amministrativo, pur riconoscendo gli sforzi compiuti dal *Management* in termini di trasparenza e di *efficiency gains*, tenuto conto anche della costante sotto-utilizzazione dei budget amministrativi approvati nel corso degli anni passati, l'Italia, al pari degli altri Paesi europei²⁹ e del Canada, ha espresso un voto di astensione sul budget amministrativo 2019 (punto a), approvando i punti b) e c).

4.3 Valutazione della performance

Il principale sistema di valutazione della *performance* della Banca Asiatica di Sviluppo è la *Corporate Results Framework*, una matrice di indicatori di risultati, efficienza operativa ed efficienza organizzativa, articolata in un sofisticato sistema di circa 200 indicatori, organizzati in quattro livelli, basato sulla Teoria del cambiamento (*Theory of change*). Questo avanzato sistema di valutazione della performance della Banca, muovendo dall'analisi dell'efficacia organizzativa (risorse umane e finanziarie, adeguamento tecnologico, etc.) e dell'efficienza operativa (*Value for Money, additionality, quality-at-entry*), permette di identificare, e soprattutto dimostrare, il contributo della AsDB al miglioramento delle condizioni socio-economiche della regione Asia e Pacifico e, più in generale, consente di valutare l'impatto dell'istituzione sul raggiungimento e consolidamento dei *Sustainable Development Goals* (SDG).

Attualmente, a seguito dell'approvazione della nuova Strategia di lungo termine (*Strategy 2030*), il dipartimento di *Strategy, Policy and Review* (SPD) sta lavorando alla definizione di una nuova *Corporate Results Framework* allineata alla *Strategy 2030*, che verrà sottoposta al Consiglio

²⁹ Ad esclusione del Belgio che ha approvato il budget amministrativo 2019.

di Amministrazione nel settembre 2019 e che promette di includere interessanti novità e cambiamenti, che renderanno la valutazione della *performance* della Banca ancora più solida e finalizzata a rafforzarne l'*accountability* e l'*internal learning*. Il medesimo dipartimento sta inoltre lavorando alla preparazione del rapporto sui risultati raggiunti dalla Banca nel corso del 2018, la *Development Effectiveness Review* che sarà presentata al consiglio di amministrazione nell'aprile 2019. Le prime indicazioni suggeriscono importanti miglioramenti in aree critiche del *core-business* della Banca, misurati in termini di percentuale di indicatori per i quali gli obiettivi prefissati siano stati raggiunti o superati, attestatisi attorno al 74 per cento. In particolare, nel 2018 si sono registrati significativi miglioramenti nei settori dei trasporti (+1.800 km di strade costruite o rinnovate), energia (+123 mila famiglie connesse alla rete elettrica), acqua (+413 mila famiglie con accesso a fonti di acqua pulita) e salute pubblica (+104 mila famiglie con accesso ad assistenza medica), sebbene le stime siano provvisorie ed ancora sotto analisi da parte degli esperti della Banca. In aggiunta, recenti dati interni mostrano come la qualità delle operazioni della Banca Asiatica di Sviluppo sia in continuo miglioramento, con oltre il 90 per cento delle operazioni valutate come soddisfacenti durante la fase implementativa.

Il miglioramento della *performance* negli ultimi due anni ha senza dubbio beneficiato del lavoro svolto per la preparazione della nuova strategia di lungo termine, la *Strategy 2030*, che prevede precisi obiettivi, anche quantitativi, di performance per la Banca per i prossimi 10 anni (cfr. paragrafo 4.2.1). Il raggiungimento di tali obiettivi, tuttavia, sarà possibile solo con un significativo rafforzamento di alcune aree interne, che la valutazione della *performance* della Banca ha individuato come necessarie di miglioramento, tra cui una maggiore integrazione tra le diverse aree della Banca ed una decisa accelerazione nell'introduzione di tecnologie digitali avanzate, che permettano di rendere i sistemi operativi e le relative procedure interne più lineari ed efficienti. Tutti questi aspetti sono essenziali non solo per un miglioramento della *performance* dal punto di vista quantitativo ma, anche e soprattutto, qualitativo.

4.4 Italia e Banca Asiatica di Sviluppo

4.4.1 Contributi versati

I contributi erogati dall'Italia nel corso del 2018 ammontano a euro 10.719.404, relativi al pagamento della relativa quota del Fondo Asiatico di Sviluppo (AsDF 12).

4.4.2. Personale italiano

Al 31 dicembre 2018 il personale italiano contava 28 unità, pari al 2,2 per cento del personale internazionale della Banca Asiatica di Sviluppo.³⁰ La funzionaria italiana con posizione più alta ha il rango di vice direttrice generale del dipartimento per lo sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici. Sono inoltre italiani i *Country Director* del Kazakistan e di Timor Leste, che dirigono, rispettivamente, le *Resident Mission* ad Astana e a Dili, il Direttore del dipartimento *Procurement, Portfolio and Financial Management*, ed il Capo del gruppo tematico dell'ambiente.

4.4.3. Contratti a imprese e consulenti italiani³¹

Nel corso dell'anno 2018, il valore complessivo dei contratti per lavori, forniture e consulenze a favore di imprese italiane è stato di 136,85 milioni di dollari, pari all'1,03 per cento del totale, suddivisi in 103,98 milioni di dollari per lavori e forniture, pari all'1,17 per cento del totale, e 32,87 milioni di dollari le consulenze, pari allo 4,72 per cento del totale.

Dall'origine al 2018 sono stati aggiudicati ad imprese italiane contratti per complessivi 1,77 miliardi di dollari, pari all'1,26 per cento del totale.

³⁰ Al 31 dicembre 2018 la Banca Asiatica di Sviluppo contava con un personale complessivo di 3.381 unità, di cui 1.242 sono funzionari internazionali (*International Staff* – IS).

³¹ Le informazioni sono basate sui dati provvisori disponibili al 28 febbraio 2019.

5. La Banca Africana di Sviluppo³²

5.1 Risultati operativi e aspetti finanziari³³

I finanziamenti approvati dal Gruppo della Banca africana di sviluppo (AfDB) nel 2018 si sono attestati su un valore totale di 6,23 miliardi di Unità di conto (UC)³⁴, di cui 5,13 miliardi circa come prestiti a tassi di mercato, erogati dalla Banca propriamente detta (AfDB) e 1,09 miliardi circa a tassi agevolati, erogati dal Fondo africano di sviluppo (AfDF), la finestra del Gruppo che finanzia Paesi a basso livello di reddito. Considerando anche i finanziamenti erogati da fondi speciali, in particolare quello per i Paesi fragili (Transition Support Facility, TSF) e quello per la concessione di garanzie al settore privato nei paesi a basso reddito (*Private Sector Enhancement Facility, PSF*), il volume totale di operazioni approvate nel 2018 è stato pari a 7,28 miliardi di UC, che rappresentano un incremento del 18 per cento rispetto al 2017. I finanziamenti diretti verso il settore privato, sotto forma di prestiti alle imprese, linee di credito e investimenti in capitale di rischio di società o di fondi di investimento, hanno assorbito il 32 per cento circa delle risorse ordinarie. Le erogazioni sono state pari a 4,36 miliardi di UC, in calo rispetto agli anni precedenti per la necessità di limitare il deterioramento del coefficiente di leva finanziaria (cfr. § 5.2.1).

Il capitale autorizzato della AfDB al 31 dicembre 2018 era pari a 66,97 miliardi di UC, di cui sottoscritti 65,11 miliardi circa, per il 60 per cento circa dai Paesi membri regionali e il rimanente 40 per cento circa dai Paesi membri non regionali. Il totale del capitale versato dagli azionisti ammontava a 6,96 miliardi di UC. L'Italia detiene una quota e un potere di voto pari al 2,43 per cento.

5.2 Principali temi di attualità

5.2.1 Aumento di capitale della Banca (GCI-VII)

La situazione finanziaria della Banca è giudicata solida dalle agenzie di rating di riferimento (S&P's, Moody's, Fitch, JCR), che hanno confermato per il 2018 la notazione AAA per il rating emittente, con prospettiva stabile. Questa valutazione riflette l'adeguatezza del capitale, pur in declino (vedi oltre), la gestione finanziaria prudente, l'elevata liquidità, lo stato di creditore privilegiato e il forte sostegno dei Paesi azionisti, che compensano il difficile contesto in cui la Banca opera.

Uno degli indicatori utilizzati dall'agenzia Fitch ha tuttavia registrato un progressivo deterioramento negli ultimi anni ed è sotto costante osservazione da parte della Banca: si tratta del coefficiente di leva finanziaria, ovvero il rapporto tra indebitamento netto e capitale a chiamata degli Stati membri con rating AAA (il cd. *leverage ratio*). Si prevede che questo rapporto, che a fine 2017 era pari a 111 per cento e a fine 2018 a 106 per cento, scenda al di sotto del 100 per cento nel 2019 a meno di non limitare drasticamente le erogazioni. Questo è uno degli argomenti invocati dalla Direzione per perorare la necessità di un aumento generale di capitale, il settimo dall'istituzione della Banca (GCI-VII), insieme alla necessità di far fronte a una domanda crescente di finanziamenti per lo sviluppo del continente. Per questo motivo nel corso delle riunioni annuali della AfDB svoltesi a Busan, Corea del Sud, dal 21 al 25 maggio 2018, i 78 Paesi membri e azionisti della Banca hanno deciso di avviare le discussioni per un possibile aumento di capitale, incaricando

³² African Development Bank.

³³ Risultati provvisori, non ancora certificati dai revisori, né approvati dagli azionisti

³⁴ L'Unità di conto, o UC, equivale ai Diritti speciali di prelievo del Fondo monetario internazionale. Il tasso di cambio al 28 dicembre 2018 era 1 EUR = 1,214240 DSP.

il Comitato consultivo del Consiglio dei Governatori (GCC)³⁵ di esaminare la questione e di formulare raccomandazioni da presentare alle riunioni annuali del 2019.

La prima riunione del Comitato si è svolta il 5 dicembre 2018 a Roma, presso il MEF, inaugurata dal Ministro dell'economia e delle finanze e Governatore dell'AfDB per l'Italia. Le questioni più importanti che il Comitato ha sollevato hanno riguardato in particolare l'orizzonte temporale per concludere il negoziato, l'entità dell'aumento a fronte della domanda di risorse e della capacità di assorbimento delle stesse, il periodo di pagamento delle sottoscrizioni, nonché la definizione di obiettivi e priorità strategiche da perseguire con l'eventuale nuova iniezione di capitale e le riforme necessarie a rafforzare la capacità della Banca di operare efficacemente e avere un impatto significativo sullo sviluppo del continente. Il Comitato ha dato mandato alla Direzione di preparare analisi e proposte riguardanti i temi citati in vista della seconda riunione, che si svolgerà a margine degli incontri di primavera della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale nell'aprile 2019.

5.2.2 Il Fondo africano di sviluppo (AfDF)

Dal 24 al 26 ottobre 2018 si è svolta a Kigali, Ruanda, la riunione per la valutazione di metà percorso della quattordicesima ricostituzione del Fondo, che copre il periodo 2017-19³⁶ (AfDF-14 *Mid-Term Review*). Nel corso della riunione i Paesi donatori hanno ricevuto un aggiornamento sullo stato di utilizzazione delle risorse e di attuazione degli impegni assunti in sede negoziale, inclusi quelli riguardanti le riforme volte a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'istituzione, e hanno formulato raccomandazioni per indirizzare l'operato del Fondo nel restante periodo del ciclo finanziario.

Il Fondo sta operando in modo coerente con le indicazioni strategiche fornite dai donatori, che hanno riaffermato la necessità di impiegare le risorse in modo selettivo, concentrando le operazioni nei settori in cui l'AfDB gode di un vantaggio comparativo rispetto alle altre organizzazioni internazionali, ovvero le infrastrutture, i trasporti, l'energia, le risorse idriche e i servizi igienico-sanitari, l'integrazione regionale e le tematiche trasversali (uguaglianza di genere, buon governo, cambiamento climatico), e utilizzando lo strumento del sostegno diretto ai bilanci pubblici con oculatazza nei limiti stabiliti. Un'enfasi speciale è stata posta sugli interventi del Fondo nei Paesi fragili e nelle situazioni di vulnerabilità nei Paesi a più basso reddito, in particolare nella regione del Sahel, nonché sul pieno utilizzo degli strumenti a disposizione per operare a sostegno del settore privato nei contesti più rischiosi. I donatori hanno altresì raccomandato il continuo miglioramento nella qualità delle operazioni, esprimendo sostegno al piano d'azione presentato dalla Direzione per rafforzare meccanismi e sistemi preposti ad assicurare che gli interventi dell'AfDB siano sviluppati e realizzati in modo tale da ottenere un impatto significativo e duraturo sullo sviluppo del continente.

La *Mid-Term Review* ha infine fornito indicazioni utili in vista del negoziato per la quindicesima ricostituzione del Fondo (ADF-15), che si svolgerà nel 2019 per assicurare la copertura del fabbisogno finanziario nel triennio 2020-2022. Uno dei temi chiave da affrontare riguarderà le preoccupazioni sull'indebitamento di alcuni Paesi africani. Si valuterà inoltre la possibilità di introdurre meccanismi innovativi di finanziamento del Fondo, in aggiunta ai contributi dei governi.

³⁵ Il GCC è composto dai Governatori dei 20 Paesi membri rappresentati al CdA. Nel 2018 comprendeva i seguenti Stati: Algeria, Camerun, Canada, Costa d'Avorio, Egitto, Francia, Gabon, Ghana, Giappone, Italia, Libia, Malawi, Marocco, Namibia, Nigeria, Svezia, Svizzera, Sud Africa, Tanzania, USA. L'Italia è stata membro del GCC nel 2018 e fino al 30 giugno 2019, in quanto titolare del seggio al CdA fino a quella data.

³⁶ Il ciclo AfDF-14 è cominciato a giugno 2017, a causa di ritardi nel deposito degli strumenti di contribuzione.

Nelle discussioni preliminari si è esaminata in particolare la possibilità di emettere obbligazioni sui mercati, come è stato fatto per lo sportello concessionale della Banca mondiale, anche se sono stati evidenziati rischi e difficoltà tecniche dell'opzione, tra cui la necessità di emendare lo Statuto del Fondo.

5.2.3 Il programma di attività a medio termine e il bilancio per il 2019

Per il triennio 2019-2021 è stato fissato un obiettivo operativo annuo pari a 6,94 miliardi di UC, di cui 1,4 miliardi di prestiti agevolati da parte dell'AfDF e 2 miliardi per il settore privato. Il volume di prestiti previsto dovrebbe assicurare il rispetto dei limiti prudenziali, in particolare sull'utilizzo di capitale, in attesa degli esiti del negoziato riguardante un eventuale aumento generale del capitale della Banca.

Questo obiettivo, meno ambizioso di quel che la Direzione della Banca e i Paesi regionali auspicherebbero vista l'elevata domanda di risorse per lo sviluppo nel continente, assicurerà comunque progressi sufficienti nelle cinque aree di priorità (energia, agricoltura, industrializzazione, capitale umano e creazione d'impiego, integrazione economica e commerciale), ritenute essenziali per conseguire l'obiettivo strategico di una crescita economica inclusiva, sia dal punto di vista geografico che da quello sociale, e sostenibile dal punto di vista ambientale.

Per l'attuazione del programma di lavoro proposto per il 2019 è stato approvato un bilancio di 383,46 milioni di UC, che rappresenta un incremento nominale dell'1,75 per cento nelle spese di gestione rispetto al bilancio previsto per il 2018, ma una riduzione dello 0,48 per cento in termini reali, escludendo l'impatto dell'inflazione e dell'aumento proposto per le remunerazioni del personale, basato sul merito, che sarà discusso separatamente nel corso del 2019. L'Italia ha espresso voto favorevole sulla proposta di bilancio.

5.2.4 La valutazione dell'efficacia operativa

La Banca ha dedicato molti sforzi allo sviluppo della capacità di valutazione delle sue operazioni. Il rapporto annuale sull'efficacia operativa (ADER) pubblicato nel 2018, relativo al 2017, mostra come la Banca stia facendo progressi nell'ottenere risultati concreti per lo sviluppo del continente a fronte degli obiettivi e degli indicatori stabiliti per le sue cinque aree prioritarie di intervento, denominate *High 5s*: a) *Light up and Power Africa* (energia); b) *Feed Africa* (agricoltura); c) *Industrialize Africa* (industrializzazione); d) *Improve the quality of life for Africans* (capitale umano e creazione d'impiego); e) *Integrate Africa* (integrazione economica e commerciale del continente). La Banca ha anche fatto progressi importanti riguardo l'efficacia ed efficienza nella gestione delle sue operazioni (*value for money*). Occorrerà tuttavia portare a pieno compimento le riforme istituzionali intraprese, in particolare assicurando la copertura delle posizioni vacanti residue, e rafforzando la capacità della Banca di gestire le risorse umane.

5.3 Italia e Banca Africana di Sviluppo

5.3.1 Contributi versati

I contributi versati nel 2018 al gruppo AfDB ammontano a euro 121.247.495,00 per l'AfDF e euro 9.181.452,94 per la sottoscrizione della quota annuale del capitale della AfDB.

5.3.2 Personale italiano

Al 31 dicembre 2018 il personale del gruppo AfDB era composto da 1.951 unità, di cui 1.157 funzionari. Il personale di nazionalità italiana contava 4 funzionari.

5.3.3 Contratti aggiudicati a imprese italiane

Al 31 dicembre 2018 erano stati aggiudicati ad imprese e consulenti italiani 24 contratti per un valore di circa 22,6 milioni di UC, pari all'1,34 per cento del valore totale dei contratti aggiudicati fino a quella data. Dal 2013 al 2018 l'Italia ha ricevuto un totale di 110 contratti per un valore complessivo di circa 181,4 milioni di UC, con una media annua pari a 1,63 del totale e un picco del 4,64 per cento nel 2014. Variazioni di anno in anno nei contratti ottenuti sono fisiologiche e poco significative, mentre più rilevante è la progressiva diminuzione dei contratti assegnati direttamente dalla Banca, attribuibile al nuovo modello operativo fortemente decentrato e alle nuove regole di aggiudicazione, che si basano prevalentemente sui sistemi nazionali.

5.3.4 Iniziative bilaterali

Nel 2018 il MEF ha sottoscritto un contributo di 5,5 milioni di euro al TSF (*Transition Support Facility*), un Fondo creato per assistere paesi fragili o con situazioni di fragilità, rafforzandone le istituzioni e stabilizzando l'economia. Il contributo italiano è destinato a Ciad, Niger, Mali, Eritrea, Somalia e Sudan, prioritari dal punto di vista della nostra politica estera e di cooperazione anche in un'ottica di prevenzione di flussi migratori incontrollati.

Il MEF si è inoltre impegnato a contribuire con 5 milioni di euro a un Fondo di cooperazione tecnica bilaterale per finanziare attività di assistenza tecnica e sviluppo delle capacità, in particolare nelle aree delle energie rinnovabili, dell'agricoltura e della fragilità economica e sociale, con l'obiettivo di favorire attività che promuovano la creazione di posti di lavoro, l'imprenditoria giovanile e l'innovazione. Lo strumento di ratifica dell'accordo è stato sottoposto all'approvazione del Presidente della Repubblica.

6. La Banca di Sviluppo dei Caraibi (CDB)³⁷

6.1 Risultati operativi e aspetti finanziari ³⁸

Nel corso del 2018 sono state approvate operazioni per un importo complessivo pari a 352 milioni di dollari, comprendenti prestiti a valere su capitale ordinario per 267,4 milioni di dollari e operazioni del Fondo Speciale di Sviluppo (SDF) a tasso agevolato per 27,7 milioni di dollari e a dono per 57,2 milioni di dollari. Il volume complessivo delle operazioni approvate ha registrato una diminuzione di circa il 3 per cento rispetto all'anno precedente.

Le approvazioni del 2018 comprendono 16 operazioni di prestito, concentrate nel *policy lending* (42 per cento), e nei settori trasporti (30 per cento) e ricostruzione (10 per cento); i maggiori Paesi beneficiari sono stati Barbados, Belize e Isole Vergini Britanniche, con livelli di approvazioni pari, rispettivamente, al 39,1 - 17,3 e 16,9 per cento del totale dei prestiti approvati. Tra le operazioni a dono i maggiori beneficiari sono stati Belize, Dominica e Giamaica per operazioni infrastrutturali.

Le erogazioni nell'anno sono risultate pari ai 280,4 milioni di dollari, in forte aumento rispetto ai 233,8 milioni di dollari del 2017.

³⁷ *Caribbean Development Bank.*

³⁸ I dati sono da considerarsi provvisori; i risultati conseguiti nel 2018 saranno approvati in occasione della riunione annuale del Consiglio dei Governatori, che si terrà a Trinidad e Tobago il 5 e 6 giugno 2019.

Il 2018 è stato il terzo anno di attuazione del Piano Strategico quinquennale (2015-2019),³⁹ e il secondo del ciclo quadriennale del nono ciclo dello *Special Development Fund* (SDF-9), il fondo agevolato destinato al finanziamento dei Paesi più poveri. L'istituzione continua a concentrare la sua azione sulla riduzione della povertà, focalizzandosi su crescita sostenibile, competitività, investimenti del settore privato e creazione di posti di lavoro.

Al 30 settembre 2018⁴⁰ il capitale ordinario sottoscritto della CDB era pari a circa 1.764 milioni di dollari, di cui circa 389 milioni versati e circa 1.375 milioni a chiamata. L'Italia detiene una quota pari al 6,04 per cento del capitale ordinario della CDB, con un potere di voto pari al 5,56 per cento.

L'agenzia di rating *Standard & Poors's* ha un *rating* sulla CDB di AA+, con *outlook* stabile.⁴¹

6.2 Principali temi di attualità

6.2.1 La ricostruzione post-uragani

I Paesi beneficiari di CDB sono principalmente piccole isole, situate nella seconda regione più soggetta a disastri naturali del mondo. La stagione 2017 degli uragani è stata la più devastante di quelle registrate finora, causando numerose vittime ma soprattutto notevolissimi danni in molti Paesi, in alcuni fino al 350 per cento del loro Prodotto Interno Lordo (PIL).

Dopo la messa in campo di rilevanti interventi di emergenza nel 2017, la Banca ha continuato nel 2018 con le operazioni di riabilitazione e ricostruzione, soprattutto nelle Isole Vergini Britanniche (50 milioni di dollari) e in Dominica.

6.2.2 Bilancio e salari

Il budget amministrativo della Banca è stato approvato, insieme al programma operativo 2018, con la sola astensione della Germania, motivata dal metodo di calcolo degli aumenti salariali agganciati meccanicamente al mercato di omologhe istituzioni pubbliche e private (non è previsto voto disgiunto sulle retribuzioni).

Il budget prevede un aumento delle spese amministrative nel 2019 pari all'1 per cento rispetto all'anno precedente, inferiore rispetto al tasso di inflazione atteso sul dollaro americano che la *Federal Reserve* stima poco sopra il 2 per cento. Il monte salari crescerà nel complesso dello 0,6 per cento, mentre la crescita delle spese non-salariali sarà contenuta entro l'1,8 per cento.

Benché il livello delle erogazioni nel 2018 sia stato molto soddisfacente, pari a \$ 235,9 per i prestiti della Banca e a \$ 43,5 milioni per le operazioni del fondo concessionale, eccedendo complessivamente gli obiettivi previsti di quasi il 30 per cento, alcuni indicatori di efficienza sono peggiorati, a causa dei passati incrementi delle spese amministrative: il rapporto tra spese amministrative ed erogazioni è salito a 16,8 dollari ogni 100 nel 2018. Significativamente migliorato invece il rapporto tra *professionals* e *support staff per professionals*, passato da 1,7 a 2,6.

³⁹ Due sono i principali obiettivi di sviluppo del Piano Strategico quinquennale (2015-2019), distinti ma complementari: i) il supporto a una crescita inclusiva e sostenibile; ii) la promozione delle pratiche di buon governo. Tali obiettivi sono integrati da una rinnovata attenzione a tre questioni trasversali: l'uguaglianza di genere, la sicurezza energetica, la cooperazione e integrazione regionale.

⁴⁰ Dati non certificati.

⁴¹ Fra le Banche di Sviluppo Multilaterali al cui capitale l'Italia partecipa, la CDB è l'unica a non godere della tripla A. Il merito di credito dell'Istituzione aveva subito un declassamento da S&P e *Moody's* nel 2012, soprattutto per motivi legati al rischio di concentrazione del portafoglio.

6.3 Valutazione della *performance*

La CDB si avvale di un insieme di indicatori (*Results Monitoring Framework* – RMF⁴²) per monitorare l'efficacia, la qualità organizzativa e l'efficienza, che sono stati rivisti in occasione del Piano Strategico Quinquennale 2015-2019.

L'ultima valutazione della *performance* della CDB, la *Development Effectiveness Review*,⁴³ si riferisce alle attività del 2017, misurandola in confronto ai *Sustainable Development Goals* (SDGs) rilevanti per la Regione.

Nel 2018, in generale, il progresso dell'area caraibica⁴⁴ verso gli SDGs è stato ostacolato dalla debole crescita e dall'alto livello di indebitamento. Sul piano dell'inclusione economica, il reddito medio pro-capite è sceso dell'uno per cento, ed è aumentata la disoccupazione maschile; l'accesso all'istruzione resta alto, salvo per alcuni sotto-indicatori; sono peggiorate le condizioni di competitività; migliora la disponibilità di fonti rinnovabili, ma peggiorano gli altri indicatori relativi ai cambiamenti climatici (perdite da disastri naturali, accesso ad acqua potabile e servizi igienici).

Per quanto riguarda il contributo specifico della CDB agli obiettivi di sviluppo⁴⁵, il progresso verso gli obiettivi del piano 2015-19 è virtualmente generalizzato; restano particolari carenze nell'accesso all'acqua, nella bonifica dei territori, nella sostenibilità ambientale, nel credito agricolo e nelle misurazioni statistiche della povertà.

Sul piano dell'efficacia ed efficienza operativa ed organizzativa dell'istituzione⁴⁶, permangono gravi ritardi nell'esecuzione dei progetti e nella susseguente erogazione, con le naturali conseguenze sull'impatto di sviluppo e sulla redditività. A questo proposito, si segnala l'iniziativa di mettere in piedi un sistema di *Procurement Unit* per l'assistenza dei Paesi beneficiari nelle gare. L'efficienza dell'istituzione nell'utilizzo delle risorse disponibili e la massimizzazione del *value for money*⁴⁷ è sostanzialmente in linea con gli obiettivi.

6.4 Italia e Banca di Sviluppo dei Caraibi

6.4.1 Contributi versati

Nel corso del 2018 non sono stati effettuati versamenti alla CDB.

6.4.2 Personale italiano

Al 31 dicembre 2018 il personale complessivo della CDB era di 182 unità, cui si aggiungono 22 collaboratori con contratti di consulenza di lungo termine, e 20 con contratti di breve termine. Nello staff della Banca non è presente alcun professionista di nazionalità italiana.

6.4.3 Contratti a imprese e consulenti italiani

Nel 2018 sono stati aggiudicati 74 contratti per complessivi 76,5 milioni di dollari a imprese e consulenti di Paesi membri della Banca, tramite bandi di gara internazionali. Imprese e consulenti italiani si sono aggiudicati un contratto di fornitura per 720.000 dollari e uno di consulenza per

⁴² La RMF è articolata in quattro livelli. Il livello 1 registra il progresso nei confronti di obiettivi di sviluppo del millennio rilevanti per i Paesi caraibici; il livello 2 descrive il contributo della Banca, attraverso il suo operato, agli obiettivi di sviluppo a livello nazionale e regionale; il livello 3 registra l'efficacia operativa e organizzativa della Banca; il livello 4 misura il progresso di indicatori dell'efficienza della Banca.

⁴³ Si fa riferimento al documento *Development Effectiveness Review 2017* della CDB, pubblicato nel maggio 2018.

⁴⁴ Gli indicatori di livello 1 non sono direttamente attribuibili alla CDB, in quanto sono il risultato dell'insieme delle politiche e degli interventi finanziati e attuati dai Paesi beneficiari e dall'insieme dei partner per lo sviluppo.

⁴⁵ Gli indicatori di livello 2 utilizzati dalla CDB sono 33.

⁴⁶ La CDB utilizza 19 indicatori per misurare la qualità della gestione delle operazioni.

⁴⁷ L'efficienza della CDB nell'utilizzo delle risorse disponibili è misurata attraverso 8 indicatori.

283.000 dollari (1,3 percento del totale). I contratti assegnati alle imprese dei cinque Paesi membri non regionali della CDB (Canada, Cina, Germania, Italia e Regno Unito) hanno rappresentato l'11 percento del totale nei progetti d'investimento (cui si aggiunge un altro 4 percento che è stato appannaggio di imprese statunitensi) e il 46 percento di quelli per assistenza tecnica.

7. Il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD)⁴⁸

7.1 Risultati operativi e aspetti finanziari⁴⁹

Nel 2018 sono stati approvati finanziamenti per programmi e progetti per un ammontare complessivo di circa 1.171 milioni di dollari⁵⁰.

La distribuzione geografica delle risorse finanziarie utilizzate vede la preminenza delle due regioni dell'Africa (subsahariana e orientale), che ne hanno assorbito il 52 percento, seguite da Asia e Pacifico (37 percento), America Latina e Caraibi (6 percento), Nord Africa, Vicino Oriente e Europa (4 percento).

Le risorse provenienti dal cofinanziamento da parte di donatori, paesi beneficiari e partecipanti ai progetti sono state di circa 1,2 miliardi di dollari.

Complessivamente i progetti in portafoglio a fine 2018 ammontavano a circa 7,3 miliardi di dollari e l'attivo totale a 9,1 miliardi di dollari.

Per il 2019 l'IFAD prevede di realizzare un programma di prestiti e doni molto superiore a quello medio degli anni trascorsi, attraverso l'anticipo di diversi piani d'investimento; esso dovrebbe raggiungere 1,83 miliardi di dollari.

7.2 Principali temi di attualità

7.2.1 L'undicesima ricostituzione delle risorse (IFAD 11)

Nel mese di febbraio 2019 si sono conclusi i negoziati dell'undicesima ricostituzione delle risorse finanziarie del Fondo (il primo *replenishment* svoltosi sotto la nuova presidenza che, tra la primavera 2017 e i primi mesi del 2018, ha rinnovato interamente il *top management*). Il negoziato ha avuto un esito inferiore alle attese in termini di raccolta di fondi; sono stati ottenuti impegni a contribuire per un ammontare complessivo pari al 78 percento dell'obiettivo (di 1,2 miliardi di dollari)⁵¹. Ciò è risultato ascrivibile, nel contesto di una generale minore disponibilità di risorse pubbliche da parte di numerosi Paesi, anche all'astensione dal rifinanziamento del Fondo da parte di diversi donatori, quali gli Stati Uniti, la Danimarca, il Belgio, l'Ungheria e la Spagna.

Nonostante una raccolta inferiore alle attese, l'IFAD non ha modificato l'obiettivo originario del programma di prestiti e doni che – attraverso risorse raccolte con i negoziati, risorse proprie e cofinanziamenti – nel prossimo triennio dovrebbe raggiungere i 3,5 miliardi di dollari. Il Fondo si sta adoperando per ricercare risorse finanziarie, anche intensificando i negoziati bilaterali con potenziali donatori, e ha migliorato le strategie attivabili per incrementare le opportunità di collaborazione e cofinanziamento col settore privato dei Paesi beneficiari e dei donatori. È stata parallelamente potenziata la presenza nei Paesi d'operazione, nel contesto della strategia di decentralizzazione, con l'intenzione di facilitare il concretizzarsi di maggiori opportunità di cofinanziamento con governi, enti locali e strutture pubbliche dei Paesi ove opera il Fondo.

⁴⁸ *International Fund for Agricultural Development*.

⁴⁹ I dati presentati nel documento sono indicativi e soggetti a revisione in quanto alla data di chiusura del presente contributo l'istituzione sta ancora procedendo alle verifiche relative al 2018.

⁵⁰ Il tasso di cambio al dicembre 2018 era 1 EUR = 1,1384 USD.

⁵¹ Ultimi dati disponibili a data corrente.

7.2.2 Visione strategica e architettura finanziaria del Fondo

I risultati del *replenishment* hanno contribuito a mettere a fuoco aspetti meritevoli di particolare attenzione, quali la necessità di valutare le potenziali ripercussioni di un appoggio meno deciso da parte dei paesi membri al ruolo che IFAD svolge sia per il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, sia per aumentare la resilienza dei suoi principali *stakeholders* (i piccoli operatori rurali in contesti economici e climatici difficili), sia per favorire la trasmissione di conoscenze per una migliore qualità dei raccolti e una maggiore produttività.

Ulteriori approfondimenti sono stati stimolati dalla recente conclusione di una serie di approfondimenti di natura “diagnostica” (*Corporate Level Evaluation, Financial Risk Assessment, Risk Dashboard*) richiesti dal Comitato di Controllo (*Audit Committee*), dal Consiglio di Amministrazione (*Board*) e dal *Management*, sui quali parimenti si è sviluppato un ampio e intenso dibattito, non ancora concluso.

Nel 2018 si è quindi avviata una valutazione a tutto tondo del modello di *business* dell’IFAD, che appare costretto tra i due estremi di una visione strategica (condivisa e riaffermata dai membri) di crescita del suo ruolo e del volume delle sue operazioni, e una tendenza, chiaramente osservabile nei recenti cicli di rifinanziamento, ad una certa rarefazione delle risorse finanziarie necessarie a realizzare l’espansione dell’attività.

L’IFAD continua a percorrere la strada del potenziamento della struttura attraverso la predisposizione di nuove direttrici strategiche e di nuovi prodotti finanziari, inclusa la revisione delle condizioni di prestito, il miglioramento delle politiche di programmazione e gestione della liquidità e, infine, l’adozione di misure volte a migliorare la produttività, l’ammodernamento dell’assetto dei controlli operativi e delle operazioni di gestione e monitoraggio dei progetti.

Le valutazioni del *Board* e del *Management* hanno investito anche il tema dell’architettura finanziaria del Fondo, che presenta una serie di punti di debolezza, legati essenzialmente alla natura dell’istituzione. L’assistenza, non solo finanziaria, in favore dei piccoli proprietari terrieri e degli operatori nell’agricoltura dei Paesi più poveri del pianeta ha imposto all’IFAD di praticare condizioni di prestito estremamente favorevoli, oltre che di devolvere il supporto finanziario largamente sotto forma di doni. Nel tempo, si sono inevitabilmente e progressivamente indeboliti alcuni equilibri⁵² che, in un momento storico quale l’attuale, rischiano di rendere la realizzazione dei programmi molto più difficile di quanto anticipabile.

Tra le molte opzioni sul tavolo, l’IFAD ha recentemente introdotto nel dibattito anche quella di un eventuale ricorso al mercato (previa acquisizione di adeguato *rating*) e di ristrutturazione dell’attività di erogazione verso prestiti a condizioni di prezzo meno concessionali delle attuali a Paesi la cui capacità di rimborso è migliorata.

Si tratta di un’opzione la cui valutazione è complessa e condizionata da considerazioni politiche. Un certo grado di ri-orientamento della missione istituzionale del Fondo dovrà essere ampiamente condiviso dai Paesi membri, che in larga parte sono anche prenditori. Inoltre al momento, secondo l’apprezzamento della struttura interna di valutazione, dei consulenti esterni e dell’*Audit Committee*, il Fondo non è ancora pronto per un passo così ampio né sotto il profilo organizzativo né dei presidi posti alla gestione dei rischi. Nel 2018, nel contesto dell’ultima

⁵² Il rendimento del portafoglio prestiti è estremamente contenuto, e non consente la completa copertura dei costi di gestione; l’esposizione al rischio di cambio è consistente e negli ultimi anni ha comportato la contabilizzazione di perdite, il non previsto addebito di commissioni sulle disponibilità impegnate ma non utilizzate dai Paesi finanziati comporta minori introiti. IFAD inoltre, sul programma soprannominato *Debt Sustainability Framework* (DSF), anticipa consistenti importi che vengono poi restituiti sulla base di un piano di ammortamento che raggiunge i 50 anni complessivi di durata, con evidente perdita di opportunità alternative di impiego che – seppure giustificate dal ruolo dell’istituzione – aggravano il profilo complessivo della liquidità disponibile.

ricostituzione delle risorse, i delegati si sono detti a favore di un approccio molto cauto e graduale sull'eventualità di accedere al mercato internazionale dei capitali, ma non l'hanno esclusa.

7.3 Italia e IFAD

7.3.1 Contributi versati

Nel 2018 non vi sono stati esborsi relativi a ricostituzioni di risorse. Gli impegni assunti dal nostro Paese in sede di undicesima ricostituzione delle risorse ammontano a 55,2 milioni di dollari.

7.3.2 Personale italiano

Al 31.12.2018 il personale italiano in IFAD era di complessive 148 unità su un totale di 525 (28,2 per cento, era del 25,2 per cento nel 2017). Le posizioni amministrative erano 87, quelle da funzionari 59 e quelle apicali, dal grado di direttore in su, erano 3 (con un incremento di una unità rispetto a fine 2017).

7.3.3 Contratti a imprese italiane

Nel 2018 le erogazioni dell'IFAD relative ad appalti a società italiane per la fornitura di beni e servizi per il funzionamento della sede centrale sono state pari a 23,7 milioni di dollari su un totale di 48,9 milioni di dollari (circa il 49 per cento).

8. La Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (EBRD)⁵³

8.1 Risultati operativi

Nonostante il contesto reso incerto e difficile da tensioni di mercato e geo-politiche, nel 2018 la EBRD (nel prosieguo citata come BERS, secondo l'acronimo italiano) ha raggiunto risultati positivi, sia operativi sia finanziari, confermandosi quale punto di riferimento e strumento di stabilità per tutta la regione d'operazione.

Il volume annuale delle operazioni è risultato pari a circa 9,5 miliardi di euro, leggermente inferiore (-3,2 per cento) rispetto al valore record raggiunto nel 2017, ma comunque superiore agli anni precedenti e ai valori obiettivo. In aggiunta al volume di operazioni della Banca, composto per il 73 per cento circa da transazioni con il settore privato⁵⁴ (dal 71 per cento registrato nel 2017) e per circa il 9 per cento da investimenti in capitale di rischio (dal 4,5 per cento dell'anno precedente), si sono associati investimenti privati per circa 1,5 miliardi di euro, in crescita di circa il 27 per cento rispetto al 2017. Per quanto riguarda la distribuzione geografica, il Mediterraneo sud-orientale, con il 21 per cento, si conferma la prima regione di operazione, seguita dall'Europa sud-orientale (18 per cento), dall'Europa orientale e dal Caucaso (16 per cento), dall'Europa centrale e Paesi Baltici (13 per cento), dall'Asia centrale (11 per cento), da Grecia e Cipro (10 per cento) e dalla Turchia (10 per cento).

In virtù della crescita degli esborsi lordi, pari a circa 7,2 miliardi di euro (+16 per cento rispetto al 2017), nel 2018 gli attivi operativi hanno superato per la prima volta i 30 miliardi di euro (+5 per cento), mentre il portafoglio di operazioni ha raggiunto la cifra record di 43,3 miliardi di euro (+4,6 per cento).

⁵³ *European Bank for Reconstruction and Development.*

⁵⁴ Si ricorda che da Statuto almeno il 60 per cento dell'attività della Banca deve essere rivolto al settore privato, mentre un massimo del 40 per cento può essere indirizzato al settore pubblico.

8.2 Risultati finanziari

A fine dicembre 2018 il capitale sottoscritto dagli azionisti della Banca ammonta a circa 29,74 miliardi di euro, di cui circa 6,21 miliardi versati e circa 23,53 miliardi a chiamata. L'Italia, con una quota azionaria pari all'8,52 per cento (8,60 per cento del potere di voto), è il secondo azionista dopo gli Stati Uniti, alla pari con Francia, Germania, Regno Unito e Giappone.

Nel 2018 la Banca ha maturato un profitto netto di circa 340 milioni di euro, inferiore rispetto alle previsioni (571 milioni) e al valore raggiunto nel 2017 (772 milioni) a causa dei movimenti di valore degli investimenti in azioni, a loro volta dovuti alle notevoli turbolenze di mercato che hanno interessato alcuni paesi di operazione. Data l'alta volatilità da valutazione sui profitti netti, risulta utile valutare l'indicatore del *realised income*, che mostra un andamento più ordinato nel tempo e più attinente all'operatività di una banca che tiene in portafoglio a scadenza i propri attivi. Tale indicatore, pari nel 2018 a 606 milioni di euro, è in linea con le previsioni (610 milioni) e non molto inferiore al livello raggiunto nel 2017 (634 milioni).

8.3 Valutazione della performance

La BERS, come le altre banche multilaterali, si è dotata di una matrice di indicatori (*corporate scorecard*) per valutare l'impatto delle operazioni, l'efficacia operativa e organizzativa e l'efficienza. I risultati raggiunti nel 2018 sono in linea con i *range* fissati nel *Business Plan* in termini di numero di operazioni, investimento annuale, esborsi e investimento mobilizzato. Per quanto riguarda gli indicatori dell'impatto sulla transizione verso l'economia di mercato (*transition impact*), i risultati del 2018 sono superiori ai minimi fissati, in termini sia di impatto atteso sulla transizione dei nuovi progetti, sia di impatto dei progetti in corso di esecuzione. Questo conferma che la Banca approva progetti di elevata qualità, che permangono tali in corso di realizzazione.

8.4 Principali temi di attualità

8.4.1 Investimenti nel settore ambientale

Nel 2015 la Banca aveva lanciato il *Green Transition Economy (GET) approach*, con l'obiettivo strategico di aumentare gli investimenti a favore della transizione ambientale e l'obiettivo operativo di raggiungere una quota di investimenti annuali in tale settore pari al 40 per cento dei volumi totali entro il 2020. Nel 2018 la quota di investimenti in tale settore è risultata pari al 36 per cento del totale.

8.4.2 Strategia nel settore energetico

Nel 2018 è stata approvata la nuova strategia per il settore energetico per il periodo 2019-2023, con l'obiettivo di favorire la sicurezza e la sostenibilità energetica dei paesi di operazione, promuovendo l'efficienza energetica e la progressiva decarbonizzazione. La Banca intensificherà gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili e cesserà di operare nel settore del carbone e nelle fasi di esplorazione e sviluppo *upstream* nel settore del petrolio, salvo casi rari ed eccezionali.

8.4.3 Strategia nel settore agroalimentare

Nel 2018 è stata approvata la nuova strategia per il settore agroalimentare per il periodo 2019-2023, volta a promuovere nei paesi di operazione lo sviluppo di un settore agroalimentare innovativo, responsabile e sostenibile, nella consapevolezza delle questioni ambientali, della scarsità delle risorse naturali e della necessità di favorire l'inclusione economica dei piccoli produttori.

8.4.4 Discussione sul futuro della Banca

Nel 2018, sulla base della revisione di medio-termine del quadro di riferimento strategico della Banca, lo *Strategic and Capital Framework* (SCF) 2016-2020, è stata avviata una riflessione strategica volta a aumentare significativamente l'impatto della Banca nei paesi di operazione, sia attraverso l'incremento del volume di operazioni, sia attraverso un aumento della qualità delle stesse, in vista del nuovo SCF che coprirà il periodo 2021-2025.

8.4.5 Membership e Paesi di operazione

Nel 2018 l'India è divenuta il 69esimo Paese membro della Banca. È stata inoltre approvata la richiesta di San Marino di divenire Paese membro e l'estensione del mandato della Banca ad operare in Grecia fino alla fine del 2025.

8.5 Italia e BERS

8.5.1 Fondi italiani

L'Italia è tra i principali donatori dei fondi di cooperazione tecnica e di investimento presso la BERS, con un contributo bilaterale complessivo, dalla fondazione della Banca nel 1992, di più di 120 milioni di euro. A questi si aggiungono i contributi alle iniziative lanciate nel tempo dal G7 per la sicurezza nucleare (*Nuclear Safety Account* e *Chernobyl Shelter Fund*), pari a 102 milioni, e, tramite il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, i contributi per la *Central European Initiative* (cfr. paragrafo successivo). I contributi italiani bilaterali, in linea con il carattere di banca di investimento della BERS, hanno assunto in prevalenza la natura di co-finanziamenti, co-investimenti e *credit enhancement* sugli investimenti della BERS, generando quindi ritorni che sono stati reimpiegati a sostegno di iniziative di interesse italiano, senza gravare sulle finanze pubbliche. Al riguardo, con accordo firmato in occasione della riunione annuale del maggio 2018, sono stati reimpiegati circa 10 milioni a sostegno dello *Small Business Impact Fund*, che si concentra sulle iniziative della Banca a sostegno delle piccole e medie imprese. All'interno di tale contributo, circa 4 milioni (accompagnati da circa 2 milioni di assistenza tecnica) sono stati destinati al finanziamento degli investimenti del programma *Youth Employment* nei Paesi SEMED (Mediterraneo sud-orientale), aggiungendo così la dimensione della creazione di lavoro giovanile nei paesi di transito dei flussi migratori.

8.5.2 Central European Initiative Fund (CEI)

Il Fondo CEI continua ad essere un fondamentale strumento di sostegno dei progetti della Banca nella regione. Nel 2018 ha finanziato tre progetti di cooperazione tecnica, per un ammontare di 595.000 euro, e 6 progetti nell'ambito del *Know-how Exchange Programme* per un importo di 228.000 euro. I Paesi beneficiari sono stati: Albania, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Moldavia, Montenegro, Serbia, Ucraina.

Nello stesso anno, il Fondo è stato rifinanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per un totale di 2 milioni di euro.

8.5.3 Personale italiano

A dicembre 2018 il personale della Banca era di 2.181 unità (staff con contratti a tempo indeterminato e a tempo determinato di almeno 2 anni) divisi in: 1.741 *professional* e 440 *support staff*, di cui 66 erano italiani (58 *professional* e 8 *support staff*). Le posizioni apicali – i componenti del Comitato Esecutivo e del *Senior Leadership Group* – erano in totale 35, di cui 4 italiani: il

Segretario Generale; il *Managing Director SME Finance & Development*; il *Managing Director Economics, Policy & Governance* e il *Managing Director Eastern Europe & Caucasus*.

Contando anche i contratti a breve termine (fino a 23 mesi), il totale degli italiani a fine 2018 era di 71 unità (su un totale di 2.315).

8.5.4 Progetti con imprese e banche italiane

Nel 2018 è stato firmato un progetto di investimento con un'impresa italiana come co-sponsor, per un ammontare di finanziamenti da parte della BERS di 500 milioni di euro. In aggiunta, hanno beneficiato di garanzie da parte della Banca 220 operazioni di commercio estero con imprese italiane, per un ammontare superiore a 68,5 milioni di euro. Infine, tre gruppi bancari italiani hanno partecipato a 4 progetti della Banca e firmato prestiti sindacati per complessivi 177 milioni di euro.

8.5.5 Gare d'appalto per la fornitura di beni e servizi (settore pubblico) e per consulenze⁵⁵

Nel 2018 la Banca ha finanziato 321 contratti nel settore pubblico, per un valore di circa 2,77 miliardi di euro. Le imprese italiane si sono aggiudicate 8 contratti per un valore di circa 124 milioni di euro, pari a circa il 4,4 per cento del totale. L'Italia si è collocata al terzo posto tra i Paesi G7 e EU (dopo Germania e Francia). In aggiunta, nel 2018 la Banca ha aggiudicato 2.416 contratti di consulenza per un valore totale di circa 139 milioni di euro. I contratti aggiudicati a consulenti o imprese di consulenza italiani sono stati 94 per un valore di 10,6 milioni di euro (pari a circa all'7,6% del totale), posizionandosi terza (dopo Regno Unito e Germania)

9. La Banca Asiatica per gli Investimenti in Infrastrutture (AIIB)⁵⁶

9.1 Risultati operativi, aspetti finanziari e valutazione della performance⁵⁷

La Banca Asiatica per gli Investimenti in Infrastrutture ha concluso, nel 2018, il terzo anno di attività. Come negli anni passati, è incrementato il volume delle operazioni di prestito approvate (che sono passate da 23 a 36 e, in termini di importo, da 4,3 a 7,5 miliardi di dollari⁵⁸), il numero dei dipendenti (passati da circa 100 a 188) e si è continuato a potenziare il complessivo assetto organizzativo gestionale dell'Istituzione, che appare adesso più stabile.

La regolamentazione interna e le strategie più rilevanti sono state ormai quasi tutte definite. Nel 2018 il *Board* ha approvato il piano strategico relativo agli investimenti nel settore dei trasporti e il piano per finanziare lo sviluppo delle c.d. "città sostenibili". Entrambi i documenti tracciano le regole per l'individuazione e la valutazione di progetti coerenti con tali strategie. Al momento si sta lavorando sulla definizione del sistema interno di autovalutazione dell'impatto della Banca in termini di sviluppo economico, ulteriore importante strumento di *governance*.

È cresciuto ulteriormente il numero dei Paesi membri, che erano 68 al 31 dicembre 2018 (erano 61 al 31 dicembre 2017). Se si includono anche i Paesi la cui partecipazione al capitale è stata approvata dal Consiglio dei Governatori della Banca, ma che non hanno ancora concluso l'iter parlamentare interno di ratifica, il numero sale a 93 (erano 84 alla fine del 2017). Le domande di adesione all'AIIB continuano a crescere e, spesso, provengono anche da aree economiche distanti dall'Asia. Hanno, infatti, manifestato interesse ad aderire altri 2 Paesi africani e 7 Paesi dell'America Latina (oltre ad altri 3 Paesi dell'area europea: Belgio, Grecia e Romania).

⁵⁵ Dati non definitivi.

⁵⁶ *Asian Infrastructure Investment Bank*.

⁵⁷ I dati presentati nel documento sono indicativi e soggetti a revisione in quanto alla data di chiusura del presente contributo l'istituzione sta ancora procedendo alle verifiche relative al 2018.

⁵⁸ Il tasso di cambio al dicembre 2018 era 1 EUR = 1,1384 USD.

L'Italia continua a rimanere il quarto socio non regionale, con una quota invariata del 2,57 per cento del capitale deliberato (100 miliardi di dollari). Il potere di voto è attualmente del 2,49 per cento (è aumentato il numero dei sottoscrittori, con l'ingresso di nuovi soci nel 2018, e vi sono marginali correttivi indotti dal meccanismo di attribuzione ai soci fondatori di una quota fissa di azioni indipendentemente dall'entità della partecipazione acquisita, che favorisce i piccoli azionisti). L'ammontare della partecipazione assunta in AIIB è invariato a 2,57 miliardi di dollari, di cui solo il 20 per cento rappresenta la quota versata mentre il restante 80 per cento rappresenta il capitale a chiamata.

La struttura organizzativa rimane snella e l'AIIB – che intende rimanere focalizzata sull'accorta gestione dei costi – non ha per adesso intenzione di posizionare stabilmente proprio personale nei paesi d'operazione, come d'uso presso molte banche multilaterali. Tale scelta strategica rimane oggetto di discussione tra i membri del *Board* e il *management*, nel contesto delle valutazioni relative al *business model* ottimale, in quanto la struttura di taluni mercati (in particolare quello dei prestiti con garanzia sovrana) in alcuni Paesi asiatici richiederebbe, in effetti, la capacità di intrattenere rapporti in via continuativa e permanente con strutture governative e pubbliche, soprattutto a livello locale (Province, Regioni).

Anche nel 2018, sulla base dei dati disponibili, il principale indicatore di efficienza (*cost/income ratio*) si è mantenuto tra i migliori del comparto delle banche multilaterali (era del 23 per cento alla fine del terzo trimestre). Il dato, peraltro, continua a riflettere il beneficio che deriva all'AIIB dall'*outsourcing* di talune funzioni (che se condotte in sede comporterebbero l'assunzione in pianta stabile di *staff* aggiuntivo), e dall'assenza di emissioni obbligazionarie.

L'emissione del primo *bond* era effettivamente attesa nel 2018, ma sono insorte talune complicazioni relative ad aspetti burocratici connessi alle procedure per ottenere la qualifica di "emissione globale" in dollari statunitensi. La prima emissione è prevista per la primavera/estate del 2019.

Dei 188 dipendenti, il 33 per cento circa è costituito da donne. Nei prossimi anni si prevede un incremento molto sostenuto delle assunzioni e l'ulteriore espansione della presenza femminile; l'obiettivo è quello di raggiungere le 450 unità entro il 2021. La politica delle assunzioni procede di pari passo con l'espansione dell'attività; infatti, l'AIIB prevede un significativo incremento del volume dei prestiti nel prossimo biennio, anche come conseguenza della crescita del portafoglio prodotti. La Banca, inoltre, per ovviare ad una certa rarefazione delle opportunità di investimento, che inizia a percepire chiaramente, appare meno restia che in passato a valutare progetti che rientrano nel perimetro della *Belt and Road Initiative* (BRI); ciò potrebbe comportare un incremento dei finanziamenti nei prossimi esercizi (sul punto cfr. anche infra, par. 9.2.1).

Sull'acquisizione delle risorse umane continua a pesare la scarsa attrattività esercitata dalla piazza di Pechino, che non ha la stessa fama di Hong Kong e Singapore come centro preminente in ambito economico-finanziario. Inoltre, molte famiglie sono restie al trasferimento in relazione a timori di disagio ambientale e a causa di oggettive difficoltà logistiche ed organizzative che la Banca ha poco margine per risolvere autonomamente (limitata offerta di alloggi a prezzi ragionevoli, di scuole internazionali, di opportunità di lavoro per i coniugi).

Il risultato della gestione, a fine settembre 2018 (ultimi dati disponibili) evidenziava un risultato netto positivo ma meno brillante delle attese rispetto al corrispondente periodo del 2017, principalmente in ragione di accantonamenti obbligatori intercorsi in relazione al *downgrading* di due Paesi prenditori (Turchia e Pakistan).

Il risultato di gestione continua ad essere alimentato dai proventi dell'intermediazione finanziaria (depositi vincolati e titoli), come è da attendersi da un'istituzione che in questi primi anni

di attività sta costruendo il proprio portafoglio prestiti. Questi ultimi costituiscono il 6 per cento circa dell'attivo, mentre gli investimenti finanziari e la liquidità costituiscono il 57 per cento dello stesso aggregato, il restante essendo costituito da crediti verso soci e immobilizzazioni tecniche. I mezzi finanziari liquidi continuano ad essere investiti in modo molto conservativo, privilegiando i depositi e l'impiego in una struttura finanziaria gestita dalla Banca Mondiale.

I finanziamenti approvati hanno raggiunto i 7 miliardi di dollari e sono costituiti per l'80 per cento da prestiti con garanzia sovrana. I Paesi clienti sono 13 ma il portafoglio rimane comunque molto concentrato, in quanto i primi 5 prenditori assorbono il 70 per cento dei prestiti e un solo Paese, l'India, ne assorbe il 28 per cento. Le erogazioni ammontano al 18 per cento circa dei finanziamenti approvati. L'elevata concentrazione ha alla base la limitata disponibilità in area asiatica di progetti nel settore delle infrastrutture pronti per essere finanziati, a condizioni di rischio accettabili per la Banca. Si tratta di un tema complesso che investe sia le caratteristiche del modello di *business* dell'AIB, sia la capacità propositiva dei Paesi prenditori, sia anche la scarsità di iniziative autonome del settore privato (cfr. infra, par. 9.2.1).

9.2 Principali temi d'attualità

Il 2018 è stato un anno importante, nel quale il *Board* e il *management* della Banca hanno avviato una riflessione approfondita attorno a due temi centrali: il modello di *business* e la visione strategica da un lato, e la *governance* dall'altro.

9.2.1 Modello di business e visione strategica

La Banca ha progressivamente preso atto della necessità di apportare alcune correzioni all'attuale modello di *business*. Esso prevede una struttura organizzativa estremamente snella, l'assenza di personale sulle piazze d'operazioni, e la mancanza di *origination* dei progetti. Quest'ultima scelta, che si discosta da quella di alcuni importanti "concorrenti" (ad es. la Banca Asiatica di Sviluppo), presuppone che siano i potenziali clienti a rivolgersi alla Banca presentando operazioni pronte per essere finanziate. L'*origination* dei progetti è in effetti attività molto costosa e ad alto assorbimento di risorse umane specializzate.

Il modello adottato da AIB nel complesso funziona, ma con il passare del tempo è apparso chiaro che la capacità di acquisire un numero elevato di progetti di qualità può essere condizionata da fattori esterni. AIB intende ora immaginare anche strategie alternative.

Nei primi tre anni di attività è emerso, infatti, che molte proposte veicolate dai Paesi membri o da operatori privati non rispondono ai requisiti di rischio e rendimento accettabili nel contesto dei limiti e dei principi della Banca. Inoltre, sotto il profilo dei volumi, la capacità propositiva di molti Paesi asiatici appare modesta. Oltre alla tendenziale rarefazione delle opportunità di investimento, a partire dal 2018 hanno iniziato a scarseggiare anche le possibilità di cofinanziamento con altre banche multilaterali presenti nell'area. Inoltre, due mercati potenzialmente molto importanti (Russia e Iran), rimangono del tutto inaccessibili, contrariamente alle aspettative del *management* e di alcuni Paesi membri. Le attuali tensioni geopolitiche non migliorano il quadro descritto e l'attuale congiuntura appare difficile, per un'istituzione che deve ancora consolidare la propria collocazione e costruire la propria reputazione sui principali mercati d'operazione.

La Banca si sta pertanto orientando verso una visione strategica meno legata alle infrastrutture e meno costretta in termini geografici, con una maggiore apertura a progetti legati all'iniziativa *Belt and Road*. Nel contempo, sta ristrutturando il dipartimento operazioni d'investimento, sia cercando di acquisire risorse specializzate in settori diversi dalle infrastrutture, sia revisionando e ampliando le condizioni finanziarie offerte e il ventaglio dei prodotti. Si inizia a discutere anche di *origination*, che comunque richiederebbe la disponibilità di un dipartimento

operazioni di dimensioni molto maggiori dell'attuale e la capacità di sostenere elevati costi di impianto dell'attività prima di poter contabilizzare utili.

La strategia sulle operazioni in altri comparti economici è in discussione al *Board*. L'atteggiamento della base sociale si mantiene aperto, sebbene rimanga molto importante per i Paesi non prenditori, tra i quali il nostro, comprendere appieno le implicazioni delle proposte formulate dal *management* in termini di potenziali settori e Paesi di espansione e in termini di rischio. La Banca fu infatti creata per facilitare la riduzione del *gap* di investimenti in infrastrutture in area asiatica e la riconversione verso un altro modello imprenditoriale appare abbastanza complessa.

Le valutazioni sull'opportunità di espandersi in altri settori non sono facilitate dall'esistenza di una certa difformità di vedute esistente anche tra Presidenza e *top management* europeo⁵⁹, che ritiene la Banca abbia maggiori possibilità di successo rimanendo focalizzata sulla sua nicchia iniziale. A favore di una rapida diversificazione settoriale e geografica gioca, tuttavia, la visione strategica cinese. La Cina aspira, tra l'altro, ad incrementare rapidamente la visibilità di un'istituzione che guida e che ha finanziato in modo molto considerevole, impegnando risorse che coprono il 30 per cento del capitale.

Il programma degli investimenti a medio termine continua ad essere ambizioso: sono in valutazione 64 progetti e si prevede un progressivo calo di quelli in cofinanziamento (che dovrebbero passare nel 2019-2020 al 35 per cento del totale, contro una media del 69 per cento registrata sinora). La Banca intende anche ridurre la quota dei finanziamenti con garanzia sovrana, il cui rendimento è molto modesto, privilegiando quelli al settore privato (che dovrebbero passare dagli attuali 9 a 35). Continuerebbe, peraltro, a rimanere problematica la diversificazione dei Paesi prenditori, nonostante si preveda l'ingresso di qualche nuovo cliente. Nel complesso, AIB stima che a fine 2020 il portafoglio prestiti raggiunga i 20,5 miliardi di dollari, rispetto agli attuali 7,5 miliardi.

9.2.2 La governance dell'istituzione

Nel 2018 la struttura organizzativa della Banca si è stabilizzata e tutte le funzioni aziendali risultano ora adeguatamente presidiate. Il livello qualitativo dell'informazione resa al *Board* (che non è residente e si riunisce ogni 3 mesi a Pechino), è di qualità elevata e adeguata a consentire all'organo di gestione l'espletamento delle sue funzioni istituzionali.

Il livello di coinvolgimento nell'attività di gestione dei Paesi regionali è migliorabile e lo stesso Presidente (nella sua veste di *chairman* del *Board*) ha più volte espresso l'auspicio di una più attiva partecipazione. Il *turnover* dei rappresentanti dei Paesi regionali è relativamente elevato, il che non contribuisce alla stabilità. Inoltre, l'attività del *Board* e il grado di coinvolgimento dei direttori esecutivi risente anche di fattori che non sono riconducibili a temi specificamente tecnici, ma piuttosto ad orientamenti e visioni politiche. L'aspirazione della Cina è di dominare il dibattito e orientare le scelte che preferirebbe, al tempo stesso, fossero approvate all'unanimità, onde proiettare all'esterno un'immagine di armonia; si tratta di un obiettivo a volte difficile da realizzare.

Una parte significativa dell'attività del *Board* si è focalizzata, nel 2018, sulla definizione dei principali pilastri del c.d. *Oversight Mechanism* (OM) – l'insieme di strumenti, relazioni e processi attraverso cui il *Board* procede alla valutazione del funzionamento dell'istituzione e del *management*. Secondo il rapporto della società di consulenza *Oliver Wyman*, presentato ai Paesi membri a settembre, l'assetto dell'OM è funzionale rispetto alla dimensione e alla complessità della Banca. Tra i suggerimenti formulati, la creazione di un organismo (a livello di comitato) che possa formulare proposte al *Board* su come affrontare circostanze critiche, quali la necessità di interlocuzione diretta con il *Board* da parte dell'*internal auditor* o la sospensione dell'autorità del

⁵⁹ Ai Paesi europei fanno riferimento tre Vice Presidenti responsabili di tre dipartimenti: *Corporate*, *Strategia* e *Finanza*.

Presidente. In argomento, il *Board* sta analizzando le possibili opzioni ed anche le proposte avanzate dal Capo del servizio legale al fine di garantire l'armonizzazione delle decisioni prese rispetto all'attuale statuto. La nostra *constituency* si mantiene fortemente impegnata nel dibattito.

9.3 Italia e AIIB

9.3.1 Contributi versati

Nel 2018 si è provveduto a versare l'importo della quarta rata di sottoscrizione, con un esborso pari a 83,2 milioni di euro. La quinta ed ultima rata è in scadenza nel 2019.

9.3.2 Personale italiano

Le presenze italiane sono invariate a due, entrambe inserite a livello di funzionario *senior* in aree specialistiche (finanza e progetti).

9.3.3 Contratti e consulenze alle imprese italiane

Nel 2018 si è continuata un'ampia opera di sensibilizzazione e diffusione di informazioni presso le aziende italiane e i potenziali interessati. Nel gennaio 2018 il MEF ha ospitato un incontro, presieduto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, tra il Presidente dell'AIIB e le maggiori aziende italiane. Alla riuscita dell'evento, che ha riscosso grande interesse e favore, ha contribuito la Confindustria.

Tale incontro ha favorito la finalizzazione di un altro momento di contatto tra AIIB e imprese, sempre in coordinamento con Confindustria, che ha visto una nutrita delegazione di aziende partecipare alla riunione annuale dell'AIIB, a Mumbai, in India, nel mese di luglio. In tale occasione, le imprese italiane hanno anche avuto modo di presentare le proprie potenzialità e i progetti in corso in Asia.

Tuttavia, dato l'ancora esiguo numero di progetti finanziati dalla Banca non si ha ancora evidenza di un coinvolgimento di imprese italiane come *contractors* o fornitrici di servizi mentre risulta in valutazione presso la Banca un progetto presentato da un'impresa italiana.

10 La cooperazione italiana attraverso strumenti di finanza innovativa: Global Alliance for Vaccines and Immunization (GAVI)

10.1 Il modello GAVI

La *Global Alliance for Vaccine Immunization* (GAVI) è una *partnership* pubblico-privata creata nel 2000 allo scopo di diffondere nei Paesi poveri i programmi di immunizzazione e accelerare l'accesso ai nuovi vaccini. La GAVI si finanzia attraverso: contributi diretti, cioè gli apporti ordinari dei suoi membri; contributi indiretti, cioè le risorse messe a disposizione nell'*International Finance Facility for Immunization* (IFFIm) da parte dei Paesi donatori e quelle disponibili attraverso lo strumento dell'*Advance Market Commitment* (AMC), finalizzate all'introduzione dei vaccini per le malattie da pneumococco. L'organizzazione è infatti responsabile dell'attuazione dei due citati progetti innovativi.

La GAVI rappresenta un modello unico di sviluppo, intorno al quale è stato possibile far convergere agenzie chiave delle Nazioni Unite, donatori pubblici e privati, l'industria dei vaccini e rappresentanti della società civile e le cui finalità non si limitano alla mobilitazione delle risorse, ma anche a favorire un sistema sostenibile di immunizzazione in modo da dare la possibilità ai Paesi, una volta concluso il supporto, di poter affrontare da soli spese e distribuzione dei vaccini. La GAVI

opera ad oggi in ben 73 Paesi, tra cui paesi fragili quali l’Etiopia, il Mozambico, l’Afghanistan e il Pakistan, che sono prioritari per la cooperazione italiana.

10.2 L’impatto della GAVI

La diffusione dei vaccini e l’aumento del numero di Paesi coperti dall’immunizzazione è stata una delle finalità dell’attività della GAVI fin dalla sua creazione. Dalla sua creazione (2000), si stima che i vaccini promossi dalla GAVI abbiano salvato la vita a oltre dieci milioni di bambini garantendo l’immunizzazione di oltre 700 milioni di bambini nel mondo.

Nel 2017 sono stati immunizzati 65 milioni di bambini⁶⁰, portando il numero totale di bambini immunizzati a 127 milioni e contribuendo in modo significativo all’obiettivo di immunizzare 300 milioni di bambini nel periodo 2016-2020. È stata garantita quindi la sopravvivenza di circa 1,3 milioni di bimbi grazie ai programmi di vaccinazione della GAVI, in totale 2,5 milioni dal 2016 in linea con l’obiettivo di raggiungere la cifra di 5-6 milioni nel periodo 2016-2020. Nei 73 Paesi che beneficiano del supporto GAVI la copertura media della terza dose del vaccino DTP (difterite, pertosse e tetano) ha raggiunto l’80 per cento, poco al di sotto degli obiettivi 2020 (84 per cento).

Il modello operativo dell’organizzazione, grazie in particolare agli strumenti di finanza innovativa, dimostra appieno la sua efficacia ed efficienza. Il vantaggio comparato della GAVI, come Alleanza globale, nell’affrontare le criticità dei mercati dei vaccini attraverso interventi capaci di condizionarlo è testimoniato dalla graduale diminuzione dei prezzi unitari. Abbassare i prezzi dei vaccini rimane una delle priorità strategiche della GAVI: fin dalla sua nascita e con l’accordo di tutti i membri del *Board*, inclusa l’Italia, la GAVI ha lavorato, con successo, per cercare di ridurre il prezzo pagato per i vaccini dai Paesi beneficiari. Nel 2017 il prezzo medio di un ciclo di vaccinazione per vaccini pentavalente, pneumococco (PCV) e rotavirus era pari a 16,6 dollari USA, un ulteriore 12 per cento in meno rispetto al 2016. Anche la riduzione del costo del vaccino per il pneumococco ha contribuito: nel 2017 due fornitori hanno ridotto i loro prezzi da 3,40 dollari USA a 3,05 dollari USA per dose. La Gavi continuerà a lavorare per un costante abbassamento dei prezzi per garantire che questi siano disponibili per i Paesi anche una volta terminato il sostegno della GAVI (*graduated Countries*).

A questo proposito, la GAVI ha confermato il suo supporto ai 20 Paesi che saranno in via di transizione o post transizione entro il 2020, approvando risorse per assistenza tecnica pari a 30 milioni di dollari USA sino al 2030. Pur escludendo il finanziamento di vaccini, tale supporto sarà vitale per garantire il successo della transizione dei Paesi verso l’autonomia finanziaria. Sedici dei 20 Paesi hanno completato la loro transizione entro la fine del 2017, investendo 48 milioni di dollari USA in programmi vaccinali prima supportati solamente dalla Gavi.

A dicembre del 2018 gli Emirati Arabi Uniti hanno ospitato ad Abu Dhabi la conferenza di alto livello per la Revisione a Medio Termini dell’Alleanza Gavi. La conferenza ha stabilito una visione per il futuro del modello Gavi ed esaminato l’attività dell’Alleanza a metà percorso della sua attuale strategia quinquennale (2016-2020). La conferenza di Abu Dhabi ha segnato anche il decimo anniversario di uno degli strumenti di finanziamento innovativi dell’Alleanza Gavi, l’*International Financial Facility for Immunization* (IFFIm).

Anche nel 2018 la GAVI ha continuato il suo impegno ad introdurre la tecnologia per aiutare a soddisfare le priorità globali per la salute, attraverso iniziative che garantiscano forniture e equipaggiamenti per la corretta conservazione dei vaccini.

⁶⁰ I dati sono aggiornati al 31 dicembre 2018 poiché l’*Annual Progress Report 2018* dell’Alleanza GAVI non è ad oggi disponibile.

Infine il trasferimento del Segretariato GAVI al *Global Health Campus* di Ginevra ha contribuito ulteriormente alla collaborazione con il Global Fund (condivisione delle informazioni, allineamento delle politiche, coordinamento a livello di programmazione e *advocacy*).

10.3 Il ruolo dell'Italia

L'Italia è attualmente uno dei più importanti finanziatori dell'organizzazione, essendo stata inoltre la promotrice dell'iniziativa AMC (*Advanced Market Commitment*). L'Italia si è impegnata con un contributo pluriennale di oltre 1,2 miliardi di dollari USA attraverso i due citati strumenti di finanza innovativa, IFFIm e AMC. In particolare i contributi del 2018 ammontano rispettivamente a circa 27,09 milioni di euro a IFFIm e 38 milioni di euro a AMC. A questi vanno sommati i 28 milioni di euro per il contributo diretto a valere sui fondi del MAECI.

Riguardo l'AMC, va sottolineato che si è aperta la discussione sulla strategia per l'utilizzo delle rimanenti risorse pari a 262,5 milioni di dollari USA. L'Italia, in qualità di maggior donatore, avrà un ruolo determinante nell'analisi delle implicazioni finanziarie e legali e nel finalizzare la decisione dello scenario post 2020.

In occasione della Conferenza di Abu Dhabi per la Revisione a Medio Termine dell'Alleanza, l'Italia è stata invitata a presentare i due strumenti di finanza innovativa dell'AMC e dell'IFFIm in qualità di promotrice e maggior donatore, illustrandone il valore aggiunto e i benefici a lungo termine.

11. Partecipazione a Fondi di Aiuto Pubblico allo Sviluppo presso altre Istituzioni Finanziarie Internazionali

11.1 Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB)

Nel 2017 l'Italia ha contribuito con 3 milioni di euro al *Migrant and Refugee Fund* (MRF), gestito dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) e volto a sostenere gli Stati membri della stessa Banca nel risolvere le sfide relative ai migranti e ai rifugiati.

Presso CEB, l'Italia ha costituito l'*Italian Fund for Innovative Projects* (IFIP), dotato di 1 milione di Euro per finanziare assistenza tecnica a sostegno di progetti infrastrutturali a carattere sociale nei Balcani Occidentali, in Georgia e nella Repubblica di Moldavia. A valere su questo Fondo, nel 2018 è stato approvato un contributo a dono pari a 295.000 euro per finanziare assistenza tecnica in un progetto volto a migliorare l'accesso all'istruzione prescolastica e la qualità delle infrastrutture fisiche scolastiche in Montenegro.

11.2 Banca Europea per gli Investimenti (BEI)

L'Italia ha inoltre impegnato 45 milioni di euro su un periodo di tre anni (2017-2019) per l'*Economic Resilience Initiative* (ERI) della Banca europea per gli investimenti (BEI), volta a sostenere le regioni del vicinato meridionale e dei Balcani Occidentali nel rispondere a crisi e shock, come la crisi dei rifugiati siriani, pur mantenendo una forte crescita. 30 milioni di euro sono già stati versati, mentre la restante quota di 15 milioni di euro sarà corrisposta nel corso del 2019.

Rappresentanti italiani nei Consigli di Amministrazione delle banche e dei fondi di sviluppo; composizione delle *constituency* (dati aggiornati a dicembre 2018)

Gruppo Banca Mondiale (<i>constituency</i> : Italia, Portogallo, Grecia, Albania, Malta, Timor Leste, San Marino) L'Italia, Paese con la maggior quota azionaria nella <i>constituency</i> , detiene sempre la posizione di D.E. Collaborano con il D.E. un Vice (sempre portoghese) e sette <i>Advisor</i> , di cui cinque italiani.	Patrizio Pagano (D.E.)
Banca Interamericana di Sviluppo (IDB) (<i>constituency</i> : Italia, Germania, Paesi Bassi, Belgio, Svizzera, Israele, Cina) L'Italia e la Germania si alternano ogni tre anni nella posizione di D.E.	Stefania Bazzoni (D.E.)
IDB – Invest (ex Società Interamericana di Investimento) (<i>constituency</i> : Italia, Cina, Germania, Paesi Bassi, Belgio, Austria) Italia, Germania e Cina si alternano nella posizione di D.E.; dal 1/07/2018 il D.E. è cinese, il Vice è belga.	Stefania Bazzoni (D.E.)
Banca Africana di Sviluppo (AfDB) (<i>constituency</i> : Italia, Regno Unito, Paesi Bassi) L'Italia e il Regno Unito si alternano ogni tre anni nella posizione di D.E.	Domenico Fanizza (D.E. fino al 31/10/2018) Federica Diamanti (D.E. dall'1/11/2018)
Banca Asiatica di Sviluppo (AsDB) (<i>constituency</i> : Italia, Francia, Belgio, Svizzera, Spagna, Portogallo) L'Italia e la Francia si alternano nella posizione di D.E. Da ottobre 2017 l'Italia detiene una posizione di <i>Advisor</i> per tre anni.	Pablo Facchinei (<i>Advisor</i>)
Banca di Sviluppo dei Caraibi (CDB) L'Italia detiene un seggio esclusivo. Il CdA non è residente. Il Vice D.E. è Paolo Cappellacci.	Adolfo Di Carluccio (D.E.)
Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (EBRD) L'Italia detiene un seggio esclusivo. Collaborano con il D.E. un Vice (Massimo Carnelos) e un <i>Advisor</i> , entrambi italiani.	Filippo Giansante (D.E.)
Fondo Globale per l'Ambiente (GEF) L'Italia detiene un seggio esclusivo. Il Consiglio non è residente. Il Vice è Paola Pettinari.	Federica Diamanti (Membro)
Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) (<i>constituency</i> : Italia, Austria, Portogallo, Grecia) L'Italia detiene sempre la carica di Direttore Esecutivo. Gli altri Paesi della <i>constituency</i> si alternano nell'incarico di Vice D.E. Il Consiglio di Amministrazione non è residente.	Alberto Cogliati (D.E.)
Banca Asiatica per gli Investimenti in Infrastrutture (AIIB) (<i>constituency area euro</i> : Italia, Germania, Francia, Spagna, Paesi Bassi, Austria, Finlandia, Lussemburgo, Portogallo, Malta) L'Italia si alterna nella carica di D.E. con Germania, Francia, Spagna e Paesi Bassi e uno dei paesi con la partecipazione minore, a rotazione. Il CdA non è residente.	Alberto Cogliati (<i>Advisor</i>)
Global Alliance for Vaccines and Immunization (GAVI) (<i>constituency</i> : Italia, Canada, Spagna) L'Italia e il Canada si alternano nella carica di D.E. ogni due anni. Il Consiglio di Amministrazione non è residente.	Angela Santoni (Vice D.E.)

Abbreviazioni

AfDB	(<i>African Development Bank</i> – Banca Africana di Sviluppo)
AfDF	(<i>African Development Fund</i> – Fondo Africano di Sviluppo)
AfDB	(<i>African Development Bank</i> – Banca Africana di Sviluppo)
AfDF	(<i>African Development Fund</i> – Fondo Africano di Sviluppo)
AfDB	(<i>African Development Bank</i> – Banca Africana di Sviluppo)
AfDF	(<i>African Development Fund</i> – Fondo Africano di Sviluppo)
AIIB	(<i>Asian Infrastructure Investment Bank</i> – Banca Asiatica per gli Investimenti in Infrastrutture)
AMC	(<i>Advanced Market Commitment</i>)
AsDB	(<i>Asian Development Bank</i> – Banca Asiatica di Sviluppo)
AsDF	(<i>Asian Development Fund</i> – Fondo Asiatico di Sviluppo)
BEI	(<i>European Investment Bank</i> – Banca Europea per gli Investimenti)
BMS	(Banche Multilaterali di Sviluppo – <i>Multilateral Development Banks</i>)
CDB	(<i>Caribbean Development Bank</i> – Banca di Sviluppo dei Caraibi)
DSP	(Diritti Speciali di Prelievo)
EBRD	(<i>European Bank for Reconstruction and Development</i> – Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo)
FMI	(Fondo Monetario Internazionale – <i>International Monetary Fund</i>)
FY	(<i>Fiscal Year</i> – Anno Finanziario)
GAVI	(<i>Global Alliance for Vaccines and Immunization</i> – Alleanza Globale per i Vaccini e l’Immunizzazione)
GEF	(<i>Global Environment Facility</i>)
HIPC	(<i>Heavily Indebted Poor Countries</i> – Paesi Poveri Maggiormente Indebitati)
IBRD	(<i>International Bank for Reconstruction and Development</i> – Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo)
ICSID	(<i>International Centre for Settlement of Investment Disputes</i> – Centro Internazionale per la Risoluzione delle Dispute sugli Investimenti)
IDA	(<i>International Development Association</i> – Associazione Internazionale per lo Sviluppo)
IDB	(<i>Interamerican Development Bank</i> – Banca Interamericana di Sviluppo)
IFAD	(<i>International Fund for Agricultural and Development</i> – Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo)
IFC	(<i>International Finance Corporation</i> – Società Finanziaria Internazionale)
IFI	(Istituzioni Finanziarie Internazionali)
SDGs	(<i>Sustainable Development Goals</i> – Obiettivi di Sviluppo Sostenibile)
MDRI	(<i>Multilateral Debt Relief Initiative</i> – Iniziativa multilaterale per la riduzione del debito)
MIF	(<i>Multilateral Investment Fund</i> – Fondo Multilaterale d’Investimento)
MIGA	(<i>Multilateral Investment Guarantee Agency</i> – Agenzia Multilaterale per la Garanzia degli Investimenti)
NSA	(<i>Nuclear Safety Account</i> – Fondo per la Sicurezza Nucleare)
NTF	(<i>Nigeria Trust Fund</i> – Fondo Fiduciario per la Nigeria)
OC	(<i>Ordinary Capital</i> – Capitale Ordinario)
ODA	(<i>Official Development Assistance</i> – Aiuto Pubblico allo Sviluppo)
ONG	(Organizzazioni Non Governative)
PRGF	(<i>Poverty Reduction and Growth Facility</i>)
PRSP	(<i>Poverty Reduction Strategy Paper</i> – Documento Strategico per la Riduzione della Povertà)
PVS	(Paesi in Via di Sviluppo)
SDF	(<i>Special Development Fund</i> – Fondo Speciale di Sviluppo)
SDR	(<i>Special Drawing Rights</i> – Diritti Speciali di Prelievo)
UC	(Unità di conto, in uso presso la Banca Africana di Sviluppo – 1 UC = 1 DSP)
UNDP	(<i>United Nations Development Programme</i> – Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo)
UNEP	(<i>United Nations Environment Programme</i> – Programma delle Nazioni Unite per l’Ambiente)
WTO	(<i>World Trade Organization</i> – Organizzazione del Commercio Mondiale)

IV. L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO SVOLTA DALLE ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo



L'assegnazione di fondi da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri a favore di Paesi, territori e organismi internazionali individuati dall'OCSE-DAC è regolata dal D.P.R. 10 marzo 1998, n.76 e s.m.i. (*"Regolamento recante criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale"*).

L'articolo 2, comma 2, del citato D.P.R. prevede, infatti, che una quota parte dell'otto per mille dell'IRPEF devoluto, in sede di dichiarazione dei redditi, dai cittadini italiani allo Stato, venga utilizzato per il soddisfacimento delle esigenze relative ad alcune categorie di beneficiari tra le quali anche quella relativa al contrasto alla fame nel mondo, mediante la realizzazione di progetti finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo dell'autosufficienza alimentare nei Paesi in via di sviluppo, nonché alla qualificazione di personale locale da destinare a compiti di contrasto delle situazioni di sottosviluppo e denutrizione ovvero di pandemie e di emergenze umanitarie che minacciano la sopravvivenza delle popolazioni residenti. L'assegnazione dei contributi avviene a seguito di attenta e puntuale analisi dei progetti, presentati dalle organizzazioni interessate, da parte di una apposita Commissione tecnica di valutazione, la quale attribuisce un punteggio alle iniziative sulla base di parametri valutativi predeterminati con decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri aggiornato annualmente. La ripartizione annuale della quota parte destinata alla fame nel mondo viene assegnata ai progetti che hanno ottenuto il punteggio maggiore, secondo la graduatoria approvata dalla Commissione.

Nel corso dell'anno 2018 sono stati effettuati pagamenti in favore degli enti beneficiari della quota parte di contributo dell'otto per mille IRPEF statale per progetti di contrasto alla fame nel mondo per un ammontare complessivo di 5.560.929,97 euro.

Di tale somma, l'importo di euro 1.320.467,44 è riferito ai pagamenti a saldo di 17 progetti già finanziati per l'anno 2014, ai sensi del d.P.C.M. di ripartizione 8 febbraio 2016; l'importo di euro 178.541,05 al pagamento della prima *tranche* del contributo 2014 in favore dei 3 enti che hanno fruito della riassegnazione di fondi effettuata con d.P.C.M. 21 marzo 2017; l'importo di euro 4.061.921,48 al pagamento della prima *tranche* del contributo in favore di 40 progetti ammessi alla ripartizione per l'anno 2016, effettuata con d.P.C.M. 31 ottobre 2017.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Le attività di cooperazione allo sviluppo del Dipartimento della Protezione Civile (DPC), finanziate con fondi propri, sono indirizzate principalmente:

- al coordinamento della risposta del Servizio Nazionale di protezione civile a favore di un Paese colpito da un disastro naturale o antropico, previa dichiarazione dello stato di emergenza da

parte del Consiglio dei Ministri. La decisione di intervenire per portare soccorso ai Paesi colpiti dai disastri dipende dalla gravità dell'emergenza e dalla richiesta di aiuto proveniente dal Paese colpito sulla base di relazioni bilaterali con l'Italia;

- alla cooperazione tecnica, finanziando la realizzazione di progetti finalizzati perlopiù alla riduzione del rischio per la mitigazione degli impatti ambientali, sociali ed economici connessi ai disastri naturali, con personale proprio o tramite i Centri di Competenza definiti dal DPCM del 14 settembre 2012 e individuati con decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile 24 luglio 2013, n. 3152, e successive integrazioni, che forniscono servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici in specifici ambiti;
- alla copertura di costi *in-kind* di progetti finanziati con fondi europei relativi ad attività di assistenza tecnica volte a rafforzare le capacità istituzionali nel settore della gestione e riduzione del rischio da disastro, in particolare nei Paesi dei Balcani e del Mediterraneo.

FOCUS: DEWETRA@Ecuador – Dewetra@Guyana

DEWETRA è un sistema integrato per il monitoraggio in tempo reale, la previsione e la prevenzione dei rischi naturali. Il progetto è stato sviluppato nell'ambito della convenzione tra il Dipartimento della Protezione Civile e la Fondazione CIMA - Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale, Centro di Competenza del DPC, ed è operativo presso il Dipartimento della Protezione Civile.

Nel corso dei lavori della XIV sessione della WMO *Commission for Hydrology* tenutasi a Ginevra presso la sede WMO dal 6 al 14 novembre 2012, la delegazione italiana ha conseguito il riconoscimento del sistema DEWETRA tra i contributi italiani alla *Flood Forecast Initiative*, all'*Associated Programme on Flood Management* e al HWRP del *World Meteorological Organization*. Come conseguenza di questo riconoscimento è stato possibile per il DPC mettere a disposizione del WMO la piattaforma DEWETRA. Il 25 marzo 2014 è stato firmato un Protocollo d'intesa per la donazione della piattaforma DEWETRA alle Nazioni che ne facciano richiesta. Ciò ha consentito di avviare una serie di attività per l'implementazione della piattaforma in Ecuador, Colombia, Filippine, Croazia, Guyana e Cuba.

Nell'agosto 2014 la piattaforma è stata installata e mantenuta correntemente in Ecuador dalla Fondazione CIMA. L'installazione attuale permette l'acquisizione e la visualizzazione in tempo reale di dati idro-meteorologici, tra cui dati satellitari GOES, stime di precipitazione da satellite TRMM, modelli meteorologici GFS e WRF, e dati di 35 sensori. In base agli accordi presi con il WMO *Permanent Representative* della Guyana, Fondazione CIMA ha proceduto ad integrare la piattaforma DEWETRA, già in uso presso alcune delle Nazioni delle isole caraibiche, con i dati della Guyana.

Attività realizzate e risultati conseguiti

In Ecuador: assistenza tecnica nella stesura del piano di lavoro per la personalizzazione della piattaforma DEWETRA come sistema nazionale di allarme rapido.

In Guyana: servizio di supporto e informazione alla persona di contatto.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 13 - 15

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 2.500 per Ecuador e € 2.500, per Guyana, a valere sul cap. 715 (spese per la realizzazione di programmi, progetti e monitoraggi finalizzati alla previsione ed alla prevenzione di calamità nonché per la sorveglianza tecnico-scientifica dei fenomeni naturali)

FOCUS: RASOR Training

RASOR è un portale web per la valutazione rapida degli impatti di catastrofi naturali, realizzato con finanziamenti FP7 da Fondazione CIMA, Centro di Competenza del DPC, e altri partner di progetto, su 6 aree studio, una delle quali era ad Haiti. RASOR è stato esteso all'area del *Post-Matthew Recovery Observatory* (RO) per una valutazione approfondita dei danni. RASOR consente agli utenti di definire scenari di rischio dettagliati ed eseguire simulazioni di eventi per modellare gli impatti diretti e indiretti di catastrofi su popolazioni e risorse.

Formazione tecnica al personale CNIGS sulla piattaforma RASOR, per una valutazione rapida d'impatto basata su scenari.

Attività realizzate e risultati conseguiti

È stato svolto da Fondazione CIMA un training su RASOR al personale del *Centre National de l'Information Géo-Spatiale* (C.N.I.G.S) di Haiti nell'ambito della missione condotta dal RO team ad Haiti.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 13 - 15

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 5.000, a valere sul cap. 715 (spese per la realizzazione di programmi, progetti e monitoraggi finalizzati alla previsione ed alla prevenzione di calamità nonché per la sorveglianza tecnico-scientifica dei fenomeni naturali)



Il Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, ha notificato per il 2018 un volume di APS pari a € 952.963.554 per l'accoglienza temporanea di rifugiati e richiedenti asilo in Italia, di cui € 3.125.083 destinati in particolare all'assistenza dei minori non accompagnati.

Il calcolo dei costi sostenuti per le attività classificate dall'OCSE/DAC come *"in-donor refugee costs"* è stato effettuato in piena conformità con le direttive OCSE in materia. In particolare, sul piano metodologico è stato considerato, per ogni rifugiato o richiedente asilo presente in Italia per un periodo non superiore a 12 mesi, un importo di € 35 al giorno, mentre € 45 sono stati destinati per l'assistenza dei minori non accompagnati. Si segnala che, a partire dal 20 novembre 2018, l'importo giornaliero ha conosciuto una diminuzione, fatta eccezione per l'assistenza ai minori non accompagnati.

Tali costi comprendono le spese destinate ai servizi di assistenza generica alla persona, di mediazione linguistica/culturale, di consulenza nelle procedure di richiesta di asilo o protezione internazionale, oltre alla fornitura di un *"pocket money"* per le necessità personali.

Oltre alle spese destinate all'accoglienza temporanea in Italia dei rifugiati e dei richiedenti asilo, nel 2018 il Ministero dell'Interno ha finanziato anche progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo.

Al riguardo, è di particolare rilievo il *Programma Regionale di Sviluppo e Protezione per il Nord Africa* di cui l'Italia è capofila, volto a rafforzare la protezione di migranti e rifugiati migliorando le loro condizioni di vita e offrendo delle alternative valide e significative alla migrazione irregolare. Tale programma supporta al contempo il *"welfare"* delle società ospitanti, promuovendo la loro capacità di resilienza di fronte a situazioni di crisi di carattere sociale, politico ed economico.

La seconda fase del Programma, con progetti in corso di realizzazione nel biennio 2018-2019, è finanziata con 7,5 milioni di Euro dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) e 830.000 Euro nazionali e riguarda Libia, Egitto, Algeria e Marocco. Una terza fase, firmata a novembre 2018, riguarda Egitto, Libia, Marocco, Mauritania, Niger e Tunisia.

Dal 2016, circa 14 milioni in tre anni (2016-2018), sono stati impegnati a favore di ONG che operano in alcuni Paesi di origine dei flussi migratori dall'Africa verso l'Europa (Costa d'Avorio, Etiopia, Niger, Nigeria, Senegal, Sudan), con progetti finalizzati a promuovere lo sviluppo socio-economico, in particolare attraverso la creazione di opportunità di lavoro, soprattutto per le giovani generazioni; a promuovere il trasferimento di competenze, conoscenze, capacità professionali e finanziarie della diaspora per contribuire allo sviluppo dei rispettivi Paesi di origine; a sostenere la creazione e/o migliorare i sistemi di protezione dell'infanzia nei Paesi di origine e di transito, con particolare riferimento ai minori non accompagnati, tenendo conto del principio del superiore interesse del minore.

A dicembre 2018 sono stati finanziati ulteriori sei progetti da realizzare in Costa d'Avorio e Nigeria dalle seguenti organizzazioni internazionali: OIM, UNICEF, UNHCR per un totale di 4,5 milioni di Euro.

Il Ministero dell'Interno coordina e gestisce il programma nazionale di reinsediamento, cofinanziato con le risorse del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, che consiste nel trasferimento di rifugiati, su richiesta dell'UNHCR, dai Paesi di primo asilo verso l'Italia.

Il Ministero coordina e gestisce anche il programma nazionale di reinsediamento, cofinanziato con le risorse del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, che consiste nel trasferimento di rifugiati dai

Paesi di primo asilo verso l'Italia, oltre al Protocollo "Apertura di corridoi umanitari" avente la finalità di favorire l'arrivo in Italia in modo legale di potenziali destinatari dello status di rifugiato.

Si rammenta, inoltre, che l'amministrazione finanzia, a partire dal 2016 e con fondi propri, una campagna informativa, denominata "Aware migrants" sui rischi dell'immigrazione irregolare, realizzata da OIM in Africa Occidentale. Il finanziamento del 2018 ammonta a poco meno di un milione di euro

Si riportano di seguito i progetti di cooperazione internazionale, in materia di immigrazione ed asilo, più significativi attuati nel 2018 e finanziati sul capitolo di bilancio 2371 piano gestionale 1.

ENTE	PROGETTO	IMPORTO	SDG	OBIETTIVI
UNHCR	Access to asylum and livelihood opportunities in Egypt	€ 801.161	1, 10, 16	
IOM	AVRR for migrants in an irregular situation in Morocco willing to return to their country of origin	€ 300.000	10	
UNHCR	Reintegration of Ivorian returnees	€ 748.440	8, 10, 16	
IOM	Aware migrants: Know the risks, know the needs- phase 4	€ 943.546	10	
UNHCR	Reduction of statelessness and reintegration of Ivorian returnees in Cote d'Ivoire	€ 749.000	10, 16	
UNHCR	Livelihood and enterprise development in Borno, Yobe and Adamawa States, North eastern Nigeria	€ 749.000	10, 16	
IOM	Promoting preconditions for safe, dignified voluntary return and reintegration of displaced populations in areas of return	€ 749.000	10, 16	
IOM	Support local capacities to effectively manage migration through community-based initiatives in Cote d'Ivoire	€ 749.000	10, 16	
UNICEF	Prevention and response to violence against children, including child marriage, through strengthened child protection systems in Nigeria	€ 749.000	10, 16	
UNICEF	Investing in adolescents and young people in Cote d'Ivoire	€ 749.000	10, 16	
ACTIONAID	Creazione di alternative alla migrazione attraverso lo sviluppo socio-economico, la sensibilizzazione e la prevenzione dei conflitti in due stati della Nigeria	€ 802.726,96 (importo biennale 2016-2018)	8	1) fornitura di alternative di reddito. Formazione agricola. Creazione cooperative, fornitura macchinari. 2) sensibilizzazione sui rischi della migrazione irregolare. 3) strumenti di prevenzione e gestione dei conflitti
CEFAONLUS	Emploi. Formazione e lavoro per un'alternativa sostenibile	€ 1.253.380,00	4	Formazione agricoltura e socio-organizzativa. Accesso a strumenti finanziari. Scambio internazionale con Italia.

ENTE	PROGETTO	IMPORTO	SDG	OBIETTIVI
	alla migrazione nelle zone rurali del Wolaita, Etiopia	(importo biennale 2016-2018)		
CEVI	FA-SO-KAFISSA. Ensemble pour le développement de la Cote d'Ivoire	€ 311.444,00 (importo biennale 2016-2018)	8	corsi alfabetizzazione urbani e periurbani. Formazione (agricoltura, allevamento, artigianato). Formazione imprenditoriale. Avvio start up lavorative
CAI	Messa in opera di soluzioni alternative alla migrazione irregolare per i giovani e i bambini in Costa d'Avorio	€ 311.444,00 (importo biennale 2016-2018)	4	formazione teorico-pratica agricoltura biologica, allevamento, contabilità e tecniche contabilizzazione. Distribuzione <i>toolkit</i> . Avvio start up. Attività sensibilizzazione su rischi migrazione irregolare. Sostegno a bambini soli, reinserimento famiglie di origine, sensibilizzazione operatori sociali.
CISP	Sviluppo e sostegno: azioni per la prevenzione delle migrazioni irregolari in Etiopia	€ 782.624,00 (importo biennale 2016-2018)	8	Formazione gestione risorse idriche, agricoltura e allevamento sostenibile. Formazione in micro imprenditorialità. Avviamento start up lavorative. Creazione fondi di rotazione. Formazione sartoria. Supporto a istituzioni registrazione anagrafica. formazione funzionari per registrazione, coinvolgimento associazioni femminili. acquisto arredi uffici. Protezione ragazzi vulnerabili. formazione funzionari e assistenti sociali. attività di affidamento monoculturale locale con follow-up.
CISV	Nuove tecnologie e antichi mestieri per l'occupazione giovanile in Niger	€ 617.500,00 (importo biennale 2016-2018)	8	formazione micro impresa per quadri. Formazione e creazione micro imprese orticole e di allevamento
COMIVIS	Ton demain est dans tes mains	€ 116.882,00 (importo biennale 2016-2018)	8	percorso motivazionale e formativo, creazione, il finanziamento e l'accompagnamento di Attività Generatrici di Reddito e microimprese (individuali e/o collettive), monitoraggio, sensibilizzazione su impresa e autonomizzazione economica, lavoro di rete con gli attori istituzionali.
COOPI	Promozione sviluppo socio economico in Nord e Sud Darfur e Red Sea State	€ 997.052,00 (importo biennale 2016-2018)	8	1. Nord Darfur: formazione professionale (meccanica, elettricità, idraulica) ai fini dell'accesso lavorativo. Start-up. Miglioramento offerta formativa istituti professionali. Miglioramento match domanda/offerta. 2. Sud Darfur: sostegno tecnico produzione miele. restauro edifici per bestiame, centro medico, scuole 3. Mar Rosso: formazione sui cambiamenti climatici. start up di produzione orticola
COSPE	Economie migranti: Opportunità lavorative per le giovani generazioni in Senegal	€ 434.849,10 (importo biennale 2016-2018)	8	Creazione di un sistema d'informazione e orientamento dei migranti di ritorno o potenziali migranti, con l'appoggio di OIM. Formazione agro ecologica ed altri mestieri. Formulazione e credito di microprogetti. Formazioni sul diritto all'accesso delle risorse produttive. analisi migrazione senegalese in Italia, gestione punto informativo per investire in Senegal.

ENTE	PROGETTO	IMPORTO	SDG	OBIETTIVI
				Sportello accoglienza per senegalesi a Firenze. Fondo d'appoggio di associazioni toscane per azioni pilota in Senegal portate avanti dalla diaspora.
CVCS	Ivoriani costruiscono il proprio futuro in Africa	€ 69.791,00 (importo biennale 2016-2018)	8	Campagna sensibilizzazione sui rischi della migrazione irregolare (seminari e media), formazione su piani d'impresa e microcredito, stesura di progetti e selezione, sostegno alle start-up lavorative, erogazione micro crediti
ELIS	<i>Richesse ivoirienne</i> : formazione e lavoro contro l'emigrazione dei giovani ivoriani	€ 553.076,00 (importo biennale 2016-2018)	4	Formazione professionale (sanitaria, idraulica, edilizia, informatica) basata su reali esigenze mercato locale; costituzione imprese giovanili; modello innovativo incontro domanda-offerta lavoro
FOCSIV	Professionisti senza frontiere: Competenze delle diaspore per lo sviluppo economico locale in Africa Saheliana	€ 490.353,37 (importo biennale 2016-2018)	8	Trasferimento delle competenze della diaspora. Migliorare rese agricole di cooperative già esistenti e accesso ad acqua e cibo per piccole comunità già individuate nei tre Paesi target.
GREENCROSS	CREA <i>Sénegal. Création d'Emplois dans l'Agriculture</i>	€ 420.236,95 (importo biennale 2016-2018)	8	Formazione su produzione e commercializzazione prodotti agricoli. Creazione di serre. Sensibilizzazione popolazione sul progetto. Attenzione alla migrazione di ritorno (www.ritornoinsenegal.org)
IRISS	Innovazione nella società: percorsi formativi e valorizzazione del capitale umano in Sudan	€ 453.862,27 (importo biennale 2016-2018)	4	Attività formative per universitari sudanesi e rifugiati. Formazione dei professionisti dell'orientamento professionale. pratica professionale in uffici governativi ed aziende sudanesi
OVCI	JOBS. Job Opportunities to Build Sustainability in Sudan	€ 240.310,00 (importo biennale 2016-2018)	4	Corsi professionali florovivaistica e sartoria. Creazione database per inserimento lavorativo a Khartoum. Micro credito. Sensibilizzazione sui rischi dell'immigrazione irregolare
PROGETTO SUD	La via del latte	€ 1.938.000,00 (importo biennale 2016-2018)	8	Rafforzare e migliorare la filiera lattario casearia. 1.Formazione finalizzata al rafforzamento del cooperativismo fra caseifici e allevatori. Formazione alla autoimprenditorialità. Micro credito. 2.Miglioramento tecnologie e meccanizzazione. 3. Sensibilizzazione popolazione al progetto. 4. Coinvolgimento diaspora ivoriana in Italia.
REGIONE PIEMONTE	Percorsi creativi e futuri innovativi per i giovani senegalesi e ivoriani	€ 568.985,00 (importo biennale 2016-2018)	4	Senegal e Costa d'Avorio. 1. Indagine su servizi rivolti a giovani. Formazione funzionari pubblici. Rafforzamento centri giovanili. 2. Formazione continua per funzionari. Formazione professionale per giovani (edilizia, gestione energetica ed ambientale, cura della persona e della disabilità, agricoltura, moda). Stages in Italia. 3. Supporto alle start up



MINISTERO DELLA DIFESA

La necessità di una efficace interazione tra l'ambiente civile⁶¹ e quello militare, nonché quella di tener in debita considerazione il contesto sociale, politico, culturale, religioso, economico nei Teatri Operativi dove la Difesa italiana è chiamata ad operare, si esplica attraverso il CIMIC (*Civil Military co-Operation*), attività operativa non cinetica definita come “*funzione interforze comprendente un set di capacità per supportare il raggiungimento degli obiettivi della missione ed abilitare i Comandanti NATO a partecipare efficacemente nel più ampio panorama di interazioni civili-militari con diversi attori non-militari*”, trova applicazione nei casi di necessità e di urgenza al fine di contribuire a riabilitare e successivamente ricostruire e/o stabilizzare un Paese coinvolto in una delle molteplici tipologie di conflitto. Il CIMIC si esplica sia mediante azioni in supporto diretto alla popolazione e alle istituzioni locali, senza tuttavia comportare cambiamenti di natura strutturale, sia mediante il sostegno a una vasta gamma di attività alle quali si può essere chiamati a dare il proprio contributo⁶².

L'utilizzo dello strumento militare rappresenta, infatti, uno degli aspetti più funzionali per l'affermazione della volontà della Comunità Internazionale ma, rimanendo il ruolo primario della componente militare quello di fornire sicurezza, ogni intervento in settori ascrivibili alla componente civile deve essere visto come un'eccezione legata a colmare *gap* capacitivi degli attori non-militari, quindi limitato nello spazio e nel tempo e, soprattutto, nell'ottica di ripristino dei servizi essenziali e della seguente transizione delle responsabilità alla controparte locale.

Da ciò discende che sono definibili quali “progetti CIMIC” unicamente quelle iniziative che, concretizzandosi in tale contesto, si contraddistinguono per l'elevato ed immediato impatto sulla dimensione civile allo scopo di acquisire/mantenere/incrementare il consenso nei confronti del Contingente militare nazionale (cd. *Quick Impact Projects - QIPs*) ovvero facilitare l'assolvimento della missione militare assegnata.

La missione militare rimane, pertanto, sempre preminente e il quadro generale del Teatro Operativo di riferimento deve essere costantemente tenuto presente, al fine di identificare i vari settori di intervento delle attività di cooperazione. Detta priorità rappresenta il principale elemento discriminante tra le attività di cooperazione attuate da parte di organismi civili e le attività CIMIC propriamente definite.

Allo scopo di realizzare suddetti progetti CIMIC, i Comandanti di Contingenti militari nazionali nell'ambito delle missioni internazionali possono essere autorizzati a disporre interventi, acquisti o lavori da eseguire in economia, anche in deroga alle disposizioni di contabilità generale dello Stato, nel limite annuo complessivo stabilito con i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri⁶³. In particolare, per l'esecuzione di attività CIMIC nel corso dell'Esercizio Finanziario 2018 è stato

⁶¹ Autorità, Istituzioni, Organizzazioni Internazionali (IO), Organizzazioni Governative (GO), Organizzazioni non Governative (NGO), Agenzie e popolazione locale.

⁶² *Capacity Building, Interim Governance, Security and Sector Reform etc.* NATO Allied Joint Publication 3.19, ediz. 2018.

⁶³ Legge del 21 luglio 2016, n. 145 “disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia in merito alle missioni internazionali”

stanziato (sulla base della “Deliberazione del Consiglio dei Ministri”⁶⁴) un finanziamento di **2.100.000 €**.

Le citate assegnazioni sono state attribuite ai Teatri Operativi per il tramite del COI (Comando Operativo di vertice Interforze) a seguito di approvazione del Capo di Stato Maggiore della Difesa.

I settori di intervento⁶⁵ per le attività CIMIC sono stati definiti dai Comandanti, e approvati dal COI, sulla base delle priorità operative fissate da:

- *policy* nazionale e direttive operative del COI;
- linee guida e intenti del Comando della Forza multinazionale in cui opera il Contingente militare italiano;
- esigenze prospettate da altri elementi dello *staff* del Comandante;
- collaborazioni con attori civili locali.

Nel processo di pianificazione di tali interventi sono state individuate e perseguite solo quelle attività a supporto delle linee di operazione del cd. “progetto operativo” del Comandante e quindi strumentali per conseguire l’obiettivo militare e realizzare l’*end state* desiderato. È stata anche valutata preventivamente la coerenza degli interventi CIMIC con gli effetti da ottenere, ricercando sempre la massima integrazione con le altre branche funzionali e tenendo conto dei relativi indicatori di riferimento⁶⁶.

Inoltre, ogni progetto CIMIC è scaturito da una attività di *assessment* dell’ambiente civile, nonché da una attenta valutazione delle richieste delle Autorità locali, presupposti questi cardine per assicurare sia la sostenibilità dei progetti in termini di risorse umane, materiali e finanziarie, sia la fiducia della componente civile presente nel Teatro Operativo.

Nel corso delle suddette attività CIMIC si sono sensibilmente concretizzate anche iniziative di *liaison* allo scopo di mantenere e rafforzare le relazioni tra la componente civile e militare, quale fattore cruciale per il successo della missione militare.

Di seguito la suddivisione dell’impiego dei fondi ed i progetti CIMIC per settori di intervento che troveranno dettaglio nell’allegato prospetto riassuntivo⁶⁷:

⁶⁴ Disposizioni concernenti la partecipazione dell’Italia in merito alle missioni internazionali, adottata il 28 dicembre 2017.

⁶⁵ I settori CIMIC d’intervento sono definiti da una pubblicazione della NATO e differiscono da quelli OCSE/DAC. Pertanto, nella presente scheda descrittiva, i progetti trovano collocazione nella loro versione NATO originale mentre nello specchio del *Credit Reporting System* (CRS) sono stati adattati alla classificazione OCSE/DAC.

⁶⁶ Definizione del bacino di utenza dell’opera, complessità di progettazione, tempi di realizzazione, risorse umane e finanziarie, mezzi e materiali, condizioni ambientali, sicurezza e protezione, fruibilità dell’opera, collaborazioni esterne, impatto mediatico, effetti sul morale, assenza di duplicazioni.

⁶⁷ Eventuali differenze tra i valori qui indicati e quanto risultante dalla sommatoria dell’impegno di spesa dei singoli progetti sono da ascrivere unicamente ad economie risultanti da differenze di cambio valuta.

Teatro Operativo	Missione	Finanziamento	Nr. Progetti per Settore
Libano	<i>Joint Task Force Lebanon</i>	1.220.000 €	Minoranze:1 Salute:4 Igienico Sanitario:5 Energia Elettrica:9 Acqua:4 Rete Viaria:7 CIMIC Sites:1 Sport e Cultura:6 Istruzione:9 Autorità locali:12 Altro:1 Totale:59
Kosovo	<i>Multinational Battle Group - West</i>	75.000 €	Minoranze:2 Salute:3 Acqua:1 Sport e Cultura:4 Servizi di Emergenza:1 Istruzione:8 Totale:19
Kosovo	Multinational Specialized Unit	15.000 €	Salute:1 Sport e Cultura:2 Istruzione:2 Totale:5
Afghanistan	<i>Train Advise Assist Command - West</i>	140.000 €	Minoranze:3 Salute:2 Food:1 Agricoltura:1 Strutture di Detenzione:1 Sport e Cultura:1 Servizi di Emergenza:1 Istruzione:2 Forze di Sicurezza:1 Autorità Locali:1 Totale:14
Corno d’Africa	Operazione “Atalanta”	23.776 €	Salute:2 Food:4 Istruzione:2 Totale:8
Somalia	<i>Italian National Support Element</i>	300.000 €	Minoranze:2 Salute:3 Food:1 Strutture di Detenzione:1 Sport e Cultura:3 Servizi di Emergenza:1 Altro:2 Totale:13
Gibuti	Base Nazionale di Supporto	100.000 €	Minoranze:4 Acqua:3 Sport e Cultura:1 Istruzione:5 Forze di Sicurezza:1 Totale:14
Libia	Missione bilaterale di supporto ed assistenza	85.000 €	Salute:2 Totale:2
Niger	Missione bilaterale di supporto	141.224 €	Salute:1 Totale:1
Totale Progetti			135



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

La cooperazione del Ministero dell'Ambiente risponde agli obiettivi fissati, a livello internazionale, dall'Agenda 2030 e dall'Accordo di Parigi.

Con l'Accordo di Parigi, i Paesi Sviluppati hanno concordato di versare 100 miliardi di dollari all'anno, entro il 2020, ai Paesi più poveri, per aiutarli a sviluppare fonti di energia meno inquinanti. L'Italia, in particolare, si è impegnata a mobilitare 4 miliardi di dollari, per il periodo 2015-2020.

Per attuare questi impegni, il Ministero dell'Ambiente ha intensificato le attività di cooperazione sul clima, incrementando il numero dei Paesi beneficiari, e lavorando in maniera sinergica con le banche di sviluppo, le organizzazioni di internazionali, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con l'Agenzia per la Cooperazione.

Coerentemente con le priorità tematiche e geografiche stabilite nel Documento Triennale di programmazione e di indirizzo della Cooperazione Italiana 2016-2018 (e del suo aggiornamento relativo al periodo 2017-2019), l'Africa costituisce una delle aree prioritarie della cooperazione del MATTM, assieme alle Piccole Isole del Pacifico e dei Caraibi.

In linea con gli obiettivi generali della cooperazione allo sviluppo definiti dal Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo, le priorità tematiche e settoriali incrociano 4 dimensioni: sostenibilità ambientale (mitigazione e adattamento al cambiamento climatico), a cui si lega la sostenibilità economica (opportunità di generazione di reddito grazie alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio), sostenibilità sociale (*Climate Smart Agriculture* e accesso all'energia come base per favorire sicurezza alimentare, salute e istruzione), sostenibilità istituzionale (*capacity building* e formazione trasversale a gran parte dei progetti).

Di seguito una sintetica descrizione delle principali iniziative di cooperazione realizzate nel corso del 2018:

Mitigation and Adaptation Actions in the Civil Sector: a Demonstrative Experience in the MENT Building-Botswana

Obiettivo del progetto è promuovere interventi di riqualificazione ecocompatibile in due edifici del Ministero dell'Ambiente del Botswana (MENT), a Gaborone, attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici e di dispositivi per il risparmio di acqua ed energia. La riqualificazione consentirà di rispondere all'80% della domanda di energia attraverso fonti rinnovabili e di dimezzare il consumo di acqua. Il progetto prevede inoltre l'installazione di un impianto di condizionamento che non utilizzi idrofluorocarburi (HFC), che costituiscono potenti gas serra.

Attività realizzate e risultati conseguiti (progetto in corso, attività in progress)

- Bando di gara per la fornitura e l'installazione della strumentazione tecnica necessaria al progetto.
- Installazione presso gli edifici ministeriali di due sistemi fotovoltaici, una pompa di calore *HFC free* per il condizionamento dell'aria e il riscaldamento dell'acqua e di un sistema per la raccolta, la depurazione e il risparmio dell'acqua (i.e. rubinetti con sensori per le mani, sistemi per la raccolta e la depurazione dell'acqua piovana e il relativo utilizzo nei servizi igienici e per il recupero delle acque grigie, contatori per il monitoraggio dei consumi);
- Formazione del personale per la manutenzione ordinaria degli impianti
- Creazione di un sito web e di una campagna di comunicazione per la diffusione dei risultati del progetto.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16, 17 e 13

Importo in Euro: € 1.247.410 (impegno) € 30.000 (erogazione)

Fossil Fuel Free and Green Building of the Raleigh Fitkin Memorial Hospital – Eswatini (Swaziland)

Il progetto prevede la riqualificazione energetica del *Raleigh Fitkin Memorial Hospital* a Manzini, principale città dello Eswatini (già Swaziland) dopo la capitale Mbabane. Gli interventi assicureranno l'autosufficienza energetica dell'ospedale, attraverso il ricorso all'energia solare, la riduzione dei consumi e delle emissioni climalteranti e l'efficientamento di alcuni servizi essenziali quali il riscaldamento dell'acqua e il rinfrescamento dei locali. Il progetto consentirà di risparmiare ogni anno l'emissione di 1.595 tCO₂ e di ridurre le bollette dell'ospedale del 61%, consentendo un risparmio annuo di € 97.433.

Attività realizzate e risultati conseguiti (progetto in corso, attività in progress)

- Sostituzione di 3.470 lampade a neon con lampade a LED dotate di sensori di attivazione automatica.
- Sostituzione degli impianti di condizionamento dell'aria e riscaldamento dell'acqua con pompe di calore che utilizzano gas refrigeranti a basso impatto ambientale.
- Sostituzione dei generatori di vapore e dei generatori a diesel con sistemi elettrici più efficienti.
- Installazione di un impianto fotovoltaico da 1 MWp a terra, nei pressi dell'ospedale.
- Installazione di un sistema di accumulazione energetica di emergenza, per assicurare la continuità dei servizi essenziali nelle ore di blackout.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 7, 13

Importo in euro: Impegno € 2.204.372 Erogazione: € 881.749

Training on Policy Response to Climate Change: Sustainable Development on Energy Transition - Etiopia

Il progetto ha reso possibile realizzare un corso di formazione di quattro giorni volto a sostenere gli amministratori etiopi nell'attuazione e nel monitoraggio degli Obiettivi Nazionali di Riduzione delle Emissioni (*Nationally Determined Contributions – NDC*) e degli obiettivi fissati dalla *Climate-Resilient Green Economy (CRGE)*. Il corso si è incentrato sulle risposte politiche ai cambiamenti climatici, lo sviluppo sostenibile e la transizione energetica. Tra le tematiche affrontate: lo sviluppo delle città verdi, la creazione di nuove tecnologie e l'incremento delle energie rinnovabili.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Corso di formazione di 4 giorni, ad Addis Abeba; 100 funzionari federali e regionali del settore della Green Economy formati.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 7, 13

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 46.630.83

Bukavu green community as pioneers of an integral and sustainable development - Repubblica Democratica del Congo

Il progetto si pone 3 ambiziosi obiettivi: 1) offrire formazione di alto livello a laureati congolese in ingegneria nei campi delle rinnovabili e del corretto uso e riuso di acqua e rifiuti; 2) avviare delle cooperative di lavoro nel settore dell'energia solare che, nate come *spin-off* del progetto stesso, possano rapidamente trovare un loro spazio imprenditoriale nelle realtà locali; 3) installare alcuni siti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili a servizio di istituzioni e comunità locali, in luoghi dove l'accesso alla corrente elettrica è limitato. Tra gli impianti ad energia solare previsti, 2 sono particolarmente significativi; il primo sarà realizzato nell'area del Centro per la Pace che Sant'Egidio sta completando a Bukavu e sarà il più grande realizzato finora in Kivu Sud con una potenza di 70kW. Darà energia a tutta l'area circostante e in particolare fornirà elettricità al più grande liceo della città e al vicino campus universitario. Il secondo sarà invece realizzato a Goma e sarà a servizio della Scuola Primaria intitolata a Floribert Bwana Chui, e del quartiere circostante, Mugunga, che da campo profughi si è nel tempo trasformato nel quartiere più periferico all'estremità ovest

di Goma. La riqualificazione di entrambi gli edifici avrà carattere dimostrativo: l'obiettivo è favorire la replica di tali iniziative in altri siti.

Attività realizzate e risultati conseguiti

- Svolgimento da ottobre 2018 a aprile 2019 di un corso di perfezionamento sulla progettazione, realizzazione e gestione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili presso l'Università Cattolica di Bukavu (UCB). Il corso è rivolto a 30 ingegneri provenienti da Bukavu e Goma.
- Creazione di una *start up*, connessa a partner scientifici quali il Politecnico di Torino, operativa sui seguenti temi: riciclaggio dei materiali, gestione dell'acqua, miglioramento della resilienza ai cambiamenti climatici e valorizzazione della qualità ambientale esistente.
- Elaborazione, ad opera della cooperativa, di un modello per la promozione dell'energia rinnovabile basato sul coinvolgimento delle comunità locali. Il modello sarà utilizzato nella riqualificazione dei 2 edifici selezionati.
- Riqualificazione del Centro per la Pace di Bukavu (installazione di un impianto fotovoltaico da 70 kW sul tetto del centro; miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio; realizzazione di un sistema di raccolta dell'acqua piovana collegato a pompe solari e a boiler fotovoltaici per la fornitura di acqua corrente; organizzazione della raccolta differenziata di rifiuti per il riciclaggio dei materiali).
- Riqualificazione della Scuola Primaria Floribert Bwana Chui a Goma (installazione di un impianto fotovoltaico da 80 kW sul tetto del centro; miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio; organizzazione della raccolta differenziata di rifiuti per il riciclaggio dei materiali).

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 7, 13

Importo in euro: Impegno: € 1.000.000 Erogazione: € 199.895,50

Programma per la promozione dell'imprenditoria verde - Marocco

Formazione diretta a 60 giovani laureati e sostegno finanziario per il lancio di 20 start up nei settori delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica, del recupero dei rifiuti, dell'edilizia sostenibile e della gestione sostenibile delle risorse idriche.

Attività realizzate e risultati conseguiti

- 60 giovani imprenditori formati, attraverso 3 cicli di lezioni organizzati su base annuale; a seguito della formazione, assegnazione annuale di un premio a 10 imprenditori per il lancio delle proprie start-up.
- Creazione di 5 incubatori di impresa a livello universitario; creazione di una piattaforma per lo scambio e la condivisione sui temi della *green economy*; pubblicazione di una guida sull'imprenditoria ecologica.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 7, 13

Importo in Euro: Impegno: € 355.913,05 Erogazione: € 177.956,53

Standalone Homemade Solar (SHS) system on PV cooling storage facility for Niulakita e Funafala – Tuvalu

Elettrificazione, attraverso energia solare, di alcuni servizi fondamentali (scuola, refrigeratori della clinica, sistemi di comunicazione) in due isole remote di Tuvalu: Niulakita e Funafala.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Strutture pubbliche elettrificate attraverso il ricorso a energia solare.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 7,13

Importo in euro (impegni ed erogazioni): USD 300.000

PV Solar off grid systems for fish centers – Phase I - Kiribati

Il progetto ha consentito l'elettrificazione solare di dieci centri per la pesca nelle isole remote di Kiribati, consentendo l'accesso continuo ai refrigeratori per la conservazione del pescato. Le piccole comunità di pescatori sono state coinvolte nella gestione dei centri elettrificati, sottoscrivendo un accordo per l'istituzione di un fondo cassa in cui far confluire il risparmio generato dalla sostituzione del diesel. Tale risparmio è stato, poi, indirizzato alla manutenzione degli impianti e al rafforzamento delle attività di pesca.

Attività realizzate e risultati conseguiti

- Bando di gara per l'acquisizione e l'installazione degli impianti fotovoltaici e relativa posa in opera.
- Firma di Accordi tra il Governo e le Isole beneficiarie per la definizione della gestione delle infrastrutture e del fondo per la manutenzione generato dal risparmio del diesel.
- Programmi di formazione per i pescatori locali, monitoraggio e valutazione.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 7, 13

Importo in euro (impegni ed erogazioni): USD 753.400

Il Ministero dello Sviluppo Economico



MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ha contribuito ad iniziative di cooperazione allo sviluppo principalmente attraverso le attività dell'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE).

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

L'apertura a settori nuovi, dove l'Italia ha *expertise* e valore aggiunto da offrire, è un processo costante per la Cabina di Regia dell'ICE, Agenzia governativa che dal 1926 è il motore dell'internazionalizzazione della produzione italiana.

In questo ambito, molteplici sono le azioni presso Paesi esteri non maturi che producono effetti virtuosi di aumento del *know-how* locale, della produttività e degli scambi con l'estero, coadiuvando e supportando l'innalzamento della qualità della produzione attraverso scambi tecnologici, seminari tecnici e invio di esperti italiani.

Di seguito, si elencano alcuni interventi attuati dall'Ufficio per il Partenariato industriale e rapporti con gli Organismi internazionali dell'Agenzia ICE nel 2018, che rientrano nella tipologia sopra descritta. Si precisa che non si tratta di doni diretti. Cionondimeno, palesi sono gli intenti della collaborazione industriale con i Paesi destinatari e i risultati in termini di crescita economica (ob.8), di riduzione delle disuguaglianze (ob. 10) e di innovazione (ob. 9).

Desk Est Europa

Ripartiti in due tipologie:

- Desk Fondi Strutturali (Paesi UE) in Bulgaria, Croazia, Polonia, Romania, Slovenia e Ungheria,
- Desk Balcani (Paesi extra UE) in Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Macedonia, Montenegro e Serbia

Attività realizzate e risultati conseguiti

Attività di informazione, assistenza e consulenza mirate a sostenere l'ingresso delle imprese italiane nei Paesi di recente adesione attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari messi a disposizione dall'UE e da altri Organismi internazionali.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8, 9, 10

Azioni di partenariato con i Balcani. Focus su Albania, Kosovo e FYROM (Tirana, 18-20 febbraio 2018)

Attività realizzate e risultati conseguiti

La manifestazione ha avuto l'obiettivo di promuovere partenariati e altre forme di collaborazione industriale tra gli operatori italiani con le controparti albanesi, kosovare e macedoni, sfruttando le opportunità derivanti da una serie di strumenti finanziari bilaterali, europei e internazionali, nei seguenti settori focus: Energia e ambiente - rinnovabili, miglioramento della performance energetica degli edifici, ammodernamento delle

reti di connessione e distribuzione e trattamento delle acque e dei rifiuti; Infrastrutture – di trasporto stradale e ferroviario, e pianificazione urbana; Innovazione - soluzioni tecnologiche all'avanguardia per lo sviluppo di infrastrutture e servizi di informazione e comunicazione digitale, *smart cities* e meccatronica.

Il Programma ha previsto un seminario sui programmi di sviluppo dei Paesi Focus, incontri B2B tra aziende italiane e controparti estere e visite aziendali.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8, 9, 10

Azioni di partenariato con i Balcani. Focus su Serbia, Montenegro e Bosnia (Belgrado, 18-19 aprile 2018)

Attività realizzate e risultati conseguiti

La manifestazione ha avuto l'obiettivo di promuovere partenariati e altre forme di collaborazione industriale tra gli operatori italiani con le controparti serbe montenegrine e bosniache, sfruttando le opportunità derivanti da una serie di strumenti finanziari bilaterali, europei e internazionali, nei seguenti settori focus: Ambiente ed energia, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti e al trattamento delle acque reflue. Per l'energia l'interesse è rivolto al settore delle rinnovabili; Infrastrutture, in particolare quelle relative al trasporto stradale e ferroviario, e alla pianificazione urbana; Innovazione, settore ancora in fase di avvio ma per il quale si ritiene utile valutare i progetti in corso, le possibilità di sviluppo futuri e i finanziamenti disponibili.

Il Programma ha previsto un seminario sui programmi di sviluppo dei Paesi Focus, incontri B2B tra aziende italiane e controparti estere e visite aziendali.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8, 9, 10

Grecia: nuove opportunità di investimento e collaborazione economica (Milano, 12 aprile 2018)

Attività realizzate e risultati conseguiti

L'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di fare il punto sulle nuove possibilità di business che la Grecia presenta per le aziende italiane alla luce degli sviluppi recenti.

Il programma prevedeva un seminario informativo sull'economia e le nuove opportunità di sviluppo di partenariati con la Grecia ed incontri B2B con i relatori.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8, 9, 10

Attività ICE-OICE – Corso di formazione sui programmi dell'Unione europea e visite alle Istituzioni UE (Bruxelles, 20-21 giugno 2018)

Attività realizzate e risultati conseguiti

L'iniziativa, dedicata ai professionisti associati ad OICE (Associazione che raggruppa le Organizzazioni di Ingegneria, di Architettura e di Consulenza tecnico-Economica) ed in particolare ai giovani professionisti under 40, aveva l'obiettivo di accrescere le conoscenze dei programmi comunitari a gestione diretta acquisendo informazioni sui meccanismi che regolano la programmazione e favorendo il contatto diretto con i funzionari delle varie Direzioni Generali della Commissione Europea. Il Programma ha previsto il primo giorno una serie di incontri con i funzionari responsabili di alcuni programmi di finanziamento di interesse per le aziende italiane, svolti nella sede della Commissione europea, ed una sessione più tecnica, svoltasi presso l'ufficio dell'ICE Agenzia di Bruxelles, dove le aziende italiane hanno potuto incontrare alcuni esperti locali selezionati sulla base delle specifiche evidenziate dai partecipanti.

Missioni imprenditoriali, AIIB e BRI Summit a Mumbai e Hong Kong (25 - 29 giugno 2018)

Attività realizzate e risultati conseguiti

Seminari presentazione progetti di investimento in ambito AIIB (*Asian Infrastructure Investment Bank*) e BRI (*Belt and Road Summit*), visite ad aziende e istituzioni locali, *networking event*. Acquisizione contatti, verifica progetti con possibilità di effettivi sviluppi concreti, conferma ruolo istituzionale a questi fini nell'area.

XXVII Edizione della Task Force italo-russa, Firenze, 29 - 30 novembre 2018

Iniziativa del MISE per il consolidamento dei rapporti bilaterali e lo sviluppo di relazioni commerciali e di collaborazione industriale

Attività realizzate e risultati conseguiti

Tavoli settoriali di confronto, incontri B2B, seminario conclusivo e firma protocollo d'intesa far MISE e omologo Ministero russo

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento 8, 9, 10

“VIII sessione del Gruppo di Lavoro Intergovernativo italo-kazako sulla cooperazione industriale ed economica e sugli scambi commerciali” (15 febbraio 2018) - presso il Ministero dello Sviluppo Economico

Attività realizzate e risultati conseguiti

Obiettivo l'implementazione dei rapporti commerciali e di collaborazione industriale nell'ambito dei seguenti settori: agricoltura, investimenti, energia, ambiente, infrastrutture, sanità.

Il programma dei lavori ha previsto: interventi istituzionali e tecnici da parte della delegazione kazaka; sessione di approfondimento delle tematiche tra i rappresentanti istituzionali e privati locali e le aziende italiane partecipanti.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8

“Italian-Turkmen Business Forum” presso ICE Sede

Attività realizzate e risultati conseguiti

L'iniziativa è rivolta a imprese, associazioni di imprese, di categoria e di settore, professionisti, società di consulenza, enti e istituzioni.

Il programma prevedeva: prima parte incentrata sulle opportunità di business e sugli strumenti finanziari per entrare nel mercato turkmeno; seconda parte dedicata alle sessioni settoriali durante le quali proporre le molteplici opportunità espresse dal mercato turkmeno offrendo al contempo, alle aziende italiane un'occasione utile per promuovere gli investimenti diretti e possibili forme di collaborazione industriale nei progetti più rilevanti che il Turkmenistan offre.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8

“PMI nelle province cinesi, Dalian e Qindao” (18-23 giugno 2018)

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il Business Forum Italia-Cina è una piattaforma di interazione innovativa a disposizione delle piccole e medie imprese italiane e cinesi.

Settori d'intervento: macchinari (macchine tessili, utensili, agricole, *packaging*); *green technology* e *clean energy*; farmaceutica e medicale; nautica da diporto e cantieristica navale; arredamento ed infissi; agroalimentare e vini.

Il Programma della missione prevedeva due Business Forum rispettivamente realizzati a Dalian e Qindao durante i quali si è data l'opportunità di conoscere il mercato cinese attraverso queste due realtà geografiche ed economiche di particolare rilevanza; sono state altresì realizzate specifici incontri B2B.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 6-7-8

Lituania “Forum italo-lituano” (Vilnius, 23-24 ottobre 2018)

Attività realizzate e risultati conseguiti

È stato organizzato il “Forum Bilaterale italo-lituano” volto a rilanciare la collaborazione economica-commerciale con il Paese, in quanto realtà più popolosa ed economicamente rilevante dei Paesi Baltici. I settori individuati per l'evento sono stati: infrastrutture (ferroviarie e costruzioni); meccanica (lavorazione legno, plastica e imballaggio, macchine utensili); medicale/biomedicale/informatica /ICT (prevalentemente ai fini di collaborazione in R&S); logistica; energie rinnovabili. Al Forum hanno aderito 20 aziende italiane. Sono stati svolti 3 tavoli tematici, 80 incontri B2B e visite alla zona Economica di Kaunas e al ‘*Center for Physical Science and Technology*’.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8, 9, 10

MESSICO “Prevenzione del rischio e mitigazione effetti disastri naturali” - Seminario e incontri B2B (Città del Messico 5-6 novembre 2018)

Attività realizzate e risultati conseguiti

Su richiesta del Centro Nazionale Prevenzione Disastri (CENAPRED) messicano si è realizzato un Seminario dedicato al tema della prevenzione del rischio sismico e mitigazione degli effetti derivanti dai disastri naturali. L'iniziativa, apprezzata per il suo carattere scientifico (diagnostica preventiva, soluzioni tecnologiche per attività di comunicazione di emergenza, tecniche di ricostruzione), ha costituito l'occasione per promuovere la tecnologia italiana nelle sue diverse forme di eccellenza (sistemi e tecnologie di allerta sismica preventiva e di gestione delle emergenze, tecnologia di monitoraggio radar, aereo e satellitare, costruzioni antisismiche etc.)

Al Seminario/Workshop, al quale per parte messicana ha partecipato il Ministro della Protezione Civile, hanno preso parte tecnici specializzati (ingegneri) della Protezione Civile Italiana e del Corpo dei Vigili del Fuoco che, unitamente ad aziende italiane, hanno illustrato le attuali tecniche e metodologie di intervento per la riparazione, consolidamento e miglioramento degli edifici; tecnologie di diagnostica e costruzione di soluzioni antisismiche.

Al contempo, le aziende italiane hanno avuto la possibilità di avviare contatti e sviluppare partnership commerciali per operare nel mercato locale e con istituzioni locali e federali messicane, in un rapporto di collaborazione tecnologica tra le parti. La necessità, segnalata dalle autorità locali, di modernizzare gli impianti in uso, per un investimento stimato superiore ai 436 milioni di dollari, ha determinato interessanti opportunità d'affari per il tessuto aziendale italiano di settore.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8

Partenariato tecnologico in Perù

Attività realizzate e risultati conseguiti

Nell'ambito del Progetto - nel corso del 2018 – è stata organizzata la partecipazione di una delegazione peruviana alla Fiera "SIGEP" (Rimini, 20-24 gennaio 2018) e al "Salon du Chocolat" (Milano, 15-18 febbraio 2018). Le delegazioni erano composte da selezionati produttori di cacao operanti nell'ambito dell'intera filiera (*bean to bar*) e produttori di caffè.

Le due 'azioni' rientrano nei programmi finalizzati al rafforzamento delle capacità produttive e commerciali delle controparti locali attraverso la conoscenza diretta delle diverse forme di eccellenza italiana in termini di tecnologia, ricerca e formazione.

Per i componenti la delegazione di febbraio è stato altresì realizzato – presso la sede ICE – un corso di formazione sulla "Degustazione del cacao e del cioccolato per produttori e professionisti del settore".

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8

Partenariato industriale in Costa Rica - Settore agroalimentare

Attività realizzate e risultati conseguiti

Nell'ambito del Progetto - nel corso del 2018 – è stato realizzato lo studio di fattibilità propedeutico all'avvio della procedura di registrazione di una Denominazione di Origine per il cacao fino di aroma della Provincia di Talamanca/Limon in Costa Rica.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per il coordinamento, la cooperazione e lo sviluppo della ricerca, adempie ai propri obblighi internazionali assicurando il contributo annuale a due organizzazioni scientifiche multilaterali in egida ONU.

In particolare, a fronte delle leggi di autorizzazione alla ratifica n. 18 del 1995, per finanziamento al Centro di fisica teorica di Trieste, e n. 494 del 1965 per il finanziamento all'Agenzia Internazionale per l'energia atomica, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca garantisce l'apporto finanziario annuale, come di seguito riportato:

- per l'*International Atomic Energy Agency* (AIEA) il contributo obbligatorio ammonta ad € 4.940.000, a valere sul capitolo di spesa MIUR n. 7292 PG. 1;
- per l'*International Centre for Theoretical Physics* – ICTP il contributo ammonta ad € 14.414.714, a valere sul capitolo di spesa MIUR n. 7294 P.G.1.

Il Ministero della Salute



Ministero della Salute

Gli stanziamenti destinati ad interventi a sostegno di politiche di cooperazione allo sviluppo, come previsti nella annuale legge di bilancio, sono destinati, in applicazione delle linee guida sulla Salute, alla realizzazione di obiettivi generali quali, tra gli altri, il rafforzamento dei sistemi sanitari, il miglioramento dell'accesso ai servizi da parte delle fasce più deboli della popolazione, la salute materno-infantile, implementati attraverso programmi e piani di azione dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Ciò nel più ampio contesto del raggiungimento dell'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030 dell'ONU, finalizzato alla promozione della salute e del benessere per tutti.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità è l'organismo di indirizzo e coordinamento in materia di salute globale all'interno del sistema delle Nazioni Unite. Tale Agenzia, tra le altre funzioni, è impegnata a fornire una guida sulle questioni sanitarie globali, indirizzare la ricerca sanitaria, stabilire norme e standard e formulare scelte di politica sanitaria basate sull'evidenza scientifica. Garantisce, inoltre, assistenza tecnica ai 194 Stati Membri dell'OMS, monitora e valuta le tendenze in ambito sanitario, finanzia la ricerca medica e fornisce aiuti di emergenza in caso di calamità. In particolare, le priorità strategiche delle attività dell'OMS sono le seguenti:

1. promuovere la copertura sanitaria universale e garantire a tutte le persone l'accesso alle cure sanitarie senza rischi di impoverimento;
2. conseguire gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile connessi alla salute (obiettivi n. 3 e n.6);
3. affrontare la complessa sfida delle malattie non trasmissibili;
4. applicare le disposizioni del Regolamento Sanitario Internazionale;
5. migliorare l'accesso ai farmaci essenziali, che siano di elevata qualità e a prezzi sostenibili;
6. agire sui determinanti sociali, economici e ambientali della salute.

Attraverso i propri programmi, l'OMS lavora anche per migliorare in tutto il mondo la nutrizione, le condizioni abitative, l'igiene e le condizioni di lavoro. Quale contributo obbligatorio all'OMS, il Ministero della Salute ha erogato Euro 15.028.515,32, a valere sul capitolo 4321, piano gestionale 1.

Sono state inoltre erogati Euro 140.397,00, a valere sul capitolo 5511 piano gestionale 15, quale contributo volontario all'Organizzazione Mondiale della Sanità per la *Framework Convention on tobacco control*, come strumento strategico per la lotta al tabagismo.

OMS Ufficio di Venezia

Il rinnovo quinquennale dell'Accordo istitutivo dell'Ufficio di Venezia nel 2013 (e ulteriormente rinnovabile per il quinquennio 2018-2023) ha consentito di perseguire gli obiettivi contenuti anche nell'Agenda 2030. L'approccio olistico all'implementazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, a livello nazionale e subnazionale, è infatti coerente con il mandato dell'Ufficio di Venezia che si occupa dei determinanti di salute, dell'equità in salute e della realizzazione di benefici per salute e sviluppo.

L'Ufficio di Venezia fornisce una piattaforma di attrazione per i fondi aggiuntivi in favore di progetti rilevanti per la Regione Europea ed i suoi Stati Membri, anche in linea con il quadro di Salute 2020. Nell'ottica dell'approccio *whole-of-government* e *whole-of-society* l'Ufficio svolge le funzioni di monitoraggio, revisione e sistematizzazione delle crescenti evidenze sui determinanti di salute e sulla equità in salute, di fornitura di servizi e di assistenza tecnica agli Stati Membri, al fine di aumentare la loro capacità di agire secondo determinanti di salute e di equità in salute e di porre la promozione della salute al centro della loro agenda di sviluppo.

Il Ministero della Salute ha erogato Euro 540.000,00, a valere sul capitolo 4321 piano gestionale 2.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali



**MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI**

La Scuola di Alta Formazione e di Studio (SAFS) dell'Opificio delle Pietre Dure, nell'ottica di trasmettere le più aggiornate metodologie conservative, nonché di stabilire proficue collaborazioni con le più significative realtà internazionali, collabora attivamente a progetti di formazione internazionale attraverso lo scambio e la formazione di

studenti e/o professionisti del settore. Ed è in questo contesto che si inserisce la partecipazione della SAFS, quale istituzione d'eccellenza nel campo della conservazione e del restauro, al progetto di formazione internazionale "*International Training Projects (ITP)*".

L'*International Training Projects (ITP)* è un progetto di durata triennale (2016/19) coordinato dalla Direzione Generale Educazione e Ricerca (DG-ER) e finanziato da Ales S.p.A., avente lo scopo di promuovere gli Istituti di eccellenza del Ministero per Beni e le Attività Culturali all'estero, attraverso l'offerta di specifici percorsi formativi inseriti nell'ambito della conservazione e della tutela dei beni culturali, della musica e dello spettacolo dal vivo.

Il progetto formativo diretto dalla Scuola di Alta Formazione e di Studio prevede l'attivazione di 13 corsi teorico-pratici e di 15 stage di livello base e/o avanzato per un totale di 65 partecipanti, inerenti la conservazione e il restauro dei beni culturali.

Le tematiche affrontate riguardano, in particolare la storia e le tecniche esecutive, le metodologie di restauro, gli aspetti scientifici e diagnostici legati all'analisi delle opere d'arte e del loro degrado, le linee guida relative alla normativa, la tutela dei beni e la gestione delle emergenze.

I percorsi formativi hanno l'obiettivo di accrescere lo sviluppo di competenze e di professionalità coerenti con i fabbisogni espressi dal mercato del lavoro, in linea con gli standard internazionali, attraverso criteri metodologicamente adeguati per affrontare in maniera critica tutte le problematiche conservative: dal progetto preliminare conoscitivo all'intervento di restauro, alla conservazione preventiva e programmata dei beni culturali.

I percorsi formativi sono rivolti a studenti universitari e/o professionisti del settore della conservazione e del restauro di beni culturali provenienti da paesi stranieri. Le candidature, preventivamente selezionate dalle Autorità locali dei Paesi richiedenti, verranno in seguito inoltrate alla SAFS tramite le Rappresentanze diplomatiche italiane presenti nei paesi richiedenti, così da espletare le procedure di soggiorno e all'assegnazione delle borse di studio, completamente a carico del progetto ITP.

Dal 2016 al 2018 sono stati attivati 20 percorsi formativi ed avviate nuove collaborazioni grazie alla partecipazione di studenti e professionisti provenienti dalle seguenti istituzioni: Accademia di Belle Arti di Sarajevo, *PI Museum* della Repubblica di Srpska (Bosnia); *Gallery of Matica Srpska*, Novi Sad (Serbia); *Escuela de Conservación y Restauración de Occidente* (ECRO), Guadalajara (Messico); Dipartimento di Conservazione del Patrimonio Culturale, Università di Malta; *Instituto de Investigaciones sobre el Patrimonio Cultural* (TAREA), Buenos Aires (Argentina); Dipartimento Arte e Cultura del Comune di Montevideo, (Uruguay), *China Academy of Art*, Hangzhou (China); *National University of Arts, Kazakh Research Institute of Culture*, Astana, *Al Farabi National University, Margulan Institute of Archeology* Almaty (Kazakhstan); Accademia di belle Arti di San Pietroburgo (Russia); *Instituto Valenciano de Conservación y Restauración de Bienes Culturales de la Comunidad Valenciana IVC*, Valencia (Spagna).

In particolare, in Serbia è attivo il corso "*Restauro del mosaico antico e del commesso fiorentino*", rivolto a studenti/professionisti già in possesso di una formazione di base storico-artistica e di restauro.

Il corso ha la finalità di accrescere le conoscenze riguardo al mosaico antico e alla tecnica di esecuzione del commesso in pietre dure, che trae le sue origini dal periodo mediceo. La parte teorica è dedicata alla storia delle tecniche artistiche (mosaico e commesso) e alle metodologie adottate per il restauro di questi manufatti. La parte pratica è invece dedicata al restauro di un mosaico antico.

La Regione Emilia Romagna



L'intervento regionale, in base all'art. 10 della L.R. 12/2002, si articola su base triennale attraverso un atto di indirizzo programmatico approvato anche dall'Assemblea legislativa. Il documento di indirizzo strategico pluriennale 2016-2018 sostituisce il precedente piano triennale e tiene conto del mutato quadro internazionale e nazionale. È valido per il triennio 2016-2018 e, comunque, fino a quando non sarà approvato il successivo documento di indirizzo.

La Regione, attraverso questo strumento, si dota del quadro di riferimento operativo per la valorizzazione delle esperienze dei soggetti attivi sul territorio regionale, la promozione e attuazione di interventi di cooperazione internazionale nei paesi in via di sviluppo e in via di transizione e l'implementazione di azioni di promozione della cultura di pace e di ricostruzione nei paesi colpiti da calamità. Questo documento è punto di riferimento anche per l'emanazione di bandi, nonché per altri interventi da parte della Giunta Regionale o delle organizzazioni ad esse collegate.

In seguito all'approvazione del documento triennale la Giunta regionale ha approvato a febbraio 2018 con delibera n. 231/18 il Piano Operativo della Cooperazione internazionale che individua in modo più puntuale gli strumenti di intervento, i Paesi prioritari e le modalità di realizzazione delle attività di cooperazione, presentando anche una griglia contenente le tipologie di attività, i risultati attesi, il partenariato richiesto, gli indicatori di risultato. Gli obiettivi che la Regione si è prefissata con l'approvazione del Piano sopra richiamato, sono stati selezionati da quelli indicati dall'Agenza 2030 per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile e nello specifico corrispondono ai nn. 2,3,4,5,8,11,13,16,17 dell'Agenda.

La Regione Emilia-Romagna, nell'anno 2018, nel bando ordinario ha approvato 41 progetti di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo.

I progetti che hanno ricevuto un cofinanziamento regionale sono stati proposti da associazioni, ONG e Enti Locali, per un importo complessivo di 1.253.575,00 euro. Gli ambiti di intervento prioritari sono stati quello sanitario, agro-alimentare, educazione e tutela dei minori, l'inclusione sociale ed economica di donne e giovani. Come previsto dal Bando, le aree geografiche di riferimento sono;

- ✓ Bacino Sud del Mediterraneo;
- ✓ Africa Sub-Sahariana
- ✓ Territori dell'Autonomia Palestinese;
- ✓ Campi profughi Saharawi e territori liberati
- ✓ Est Europa

Scendendo nel dettaglio dei singoli Paesi, i progetti approvati interessano la Bielorussia (3), il Burkina Faso (3), il Burundi (2), il Camerun (2), i Campi profughi Saharawi (4), la Costa d'Avorio (2), l'Egitto (1), l'Etiopia (4), il Kenya (2), il Marocco (1), il Mozambico (4), il Senegal (6), i Territori dell'autonomia palestinese (3), la Tunisia (2), l'Ucraina (2).

Oltre al bando ordinario, sono poi stati finanziati progetti di emergenza e di aiuto umanitario in Somalia, Niger e Campi Profughi Saharawi, per un totale di 79.997,00 euro.

Nei Paesi *target* i progetti sono intervenuti in aree colpite da carestie alimentari - Somalia e Territori Saharawi - o da emergenze umanitarie legate ai forti flussi di immigrazione, come è il caso della capitale del Niger. I progetti finanziati sono stati i seguenti:

- Emergenza scuola a Buer Tighzit (Saharawi)
- *Somalia nutrition-sensitive agriculture* e prevenzione della malnutrizione del distretto di Jowhar
- *Ready to go*; intervento di emergenza in Niger per il rafforzamento della resilienza dei minori non accompagnati rifugiati fuoriusciti dai centri di detenzione libici.

Infine, novità per l'anno 2018, sono stati cofinanziati quattro progetti strategici. Queste progettualità rappresentano un esempio avanzato di cooperazione internazionale, che individua partenariati significativi del settore pubblico e privato sia in Italia che nel Paese di intervento, implementano attività di alto valore tecnico e/o istituzionale, e nella maggior parte dei casi coinvolgono diverse Direzioni Generali (quindi politiche) della Regione Emilia-Romagna.

Per il 2018 sono stati finanziati - con un importo di € 335.845 - quattro progetti strategici, rispettivamente in Brasile, Mozambico, Etiopia, Tunisia-Marocco. I progetti selezionati mirano a rafforzare partenariati o accordi già avviati e riguardano aree e priorità strategiche per la Regione.

Brasile - Cure intermedie e trasferimento di strumenti gestionali tra Italia e Brasile.

L'Intervento rappresenta un'esperienza pilota nel settore delle cure intermedie, che integra i servizi sanitari fra ospedale e territorio, e si propone come esperienza altamente innovativa per il contesto brasiliano. Si intende favorire l'acquisizione di competenze organizzativo-gestionali per l'attivazione di un'unità pilota di Cure intermedie all'interno dell'Ospedale Municipale Carlos Tortelly di Niterói (Stato di Rio de Janeiro - Brasile), a partire dal modello sanitario della Regione Emilia-Romagna.

Mozambico - Rafforzamento Enti e Governance istituzionale della provincia di Cabo Delgado.

Il progetto intende favorire la resilienza comunitaria della provincia di Capo Delgado attraverso il rafforzamento delle capacità delle istituzioni e delle organizzazioni locali in termini di sicurezza alimentare, nutrizione, sanità e formazione professionale, rafforzando le sinergie e l'integrazione degli interventi promossi da organizzazioni della Regione Emilia-Romagna operanti nella Provincia.

Etiopia - Creazione di opportunità lavorative dignitose per donne e giovani delle zone rurali dell'Etiopia.

Il progetto insisterà su alcuni territori del Paese, accomunati da alcune condizioni sulle quali si intende intervenire: elevati tassi di povertà e povertà estrema, diffusa insicurezza alimentare e malnutrizione, esclusione sociale di donne e giovani, forte rischio emigrazione non volontaria e illegale.

Tunisia-Marocco - Città inclusive e sostenibili per il dialogo

Il progetto sosterrà azioni di sviluppo locale-urbano, economico e inclusivo, dando priorità a misure a sostegno di attività di economia sociale e solidale. Sulla base di relazioni e progetti già in essere nelle zone di Kef, Tabarka e Jendouba (Tunisia) e Meknès, Oujda e Tangeri (Marocco), si intende rafforzare le capacità degli enti locali e della società civile di Tunisia, Marocco ed Emilia-Romagna nella pianificazione degli insediamenti urbani nelle zone più marginalizzate. Si interverrà con modalità partecipate, sostenendo anche azioni di *capacity building*, a favore dello sviluppo locale inclusivo, supportando in particolare imprese sociali e solidali.

Oltre alle attività finanziate direttamente, la Regione ha promosso nel proprio territorio bandi nazionali ed europei. In particolare in riferimento ai bandi AICS sono state tenute diverse riunioni informative relativamente alle nuove opportunità offerte dai Bandi AICS per le imprese. Sono stati realizzati incontri divulgativi presso le principali associazioni di categoria delle imprese della nostra Regione, sostenendo poi nella scrittura di alcuni progetti e nel condividere partenariati in loco.

La Regione Emilia Romagna è poi impegnata, sin dal 2017, in un progetto del programma europeo DEAR, di cui è la capofila. Il progetto dal titolo "Shaping Fair Cities" vede coinvolti 17 partner (due non UE, Albania e Mozambico), di cui 14 enti locali, che lavoreranno insieme per la creazione e la delocalizzazione di piani locali per l'implementazione dell'Agenda 2030. Nell'anno 2018 il progetto ha preso avvio, è stata realizzata una *survey* da parte dell'Università di Bologna sulla percezione popolare e la conoscenza da parte del cittadino degli obiettivi dell'Agenda 2030 e verrà preparato materiale formativo ed informativo sul tema.

La Regione Friuli Venezia Giulia



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Bando per il cofinanziamento di progetti di cooperazione allo sviluppo 2018

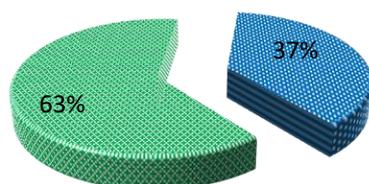
Bilancio annuale: 1.564.000,00 €, di cui 700.000,00 € per progetto micro
864.000,00 € per progetti quadro

Le proposte progettuali pervenute per l'anno 2018 (scadenza 15.03.2018) sono state 59 (numero nella media degli scorsi bandi, anche se di poco inferiore al 2017).

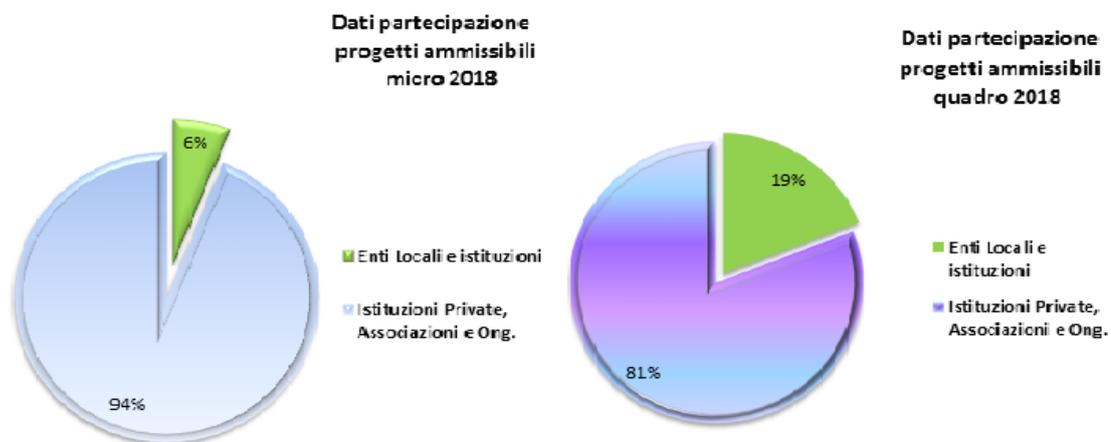
Delle proposte progettuali pervenute, 22 risultano essere le proposte di progetto QUADRO, mentre le restanti 37 proposte risultano essere MICRO progetti. Si rileva quindi una predisposizione a lavorare su iniziative strutturate su tempistiche e risorse più limitate. Ciò è di certo dovuto al fatto che i proponenti regionali sono soggetti di dimensioni medio-piccole ma soprattutto al fatto che sulle proposte MICRO c'è meno concorrenza e quindi più probabilità di finanziamento. L'impegno da parte di tali soggetti ad aggregarsi, fare sinergia e contribuire ad un sistema integrato risulta ancora debole nonostante la Regione abbia promosso con tutti gli strumenti a disposizione questo processo.

Progetti quadro e micro 2018

■ Quadro ■ Micro



DATI PARTECIPAZIONE SU PROGETTI AMMISSIBILI



Progetti MICRO (tot. 33 proposte) – Enti locali e istituzioni pubbliche: 2 proposte
Istituzioni private, Associazioni e ONG: 31 proposte

Progetti QUADRO (tot. 21 proposte) - Enti locali e istituzioni pubbliche: 4 proposte
Istituzioni private, Associazioni e ONG: 17 proposte

Ciò rileva da quest'anno una scarsa partecipazione degli enti locali e delle istituzioni pubbliche. Le associazioni/ONG prediligono progetti di dimensioni medio-piccole per ragioni legate alla maggiore difficoltà di aggregazione e pianificazione a lungo termine su dimensioni finanziarie più ampie, elementi essenziali per impostare ed implementare un progetto quadro.

Totale progetti 2018 per area



COOPERAZIONE INTERNAZIONALE- PROGETTI A REGIA REGIONALE

Oltre ai progetti in fase di realizzazione approvati negli anni precedenti, nel 2018 sono state formulate e successivamente approvate dalla Giunta regionale n. 5 nuove iniziative focalizzate sul rafforzamento dei partenariati con USA, Cina e Balcani Occidentali nonché l'avvio di un partenariato con gli Emirati Arabi in vista di EXPO Dubai 2020 in collaborazione con UNIDO.

La Regione Lombardia



**Regione
Lombardia**

Nel 2018 la Regione Lombardia ha destinato le proprie risorse alla realizzazione di interventi di aiuto umanitario in aree del mondo particolarmente instabili, a causa di conflitti bellici ed emergenze umanitarie, nel tentativo di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita ed in particolare di salute dei rifugiati e degli sfollati.

In linea con le indicazioni della normativa regionale (L.r. 20/89) e delle relative Linee guida (DGR 951 dell'11.12.2018) che prevedono la possibilità di interventi di iniziativa regionale diretta per contrastare situazioni di emergenza in risposta a necessità di aiuto umanitario a seguito di calamità naturali e belliche, Regione Lombardia ha cofinanziato un intervento in Siria (area di Aleppo), due interventi in Sud Sudan (periferia della capitale Juba e villaggi Molobur, Nyma e Poyiti, a nord della capitale Juba) ed un intervento in Madagascar (Distretto di Itasy a ovest della capitale Antananarivo).

Regione Lombardia ha operato nel rispetto delle indicazioni geografiche e tematiche previste dal Documento Triennale del MAECI di Programmazione ed Indirizzo della Cooperazione Italiana 2016-2018 e 2017-2019. Per quanto concerne il Madagascar, il Paese è considerato tra i meno sviluppati secondo gli indici stabiliti da OCSE-DAC. Pur non rientrando nella lista dei Paesi prioritari o di emergenza per la cooperazione italiana, Regione Lombardia ha voluto sostenere il progetto in considerazione dello stato di gravità in cui versano numerose donne in stato di gravidanza e neonati affetti da malnutrizione.

La guerra scoppiata in Siria nel 2011 ha causato la distruzione sistematica delle strutture economiche, sociali e dei servizi pubblici, privando la popolazione degli strumenti necessari per rispondere ai propri bisogni basilari aggravando la pressione sulle famiglie ridotte a estreme condizioni di povertà e miseria.

Il Sud Sudan patisce l'eredità dei numerosi anni di conflitti e una profonda instabilità aggravata nel 2013 da un nuovo violento conflitto tra etnie che ha causato vittime, profughi nei Paesi vicini e sfollati nei campi interni. La mancanza di mezzi di sussistenza, l'assenza di attività economica, l'impatto della siccità, la diffusione di epidemie ha determinato una delle più gravi crisi umanitarie dell'Africa.

In Madagascar, secondo i dati UNICEF, il 26% delle donne in stato di gravidanza soffre di ritardo della crescita del feto, il 19% è deperito, e il 35% è anemico e ciò costituisce un ostacolo allo sviluppo umano ed economico e perpetua la trasmissione intergenerazionale della povertà. Inoltre, sempre secondo i dati UNICEF, il tasso di mortalità dei bambini sotto i cinque anni risulta del 46,4%.

Gli interventi, conclusi il 31 dicembre 2018, hanno permesso di far fronte ai bisogni immediati delle popolazioni coinvolte contribuendo in parte a migliorare le loro precarie condizioni di vita.

Nel 2018 è proseguita, inoltre, l'attività di monitoraggio degli 11 progetti (di cui 5 si sono conclusi) di cooperazione internazionale cofinanziati mediante specifico bando regionale 2016. Gli ambiti tematici hanno riguardato la sicurezza alimentare, inclusi gli aspetti economici e culturali dell'alimentazione, l'agricoltura sostenibile, attraverso la protezione dell'ambiente, la gestione sostenibile delle risorse naturali, lo sviluppo di filiere agro-alimentari attente alla salvaguardia della biodiversità, il Welfare e servizi sanitari, lo sviluppo economico, attraverso il coinvolgimento delle piccole e medie imprese e la partecipazione democratica e capacità istituzionale.

Di seguito, una sintetica descrizione degli interventi di iniziativa regionale diretta.

Progetto Fondazione Banco Farmaceutico: intervento sanitario di emergenza tramite clinica mobile a favore degli IDPs (*Internally Displaced Persons*) e della comunità ospitante di Juba" - SUD SUDAN

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il progetto è stato realizzato nell'area periferica della capitale Juba ed in particolare all'interno dei campi di sfollati. La clinica mobile ha effettuato attività di screening per specifiche patologie su 2.940 persone, di cui il 48% bambini. Sono state effettuate vaccinazioni sui bambini, distribuiti quantitativi di latte in polvere per combattere la malnutrizione ed eseguite visite prenatali e postnatali. Inoltre sono stati acquistati dei quantitativi di farmaci generici per la clinica mobile.

La Fondazione Banco Farmaceutico ha operato in collaborazione con l'Arcidiocesi Metropolitana di Juba, OVCI la Nostra famiglia e il Ministero della Sanità, Jubek State, Sud Sudan.

Progetto avviato a novembre 2018 e concluso il 31 dicembre 2018.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3

Importo in Euro (Impegni ed erogazioni): € 50.000

Progetto Fondazione Rotary Club Milano per Milano: Aquaplust- SUD SUDAN

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il progetto ha riguardato la realizzazione di uno studio di fattibilità per migliorare l'accesso all'acqua potabile e irrigua delle comunità nell'area della capitale Juba, e favorire la produzione agricola e il conseguente avvio di attività economiche inerenti la trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali. Il soggetto beneficiario proseguirà le attività attraverso risorse proprie e il cofinanziamento da parte di enti diversi.

La Fondazione Rotary ha operato in raccordo con l'Arcidiocesi Metropolitana di Juba, Caritas di Juba, OVCI la Nostra Famiglia, Università Cattolica di Juba, Università Statale di Milano.

Progetto avviato a novembre 2018 e concluso il 31 dicembre 2018.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 2 e 6

Importo in Euro: € 50.000 (impegnato): € 49.810,60 (erogato)

Progetto ATS – Pro Terra Sancta: “EMERGENZA SIRIA- Aiuto alimentare e sanitario alle famiglie più vulnerabili e povere che vivono in Aleppo” – SIRIA

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il progetto ha consentito di sostenere con beni di prima necessità famiglie dell'area di Aleppo (700) che versano in situazione di grave bisogno mediante la distribuzione di pacchi alimentari, l'erogazione di servizi sanitari (visite, esami e interventi chirurgici) e la distribuzione di farmaci.

Progetto avviato a novembre 2018 e concluso il 31 dicembre 2018.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 2 e 3

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 100.000

Progetto CHANGE Onlus: dalla madre al bambino- MADAGASCAR

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il progetto ha contribuito all'ampliamento dell'offerta dei servizi e delle cure dalla gravidanza alla nascita erogati dal Centro Sanitario di St. Paul nella Regione di Itasy (140 km dalla capitale). È stata realizzata la formazione di 8 operatori sanitari, 2 ostetriche e 1 infermiera impegnati nella clinica mobile. Sono stati visitati oltre 200 villaggi nelle frazioni di Ampefy e Analavory; oltre 2000 persone coinvolte nella campagna di sensibilizzazione sulle tematiche sanitarie; tra novembre e dicembre 2018 oltre 200 gestanti hanno seguito il percorso di accompagnamento alla nascita presso il centro ospedaliero S. Paul e sono state realizzate 200 visite pediatriche.

Progetto avviato a novembre 2018 e concluso il 31 dicembre 2018.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 30.000

La Regione Puglia



**REGIONE
PUGLIA**

Dopo anni di drastico ridimensionamento dei finanziamenti dedicati alle attività di cooperazione allo sviluppo, la Giunta Regionale, ai sensi della Legge regionale 20/2003 "Partenariato per la cooperazione", con la DGR n. 2167 del 28/12/2016 ha approvato il Piano triennale 2016-2018 e, successivamente, con la DGR n. 1763 del 30/10/2017 ha approvato il Programma annuale degli interventi 2017, con il quale è stato approvato il finanziamento di un progetto a regia regionale e l'emanazione di un avviso pubblico per la proposizione di progetti di cooperazione allo sviluppo.

In detti atti è stata esplicitata l'intenzione della Regione Puglia di concentrare i propri interventi di cooperazione internazionale sui seguenti temi: la ricerca scientifica e la collaborazione in percorsi di formazione ed informazione; la tutela e il recupero del patrimonio storico-artistico e culturale; lo sviluppo sostenibile in campo ambientale, sanitario, agricolo, turistico; il miglioramento della resilienza delle comunità rurali supportando attività generatrici di reddito nelle zone investite da conflitti; il supporto ai processi di democratizzazione e di decentramento delle istituzioni; la promozione del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, delle politiche di genere e della lotta alle discriminazioni; la promozione del dialogo interculturale e delle politiche di pace, in particolare di quelle promosse dalle donne, soprattutto nei luoghi di conflitto, dove fondamentale e riconosciuto è il loro ruolo nella costruzione di processi inclusivi e di pacifica convivenza; la solidarietà e la cooperazione con i territori e le comunità investiti da conflitti, catastrofi naturali e da gravi emergenze umanitarie.

Inoltre, i Paesi individuati come prioritari sono perfettamente coincidenti con quelli indicati nel documento di programmazione triennale 2016-2018 dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Il progetto a regia regionale, in fase di chiusura, ha riguardato la costruzione di una parte di un ospedale pediatrico nel villaggio di Mivumoni, alla periferia di Dar es Saalam, in Tanzania. L'importo stanziato è di € 36.000,00.

Per quanto attiene l'avviso pubblico, le iniziative selezionate sono state avviate nel corso del 2018 – tutte tutt'ora in corso - e riguardano, essenzialmente, l'Albania – per ovvie ragioni di vicinanza geografica e storica – il Medio Oriente e l'Africa subsahariana. L'importo stanziato complessivamente è di € 394.000,00.

Nell'ultima parte del 2018, è stato approvato il Programma annuale degli interventi 2018 con il relativo avviso pubblico di selezione dei progetti. Nell'avviso sono stati confermate le priorità settoriali del 2017, ma non sono stati indicati aesi prioritari. I progetti selezionati verranno avviati nel corso del 2019.

Per l'art. 40 della L.R. 40/2016, che prevede il finanziamento di iniziative in campo sanitario in Paesi colpiti da conflitti o in fase post bellica, sono stati individuati tre progetti da attuarsi in Sud Sudan, Somalia e Iraq; i progetti saranno avviati nel corso del 2019, dopo aver acquisito il parere del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo.

Per completezza, si comunica che, nel corso del 2018, è stato ultimato il progetto, cofinanziato dall'Unione Europea, "Golfo di Fonseca". Nel corso del 2018 per tale progetto non sono state erogate risorse.

TANZANIA - "Ospedale pediatrico Michele Pascone" a Mivumoni (periferia di Dar es Saalam)

Attività realizzate e risultati conseguiti

Costruzione di un piccolo ospedale pediatrico, acquisto attrezzatura medica e formazione sanitaria degli operatori.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3, 3.1, 3.2, 3.3 3.4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 36.000,00 Erogati € 30.600,00

ALBANIA - Incubatore per l'Economia Sociale – I.E.S. We can

Attività realizzate e risultati conseguiti

Promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio target attraverso la creazione di opportunità di inserimento lavorativo nel settore della economia sociale e la costruzione di percorsi individualizzati di inclusione sociale.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8, 8.3, 10, 10.2

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 20.000,00 Erogati € 17.000,00

ALBANIA - Creazione "Punto Malattie Neurodegenerative Rare"

Attività realizzate e risultati conseguiti

Creazione di un "Punto Malattie Neurodegenerative Rare", che verrà sviluppato con l'utilizzo di un sistema informatizzato (con "in rete" i Centri neurologici) per la raccolta e gestione dei dati di tali patologie.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): impegnati € 20.000,00 Erogati € 5.000,00

ALBANIA - "La gestione in qualità della pubblica amministrazione"

Attività realizzate e risultati conseguiti

Formazione manageriale e aggiornamento professionale del personale del Comune di Tirana sulle norme europee ed internazionali che regolano la gestione della qualità.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16, 6.6

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 13.414,50 Erogati € 3.353,63

IRAQ - I figli della pace

Attività realizzate e risultati conseguiti

Migliorare l'infrastruttura, l'equipaggiamento e la gestione del centro di accoglienza per minori della "Fondazione Irachena per la rinascita dei Bambini Orfani". Sostenere le istituzioni locali tramite aggiornamenti professionali finalizzati a costruire un'anagrafe dei minori presi in carico che sia da modello replicabile e ripetibile in tutto il territorio iracheno.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3, 16, 16.6

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 39.000,00

SENEGAL - Rilancio delle terre agricole di Niambalang attraverso le risorse energetiche rinnovabili per garantire la sicurezza alimentare (TARERSA)

Attività realizzate e risultati conseguiti

Diversificare dieta alimentare. Migliorare le tecniche di coltivazione. Migliorare le condizioni di vita di donne e giovani sia alimentari che economiche.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 2, 5, 8, 12

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 39.632,00 Erogati € 33.687,20

KENYA - "Community Welfare in Embu"

Attività realizzate e risultati conseguiti

Sostenere il processo *bottom up* di socializzazione e solidarietà tra le famiglie e gli orfani di Nginda; alimentare il circuito economico locale e maturare, nella comunità locale, un'adeguata coscienza dei propri diritti e doveri.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8, 16

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 40.000,00 Erogati € 10.000,00

ALBANIA - Social Fab-Lab

Attività realizzate e risultati conseguiti

Prevenzione e cura delle dipendenze ed altre situazioni di marginalità e svantaggio economico e sociale, per il recupero di dignitose condizioni di vita, offrendo sia opportunità di ascolto e ricerca condivisa di soluzioni, sia opportunità innovative di formazione/lavoro attraverso un Centro di Formazione Permanente Fab-Lab come nuovo concetto di mini impresa.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3, 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 40.000,00 Erogati € 10.000,00

LIBANO - "Centro per i minori profughi della Siria"

Attività realizzate e risultati conseguiti

Realizzazione di un Centro in cui gestire percorsi di riabilitazione per i bambini siriani, lontano dalle pressioni psicologiche provocate dalla guerra, su di loro e sulle famiglie. Allontanare i bambini dalla violenza, dalle armi, dalle organizzazioni terroristiche e dalla criminalità.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 40.000,00

IRAN - "Reload Kermanshah"

Attività realizzate e risultati conseguiti

Migliorare le condizioni economiche e sociali della popolazione delle aree di Sarpol-e Zahab e Salas-e Babajan, aumentando i livelli di reddito dei nuclei familiari colpiti dal sisma di novembre 2017 attraverso l'avvio di un fondo rotativo di micro-credito e riducendo il disagio psicologico dei minori supportando la "ricostruzione emotiva" attraverso percorsi di musicoterapia e arteterapia.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8

Importo in euro (impegni ed erogazioni): impegnati € 30.600,00

ALBANIA - "Woman at Work"

Attività realizzate e risultati conseguiti

Rafforzare processi emancipativi delle donne albanesi e relazioni mediterranee; facilitare percorsi di inclusione sociale tra donne native e migranti; fornire strumenti di formazione e orientamento al lavoro ed alla creazione di impresa; facilitare percorsi formazione ed orientamento al lavoro; abbattere stereotipi e pregiudizi sui lavori femminili.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 5

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 20.000,00 Erogati € 17.000,00

ALBANIA - "Partire, arrivare, tornare: ieri, oggi, domani"

Attività realizzate e risultati conseguiti

Promozione della cultura dei diritti umani, attraverso un laboratorio esperienziale di promozione interculturale per insegnanti e studenti italiani e albanesi.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4, 4.7

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 20.000,00 Erogati € 5.000,00

BURKINA FASO - "SIRENE - un mito femminile per il superamento del conflitto"

Attività realizzate e risultati conseguiti

Realizzazione di uno spazio comune per artisti e operatori culturali africani, latino-americani ed europei; coinvolgimento delle comunità locali attraverso il dialogo e lo scambio interculturale; realizzazione di una performance multilingue e di una ricerca sociale partecipativa; sviluppo di nuovi strumenti per l'empowerment della comunità.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 20.000,00 Erogati € 5.000,00

ALBANIA - "Puglia - Tirana – Dal vivaio al bosco"

Attività realizzate e risultati conseguiti

Formazione specialistica del personale comunale e attivazione di un vivaio al servizio del progetto del "Bosco Orbitale" del Comune di Tirana.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 11, 11.7

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 20.000,00

ALBANIA - E.O.LO. (Energy Operative Local)*Attività realizzate e risultati conseguiti*

Creazione di un'attività di governo locale per supportare la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 13

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 16.000,00

YEMEN - Assistenza sanitaria materna e infantile*Attività realizzate e risultati conseguiti*

Realizzazione di un centro di pronto soccorso madre-bambino presso l'ospedale "Al-Tharwa": ristrutturazione della struttura, attrezzature mediche, formazione del personale medico.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3, 3.1, 3.2

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 39.000,00

ETIOPIA - Supporto integrato per le famiglie in una situazione di vulnerabilità presso il Centro Blein di Hawassa*Attività realizzate e risultati conseguiti*

Costruzione di una struttura di aggregazione sociale presso il Blein Centre di Hawassa, assistenza sanitaria per i bambini bisognosi e i loro genitori, educazione alimentare.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 24.620,00

UGANDA - Rafforzamento del Centro dialisi e implementazione del Laboratorio di immunopatologia renale presso l'Ospedale universitario di Mbarara*Attività realizzate e risultati conseguiti*

Riattivazione di un centro di dialisi e implementazione di un laboratorio di immunopatologia renale presso l'Università di Scienze e Tecnologie di Mbarara (MUST).

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 40.000,00

MADAGASCAR - "Centro socio-educativo per bambini e giovani donne"*Attività realizzate e risultati conseguiti*

Costruzione di un piccolo centro socio-educativo, attivazione di un corso di formazione professionale per giovani madri single, prima alfabetizzazione per bambini non scolastici e inserimento nel percorso scolastico.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4 4.5, 10 10.2

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 40.000,00

TANZANIA - "Un futuro sostenibile per la casa dei bambini di Sangangwa a Kigoma"*Attività realizzate e risultati conseguiti*

Ristrutturazione, riqualificazione e riconversione di alcuni edifici dell'orfanotrofio "La casa dei Bambini di Sangangwa" nel rispetto della sostenibilità ambientale.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 30.324,00

COSTA D'AVORIO - "Never Born Generation"

Attività realizzate e risultati conseguiti

Formazione del personale sanitario, educazione sanitaria per le future madri e l'installazione di due incubatori per nascite premature al fine di ridurre la mortalità materna e infantile nelle località di San Pedro e Vavoua.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3, 3.1, 3.2

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 18.800,00

SENEGAL - "Inclusione sociale in agricoltura e pesca a Oukout (ISAPO)"

Attività realizzate e risultati conseguiti

Costruzione di una diga per fermare la salinizzazione delle risaie, introduzione della piscicoltura e dell'allevamento dei molluschi.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 2, 2.4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 39.600,00

ALBANIA - "Partire, arrivare, ritornare: ieri, oggi, domani"

Attività realizzate e risultati conseguiti

Sensibilizzare insegnanti e studenti di una scuola superiore italiana e una albanese, superando gli stereotipi proposti dai media, sull'immigrazione e i diritti dei migranti.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4, 4.7

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 20.000,00

SOMALIA - Costruzione e allestimento del reparto di ginecologia e ostetricia all'Ospedale di Qandala

Attività realizzate e risultati conseguiti

Realizzazione di un reparto di ginecologia e ostetricia presso l'Ospedale di Qandala, formazione del personale sanitario, pubblicizzazione presso la popolazione del distretto dei servizi offerti.

*Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento :*3, 3.1, 3.2

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 104.000

SUD SUDAN - Realizzazione di una banca del sangue presso l'Ospedale Santa Teresa a Nzara

Attività realizzate e risultati conseguiti

Costruzione e *allestimento* di una banca del sangue presso l'Ospedale Santa Teresa a Nzara e formazione del personale sanitario.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 175.200,00

IRAQ - Migliorare le condizioni di salute dei minori orfani e abbandonati ospitati nei vari siti della Fondazione irachena per la rinascita dei Bambini Orfani

Attività realizzate e risultati conseguiti

Migliorare le infrastrutture e le attrezzature di alcuni rifugi per bambini abbandonati, creazione e/o aggiornamento del registro dei minori orfani, aggiornamento professionale dei funzionari pubblici incaricati di seguire le procedure per l'affidamento dei minori.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 120.800,00

La Regione Sardegna



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Coerentemente con i principi adottati dalla Cooperazione italiana, la Regione ha sostenuto nell'annualità 2018 la realizzazione di progetti di sviluppo integrati, in partenariato pubblico-privato tra attori regionali ed extraregionali, con l'intento di promuovere nei territori uno sviluppo sostenibile di lungo periodo. In particolare l'azione regionale

è stata orientata a:

- fornire assistenza e protezione alle popolazioni più vulnerabili, vittime di eventi catastrofici (guerre, conflitti politici, crisi economiche o alterazioni dell'ambiente);
- favorire uno sviluppo socio-economico sostenibile di lungo periodo sui territori di intervento;
- sostenere le politiche di decentramento, il rafforzamento della governance a livello locale e la democratizzazione delle autonomie locali dei Paesi partner;
- favorire la creazione di intese istituzionali tra i territori;
- favorire la complementarità e le sinergie con l'azione di cooperazione internazionale attuata dal Governo italiano nelle medesime aree geografiche e tematiche;
- favorire la promozione di possibili percorsi di rientro nei Paesi di provenienza degli immigrati;
- promuovere azioni di educazione alla cittadinanza mondiale;
- promuovere l'istruzione di ogni ordine e grado;

In coerenza con gli orientamenti ministeriali, la Regione ha favorito a livello programmatico le iniziative ricadenti nei seguenti settori e Paesi:

Aree Tematiche

- Promozione dei diritti umani, parità di genere, partecipazione democratica, miglioramento della *governance* e sostegno della società civile;
- agricoltura, sicurezza alimentare e accesso all'acqua;
- sviluppo umano, salute, istruzione;
- sviluppo economico endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato.

Aree Geografiche

- Africa Subsahariana (9): Burkina Faso, Senegal, Niger, Etiopia, Kenya, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Mozambico;
- Mediterraneo (4): Algeria, Egitto, Marocco, Tunisia;

- Vicino Oriente (3): Libano, Palestina, Giordania;
- Europa Orientale (1): Bielorussia

Al fine di consolidare i rapporti istituzionali in essere, particolare attenzione è stata rivolta alle iniziative di cooperazione in Tunisia, Senegal e Bielorussia. Dette aree rappresentano zone di interesse strategico per la cooperazione regionale.

Infine, nell'ambito della cooperazione decentrata tra enti sub-statali, la Regione Sardegna con la sottoscrizione di una intesa istituzionale ha voluto ampliare la propria rete di rapporti internazionali, favorendo la realizzazione di iniziative di cooperazione con la Regione Madi-West Nile ugandese nei settori dell'ambiente, dell'agricoltura e delle risorse forestali. Qui di seguito la descrizione dei progetti più significativi:

TUNISIA – “TATA’OUI: contributo sardo alla promozione dell’imprenditoria femminile e giovanile in Tunisia”

Il progetto, attivo nel governatorato di Tataouine (città di Tataouine e villaggi limitrofi di El Ferch, Douiret, Ras el Oued, Bir Thalathine, Bir Amir), si propone di supportare la creazione di impiego autonomo delle donne e dei giovani residenti, ad integrazione di quanto già realizzato nell'ambito di altri interventi in corso.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Attività di formazione su: sviluppo della propria idea imprenditoriale; redazione del proprio business plan finalizzato alla ricerca di crediti o finanziamenti; settori imprenditoriali specifici (agricoltura, allevamento, tessitura, erboristeria, gestione di punti vendita). Assistenza tecnica da parte dei formatori esperti. Visita studio in Sardegna presso realtà microimprenditoriali sarde. Fondo di sostegno per l'avvio delle attività imprenditoriali. Apertura di un punto vendita dei prodotti del territorio a Tataouine, ove non esiste un negozio di prodotti del territorio artigianali e biologici. Azioni multimediali di promozione dei prodotti del territorio. I risultati sono il rafforzamento delle capacità imprenditoriali di 30 donne e giovani nel governatorato di Tataouine sono rafforzate grazie al percorso di formazione e accompagnamento all'avvio di iniziative imprenditoria sostenibili, ed il miglioramento della commercializzazione dei prodotti naturali e biologici nella città di Tataouine.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 1,5,8

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 40.000,00 (impegnato ed erogato)

REPUBBLICA DI BELARUS - “Cooperazione Sardegna – Bielorussia 2018/2019”,

L'obiettivo generale è il rafforzamento delle relazioni esistenti tra la Sardegna e la Bielorussia allargando ulteriormente i rapporti fra i territori, gli enti, le istituzioni, le organizzazioni sociali e la società civile tutta.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Formazione professionale nel settore turistico nella Regione di Minsk, Bobruysk e Regione di Mogilev). Costituzione di un "Sardinian- Belarus Working Group on Inclusion". Prosecuzione dei progetti di accoglienza. Artigianato bielorusso in Sardegna e Giornate della Sardegna in Bielorussia. I risultati attesi per i giovani coinvolti, oltre al miglioramento delle competenze professionali comportano l'aumento delle opportunità di inserimento lavorativo e di capacità reddituali, come pure, più in generale, un miglioramento del sistema turistico locale grazie alla maggiore qualificazione del personale ed allo scambio di esperienze e consolidamento di rapporti nel settore fra i due Paesi.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8, 17

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 40.000,00 (impegnato ed erogato)

TUNISIA - “TuniSard”

Il progetto ha come obiettivo generale il miglioramento nell’inclusione sociale delle donne e dei giovani laureati nei Governatorati di Tataouine (Chenini, Ghomrassen e Douiret) e Médenine (isola di Djerba), attraverso la conoscenza delle risorse locali, per lo sviluppo di competenze gestionali e organizzative nel settore del turismo sostenibile.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Formazione, attraverso lezioni frontali e attività pratiche, in Tunisia (a 30 individui coinvolti a Tataouine, 30 a Médenine, Isola di Djerba) e in Sardegna (a 10 tunisini residenti), di management delle organizzazioni e attività turistiche, di turismo sostenibile integrato, di marketing. Attività di scambio interculturale formativo delle Amministrazioni sulla governance locale e marketing territoriale. Partecipazione alla fiera del turismo responsabile a Tataouine. Visita delegazione tunisina in Sardegna. Avvio di Associazioni e/o imprese locali del settore turistico e di una DMO. Attività di sensibilizzazione nelle scuole.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 39.900,00 (impegnato ed erogato)

TUNISIA - “Inclusione sociale dei bambini sordi nella zona di Tunisi: sensibilizzazione, formazione e inserimento scolastico”.

L’obiettivo generale dell’intervento è migliorare la vita delle persone sorde all’interno della comunità ed accrescere la consapevolezza sulla disabilità sensoriale, per una maggiore inclusione sociale degli interessati, anche attraverso il riconoscimento della lingua dei segni tunisina da parte dello Stato. Finalità di lungo periodo sarà avviare un programma sperimentale bilingue (Lingua dei segni tunisina/lingua scritta) con l’inserimento di bambini sordi all’interno della scuola locale, per un accrescimento delle prospettive di lavoro per i non udenti.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Tre workshop, vari incontri di informazione e sensibilizzazione per la comunità tunisina sulla sordità e i diritti e le leggi in vigore per la tutela delle persone sorde; attivazione di n. 1 corso di lingua dei segni per il personale della scuola e per le famiglie degli studenti coinvolti; formazione specifica per il personale della scuola su nuove metodologie nella didattica della sordità e sul ruolo dell’interprete in classe; piattaforma online sulla quale condividere i contenuti dei corsi di formazione, le metodologie didattiche, gli studi e i risultati delle azioni; inserimento di n. 2 bambini sordi in una classe, propedeutico alla creazione di 2 classi pilota accessibili agli alunni sordi; laboratori ludici in lingua dei segni nella classe dei due alunni sordi; organizzazione di un Seminario di aggiornamento a Tunisi per gli operatori di settore, di un Convegno informativo a Oristano e di incontri informativi. Tali attività, unite al miglioramento dell’accessibilità al materiale informativo sulla sordità, mirano alla riduzione del tasso di abbandono scolastico da parte degli studenti sordi ed all’aggiornamento delle competenze linguistiche sia per gli alunni udenti che non udenti che per gli educatori di bambini sordi (insegnanti, interpreti, studenti universitari).

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4, 10

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 40.000,00 (impegnato ed erogato)

TUNISIA - “Sviluppo dell’occupazione giovanile nel settore della pesca d’acqua dolce nella regione di Tozeur”

Obiettivi del progetto sono la riduzione della povertà, mediante lo sviluppo integrato e partecipato dai giovani della regione rurale interessata, l’inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali di Tozeur (Città di Degache) ed il rafforzamento della filiera alimentare legata alla valorizzazione delle risorse ambientali

Attività realizzate e risultati conseguiti

Avvio tecnico, gestionale e produttivo di 5 stazioni di acquicoltura dal punto di vista tecnico, gestionale e produttivo; Interventi di adeguamento delle strutture per un’area globale di circa 2.500-3.000 m²., ristrutturazione del locale di raccolta e lavorazione del prodotto di pesca (magazzino-locali di stoccaggio e di accoglienza), forniture per la stazione di acquicoltura. Formazione di 5 pescatori (2 dei quali donne) come addetti alla stazione di acquicoltura e alla commercializzazione. Azione di sensibilizzazione-informazione della popolazione locale sul consumo di pesce d’acqua dolce.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 1, 5, 6, 8, 10, 16

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 33.278,00 (impegnato ed erogato)

“RICERCA E COOPERAZIONE: UN PONTE TRA SARDEGNA E BURKINA FASO PER COMBATTERE LA MALNUTRIZIONE INFANTILE”

Obiettivo principale del progetto è la riduzione della malnutrizione infantile attraverso la sensibilizzazione e interventi correttivi delle strutture e delle abitudini igienico-alimentari e monitoraggio delle situazioni più critiche (Burkina Faso).

Attività realizzate e risultati conseguiti

L’attività condurrà alla definizione di un quadro epidemiologico sulla malnutrizione infantile nella regione di Tiebelè, alla formazione (anche corredata di strumentazione apposita che verrà fornita) di educatori/operatori sanitari per il monitoraggio dello stato nutrizionale in alcune scuole di Tiebelè, ad una cisterna per l’acqua nel CSPA e ad una maggiore consapevolezza sul problema della malnutrizione sia in Burkina Faso che in Sardegna, e l’avvio di una collaborazione fra coetanei sardi e burkinabè.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 2.2

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Euro 24.431 (impegnato ed erogato)

“LE DETERMINANTI DEL BENESSERE PSICOSOCIALE E DELLA QUALITÀ DI VITA E LA PROTEZIONE DEI GRUPPI VULNERABILI NELLA POPOLAZIONE TUNISINA.

L’obiettivo è quello di condurre un’indagine epidemiologica sul benessere psicosociale, la qualità della vita, le reti di supporto e i fattori di vulnerabilità delle fasce deboli (donne adolescenti, migranti di ritorno)

Attività realizzate e risultati conseguiti

Attraverso una indagine epidemiologica ed una definizione di un piano di protezione delle fasce deboli e di prevenzione si potrà: 1) stimare i tassi di frequenza delle principali patologie mentali nel governatorato di Ariana; 2) misurare la associazione (odds ratios) fra variabili psicosociali, disturbi psichiatrici e bassa qualità di vita; 3) formulare, in base ai risultati dell’indagine, una proposta di intervento/prevenzione per il governatorato di Ariana.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3.4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Euro 40.000 (impegnato ed erogato)

SENEGAL - MUSIC@WORK

Rafforzamento delle potenzialità artistico-culturali di un gruppo selezionato di giovani musicisti e artisti senegalesi della città di Dakar.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Principali attività: 1) informazione e comunicazione diretta principalmente a giovani artisti del distretto, tramite workshop finalizzati all'incontro e alla reciproca conoscenza artistico-musicale tra partner di progetto, artisti, esperti, professionisti del settore; 2) commercializzazione e diffusione delle produzioni audio-visive prodotte nel corso dei laboratori tramite sito web, durante gli eventi.

Risultati :1) Miglioramento della qualità della produzione e della diffusione delle produzioni artistiche/musicali; 2) Rafforzamento delle capacità artistiche e tecniche del personale locale e dei giovani artisti senegalesi

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4.5

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Euro 40.000 (impegnato ed erogato)

MOZAMBICO - PAIS - Projeto de Arquitetura Inclusiva e Sustentável

Costituzione di un laboratorio accademico permanente congiunto italo-mozambicano (DICAAR-FAPF) per la progettazione sostenibile del Campus dell'Università Eduardo Mondlane UEM a Maputo.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Sono stati organizzati seminari formativi e incontri pubblici istituzionali finalizzati alla costituzione del laboratorio permanente di cui al progetto.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4.7/11.3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Euro 40.000 (impegnato ed erogato)

TUNISIA - Riciclaggio denaro sporco e sviluppo sostenibile in Tunisia: una task force italo-tunisina per migliorare il quadro legislativo e rafforzare l'attuazione delle leggi antiriciclaggio alle attività e professioni non finanziarie designate (Dnfbps)

Il progetto proposto avrà ad oggetto l'implementazione delle attività e delle politiche in materia di antiriciclaggio

Attività realizzate e risultati conseguiti

Attraverso le attività di analisi della situazione attuale, di individuazione delle lacune legislative della normativa antiriciclaggio, verrà elaborata una proposta di riforma del testo normativo volta ad armonizzare la legislazione tunisina antiriciclaggio con le norme internazionali; come strumenti operativi è prevista la redazione di procedure di due diligence, linee-guida interpretative e manuali di formazione sul riciclaggio di denaro. Risultati attesi sono: la buona comprensione e l'adeguamento, da parte delle autorità nazionali tunisine, degli standard internazionali in materia di antiriciclaggio nonché dei doveri e delle responsabilità ad essi connessi; lo sviluppo di partenariati tra la Tunisia ed altri Paesi per condividere buone pratiche e creare reti per la lotta contro il riciclaggio di denaro sporco.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 17

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 14.000

BIELORUSSIA - Longevità, stili di vita e alimentazione: l'importanza dell'educazione

Obiettivo del progetto è quello di contribuire al miglioramento ed alla diffusione di stili di vita positivi e sviluppare consapevolezza sull'importanza di una alimentazione variata per il miglioramento del benessere.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il progetto prevede le seguenti azioni: 1) Acquisizione di dati di interesse sanitario sugli stili di vita e sulle abitudini alimentari di giovani adulti, adulti e anziani della Repubblica di Bielorussia e della Sardegna; 2) Formazione di docenti delle istituzioni scolastiche sarde e bielorusse sugli stili di alimentazione più sani e corretti, 3) Disseminazione delle buone pratiche in materia di stili di vita e corretta alimentazione nei Paesi coinvolti. I risultati previsti sono: 1) Realizzazione database di interesse sanitario sugli stili di vita e sulle abitudini alimentari di giovani adulti, adulti e anziani della Repubblica di Bielorussia e della Sardegna; 2) Formazione di docenti e studenti delle scuole della Repubblica di Bielorussia e Sardegna sugli stili di vita e sulle abitudini alimentari; 3) Disseminazione di buone pratiche in materia di stili di vita e alimentazione corretta nei Paesi coinvolti e maggior consapevolezza dell'importanza di un corretto stile di vita nella prevenzione delle malattie.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 2

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 24.669 (impegnato ed erogato)

La Regione Trentino Alto Adige



Sin dagli inizi degli anni '90 la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige ha riservato una particolare attenzione alle popolazioni dei Paesi colpiti da eventi bellici, calamitosi o in particolari condizioni di difficoltà economica, sociale o di natura formativa, sostenendo centinaia di progetti di carattere umanitario, realizzati con propria diretta partecipazione finanziaria, od assegnando contributi ad iniziative portate a termine con il determinante concorso di numerose associazioni od organismi di volontariato operanti sul suo territorio.

La Regione si è pertanto dotata degli strumenti normativi a ciò necessari con l'emanazione della Legge regionale 30 maggio 1993, n. 11, cui sono seguite le relative modifiche, fino all'adozione del Testo unificato e coordinato delle medesime norme in materia di aiuti umanitari, attualmente vigente, di cui al Decreto del Presidente della Regione 23/02/2010, n. 1/L e del rispettivo Regolamento esecutivo approvato con Decreto del Presidente della Regione 25/11/2009, n. 9/L. Come da propria deliberazione n. 69 del 31/03/2014, la Giunta regionale si è inoltre dotata di proprie linee guida per la XV legislatura (peraltro conclusasi al termine del 2018) fra le quali, alla lettera h) del proprio dispositivo ha approvato, tra l'altro, «[...] iniziative ed interventi nell'ambito della Cooperazione allo sviluppo in accordo con le due Province Autonome».

Ogni anno, pertanto, varie Associazioni di volontariato che svolgono attività di aiuti umanitari presentano alla Regione circa 100 progetti (di cui 93 per l'anno 2018) entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello in cui i relativi progetti possono essere finanziati. I contributi sono concessi a favore di quei progetti considerati idonei dalla Giunta regionale, su parere del Comitato consultivo di cui all'art. 4 del Testo unificato citato.

Ogni progetto è beneficiario di contributo a seguito di sottoscrizione di un'apposita convenzione stipulata tra la Regione ed ogni Associazione beneficiaria allo scopo di disciplinarne lo svolgimento, la quale dispone per l'avvio dei rispettivi progetti l'erogazione un anticipo del 70% dell'importo approvato. Il restante saldo viene invece erogato al termine del progetto se l'intera documentazione probatoria di spesa e la relazione finale sul progetto ne evidenziano una corretta realizzazione. In caso contrario il contributo viene revocato e l'anticipo in precedenza erogato deve essere restituito.

Per quanto riguarda l'anno 2018, la Giunta regionale, su precedente parere dell'apposito Comitato consultivo, ha disposto con propria deliberazione (n. 48 del 28/03/2018) di assegnare i 93 contributi alle rispettive Associazioni, per un totale di Euro 3.000.000 impegnati per progetti da eseguire a carico del bilancio della Regione. Di tale importo impegnato, Euro 1.192.200 sono stati erogati per 42 progetti (Prov. BZ) e Euro 1.189.200 per 51 progetti (Prov.TN).

La Regione Veneto



REGIONE DEL VENETO

Il 26 giugno 2018 è entrata in vigore la nuova Legge Regionale n. 21 del 21 giugno 2018, *“Interventi regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile”*, con la quale la Regione del Veneto riconosce la pace e lo sviluppo quali diritti fondamentali della persona e dei popoli ed opera all'interno del territorio regionale per garantire e rendere effettivi i diritti umani, le libertà fondamentali dell'uomo, la cultura di pace e la cooperazione allo sviluppo, in coerenza con i principi della Costituzione italiana, del diritto europeo e di quello internazionale. A partire dal 2019, la programmazione regionale in tema di cooperazione allo sviluppo avverrà sotto la vigenza della nuova legge regionale.

Il “Programma triennale 2016-2018 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e di solidarietà internazionale”, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 151 del 14/11/2016, ed il Piano annuale 2018, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 526 del 30/04/2018 rientrano invece sotto la vigenza della precedente Legge Regionale n. 55/1999, ora abrogata.

Il Programma triennale 2016-2018 ha stabilito gli indirizzi e le priorità dell'azione regionale in materia di cooperazione allo sviluppo, solidarietà internazionale e commercio equo e solidale, uniformandosi agli indirizzi tracciati dalla normativa statale (legge n. 125/2014) e sovranazionale (fonti comunitarie, dichiarazioni e risoluzioni adottate dalle Nazioni Unite).

Il Piano annuale 2018 ha individuato gli obiettivi e le priorità annuali e i progetti di cooperazione decentrata allo sviluppo da realizzare in quanto capofila progettuale o partner di iniziative proposte e finanziate su canali nazionali ed europei, oppure mediante la concessione di contributi a associazioni no profit a seguito della apertura dell'annuale bando regionale. Le dotazioni concesse ai singoli capitoli di bilancio di competenza regionale hanno segnato un incremento relativamente agli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo, che hanno avuto nel 2018 una dotazione di bilancio pari ad € 400.000,00 rispetto ai 320.000,00 euro stanziati nel 2017. Il Piano 2018, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale deliberazione n. 526 del 30.04.2018, ha peraltro confermato l'approccio strategico della programmazione precedente, operando in una duplice direzione:

- apertura alla partecipazione a bandi nazionali, europei in materia di cooperazione allo sviluppo;
- utilizzo delle esperienze e delle competenze acquisite nel corso degli anni, anche attraverso partenariati consolidati in precedenti iniziative, quali punti di forza da spendere nelle proposte progettuali da presentare sui bandi aperti in corso d'anno.

Gli interventi di cooperazione decentrata sono stati indirizzati nelle **aree geografiche** individuate come prioritarie dal citato Programma triennale, in linea con gli indirizzi del “Documento di

programmazione triennale 2016 - 2018 del MAECI: Africa Sub Sahariana, Medio Oriente e America Latina.

Gli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo per il 2018 si sono articolati in “**Iniziativa partecipate**” identificate, come detto, in progetti realizzati attraverso i canali di finanziamento dell’Unione Europea e nazionale nei quali la Regione del Veneto svolge il ruolo di capofila o di partner in iniziative promosse da altri soggetti del territorio.

Nel Piano sono state inoltre confermate le “**Iniziativa a contributo**”, finanziate con fondi regionali, su progetti presentati da enti del privato sociale (associazioni di volontariato, Onlus, organizzazioni non governative etc.). Hanno beneficiato di contributo regionale n. 10 progetti nei seguenti Paesi: Mozambico, Burkina Faso, Guinea Bissau, Benin, Zambia, Repubblica Democratica del Congo, Sud Sudan, Tanzania, Camerun.

È stato mantenuto l’elemento di novità introdotto per la prima volta nel bando regionale 2017, in linea con le direttive della programmazione nazionale in materia, ossia l’apertura nelle iniziative progettuali al mondo del profit, con riconoscimento di premialità, in termini di punteggio, a quelle iniziative che prevedessero la partecipazione di uno o più soggetti profit nella realizzazione del progetto presentato.

Gli **ambiti prioritari di intervento** indicati nel bando sono stati: igiene e sanità, socio-educativo, sviluppo economico e ambiente.

Nell’ambito delle iniziative volte a favorire il **Commercio Equo e Solidale**, che trova la propria disciplina nella L.R. n. 6/2010, per l’anno 2018 è stato disposto uno stanziamento sul Bilancio pluriennale 2016-2018 di complessivi € 90.000,00 che, a conclusione di apposito bando, sono stati erogati a favore di due iniziative: “In viaggio con il Commercio Equo 3”, proposta da “Pace e Sviluppo Cooperativa Sociale” e “Il gusto dell’Equità 3”, proposta da “Unicomondo Cooperativa a r.l.”. Entrambe le iniziative hanno quale obiettivo quello di diffondere maggiormente in Veneto il commercio equo e solidale e di dare maggiore visibilità alle attività delle organizzazioni che operano nel territorio.

Progetto “RISORSA TERRA”. Sviluppo, trasferimento e adattamento di buone pratiche per la sicurezza nutrizionale di bambini e mamme nelle regioni meridionali del Burkina Faso

Il progetto di sviluppo agricolo e sicurezza alimentare di comunità rurali in tre Regioni del Burkina Faso, di durata triennale, è stato finanziato col Bando AICS 2016 con capofila l’Associazione “Amici dello Stato Brasiliano Espirito Santo – Centro di Collaborazione Comunitaria (AES – CCC). Attualmente è in corso il terzo anno di attività

Attività realizzate e risultati conseguiti

Formazione sulla salute comunitaria; attivazione di Comitati di Nutrizione del Villaggio (CNV) ed elaborazione di Piani Comunali di Azione per la sicurezza nutrizionale; coordinamento interistituzionale sulla sicurezza nutrizionale; indagine sul consumo alimentare di prodotti arborei, attivazione di vivai di moringa, neré, baobab e karité per la messa a dimora dei sementali; mappatura a livello di villaggio delle filiere di karité, neré e moringa.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento :2, 3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 24.000 (impegnato 2018) - cofinanziamento triennale AICS di € 904.910,00.

Progetto “Ayllus: rafforzamento delle comunità indigene della BOLIVIA”

Progetto di durata triennale, con capofila la Regione del Veneto, finanziato sul Bando AICS con l'obiettivo di favorire lo sviluppo socioeconomico sostenibile e la creazione di opportunità occupazionali, soprattutto per giovani e donne, nel settore agro-forestale dell'Amazzonia boliviana. Attualmente in corso il primo anno.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Interventi di gestione sostenibile del bosco per la valorizzazione dei prodotti agroforestali; creazione di una rete locale per il monitoraggio degli effetti del cambio climatico; campagna di sensibilizzazione per la riduzione degli incendi; formazione di giovani e donne delle associazioni di produttori agroforestali; istituzione di tavoli di dialogo tra gli attori pubblici e privati del territorio per la valorizzazione economica dei prodotti silvestri.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 2, 7

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Contributo triennale AICS € 1.408.594,15.

Scuole di campo contadine a Vilankulo, in MOZAMBICO.

Progetto finanziato su bando regionale. Proponente: ASEM. Il progetto si propone di migliorare le competenze tecniche e imprenditoriali in ambito agropastorale per almeno 150 famiglie a conduzione femminile del distretto di Villankulo in condizioni di disagio sociale ed economico per un consolidamento della sicurezza alimentare ed economica.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Realizzazione di impianti di irrigazione, formazione adeguata ed un accompagnamento all'acquisto, utilizzo e manutenzione di attrezzature meccanizzate per uno sviluppo di produzioni agro zootecniche a conduzione familiare cooperativa.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 1, 5, 11

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Preventivo ammesso € 175.260, contributo concesso € 40.000, acconto liquidato/erogato € 24.000

Libere di imparare, libere di scegliere, BURKINA FASO

Progetto finanziato su bando regionale. Proponente: AES-CCC.

Il progetto si propone di migliorare il livello di accesso all'istruzione e alla formazione professionale in 8 villaggi a Garango, Dassoui, Boussouma, con particolare attenzione alle bambine tra i 6 e i 14 anni favorendo la parità di condizioni dell'accesso delle bambine, migliorare il tasso di scolarizzazione degli adolescenti ed adulti, creare opportunità di inserimento lavorativo e reinserimento sociale attraverso la formazione professionale.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Sensibilizzazione comunitaria sul diritto all'istruzione delle bambine, fornitura di materiale per facilitare l'accesso alla scuola di bambine in situazione economica difficile, sostegno al recupero scolastico delle bambine in difficoltà, corsi di qualificazione/ aggiornamento per insegnanti dei centri di alfabetizzazione, realizzazione di 8 corsi di alfabetizzazione di base, organizzazione di sessioni di formazione professionale su attività di trasformazione di prodotti locali, avvio di 10 microprogetti di trasformazione di prodotti locali.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 2

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Preventivo ammesso € 80.624, Contributo concesso € 40.000, Erogato € 24.000

"Emprego jovens" a Blom - GUINEA BISSAU

Progetto finanziato su bando regionale. Proponente: Associazione Solidarietà Umana.

Il progetto si propone di migliorare le conoscenze tecnico-professionali su temi di microeconomia e microcredito nei giovani guineesi, attraverso lo sviluppo di attività formative ed educative specifiche, per il loro inserimento nel tessuto sociale.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Organizzazione di formazione professionale, avvio di piccole attività di prodotti locali, sostegno di cooperative locali attraverso la frequenza ai corsi professionali, microcredito attraverso fornitura di attrezzature necessarie, costruzione di una scuola professionale, coinvolgimento attivo di istituzioni locali e qualificazione delle loro competenze.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Preventivo ammesso € 195.582, Contributo concesso € 40.000, Erogato € 24.000

Filiere corte e cibo sano per tutti in Burkina Faso.

Progetto finanziato su bando regionale. Proponente: Manitese.

Il progetto è rivolto alla popolazione residente nelle zone periferiche della capitale e si propone di implementare attività di formazione professionale in agricoltura per sostenere le filiere di prodotti agricoli prodotti (pomodoro, cipolla etc.) e specie arboree locali (moringa, papaya etc.) e migliorare le tecniche di produzione e conservazione dei prodotti secondo principi di agroecologia.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Formazione rivolta a membri dell'Unione produttori e dei 17 gruppi beneficiari dell'intervento; acquisto di 5 piccole macchine corredate di kit per la preparazione e il primo confezionamento della passata; corso di formazione per l'apprendimento delle tecniche di base della trasformazione; formazione per le 24 persone membri del Comitato di gestione dell'Unione sull'igiene di conservazione dei prodotti orticoli; visita di scambio presso il villaggio di Koubri; visita in Italia, per 3 membri dell'Unione produttori con il coinvolgimento delle due aziende agricole italiane partner per una formazione in loco; costituzione di cooperativa e gestione e business plan del relativo sistema di credito; accesso ai mercati e campagna di sensibilizzazione per il consumo di cibo locale sano; seminario su agricoltura sostenibile e agroecologia.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 2, 8

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Preventivo ammesso € 88.100,55, Contributo concesso € 40.000,00, Erogato € 24.000,00

Centro maternità a Ouèssè, BENIN

Progetto finanziato su bando regionale. Proponente: Project For People.

Il progetto si propone di contrastare la mortalità infantile per complicanze post-natali e la malnutrizione e carenza di igiene e salubrità e migliorare la salute materno-infantile nei distretti di Savalou e Banté in Bénin.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Ristrutturazione ed equipaggiamento del Centro maternità di Ouèssè, col supporto e coordinamento del personale del Centro Sanitario stesso; perforazione di un pozzo per l'estrazione di acqua potabile; formazione del personale medico e paramedico locale ad opera di volontari medici qualificati e studenti di medicina e infermieristica italiani; sensibilizzazione delle comunità locali sui temi della salute, dell'igiene, della sicurezza alimentare; studio di fattibilità di un progetto preventivo-curativo della malnutrizione mediante produzione, standardizzazione e distribuzione di un preparato ipercalorico per donne in gravidanza e bambini di età 0-3

anni, col supporto tecnico del Centro Nutrizionale di Tanguietà); campagna di sensibilizzazione della cittadinanza e raccolta fondi dal titolo "Io Dico Stop" nella lotta alla mortalità infantile in Bénin.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Contributo concesso e 40.000,00, Erogato € 24.000,00

Progetto Donna Bambino, ZAMBIA

Progetto finanziato su bando regionale. Proponente: Crescere Insieme Onlus

Il progetto si propone di migliorare la qualità della vita attraverso azioni di miglioramento della salute di donne e bambini in Zambia combattendo la malnutrizione infantile e la mortalità materna.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Sviluppo strutture sanitarie: sostegno di 4 strutture periferiche dei Centri sanitari per controlli pediatrici mensili e vaccinazioni e controlli mensili delle donne in gravidanza; avvio di una struttura di accoglienza per le donne con 8 letti (6 pre-parto e 2 post partum); Miglioramento impianti idrici per l'acqua potabile, formazione di personale tecnico locale alla loro manutenzione; programmi di prevenzione e sensibilizzazione comunitaria per le donne sull'uso dell'acqua, sull'igiene e la salute e sulla violenza di genere, con seminari e stampa di un libro; formazione e riqualificazione del personale volontario sanitario con seminari su maternità sicura, violenza di genere e diritti umani.

Programma sanitario: visite pediatriche con la distribuzione gratuita di farmaci; due settimane della salute del bambino (vaccinazioni e somministrazione vitamine ed altri farmaci).

Programma nutrizionale (distribuzione cibo per i bambini malnutriti, per gli orfani da AIDS); accoglienza socio sanitaria per bambini abbandonati (ampliamento delle stanze di una casa-famiglia).

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Contributo concesso € 40.000,00, Erogato € 24.000,00

Scuole e imprese per ragazzi, giovani e donne, Repubblica Democratica del Congo

Progetto finanziato su bando regionale. Proponente: Incontro fra i Popoli

Il progetto mira a fare delle città di Goma, Bukavu, Uvira, Mboko, Baraka, Fizi e Kalemie degli ambienti più vivibili per minori e giovani adulti in situazione particolarmente difficile, con grande attenzione per il genere femminile, ampliando e migliorando servizi sociali, opportunità formative, possibilità di autoriscatto, soggettività sociale, economica e professionale.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Ampliare, diffondere, strutturare e consolidare le opportunità e le pratiche di autopromozione individuale e di gruppo dei bambini/ragazzi/giovani e delle donne estremamente vulnerabili, mediante la nascita di nuovi gruppi di mestiere, cooperative/PMI, avvio e potenziamento di attività generatrici di reddito scolastiche (con offerta di materiali da lavoro e arricchimento della didattica). Allargare l'offerta formativa e di promozione sociale ed economica attraverso la costruzione di due nuovi ambienti formativi da dedicare allo sviluppo di un nuovo indirizzo scolastico "Edile". Obiettivi: Ampliare e alimentare circuiti di scambio ed osmosi di buone pratiche e know-how fra gli attori sociali e culturali dei territori lungo l'asse centrale della zona dei Grandi Laghi Africani mediante la dotazione di nuovi mezzi di comunicazione, il continuo scambio di esperienze/conoscenze fra Grandi Tecnici Animatori e organizzazioni di società civile/agenzie educative locali target.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 5, 8

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Contributo concesso € 40.000,00, Erogato € 24.000,00

SUD SUDAN: uno sguardo verso il futuro, Sud Sudan

Progetto finanziato su bando regionale. Proponente: OVCI La nostra Famiglia.

Il progetto sviluppa delle attività al fine di migliorare la qualità della vita degli sfollati interni dei campi e della popolazione ospitante di Juba, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Nei dispensari di Way Station e di Usratuna, manutenzione e fornitura continua di farmaci e test rapidi per screening di malattie, nutrienti essenziali per la vita a 9 dispensari di riferimento; accoglienza e assistenza socio-sanitaria di almeno 1500 bambini con epilessia presso il centro Usratuna, e sensibilizzazione familiare e comunitaria su queste malattie; gestione di un'unità per la cura e la prevenzione neonatale e postnatale; presso il dispensario di Usratuna, supporto nutrizionale alle madri in gravidanza e in allattamento e ai bambini malnutriti con distribuzione latte vitaminizzato e burro di arachidi; Eventi di sensibilizzazione comunitaria nei campi IDP urbani per la promozione delle buone pratiche igienico sanitarie e per la prevenzione delle più comuni malattie, sicurezza alimentare, educazione sessuale, prevenzione MST; conferenza per presentare le tematiche relative, nonché il progetto e l'impegno di OVCI in Sud Sudan; Workshop di riqualificazione del personale sanitario locale e dei *community leader* nei campi, con coinvolgimento delle istituzioni locali; attività di clinica mobile nei campi IDP urbani di Juba e nelle aree a scarso accesso sanitario; supporto al Ministero della salute del Jubek State per le vaccinazioni su larga scala; Costruzione di 6 nuove latrine presso alcune scuole di riferimento; Distribuzione di 1400 kit di cibo per famiglie bisognose all'interno della città di Juba.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento :3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Contributo concesso € 40.000,00, Erogato e 24.000,00

HABA NA HABA – Tutela della salute a Msange, TANZANIA

Progetto finanziato su bando regionale. Proponente: Associazione Bertoni per la Cooperazione allo sviluppo del Terzo Mondo

L'obiettivo è di tutelare la salute degli abitanti della Valle dello Yovi in Tanzania attraverso la cura e prevenzione delle malattie da micro-batteri, lebbra e tbc, l'accesso all'acqua potabile e servizi igienico sanitari, l'informazione alla popolazione, femminile in particolare, su temi di igiene, salute e pari opportunità, il miglioramento delle competenze del personale sanitario, la tutela della salute infantile (vaccinazioni) e la tutela e accoglienza di donne e bambini soli favorendo il reinserimento sociale .

Attività realizzate e risultati conseguiti

Costruzione, arredo e gestione di un centro per la prevenzione della lebbra e della tbc; formazione del personale locale da parte di personale medico italiano; *training* presso centri specializzati della Tanzania; eventi di sensibilizzazione sull'igiene di base e utilizzo di acqua potabile, sul contrasto a malattie come HIV e tbc; percorsi di informazione e sensibilizzazione a gruppi di 25-30 donne ciascuno su tematiche di tipo igienico-sanitario e di assistenza da personale sanitario qualificato durante la gravidanza e per il parto; acquisto e distribuzione di farmaci e vaccini contro lebbra e tbc; acquisto e installazione potabilizzatori e straordinaria manutenzione impianto fognario e formazione al personale locale per la manutenzione; corsi di taglio e cucito per 10 donne per favorire reinserimento sociale e lavorativo, con assistenza nell'avvio di piccola attività (alla fine dell'attività verrà regalata la macchina da cucire perché possano portare avanti l'attività).

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Contributo concesso € 40.000,00, Erogato € 24.000,00

A scuola di igiene e di rispetto, CAMERUN

Progetto finanziato su bando regionale. Proponente: *Women For Freedom Onlus*

Il progetto si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni igienico-sanitarie e socio-culturali delle donne contadine, dei loro figli e delle loro comunità di appartenenza nelle zone rurali del Camerun e di garantire l'educazione igienico-sanitaria delle bambine e bambini nelle scuole (consentire ai bambini di frequentare scuole sicure e pulite; diffondere pratiche igieniche di base a livello comunitario, instaurare cultura di rispetto della dualità dei sessi).

Attività realizzate e risultati conseguiti

Acquisto di materiali per far edificazione strutture scolastiche tramite impresa di costruzioni camerunense; acquisto di 5 zanzariere per scuola impregnate di repellente; formazione di personale locale (Comitato Genitori); riabilitazione del reparto pediatrico e neonatale del Centro Sanitario di Mbouda; Acquisto e distribuzione nelle scuole di materiali divulgativi per bambini in tema di igiene e gestione dei rifiuti e di sensibilizzazione sul rispetto della donna e sullo screditamento di pratiche rituali lesive, ed organizzazioni di incontri educativi per diffondere buone prassi nelle famiglie delle comunità coinvolte; formazione specifica presso l'ospedale di Mbouda di un operatore sanitario locale destinato a formare docenti e Comitato genitori delle 10 scuole interessate.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3, 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Contributo concesso € 40.000,00, Erogato € 24.000,00

Il Gusto dell'equità 3, ITALIA

Progetto finanziato su bando regionale. Proponente: Unicomondo Cooperativa a r.l.

Il progetto si pone l'obiettivo di promuovere e diffondere il commercio equo e solidale nella Regione Veneto attraverso azioni rivolte alla cittadinanza e promuoverne i temi, i valori e i prodotti; aumentare la conoscenza del COMES nel territorio e aumentarne la visibilità; valorizzazione del ruolo femminile e promozione della parità di genere, inclusione sociale di soggetti svantaggiati, tutela dell'ambiente e della biodiversità; coinvolgimento delle giovani generazioni e delle donne.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Eventi in piazza (n. 5 eventi); rassegna cinematografica (3 eventi rivolti al pubblico giovanile); laboratori negli istituti scolastici (n. 20); formazione (5 serate formative dedicate ad operatori e volontari); video e schede; workshop con un ristretto n. di ragazze.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 12

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Contributo concesso € 45.000,00, Erogato € 18.000,00

In Viaggio con il Commercio Equo 3, Italia

Progetto finanziato su bando regionale. Proponente: Pace e Sviluppo Società Cooperativa Sociale

Il progetto si pone l'obiettivo di far conoscere in maniera attuale e con gli strumenti attuali il commercio equo, continuando a costruire una relazione economica e sociale paritaria fra produttori e consumatori del Sud e del Nord del mondo.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Incontri pubblici con rappresentanti di organizzazioni; laboratori negli istituti scolastici (20 laboratori tematici nelle scuole); laboratorio di formazione rivolto a volontari e dipendenti delle organizzazioni partner; video su COMES con messaggi chiari e diffusi tramite il web, legati a uno o più prodotti scelti come simbolo del COMES; materiale multimediale interattivo coinvolgendo un gruppo di giovani tramite un hackathon; spettacolo di teatro danza su moda etica: far riflettere tramite una performance artistica sugli scandali nel settore tessile

e calzaturiero in Asia e Est Europa che coinvolgono milioni di lavoratori a cui sono negati dignità e condizioni minime di sicurezza sul lavoro. Replicabile in 5 differenti location.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 12

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Contributo concesso € 45.000,00, Erogato € 18.000,00

La Provincia Autonoma di Bolzano

AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE

La programmazione annuale per il 2018 della Cooperazione allo sviluppo della Provincia autonoma di Bolzano ha previsto uno stanziamento complessivo sul bilancio di 3.458.731,00 € permettendo un più ampio intervento a sostegno dei partenariati

di cooperazione in particolare nel continente africano con un aumento della propria responsabilità per una gestione efficiente ed efficace delle risorse. Le risorse sono state destinate da un lato per il sostegno dei progetti di cooperazione allo sviluppo proposti da 45 organizzazioni altoatesine e dai loro partner nei Paesi del sud globale. Nell'ambito della scadenza annuale del 31 gennaio sono stati approvati 53 progetti in 31 Paesi del Sud del mondo con un finanziamento pari a 2.093.574,00 €. Si tratta di progetti che contribuiranno al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile e che rafforzano i legami tra la Provincia e i territori partner prioritari della cooperazione altoatesina in particolare nei settori: ambiente, energie rinnovabili, istruzione, agricoltura, sicurezza alimentare e sviluppo sostenibile. Dall'altro lato, nel 2018 sono continuati e si sono rafforzati i partenariati territoriali diretti più strategici e di lunga durata della Provincia nei settori di propria maggiore competenza. È proseguito il Programma pluriennale gestito dalla Provincia di Bolzano, di Trento e Tirolo e realizzato nelle aree transfrontaliere in Tanzania ed Uganda nel settore dell'agricoltura. In Uganda è continuata la collaborazione con il Lacor Hospital di Gulu nel settore delle energie rinnovabili e nello scambio di medici. In Burkina Faso è proseguito il programma biennale nel settore idrico e agricolo nella Provincia Centro Ovest e nella Regione del Sahel in collaborazione con la Fondazione for Africa. In Nepal in collaborazione con la Città di Kathmandu è proseguita la costruzione di un Centro per i Vigili del Fuoco e Centro di formazione per il soccorso alpino. Nel 2018 è stato avviato un progetto in Afghanistan nel settore dell'istruzione di giovani in collaborazione con l'organizzazione Shuhada nella Provincia di Ghazni. Inoltre è continuato il partenariato con il Governo tibetano in esilio nei settori della tutela delle minoranze e sviluppo agricolo sostenibile tramite lo scambio di tecniche innovative.

Nell'ambito delle proprie attività di educazione allo sviluppo e alla mondialità la Provincia ha coordinato vari eventi per il rafforzamento della rete di organizzazioni attive sul proprio territorio per favorire un maggiore impatto anche in termini di risultati e coinvolgimento di nuovi gruppi target. Ha organizzato la Giornata della cooperazione allo sviluppo 2018 sul tema del commercio equo e solidale e altre economie nonché due giornate dedicate alla tematica migrazione e sviluppo organizzate nell'ambito dei progetti "Voci di Confine" (cofinanziamento AICS) e "Snapshots from the borders" (cofinanziamento UE). Nell'ambito del bando annuale per le organizzazioni sono stati approvati, per un finanziamento complessivo di 363.376,00 €, 14 progetti e programmi delle organizzazioni del territorio sui temi dei diritti umani, cooperazione allo sviluppo, commercio equo e solidale, cause delle migrazioni.

Nell'ambito degli interventi di emergenza la Provincia, sulla base di due mozioni del Consiglio provinciale a sostegno della minoranza curda, ha promosso aiuti umanitari nel nord della Siria nella Regione autonoma della Rojava.

Qui di seguito si unisce una tabella descrittiva dei singoli progetti.

MYANMAR - Rays of Youth Burma 2018

Sensibilizzare i giovani di diversi gruppi etnici del Myanmar su vari argomenti (Diritti dei bambini/traffico di bambini, abuso di droghe e alcol, educazione al traffico, violenza domestica/violenza contro le ragazze, raccolta differenziata/riciclaggio dei rifiuti o educazione sessuale).

Attività realizzate e risultati conseguiti

4 eventi "Happy Children Day"; 1 workshop di teatro e comunicazione; workshop su produzione di media; 5 eventi informativi; 2 analisi di fabbisogno e 2 viaggi di studio.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 27.206,90 (impegnati ed erogati)

Globali ma Tibetani: adeguamento di una scuola - CINA, Reg.Autonoma Tibet

Garantire un'educazione moderna nel rispetto dell'identità culturale in un contesto salubre e appropriato.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Creare un polo museale sulle tradizioni nomadi e contadine locali. Migliorare le condizioni igienico-sanitarie della scuola tibetana di Dongche, trasformando i bagni a secco in servizi igienici dotati di acqua.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 10

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Euro 30.086 (impegnati ed erogati)

Energia solare per gli agricoltori del CECO'DE - INDIA

Migliorare le condizioni di vita e ottenere un risparmio finanziario attraverso il ricorso all'energia rinnovabile.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Installazione di piccoli sistemi da 75 watt per la produzione di energia solare a livello domestico per 200 famiglie di agricoltori. Installazione di 25 sistemi di illuminazione pubblica da 38 watt nei luoghi di aggregazione dei villaggi.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 29.050 (impegnati ed erogati)

Shree Irang Richok Primary School - NEPAL

Consolidamento e messa in sicurezza di un edificio scolastico gravemente danneggiato dal terremoto, secondo le normative antisismiche decise dal Governo

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Esecuzione di tutti i lavori di rimessa in sicurezza dell'edificio, sulla base di una relazione tecnica e dei preventivi

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 22.925 (impegnati ed erogati)

Emergenza profughi Afrin - SIRIA

Sostenere famiglie di profughi/e del cantone di Afrin con aiuti umanitari di prima emergenza per la sicurezza alimentare nell'area di Shabha.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Acquisto e distribuzione di pacchi alimentari attraverso l'associazione Heyva Sor a Kurd (Mezzaluna Rossa Kurda) dando priorità alle famiglie con bambini e tra queste le più bisognose.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 1, 16

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Euro 40.000 (impegnati ed erogati)

Casa dello studente in costruzione ecologica – SUD SUDAN

Miglioramento delle possibilità di istruzione per bambini e giovani provenienti da aree remote e dell'accesso dei giovani ad attività culturali ed orientate alla pace, inoltre mantenimento e diffusione dei metodi di costruzione tradizionali con l'utilizzo di materiali locali.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Costruzione di 6 piccoli bungalow come alloggi per 3-4 studenti ciascuno; Costruzione degli impianti igienici e arredo dei 6 bungalow. Costruzione di uno spazio aperto come spazio comune di studio e ripetizione per gli studenti. Restauro di una rovina da destinare a centro sociale per giovani e donne. Equipaggiamento di tutti i locali costruiti con impianti fotovoltaici di illuminazione.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 20.800,50 (impegnati ed erogati)

Promozione micro impresa femminile per minoranze etniche - MYANMAR

Promuovere lo sviluppo inclusivo della minoranza etnica Pa'O, migliorando le condizioni economiche e le opportunità di lavoro.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Training of Trainers al fine di rafforzare le capacità e le competenze manageriali ed imprenditoriali. Formazione di 150 donne e 150 piccoli agricoltori di una minoranza etnica, imprenditoria agricola e l'avviamento e sviluppo di microimprese domestiche. Supporto economico per lo sviluppo di start up.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 10

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 20.968,50 (impegnati ed erogati)

Acquisto di un veicolo per il trasporto di bambini con disabilità presso il centro sociale camilliano di Changrai – THAILANDIA

Al fine di offrire migliori condizioni di vita agli ospiti del centro sociale camilliano.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Acquistato un veicolo idoneo al trasporto di bambini disabili

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 10

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 11.690 (impegnati ed erogati)

Progetto di risanamento 2018 dell'asilo cattolico di Garba – ETIOPIA

Ricostruzione del vecchio asilo di Garba a favore di nuovi edifici scolastici.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Sono stati costruiti tre edifici, di cui uno comprendente sei aule scolastiche, un ufficio e una latrina secca. Sono inclusi nel progetto la fornitura di mobili e materiale di gioco per la nuova struttura nonché libri per bambini, materiale didattico, un computer.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 31.500 (impegnati ed erogati)

Rinnovamento di una scuola a Melka e accesso all'acqua potabile – ETIOPIA

Garantire l'accesso all'acqua potabile e a strutture igienico-sanitarie a studenti, insegnanti e alla comunità locale.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Acquisto di 1 serbatoio da 10.000 litri; Costruzione di 4 serbatoi di acqua potabile nelle scuole. Costruzione di 5 serbatoi di acqua potabile pubblici; Ristrutturazione della scuola elementare Melka. Costruzione 4 blocchi di bagni. Acquisto di libri scolastici. Acquisto di mobili per la scuola elementare Melka.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 9

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 48.860 (impegnati ed erogati)

Potenziamento della produttività agricola nelle comunità di Barada e Machanga attraverso la buona pratica della trazione animale – MOZAMBICO.

Migliorare la produttività e sostenibilità ambientale dei piccoli agricoltori, favorendo l'utilizzo della trazione animale e il consolidamento di buone pratiche agricole.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Set up del progetto con studi comparativi e una giornata di mobilitazione comunitaria. Acquisto di bovini e macchinari agricoli, medicine per gli animali e sementi, ristrutturare i recinti, fare accompagnamento individualizzato nella pratica della trazione bovina. *Training of Trainers* e formazione pratica dei beneficiari del progetto. Acquisto di carri per il trasporto di materiali e attività di sensibilizzazione.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 42.415,10 (impegnati ed erogati)

Costruzione ed equipaggiamento blocco due laboratori ed una grande sala studio- REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO.

Contribuire al miglioramento dell'educazione dei giovani e della formazione degli insegnanti

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Costruzione di un blocco con due laboratori, un'aula magna e il tetto. Equipaggiamento con mobili del piano terra e primo piano.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 34.999,3 (impegnati ed erogati)

Moltiplichiamo le nostre voci! Promozione di processi di formazione indipendenti nelle emittenti radiofoniche comunitarie – AMERICA LATINA (MESSICO, HONDURAS, GUATEMALA).

Promozione dell'informazione e dell'espressione libera attraverso la coesione di organizzazioni sociali e di comunità indigene. Rafforzamento delle radio comunitarie mediante l'accesso a conoscenze e materiale pedagogico.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Design, stampa e distribuzione in America Centrale del Manuale teorico di comunicazione base della popolazione. Creazione dei contenuti, design e stampa di un libro complementare al primo, con tecniche e attività didattiche. 4 *workshop* sulle tecniche di divulgazione della conoscenza e educazione dal basso (2 in Honduras e 2 in Guatemala). 4 riunioni delle reti centroamericane (2 in Honduras e 2 in Guatemala). Sviluppo strategia per divulgazione e distribuzione del materiale in America Latina e per l'apertura di un fondo per la stampa di ulteriori manuali sul tema, con presentazioni e letture in Messico, Guatemala e Honduras.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 10

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 7.000 (impegnati ed erogati)

Costruzione della prima scuola polifunzionale per la comunità di Las Palmitas - ECUADOR nord/occidentale

Promuovere consapevolezza, integrazione e migliori prospettive di vita attraverso la scolarizzazione

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Costruzione di un nuovo edificio di 240 mq composto da cinque aule polifunzionali da destinare a scuola e ad altri scopi di aggregazione.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 22.736 (impegnati ed erogati)

Costruzione di una scuola tecnica professionale nel villaggio di Moshono, Provincia di Arusha – TANZANIA.

Favorire la scolarizzazione di giovani/adulti (che per motivi economici non hanno avuto accesso all'istruzione di base) e contemporaneamente l'apprendimento di un mestiere.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Costruzione dell'edificio scolastico, completo di impianto elettrico e servizi igienici.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 37.800 (impegnati ed erogati)

Costruzione di un bacino di raccolta dell'acqua piovana e di un pozzo per il villaggio di Sokoine – Dakawa – TANZANIA

Promozione dell'accesso all'acqua, promozione della sicurezza alimentare e dello sviluppo agricolo e promozione delle attività che producono reddito e aumentano la capacità di autoaiuto dei destinatari.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Realizzare un bacino di raccolta dell'acqua piovana di 57.500 m³ e un pozzo che servano il villaggio di Sokoine, i villaggi limitrofi e le popolazioni transumanti che abitano l'area.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 6

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 17,290 (impegnati ed erogati)

Realizzazione di un programma di microcredito a favore di 52 famiglie delle Comunità Las Palmitas, Purichime e Don Juan Adentro – ECUADOR

Miglioramento delle condizioni economico sociali e in generale della qualità della vita nelle comunità interessate riprendendo una microeconomia domestica attraverso un tessuto cooperativo.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Incontri informativi con la popolazione locale per informarla sul sistema del microcredito. *Individuazione* delle famiglie beneficiarie. Controllo del piano di investimenti per ciascuna famiglia (acquisto tot kg. sementi, acquisto tot capi di bestiame ecc.). Coordinamento piani di rientro del credito; Stipula di fronte ad un notaio dei contratti per ciascuna famiglia beneficiaria. Distribuzione delle somme elargite.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 10

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 14.525 (impegnati ed erogati)

Ristrutturazione e ampliamento delle scuole primaria e secondaria per sordomuti St. Clare di Ebukuya - Luanda - Distretto di Vihiga – KENYA.

Migliorare i processi formativi e sostenere l'educazione di studenti sordomuti.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Costruzione del secondo dormitorio per la scuola secondaria per sordomuti.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 17.500 (impegnati ed erogati)

Progetto di trasformazione dei prodotti di fibra dei camelidi sudamericani- PERÙ.

Favorire lo sviluppo locale economico e l'imprenditorialità del settore di allevamento dei camelidi sudamericani del Perù, attraverso il rafforzamento di un consorzio di associazioni e cooperative alpaqueras.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Rafforzamento del consorzio Calpex.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 11.550 (impegnati ed erogati)

Primary School per i bambini di Otumpili – UGANDA

Promuovere la formazione scolastica di tutti i bambini della regione e abbassare il tasso di abbandono scolastico.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Realizzazione di una Primary School articolata in due blocchi con tre classi, biblioteca, uffici e servizi igienici.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 17.350,20 (impegnati ed erogati)

St. Mary's Hospital Isingiro – TANZANIA.

Miglioramento dell'assistenza sanitaria.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Costruzione di un inceneritore e di un impianto di separazione dei rifiuti. Costruzione di stanze per malati e punti di lavaggio per i pazienti. Ristrutturazione di un laboratorio.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 43.680 (impegnati ed erogati)

Acqua potabile per gli allevatori di montagna a Dubekol – NEPAL

Miglioramento della salute della popolazione locale, nel Nepal orientale, attraverso la fornitura di acqua potabile.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Costruzione e installazione di un sistema di acqua potabile. Sviluppo delle infrastrutture (*Water Construction Committee*, registrazione delle risorse idriche, pianificazione e logistica, ordine e consegna dei materiali, costruzione di 33 punti di accesso all'acqua, posa delle tubature ecc.). Istituzionalizzazione ed empowerment a livello locale (formazione e istruzione nella gestione finanziaria, contabilità, pianificazione tecnica, manutenzione da parte della popolazione locale, corsi in materia di istituzionalizzazione e sviluppo delle capacità).

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 9, 6

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 25.348,40 (impegnati ed erogati)

Terra di Diritti: appoggio alla difesa e alla protezione dei diritti delle comunità quilombolas- BRASILE

Promuovere la tutela ed i diritti delle comunità quilombolas rafforzando i processi di incidenza politica e di regolarizzazione fondiaria dei quilombos.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Rafforzare i sistemi di monitoraggio GIS dei conflitti socio-ambientali della Bacia e Vale do Iguape. Rafforzare la capacità di incidenza politica del Consiglio Quilombola. Rafforzare le competenze e l'organizzazione politica del nucleo di donne. Favorire il dibattito e la realizzazione del diritto alla terra quilombola.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 10

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 19.245,80 (impegnati ed erogati)

Tre laboratori di fisica per la St. Thomas Aquinas Secondary School e un pozzo a pannelli solari per gli abitanti -UGANDA.

Migliorare l'attività scolastica degli studenti della St. Thomas Aquinas Secondary School e facilitare l'accesso all'acqua.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Costruzione dell'edificio che ospiterà i tre nuovi laboratori scientifici. Costruzione di un pozzo alimentato ad energia solare.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 32.793,60 (impegnati ed erogati)

Costruzione nuova Casa Nepal, Kathmandu, Edificio C) ed integrazione costo Edificio A) -NEPAL

Contribuire al recupero di donne che hanno subito violenza e al loro reinserimento sociale.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Costruzione edificio C e completamento edificio A; Cucina per comunità; Pannelli fotovoltaici.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 10

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 43.610 (impegnati ed erogati)

Partenariato territoriale tra la Provincia autonoma di Bolzano e le Regioni Sud-Ovest e Sahel del Burkina Faso nei settori della sicurezza alimentare e approvvigionamento idrico – BURKINA FASO

Contribuire alla sicurezza ed alla sovranità alimentare migliorando le condizioni di vita delle popolazioni rurali dei villaggi di Nané (Regione Sud-Ovest) e Touka (Regione del Sahel).

Attività realizzate e risultati conseguiti

Realizzazione di un sistema di approvvigionamento idrico potabile per il villaggio di Nané (Regione Sud-Ovest). Realizzazione di un perimetro orticolo a Nané. Implementazione della rete idrica potabile a beneficio dei villaggi Touka (Regione del Sahel). Realizzazione di un piccolo vivaio nel Comune di Dori (Regione del Sahel). Valorizzazione dei pozzi pastorali nel Comune di Dori. Realizzazione di una piattaforma multifunzionale a Nané. Organizzazione di iniziative di scambio di *know how* e formazione tra imprese della Provincia autonoma di Bolzano attive nel settore idrico ed il Burkina Faso

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 2

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 35.000 (impegnati ed erogati)

Realizzazione di un impianto idrico per la fornitura di acqua potabile – BURKINA FASO

Fornire acqua potabile agli abitanti del villaggio di Koara.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Trivellazione. Acquisto cisterna da 20.000 mq³ (lamiere ditta Kammerer di Chienes). Acquisto e posa di una pompa a motricità solare fotovoltaica; Installazione cisterna con gru su base di cemento. Posa di 5.000 metri di tubazione e 40 rubinetti (acquistati dalla ditta Buratti di BZ).

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 6

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 37.257,50 (impegnati ed erogati)

Realizzazione di 8 magazzini per la conservazione e produzione di alimenti per il bestiame – BURKINA FASO.

Contribuire alla lotta contro la povertà ed alla sicurezza alimentare

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Sarà installata ed utilizzata una piattaforma multifunzionale per la produzione di alimenti per il bestiame, costituita da un'unità completa di trasformazione, di decorticazione e di molitura dei cereali e degli alimenti per il bestiame. Acquisto di uno stock di alimenti per il bestiame per permettere di avviare le attività del magazzino.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 2

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 39.489 (impegnati ed erogati)

Costruzione di un dispensario medico - Villaggio di Magogo- TANZANIA.

Migliorare la situazione sanitaria delle donne partorienti e bambini.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Costruzione di un dispensario medico; costruzione di un pozzo; acquisto di materiali e attrezzature sanitarie ed elettriche per la nuova struttura; attività di formazione, organizzazione e pianificazione comunitaria per igiene personale e ambientale e per parti assistiti; corsi di educazione sanitaria, attività di formazione di leader per interventi nei villaggi, riproduzione e divulgazione di materiale educativo e di sensibilizzazione sociale.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 49.000 (impegnati ed erogati)

H2Ora – Miglioriamo l'accesso all'acqua per la popolazione di Al Ain – LIBANO

Garantire l'accesso ai servizi idrici affidabili e sostenibili ai rifugiati siriani e alle comunità ospitanti della Valle della Beqaa.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Costruzione della camera a valvole per un serbatoio da 500 m³. Sostituzione di 2,2 km di conduttura di asbesto con conduttura in ghisa sferoidale.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 6

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 53.200 (impegnati ed erogati)

KOL CAFE' II – TANZANIA.

Ridurre la povertà dei contadini di Kiilima attraverso tecniche di coltivazione del caffè migliorate, trasformazione e commercializzazione tramite una cooperativa

Attività realizzate e risultati conseguiti

Misure per aumentare la produttività e la qualità dei produttori di caffè nella zona di Kiilima. Posizionamento e coinvolgimento sostenibile dei produttori di caffè di Kiilima nel mercato del caffè. Creazione di una cooperativa SACCOS. Management di progetto

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 39.740 (impegnati ed erogati)

Costruzione di un ostello per ragazze della scuola elementare Mitundu – TANZANIA

Offrire a 300 ragazze la possibilità di ottenere un posto letto in uno studentato in modo da permettere loro una frequenza costante della scuola primaria.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Costruzione di un ostello per ragazze, (pianificazione, richiesta delle autorizzazioni, acquisto materiale e realizzazione della costruzione, equipaggiamento).

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 39.402 (impegnati ed erogati)

Costruzione di alloggi per medici e personale medico presso la clinica San Marco, regione Guraghe – ETIOPIA

Miglioramento dell'assistenza sanitaria di base nell'Etiopia rurale.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Costruzione di un edificio a due piani con 15 stanze e una stanza comune, un edificio per la cucina e un edificio per le toilette e bagni come alloggi per i medici e il personale sanitario della Clinica San Marco

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 65.556,40 (impegnati ed erogati)

Allevamento di capre a Beit, PALESTINA

Migliorare l'agricoltura attraverso una zootecnia moderna e lavorazione dei prodotti

Attività realizzate e risultati conseguiti

Acquisto di 70 capre. Attrezzatura del capanno esistente con mangiatoie e abbeveratoi. Acquisto di serbatoi d'acqua, frigo, contenitori di vetro ed etichette. Formazione degli allevatori nella conservazione delle capre e nella elaborazione del prodotto.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 2

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 24.573 (impegnati ed erogati)

Working for a better tomorrow - Construction of Shahid Nazari Shool at Ternawa village of Pato, Jaghori – AFGHANISTAN

Costruzione di 6 classi, 3 vani amministrativi e 5 latrine

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Attività di coordinamento con il Ministero dell'Istruzione e con la comunità locale. Pubblicazione ed aggiudicazione della gara d'appalto, Esecuzione dei lavori, Monitoraggio, supervisione e reportistica, Inaugurazione degli edifici.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 86.820

Aumento della capacità produttiva e commerciale dello zucchero integrale di canna per le comunità afrodiscendenti marginali della zona del Dipartimento del Cauca - COLOMBIA

Miglioramento delle condizioni economiche e sociali dei piccoli produttori membri di ARDECAN (*Asociación Regional Para El Desarrollo Campesino Nortecaucano*)

Attività realizzate e risultati conseguiti

Una serie di differenti interventi di ristrutturazione dell'infrastruttura di produzione nei singoli Comuni, tra cui alcune di adeguamento alla normativa nazionale di igiene nel settore della produzione di alimentari, acquisto di impianti e macchinari.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 29.829 (impegnati ed erogati)

Capannone per veicoli dei vigili del fuoco in Malancrav in Transilvania - ROMANIA

Miglioramento dell'intervento dei vigili del fuoco volontari tramite ammodernamento dell'infrastruttura.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Pianificazione e costruzione di un garage per i veicoli dei vigili del fuoco volontari nonché di un serbatoio per l'acqua.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 10

Nozhin - un nuovo inizio per i giovani in KR-I attraverso l'apprendimento e la formazione professionale – IRAQ

Miglioramento delle condizioni sociali e della resilienza economiche dei vari gruppi etnici nell'area di Suleymaniya.

Attività realizzate e risultati conseguiti

3 corsi di formazione professionale (250 ore ciascuno) per 30 partecipanti (saldatura, segreteria/contabilità, informatica) presso il centro di formazione professionale del monastero. 6 corsi di lingua araba e inglese per 20 partecipanti ciascuno presso il centro giovanile del monastero

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 19.992 (impegnati ed erogati)

Potenziamento del caseificio sulla Sierra Andina di Lima a favore delle comunità campesine della "Asociación Turística Agroganadera Nuevo Progreso de Santa Leonor – PERÙ"

Miglioramento delle condizioni di vita di 4 comunità locali tramite la creazione di posti di lavoro nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Sensibilizzazione e formazione degli allevatori, soprattutto donne, sugli adempimenti igienici, sulla verifica dello stato di salute della mammella e, all'occorrenza, sull'uso corretto di antibiotici, al fine di evitare l'inquinamento del prodotto. Miglioramento genetico della popolazione bovina attraverso il supporto all'inseminazione artificiale e introduzione di pratiche di miglioramento alimentare. Formazione del personale addetto alla produzione del formaggio, inizialmente incentrata sul formaggio fresco, prodotto tipico e già conosciuto dalla comunità, per passare successivamente a lavorazioni più complesse. Organizzazione del sistema di trasporto del latte dai ca. 120 produttori al caseificio e acquisto di un furgone.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 33.773,60 (impegnati ed erogati)

La Provincia Autonoma di Trento



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

Obiettivi di cooperazione allo sviluppo:

1. Favorire progetti di cooperazione con co-finanziamento nazionale e/o europeo;
2. favorire progetti multiattoriali e ricadute economiche sul territorio delle iniziative dirette (progetti Italia/UE);
3. favorire la realizzazione di progetti che coinvolgano i centri di ricerca ed il sistema cooperativo trentino, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, l'Unione Europea, le ONG locali e nazionali, partner dei Paesi coinvolti, in attuazione delle linee guida in materia di cooperazione allo sviluppo;
4. Prevedere il rafforzamento del Centro per la Cooperazione internazionale;
5. Proseguire nella realizzazione di progetti di educazione alla cittadinanza globale.

Attività di cooperazione allo sviluppo attuate dall'Amministrazione provinciale nel corso del 2018

Le attività di cooperazione internazionale allo sviluppo del Trentino perseguono le finalità fissate a livello internazionale (Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile approvata nel settembre 2015 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite), europeo (Nuova Programmazione 2014-2020) e nazionale (Legge 125/2014) e sono state attuate in coerenza con le priorità indicate nel Documento Triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo.

I principali obiettivi fissati a livello internazionale e nazionale sono:

- sradicare la povertà, ridurre le disuguaglianze, promuovere uno sviluppo sostenibile;
- affermare i diritti umani, la dignità della persona, l'uguaglianza di genere, la democrazia;
- prevenire i conflitti e sostenere i processi di riconciliazione.

Partenariato territoriale

Il modello di partenariato territoriale sperimentato dal Trentino nell'ultimo ventennio è basato sulla partecipazione dal basso di soggetti a livelli e con funzioni differenti (associazioni, scuole, ospedali, imprese), da un forte coordinamento tra soggetti e attività, da una chiara assunzione di guida e responsabilità istituzionale. Più che di un modello si tratta di un approccio, valido, con differenti intensità, per tutte le iniziative di cooperazione internazionale promosse e/o sostenute dalla Provincia autonoma di Trento.

Educazione alla cittadinanza mondiale

Il Trentino agisce sul piano dell'educazione alla cittadinanza mondiale, soprattutto in ambito scolastico, per offrire ai giovani gli strumenti per conoscere, interpretare e agire consapevolmente in un mondo sempre più interdipendente.

Internazionalizzazione responsabile

La cooperazione internazionale allo sviluppo del Trentino negli anni ha consolidato relazioni e conquistato il riconoscimento di molti territori con cui si è relazionata. In alcune situazioni si è cominciato a sperimentare una reciprocità anche a livello economico e commerciale.

Quasi il 10% della popolazione residente in Trentino è di origine straniera. Una buona parte proviene da Paesi con cui il Trentino ha da tempo sviluppato e rinsaldato esperienze di cooperazione internazionale allo sviluppo (Albania, Marocco, Senegal, Kosovo, Brasile). La presenza dei migranti rappresenta un'occasione preziosa per rafforzare le relazioni con i loro Paesi di origine, con iniziative

che li valorizzino nella costruzione di partenariati territoriali, favoriscano il rientro assistito e la costruzione di *partnership* anche economiche.

Per implementare le politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo la Provincia attiva i seguenti strumenti:

- Concessione di contributi alle associazioni trentine per la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo;
- iniziative di programmazione della Giunta Provinciale;
- interventi di emergenza umanitaria;
- promozione di partenariati territoriali;
- attivazione del Centro per Cooperazione internazionale;
- *forum* permanente delle associazioni;
- percorsi di valutazione e monitoraggio degli interventi di cooperazione internazionale allo sviluppo finanziati;
- iniziative per la comunicazione e diffusione dei risultati ottenuti e degli obiettivi raggiunti.
- progetti cofinanziati dall'Agenda Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Principali risultati conseguiti

- Attivati 36 progetti di cooperazione allo sviluppo, 11 progetti di educazione alla mondialità, 4 iniziative programmate dalla Giunta provinciale, 4 progetti di emergenza e 6 interscambi;
- avviato il nuovo Centro per la cooperazione internazionale;
- concluso il progetto *Global Schools* cofinanziato dall'UE.
- avviati due progetti di cooperazione internazionale con cofinanziamento AICS.

La Città Metropolitana di Bologna



Il progetto proposto dalla Città metropolitana di Bologna nell'ambito del programma MUNICIPI SENZA FRONTIERE, che ha coinvolto una serie di Enti creando un team multidisciplinare, è relativo alla pianificazione territoriale e della mobilità e si rivolge alle aree del Kurdistan iracheno. Il fine è quello di creare uno schema di pianificazione che nasca dalle esigenze locali e dai problemi territoriali, ambientali e di mobilità, utile alla programmazione ed alla gestione dei principali servizi territoriali. Nel 2018 la Città ha accolto la delegazione curda, che ha effettuato un sopralluogo a Bologna, ed ha partecipato con formatori a video-lezioni e a un gruppo di lavoro multidisciplinare (mediante produzione di materiale tecnico ed effettuazione di lezioni frontali) a Roma ed in Iraq.

La Città Metropolitana di Firenze



La Città Metropolitana di Firenze fornisce sostegno a progetti e organizzazione di eventi culturali di richiamo internazionale che valorizzino Firenze quale luogo di dialogo tra Paesi e fulcro della *Diplomazia delle Città*. Il fine è quello di tutelare e promuovere il Patrimonio Culturale, materiale e immateriale, delle città come strumento di crescita sociale ed economica nelle aree geografiche stabilite nel

Documento Triennale di programmazione e di indirizzo della Cooperazione Italiana 2016-2018 (e del suo aggiornamento relativo al periodo 2017-2019).

In particolare, Firenze ha stretto fin dal 2016 un patto di cooperazione con la città di Tunisi, sostenendo anche a livello nazionale, il processo di democratizzazione attraverso lo sviluppo del codice delle Autonomie Locali tunisino, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo delle città e della governance locale, nell'avvalersi di strumenti normativi a sostegno dello sviluppo economico locale, la riqualificazione urbana e la valorizzazione del patrimonio.

Nel 2018 è stato implementato in Tunisia, in partenariato con la Regione Toscana (CAPOFILA progetto), l'Università Studi di Siena, la Municipalità di Tunisi, ANCI TOSCANA e UNDP-TUNISIA, *Fédération Nationale des Villes Tunisiennes*, COSPE, il progetto "Future Proche", con lo scopo di sostenere le autorità locali tunisine nella definizione e implementazione partecipata degli obiettivi di sviluppo locale, in particolare al sostegno di servizi locali integrati per una crescita economia duratura, sostenibile e inclusiva (Obiettivo 8 SDGs 2030).

Risultati attesi consistono nel rendere più inclusive e rispondenti ai bisogni dei cittadini le dinamiche di *governance* locale, attraverso il trasferimento delle esperienze e migliori pratiche degli enti territoriali.

La Città Metropolitana di Torino



L'impegno nelle relazioni internazionali e nella cooperazione internazionale solidale, economica, politica, sociale e culturale tra Paesi, rappresenta uno degli obiettivi e al tempo stesso uno strumento per affrontare la sfida dello sviluppo umano mondiale, coerentemente con la programmazione comunitaria 2014-2020 e con gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile 2015-2030.

La Città metropolitana di Torino – attraverso la Direzione Relazioni e Rapporti con il Territorio e i Cittadini Metropolitaniani - intende contribuire attivamente, anche attraverso le associazioni e le reti internazionali, europee e degli enti locali, allo sviluppo della pace, della solidarietà e del dialogo interculturale, sociale ed economico a livello internazionale.

L'attività si concretizza in servizi volti a favorire l'informazione e la partecipazione alle iniziative di cooperazione internazionale e di pace attraverso:

- assistenza e sostegno ai progetti di cooperazione decentrata e/o territoriale;
- promozione di progetti volti a sostenere le popolazioni colpite da emergenze ambientali, sociali e sanitarie
- iniziative di educazione e sensibilizzazione della comunità locale alla cultura di pace;
- partecipazione a iniziative della cooperazione italiana;
- adesione a reti e network nazionali europei e internazionali di promozione della cooperazione internazionale;
- organizzazione di eventi a rilevanza europea e/o internazionale sul territorio metropolitano.

Soggetti beneficiari sono: Autorità pubbliche, Persone giuridiche private, Organizzazioni della Società Civile ed altri soggetti senza finalità di lucro, Società partecipate, Enti del terzo settore, Università e Centri di ricerca, Istituzioni nazionali, europee e internazionali.

S.M.A.R.T. - Intervento integrato su Sanitation, Marketing Agriculture, Rural Development and Transformation. ETIOPIA

Il progetto si propone di migliorare le condizioni di vita e di aumentare la resilienza delle comunità rurali nella regione di Gambella (Gambella Zuria), in Etiopia, attraverso uno sviluppo locale partecipativo, inclusivo e sostenibile e metodologie innovative comunitarie che migliorino la capacità locale di gestione e sviluppo delle risorse.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Avvio attività di collaborazione con le autorità locali alla realizzazione di un Piano integrato Gestione rifiuti

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 2, 6, 15

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Il progetto non prevedeva interventi cash della Città metropolitana di Torino nel 2018

100% Plastica - Intervento di sviluppo del settore di raccolta e riciclo dei rifiuti plastici ad Awassa (Etiopia).

Il progetto mira a rafforzare il settore della gestione dei rifiuti urbani nella città di Awassa, in particolare della filiera dei rifiuti plastici e dell'organico, anche attraverso il potenziamento delle professionalità delle 6 associazioni formali e dei raccoglitori informali di rifiuti della città.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Avvio attività di collaborazione con le autorità locali alla realizzazione di un Piano integrato Gestione rifiuti. Formazione

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 7, 11, 12

CLIC2 – la scuola cambia il clima (fase 2).

L'obiettivo del progetto risiede nella contribuzione alla diffusione dei principi della sostenibilità idrica e ambientale fra i bambini e i ragazzi del territorio torinese e metropolitano e di proporre un approfondimento sui temi dell'impatto del cambiamento climatico sulle risorse idriche e delle problematiche legate all'impronta idrica.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Formazione: Disseminazione. Sono stati realizzati interventi formativi e di disseminazione su 25 scuole del territorio con il coinvolgimento di circa 120 classi.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 6, 13

Importo in euro (impegni ed erogazioni): La Città metropolitana di Torino in qualità di stakeholder non ha un budget assegnato.

Acqua in comune – progetto sul risparmio idrico e il diritto all'acqua.

Il progetto prevede attività di sensibilizzazione, promozione, informazione e formazione rivolte alle scuole secondarie del territorio piemontese, sui seguenti temi: conoscere la risorsa idrica e comprendere la sua importanza, comprendere le modalità di gestione dell'acqua pubblica, riflettere sul consumo consapevole e sul risparmio idrico, realizzare piccole infrastrutture e accorgimenti per il risparmio idrico, esplorare le questioni ambientali legate alla fornitura e al consumo dell'acqua pubblica e dell'acqua in bottiglia.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Disseminazione.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 6, 13

Importo in euro (impegni ed erogazioni): La Città metropolitana di Torino non ha un budget assegnato per la sua azione di disseminazione.

BleutourMed _C3 – Maritime and Coastal Sustainable Tourism in the Mediterranean

Il progetto nasce nell'ambito del Programma Interreg Med ed il suo obiettivo consiste nella programmazione di una serie di progetti rivolti al turismo sostenibile delle aree alpine.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Disseminazione

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8, 9, 12

Importo in euro (impegni ed erogazioni): La Città metropolitana di Torino in qualità di stakeholder non ha un budget assegnato.

Mediterranean City-to-City Migration – profiles and dialogues (fase 2).

La seconda fase, in continuazione con la prima, prevede l'avvio e la realizzazione di azioni pilota a livello locale e il monitoraggio dell'attuazione delle raccomandazioni politiche, elaborate nella prima fase di progetto, elaborate da una rete di 9 città. Saranno inoltre approfonditi i dati sulla migrazione e l'impatto delle rotte migratorie a livello locale e maggiormente sviluppati i partenariati tra le città coinvolte nella gestione della migrazione.

Attività realizzate e risultati conseguiti

n. 4 workshop internazionale di scambio buone prassi e formazione. Disseminazione.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 5, 16

Importo in euro (impegni ed erogazioni): La Città metropolitana di Torino in qualità di stakeholder non ha un budget assegnato.

Ragazzi in Gamb(i)a.

Il progetto prevede la formazione e l'informazione di adolescenti di Ceres (Piemonte) e di Kalagi (Gambia) sulle rispettive geografie, storie, attualità, problemi e opportunità.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Disseminazione.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4, 10

Importo in euro (impegni ed erogazioni): La Città metropolitana patrocina e supporta l'attività di disseminazione senza assegnazioni di budget.

HEPS - Progetto di intervento in abitazioni in situazione di povertà energetica da una prospettiva dell'Abitazione, l'Energia, la Povertà e la Salute.

A partire dall'analisi delle necessità e delle sfide comuni fra i territori di Arco Latino, nei Paesi cioè dell'arco Mediterraneo, il progetto prevede di disegnare azioni di intervento trasversale in ambito locale, ossia in abitazioni private in situazioni di povertà energetica che coinvolgano l'ambito sociale, del diritto all'alloggio, dell'energia, della salute e che tengano in considerazione le specificità delle città medie e piccole dell'Arco Mediterraneo.

In secondo luogo il progetto prevede l'individuazione di indicatori che permettano di evidenziare la relazione di casualità fra l'efficientamento energetico e le prassi di consumo con il miglioramento della qualità della vita dal punto di vista sociale e sanitario. L'obiettivo ultimo vuole essere la redazione di una proposta di progetto da presentare nell'ambito della programmazione europea per stabilire un sistema di indicatori e implementare le azioni di intervento.

Attività realizzate e risultati conseguiti
Disseminazione.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 2, 3, 6, 11.

Importo in euro (impegni ed erogazioni): La Città metropolitana in qualità di socio di Arco Latino, capofila del progetto, collabora all'attività di disseminazione senza assegnazione di budget sostenibili

MC2CM – profiles and dialogues (fase 1).

Il progetto è finalizzato allo scambio e alla capitalizzazione di buone pratiche di governo locale in materia di accoglienza e integrazione dei migranti. Una rete di 9 città (Amman, Beirut, Lisbona, Lione, Madrid, Tangeri, Tunisi, Torino e Vienna) parteciperà alle attività del progetto e, in particolare, alla tematica dell'apprendimento e scambio di buone pratiche tra pari legata all'inclusione e accesso dei migranti ai diritti e ai servizi per i cittadini.

Attività realizzate e risultati conseguiti
Disseminazione dei risultati.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in euro (impegni ed erogazioni): La Città metropolitana di Torino in qualità di stakeholder non ha un budget assegnato.

BSW – Bethlehem Smart Water - PALESTINA

Il progetto è volto a fornire e implementare un sistema di telecontrollo della rete idrica e ad accrescere le competenze in materia di gestione e pianificazione delle risorse idriche. Il progetto è incentrato sulla realizzazione di un sistema di controllo a distanza (Scada) per la gestione del servizio di acqua potabile e reflua destinato alle municipalità di Betlemme, Beit Jala e Beit Sahour (circa 50mila abitanti).

Attività realizzate e risultati conseguiti
Disseminazione.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 9, 12

Importo in euro (impegni ed erogazioni): La Città metropolitana di Torino non aveva assegnato un budget per l'attività di disseminazione.

Safe health and water management

Il progetto mira a realizzare interventi di miglioramento nell'uso e distribuzione dell'acqua nei territori libanesi maggiormente colpiti dalla crisi siriana. In particolare si focalizzerà sulla costruzione di un serbatoio e un impianto idrico capaci di far fronte al rifornimento di acqua nel villaggio di Hnaider, nel comune di Wadi Khaled (Libano). Il progetto prevede inoltre un'attività di formazione specifica, rivolta ai tecnici libanesi, nell'ambito della gestione dell'acqua e costruzione di infrastrutture idriche.

Attività realizzate e risultati conseguiti
Project management, sensibilizzazione, disseminazione

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 9, 12

Città di Torino



CITTA' DI TORINO

Nel corso del 2018 la Città, per il tramite dell'unità amministrativa Cooperazione Internazionale e Pace, ha inteso concorrere alle politiche di cooperazione allo sviluppo italiane ed europea, nel quadro degli indirizzi politici espressi tramite il MAECI o la DG EuropeAid, attraverso un'attività di rilievo internazionale da attuare principalmente attraverso i progetti di cooperazione internazionale, i quali costituiscono l'occasione per mantenere i partenariati istituzionali con le città dei Paesi Terzi con i quali Torino collabora da anni ed intrattiene accordi di cooperazione, *Partnership Agreements* o altre forme di collaborazione.

Tramite tali progetti, inoltre, si garantisce la *partnership* pubblico-privata degli interventi grazie alla collaborazione con le realtà della solidarietà internazionale, le ONG, le comunità migranti, gli atenei attivi nei diversi territori e le eccellenze ed *expertise* torinesi. Nei progetti di cooperazione internazionale, finanziati principalmente dall'Unione Europea, la Città è spesso capofila. In questo quadro sono organizzate le attività che vanno dall'accoglienza di delegazioni all'organizzazione di missioni fino alle attività formative e agli eventi di sensibilizzazione, tutte funzionali ai predetti progetti e ai processi istituzionali che li accompagnano.

Con apposita deliberazione del 21 novembre 2017 sono state approvate le Linee guida per le attività di cooperazione internazionale (strategie, criteri di individuazione delle priorità di intervento). Con le Linee guida per il coordinamento alle politiche per l'interculturalità e alla partecipazione approvate con deliberazione del 20 marzo 2018 si sono ulteriormente rafforzate le azioni in materia di educazione allo sviluppo e cittadinanza globale e le azioni di cooperazione e *migration*.

Si segnala, fra gli altri, la partecipazione a eventi come Cooperera, l'Assemblea generale della Cooperazione italiana di Roma o il *IV Annual Gathering del Milan Urban Food Policy Pact* tenutosi a Tel Aviv, in occasione del quale Torino ha vinto una speciale menzione per il Progetto organico Porta Palazzo, e l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione presso il Salone Internazionale del libro di Torino.

NUR – New Urban Resources. Energia rinnovabile per Betlemme (Territori Palestinesi)

Attività realizzate e risultati conseguiti

Kick-off meeting, Missioni per raccolta dati, formazione di formatori, sensibilizzazione, monitoraggio

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 7, target 7.2 e 7.3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 26.979,00 (impegni ed erogazioni), in aggiunta al finanziamento AICS

MENTOR - Mediterranean Network for Training orientation to Regular migration - Tunisia e Marocco

Attività realizzate e risultati conseguiti

Attività di mappatura e coinvolgimento degli stakeholders del territorio, study visit delegazione tunisina e marocchina, tirocinio formativo in Italia per cittadini stranieri residenti all'estero.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8, target 8.3 e 8.6

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 8.433,00 (impegni ed erogazioni), in aggiunta al finanziamento AICS

PAISIM - Programma di appoggio all'impresa sociale e all'iniziativa migrante nelle regioni di Saint Louis, Louga e Thiès in Senegal

Attività realizzate e risultati conseguiti

PAISIM contribuisce alla riduzione della povertà e delle cause profonde della migrazione irregolare attraverso il sostegno dell'economia rurale nel nord del Sénégal, al rafforzamento del tessuto imprenditoriale agricolo, ecologico, sociale ed inclusivo della zona rurale nelle Regioni di Thiès, Louga e Saint Louis ed al sostegno delle iniziative economiche originate dai migranti nelle tre Regioni. Formazione e selezione imprese migranti. Sensibilizzazione locale sul ruolo delle associazioni delle diaspore nei progetti di cooperazione allo sviluppo.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 1-8-10-11

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 752,00 (impegni ed erogazioni), in aggiunta al finanziamento AICS

XARIT - AMICIZIA TRA I CENTRI GIOVANILI DI TORINO E LOUGA-SENEGAL

Attività realizzate e risultati conseguiti

Kick off Meeting, missioni per avvio attività, formazione di formatore a Torino, sensibilizzazione, monitoraggio

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 1-10-9-11

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 500,00 (impegni ed erogazioni), in aggiunta al finanziamento AICS

Le Ricette del dialogo: Cibo e storie per la cultura e l'integrazione - Italia

Attività realizzate e risultati conseguiti

Kick-off meeting, seminari, incontri, eventi di sensibilizzazione, show cooking, bando per assegnazione contributi

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 1-2-12-8-11

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 1.500,00 (impegni ed erogazioni), in aggiunta al finanziamento AICS

Recognize and Change (Italia, Brasile, Bulgaria, Capo Verde, Francia, Grecia, Portogallo, Romania, Spagna)

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il progetto si propone di incrementare nei cittadini europei la diffusione di una cultura basata sulla pluralità delle identità e sul loro reciproco riconoscimento attraverso il contrasto alle discriminazioni e alla violenza basata sul genere e sulle differenze culturali. Nel primo anno di attività sul tema dell'identità sono stati realizzati nei territori interessati percorsi di formazione per *young educator*, laboratori nelle scuole superiori basati sulla peer education, concorsi video per ragazzi/e; sul medesimo tema attraverso incontri, workshop, campagne di sensibilizzazione, social media sono stati coinvolti insegnanti, genitori, giovani attivi in associazioni del territorio, decisori politici.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3 (3.4), 4 (4.7), 5 (5.1, 5.2, 5.5, 5.c), 10 (10.2, 10.3)

SWM – Protezione Ambientale e Sviluppo Sostenibile: rafforzamento delle competenze locali nella gestione dei rifiuti solidi urbani. Paese di intervento: Myanmar, Municipalità di Yangon

Attività realizzate e risultati conseguiti

Si propone di rafforzare le capacità istituzionali e tecniche delle autorità locali birmane in materia di protezione dell'ambiente e sviluppare un sistema informativo per la gestione dei rifiuti solidi urbani a Yangon.

Il progetto è cofinanziato dalla UE in 3 anni. Partner del progetto sono: ITHACA, YCDC, CESVI, AMIAT. Il progetto si è concluso nel 2016 raggiungendo pienamente i risultati prefissati.

Formazione sul campo fornita dai tecnici del Comune di Torino, predisposizione di una procedura sulla raccolta dei rifiuti, visite di studio dei funzionari birmani presso le strutture competenti in materia di rifiuti nell'area torinese.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 6-11

SUMP - SUSTAINABLE URBAN MOBILITY PLANNING

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il progetto si propone di rafforzare le capacità istituzionali e delle politiche locali in materia di mobilità urbana, potenziando in particolare le capacità delle autorità locali di Yangon nella pianificazione della mobilità urbana e nella riduzione del traffico per favorire un ambiente urbano sostenibile. Partner del progetto sono: ITHACA, YCDC, CESVI, 5T. Il progetto ha raggiunto l'80% dei risultati attesi dal momento che si conclude nel 2017.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 11-13

Comune di Bologna (BO)



Nel gennaio 2018 il Sindaco ha assegnato una nuova delega alla Cooperazione Internazionale all'Assessore alle Relazioni Internazionali e ai Progetti Europei, orientandola nel senso di individuare priorità strategiche e attività concrete con Paesi di provenienza dei cittadini di Paesi terzi residenti a Bologna.

A seguito di incontri con gli Ambasciatori della Tunisia e del Marocco in Italia, così come con il COONGER (Coordinamento delle Organizzazioni Non Governative della Regione Emilia-Romagna) e con le associazioni della diaspora, sono state individuate le città di Le Kef (Tunisia), Meknes (Marocco) e Ouagadougou (Burkina Faso) come amministrazioni comunali alle quali proporre accordi di cooperazione territoriale. È stato così presentato un progetto strategico (sul bando 2018 della Regione Emilia-Romagna per la cooperazione con i PVS e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace), dal titolo *Med-Villes, Città inclusive e sostenibili per il dialogo euro-mediterraneo*, valutato positivamente ed avviato in data 30/12/2018. Si è inoltre creata una rete di attori italiani e burkinabè, in particolare con ANCI Nazionale, diaspora burkinabè e settori Relazioni Internazionali e Cultura della Città di Ouagadougou.

Il Comune di Bologna, attraverso il Centro Interculturale Zonarelli, ha promosso l'adesione delle associazioni della diaspora al Bando AMICO OIM, partecipando come partner al progetto coordinato dall'Associazione Sopra i Ponti sul turismo responsabile in Marocco.

Nel gennaio 2018 il Comune di Bologna ha concluso il progetto di educazione allo sviluppo *AMITIE CODE (Capitalizing On Development)*, cofinanziato dall'Unione europea. Il progetto, coordinato dal Comune, ha coinvolto Enti pubblici, Organizzazioni Non Governative e Università in sei Paesi UE, due Regioni (Emilia-Romagna, Andalusia) e otto città (Bologna, Amburgo, Reggio Emilia, Riga, Loures, Lisbona, Tolosa, Siviglia), unite dall'importante obiettivo di sensibilizzare i cittadini sulla migrazione, lo sviluppo e i diritti umani e di dare adeguata formazione a docenti e funzionari nonché coinvolgere i giovani nella promozione dei diritti umani e di stili di vita sostenibili.

Comune di Bonate Sotto (BG)



L'Amministrazione Comunale di Bonate Sotto ha inteso dare il giusto risalto all'impegno di associazioni locali che promuovono progetti di solidarietà internazionale, sostenendo in particolare le seguenti iniziative:

- progetto A.V.I.S. Sezione di Bonate Sotto. Si tratta del sostegno ad un progetto internazionale finalizzato a supportare la scuola d'arte del "Villaggio Italia" di Spitak in Armenia, costruito dopo il devastante terremoto del 1988. Il progetto vuole sostenere la frequenza scolastica dei bambini e dei ragazzi, dai 4 ai 16 anni, per contrastare il fenomeno dei ragazzi di strada;
- progetto Caritas Parrocchiale di Bonate Sotto per la promozione e sostegno all'attività missionaria di Padre Valerio Sala, missionario del P.I.M.E., da anni impegnato nella Parrocchia di Mae Suay, nel nord della Thailandia. Il progetto intende realizzare una nuova sala studio per i piccoli allievi e ristrutturare le aule e i bagni della scuola primaria e dell'annesso ostello, per rendere l'intera struttura più accogliente e decorosa;
- progetto Coordinamento solidarietà "Se mangio studio meglio", realizzato dall'Associazione Franco Pini ONLUS nel villaggio di Nyagwhete in Kenya per offrire la possibilità di studiare ai ragazzi anche attraverso la garanzia di un pasto acquistato dalle produzioni agricole *ad hoc* realizzate dalle comunità locali;
- progetto Circolo Culturale Arcobaleno ad oggetto l'iniziativa "Fullasa", di Padre Rodolfo Cipollone, finalizzata alla realizzazione di strutture scolastiche per i bambini dell'Etiopia.

Comune di Borgomanero (NO)



Il Comune di Borgomanero ha avviato un progetto di cooperazione internazionale grazie alla collaborazione con Enaip Piemonte (Ente Nazionale ACLI Istruzione Professionale per il Piemonte) che già da diversi anni porta avanti progettualità in tal senso e grazie al contributo della Regione Piemonte attraverso bandi di finanziamento specifici.

La scelta di sostenere un progetto nell'Africa Sub-sahariana, nello specifico la comunità di Adjohoun in Benin, deriva dall'obiettivo fondamentale della riduzione e prevenzione del fenomeno della tratta di donne e bambini, particolarmente presente in questo territorio, attraverso lo sviluppo di un'attività produttiva e commerciale fondata sulle risorse agroalimentari della Regione.

In particolare il progetto S.F.I.D.A. (*Solidarité, Femmes, Initiatives de Développement à Adjohoun*) sosterrà le attività di adeguamento del laboratorio di trasformazione agro-alimentare e quelle di formazione/rafforzamento delle tecniche di commercializzazione dei prodotti agro-alimentari destinate alle lavoratrici donne del laboratorio.

Risultati attesi del progetto saranno una maggiore produttività del laboratorio agro-alimentare con relativo aumento delle potenzialità di vendita dei prodotti realizzati non solo nella Regione di Adjohoun, ma anche nei territori limitrofi oltre confine, con un miglioramento complessivo della situazione economica delle donne coinvolte e dei loro nuclei familiari.

Comune di Brandizzo (TO)



È da oltre un decennio che il Comune di Brandizzo opera nella Repubblica Democratica del Congo nel territorio della diocesi di Sakania-Kipushi e diversi sono stati i progetti portati a termine nel campo dell'educazione e della sanità.

Partendo dal coinvolgimento dei beneficiari e dalla logica *bottom-up* ("dal basso verso l'alto"), sono stati identificati interventi a partire dalle esigenze locali, che hanno come obiettivo generale il miglioramento delle condizioni di vita in campo scolastico di allievi e insegnanti della scuola primaria e della scuola professionale del complesso scolastico

Don Bosco nella città di Kasumbalesa.

In particolare, nella città di Kasumbalesa si sta realizzando il progetto di una scuola professionale di "arte bianca" e l'avvio di relazioni internazionali fra gli allievi della scuola primaria del complesso e gli allievi dell'Istituto Comprensivo di Brandizzo.

Il progetto intende sia sensibilizzare le popolazioni congolese e brandizzesi sui temi della cooperazione, della pace, dello sviluppo e dell'intercultura, sia favorire una conoscenza reciproca tra le due comunità di studenti mediante uno scambio di informazioni (lettere e disegni) sia, ancora, fornire agli alunni e docenti congolese materiale ludico-didattico preparato da insegnanti e alunni delle scuole brandizzesi. Il percorso è stato già sperimentato per diversi anni con la scuola "Shibukeni" di Kafubu, con risultati decisamente positivi sull'andamento scolastico degli allievi.

Comune di Bruino (TO)



Il Comune di Bruino, insieme al Comune di Rivalta, è tra i Comuni fondatori del Co.Co.Pa. (Coordinamento Comuni per la Pace) e negli anni ha condiviso e maturato esperienza e metodologia nel campo della cooperazione decentrata.

Nell'ambito del Co.Co.Pa., il Comune è il responsabile dei progetti di cooperazione in Medio Oriente ed in particolare in Libano, dove ha collaborato con l'UNPD.

Nel 2018, nell'ambito del progetto NUR (*New Urban Resources*) a Betlemme il Comune di Bruino è capofila per le azioni del progetto che fanno riferimento al Co.Co.Pa.

Opera da quasi vent'anni a Koussanar, in Senegal, con vari progetti che dal 2013 sono svolti in collaborazione con il Comune di Rivalta di Torino.

Fra i progetti più recenti si segnalano, fra gli altri:

- il progetto "*Water Awareness – Wa.Wa.*", che nell'ambito del più ampio progetto *Bethlehem Smart Water* ha visto coinvolti i Comuni del Co.Co.Pa., l'ambito territoriale settoriale per i servizi idrici della città di Torino territorio (ATO3 Torinese, Ambito territoriale ottimale) e società municipalizzate di settore, assieme a Betlemme, Beit Jala e Beit Sahour e con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita locali mediante nuove infrastrutture idriche e il rafforzamento delle politiche di gestione pubblica dell'acqua. Il progetto ha realizzato attività di sensibilizzazione e scambio tra giovani palestinesi ed italiani coinvolti in un percorso di formazione, auto-formazione e visibilizzazione;
- il progetto "*A come Acqua, A come Africa*", per la realizzazione di infrastrutture idriche e formazione in Burkina Faso, Mali, Senegal.

Il progetto più recente, per il quale il Comune ha impegnato Euro 22.500, è "**Costruire opportunità per giovani e donne a Koussanar**" – Senegal.

Esso si pone in continuità ed in stretto rapporto con quelli precedenti di Bruino e Rivalta. È rivolto soprattutto:

- ai giovani (al fine di consentire la nascita di un'azienda che stia sul mercato con la produzione e la vendita di mattoni a secco);
- alle donne (consolidamento dell'attività degli orti urbani, con un'attenzione privilegiata all'accesso all'acqua e con lo sviluppo di una piccola realtà di commercializzazione);
- alle scuole (favorendo un incontro a distanza tra le classi di Bruino e quelle di Koussanar, con il coinvolgimento dei migranti ospiti nei due centri, CAS e SPRAR, presenti sul territorio comunale.

Comune di Candiolo (TO)



Il Comune di Candiolo ha partecipato alla realizzazione del progetto “Donne per la sicurezza alimentare sostegno alle associazioni agricole femminili nel Comune di Yene” (Senegal, Regione di Dakar, Dipartimento di Rufisque), dove opera da anni la ONG Piemontese NutriAid, impegnata in programmi di sicurezza alimentare e di prevenzione e lotta alla malnutrizione infantile. Il progetto - che si inserisce nei piani di sviluppo comunali - intende contribuire al consolidamento e all'estensione dei risultati già raggiunti da NutriAid in questa località del Senegal, dove l'insicurezza

alimentare costituisce una costante minaccia per la popolazione, promuovendo l'agricoltura familiare e rafforzando l'associazionismo in ambito produttivo. Attraverso l'accesso all'acqua irrigua e il sostegno materiale ai gruppi agricoli vengono create le pre-condizioni per garantire alle famiglie vulnerabili la possibilità di autosostentarsi nella produzione di cibo.

Le attività di formazione e di accompagnamento tecnico offrono ai beneficiari diretti (269 persone) la possibilità di apprendere e mettere in pratica le tecniche agricole adatte alla località, ad accrescere le capacità di gestione e di *marketing*. Le metodologie su cui si basa l'intervento sono l'approccio partecipativo, lo sviluppo endogeno e comunitario, la promozione del ruolo della donna, *capacity building*, la salvaguardia delle risorse naturali in contesti fragili, la cooperazione Nord-Sud.

Comune di Cremona (CR)



Dal 2010 il Comune di Cremona è Ente capofila del Coordinamento Provinciale degli Enti Locali per la Pace e la Cooperazione Internazionale, organismo senza personalità giuridica che riunisce 33 comuni del territorio provinciale al fine di convogliare le risorse destinate a progetti di cooperazione internazionale ed educazione alla pace e alla mondialità.

Storicamente il coordinamento ha sostenuto progettualità – in genere realizzate da ONG e terzo settore – in Bosnia ed Erzegovina, grazie alla decennale amicizia con la città di Zavidovici e la locale ADL; in Palestina e Medio Oriente, grazie alla collaborazione con Vento di Terra Onlus; in Senegal, grazie al coinvolgimento delle diaspore locali e relative associazioni.

Svolge inoltre attività di sensibilizzazione della cittadinanza, in particolare rivolte ai giovani.

Tra gli obiettivi per il 2018 si segnalano:

- prosecuzione del sostegno agli interventi di carattere sociale-educativo per minori e famiglie siriane rifugiate in Giordania, all'interno dei campi informali nell'area di Mafraq;

- prosecuzione della cooperazione con il territorio di Zavidovici (Bosnia ed Herzegovina), attraverso il sostegno ad interventi puntuali di sviluppo sostenibile e coesione sociale realizzati da ADL Zavidovici Onlus;
- implementazione delle attività di promozione dei valori della pace ed educazione alla mondialità, in special modo rivolte ai giovani: Marcia per la Pace Perugia-Assisi; attività educative nelle scuole primarie; viaggio e scambio sportivo tra studenti di Cremona e Zavidovici (in Bosnia).

Comune di Dueville (VI)



Il Comune di Dueville, in collaborazione con alcune associazioni locali di volontariato, ha dato vita, a partire dall'anno 2005, alla manifestazione denominata "Eticamente", un'iniziativa finalizzata a sensibilizzare la cittadinanza rispetto ad una visione del mondo più etica. Di anno in anno sono stati proposti temi sempre diversi, attraverso la realizzazione di eventi diretti a promuovere un modo alternativo e più solidale, rispetto alle logiche del mercato, di spendere i propri soldi

ed il proprio tempo, a valorizzare la possibilità per tutti i popoli del pianeta di raggiungere una crescita economica paritaria e ad utilizzare al meglio la conoscenza delle varie diversità.

Coerentemente con questa iniziativa, sin dalle prime edizioni le associazioni locali che organizzano la manifestazione in oggetto hanno intrapreso con il Comune un percorso che porta annualmente all'individuazione di alcuni progetti di cooperazione internazionale da finanziare con una somma appositamente stanziata in bilancio, per contribuire alla realizzazione di molte iniziative nelle aree più svantaggiate del mondo in Africa, America Latina ed Asia. Dall'anno 2016 si raccolgono attraverso un apposito bando le proposte di progettualità da finanziare. Il bando 2018, approvato con apposita deliberazione della Giunta comunale, si è concluso con il finanziamento dei seguenti progetti:

- "Sangue sicuro per le mamme e i bambini dell'ospedale di Bonthe (Sierra Leone)", finalizzato a migliorare l'attività sanitaria di quell'ospedale e realizzato dal CUAMM – Medici Con l'Africa;
- realizzazione di un laboratorio ortopedico in favore della popolazione con disabilità motorie nella regione di Iringa (Tanzania)" e realizzato dall'Associazione Veneto – Tanzania.

Comune di Ferrara (FE)



Il Comune di Ferrara, in coordinamento con varie Associazioni Nazionali e/o locali ed istituzioni cittadine, assicura collaborazione e sostegno, in funzione delle risorse disponibili, per la realizzazione di varie e diverse attività progettuali il cui spirito solidaristico si sostanzia nella promozione di pari opportunità, contrasto alle discriminazioni, promozione e sostegno dei diritti nei Paesi in via di sviluppo ed in

transizione. Già da diversi anni presta il suo supporto organizzativo ed economico ad alcuni progetti di cooperazione internazionale coordinati da Associazioni attive a livello locale ma impegnate a prestare il proprio sostegno in PVS. Per l'anno 2018, in continuità con gli anni precedenti, sono stati sostenuti i seguenti progetti di cooperazione internazionale:

- 1) accoglienza estiva, nel mese di agosto 2018, di minori provenienti dal Sahara Occidentale in modo da sollevarli dal clima torrido dei campi profughi. Il progetto è attuato con la collaborazione di varie associazioni locali per l'organizzazione dell'accoglienza e delle attività da programmare per tutta la durata del soggiorno;
- 2) progetto *Emergency Days* 2018, consistente in 5 giorni di iniziative, incontri informativi e dibattiti pubblici con personalità di rilievo per raccogliere fondi da destinare al finanziamento di un

progetto di solidarietà a favore del Centro Pediatrico di *Emergency* a Bangui in Repubblica Centrafricana, attivo dal 2009, che offre assistenza ai minori fino a 14 anni affetti da drepanocitosi, asma, sindrome nefrotica, epilessia, diabete e cardiopatia;

- 3) progetto co-proposto da Ferrara e dal Comune di Albinea (RE), candidato a Bando Regionale, relativo alla promozione della produzione di farmaci galenici nei campi dei rifugiati Saharawi in Algeria, allo scopo di contribuire al miglioramento delle condizioni di salute degli stessi.

Comune di Firenze (FI)



Il Comune di Firenze assicura il sostegno a progetti e organizzazione di eventi culturali di richiamo internazionale che valorizzino la città quale luogo di dialogo tra Paesi e fulcro della diplomazia delle Città. Il fine è quello di tutelare e promuovere il patrimonio culturale, materiale e immateriale, delle città come strumento di crescita sociale ed economica nelle aree geografiche stabilite nel Documento Triennale di programmazione e di indirizzo della Cooperazione Italiana 2016-2018 (e del suo aggiornamento relativo al periodo 2017-2019).

In particolare, Firenze ha stretto fin dal 2016 un patto di cooperazione con la città di Tunisi, sostenendo anche a livello nazionale, il processo di democratizzazione attraverso lo sviluppo del Codice delle Autonomie Locali tunisino, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo delle città e della *governance* locale nell'avvalersi di strumenti normativi a sostegno dello sviluppo economico locale, la riqualificazione urbana. In questo contesto si inquadra il progetto "*Futur Proche*", realizzato in partenariato con Regione Toscana, capofila del progetto, l'Università degli Studi di Siena, la Municipalità di Tunisi, ANCI TOSCANA e UNDP-TUNISIA (per il coordinamento in loco), la *Fédération Nationale des Villes Tunisiennes*, il COSPE (per il coordinamento generale) ed intende sostenere le autorità tunisine nella definizione e implementazione partecipata degli obiettivi di sviluppo locale, con riferimento particolare all' Obiettivo 8 SDGs 2030. Risultati attesi del progetto sono lo sviluppo di dinamiche di *governance* locale più inclusive e rispondenti ai bisogni dei cittadini, dalla formulazione di agende partecipate di sviluppo territoriale al trasferimento delle esperienze e migliori pratiche degli enti territoriali, per la valorizzazione del patrimonio.

Comune di Giaveno (TO)



Il Comune di Giaveno contribuisce al "Progetto Enndam 2018 – Un legame di cooperazione tra i Comuni del Piemonte ed il Comune di Gorom-Gorom, nella Regione Sahel del Burkina Faso", finanziato dalla Regione Piemonte. Aderiscono al progetto anche i Comuni di Piossasco, ente capofila, Roletto, Airasca, Coazze, Frossasco, Cantalupa, Orbassano, Pinerolo, Trana, Villarbasse e l'Associazione L.V.I.A.

La rete di Comuni, comunità e partner opera con azioni di rafforzamento delle istituzioni e della coesione sociale intese alla creazione di opportunità di lavoro e generatrici di reddito, con azioni per l'organizzazione e la stabilizzazione del sistema produttivo, per il miglioramento di sistemi di protezione dell'infanzia e per la formazione (scambio e trasferimento di competenze e conoscenze).

Comune di Grottammare (AP)



Nel 2018 il Comune ha contribuito alla realizzazione del progetto “*Ospitalità estiva per cure mediche dei bambini Saharawi*”, promosso dall’Associazione Rio de Oro Onlus. Il Comune partecipa con un contributo diretto di € 1500 ed un contributo derivante da iniziative collaterali.

Il progetto è iniziato nel 1999 e permette, in questa fase, a diversi bambini provenienti dalle aree del Saharawi di trascorrere il periodo estivo a Grottammare.

Il progetto, promosso e gestito dall’Associazione Rio de Oro Onlus con la collaborazione di volontari, permette ai minori (talvolta accompagnati dai genitori) di effettuare *screening* sanitari altrimenti non eseguibili nei loro territori. Tale soggiorno ha lo scopo di profilassi e cura sanitaria, alleviando le sofferenze degli stessi bambini costretti dalla nascita a vivere in situazioni precarie nel deserto a sud dell’Algeria, in condizioni climatiche tutt’altro che ospitali.

Il Comune, oltre a coprire le spese, mette a disposizione dell’Associazione un edificio in cui volontari e bimbi soggiornano nei mesi di luglio ed agosto e fornisce i servizi di pulizia e vitto giornaliero. Sono stati effettuati 21 *screening* sanitari per tutti i bambini, in particolare le analisi del sangue e controlli per la celiachia (molto diffusa fra i Saharawi) e due bambini sono rimasti in Italia per interventi sanitari, visite di approfondimento e riabilitazione. Sono stati realizzati circa 15 laboratori creativi e ludici con i volontari, bambini Saharawi ed esperti esterni per uno scambio culturale e sensibilizzazione della cittadinanza di Grottammare alla causa Saharawi.

Comune di Gussago (BS)



Il Comune di Gussago ha approvato nel 2005 un gemellaggio simbolico con la realtà di Aliap nella Regione di Yirol in Sud Sudan, individuando la diocesi di Rumbek quale canale privilegiato. Da allora, con la partecipazione della locale Consulta della Pace, si sostengono regolarmente microattività locali attraverso la CESAR Onlus, monitorate da un Comitato per il gemellaggio.

Coerentemente con le linee programmatiche contenute nel documento triennale di programmazione e d’indirizzo della cooperazione Italiana 2017-19, gli obiettivi delle microprogettualità riguardano piccole realizzazioni sostenibili.

In particolare nel 2018 col progetto “*Metti in moto Aliap*” (Agricoltura e servizi per lo sviluppo) in Sud Sudan si è inteso promuovere la crescita economica locale, attraverso l’avvio di una piccola attività generatrice di reddito. Il progetto prevede l’acquisto e installazione di una macina per la lavorazione dei cereali (mais, sorgo); un sistema di amplificazione per migliorare attività di promozione promosse dalla missione; un impianto di illuminazione ad energia solare.

Il progetto ha conseguito i risultati attesi: le apparecchiature sono state acquistate e risulta migliorata la sicurezza alimentare e la produzione locale.

Comune di Ivrea (TO)



Anche per il 2018 l’Amministrazione ha confermato l’adesione al Coordinamento Comuni per la Pace, struttura nata per promuovere, sostenere, valorizzare attività e progetti che perseguano l’affermazione ed il radicamento sul territorio di una “Cultura di Pace” attraverso un processo di educazione permanente che permetta a tutta la comunità locale di prendere coscienza e fare propri valori fondamentali quali: la cooperazione, la solidarietà, la tolleranza, la difesa ed il rispetto dei diritti

umani, lo sviluppo sostenibile, la convivenza pacifica, la ricchezza delle diversità, la multiculturalità, il rispetto della legalità, lo sviluppo umano, la condivisione, la non-violenza, il rifiuto di ogni guerra come risoluzione dei conflitti.

Comune di La Spezia (SP)



Il Comune di La Spezia ha inteso anche per l'anno 2018 sostenere iniziative di cooperazione allo sviluppo e di aiuto alle popolazioni in difficoltà, attraverso interventi realizzati da associazioni operanti nei territori svantaggiati.

Nello specifico le attività cui è stato concesso un contributo nell'anno 2018 sono pienamente coerenti con le priorità tematiche stabilite nel Documento triennale di programmazione e di indirizzo MAECI. Il progetto risponde infatti alla prima priorità, ovvero quella di fornire assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie determinate da eventi catastrofici, siano essi di origine umana o naturale, con l'obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone.

In particolare, il Comune ha contribuito al progetto Ospedali Aperti promosso dalla Fondazione AVSI che ha sostenuto l'acquisto di macchinari medici per l'Ospedale Italiano e l'Ospedale Francese a Damasco e l'Ospedale St. Louis ad Aleppo con lo scopo di potenziare tali ospedali *no profit* e assicurare l'accesso gratuito alle cure mediche alla popolazione.

Comune di Leini (TO)



Il Comune ha approvato un progetto, proposto dall'Associazione ABALA LITE avente come obiettivo un intervento infrastrutturale nel Villaggio di Ntchangue – Comune di Nhacra (trivellazione di un pozzo) per approvvigionamento idrico, al fine di dotare circa 1500 persone di acqua potabile e per l'irrigazione degli orti.

Il Comune di Leini ha redatto il progetto, del valore complessivo di € 52.400,00, in qualità di Comune capofila presentandolo all'Autorità d'Ambito TO3 (Ente di Governo per la programmazione, organizzazione e controllo del servizio idrico integrato nella zona 3 del Piemonte), che lo ha accolto, concedendo un contributo pari al 40% del progetto, pari a € 20.960,00.

Nel corso dell'anno 2017 il progetto è stato interamente realizzato dall'Associazione ABALA LITE, partner del progetto, cui nel 2018 è stato liquidato il saldo del contributo.

Comune di Lesa (NO)



Nell'anno 2018 il Comune di Lesa ha erogato un contributo all'Associazione "Gli Amici del Lago" per la realizzazione di un progetto di ristrutturazione di una scuola secondaria nella Wilaya (provincia) di Auserd, nel campo profughi Saharawi, nel Sahara occidentale.

Comune di Macerata (MC)



Il Comune di Macerata dall'anno 2002 si impegna in collaborazione con dall'Associazione Regionale di Solidarietà per il popolo Saharawi "Rio de Oro Onlus",) ad aiutare le popolazioni Saharawi, oggi presenti in gran numero all'interno dei campi profughi nell'estremo sud-ovest dell'Algeria. Ogni anno l'Associazione suddetta organizza un progetto annuale di accoglienza ed ospitalità nel territorio regionale delle Marche di un gruppo di bambini saharawi bisognosi di particolari cure (interventi chirurgici ortopedici, controlli, particolari esami diagnostici, ecc.).

Durante il periodo di permanenza, solitamente d'estate, i bambini svolgono attività culturali e ricreative, oltre ai controlli medici.

Comune di Martignacco (UD)



Le attività di cooperazione internazionale allo sviluppo compiute dall'Amministrazione nel corso del 2018 riguardano la conclusione di due progetti, già avviati, realizzati in India: il primo, *ASHA-PHASE2*, nello stato del West-Bengal - città di Calcutta - Municipalità di Barrackpore e Barasat, ed il secondo, denominato *ASWAS.1*, nello stato dell'Andhra Pradesh – distretto di Krishna, villaggi di Pamarru e dintorni.

Entrambi i progetti sono stati co-finanziati della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi della Legge regionale 30 ottobre 2000, n. 19 *"Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale"* e promossi e realizzati con la partecipazione e finanziamento dei partner Amicizia Italia India Onlus e Associazione Nicopeja Onlus. Attuatori, in loco, dei progetti sono per il progetto ASHA-Phase2, la congregazione religiosa delle Suore della Provvidenza di San Luigi Scrosoppi (*Sisters of Providence di Barrackpore*) e per il progetto ASWAS.1 la congregazione religiosa delle Suore Missionarie Francescane del Sacro Cuore, con sede in Vijayavada. Nell'anno 2018, con i medesimi partner locali ed attuatori in loco, in continuità con i rispettivi precedenti, sono stati avviati tre nuovi progetti: ASHA-Phase3, avviato a novembre 2017 e di durata triennale, ASWAS.2, iniziato a dicembre 2017 e di durata annuale ed infine ASWAS.3, appena iniziato a dicembre 2018, e di durata annuale.

L'attività del Comune di Martignacco si attua attraverso la redazione e la direzione dei progetti, con visite in loco due volte all'anno, di durata ciascuna di due/tre settimane da parte di propri dipendenti.

I progetti denominati ASHA (che significa "speranza" in lingua locale) intervengono nel settore generale dell'istruzione primaria, con ricadute nell'ambito del riscatto dalla povertà ed in ambiti specifici che riguardano il miglioramento delle condizioni dell'infanzia e la promozione dello sviluppo sociale della donna. I progetti denominati ASWAS sono progetti multisettoriali orientati alla valorizzazione del ruolo delle donne ed a ridurre la discriminazione basata sul sesso in una vasta zona rurale del sud dell'India, nello stato dell'Andhra Pradesh, uno dei più poveri della Nazione Indiana.

Comune di Martignano (LE)



Da oltre trent'anni il Comune di Martignano realizza iniziative nel campo della cooperazione internazionale. Di particolare importanza il gemellaggio realizzato nell'anno 1989 con la città libanese di Kafarmatta, a seguito del quale sono state realizzate molte iniziative che ne hanno rinsaldato i rapporti in campo sociale, culturale, sportivo turistico e ambientale.

Il Comune ha partecipato al bando pubblico di Cooperazione della Regione Puglia per il 2017 proponendo un progetto, in collaborazione con l'Università Unitelma Sapienza di Roma, finalizzato alla realizzazione di un "Centro per i minori profughi della Siria presenti in Libano nel territorio di Kafarmatta". Il progetto, iniziato nel mese di maggio 2018, dovrebbe concludersi entro l'anno 2019.

Nell'anno 2018 l'amministrazione comunale ha partecipato all'Avviso Pubblico della Regione Puglia relativo alle Iniziative per la Pace e per lo Sviluppo delle relazioni tra i Popoli del Mediterraneo presentando il progetto "Mediterraneo, un Ponte di Pace". Nel mese di dicembre 2018 è stata inaugurata una Mostra Fotografica sui trent'anni di collaborazione con il popolo libanese, alla presenza dell'Ambasciatore Libanese in Italia, e si è tenuto un convegno presso il Municipio, alla presenza di illustri personalità libanesi ed esponenti della stampa estera. È in corso di stampa un volume riguardante il trentennale programma di cooperazione internazionale del Comune di Martignano con quello libanese di Kafarmatta.

Comune di Meina (NO)



Nell'anno 2018 il Comune di Meina ha erogato un contributo all'Associazione "Gli Amici del Lago" per la realizzazione di un progetto di ristrutturazione di una scuola secondaria nella Wilaya (provincia) di Auserd, nel campo profughi Saharawi.

Comune di Mezzolombardo (TN)



Nel 2017 il Comune di Mezzolombardo ha concesso contributi finanziari alle organizzazioni di solidarietà internazionale presenti sul territorio.

In particolare, ha contribuito alle spese del progetto promosso dall'Associazione Educazione per la Vita, relativo alla concessione di una borsa di studio universitaria a favore di tre studentesse indiane ospiti dell'Istituto Collegio di Maria Crippha Madanthyar India per il loro percorso scolastico.

L'Amministrazione comunale ha già sostenuto il progetto negli anni precedenti, che ha consentito il buon inserimento delle studentesse nel mondo del lavoro.

Il contributo all'Associazione "Chirurgia Pediatrica Solidale" ha finanziato il secondo anno del progetto "Analaroa: una farmacia per i poveri", al fine di migliorare le condizioni igienico-sanitarie dei nuclei familiari presenti ad Analaroa, Madagascar. L'assenza di strutture sanitarie pubbliche, di attrezzature e di un'adeguata organizzazione rende difficile alle persone accedere alle cure ed il problema è aggravato dalla difficoltà di disporre di farmaci, essendo costosi e non reperibili per mancanza di punti di distribuzione. L'obiettivo è quello di allestire una nuova farmacia, con l'annessione di tre locali all'attuale area di degenza del dispensario: un vano fungerà da punto di

erogazione al pubblico dei farmaci, il secondo vano ospiterà il deposito di farmaci e presidi sanitari ed il terzo accoglierà il laboratorio galenico. Nel corso dell'anno verrà altresì completato l'allestimento con arredi e strumenti necessari.

È stato infine concesso un contributo all'associazione "Una Goccia per il Futuro" per l'acquisto di un concentratore di ossigeno per il reparto maternità della clinica di Ashira (Etiopia). Lo strumento è molto utile per l'assistenza al parto per evitare, in caso di complicanze, che il neonato soffra o nasca asfittico.

Comune di Milano



Comune di
Milano

In linea con la scorsa annualità, le attività di cooperazione allo sviluppo sostenute dal Comune di Milano hanno declinato le linee di intervento consolidate della cooperazione meneghina con le Linee guida tracciate dal Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2017-2019 del MAECI e con gli impegni assunti a livello internazionale con

l'Agenda 2030.

La L. 125/2014 ha ispirato il consolidamento della strategia milanese di cooperazione allo sviluppo in un'ottica di *city-to-city cooperation*, dove i nuovi soggetti della cooperazione individuati dalla Legge diventano parte integrante del bagaglio di competenze e risorse che la Città di Milano mette a disposizione delle altre Città: da un lato, attraverso il programma Funzionari senza Frontiere, il Comune di Milano mobilita le competenze delle proprie Direzioni e Uffici ed il vasto ed efficiente sistema delle società partecipate di gestione dei servizi civici essenziali (refezione scolastica, gestione dei rifiuti, pianificazione ambientale, ciclo idrico integrato ecc.); dall'altro, mette a disposizione la rete di associazioni della società civile con cui lavora da oltre un decennio e le competenze delle imprese private presenti sul territorio. Infine, coinvolge nelle attività progettuali le università e gli istituti di ricerca nonché il sistema di reti e collegamenti internazionali consolidato con l'esperienza di Expo 2015.

L'ODS 17-*Partnership* per gli obiettivi diventa così una vera metodologia di lavoro, trasversale al perseguimento di tutti gli obiettivi: *partner* e controparti ideali sono quindi le aree urbane – in specie Mediterraneo, Africa sub-sahariana e Centro America - mentre oggetto degli interventi sono i servizi municipali.

Le indicazioni tracciate dall'ODS 11-Città e comunità sostenibili rimangono il *focus* tematico milanese, perseguito attraverso iniziative centrate sugli obiettivi dell'ODS 2, 6, 8 e 12. Gli ODS 2, 6 e 12 continuano a essere declinati con una costante attenzione ai temi della sicurezza alimentare e all'implementazione del *Milan Urban Food Policy Pact*.

Prosegue l'impegno sull'Educazione alla Cittadinanza Globale, con l'implementazione di vari progetti (vinti sul bando AICS – ECG 2017, approvati col bando AICS-ECG 2018 e proposti coi Bandi DEAR - *Raising public awareness of development issues and promoting development education in European Union*), così come l'impegno sulla tematica migratoria con la promozione di progetti di co-sviluppo: a dicembre 2018 Milano ha ospitato il 2° Incontro Nazionale Annuale del Summit delle Diaspore.

Ancora, si è chiusa a ottobre la prima fase del progetto pilota *MENTOR* (v. sezione successiva) che coinvolge istituzioni locali e centrali, mondo delle imprese e associazioni di migranti sul tema dei percorsi di migrazione circolare regolare nel Bacino del Mediterraneo. Infine, è proseguito l'impegno sulla questione profughi e migranti volto a superare la logica emergenziale nelle strategie di accoglienza dei profughi a favore di interventi strutturali capaci di produrre buona integrazione.

Si fornisce qui sotto una scheda descrittiva dei progetti più significativi del 2018.

MENTOR - Mediterranean Network for Training Orientation to Regular migration (Marocco e Tunisia).

Il progetto, guidato dal Comune di Milano e finanziato da MPF – ICMPD (International Center for Migration Development) – UE, ha voluto testare le possibilità di migrazione legale attualmente percorribili verso l'Italia, e in particolare l'ingresso per tirocinio formativo che può essere rilasciato ai cittadini non comunitari residenti all'estero (art. 27 testo unico sull'immigrazione), al fine di migliorarne l'accessibilità ed efficacia. Periodo di realizzazione: giugno 2017 – ottobre 2018

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il progetto ha offerto ad un gruppo di giovani di Tunisia e Marocco la possibilità di sviluppare competenze professionali ed imprenditoriali nel nostro Paese, in modo da contribuire alla propria realizzazione personale ed allo sviluppo locale al loro rientro.

Risultati: 19 tirocinanti sono stati formati, hanno conseguito il tirocinio presso 18 imprese, sono rientrati e molti hanno trovato lavoro o incominciato a realizzare la propria impresa; alcuni hanno mantenuto le relazioni con l'impresa italiana; Comitati di concertazione territoriali, empowerment servizi per giovani/formazione/lavoro, linee guida e raccomandazioni per tirocini formativi in Italia rivolti a cittadini di Paesi extra-UE.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: SDGs 4.4, 4.5; 5.5; 8.5; 17.17

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 32.616,00 (impegnato e erogato)

APRIRE - Affidamento Prevenzione Riabilitazione e REintegrazione per un futuro ai minori vulnerabili in Kenya

Coordinato dalla Fondazione L'Albero della Vita e finanziato dal bando AICS – OSC 2017 (AID 011509), il progetto ha l'obiettivo di promuovere e tutelare i diritti dei minori vulnerabili e/o in conflitto con la legge in Kenya, come sancito da SDG 16 e dalla Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo. Intende inoltre rafforzare il Sistema di Giustizia Minorile in Kenya, nel rispetto degli standard internazionali adottati in materia, coinvolgendo le istituzioni competenti, la società civile e il settore privato.

Periodo di realizzazione: 7 maggio 2018 - 6 maggio 2021

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il Comune di Milano, attraverso il programma Funzionari senza Frontiere, è coinvolto nello scambio di know-how, di metodologie e di esperienze in materia di affidamento familiare.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: SDG 16

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 4.820,00 (impegnato)

Bando "Milano per il co-sviluppo 2018".

Contributi del Comune di Milano a sostegno di progetti di co-sviluppo presentati dalle associazioni di migranti dell'area metropolitana di Milano, nell'ottica di valorizzare il capitale umano sociale, economico e finanziario dei cittadini stranieri presenti sul territorio milanese, favorendo nuove opportunità di sviluppo e di coesione sia negli attuali luoghi di residenza che nei territori di origine.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Sono stati finanziati i primi 4 progetti degli 8 presenti della graduatoria derivata dalla valutazione:

- MigrEco: Migranti ed Ecologia. Sostegno alle imprese d'iniziativa migrante e verdi in Senegal, coordinato dall'associazione Sunugal
- ExpoCarnival: Buone pratiche di cosviluppo attraverso l'utilizzo del Teatro Sociale (Albania), coordinato dall'associazione Dora E Pajtimit
- Un taglio alla diversità a Borama - Somaliland, coordinato dall'associazione AMEB Italia
- MINGA – RENACER (Ecuador), coordinato dall'associazione Para Todos

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: SDGs 1, 2, 8, 11, 16, 17

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 37.200,00 (impegnato)

Azione di coinvolgimento dei giovani di Betlemme (West Bank - Palestina)

Coordinato da Action Aid e finanziato dal Comune di Milano.

Il progetto, realizzato in collaborazione con il Comune di Betlemme, ha l'obiettivo di educare alla cittadinanza attiva, alla solidarietà, all'aiuto e al rispetto dell'altro, tramite l'impegno dei giovani volontari nell'organizzazione e gestione di attività inclusive e partecipative connesse alle celebrazioni natalizie. Periodo di realizzazione: dicembre 2018

Attività realizzate e risultati conseguiti

Più di 100 giovani palestinesi hanno partecipato come volontari alle celebrazioni e alle attività natalizie; 30 giovani volontari hanno contribuito ad attività di inclusione di 100 bambini con disabilità dal distretto di Betlemme; 130 volontari hanno partecipato al forum dei giovani sull'importanza e i valori del volontariato.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: SDG 16

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 10.000,00 (impegnato)

Avvio iniziativa di city to city cooperation Milano – Guadalajara: Città creative - MESSICO.

Il progetto, coordinato da Fondazione AVSI e finanziato dal Comune di Milano, intende favorire l'avvio dell'iniziativa 'Industrie creative: Design, moda e arte digitale Milano - Guadalajara' che coinvolge oltre alle due città lo Stato di Jalisco, l'Università di Guadalajara e il BID, sostenendo la creazione di un partenariato efficace e capace di dialogare anche con attori pubblici, privati e della società civile presenti nei territori, per far interagire giovani stilisti e designer e sviluppare nuove figure professionali a vantaggio dell'economia locale in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Confronto con le Municipalità interessate per l'identificazione dei temi e dei soggetti da coinvolgere; creazione della rete; supporto alla definizione del percorso formativo e alla definizione organizzativa e realizzazione dell'agenda per le attività di scambio. Periodo: luglio 2018-gennaio 2019.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: SDGs 8, 11

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 15.200,00 (impegnato)

Transformations to feed the planet. The supply chains of cashew, mango, citrus fruits and vegetables in the province of Inhambane, Morrumbene District – MOZAMBICO

Il progetto, svolto con SVI Onlus (Servizio Volontario Internazionale), intende aumentare il livello di sicurezza alimentare e il reddito familiare nel Distretto attraverso lo sviluppo di filiere alimentari endogene.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il Comune di Milano ha collaborato per tutti gli aspetti di relazione con i vari stakeholder e di divulgazione delle attività di progetto.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: SDGs 1, 2, 8,

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 34.379,00 (erogato):

From seed to plate. Community resilience, biodiversity and access to food markets in Pemba – MOZAMBICO

Il progetto mira ad incrementare il reddito dei piccoli produttori agricoli in aree urbane e peri-urbane di Pemba, attraverso la creazione di una impresa sociale basata sull'empowerment femminile, cooperazione tecnica e formazione fra Nord e Sud, sicurezza alimentare, cultura dell'alimentazione locale e protezione dell'agro-biodiversità.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il Comune di Milano ha collaborato per tutti gli aspetti di relazione con i vari stakeholder e di divulgazione delle attività di progetto con OIKOS.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: SDGs 1, 2, 8
Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 6.888,00 (erogato)

Clean Quelimane: protection and sanitation of urban and suburban environment -MOZAMBICO

Il progetto mira a migliorare le condizioni igienico-ambientali e sanitarie a Quelimane, rafforzando la cooperazione fra i numerosi stakeholders coinvolti (autorità locali, società civile, settore privato) che contribuiranno tutti ad una gestione partecipata, integrata ed efficiente del ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il Comune di Milano, attraverso il programma Funzionari senza Frontiere e la propria impresa partecipata Amsa è coinvolto nel trasferimento di competenze ai tecnici municipali e quelli di EMUSA (Municipalizzata locale) sulla gestione operativa della raccolta dei rifiuti, la separazione e la realizzazione di progetti pilota in un quadrante della città e nel mercato pubblico di frutta, pesce e carne. Realizzato con CELIM (Centro Laici Italiani per le Missioni).

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: SDG 3,6,11,13
Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 6.000,00 (erogato)

Particidade: Participatory planning of services for educating and resilient cities and communities - MOZAMBICO

Il progetto intende migliorare i sistemi di governance e servizi territoriali e di *capacity building* delle municipalità mozambicane su tre fronti di intervento: 1. Rigenerazione della pianificazione urbana; 2. Servizi socio-educativi; 3. Incremento dell'offerta, da parte delle municipalità, di strumenti per l'occupazione anche giovanile.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il Comune di Milano ha collaborato con Reggio Emilia per tutti gli aspetti di relazione con i vari stakeholder e di divulgazione delle attività progettuali. Inoltre con la propria impresa municipalizzata fornirà un supporto e trasferimento di competenze ai tecnici municipali sulla gestione dei servizi idrici urbani, partecipando altresì, per il tema della sicurezza alimentare, alla realizzazione di uno studio sulle mense scolastiche di Maputo e Pemba, in supporto ai municipi per la definizione di nuove politiche pubbliche.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: SDG 1, 2, 3, 4, 6, 11
Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 46.500,00 (impegnato)

Fruitful cooperation. Inclusive and innovative fruit supply chains – MOZAMBICO

Miglioramento del livello di sicurezza alimentare e di reddito familiare nel Distretto di Morrumbene attraverso lo sviluppo di una filiera endogena ed innovativa per la coltivazione e produzione di frutta.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il Comune di Milano ha collaborato per tutti gli aspetti di relazione con i vari *stakeholder* e di divulgazione delle attività di progetto. Sviluppato la tematica relativa alla sicurezza alimentare. Coinvolgimento di MM per il miglioramento del Sistema Idrico Integrato distrettuale di Inhambane/Morroumbuene con capacity building sul tema a livello di politica pubblica e di gestione tecnica del servizio. Analisi della qualità dell'acqua potabile nella rete municipale e nei pozzi distribuiti sul territorio. Realizzato con Scaip ONLUS (Servizio Collaborazione Assistenza Internazionale Piamartino).

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: SDGs 1,2,3,8

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 7.838,00 (impegnato)

Progetto pilota per la qualificazione dell'offerta turistica in un'ottica di turismo responsabile nello Stato Shan, MYANMAR

Il Comune di Milano è capofila nel progetto, che parte dalla considerazione che in Myanmar il turismo rappresenta una risorsa importante per la democratizzazione e lo sviluppo economico e sociale del Paese.

L'iniziativa interviene per rafforzare il settore turistico dell'area del lago Inle con i seguenti pilastri progettuali:

- Qualificazione dell'offerta turistica locale, per un turismo responsabile e comunitario, per l'inclusione sociale e occupazionale, valorizzazione delle diversità etniche, culturali, naturali e del patrimonio artistico del territorio;
- Rafforzamento delle competenze degli attori locali sui temi dello sviluppo, sostenibilità e turismo comunitario.

Il progetto durerà per 24 mesi.

Attività realizzate e risultati conseguiti

- Formazione in Italia (organizzazione evento che si terrà dal 25 al 29 marzo 2019)
- Identificazione e selezione studenti italiani per attività di stage
- Identificazione beneficiari della formazione accoglienza e ristorazione e degli operatori locali beneficiari della formazione servizi per il turismo e artigianato:
- Percorsi formativi avviati per entrambi i gruppi di beneficiari
- Avvio dello stage degli studenti italiani: 1 studente dell'Università Bicocca ha effettuato lo stage nel trimestre ott-dic. 2018.
- Raccolta e analisi delle esperienze: realizzato 1 interpretation plan
- Analisi delle problematiche

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: SDGs 3.1, 3.4, 3.5

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 12.000,00, in aggiunta al finanziamento AICS (Euro 44.994,93)

Matching Fund ANCI - Fondazioni for Africa – BURKINA FASO

Il progetto, il cui capofila è ANCI, mira a rafforzare la capacità di intervento dei Comuni burkinabè sui temi dello sviluppo locale con un focus sulla valorizzazione delle risorse locali, agricole, artigianali, ambientali e turistiche e rafforzare la cultura della cooperazione nei Comuni Italiani. Durata complessiva del progetto: 12 mesi

Attività realizzate e risultati conseguiti

Comune di Milano, insieme a Milano Ristorazione, ha realizzato un seminario di scambio a Ougadougou sui temi della ristorazione collettiva.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 2-3-11-12

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 9.454,00

Comune di Modena



Nell'ambito delle attività istituzionali, il Comune di Modena agisce sia sul versante delle politiche europee, sia su quello delle relazioni internazionali. Le attività sono coordinate da un ufficio dedicato (Ufficio Politiche europee e Relazioni internazionali), attivo dal 1996.

Attualmente i principali ambiti di interventi sono:

- fondi europei e *project management*;
- cittadinanza europea attiva - Centro Europe Direct;
- consulenza agli enti locali;
- gemellaggi e relazioni internazionali;
- cooperazione internazionale, pace, solidarietà e diritti;
- reti nazionali e internazionali;
- *Summer School* Renzo Imbeni.

Il Comune di Modena crede fermamente nel modello della cooperazione "tra territori", o "di comunità", realizzata congiuntamente da enti locali e da associazioni, con la massima collaborazione possibile pur nella distinzione dei ruoli e la valorizzazione delle caratteristiche e competenze di ognuno.

In particolare, nel quadro delle attività afferenti a cooperazione internazionale, pace, solidarietà e diritti, il Comune di Modena, attraverso l'Ufficio Politiche europee e Relazioni internazionali:

- realizza attività di formazione, informazione e sensibilizzazione in tema di cooperazione internazionale, rivolte al mondo associativo, alla scuola, alla cittadinanza;
- sostiene i progetti di cooperazione allo sviluppo delle associazioni modenesi in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena;
- coordina il Tavolo comunale delle Associazioni di cooperazione internazionale, svolgendo una funzione di valorizzazione e sostegno delle attività delle associazioni modenesi;
- promuove e sostiene attività di sensibilizzazione alle tematiche della cooperazione, della pace, della solidarietà e dei diritti, attraverso la realizzazione di eventi pubblici.

Il Comune di Modena non realizza direttamente progetti di cooperazione internazionale in Paesi terzi. Nel 2018 si segnala in particolare il bando congiunto con la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena per il finanziamento di progetti di utilità sociale nel settore della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo (Euro 40.000 impegnati ed erogati).

Comune di Moncalieri (TO)



Dal 2002 Moncalieri è partner del Programma consortile in Burkina Faso "*Ne Yi Beeogo Burkina*" che coinvolge i Comuni di Beinasco, Nichelino e Rivoli, nell'ambito del Coordinamento Comuni per la Pace della provincia torinese, in attività di supporto all'amministrazione locale di Ouahiguoya e promozione dell'autonomia locale, creazione e rafforzamento del partenariato con gli enti burkinabè, costruzione di reti di sostegno e promozione delle società civile burkinabè e interventi a favore della sicurezza alimentare e lotta alla povertà,

del lavoro giovanile, del rafforzamento istituzionale e scambio di competenze nella gestione dei servizi locali supportando il processo di decentramento amministrativo in corso.

È stato scelto il Burkina Faso non solo in quanto uno dei Paesi più svantaggiati dell'intero pianeta, agli ultimi posti della classifica in base all'indice di sviluppo umano, bensì anche in quanto Paese chiave per l'equilibrio della regione dell'Africa Occidentale. In particolare, è in atto un processo di decentramento amministrativo che richiede il supporto di enti locali.

La Regione Piemonte, che ha già attivato un programma di cooperazione in questo Paese, ha scelto la regione del Nord per le sue condizioni climatiche difficili (zona pre—desertica e perché da oltre 20 anni vi è la presenza storica di ONG piemontesi).

La città di Ouahigouya, che ha dimensioni pari a quella media dei Comuni italiani coinvolti nel progetto ed intrattiene da tempo relazioni internazionali con altri *partner* con i quali sono possibili sinergie (Chambéry, Vence, Lahnstein), è sufficientemente strutturata in termini di attrezzature e personale per intraprendere un progetto di cooperazione internazionale ed ha dimostrato capacità di progettazione ed esecuzione dei precedenti progetti.

Durante la quindicennale collaborazione tra i Comuni del programma *Ne Yi Beeogo Burkina* e la Città di Ouahigouya sono stati raggiunti obiettivi importanti con risultati sostenibili e ancora oggi visibili nell'ambito del rafforzamento delle politiche e dei servizi per i giovani. La collaborazione tra i quattro comuni Piemontesi e la Città di Ouahigouya è stata rilanciata nel 2017 con la firma di nuovi accordi pluriennali di collaborazione in linea con le priorità del Piano di Sviluppo Comunale della Città di Ouahigouya.

Comune di Nichelino (TO)



La Città di Nichelino è da anni impegnata in progetti di cooperazione decentrata in Burkina Faso realizzati in modo consortile tra Enti Locali, in particolare nella Città di Ouahigouya. Il Comune ha rinnovato nel 2017 la sottoscrizione all'Accordo di cooperazione decentrata nell'area del Sahel denominato "*Ne Ye Beeogo Burkina*" promosso dal Coordinamento Comuni per la Pace della provincia di Torino.

Nell'ambito di tale accordo ha partecipato nel 2017 al Bando regionale denominato "Piemonte & Africa subsahariana" con l'obiettivo di sostenere un gruppo di 15 giovani burkinabé nella formazione professionale e nell'avviamento al lavoro come strumento di lotta alla disoccupazione giovanile e alle migrazioni.

È proseguito inoltre il progetto di accoglienza dei bambini dalla Bielorussia, che ormai da anni impegna il Comune per il tramite dell'Associazione San Matteo Onlus di Nichelino, a seguito del "Patto di Amicizia" siglato nel 2017 con la Città di Brahın in Bielorussia, che formalizza una collaborazione consolidata negli anni.

Comune di Oggiono (LC)



Il Comune di Oggiono sin dal 2010, dopo il terremoto che colpì Haiti, si è impegnato a versare un contributo economico straordinario di € 1.000,00 all'anno alla Fondazione Francesca Rava ONLUS, che rappresenta in Italia N.P.H. (*Nuestros Pequeños Hermanos* – I nostri piccoli fratelli) al fine di finanziarie attività in favore dell'infanzia in difficoltà dell'isola di Haiti.

Obiettivo per l'anno 2018 è ancora il sostegno economico all'Ospedale *Saint Damien* di Port au Prince, centro pediatrico di eccellenza nei Caraibi e struttura

all'avanguardia in termini di attrezzature, staff e servizi, al fine di assistere gratuitamente i bambini colpiti da patologie che non possono essere curate in nessun altro luogo.

Comune di Paderno Dugnano (MI)



Il Comune contribuisce al Fondo Provinciale Milanese per la Cooperazione Internazionale, rete di enti locali per la cooperazione allo sviluppo, che offre assistenza tecnica e opportunità di *partnership* alle autorità locali dei PVS al fine di promuovere la cooperazione decentrata attraverso un approccio integrato.

Comune di Padova



Comune di Padova

Il Comune di Padova non realizza direttamente progetti di sviluppo ma si avvale del privato sociale in attuazione del principio della sussidiarietà (Art. 118 Cost.); in tal modo sostiene progetti di cooperazione allo sviluppo promossi e gestiti da associazioni, Onlus e Ong attive in ambito locale e col coinvolgimento diretto delle istituzioni locali e della società civile dei Paesi beneficiari.

Nel 2018 l'Amministrazione Comunale ha deciso di destinare le risorse economiche a sostegno di iniziative di informazione e sensibilizzazione (mostre, convegni, eventi, racconti di cooperazione), cercando di valorizzare il lavoro svolto dalle Associazioni ed evidenziando i risultati concreti e i cambiamenti per i singoli e le comunità prodotti dall'attività di cooperazione. Si è ritenuto importante coinvolgere anche quel pubblico che generalmente è poco informato ed attento ai temi della cooperazione, per favorire la conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 e creare un maggior consenso su ruolo e importanza della cooperazione allo sviluppo per la risoluzione delle grandi questioni globali del nostro tempo.

Il Comune di Padova attribuisce grandi importanza al lavoro di rete ed ha pertanto interagito con varie realtà che operano nell'ambito della cooperazione internazionale allo scopo di creare una rete di collaborazione e scambio in grado di apportare un valore aggiunto ai progetti.

Di seguito una selezione dei principali interventi realizzati nell'anno:

“Progetto “Walking sounds”. Attività di sensibilizzazione svolta in Italia. Nel 2016 l'Associazione *Ya Basta* ha realizzato un progetto a Sulaymaniha grazie al quale è iniziata una proficua collaborazione tra realtà padovane e i Centri Giovanili del Kurdistan iracheno, coordinati dall'Associazione “Un Ponte per...”. I progetti hanno avuto come beneficiari sia i rifugiati siriani che gli sfollati interni iracheni che la popolazione residente. È stata ospitata a Padova una delegazione di ragazzi provenienti dai centri giovanili del Kurdistan iracheno, con i quali sono stati realizzati incontri con la cittadinanza e si è cercato di promuovere l'importanza delle azioni di cooperazione internazionale per lo sviluppo di una cultura di pace; ampliare la riflessione sulla necessità di politiche ed attività a favore della coesione sociale nelle aree di conflitto come antidoto allo sviluppo violento di integralismi e autoritarismi; promuovere l'importanza dello scambio diretto tra comunità locali; valorizzare l'importanza delle espressioni artistiche, in particolare la musica e i fumetti, per la promozione di una cultura di pace e dei diritti. Durante i vari eventi è stata esposta la mostra

“Mesaha Comics – storie a fumetti dall’Iraq” ove sono state esibite tavole realizzate da giovani fumettisti iracheni che hanno partecipato ad un *workshop* a Sulaymaniha. L’iniziativa ha rappresentato un’occasione importante per approfondire, con la testimonianza dei giovani residenti, la conoscenza di territori, come l’Iraq, presentati solo come luoghi di guerra per dimostrare quanto sia fondamentale ricostruire la coesione, il rispetto dei diritti umani e delle differenze per la costruzione di una pace duratura nell’intera area.

“Semi di Speranza 2”. L’associazione *Jardin de los Ninos* ha realizzato un progetto che mira a garantire la sicurezza alimentare e diminuire la povertà nel nord del Ruanda, attraverso il recupero dei saperi e delle sementi tradizionali, l’impiego di pratiche sostenibili in agricoltura, la promozione del microcredito e del corporativismo tra donne. In occasione della presenza in Italia del responsabile tecnico locale del progetto sono state realizzate due iniziative di sensibilizzazione, una mostra fotografica ed un incontro pubblico con la partecipazione di rappresentanti di aziende agricole italiane partner del progetto.

“Empowerment delle ragazze madri a Nyanza”. Attività di sensibilizzazione svolta in Italia per presentare il progetto realizzato nella regione africana dei Grandi Laghi, in Ruanda, dall’associazione delle Missionarie Rogazioniste e dall’associazione Amici dei Popoli. Le associazioni hanno creato e gestiscono una casa-famiglia che accoglie e aiuta ragazze madri promuovendo l’accoglienza, l’integrazione socio-culturale, l’accompagnamento psico-sanitario e la formazione professionale. È stata svolta una serata di sensibilizzazione e informazione riguardo al tema dell’*empowerment* femminile in Africa e ai progetti volti a promuoverlo. Nel corso della serata è stata approfondita la conoscenza del Ruanda d’oggi per far capire le cause del fenomeno migratorio sul nostro territorio. L’evento ha coinvolto circa 100 cittadini e gli studenti di un Liceo artistico del territorio che hanno esposto disegni sul tema del genocidio.

“Nazra Palestine Festival”. Attività di sensibilizzazione svolta in Italia. Il *Nazra Palestine Short Film Festival* è un festival annuale, itinerante e multiculturale, incentrato sulle tematiche della libertà, i diritti umani, la giustizia, con riferimento in particolare alla realtà contemporanea in Palestina. Nel corso di tre serate sono stati presentati cortometraggi del festival allo scopo di mostrare, attraverso lo sguardo di chi vive in prima persona o quello di autori provenienti da diverse parti del mondo, le tematiche della libertà e del rispetto dei diritti umani. Sono state coinvolte circa 200 persone.

“I.TA.CA’. Migranti e viaggiatori. Festival del turismo responsabile”. Attività di sensibilizzazione svolta in Italia. Si tratta del primo Festival sul Turismo responsabile che, coinvolgendo una rete formata da centinaia di realtà locali, regionali ed internazionali, invita a scoprire luoghi e culture diverse attraverso concorsi a premi, presentazione di libri, convegni, *workshop*, teatro, concerti, mostre fotografiche, itinerari a piedi e bicicletta. Il festival mira a definire percorsi di promozione turistica locale sviluppando un’immagine unitaria del territorio in chiave di sostenibilità e responsabilità e vuole essere la spinta propulsiva che concretizza ideali di giustizia, solidarietà e cooperazione. È stato presentato alla città un programma fatto di 33 proposte su 4 giorni per lanciare l’idea di turismo più etico e rispettoso dell’ambiente. L’attività di educazione alla cittadinanza mondiale del festival rivolto alla cooperazione è stato il seminario “Sentieri che uniscono. Esperienze di turismo responsabile e sostenibile a confronto tra Veneto e Capo Verde”. L’incontro ha stimolato una riflessione sul turismo responsabile e sostenibile, dando risalto alle buone pratiche realizzate nel territorio padovano e nell’isola di Fogo a Capo Verde. Al seminario ha partecipato anche una delegazione dell’isola capoverdiana.

Comune di Pavia



L'impegno del Comune di Pavia nelle iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo in Costa D'Avorio è iniziato nel 1997 con il "Gemellaggio costruttivo" tra la città di Pavia e la municipalità di Ayamé, zona rurale al confine con il Ghana. Il Comune di Pavia ha optato per un tipo di cooperazione decentrata e permanente, attraverso la ONG pavese "Agenzia n.1 di Pavia per Ayamé", adottando a tempo indeterminato una situazione disagiata nel mondo per promuoverne lo sviluppo umano sotto i diversi profili: sanitario, assistenziale, educativo, ambientale e di

emancipazione economica, in sinergia con altre istituzioni pavese: l'Università di Pavia, la Fondazione Policlinico San Matteo di Pavia IRCCS, la Fondazione Banca del Monte di Lombardia, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pavia.

Il Comune di Pavia contribuisce annualmente alla realizzazione dei progetti nei settori appena indicati stanziando una somma di €. 6.000,00. In particolare, assicura il proprio sostegno economico alla "Casa del Gemellaggio", struttura costruita con i fondi stanziati dal Comune di Pavia, che ospita i volontari in missioni mediche e tecniche di supporto e aggiornamento professionale presso l'Ospedale Generale di Ayamé (HGA) (ove si porta avanti un vasto e ambizioso programma di risanamento ambientale avviato nel 2006), nonché nei villaggi circostanti immersi nella *brousse* (dove sono stati ristrutturati o costruiti e allestiti ex novo 10 piccoli dispensari, le c.d. "Antenne dell'HGA"). Particolare attenzione è rivolta dal Comune di Pavia anche alla *Pouponnière* di Ayamé, una struttura d'eccellenza che ospita circa 60 bimbi (in genere fino ai 3 anni) in stato di grave bisogno. A queste opere di carattere strutturale si affiancano altre iniziative di sostegno economico permanente alla comunità ivoriana, come: il "fondo sociale" a disposizione delle persone più bisognose affinché possano accedere ad adeguate cure sanitarie; i consistenti contributi per la gestione della *Pouponnière*; il finanziamento delle retribuzioni di alcune figure mediche qualificate dell'Ospedale di Ayamé che lo Stato ivoriano non ha la possibilità di assumere.

Senegal – Ziguinchor "Una piroga nel Delta – Programma di appoggio al Servizio Sanitario comunità rurale di Coubalan nella Regione di Ziguinchor"

I rapporti tra il territorio di Pavia e quello della regione del Casamance (nel Senegal meridionale) si è sviluppato negli ultimi trent'anni, con il supporto del "Comitato Pavia Asti Senegal" Onlus. Fin dall'inizio si sono strette relazioni con i villaggi di Koubanao, Django e Simakunda, la comunità rurale di Coubalan, fino agli attuali dipartimenti di Ziguinchor, Bignona ed Oussouye. Nel corso degli anni sono stati realizzati progetti nei settori dell'agricoltura, della formazione scolastica in loco e professionale in Italia, seguiti da un sostegno economico e professionale/specialistico per l'apertura e l'avvio dell'attività nei Paesi d'origine. Sono state promosse e sostenute campagne ambientali di educazione e di piantumazione di mangrovie, robinie e palme. Nel 2015 ci si è attivati anche in campo sanitario e sono stati migliorati i servizi dell'Ospedale di Ziguinchor ove è stato realizzato un pronto soccorso con una sala di rianimazione e sono state acquistate attrezzature mediche.

Anche nel 2018 è stato finanziato il progetto "Piroga del Delta", progetto biennale già iniziato nel 2017, e inteso ad attrezzare e rendere operativa una piroga socio-sanitaria con cui effettuare sopralluoghi e visite mediche periodiche continuative, in un territorio dove piccole comunità nate su isole sono raggiungibili solo via acqua, garantendo così anche il collegamento con le varie strutture sanitarie della Regione. Il Comitato Pavia Asti Senegal ha ripreso, con l'aiuto di borse di studio erogate dall'Ordine dei Medici di Pavia a medici e specializzandi in pediatria del Policlinico San Matteo, il lavoro che era stato già impostato dall'associazione francese "Anima", che lo aveva lasciato nel 2014.

"Diritti al centro": progetto di cooperazione decentrata allo sviluppo nel Governatorato di Mafrqa - Giordania settentrionale.

Il progetto, promosso dalla ONG Vento di Terra e finanziato dal Comune di Pavia, prosegue anche nel 2018 il percorso già iniziato nel 2015 mirato a garantire un supporto educativo e psicosociale alla popolazione delle aree del Governatorato di Mafrqa maggiormente colpita dalla crisi siriana, tramite l'implementazione del Centro per l'Infanzia, che ha garantito il diritto all'istruzione a 400 minori siriani e giordani, affinché una volta a regime sia in grado di garantire contestualmente l'assistenza ai minori (attività educativo-didattiche, distribuzione di kit scolastici e alimentari, supporto alle famiglie tramite l'apertura e gestione di sportelli di consulenza psicologica e di orientamento per le madri alla fruizione dei servizi che il territorio offre specie in campo sanitario).

Progetto di cooperazione decentrata mirato a promuovere il diritto allo studio di minori che vivono nei sobborghi di Kampala - Uganda.

Il progetto di cooperazione internazionale, promosso dall'Associazione pavese "Italia-Uganda" e sostenuto dal Comune di Pavia dal 2013, è finalizzato a facilitare il diritto allo studio per i ragazzi residenti nei sobborghi della capitale ugandese, zona molto povera con elevato tasso di abbandono scolastico. Il progetto tutela il diritto allo studio (col pagamento delle rette scolastiche dei minori e l'acquisto del materiale didattico necessario al normale svolgimento delle attività scolastiche e del doposcuola) e la tutela del diritto alla salute, sostenendo i bambini nelle procedure d'accesso ai servizi sanitari e la sottoposizione a regolari visite mediche periodiche e cure specialistiche necessarie.

"Sistema di gestione e controllo della crescita urbana per lo sviluppo del patrimonio ed il miglioramento della vita nella città di Betlemme.

Il progetto, di durata triennale, finanziato dall' Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), ha l'obiettivo di promuovere il rafforzamento del sistema di gestione e governance territoriale del Comune di Betlemme attraverso il trasferimento di esperienze conoscitive e pratiche metodologiche per la gestione e il controllo della crescita urbana per lo sviluppo del patrimonio e il miglioramento della qualità della vita della città di Betlemme. Il progetto mette in atto un processo tecnologico di analisi della forma urbana in modo da programmare la città futura.

Gli enti partner di progetto sono il Comune di Pavia (ente capofila), il Comune di Betlemme, l'Università degli Studi di Pavia, la Provincia di Pavia, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pavia, il Sistema territoriale per la Cooperazione Internazionale APS, ANCI Lombardia, il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) e l'Associazione Ingegneri Palestinesi.

Il progetto intende creare un sistema di gestione territoriale e del patrimonio costruito di Betlemme basandosi su dati affidabili di documentazione digitale metrica e censuaria, ristrutturazione degli archivi e formazione di personale e amministrazioni.

Il Progetto prevede nei 3 anni la realizzazione della documentazione tridimensionale digitale del tessuto urbano del Comune di Betlemme; la ristrutturazione fisica e funzionale degli archivi comunali; la formazione del personale locale all'utilizzazione dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica. Nel primo anno progettuale, il cui termine è il 30 marzo 2019, sono state realizzate le seguenti attività previste nel cronoprogramma: 1.1) *startup* progetto e programmazione dei lavori e 1.2) Rilievo 3D del Centro storico.

Comune di Pavone Canavese (TO)



Il Comune di Pavone Canavese ha ritenuto di aderire alla cultura della cooperazione, della solidarietà e della pace promosso dalla Regione Piemonte, aderendo al Bando 2017 "Piemonte&Africa sub-sahariana".

La scelta dell'Africa Sub sahariana è stata dettata dall'esperienza già acquisita in tale contesto geografico, avendo il Comune, in anni passati, realizzato altri progetti di cooperazione internazionale con ottimi risultati nel Burkina Faso e ad Araouane nel

Mali oltre che a Khouribga in Marocco.

Nell'ambito del progetto "*Sostegno della filiera agro-alimentare nel Boukombè - Benin*" il Comune ha realizzato le seguenti attività:

- ripristino e adeguamento dei locali esistenti, che sono stati resi funzionali all'avvio delle attività produttive, ed acquisizione degli strumenti e macchinari necessari;
- attività di formazione tecnica e di competenze nelle transazioni commerciali di un gruppo di 20 donne coltivatrici, con la creazione di una cooperativa ad hoc;
- accompagnamento e facilitazione alla definizione delle linee di sviluppo della cooperativa e del piano di commercializzazione dei prodotti e dei servizi con l'acquisizione di un mezzo per il trasporto dei prodotti agricoli verso il centro di trasformazione e/o verso il mercato.

Il progetto ha realizzato i risultati attesi e conseguito la partecipazione alla cooperativa di 75 donne che hanno avuto la possibilità di accedere al microcredito.

Comune di Pecetto Torinese (TO)



Il Comune ha sempre posto particolare attenzione al tema della cooperazione allo sviluppo e alle politiche fondate sull'inclusione e sull'accoglienza, promuovendo progettualità finalizzate allo scopo.

Negli anni 2006-2010 ha attuato progetti di cooperazione internazionale destinati al Brasile, in collaborazione con Engim (Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo) e con l'Associazione Uai Brasil, grazie a contributi della Regione Piemonte destinati allo scopo.

A partire dall'anno 2010, ha aderito all'iniziativa "Per ogni bambino nato un bambino salvato", promossa dall'UNICEF con la campagna "Pigotta: una bambola per la vita", con la quale, in cambio di un'offerta, si "adotta" una bambola di pezza confezionata da volontari e, con il contributo raccolto, si coprono le spese per l'acquisto di vaccini e siringhe sterili necessari per ridurre la mortalità dei bambini dei PVS nei primi cinque anni di vita.

Dal 2016 è inoltre in vigore il Protocollo di intesa con la Prefettura di Torino e la Cooperativa Sociale a.r.l. Nemo, finalizzato allo svolgimento di attività di volontariato a favore delle popolazioni locali da parte di migranti presenti sul territorio comunale.

Comune di Poggibonsi (SI)



Nel 2018 il Comune ha partecipato al partenariato del progetto *LOG-IN networks: Lavoro e Occupabilità per i Giovani - reti INTERNAZIONALI tra Africa e Toscana*, che si realizza in Senegal (nelle Regioni di Dakar e di Matam), in Burkina Faso (Regione Centro) e Niger (Regione di Tillabéri).

Il progetto nasce dai lavori della c.d. “Cabina di Regia Africa”, costituita dai soggetti toscani (Enti Locali e Associazioni di Municipalità, Società Civile, Università e Centri di Ricerca, Fondazioni private e pubblico-private) che hanno interesse a operare nella cooperazione in forma partecipata e integrata nell’area geografica di riferimento. Le azioni hanno un carattere transnazionale, a partire dalla creazione opportunità di scambio e *capacity building* tra territori e realtà locali di Niger, Burkina Faso, Senegal e Toscana, valorizzando l’*expertise* di tutti i partner coinvolti nel progetto al fine di strutturare un intervento duraturo e sostenibile ed una partecipazione attiva delle comunità africane nel quadro della strategia congiunta Africa-Europa. Con attività di sensibilizzazione e di realizzazione di micro-progetti territoriali non verranno soltanto rafforzate le competenze locali ed i processi partecipativi di pianificazione locale, ma verranno anche generate innovative opportunità di reddito basate sulla sostenibilità ambientale e su forme di economia circolare.

Gli obiettivi specifici mirano a: promuovere il ruolo delle autorità locali e rafforzare la capacità delle organizzazioni della società civile nei percorsi di sviluppo di sistemi economici territoriali e nella creazione di condizioni favorevoli alla nascita di opportunità di impiego e nella governance dei servizi; aumentare l’occupabilità delle fasce più giovani delle comunità africane partner, in un contesto di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Saranno implementate le seguenti attività:

- diagnostica partecipata dei bisogni e delle potenzialità dell’intervento a partire dai Piani di Sviluppo Locale esistenti;
- formazione e scambio di buone pratiche tra rappresentanti delle autorità locali toscane e dei tre Paesi coinvolti sulla pianificazione territoriale sostenibile;
- organizzazione del Forum territoriale a Dakar;
- formazione di formatori e formazioni rivolte alle comunità locali coinvolte;
- *Mentoring* Sud-sud;
- selezione e finanziamento delle microazioni volte a incentivare l’occupazione giovanile e femminile;
- messa in rete e potenziamento delle microazioni.

I beneficiari diretti dell’azione saranno giovani e donne, ma anche 25 amministrazioni locali, 25 organizzazioni della società civile e 10 attori socio-economici dei territori di riferimento. Le comunità africane nel loro complesso, e nello specifico i gruppi più vulnerabili, beneficeranno indirettamente dell’azione.

La comunità toscana sarà informata e sensibilizzata sui temi del progetto e ai vari *stakeholders* nazionali e internazionali.

La rete dei *partner* toscani si riunirà periodicamente e nell’attività di monitoraggio, diagnostica dei bisogni, analisi e sviluppo delle soluzioni con le comunità coinvolte.

In particolare, la prima attività di diagnostica partecipata coinvolgerà i beneficiari fin dall’inizio del progetto nell’individuazione di micro azioni, risultando in un vero e proprio *re-granting* delle proposte dei beneficiari stessi.

Comune di Pontassieve (FI)



Il Comune di Pontassieve, tramite l'ufficio Centro Interculturale, istituito nel 1995 come punto di riferimento territoriale per la promozione dell'interculturalità, supporta la comunità locale nella costruzione di una società inclusiva, in cui ognuno possa sentirsi rappresentato e sappia confrontarsi con il contesto in cui vive.

Il Comune di Pontassieve è dal 2006 il soggetto promotore di progetti a finanziamento regionale nell'ambito della L.R. Toscana 55/97 e 26/09 "Interventi per la promozione di una cultura di pace".

Il progetto *DIMMI DI STORIE MIGRANTI*, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione per lo Sviluppo, nasce nel 2012 nell'ambito dei progetti regionali per l'educazione alla cittadinanza globale.

L'idea progettuale nasce dall'intento di allargare al contesto nazionale l'esperienza toscana del progetto DiMMi (*Diari Multimediali Migranti*), che nasceva dalla doppia necessità di accogliere e comprendere le storie di migrazione attraverso un concorso, una sezione dedicata presso l'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano e azioni parallele di sensibilizzazione dei cittadini. Il Comune partecipa al progetto realizzando azioni territoriali di promozione e diffusione del concorso e laboratori sull'ascolto nelle scuole secondarie, con l'obiettivo di costruire una contro-narrazione sul tema della migrazione.

Comune di Pradamano (UD)



Il Comune di Pradamano ha partecipato al progetto progetto "EDUPAZ - ESPACIO EDUCATIVO PARA LA PAZ Y EL BUEN VIVIR – COLOMBIA". L'obiettivo generale è quello di contribuire a diffondere una cultura di pace nell'ambito del post-conflitto nel distretto di Samaniego in Colombia, attraverso l'offerta di spazi educativi per incentivare il dialogo e la partecipazione democratica. Obiettivi specifici sono:

- migliorare la qualità dell'istruzione rurale attraverso la creazione di corsi di formazione tecnica, tecnologica e universitaria nel Municipio di Samaniego;
- migliorare l'accesso stesso alla istruzione di qualità attraverso la costruzione di strutture necessarie al funzionamento dello spazio educativo per la pace e *buen vivir*, secondo una prospettiva ecologica e di tutela ambientale innovativa.

Comune di Prato



Il Comune di Prato è da anni attivo nella realizzazione di progetti di cooperazione territoriale finanziati su bandi europei, prevalentemente promossi in collaborazione con *partner* di Paesi europei. Relativamente alle attività di cooperazione con Paesi extra-europei, sono degni di nota i finanziamenti per l'assistenza ai rifugiati e richiedenti asilo, gestiti dall'Ufficio Immigrazione del Comune di Prato. In particolare oltre a essere, tra gli altri progetti, Comune Capofila del Progetto SPRAR (Servizio Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati, dal 2018 rinominato in SIPROIMI, Serv.

Protez. per Titolari di Protez. Internaz. e Minori Non Accompagnati), partecipa da diversi anni al Progetto SATIS (Sistema Antitratta Toscano Integrazione Sociale) con sportelli dedicati alle vittime di tratta e di sfruttamento lavorativo.

Il Comune di Prato ha, con fondi propri, finanziato i due progetti “Matrici Creative” e la Convenzione per l’attività di volontariato “Accoglienza Straordinaria e Impegno Civile”.

Oltre all’attenzione rivolta verso il tema della migrazione, a partire dal 2018 il Comune di Prato ha allargato il suo ambito di azione istituendo un’apposita delega alla cooperazione internazionale. Tale apertura si è concretizzata in due momenti principali:

- il lancio del progetto “*Waste Water Palestine*” (WWPAL) finanziato su bando dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo;
- l’assunzione del coordinamento della Cabina di Regia per il Mediterraneo e il Medio Oriente istituita dalla Regione Toscana quale tavolo di concertazione per riunire i principali soggetti toscani (Enti Locali, Organizzazioni non-governative, Associazioni, Università, Centri di ricerca) interessati a operare in forma partecipata e integrata nell’area geografica designata.

L’obiettivo del progetto “*Waste Water Palestine*” (WWPAL) è quello di fornire supporto tecnico-formativo all’Associazione dei fornitori del servizio idrico palestinese (“*Union of Palestinian Water Service Providers – UPWSP*”) relativamente al tema del trattamento delle acque reflue. Il relativo piano di lavoro, di durata biennale, prevede la realizzazione delle seguenti attività: a) l’analisi dello stato delle acque reflue in Palestina; b) la formazione dello staff delle aziende membri dell’Associazione dei Fornitori del Servizio Idrico Palestinese; c) l’assistenza alla redazione del piano delle acque reflue in Palestina; d) l’approfondimento in aree pilota.

Il progetto vede il Comune di Prato capofila di un ampio partenariato composto da soggetti pubblici del territorio pratese, della Regione Toscana (fra i quali la Provincia di Prato, ANCI Toscana, Autorità idrica Toscana, Confservizi CISPEL Toscana, GIDA S.p.A., Polo Universitario “Città di Prato”) e della Palestina (Associazione dei Fornitori del Servizio Idrico Palestinese, Comune di Nablus, i Servizi locali relativi alla fornitura di acqua ed alle acque reflue, le Associazioni di Ingegneri del settore).

Il progetto ha preso avvio nel maggio 2018 ed il 23 settembre 2018 una delegazione composta dai rappresentanti dei partner ha partecipato al *kick-off meeting* che si è tenuto a Ramallah.

Obiettivo generale del progetto è quello di garantire un’attività di supporto tecnico-formativo per la gestione e il trattamento delle acque reflue. I primi mesi di progetto sono stati dedicati alla rilevazione dell’analisi dei territori palestinesi coinvolti, dello stato di fatto della depurazione in Palestina, dell’offerta dei servizi idrici ed alla definizione del fabbisogno formativo.

Contestualmente è stata portata avanti l’attività di assistenza per l’applicazione e implementazione nell’area nord della Cisgiordania di una strategia individuata al livello nazionale per il settore idrico. Sono state realizzate le prime attività di formazione, attraverso la realizzazione a Nablus di un modulo formativo sul tema delle tariffe e dei piani industriali delle aziende, cui seguirà un secondo a febbraio 2019. Le altre attività formative sono state concordate con i partner palestinesi a Ramallah in sede di *Steering Committee* del 27-28 gennaio 2019. In tale occasione sono stati presentati i rapporti finali dell’analisi e dell’assistenza all’implementazione locale della strategia nazionale della gestione delle acque reflue in Palestina.

Tra le altre iniziative, il Comune ha contribuito, in partenariato con altri Comuni della Provincia pratese, al progetto volto a garantire l’ospitalità nel territorio ad un gruppo di bambini Saharawi nei mesi di luglio e agosto 2018 in strutture della provincia di Prato. L’obiettivo è stato duplice:

- (i) consentire ai bambini Sarahawi di vivere un’esperienza ludico-educativa lontani dal campo profughi dove vivono quotidianamente e dai torridi mesi estivi del Sahara, con la possibilità di effettuare accertamenti medici e curare eventuali problemi di salute.
- (ii) sensibilizzare la Provincia pratese sul popolo Saharawi.

Comune di Reggio Emilia



Il Comune di Reggio Emilia ha una lunga tradizione di relazioni istituzionali ed attività connesse alla cooperazione allo sviluppo. Nel quadro dei gemellaggi istituzionali in essere fin dai primi anni 60 e dei patti di amicizia successivi, il Comune ha sempre promosso attività di solidarietà, cooperazione e collaborazione con Mozambico (Città di Pemba), Sudafrica, Serbia (Città di Kragujevac), Palestina (Beit Jala). L'approccio è di cooperazione di comunità e di partenariato territoriale, dove gli enti istituzionali sono facilitatori di progetti con altri attori del territorio (Fondazioni, Università Centri di ricerca, associazioni, scuole, imprese, cooperative). I settori di intervento sono molteplici: cultura, educazione, sport, ambiente, sviluppo economico e locale, riqualificazione urbana. Di particolare importanza i progetti sviluppati in Mozambico e Sudafrica, Paesi con cui Reggio Emilia ha un'amicizia ultracinquantennale.

Il Comune ha promosso il Tavolo Reggio-Africa a cui aderiscono diversi attori territoriali. Creato nel 2011 – Il Tavolo ha promosso il recupero dell'archivio storico dedicato alle relazioni con l'Africa, iniziative culturali, progetti di educazione e sensibilizzazione con le scuole, progetti dedicati di cooperazione finanziati dal Comune, Regione Emilia Romagna, Unione Europea, UNICEF Mozambico. Particolarmente rilevante è anche la collaborazione con le Rappresentanze diplomatiche di questi Paesi in Italia e le nuove sedi dell'AICS negli stessi, sia per la definizione di proposte progettuali che per il rafforzamento degli scambi. Nel 2018, il Comune ha mantenuto l'impegno e l'investimento in particolare sull'Africa Australe, attraverso il Tavolo Reggio-Africa, in particolare sul Mozambico, anche grazie alla partecipazione di proposte progettuali a valere sui bandi AICS sia come Ente territoriale capofila (progetto *Partecidade*) sia come partner. Il Comune ha presentato una proposta progettuale da realizzarsi nell'area di Maputo e in quella di Pemba per interventi integrati su urbanistica e rigenerazione urbana, educazione e formazione professionale. Il Comune ha dato inoltre il partenariato ai progetti presentati da ONG CEFA (*Salsa Project*) e Mani Tese (Quelimane agricola).

Comune di Rivoli (TO)



Il Comune di Rivoli ha partecipato al progetto del Coordinamento Comuni per la Pace (Co.Co.Pa.) in Burkina Faso "NE YI BEEOGO BURKINA" unitamente ai Comuni di Beinasco, Moncalieri, Nichelino (v. anche *ante*, nelle rispettive Sezioni). L'esperienza dei precedenti progetti promossi dai Comuni del Co.Co.Pa. con il finanziamento della Regione Piemonte a Ouahigouya dal 2002 ad oggi ha portato ad identificare come prioritario il supporto e sviluppo ad attività produttive legate all'agro-produzione delle donne come strumento di *empowerment* femminile, sostegno alle attività di creazione di reddito e sostegno alla sicurezza alimentare.

In partenariato con l'AFBO (Associazione Donne Burkinabé di Ouahigouya) si è lavorato per il miglioramento della condizione femminile e lotta alla malnutrizione in tre villaggi (Ouedrassins, Tougouzagué et Gourga), appartenenti al Comune di Ouahigouya, in cui l'associazione è attiva. Sono stati creati ed attrezzati tre orti comunitari, sono stati formati i gruppi coinvolti ed è stata introdotta la coltivazione della pianta moringa, avviando il lavoro con l'acquisto di sementi e fertilizzanti. Il lavoro è stato supervisionato dai servizi tecnici per l'agricoltura del Comune e dalle responsabili dell'AFBO. Si è avviata una collaborazione con il servizio delle dietiste dei Comuni del Torinese coinvolti.

Comune di Scandicci (FI)



Il Comune di Scandicci, ispirandosi ad una cultura di pace e di solidarietà tra i popoli, ha tra le preminenti finalità istituzionali (art. 1 Co. 7 Statuto comunale) la realizzazione di opportune forme di collaborazione con Enti e Organismi che concorrono alla programmazione e attuazione di interventi di cooperazione internazionale sotto ogni aspetto, favorendo la conoscenza reciproca fra i diversi soggetti che operano negli scambi culturali sociali ed economici.

Il Comune si occupa di manifestazioni culturali di carattere internazionale e/o compartecipazione con Enti e istituzioni nazionali ed internazionali alla progettazione ed implementazione di interventi specifici per la cooperazione internazionale allo sviluppo.

In particolare, il Comune partecipa al progetto *Kaoural – I semi del futuro* in Senegal, coordinandone le attività attraverso un coordinatore locale a tempo parziale, e impegnandosi nel consolidamento della rete territoriale.

Il progetto intende migliorare l'accesso sostenibile all'agricoltura, acqua, energia ed ai servizi sanitari in villaggi del Senegal ed è realizzato in collaborazione con l'Ambasciata del Senegal in Italia, *Water Right Foundation*, Anci, Euap, Croce Rossa Italiana di Scandicci, Cooperativa Legnaia, Legnaia Vivai Società Agricola a r.l., Pubblica Assistenza Humanitas Scandicci, Misericordia di Lastra a Signa sezione di Scandicci, Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi.

Nell'ambito della Fiera di Scandicci (11 ottobre 2018) le attività del progetto sono state presentate alla cittadinanza. I lavori sono stati avviati e proseguiranno nel 2019.

Progetto "Mato grosso" – Perù. Il progetto ha l'obiettivo di attrarre l'attenzione dei giovani e della cittadinanza scandiccese sui valori della solidarietà e della promozione umana a partire dall'attivazione di scambi e relazioni internazionali dedicate, con un programma educativo e formativo a favore dei giovani campesinos delle missioni peruviane, nell'ottica anche di favorire lo sviluppo di forme di alta produzione artigianale nella contaminazione positiva degli stilemi artistici e delle filiere produttive dei due territori. In collaborazione con FONDAZIONE MITA, ASSOCIAZIONE DON BOSCO 3 A di Faenza (che si avvale della collaborazione operativa sul territorio del Gruppo Amici Operazione Mato Grosso), a settembre 2018 è stato realizzato un evento finale con mostra e sfilata di moda presso l'Auditorium del Comune per valorizzare i manufatti realizzati artigianalmente dai ragazzi campesinos delle Ande.

Comune di Sesto Fiorentino (FI)



Il Comune di Sesto Fiorentino è gemellato con la comunità di Mahbes (territori saharawi). In tale ambito sono previste attività di sostegno umanitario e di solidarietà alla popolazione saharawi, che vive divisa fra i campi di rifugiati in Algeria e nel Sahara Occidentale occupato dal Marocco. Sono stati accolti ed ospitati 15 bambini e bambine di età compresa fra i 9 e i 12 anni che hanno potuto trascorrere l'estate lontano da condizioni igienico-sanitarie precarie. I bambini hanno effettuato un *check-up* sanitario completo e ricevuto, laddove necessario, le cure del caso. La loro presenza in Italia ha contribuito a sensibilizzare la collettività, in particolare quella giovanile, alla causa di quelle popolazioni.

Tramite l'Associazione Ban Slout Larbi il Comune ha contribuito al progetto "Piccoli ambasciatori di pace saharawi", che ha realizzato piccoli interventi presso i campi profughi come sostegno alle

scuole per disabili alla realizzazione di impianti presso strutture sanitarie, alla realizzazione di attività culturali.

Il Comune di Sesto Fiorentino sostiene inoltre il Progetto “Amici senza frontiere” per l'accoglienza di bambini provenienti dalla Bielorussia, in collaborazione con la Venerabile Misericordia di Quinto, per favorirne il miglioramento delle condizioni di salute.

Comune di Tavarnelle Val di Pesa (FI)



L'Amministrazione Comunale di Tavarnelle Val di Pesa nell'anno 2018 ha realizzato interventi di cooperazione allo sviluppo in un'area del Ciad, il Distretto di Bebedjia nella Regione del Logone Orientale.

Il Comune di Tavarnelle Val di Pesa gestisce dal 2002 in tale Distretto numerosi progetti di cooperazione decentrata in ambito agricolo, educativo e sanitario, promossi grazie ad una rete di partenariato che ha coinvolto negli anni numerose associazioni, ONG, soggetti privati. Nel 2018 le azioni si sono rivolte in particolare ai temi dell'accesso all'istruzione universitaria. Il tema è una delle grandi sfide del Ciad, Paese nel quale le strutture accademiche sono inadeguate e il reddito delle famiglie non arriva a coprire i costi per l'istruzione dei figli. In quest'ottica, il Comune ha istituito il finanziamento di borse di studio universitarie a favore degli studenti del Liceo Padre Pio di Bébédjia (Istituto superiore gestito dalla Diocesi di Doba), con l'obiettivo di sostenere ogni anno a 6 studenti l'accesso ad un percorso di studio universitario e la formazione in materie strategiche per lo sviluppo del Paese.

Comune di Valdidentro (SO)



L'Amministrazione Comunale di Valdidentro sostiene iniziative ed interventi di solidarietà e di protezione civile in Italia ed all'estero, ai sensi dell'art. 32 del proprio Statuto che prevede la promozione ed il sostegno delle associazioni che si propongono finalità sociali e operano nell'ambito del volontariato. Nel 2018 ha contribuito al progetto “Scuola infermieri”, per dare la possibilità ad alcuni studenti, ora al II° anno di facoltà di scienze infermieristiche presso l'università in Uganda, di poter continuare il ciclo di studi.

Comune di Vinovo (TO)



Dal 2002 Il Comune di Vinovo, in collaborazione con l'Associazione Vinovo for Africa e la *Communauté Abel* ha operato interventi, differenziati negli anni, in Costa d'Avorio, nella zona di Grand Bassam (ultimi in ordine di tempo: accoglienza e mensa per le ragazze, alfabetizzazione e promozione laboratorio per la produzione del cioccolato), per cui si è sviluppata una conoscenza ormai consolidata della realtà locale e del territorio, rafforzata anche dalle reciproche missioni che hanno approfondito legami di amicizia fra le due comunità.

Il progetto “Percorsi creativi e futuri innovativi per i giovani senegalesi e ivoriani” è stato realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Interno e la Regione Piemonte, per la realizzazione del quale è stato avviato un partenariato internazionale che ha coinvolto anche l'Amministrazione comunale di Grand Bassam, la *Communauté Abel*, oltre che l'Associazione Vinovo for Africa di Vinovo.

Il progetto, iniziato nel 2017, è stato implementato nel 2018 e si concluderà nei primi mesi del 2019. In particolare sono stati realizzati:

- indagine e raccolta di informazioni su politiche, modelli organizzativi e repertorio dei servizi rivolti ai giovani ed individuazione delle buone pratiche;
- corsi di formazione e aggiornamento ai funzionari pubblici ed agli operatori del mondo giovanile per il miglioramento dei modelli organizzativi e l'implementazione di servizi;
- rafforzamento dei Centri informativi per i Giovani, già esistenti nelle realtà locali, con l'acquisto di attrezzature e programmi, per il miglioramento dei servizi sull'occupazione giovanile;
- sito internet/app per rendere accessibili le informazioni utili all'orientamento professionale dei giovani e per valorizzare i programmi nazionali esistenti;
- percorsi formativi, altamente specializzanti e innovativi, rivolti ai giovani indirizzati ai settori produttivi e ai settori di mercato in espansione;
- 6 start-up condotte da giovani, ora accompagnati nello sviluppo della loro attività.

Il Comune ha contribuito al progetto nella città di Grand Bassam "*Luoghi di promozione del vivere insieme*", in corso da 16 anni, nel quadro del quale è stato realizzato un percorso di alfabetizzazione che prevede percorsi didattici adeguati alle diverse fasce di popolazione. La formazione è avvenuta in 12 Centri per circa 600 tra bambini, giovani ed adulti. I centri inoltre sono diventati punti di riferimento per il territorio, luoghi di aggregazione per diffondere cultura in senso ampio, anche con attività di animazione e sensibilizzazione.

L'Università degli Studi dell'Aquila



L'Università degli Studi dell'Aquila, al fine di favorire gli studenti provenienti dai PVS, nell'anno 2018:

- ha concesso delle borse di studio per gli studenti iscritti alle lauree internazionali (Informatica, Ingegneria delle Telecomunicazioni, Ingegneria Informatica e Automatica, Ingegneria Matematica, Biologia Ambientale e gestione degli ecosistemi, Fisica);
- ha concesso l'esenzione totale dal pagamento delle tasse universitarie.

1. *Università e aiuto pubblico allo sviluppo.* L'Università degli studi dell'Aquila aderisce alle iniziative di coordinamento della CRUI per avviare più organiche relazioni tra le Università e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI); fa anche parte del Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo (CUCS). Oltre a diversi progetti di cooperazione internazionale e interregionale, soprattutto nel campo della formazione, ha svolto attività importanti anche nell'ambito degli interventi per gli immigrati.

2. *Il progetto "Cooperazione internazionale, migrazioni, sviluppo".* Nell'ambito dei rapporti di cooperazione, l'Ateneo aquilano ha avviato un progetto sul territorio regionale, denominato "Cooperazione internazionale, migrazioni, sviluppo", focalizzato sul territorio d'approdo dei migranti e sui Paesi di provenienza. Sono state censite 34 associazioni di migranti a livello cittadino e regionale e ben 13.363 "imprese immigrate" distribuite nelle diverse province abruzzesi. Quattro docenti dell'Università dell'Aquila (strutturati e non strutturati) si sono dichiarati disponibili a partecipare a questo progetto.

3. *Il ruolo del settore Relazione internazionali.* L'Università dell'Aquila, mediante progetti Europei e quindi non tramite fondi propri (*TEMPUS, Erasmus Mundus* e, nell'ambito di *Erasmus+, Credit Mobility, Capacity Building, Strategic Partnerships, Knowledge Alliances*), ha avviato con Paesi in via di sviluppo sia progetti di formazione, sia programmi sociali e culturali a favore dello sviluppo, sia nuovi scambi di conoscenze e buone prassi con le omologhe amministrazioni dei Paesi terzi ai fini di assistenza tecnica (visite di scambio, seminari, gruppi di lavoro eccetera).

Quanto poi alle attività di cooperazione allo sviluppo finanziate nell'anno 2018 con fondi propri, l'Ateneo aquilano ha implementato i progetti precedentemente iniziati, come l'esenzione totale dalle tasse agli studenti provenienti dai Paesi molto poveri (definiti dal MIUR, per un importo erogato di Euro 523.700,00) e la riduzione a quelli provenienti dai Paesi poveri (Low Human Development Index, come definiti dall'OCSE, per un importo erogato di Euro 230.000), continuando a lavorare anche sui progetti avviati negli anni precedenti.

Complessivamente, nel corso dell'anno 2018 l'Università degli Studi dell'Aquila ha finanziato con fondi propri (borse di studio, esonero tasse, personale dedicato) attività di Cooperazione internazionale allo sviluppo, impegnando in questo lavoro dieci unità di personale dell'Ateneo (sette amministrativi e tre docenti). Gli obiettivi di questi interventi sono la valorizzazione delle capacità personali degli studenti dei Paesi in via di sviluppo e l'instaurazione di relazioni istituzionali finalizzate alla promozione sociale, culturale e alla condivisione dei saperi, per cogliere opportunità di crescita reciproca offerte dalla collaborazione interuniversitaria. Tra i risultati attesi, oltre alla riuscita dei percorsi formativi avviati, si individuano la prosecuzione, l'approfondimento e l'allargamento delle attività precedentemente avviate.



L'Università degli Studi di Brescia, sin dalla sua fondazione, ha posto un accento particolare sulle attività di cooperazione allo sviluppo, in questo facilitata e stimolata dal suo proprio territorio, ricco di Organizzazioni non Governative accreditate presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nei vari ambiti della cooperazione, con alcune delle quali sono in essere da tempo rapporti convenzionali ufficiali per attività di collaborazione in ambito operativo, di didattica e di ricerca soprattutto nei temi legati alla prevenzione della diffusione di malattie infettive, in particolare AIDS e tubercolosi.

L'Università di Brescia è ufficialmente membro del Coordinamento Universitario Cooperazione allo Sviluppo (CUCS), avendone anche organizzato il IV Congresso nazionale (Brescia, 10-12 settembre 2015), dedicato alle risorse umane nei Paesi a risorse limitate. Il delegato alla cooperazione allo sviluppo è componente del Comitato Scientifico del Ministero della Salute per la lotta contro HIV/AIDS.

L'Università di Brescia, per il tramite del proprio Delegato alla Cooperazione allo Sviluppo, partecipa attivamente alla **Commissione dei Delegati Rettoriali alla Cooperazione presso la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)**.

Il Piano strategico dell'Università degli Studi di Brescia per gli anni 2017/19 dedica un'apposita sezione alla cooperazione e sviluppo elencando le seguenti azioni:

- formare giovani provenienti dal Sud del Mondo, ponendo attenzione a non favorire la fuga delle risorse umane dai Paesi di origine;
- supportare dal punto di vista tecnico e didattico le istituzioni didattiche e di ricerca nei Paesi a risorse limitate;
- potenziare le sinergie con le associazioni della società civile per rispondere ai bisogni espressi dalle popolazioni in difficoltà nell'ottica finale dello sviluppo integrale della persona umana;
- realizzare ponti culturali e scientifici tra le popolazioni migranti e i Paesi di origine, anche con l'obiettivo di facilitare la comprensione tra i popoli.

Da diversi anni vengono erogate borse di studio a studenti provenienti dai Paesi in Via di Sviluppo. Attività rilevante, a partire dal 2017 e per gli anni successivi è l'emanazione di un apposito bando "Bando StAR (*Students at Risk*)" a favore di candidati provenienti da Paesi in Via di Sviluppo e di studenti con status di rifugiati nel nostro Paese.

Inoltre, l'Università ha iniziato un percorso di riflessione e diffusione dei *Sustainable Development Goals*, organizzando 17 seminari (uno per ogni obiettivo) a partire da maggio 2017 e che si concluderà nel 2019.

Bando STAR – Students at Risk. Anno accademico 2018/2019

L'Università ha bandito per l'anno accademico 2018 – 2019 un concorso per l'assegnazione di 8 borse di studio da € 7.000 annuali, riservate a candidati immatricolati a un corso di Laurea, o ad un corso di Laurea Magistrale destinato a:

- candidati provenienti da Paesi in Via di Sviluppo o da Siria, Yemen, Pakistan
- candidati beneficiari di protezione internazionale in Italia.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Entro il termine previsto del 30 aprile 2018 sono pervenute 60 domande totali così suddivise:

- 11 domande da candidati beneficiari di protezione internazionale (BPI) di cui sei per Laurea triennale e 5 per Laurea Magistrale;
- 49 domande da candidati provenienti da PVS o da Siria, Yemen, Iraq, Pakistan, di cui 4 per Laurea triennale e 45 per Laurea Magistrale

Le borse sono state assegnate in base ai criteri definiti dal bando, per un ammontare di € 35.000.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4, 4b

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 35.000

Malaria and Gender (Kumasi, Ghana)

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il progetto prende l'avvio dalla tesi che l'infezione da malattia malarica, come accade per altre patologie infettive, possa avere un impatto differente nel genere femminile rispetto al genere maschile, specialmente nelle aree rurali. Le differenze potrebbero essere dovute a: i) fattori intrinseci di natura biologica, ii) differente esposizione o anche iii) a fattori socio-culturali. Lo studio condotto dall'Università di Brescia nel periodo tra maggio e ottobre 2018, si è svolto nel Centro sanitario *HopeXChange* di Kumasi. Ai fini di un'analisi quantitativa della percezione di malaria nella popolazione locale sono state effettuate rilevazioni su 136 casi e 160 familiari. L'analisi statistica di correlazione tra malaria e genere è ancora in corso.

In collaborazione con la "*Kwame Nkrumah University of Science and Technology*" (KNUST), è stata altresì colta l'opportunità per svolgere un'ulteriore analisi qualitativa, riguardante il modello di cooperazione proposto da Brescia e riflettere così su una nuova tipologia di cooperazione, in cui il mutuo beneficio e la mutua collaborazione vengano valorizzati. L'obiettivo principe cui si ispira questo studio è quello di proporre un modello di cooperazione tra Nazioni del Nord e Sud del mondo, in cui vengano valorizzati i seguenti ambiti: capacity building, leadership, capacità organizzative, di pianificazione e management, capacità di rappresentanza e spirito di squadra. L'aspetto innovativo è che la collaborazione Nord-Sud, anche grazie alla scoperta e comprensione dei reciproci usi e costumi, produce ricadute positive sulla crescita del Nord grazie agli stimoli ricevuti e alle *partnership* instaurate nel Sud.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3, 3b

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 3.808,60

Accordo con Università AlQuds, Gerusalemme

L'attività si iscrive in un rapporto multiplo di partenariato tra i Comuni di Brescia e di Betlemme e l'Università palestinese di AlQuds (Gerusalemme) che si è concretizzato in uno stage realizzato da sei studenti in Medicina e Chirurgia che hanno trascorso il mese di agosto 2018 presso le strutture universitarie ospedaliere dell'Università di Brescia.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3, 3d; 4, 4b

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 1300 (per studenti del 2018); € 1225 (per 5 studenti del 2017)

Stage studenti del Corso di Medicina presso la Makerere University di Kampala, Uganda

Nel corso del 2018 6 studenti del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia dell'Università di Brescia si sono recati presso la Makerere University e presso il Mulago Hospital a Kampala (Uganda) nell'ambito di un accordo convenzionale tra le Università di Brescia e la Makerere University.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4; 17.6

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 1593,50

Summer School “Formazione alla Cooperazione Internazionale”

La *Summer School* è stata realizzata congiuntamente dalle Cattedre UNESCO delle Università Statali di Brescia, di Bergamo e dell’Università Cattolica del Sacro Cuore con il supporto organizzativo e finanziario della Fondazione Museke (Brescia), della Fondazione Tovini (Brescia) e della Fondazione Chizzolini (Bergamo)

Attività realizzate e risultati conseguiti

La Summer School si è svolta dal 3 al 7 settembre 2018 per complessive 40 ore di lezioni e di laboratori, cui hanno partecipato studenti universitari provenienti dai tre Atenei organizzatori e da altri Atenei italiani.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4; 17.6

CAREvolution: innovazione dei servizi di salute comunitaria nella Provincia di Inhambane (Mozambico)

Il progetto è realizzato fornendo supporto alla ONG Medicus Mundi Italia, con finanziamento MAECI – AICS, con particolare riferimento al risultato 2 (v. infra).

Il progetto si inserisce all’interno dell’azione di sviluppo integrato realizzata dalle ONG Medicus Mundi Italia, SVI e SCAIP nel distretto di Morrumbene e Homoine e si estende anche al distretto di Homoine, rafforzando i servizi delle équipes sanitarie mobili per la salute di base, la nutrizione e il trattamento dell’HIV. In collaborazione con le autorità locali, il progetto si propone di migliorare la copertura dei servizi di salute comunitaria nei distretti interessati, attraverso l’introduzione di pratiche sostenibili e innovative, in particolare nella lotta alla malnutrizione e all’HIV.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il progetto è stato avviato nel giugno 2018. È in corso la realizzazione della prima annualità. Di seguito le attività previste e i risultati conseguiti:

1. Garantiti e potenziati i servizi di salute primaria per le comunità rurali dei Distretti di Morrumbene e Homoine, con particolare interesse alle attività del Programma di Riabilitazione Nutrizionale
2. Migliorata l’aderenza dei pazienti HIV+ al trattamento antiretrovirale attraverso la strategia innovativa della “TARV Mobile” (TM) – (con Università di Brescia)
3. Migliorata la disponibilità e garantito il corretto uso di acqua potabile nelle comunità rurali
4. Validate e divulgate le buone pratiche nei servizi di salute comunitaria in Mozambico ed in Italia e sensibilizzata l’opinione pubblica sul tema della copertura sanitaria universale (con Università di Brescia).

Realizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione volta a mobilitare l’opinione pubblica italiana sul tema della copertura sanitaria universale.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3, 6, 2

“Enhancing Employment Opportunities in Jordan Energy and Environment Sectors”: Aumentare le opportunità di impiego nei settori ambientali e dell’energia in Giordania

Il progetto si propone di affrontare la sfida posta dall’afflusso dei rifugiati siriani e dalla pressione indotta sulle comunità ospitanti giordane, con l’obiettivo generale di potenziare la resilienza della comunità giordana. L’obiettivo specifico è quello di favorire la creazione di lavoro e di opportunità di mercato nei Governatorati di Amman, Irbid e Mafraq nel settore del riciclaggio, delle tecnologie verdi e delle energie rinnovabili.

In particolare, il ruolo dell’Università di Brescia in tale progetto è quello di fornire supporto tecnico per le attività riguardanti la realizzazione di un centro di riciclaggio di rifiuti plastici e cartacei nella Municipalità di Irbid, nel nord della Giordania e di fornire supporto per alcune attività di sensibilizzazione della popolazione sul tema della gestione dei rifiuti.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8, 11,12

Mozambico – QUElimane LIMPA – Tutela e risanamento dell'ambiente urbano e suburbano (ONG CELIM)*Attività realizzate e risultati conseguiti*

Obiettivi di progetto: rafforzare la cooperazione tra le autorità locali, la società civile e il settore privato nella raccolta e nella gestione dei rifiuti solidi urbani. In particolare, sostenere l'azienda municipale incaricata della gestione dell'immondizia e creare piccole e medie imprese da coinvolgere in attività legate alla raccolta, al compostaggio e al riciclaggio.

Attività svolte: Per quanto riguarda le attività svolte da remoto, è stato dato supporto alla ONG alla progettazione di due centri di trattamento dei rifiuti, un centro di compostaggio e un centro di trattamento delle plastiche. Per quanto riguarda le attività sul campo, nel corso del 2018 sono state svolte due missioni, ad aprile e settembre, durante le quali sono stati raccolti i dati per uno studio di caratterizzazione dei Rifiuti Solidi Urbani di Quelimane, condiviso con la ONG, e sono state svolte attività di monitoraggio presso il centro di compostaggio e attività di formazione con i lavoratori del centro e delle micro-imprese che si occuperanno della raccolta.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3, 1, 13, 14

Brasile – WASH in schools

Lo scopo del progetto, svolto con CeTAMB (Centro sulle Tecnologie Appropriate per la gestione dell'Ambiente nei PVS della Facoltà di Ingegneria dell'Ateneo bresciano) è valutare i servizi WASH (water, sanitation and hygiene) in 10 scuole pubbliche comunali della periferia di Anapolis, Goias e implementare, insieme alla comunità scolastica, soluzioni e/o tecnologie innovative per migliorare la gestione dei servizi WASH nelle 4 scuole in cui si rilevano condizioni di maggior carenza igienico-sanitaria.

Obiettivi specifici: a) contribuire a garantire l'accesso all'acqua potabile sicura ed ai servizi igienico-sanitari; b) promuovere un sano ambiente di apprendimento.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Riunioni con gli interlocutori dell'Università statale di Goias (UEG) per poter svolgere il progetto nelle 10 scuole, coinvolgendo anche gli studenti; corso di formazione in WASH per 17 studenti universitari dell'UEG che hanno realizzato il campionamento delle acque e verifica del livello dei servizi WASH delle scuole; analisi microbiologica delle acque (40 analisi). Ad Anapolis, una laureanda ha lavorato al progetto per tre mesi insieme agli studenti brasiliani.

Risultati: valutazione e miglioramento dei livelli dei servizi WASH delle scuole

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 6, 4

SENEGAL - Miglioramento del trattamento delle acque reflue per il riutilizzo in agricoltura mediante un sistema costituito da un bacino di sedimentazione e un filtro orizzontale per le zone umide, nella zona Technopole di Dakar

Lo scopo del progetto è quello di costruire un sistema pilota di fitodepurazione nell'impianto di trattamento delle acque reflue di Technopole per migliorare la qualità delle acque trattate destinate all'orticoltura. 2000 litri di acque reflue sono stati così trattati ogni giorno dalla struttura. La qualità dell'acqua è stata significativamente migliorata, come confermato dalle misurazioni effettuate sui parametri di inquinamento. L'Ufficio Nazionale di Sanificazione del Senegal, struttura competente per i servizi igienico-sanitari nel Paese, ha collaborato nel monitoraggio delle attività ed ha manifestato soddisfazione per i risultati ottenuti. Il lavoro è stato realizzato nell'ambito della cooperazione internazionale tra l'Università di Brescia e l'Università Sheikh Anta Diop di Dakar.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 2, 6, 17

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): Euro 2.500 impegnati

L'Università degli Studi di Firenze



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

La cooperazione internazionale con i Paesi in Via di Sviluppo è ormai divenuta a pieno titolo una delle componenti delle strategie di internazionalizzazione dell'Università di Firenze.

Per rafforzare la propria operatività in questo settore l'Ateneo ha intrapreso le seguenti iniziative:

- nomina di un Referente del Rettore per coordinare l'attività della cooperazione allo sviluppo;
- creazione di una rete di docenti referenti di Dipartimento per la cooperazione internazionale;
- adesione alla rete CUCS "Coordinamento Università Cooperazione allo Sviluppo", costituita da oltre 30 Università italiane;
- stipula di un Protocollo d'intesa con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo;
- stipula di accordi con Università di Paesi in Via di Sviluppo (nel 2018 sono stati stipulati 63 nuovi accordi, in netto incremento rispetto ai 36 accordi stipulati nel 2016);
- piano di internazionalizzazione di Ateneo di specifiche linee strategiche di azione finalizzate a promuovere la cooperazione allo sviluppo.

Eventi organizzati da UNIFI

Erasmus KA107

La KA 107 "International Credit Mobility" è una linea di azione prevista dal programma Erasmus+ all'interno della Key Action 1: Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento, che consente e finanzia la mobilità (da e verso i Paesi partner) di personale docente e amministrativo e di studenti del settore dell'istruzione superiore. Nell'ambito di tale azione l'Ateneo ha ottenuto un importante successo sia nell'appello (*call*) del 2017 che in quello del 2018.

Nella *call* del 2017 è stato finanziato un progetto di mobilità con Armenia (*Yerevan State University*) e Myanmar (*Mandalay University*) per un importo complessivo di 111.274 Euro. Il progetto, della durata di 26 mesi, è già stato in buona parte realizzato. Nel corso del 2018 il Coordinamento per le Relazioni Internazionali ha costantemente monitorato l'andamento delle attività previste e gli adempimenti di carattere amministrativo richiesti dal Programma.

Per la *call* 2018 il progetto di mobilità finanziato, della durata di 26 mesi per un importo complessivo di 352.738 Euro, coinvolge 4 Dipartimenti dell'Università che hanno rapporti di collaborazione con le Università partner di sei diversi Paesi, in particolare Scienze della Salute (DSS) con l'*Université de Ouagadougou* (Burkina Faso) e l'*Université Cheik Anta Diop* di Dakar (Senegal), Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI) con la *Universidad de Caldas* (Colombia) e la *Al Quds University* (Palestina); Scienze Giuridiche (DSG) con la *Iliia State University* (Georgia) e infine Chirurgia e Medicina Translazionale (DMCT) con la *Gulu University* (Uganda). Il progetto è attualmente in fase di svolgimento.

Nel 2017 l'Università di Firenze ha stipulato con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) un protocollo d'intesa per il perseguimento degli obiettivi generali e specifici previsti dalla legislazione italiana in materia di cooperazione internazionale. Nel febbraio 2018 l'Università di Firenze ha presentato manifestazione di interesse per gestire la piattaforma educativa "Sviluppo rurale e gestione del territorio" che è stata ritenuta idonea e finanziata da parte dell'AICS per un importo pari a € 1.011.702,68. L'iniziativa è *in itinere* e le attività didattiche previste dal progetto inizieranno dall'anno accademico 2019/2020 e si concluderanno con l'anno accademico 2021/22.

È in fase di stesura da parte dell'AICS l'avviso per la presentazione delle candidature da parte degli studenti, che nella prima fase riguarderà solo i corsi di Laurea magistrale mentre nella seconda fase riguarderà i corsi di dottorato.

L'Università degli Studi di Foggia



La collaborazione fra l'Università di Foggia e gli Istituti di Istruzione Superiore esteri costituisce uno degli aspetti più importanti dell'orientamento universitario e rappresenta un elemento fondamentale per favorire la dimensione internazionale degli studi, dell'insegnamento, della ricerca scientifica, della didattica e della formazione accademica.

Tra gli obiettivi strategici dell'Ateneo vi è quello di accrescere il reclutamento di studenti stranieri, anche in risposta alle linee guida ANVUR (Agenzia di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca) sulla Internazionalizzazione della didattica. Pertanto, la strategia e la politica di internazionalizzazione dell'Università di Foggia si è basata, per l'anno 2018, su una importante campagna di orientamento/reclutamento, in loco e a distanza, presso le scuole dei Paesi non comunitari a basso reddito quali: Albania, Bielorussia, Vietnam, Ucraina e Macedonia, al fine di favorire l'iscrizione di studenti internazionali presso i corsi di studio attivi all'Università di Foggia.

Nell'ambito dell'iniziativa **“Misure per favorire l'iscrizione degli studenti Internazionali non comunitari provenienti da Paesi a basso reddito”** (Albania, Bielorussia, Repubblica di Macedonia, Ucraina, Vietnam) sono state realizzate le seguenti attività:

- esonero pagamento tasse e contributi;
- riconoscimento, per il primo anno di iscrizione, di una borsa di studio pari a €. 2.000,00, per ISEE parificati inferiori a €. 10.000, per garantire il sostegno necessario per far fronte alle spese di permanenza nel territorio italiano in attesa degli esiti relativi ai beneficiari di borsa di studio – Bando Benefici e Servizi ADISU;
- test di conoscenza della lingua italiana, previsto dalle procedure ministeriali di ammissione, sostenuto via Skype anziché in loco.

Risultati conseguiti: iscrizione di 21 studenti provenienti dai Paesi sopra indicati

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 40.000,00 (impegno) € 46.000,00 (erogato)

L'Università degli Studi di Genova



L'Università di Genova attribuisce grande importanza alla cooperazione allo sviluppo, intesa, in adesione anche con le linee guida del MAE, come *capacity building*, che non è soltanto l'erogazione di formazione ma anche il rafforzamento di competenze e capacità da spendere sul territorio. Inoltre si evidenzia il ruolo della formazione di alto livello sulle tematiche della cooperazione e lo sviluppo di competenze scientifiche, umanistiche e gestionali per l'innovazione nei territori dei PVS.

Fondamentale è ritenuto il ruolo dell'Ateneo nel formare gli studenti ad assumere un ruolo consapevole per affrontare contesti e società in continua evoluzione, tenendo conto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e delle necessità che emergono nel corso del tempo in ambito formativo e di ricerca, con la realizzazione di seminari di approfondimento e percorsi formativi specialistici, quali la Laurea magistrale in Scienze Internazionali e della Cooperazione e il Master per Responsabili di struttura per l'accoglienza di rifugiati, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.

Al fine di preparare professionisti in grado di svolgere un ruolo attivo nella società, la tematica dello sviluppo sostenibile è stata integrata in modo interdisciplinare nel percorso formativo degli studenti, sia in modo teorico che operativo. A tale proposito, anche nel 2018 è stato organizzato un corso di

Ateneo in Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, aperto a studenti delle diverse aree disciplinari.

Obiettivo dell'Ateneo è inoltre quello di supportare la formazione degli studenti dei PVS, anche tramite la concessione di borse di studio o agevolazioni sui contributi universitari e attraverso il supporto in materia di visti e permessi di soggiorno agli studenti dei PVS che intendono studiare in Italia.

Questi presupposti vengono attuati anche attraverso la stipula di accordi con Atenei di PVS, che prevedono la mobilità di docenti, ricercatori e studenti, finalizzata principalmente alla condivisione delle conoscenze, al *capacity building*, allo sviluppo delle competenze nei Paesi stessi, alla realizzazione di percorsi di studio congiunti. Le attività di cooperazione sono sempre intese in una prospettiva di apprendimento reciproco e di interazione con gli interlocutori locali.

Grande rilevanza è attribuita infine al monitoraggio e alla valutazione dell'efficacia, anche per la programmazione delle iniziative future. Sotto questo aspetto sono state riproposte iniziative ormai consolidate, di cui è stata riconosciuta l'efficacia, come il Convegno SPERA – Solidarietà, Progetti e Risorse per l'Africa, giunto ormai alla IX edizione.

Accordo di Cooperazione Accademica con la Mekelle University (Etiopia)

Prosegue la collaborazione tra i due Atenei per attività cliniche formative da parte di medici in formazione specialistica a favore del personale sanitario afferente ad alcune strutture in Tigrai

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3, 4

Accordo di Cooperazione Accademica con la Addis Ababa University (Etiopia)

È stata attivata una collaborazione tra i due Atenei al fine di sviluppare un collegamento accademico con l'Etiopia a favore di studenti, docenti e ricercatori

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Borse di studio per Dottorandi provenienti da PVS

Sono state erogate 3 borse di studio per studenti provenienti da Paesi in Via di Sviluppo (Etiopia, Sierra Leone, Uganda)

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): 48.343,00 Euro

Esonero tasse universitarie per studenti provenienti da PVS

Anche per l'a.a. 2017/18 sono state concesse agevolazioni per gli studenti provenienti da Paesi a Basso Sviluppo Umano (Angola, Eritrea e Bangladesh) – DM 2 giugno 2017

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4, 10

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 1.060,00

Corso di Ateneo in Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

L'Ateneo ha organizzato anche per l'Anno 2018/19 il Corso in "Cooperazione Internazionale allo Sviluppo" che si prefigge di fornire una introduzione alle forme della Cooperazione Internazionale e alle opportunità di collaborazione economica con i Paesi in Via di Sviluppo. Il corso si è svolto dal 21 settembre al 17 novembre 2018 e ha avuto un approccio multi disciplinare comprendendo aspetti di diritto, medicina, antropologia, etc.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4, 8, 17

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 4.382,00

Seminario "A Sud del Mediterraneo"

L'Ateneo ha organizzato per l'anno 2018/19 il Seminario "A Sud del Mediterraneo – L'Accoglienza oltre i confini del mare" che si prefigge come obiettivo di rileggere i dati sull'immigrazione e sull'accoglienza riflettendo sulle dinamiche sociali e culturali indotte dall'afflusso di migranti in Africa e Medio Oriente. Il Seminario si è svolto il giorno 16 ottobre nell'ambito dell' *International Year of Global Understanding*.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 1, 4, 16, 17

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 9.143,00 (di cui 1.500,00 di contributo e 7.643,00 di costi amministrativi)

Master Universitario di II Livello

L'Ateneo ha attivato un Master Universitario di II Livello per "Responsabili di struttura per l'accoglienza di rifugiati, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale."

Lo scopo del Master è fornire una formazione specifica fatta di competenze focalizzate in un'ottica interdisciplinare; una formazione che permetta di avere responsabili in grado di gestire la complessità del fenomeno. Il Responsabile sarà in grado di operare efficacemente sulle tre direttrici fondamentali del Servizio: accoglienza, tutela e integrazione.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4, 16

IX Convegno SPERA – "Solidarietà, Progetti e Risorse per l'Africa"

L'Ateneo ha partecipato al IX Convegno Spera (Solidarietà, Progetti e Risorse per l'Africa) che si è svolto nei giorni 16 e 17 novembre, con i seguenti obiettivi:

- dar voce a tutti i programmi per l'Africa;
- facilitare le collaborazioni e sinergie tra gli operatori e le diverse realtà associative laiche e religiose;
- incrementare le competenze in materia di reperimento fondi ed invio di materiale;
- avvicinare il mondo studentesco universitario a quello delle opportunità lavorative in questo ambito;
- agevolare il reclutamento di nuove forze umane ed economiche;
- mettere in contatto il mondo della solidarietà e quello delle imprese e del lavoro;
- aggiornare le conoscenze nell'ambito dell'autoprotezione comportamentale e farmacologica.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3, 4, 8, 10, 16, 17

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 7.512 (di cui 6.000 per 3 borse di studio e 1.512 di costi amministrativi)

Incontri oltreoceano: Genova – Messico e ritorno (San Marcellino Onlus)

Il Seminario si è posto i seguenti obiettivi: restituire i risultati di una proficua collaborazione con l'Universidad Autonoma Metropolitana de Mexico (Sede di Iztapalapa) avviata nel 2013 e presentare 2 volumi frutto della collaborazione:

- "Mediación en comunidades multilingües"

- “Mediazione e traduzione linguaggi: da Genova al Messico, andata e ritorno”

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4, 10

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 1.500,00

Laurea Magistrale in Scienze Internazionali e della Cooperazione

Il corso è finalizzato a disporre degli strumenti sociologici, politologici, giuridici, economici, storici, geografici, antropologici e linguistici necessari per comprendere i processi implicati nella globalizzazione e nelle politiche di sviluppo. Il corso si prefigge di analizzare le strutture giuridiche, politiche ed economiche internazionali, i regimi giuridici, le forme istituzionali nazionali e sovranazionali, i flussi e le relazioni economiche internazionali, le teorie e le pratiche della negoziazione e della diplomazia, con particolare attenzione al processo di integrazione europea, all'evoluzione dei principali organismi internazionali e alla gestione dei conflitti.

È obiettivo del Corso acquisire le competenze necessarie per ideare, predisporre, realizzare, monitorare, comunicare adeguati progetti di intervento nel campo delle relazioni e della cooperazione internazionale.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4, 8, 16, 17

Borse in Servizi per studenti con protezione internazionale

L'Università degli Studi di Genova, aderendo al progetto promosso da CRUI e Ministero dell'Interno, ha potuto erogare per quest'anno tre borse di studio in servizi per studenti con protezione internazionale. Le borse, versate direttamente all'Ateneo, garantiscono ai vincitori non solo l'esonero delle tasse, l'utilizzo dei servizi didattici e la copertura del premio assicurativo ma, attraverso gli accordi con l'Ente per il diritto allo studio, anche l'erogazione dei servizi di vitto e alloggio. Uno studente che ha fruito di questa borsa già nei 2 anni precedenti ha ottenuto un buon rendimento nel suo percorso di studi, conseguendo così il rinnovo della borsa per l'anno corrente.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4, 10

Online Linguistic Support

L'Ateneo aderisce all' *Online Linguistic Support* (OLS) nell'ambito del Programma Europeo Erasmus+. Detto programma gratuito per l'apprendimento delle lingue, era già attivato per gli studenti in mobilità incoming ed è stato esteso su base volontaria ai rifugiati. Nell'anno 2017 sono state attribuite 7 licenze.

L'Università degli Studi di Macerata



Il piano strategico 2013/2018 dell'Ateneo di Macerata prevede un insieme articolato di obiettivi e strategie pluriennali, riguardanti sia la didattica che la ricerca, tra i quali:

- sviluppare l'internazionalizzazione e aprirsi al mondo;
- garantire una formazione innovativa e integrata, volta allo sviluppo di solide competenze e di una mentalità flessibile;
- rappresentare l'avanguardia del territorio e favorirne l'internazionalizzazione.

A tal fine l'Ateneo incentiva la partecipazione ai propri corsi di studio, anche a studenti stranieri, nell'ottica di offrire una formazione di qualità che sia equa e inclusiva, capace di offrire opportunità al maggior numero di persone possibile.

Nell'anno solare 2018 sono state applicate agli studenti iscritti per l'anno accademico 2017/2018 ai corsi di laurea, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico, dottorati di ricerca, riduzioni ed esoneri delle tasse d'iscrizione in relazione alle loro condizioni economiche e/o di merito, secondo quanto disposto dal regolamento interno per la gestione delle carriere degli studenti e dalla normativa nazionale attualmente vigente (L. 232/2016).

Le agevolazioni concesse sono calcolate in base alle condizioni economiche degli studenti (indicatore ISEE) ed ai crediti conseguiti nell'anno accademico precedente alla data del 10 agosto, ovvero in base a particolari condizioni previste dalla vigente normativa applicabile.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni) Euro 78.772,00

L'Università degli Studi di Messina



L'Università degli Studi di Messina (UniME) ha inserito, tra i suoi obiettivi primari, il processo di "internazionalizzazione". Tale obiettivo viene ritenuto strategico per l'ulteriore crescita e consolidamento dell'Ateneo.

Per raggiungere tale obiettivo, si sono perseguite politiche volte ad incentivare e valorizzare l'istruzione e le mobilità internazionali, con il conseguente miglioramento della capacità di attrazione degli studenti stranieri.

Nello specifico, per l'anno accademico 2018/2019 l'Università di Messina ha pubblicato un bando per l'attribuzione di borse di studio a favore di studenti in possesso di un titolo conseguito all'estero che si immatricolano ad un Corso di Laurea Magistrale. Il contributo ricevuto, in termini di aiuto finanziario ed erogazione di servizi, ha consentito agli studenti selezionati di intraprendere un importante percorso formativo. Inoltre, gran parte degli studenti beneficiari provengono da Paesi in via di sviluppo, come Paesi africani e del Sud America. Questi studenti, senza questo sussidio, non avrebbero potuto continuare gli studi universitari.

In parallelo, l'Università di Messina ha proceduto all'assegnazione di borse di studio a favore di studenti vietnamiti provenienti dall'Università di Hanoi (HANU) con la quale è stata avviata un'intensa attività di cooperazione didattica, culturale e scientifica a partire dal 2016.

Nel 2018 sono proseguite le attività legate all'erogazione di borse di studio a favore di studenti in possesso di un titolo conseguito all'estero che si sono immatricolati ad un Corso di Laurea Magistrale nell'anno accademico 2016/17 e 2017/18. Sono anche proseguite le attività legate all'erogazione di borse di studio a favore di studenti vietnamiti provenienti dall'Università di Hanoi (HANU) che si sono immatricolati nell'anno accademico 2017/18.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Euro 115.404 (impegnato); Euro 91.172 (erogato)

L'Università degli Studi di Milano Bicocca



Nell'anno 2018 l'Università degli Studi di Milano-Bicocca è stata attiva in programmi di collaborazione con Paesi in via di sviluppo, come specificato di seguito.

Il *Marine Research and High Education Center (MaRHE Center)* è stato inaugurato nel mese di gennaio 2009 sull'isola di Magoodhoo, nell'Arcipelago delle Maldive, e da allora svolge attività di ricerca e di insegnamento in materia di scienze ambientali, biologia marina, scienze del turismo e geografia umana. L'obiettivo è quello di insegnare come proteggere un ambiente fragile e la sua biodiversità, e come utilizzare le sue risorse in modo responsabile. Il MaRHE Center è in collaborazione, tra gli altri, con il Governo delle Maldive e con il Ministero maldiviano della Pesca.

Nel 2018 l'aiuto apportato continua a dare miglioramenti alla popolazione locale e all'isola, occupandosi attivamente della tutela della fauna e della flora marina.

Si è concluso il progetto erogatori acqua potabile a Magoodhoo: al MaRHE Center è stata organizzata una cerimonia di consegna dell'erogatore dell'acqua potabile, in tale occasione sono state consegnate anche delle borracce di alluminio agli studenti della scuola pubblica di Magoodhoo.

Sono state inoltre concesse borse di studio e/o l'esonero dal pagamento delle tasse universitarie italiane per 18 studenti dei seguenti PVS: Afghanistan, Albania, Brasile, Congo, Ghana, Iran, Maldive, Messico, Namibia, Nigeria, Sudan, Turchia.

L'Università degli Studi del Molise



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

Nell'ambito della programmazione delle Università 2016-2018 di cui al DM 635/2016, l'Università del Molise si è candidata e sta attuando una politica di incremento del numero di studenti provenienti dall'estero, fattore di crescita anche per gli studenti italiani e per l'internazionalizzazione dell'Università. Le azioni attuate sono:

- a) borse di studio ed esenzione da tasse e contributi universitari in favore di studenti con protezione internazionale, con status di rifugiati o beneficiari di protezione sussidiaria. L'azione intende essere il contributo dell'Università a un'effettiva integrazione, veicolo di sicurezza e pace, e ha altresì lo scopo di promuovere l'internazionalità dell'Università permettendo a studenti e professori un più ampio confronto culturale, nonché l'inserimento sociale degli stessi studenti stranieri attraverso l'interazione con l'Ateneo e il mondo studentesco. Gli studenti coinvolti vengono da Paesi quali l'Armenia, il Senegal, il Gambia, l'Egitto, la Nigeria, Costa d'Avorio, Mauritania;
- b) borse di studio ed esenzione da tasse e contributi universitari in favore di studenti provenienti dalla sede partner *Universidad Católica "Sedes Sapientiae"* di Lima, Perù, con l'ingresso in una Laurea Magistrale di due studenti per anno accademico. Oltre all'esenzione da tasse e contributi e alla borsa di studio, è fornito l'alloggio in residenza universitaria.

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

L'Università di Modena e Reggio Emilia, nell'ottica di una crescente politica internazionale, ha applicato in Vietnam una strategia di intervento che ha come obiettivi principali la mobilità di studenti e docenti, le attività di collaborazione con imprese italiane e del Paese in oggetto e il reclutamento di studenti sui corsi di Laurea e Laurea Magistrale.

A partire dal 2014, con la partecipazione alla prima edizione di promozione del sistema universitario Italiano in Vietnam - *"Italian days on Higher Education"* – promossa e coordinata da Uni-Italia, l'Università ha intrapreso una sinergica azione di internazionalizzazione verso il Vietnam che ha permesso in breve tempo la stipula di accordi di collaborazione con diversi attori istituzionali quali Università, Imprese italiane localizzate in Vietnam, Ambasciata e Consolato italiani in Vietnam.

Tali accordi hanno permesso di formalizzare l'istituzione di percorsi formativi finalizzati all'apprendimento della lingua italiana propedeutica all'iscrizione di studenti vietnamiti a percorsi formativi di I e II livello dell'Università.

La collaborazione avviata nel 2015 con Atenei vietnamiti dotati di centri linguistici e dipartimenti di italianistica in grado di insegnare la lingua italiana agli studenti interessati ad iscriversi a corsi di studio è continuata nel 2016 e nel 2017, e si è ulteriormente consolidata nel 2018.

Nel 2018 è stato nuovamente affidato alla *University of Social Sciences and Humanities (USSH)* e alla *Thang Long University* l'istituzione di un corso di lingua italiana della durata di 8 mesi che è stato frequentato dagli studenti vietnamiti che si sono iscritti nell'anno accademico 2018/19 presso l'Ateneo.

A seguito di questa politica di reclutamento si sono immatricolati nell'anno accademico 2018/19 sette studenti con titolo estero che hanno goduto di borse di studio messe a disposizione dall'Università di Modena e Reggio Emilia.

L'Università degli Studi "L'Orientale" di Napoli



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
"L'Orientale"

L'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" promuove interventi di cooperazione allo sviluppo che s'inquadrano in una duplice strategia d'intervento nell'ottica di incrementare le competenze e il trasferimento di conoscenze nei PVS. In accordo con le linee strategiche a livello nazionale, l'Ateneo ritiene che le azioni intraprese, in tale ambito, debbano costituire un idoneo strumento per il c.d. *"empowerment"* di studenti universitari e di organizzazioni della società civile. L'obiettivo finale delle attività di cooperazione realizzate dall'Orientale nei PVS, consiste nel rendere efficace e sostenibile il processo di *capacity building* attraverso il rafforzamento istituzionale di competenze e professionalità.

In tal senso l'Orientale ha, attualmente in vigore, 110 accordi di cooperazione per lo svolgimento di progetti didattici e scientifici comuni, scambio di materiali e pubblicazioni, scambio di docenti, ricercatori e studenti, organizzazioni di convegni, seminari e iniziative culturali con Università e/o enti di Ricerca situati nei PVS.

In riferimento alla suddivisione dei PVS riportata dall'OCSE, gli accordi sono così ripartiti:

- 10 accordi nei Paesi appartenenti ai *Least Developed Countries* (Gibuti 1, Eritrea 1, Etiopia 3, Mozambico 1, Sudan 2 e Tanzania 2),

- 34 accordi stipulati con enti accademici e di ricerca situati in *Lower Middle Countries and Territories* (Armenia 2, Egitto 6, India 3, Indonesia 9, Kosovo 1, Mongolia 1, Marocco 7, Nigeria 1, Uzbekistan 1, Vietnam,3)
- 66 accordi vigenti con enti situati nei c.d. *Upper Middle Income Countries and Territories* (Albania 2, Algeria 2, Argentina 3, Azerbaijan 2, Brasile 5, Cile 3, Cina 27, Colombia 1, Cuba 1, Ecuador 1, Iran 3, Kazakhstan 4, Serbia 1, Sud Africa 3, Tunisia 6, Turchia 2).

L'Ateneo contestualmente svolge anche interventi di cooperazione allo sviluppo attraverso la partecipazione a progetti collaborativi.

La partecipazione a tali partenariati è indicativa dell'impegno assunto dell'Ateneo nel concepire l'accademia come agente di sviluppo dei Sistemi Paese che sia in grado di contribuire a formare la futura classe dirigente nei Paesi partner su temi specifici in un'ottica di integrazione tra saperi e di partenariato multi-attori (pubblico, privato, organizzazioni della società civile) e di realizzare esperienze di *co-design* della formazione superiore che coinvolgano paritariamente docenti e discenti del Nord e del Sud del mondo.

In tale ottica è importante segnalare i seguenti progetti:

Il progetto **“AAU- Italian Contribution to the Education Sector Development Programme (ESDP)- Post graduate programme (PGP)”** si svolge presso il *College of Social Sciences Department of Archeology and Heritage Management* dell'Università di Addis Abeba (Etiopia) e prevede attività di tutorato, didattica e formazione pratica per gli studenti di livello MA (Master corrispondente alla nostra laurea magistrale) nonché la preparazione di un programma di studi per l'attivazione di un dottorato di ricerca e di un corso di laurea triennale in collaborazione con i docenti del dipartimento di Archeologia dell'Università di Addis Abeba della durata di 36 mesi. Il progetto ha permesso di realizzare un corso di Master in Archeologia e gestione del patrimonio volto all'apprendimento di competenze tecniche come l'utilizzo della stazione totale laser (TLS), il *Ground Positioning System* (GPS) e altri strumenti o metodologie per l'acquisizione dei dati in 3D (fotogrammetria). Al fine di rendere attuabile questo percorso formativo è stato attivato un “campo-scuola” a Seglamen, dove la spedizione archeologica in Etiopia de "L'Orientale" conduce ricerche dal 2010.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Nel 2018 le attività svolte hanno principalmente riguardato attività di insegnamento frontale e pratico rivolte a studenti di MA.

Cantiere Scuola di tipo archeologico a Seglamen, attività laboratoriali ed esercitazioni pratiche

Creazione e Implementazione di un Programma di Dottorato in Archeologia e Gestione del Patrimonio Culturale che attualmente è alla valutazione degli organi di governo dell'Università di Addis Abeba

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4; 8

Importo in euro (impegni ed erogazioni): per il 2018 – Impegnato € 34.328,6 – Erogato € 34.410,23

Il progetto **“ECOW – Empowering Civil Society and Workers”** coordinato dall'Istituto di Studi Europei dell'Accademia delle Scienze Sociali ad Hanoi in Vietnam, di cui l'Ateneo è partner, si pone come obiettivo il rafforzamento delle organizzazioni della società civile operanti nel settore dell'occupazione e del lavoro. In particolare, si tratta di incrementare la consapevolezza di tali organizzazioni in riferimento alla propria governance interna, alla responsabilità in termini finanziari e alla legittimazione attraverso il miglioramento della capacità di fare rete, di fare ricerca e effettuare attività di *advocacy* sempre più consapevoli e strutturate. Il principale risultato atteso consiste nella costituzione di una rete di organizzazioni della società civile strutturata che consenta lo scambio di buone prassi e di conoscenze nell'ottica di valorizzare la legittimazione delle CSO come principali attori di sviluppo in Vietnam.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Le attività realizzate rientrano in attività di ricerca relativamente alle condizioni di vita e di lavoro nelle nuove aree industriali del Vietnam e in particolare nei parchi industriali definiti nel progetto. Si sono svolte altresì attività di formazione in Vietnam per le organizzazioni della società civile individuate come *hub*.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8; 10

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Per il 2018 impegnato € 55.197 ed erogato € 5.237.

L'Università degli Studi di Pavia



Nel 2018 l'Università di Pavia ha confermato e rafforzato il suo impegno nel campo della Cooperazione internazionale, in linea con le priorità tematiche del Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2017-2019.

Le attività di cooperazione allo sviluppo dell'Università di Pavia sono coordinate dal "**Centro Internazionale Cooperazione per lo Sviluppo**" (**CICOPS**), un Centro di Servizi interdipartimentale creato nel 1984 – primo in Italia - che ha lo scopo di promuovere la cooperazione accademica con i Paesi in Via di Sviluppo e di stimolare i rapporti tra l'Ateneo e le Università partner. Il CICOPS svolge un importante ruolo di collegamento fra le attività istituzionali ed i progetti di cooperazione svolti nei 18 Dipartimenti dell'Università di Pavia, ciascuno dei quali è rappresentato nel Comitato Tecnico Scientifico del Centro.

Nel 2018 sono state offerte 16 "**Borse di Studio CICOPS**" a giovani ricercatori provenienti da PVS, ospitati a Pavia per un periodo da uno a tre mesi. Generalmente quasi la metà delle borse di studio CICOPS sono offerte a studiosi provenienti da **Paesi africani**, area geografica da sempre prioritaria nelle attività di cooperazione dell'ateneo. Grazie alle borse di studio offerte si rafforzano sempre più i rapporti di collaborazione scientifica con le Università coinvolte e con i borsisti, ben oltre il loro periodo di permanenza a Pavia. Tutti i borsisti CICOPS sono infatti liberamente invitati a diventare "**CICOPS Fellows**", quasi "ambasciatori" dell'Università di Pavia presso le loro istituzioni di provenienza. In questo modo Pavia ha creato una vasta "rete diplomatica" che conta ad oggi 146 *CICOPS Fellows* in più di 50 Paesi, riunita in una comunità virtuale grazie anche agli strumenti social per condividere attività di ricerca e pubblicazioni.

Corollario al precedente è il "**CICOPS Fellows Program**" che prevede l'erogazione di conferenze di alto livello, rivolte all'intera comunità accademica, da parte dei più autorevoli *fellows* presenti a Pavia, nonché l'attribuzione della "*Honorary Fellowship*" a personalità di rilievo per attività di cooperazione internazionale.

Nell'ambito delle **Borse di Studio Coimbra**, una borsa di 3 mesi è stata assegnata nel 2018 ad un giovane ricercatore nigeriano. L'Università di Pavia è membro storico del Gruppo di Coimbra e partecipa attivamente alle attività del gruppo di lavoro "*Development and Cooperation*" (da segnalare, nel novembre 2018, una riunione del gruppo di lavoro con rappresentanti del Parlamento Europeo in merito alla bozza di legge sulla cooperazione internazionale; durante l'incontro il Presidente del CICOPS ha presentato il documento "*University role in International Cooperation*").

L'Università di Pavia è altresì impegnata nella creazione e rafforzamento di **network nazionali**. L'ateneo pavese fa parte del coordinamento per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo della CRUI ed è fra i fondatori ed attivi partecipanti ai lavori del "Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo" (CUCS).

Con riferimento ad un'altra tematica prioritaria per la programmazione triennale, i **partenariati territoriali**, si segnala l'impegno dell'ateneo pavese nel sostenere le iniziative di sviluppo a livello

locale. Innovativa modalità di rete locale è l'adesione e attivo coinvolgimento dell'Università nel "Sistema territoriale per la Cooperazione Internazionale" (SISTERR), rete provinciale che comprende numerosi Enti Locali e attori locali pubblici, privati ed associativi senza scopo di lucro per la cooperazione decentrata e dello sviluppo umano sostenibile, membro anche di ReTeCo, la Federazione Italiana delle reti territoriali per la Cooperazione allo Sviluppo. Nel 2018 l'Ateneo pavese ha inaugurato la prima Fiera delle Organizzazioni Non Governative (ONG) e della Società Civile (OSC). Vi hanno aderito 57 ONG e OSC e l'associazione studentesca AIISEC ed ha permesso di rafforzare il network con le stesse associazioni.

La Fiera si è conclusa con una tavola rotonda su "*The Humanitarian-Development Nexus: State of the Art and Professional Challenges*", con la partecipazione dei rappresentanti delle principali associazioni di categoria delle ONG.

I rapporti con le organizzazioni territoriali sono rafforzati anche dalla partecipazione annuale al progetto "Cittadinanza e Costituzione" che nel 2018 ha coinvolto 2700 studenti delle scuole medie e superiori in attività interattive su diversi temi, fra i quali la cooperazione Internazionale allo Sviluppo, finalizzati ad acquistare consapevolezza nell'esercizio della cittadinanza attiva.

Un'altra iniziativa volta alla sensibilizzazione della cittadinanza alla cooperazione internazionale è stata l'edizione 2018 del Concerto Ambrogio Maestri, il cui ricavato verrà destinato alla ricerca nei vari campi della riabilitazione e della prevenzione di patologie ancora endemiche a livello globale, con focus sull'eradicazione definitiva della polio nel mondo e la riabilitazione post-paralisi.

La formazione dei medici, perseguita dall'obiettivo 3 SDG, è un impegno costante dell'Ateneo pavese, che ha proseguito anche nel 2018 le attività di collaborazione con gli Ospedali di Ayamé (Costa d'Avorio), Ziguinchor (Senegal), Chirundu (Zambia), Lacor (Uganda), Bor (Guinea Bissau), Bukavu (RD Congo) mediante l'invio di docenti e specializzandi per corsi di lezioni, elaborazioni di tesi sperimentali e periodi bimestrali di assistenza clinica, istituzionalizzati grazie ad un accordo di collaborazione con l'Ordine dei Medici di Pavia.

A livello di **network internazionali** si registra la partecipazione a prestigiosi gruppi quali l'"*European Association of Development Research and Training Institutes*" (EADI), il "*North-South Training, Research and Policy Network on Trade and Development*" (N-S Network), il "*Network on Humanitarian Action*" (NOHA), del quale l'ateneo pavese è unico membro italiano.

Dalle ONG S. Egidio, CUAMM e CISDA sono state invece affidate al CICOPS le attività di monitoraggio e valutazione dei propri progetti in corso rispettivamente in Mozambico, Sud Sudan e Afghanistan.

Nel 2018 è proseguito il progetto finanziato dall'AICS "Sostegno italiano alla formazione universitaria in Somalia 2016-2019", in cui l'Ateneo pavese è gemellato con la Facoltà di Medicina dell'Università Nazionale Somala, ed il progetto *Erasmus capacity building LASALUS*, con sei Atenei del Sud America (El Salvador, Paraguay, Argentina) e tre europei (Rennes, Pamplona, Roma Sapienza) dal titolo "*Professionalization on Result-based healthcare Management through Distance Education and Simulation - based training*".

È stato inoltre dato il via al nuovo progetto finanziato da AICS ed organizzato col SISTERR ed il Comune di Pavia dal titolo: "Gestione e controllo della crescita urbana per lo sviluppo del patrimonio ed il miglioramento della vita nella città di Betlemme", ultimo *spin-off* di una lunga presenza in Medio Oriente. Nel 2018 sono stati realizzati la documentazione 3D del centro storico di Betlemme, un database di censimento urbano e la ristrutturazione funzionale degli archivi comunali.

Ancora in tema di finanziamento AICS, l'Università è partner di 4 proposte di progetto con *Emergency* e con VIDES in Sud Sudan, con l'Agenzia per Ayamé in Costa d'Avorio (v. anche *ante* nella Sezione Comune di Pavia) e con il CIES in Angola.

Sempre con finanziamento AICS, è stato definito nel 2018 il progetto "Partenariato per la conoscenza", con l'obiettivo di creare opportunità di alta formazione e ricerca dedicate a giovani provenienti dai Paesi prioritari per la Cooperazione italiana. L'Università di Pavia è capofila della piattaforma "Sanità e WASH (*Water Sanitation and Good Hygiene*)".

In tema di Migrazione e Sviluppo, è proseguito anche nel 2018 il "Progetto rifugiati", un progetto di accoglienza per quattordici giovani rifugiati provenienti da Paesi in guerra. Nel 2018 dieci studenti hanno proseguito il terzo anno di studi.

Quanto alla didattica, Pavia ospita dal 1997 il *Master in Cooperation e Development* – anche questo primo in Italia nel genere - che vanta più di 500 diplomati da più di 30 Paesi, mentre Master analoghi sono stati attivati in Palestina, Colombia, Nepal e Kenya. Nel 2018 è invece partito l'*Erasmus Mundus Joint Master Degree GLODEP (International Development Studies)*, con 18 studenti provenienti da 16 Paesi.

Il Master ha consentito di promuovere la mobilità internazionale tra docenti accogliendo a Pavia due *visiting scholars* provenienti dalla *Bethlehem University* – Palestina e dalla ONG Volontariato Internazionale Donna Educazione e Sviluppo (VIDES). Le lezioni sono state arricchite da 20 seminari svolti da ONG e OO.II., perlopiù in videoconferenza.

Si segnala infine il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, che ha ospitato anche nel 2018 ricercatori africani che hanno potuto sviluppare le loro ricerche e pubblicare articoli scientifici nel campo della sicurezza alimentare.

Qui di seguito il prospetto descrittivo delle varie attività menzionate:

Borse di studio CICOPS destinate a Paesi Lower-, Lower Middle-, Upper Middle Income Economies

Attività realizzate e risultati conseguiti

I 16 borsisti ospiti a Pavia hanno svolto attività di studio e ricerca, spesso confluiti in pubblicazioni di articoli su riviste scientifiche. I borsisti svolgono anche attività didattica e lezioni rivolte all'intera comunità accademica, nell'ambito del *CICOPS Fellows Programme*. Risultati raggiunti: rafforzamento della collaborazione fra le istituzioni di origine dei borsisti e l'Ateneo pavese e contributo alla crescita professionale dei ricercatori provenienti da PVS.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 50.000 (impegno) € 80.000 (erogazione)

Borsa di studio COIMBRA Group. Paesi di intervento dell'Africa subsahariana

Attività realizzate e risultati conseguiti

Nel 2018 è stata assegnata una borsa di 12 settimane ad uno studioso proveniente dalla Nigeria. L'attività di ricerca congiunta con il docente ospitante è confluita in una pubblicazione scientifica. Risultati raggiunti: rafforzamento della collaborazione fra l'Università di Ibadan, Nigeria e l'Ateneo Pavese e contributo alla crescita professionale del ricercatore nigeriano

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 5.000 (impegnati e erogati)

Fondo Cooperazione e Conoscenza. Paesi di intervento: Lower, Lower Middle, Upper Middle Income Economies

Dal 2010 vengono bandite circa 7 borse biennali "incoming" a studenti provenienti da PVS e circa 15 borse "outgoing" offerte a studenti dell'Università di Pavia per attività nei PVS. Obiettivo del progetto è di favorire la mobilità studentesca da e verso i PVS. I borsisti possono iscriversi ad un Master in lingua inglese.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Nel 2018 sono state offerte cinque borse in entrata a studenti provenienti dai seguenti Paesi: Palestina (*Master in Electronic Engineering*), Etiopia (*Master in Molecular Biology and Genetics*), Malawi (*Master in International Business and Entrepreneurship*), Vietnam (*Master in Economics, Finance and International Integration*) e Kosovo (*Master in World Politics*).

Risultati raggiunti: opportunità per studenti provenienti da PVS di frequentare un Master di due anni presso l'Università di Pavia e per studenti di Pavia di vivere un'esperienza diretta di cooperazione internazionale.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 35.000 (impegnati e erogati)

Supporto a ospedali africani - Pavia–African Hospitals / Universities Cooperation Program. Paesi di intervento: Costa d'Avorio, Senegal, Zambia, Uganda, Guinea Bissau, RD Congo.

Obiettivo: rafforzamento del settore di alta formazione nei Paesi africani finalizzato a ridurre la loro dipendenza dai Paesi occidentali, non solo in ambito medico ma anche nei campi dell'agronomia, della giurisprudenza, dell'economia e dell'ingegneria informatica.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Nel 2018 è proseguita la cooperazione con gli Ospedali di Ayamé (Costa d'Avorio), Ziguinchor (Senegal), Chirundu (Zambia), Lacor (Uganda), Bor (Guinea Bissau), Bukavu (RD Congo), con missioni in loco di docenti, medici e specializzandi.

Risultati raggiunti: miglioramento della qualità didattica impartita da insegnanti africani; ampliamento del curriculum formativo di studenti e medici delle istituzioni partner; miglioramento dell'insegnamento delle infrastrutture e ricerca; sostegno alle attività della Facoltà di Medicina.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 18.000 (impegnati e erogati)

Perù. A voice for the world

Evento concertistico benefico annuale, nato nel 2014 dalla collaborazione tra l'Università, il Policlinico di Pavia ed il baritono pavese Ambrogio Maestri, il cui ricavato è devoluto al perfezionamento di studi nei vari campi della riabilitazione e prevenzione di patologie ancora endemiche soprattutto nei PVS.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Grazie ai proventi del concerto, nel 2018 hanno beneficiato di due borse di studio a Pavia due dottoresse del CPAL, *Peruvian Center for Hearing, Language and Learning* di Lima, Perù, che assistono i bambini audiolesi.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 6.200 (impegnati e erogati)

International Research Network NAF-IRN. Paesi di intervento: Paesi africani e Palestina

Il NAF (Natural resources, Agricultural development and Food security) - IRN è nato con l'Accordo di cooperazione diretta siglato nel 2008 dall'Università degli Studi di Pavia e l'Università di Pretoria con l'obiettivo di promuovere lo scambio di informazioni scientifiche e documenti attinenti al settore delle risorse naturali, dello sviluppo agricolo e della sicurezza alimentare, campi nei quali le Università fondatrici hanno una consolidata esperienza.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Nel 2018 sono proseguite le attività di networking e pubblicazione.

Risultati raggiunti: implementazione del sito web e promozione dell'*International Working Paper* per diffondere l'attività di giovani ricercatori africani, incoraggiando la cooperazione scientifica

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 3.000 (impegnati e erogati)

Sostegno italiano alla formazione universitaria in Somalia 2016-2019

L'Università di Pavia partecipa al progetto finanziato dall'AICS in qualità di responsabile per la Facoltà di Medicina assieme all'Università degli Studi Roma Tre (capofila - Legge), Università di Bari (Lettere), Università di Firenze (Agraria), Università di Pavia (Medicina), Università di Torino (Veterinaria), Università di Trieste (Economia). Il progetto ha l'obiettivo di sostenere la ripresa della formazione universitaria nel Corno d'Africa e in particolare dell'Università Nazionale Somala.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Contributo alla riorganizzazione dell'Università Nazionale Somala. Proseguimento della realizzazione della banca didattica virtuale di lezioni e conferenze in tema medico.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): progetto finanziato da AICS

Borse di studio per giovani rifugiati. Paesi di intervento: Paesi di provenienza dei richiedenti asilo

È proseguito anche nel 2018 il "Progetto Rifugiati", iniziato nell'anno accademico 2015/2016 con l'assegnazione di borse di studio dell'Università di Pavia a giovani rifugiati accolti nei progetti territoriali dello SPRAR -Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati.

Nel 2018, per la prima edizione del progetto (a.a. 2015/16) dieci studenti rifugiati hanno proseguito il loro percorso di studi. Per la seconda edizione (a.a. 2016/17), sono tuttora presenti tre rifugiati borsisti. Gli studenti provengono da Afghanistan, Camerun, Gambia, Iran, Nigeria, Togo, Turchia e Ucraina ed hanno beneficiato dell'iscrizione gratuita ai corsi di laurea e di vitto e alloggio presso i collegi pavesi offerti dall'EDISU.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Gli studenti hanno beneficiato della possibilità di riprendere gli studi interrotti perché in fuga da zone di guerra o perché perseguitati o soggetti a gravi violazioni dei diritti umani, e di sviluppare ed investire nel nostro Paese le proprie capacità e competenze.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 5.000

Betlemme in 3 D. Paese di intervento: Palestina

Progetto finanziato da AICS per il rafforzamento del sistema di gestione e governance territoriale del Comune di Betlemme attraverso il trasferimento di esperienze conoscitive e pratiche metodologiche per la gestione e il controllo della crescita urbana per lo sviluppo del patrimonio e il miglioramento della qualità della vita della città di Betlemme

Attività realizzate e risultati conseguiti

Realizzazione della documentazione 3D del centro storico di Betlemme e di un *database* di censimento urbano, ristrutturazione funzionale degli archivi comunali.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 11, 17

Importo in euro (impegni ed erogazioni): progetto finanziato da AICS

L'Università per Stranieri di Perugia



Università
per Stranieri
di Perugia

L'Università per Stranieri di Perugia è la più antica istituzione italiana specializzata nell'attività di insegnamento, ricerca e diffusione della lingua e della cultura italiana in tutte le sue espressioni. Nata all'inizio degli anni Venti, si caratterizza sin dal principio come simbolo di apertura, tolleranza e luogo di incontro fra popoli di diverse culture, configurandosi nel presente come un vero e proprio laboratorio di

formazione interculturale.

La sua missione istituzionale è quella di promuovere la diplomazia culturale e contribuire alla promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo, favorendo la conoscenza delle diversità.

A partire dagli anni '90 l'offerta formativa si è arricchita con l'attivazione di corsi universitari e post laurea rivolti a studenti italiani e stranieri, nel settore della didattica dell'italiano L2/LS e nel settore della comunicazione, delle relazioni internazionali e della cooperazione allo sviluppo.

In questo quadro, la diffusione della lingua e della cultura italiana diventa non solo momento di apertura e di scambio, ma anche fattore di sviluppo in Paesi in cui apprendere la quarta lingua più studiata al mondo, ed una delle culture fondamentali della modernità, può diventare un veicolo di emancipazione.

L'Università per Stranieri di Perugia è fortemente impegnata nella diffusione dei valori della solidarietà e della cooperazione internazionale al suo interno, così come nella promozione delle relazioni tra gli istituti di alta formazione e di ricerca su tematiche inerenti la cooperazione allo sviluppo.

All'interno del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali ed è attivo un *Double Degree Programme* tra il Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali e Cooperazione allo Sviluppo (RICS) e l'*International Master in African Studies* (giunto alla sua quinta edizione).

Inoltre, l'Università ha un Centro per la ricerca e documentazione delle risorse idriche che opera per lo sviluppo delle conoscenze nei campi connessi con lo sviluppo sostenibile, con la gestione e la salvaguardia del territorio, delle risorse naturali, dell'ambiente, dei disastri naturali, delle risorse idriche e dell'ingegneria delle acque, in collaborazione con istituzioni nazionali ed internazionali.

L'Università per Stranieri di Perugia ha risposto con importanti iniziative agli impegni internazionali volti a:

- promuovere e realizzare iniziative di cooperazione allo sviluppo, programmi di scambio, attività di ricerca, di didattica e di formazione inerenti ai temi della pace e della solidarietà, così come della cooperazione allo sviluppo, rilevanti per i PVS, in collaborazione con università e istituzioni pubbliche e private;
- promuovere iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte alla comunità universitaria, locale e non, sostenendo l'organizzazione di convegni e seminari e la pubblicazione di materiali scientifici e di lavori di ricerca sui temi inerenti la cooperazione allo sviluppo;
- promuovere l'inserimento nell'offerta didattico-formativa d'Ateneo di temi di interesse generale e specialistico riguardanti le tematiche dello sviluppo umano e sostenibile, con particolare riguardo ai PVS e della cooperazione internazionale;
- promuovere la cooperazione culturale e scientifica con Atenei e Istituzioni pubbliche e private all'estero;

- stimolare lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore attraverso la cooperazione con Atenei e Istituzioni pubbliche e private preposte alla diffusione della lingua e cultura italiana all'estero.

Qui di seguito le descrizioni dei progetti:

PROGETTO 'FESTIVAL DEL MONDO IN COMUNE

Il Progetto, cofinanziato dall'AICS, vede quale Capofila TamaT ONG e l'Università per Stranieri di Perugia partner di un ampio e qualificato consorzio composto da altri 21 soggetti pubblici e privati umbri e da 2 ONG africane. Il Progetto era finalizzato a favorire la sensibilizzazione, la crescita di consapevolezza e la formazione di cittadini e studenti rispetto alle tematiche dello sviluppo sostenibile, intercultura e migrazioni, mediante l'implementazione di molteplici attività localizzate nel territorio della regione Umbria e l'organizzazione di una iniziativa congiunta denominata Festival del Mondo in Comune.

Durata: 03 aprile 2017 – 31 dicembre 2018

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Sono state sviluppate, in particolare, le seguenti attività:

- Realizzazione Laboratorio di co-progettazione sui temi della cooperazione allo sviluppo e delle migrazioni ("Nuove forme di Cooperazione Internazionale: ideazione e gestione dei progetti"; "Sociologia delle migrazioni").
- Organizzazione di uno stage in Burkina Faso per uno studente universitario con erogazione di borsa di studio.
- Elaborazione e pubblicazione volume *E – book* dal titolo "Il mio futuro parla italiano"

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 10, 11

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 2.891,25 (Quota di budget finanziata da UNISTRAPG)

PROGETTO 'FORMAZIONE DI ESPERTI IN PROCESSI TRANSNAZIONALI EURO-MEDITERRANEI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E PER LA COOPERAZIONE ITALIA – TUNISIA (FEP-IT)'

Il Progetto è stato cofinanziato dal MAECI nell'ambito del Bando per l'assegnazione di contributi per progetti di scambi giovanili 2018. Il Progetto si realizza sia in Italia che in Tunisia e vede quali destinatari 10 giovani laureati, 5 italiani e 5 tunisini, che parteciperanno al percorso formativo di scambio, mobilità e arricchimento curricolare.

Obiettivi principali: Supportare i processi di internazionalizzazione attraverso l'interscambio culturale, l'approfondimento dei fenomeni transnazionali socio-culturali, economico-commerciali e geo-politici tra Italia e Tunisia e la conoscenza reciproca del patrimonio culturale, con l'intento di favorire il dialogo e la cooperazione tra i due Paesi. Favorire l'arricchimento curricolare e lo sviluppo di competenze professionali di giovani italiani e tunisini, al fine di favorire il loro inserimento lavorativo nel settore dell'internazionalizzazione e della cooperazione euro-mediterranea. Rafforzare la consapevolezza e la conoscenza dell'identità euro-mediterranea.

Durata: 15 ottobre 2018 – 29 marzo 2019

Attività previste: Corso professionalizzante di 4 settimane (2 in *e-learning* e 2 in presenza a Perugia) sui seguenti temi: 'Gli attuali modelli di cooperazione e conflitto nella regione mediterranea'; 'I processi di turbolento cambiamento e trasformazione geopolitica'. Formazione e interscambio culturale (1 mese): 5 tunisini svolgono un tirocinio di 1 mese in Italia presso un Soggetto profit o non profit che opera nel settore dell'internazionalizzazione e della cooperazione euro-mediterranea; 5 italiani svolgono un tirocinio in Tunisia presso un Soggetto profit o non profit. *Workshop* in Tunisia "Internazionalizzazione e cooperazione Italia – Tunisia".

Attività realizzate e risultati conseguiti

Nell'anno 2018 sono state svolte le seguenti attività:

- Costituzione del gruppo di Lavoro di Progetto
- Pianificazione dei moduli didattici del percorso formativo
- Espletamento delle procedure di selezione dei beneficiari del Progetto (10 giovani laureati di cui 5 con cittadinanza italiana e 5 con cittadinanza tunisina), mediante pubblicazione di un apposito Bando

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): cofinanziamento UNISTRAPG al Progetto € 12.220,00

L'Università degli Studi di Pisa



L'Università di Pisa, nell'ambito della politica di internazionalizzazione, ha istituito alcuni programmi e sviluppato accordi per il sostegno dei Paesi in via di sviluppo.

Tra i vari programmi vi sono il "Welcome package Master's Degree", per i 13 corsi di laurea magistrale in lingua inglese, che finanzia 91 pacchetti di servizi -sette per ogni corso di laurea- fino ad un massimo di 1.300,00 euro ciascuno e un corso di lingua italiana di 40 ore presso il Centro Linguistico d'Ateneo.

Un'altra opportunità offerta dall'ateneo per gli studenti internazionali tra cui anche dei Paesi in via di sviluppo sono le *scholarships*, borse assegnate a 11 studenti meritevoli che si iscrivono ad un *Master's degree* in inglese. Oltre alla borsa viene prevista l'esenzione dalle tasse universitarie.

Inclinados hacia América Latina è invece un progetto creato per promuovere l'Università di Pisa nel continente latinoamericano e facilitare l'accoglienza di cittadini latinoamericani. Il progetto prevede in particolare la possibilità per gli studenti latinoamericani di ottenere una borsa di studio per frequentare un corso di Laurea Magistrale presso l'Università di Pisa, che prevede l'esenzione delle tasse universitarie per tutta la durata del ciclo di studi più un anno aggiuntivo, per un totale di 3 anni, un corso gratuito di lingua italiana di 40 ore e il servizio mensa gratuito.

Per favorire gli studenti vietnamiti all'iscrizione ad una laurea triennale, magistrale e a ciclo unico, l'Università di Pisa offre un pacchetto di servizi comprendenti l'orientamento a distanza, l'assistenza nel disbrigo delle pratiche amministrative, più un contributo di 1.300,00 euro, e un corso di lingua italiana della durata di 40 ore presso il Centro Linguistico di Ateneo.

Tra gli altri programmi di cooperazione, l'Ateneo è parte del *Marco Polo*, progettato e sviluppato dalla CRUI su diretta sollecitazione della Presidenza della Repubblica Italiana, per incrementare la presenza di studenti cinesi nelle Università italiane.

Il programma *CHINA SCHOLARSHIP COUNCIL* mette invece a disposizione 40 borse di studio a studenti eccellenti cinesi per svolgere il Phd presso l'Università di Pisa, che a sua volta offre agli studenti selezionati l'esenzione dalle tasse, l'assicurazione sanitaria ed un corso di Italiano. L'accordo prevede anche, nel caso di Laurea e di Laurea magistrale, l'esenzione dalle tasse e il corso di lingua: a tal fine sono disponibili 50 *scholarships* per i *Bachelor* e *Master*.

Per facilitare l'accesso alla formazione universitaria dei rifugiati e favorirne l'integrazione, l'Università di Pisa ha approvato linee guida specifiche per l'ammissione ai corsi di studio dei cittadini stranieri titolari dello *status* di rifugiato, anche in assenza dei documenti previsti. Per tutelarne anche l'interesse formativo in attesa del rilascio del relativo permesso di soggiorno, è stata deliberata dall'Ateneo la possibilità di iscrizione ai corsi singoli, con l'esenzione dal versamento dei

contributi previsti e il riconoscimento del percorso nel caso di successiva immatricolazione ad un percorso universitario attinente. L'Università di Pisa prevede inoltre l'esenzione dalle tasse e dai contributi universitari per gli studenti con protezione internazionale vincitori dello specifico Bando definito annualmente dal Ministero dell'Interno, la CRUI e l'ANDISU.

Infine l'Ateneo dal 2018 finanzia borse di studio per le *Summer/Winter School* destinate agli studenti meritevoli provenienti da Paesi in via di sviluppo.

L'Università degli Studi del Piemonte Orientale



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

Nel corso del 2018 l'Università del Piemonte Orientale ha proseguito la politica di sostegno a favore degli studenti provenienti da Paesi in Via di Sviluppo che non beneficino di borsa EDISU (Ente per il Diritto allo Studio della Regione Piemonte) e supportato iniziative di didattica e formazione.

In particolare, per quanto attiene la formazione, l'Ateneo ha operato su due livelli:

- promuovendo la presenza di docenti stranieri in qualità di *Visiting Professor*;
- cooperando nella formazione di personale qualificato proveniente da Paesi in Via di Sviluppo.

Attività didattico-scientifica e scambio docenti presso UPO

Attività realizzate e risultati conseguiti

Nel corso dell'a.a. 2017-18 una docente dell' *Universidad de Los Andes*, Bogotá, Colombia, è stata ospite del Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa. I due moduli didattici assegnatili (uno all'interno del corso di Diritto comparato e dei contratti internazionali e l'altro all'interno del corso di Diritto comparato delle Pari Opportunità) hanno consentito agli studenti di approfondire tematiche relative alla situazione giuridica della Colombia, con particolare riguardo al processo di pace con le Farc seguito alla guerra civile, ed alle condizioni ed aspettative delle donne in Colombia, nel quadro delle normative locali e internazionali. Particolare spazio è stato dato alla illustrazione del 5° goal dello sviluppo sostenibile dell'ONU, per illustrare gli interventi posti in atto in Colombia per raggiungere una maggiore uguaglianza tra uomini e donne.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4,10,16

Importo in euro (impegni ed erogazioni) Euro 1.993, rimborso spese vive docente in visita

Formazione di personale qualificato proveniente da Paesi in Via di Sviluppo

Attività realizzate e risultati conseguiti

Attività formativa promossa dalla SCU Ematologia dell'Università del Piemonte Orientale e l'Azienda Ospedaliera Universitaria Maggiore della Carità di Novara.

Stage del Direttore di Ematologia del *Nepal Cancer Hospital* di Kathmandu, Nepal presso la SCU Ematologia di UPO e AOU in giugno 2018, con partecipazione dello stesso al Congresso della European Hematology Association a Stoccolma.

Il percorso ha consentito al docente in stage l'aggiornamento formativo in loco, a livello europeo, negli ambiti oncoematologico, di malattie dell'emostasi e del globulo rosso.

Attività formative svolte dal Centro per la Medicina dei Disastri – CRIMEDIM – in cooperazione con ONG:

- **Progetto NEMS.** Progetto finanziato dalla World Bank per un totale di 13 milioni di euro, con l'obiettivo di creare il primo Servizio Nazionale per le emergenze sanitarie della Sierra Leone, equipaggiando il Paese con una rete di 200 ambulanze operative e del personale sanitario specificamente formato. All'interno di un consorzio di cui fanno parte CUAMM e Regione Veneto, il CRIMEDIM/UPO ha il ruolo di formare i professionisti sanitari e gli infermieri locali a lavorare sulle ambulanze.

- Cooperazione con AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - Kharthoum). Progetto volto ad ampliare la cooperazione nell'ambito della medicina dei disastri. Il primo risultato concreto è stata l'assegnazione da parte di AICS/Sudan di una borsa di studio per la partecipazione all'EMDM (Master UPO in Medicina dei Disastri) di un delegato sudanese. Le prossime azioni congiunte, in corso di definizione, saranno volte a sviluppare nuovi progetti formativi nell'Africa Centro Orientale.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4
Importo in euro (impegni ed erogazioni): Euro 2.830

Accoglienza di studenti titolari di protezione internazionale e studenti rifugiati

Attività realizzate e risultati conseguiti

L'Ateneo ha accolto studenti titolari di protezione internazionale e umanitaria, provenienti da Siria e Iraq, garantendo loro un ampio ventaglio di servizi: accoglienza, posti letto, libri di testo e pasti gratuiti, esonero da tasse e contributi, assistenza nel disbrigo di pratiche amministrative (CAF, questure, Prefetture) tutoraggio nel percorso di studio, supporto nell'acquisizione delle competenze linguistiche e nell'integrazione con la comunità accademica e civile presente sul territorio, anche con il forte contributo della pastorale universitaria.

Gli studenti hanno frequentato con profitto e sostenuto gli esami previsti dal piano con brillanti risultati. Anche il livello di acquisizione della lingua italiana è più che soddisfacente e si sono integrati molto bene, sia nel contesto socio-culturale che nell'ambito accademico.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

L'Università degli Studi di Sassari



Nel corso del 2018, l'Università degli Studi di Sassari ha finanziato con fondi propri borse di studio per cittadini egiziani diplomati presso gli Istituti ITEC (Centro di Formazione Tecnica Integrato italo-egiziano) e Don Bosco al Cairo, che desiderano frequentare un corso di laurea triennale

presso l'Ateneo di Sassari.

Gli istituti menzionati possiedono dei percorsi formativi in lingua italiana e sono accreditati presso il MIUR. I loro diplomati, cui sono state destinate le borse di studio erogate dall'Università di Sassari, avevano maturato, pertanto, un livello di conoscenza linguistica italiana che consente l'iscrizione al primo anno presso un'Università italiana.

Quest'iniziativa si inserisce nel quadro della *European Policy Statement*, approvata dalla Commissione Europea per il periodo 2014 – 2020, e tra gli obiettivi di internazionalizzazione della didattica e della ricerca fissati dall'Ateneo di Sassari, con offerta formativa fuori dai confini nazionali, in particolare nel bacino del Mediterraneo. Tale iniziativa integra e completa altre iniziative di cooperazione internazionale con l'Egitto, tra cui un progetto di *Erasmus Capacity building* nell'ambito dell'Educazione superiore, sviluppato tra l'Università di Sassari e diversi Atenei egiziani (Università del Cairo, di Alessandria, di Damanhour e Zagazig), volto a supportare la modernizzazione e l'aggiornamento dei docenti egiziani su temi di reciproco interesse per le aree delle due sponde del Mediterraneo, e alla creazione di un Master Inter-universitario sulla gestione sostenibile dei suoli e delle risorse idriche. Con tale iniziativa l'Università di Sassari si rivolge con fondi propri direttamente a cittadini egiziani, offrendo loro l'opportunità di studiare e di entrare in contatto in maniera ravvicinata con la cultura italiana, in una prospettiva di educazione alla

cittadinanza globale. L'Università di Sassari intende rafforzare infatti il suo impegno nel campo dell'alta formazione, per formare giovani provenienti dai Paesi terzi, capaci di rispondere alla domanda di specializzazione espressa dal tessuto produttivo e dal mercato del lavoro, mettendo a disposizione il proprio patrimonio di eccellenze e conoscenze.

L'Egitto, incluso dalla Cooperazione italiana fra i Paesi prioritari per il triennio 2017-2019, ricopre infatti per l'Italia un'importanza rilevante per posizione strategica, vicinanza geografica e opportunità di sviluppo, di sinergie e di esperienze di co-sviluppo intorno a problematiche e tematiche comuni per le due sponde del Mediterraneo.

Borse di studio per cittadini egiziani per il conseguimento della laurea triennale in Ingegneria dell'informazione

Attività realizzate e risultati conseguiti

- 2 cittadini egiziani frequentano regolarmente il primo anno del corso di laurea triennale in Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Sassari.
- 2 borse di studio erogate per l'anno 2018 per l'acquisto di personal computer e di altri fabbisogni (vitto e alloggio) degli studenti

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 3.100 impegnato ed erogato nel 2018

L'Università degli Studi di Torino



Per raccogliere le sfide del nuovo millennio, che richiedono un approccio di tipo multidisciplinare e multiculturale nei diversi programmi di didattica e ricerca, l'Università di Torino nel 2018 ha rafforzato il proprio ruolo di istituzione promotrice di azioni volte alla sostenibilità e alla lotta contro le disuguaglianze. Tali attività si sono concretizzate attraverso il rafforzamento di partenariati esistenti con Università italiane e straniere, in particolare nei Paesi

latinoamericani e nel continente africano, tramite la realizzazione di iniziative volte ad alleviare la povertà nel mondo ed aiutare concretamente i Paesi in via di sviluppo. In riferimento alle attività dedicate alla didattica, risultano attivi n.4 corsi di laurea attraverso i quali l'Università si è proposta di creare profili professionali per la cooperazione.

Nel 2018, è stato attivato il Corso di Laurea Magistrale (in inglese) *in Area & Global Studies for International Cooperation*, con lo scopo di fornire le competenze necessarie per operare nel contesto della cooperazione internazionale, con un solido *background* nel campo interdisciplinare degli studi d'area e competenze specifiche riguardanti un'area geografica / culturale specifica (Africa, Asia e America). È proseguita, inoltre, la collaborazione con l'ITC-ILO e il Politecnico, nell'ambito della *Turin School of Development*. L'Università di Torino ricopre il ruolo di coordinatore della scuola che, attraverso 10 Master altamente professionalizzanti, ha come obiettivo di fornire opportunità didattiche multidisciplinari con contenuti mirati ed efficaci modalità di trasmissione, che contribuiscano a diffondere le competenze essenziali necessarie alle attuali priorità sociali, economiche e ambientali sia a livello nazionale che mondiale. Si segnalano, inoltre, il Master in *ICT for development and social good* - I livello, attivato da Università di Torino, Dipartimento Culture, Politica e Società, in collaborazione con ONG2.0 e vari altri partner, con anche il supporto dell'AICS, attraverso CISV-ONG 2.0) <https://www.ictforsocialgoodmaster.eu/> ed il *Master in Sustaining Peace: from theory to practice* - I Livello attivato da Università di Torino, Dipartimento Culture, Politica e Società, in collaborazione con lo *UN Staff College* <https://mastersp.unssc.org/>.

Relativamente alle iniziative 2018 collegate alla mobilità degli studenti si specifica quanto segue: per gli studenti *outgoing*, UNITO ha realizzato le attività collegate al Progetto UNI.COO che ha consentito l'erogazione di borse di mobilità in uscita nell'ambito progetti finanziati da Programmi di Cooperazione allo Sviluppo internazionali o nazionali, quali EUROPEAID, EDULINK, AICS, in cui l'Università degli Studi di Torino è formalmente partner, in Paesi extra-UE; per gli studenti *incoming*, invece, UNITO ha aderito al Programma "il Partenariato della Conoscenza", e risulta partner di n.3 piattaforme tematiche selezionate dall'AICS, in collaborazione con altri Atenei italiani, per attività di alta formazione e di ricerca dedicate a giovani provenienti dai Paesi prioritari per la cooperazione italiana, tramite l'erogazione borse di studio per la frequenza di corsi di LM o PhD, a partire dall'AA.2019-2020.

Riguardo alla ricerca, il Centro Interdipartimentale di Ricerca e Cooperazione Tecnico Scientifica con l'Africa – CISAIO ha consolidato le collaborazioni attive in Senegal, Capo Verde, Mali, Burkina Faso, Benin, Niger, Ciad, Mauritania, Sud Sudan, Tanzania, Uganda e Tunisia su temi riguardanti il settore agricolo e alimentare, le produzioni e la sanità animale, la gestione dell'acqua e delle energie rinnovabili, la riduzione degli sprechi e dei rifiuti, ma anche su temi sociali, economici e strategie di sviluppo, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo equo e sostenibile dell'Agenda 2030.

Il Centro Piemontese di Studi Africani (CSA) ha confermato il proprio ruolo di promotore dei rapporti fra il Piemonte e i Paesi africani, al fine di stimolare e diffondere in Piemonte la conoscenza della storia, delle culture, delle lingue, delle arti e degli ecosistemi dell'Africa, di sviluppare lo studio delle realtà economiche, sociali e politiche africane. Nel 2018, l'Università di Torino ha organizzato alcuni momenti di confronto all'interno dell'Ateneo volti alla presentazione della fitta rete di relazioni accademiche che da più di dieci anni la coinvolgono in modo particolare nel continente africano, su tematiche eterogenee, concretizzate in azioni e progetti specifici dedicati ad *incoming students*, nell'ambito del Programma *Erasmus + "Partner Countries"*; *degree seeking students*; *outgoing students*; accoglienza di *visiting professor*; progetti di ricerca. Ne è emersa la forte volontà di costruire una strategia d'Ateneo nel continente africano e, di riflesso, di rilanciare il dibattito sulla elaborazione di una strategia comune in materia di cooperazione allo sviluppo collegata anche agli altri PVS.

L'Università di Torino ha ulteriormente incrementato le sue attività nell'ambito della cooperazione allo sviluppo partecipando, nel 2018, in partenariato con ONG e Enti locali ai bandi competitivi promossi dall'AICS e dall'Unione Europea.

Qui di seguito la descrizione delle iniziative realizzate dall'Ateneo nel 2018.

Mauritania - Réduction de la vulnérabilité agro-pastorale et amélioration de la résilience dans le Hodh el Chargui

Obiettivi del progetto sono la riduzione della vulnerabilità agro-pastorale ed il miglioramento della capacità di sviluppo locale delle popolazioni locali della regione sudorientale dell'Hodh el Chargui, rafforzando la governance dell'accesso alle risorse locali e il loro utilizzo, la sicurezza alimentare ed una migliore gestione delle risorse naturali (suoli, acque superficiali e sotterranee).

Attività realizzate e risultati conseguiti

Nell'ambito del progetto il CISAIO è responsabile scientifico e tecnico dell'applicazione di tecnologie innovative, del sistema di informazione geografica (GIS), delle attività per la gestione delle risorse naturali, dell'uso di sistemi di energia rinnovabile in ambiente rurale e contribuisce alla realizzazione delle attività pianificazione, gestione delle risorse naturali e sostegno a settori promettenti.

Il CISAO ha prodotto il materiale necessario per la raccolta di dati sul terreno e la creazione di una banca dati con i seguenti obiettivi:

- gestire le informazioni geometriche, tecniche ed economiche del progetto al fine di facilitare e comunicare la posizione delle azioni e realizzare investimenti trasparenti nella regione;
- fornire una base per studi tecnici, socioeconomici, demografici;
- definire strumenti per valutare il potenziale di sviluppo dei territori, in base agli investimenti da realizzare e / o realizzati.

Il sistema è stato sviluppato su piattaforme informatizzate accessibili via Internet consentendo di mettere in opera sistemi di monitoraggio ambientale e sistemi di allarme rapido interregionali.

Gli studi condotti dal CISAO offriranno anche tecnologie innovative ed appropriate per migliorare la transizione verso un sistema agricolo sostenibile e valorizzando tutte le opportunità importanti derivanti dall'uso delle energie rinnovabili per l'agricoltura, soprattutto nel campo del pompaggio fotovoltaico.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 1, 2, 5, 12

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 11.000 erogati ed impegnati nella quota di finanziamento per il CISAO-UNITO nel 2018

Women empowerment e Sviluppo agricolo sostenibile per il raggiungimento della sicurezza alimentare in Sud Sudan (WOSA)

Il progetto WOSA promuove il rafforzamento della sicurezza alimentare migliorando la qualità della vita della popolazione rurale della contea di Juba; sostiene le donne attraverso un accesso equo alle risorse. Inoltre, il progetto WOSA promuove l'incremento e la diversificazione della produzione agricola e fornisce pratiche agricole sostenibili per la popolazione del distretto di Gumbo.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Le attività di pertinenza del CISAO realizzate nel 2018 si inseriscono nelle tematiche agronomiche ed idrogeologiche. Per la componente agronomica, le attività sviluppate sono:

- realizzazione di un manuale per il corso di "agroecologia e tecniche di compostaggio";
- supporto scientifico all'organizzazione delle attività all'interno dell'area sperimentale;
- consulenza sulle sementi da distribuire;
- realizzazione di materiale formativo sulla trasformazione dei prodotti agroalimentari.

Per quanto riguarda la tematica idrogeologica, le attività svolte sono state:

- ricostruzione delle caratteristiche climatiche, idrogeologiche, geomorfologiche e pedologiche dell'area funzionale all'identificazione di buone pratiche di gestione delle risorse e alla predisposizione delle attività previste dal progetto;
- realizzazione di nuovi pozzi e relativi sistemi di pompaggio;
- formazione di apposito comitato di gestione e manutenzione impianti acqua su uso e gestione sostenibile delle risorse idriche e manutenzione dei sistemi installati.

In seguito alle informazioni raccolte, sono stati elaborati i materiali didattici per i corsi tecnici di formazione delle donne beneficiarie del progetto sulle tematiche agronomiche previste, oltre che l'allestimento di un'area sperimentale per la formazione pratica.

In fase iniziale di progetto, sono state prodotte e rese disponibili all'equipe locale alcuni documenti per la raccolta di informazioni di base in loco, utili per la caratterizzazione dell'assetto idrogeologico locale sulla base del quale offrire il supporto tecnico per la scelta dei punti acqua:

- una sintetica guida con nozioni basilari di idrogeologia per facilitare lo scambio di informazioni, la raccolta di dati e la gestione delle azioni riguardanti i punti acqua esistenti e da realizzare,
- una scheda semplificata per il censimento e la descrizione dei punti acqua esistenti, utili per un inquadramento circa disponibilità e caratteristiche della risorsa idrica.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 2, 5

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 18.000 € erogati ed impegnati nella quota di finanziamento per il CISAO-UNITO nel 2018

Tunisia Climate Change in Agriculture/CLICHA

L'obiettivo generale di questo progetto è quello di creare, attraverso azioni di cooperazione e collaborazione interuniversitaria (università e centri di ricerca di Grecia, Italia, Lettonia e Tunisia), scienziati qualificati che contribuiranno allo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e rispettosa dell'ambiente, che saranno prontamente assorbiti dal mercato del lavoro e potranno diventare fattore di trasformazione per l'intera società verso la sostenibilità e la migliore convivenza.

Attività realizzate e risultati conseguiti

A seguito dei due meeting, ad Atene ed in Tunisia, in cui sono state rafforzate le relazioni e la collaborazione interuniversitaria tra gli enti coinvolti, sono stati elaborati i corsi ed il materiale educativo sviluppando i contenuti cognitivi utili nelle lezioni svolte presso gli istituti tunisini, integrando le buone pratiche per l'adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici e per la conservazione del suolo e dell'acqua, l'uso sostenibile delle acque sotterranee, le tecnologie innovative per l'irrigazione al fine di migliorare la resilienza agricola. Sono state inoltre svolte attività per la divulgazione scientifica degli obiettivi del progetto, rafforzando anche i legami tra colleghi di diversi Paesi (UE e non UE), creando idee e opportunità per un'ulteriore cooperazione.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4, 13

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 15.000 € erogati ed impegnati nella quota di finanziamento per il CISA-UNITO nel 2018

Programma di appoggio all'impresa sociale e all'iniziativa migrante nelle regioni di Saint Louis, Louga e Thiès in Senegal – PAISIM

Obiettivi del progetto sono il rafforzamento del tessuto imprenditoriale agricolo, ecologico e sociale nelle zone rurali del Paese e il supporto a iniziative economiche originate dai migranti di ritorno. Inoltre il progetto promuove l'agricoltura eco-sostenibile, con il sostegno alle comunità contadine e alle loro organizzazioni in collaborazione con le federazioni dei contadini, sviluppando così il settore privato "sociale" e le nuove micro-imprese rurali, alcune anche "verdi", che producono beni e servizi a basso impatto ambientale e sostenere le iniziative economiche dei migranti senegalesi in Italia che intendono tornare o investire nel proprio Paese di origine.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Nell'ambito del progetto è stata attivata una borsa di studio finalizzata alla realizzazione di uno studio di genere all'interno delle micro imprese beneficiarie del progetto, promosse e gestite nell'80% dei casi da donne. È stata prima effettuata una mappatura delle micro imprese per una panoramica generale della loro struttura e composizione; successivamente si è lavorato sul ruolo della donna nell'imprenditoria locale, con particolare attenzione all'impresa sociale. La ricerca è in corso e prosegue nel primo trimestre del 2019.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 1,5,8,10,12,13,17

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 4.600 € erogati ed impegnati nella quota di finanziamento per il CISA-UNITO nel 2018

Progetto A.P.P.A. (Aid Progress Pharmacist Agreement)

Il Progetto si pone l'obiettivo di realizzare e sviluppare, presso strutture sanitarie in Paesi in via di sviluppo, laboratori per la produzione di medicinali galenici in base alle esigenze terapeutiche locali. Il Progetto prevede lo studio formulativo dei medicinali richiesti, la formazione del personale locale ed il controllo di qualità dei medicinali galenici allestiti. Qui di seguito i dettagli delle attività svolte nei singoli Paesi.

Progetto A.P.P.A. a Vohipeno, Madagascar.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il laboratorio è stato avviato nel 2008 e da allora vengono prodotti medicinali galenici di qualità per l'ospedale Henintsoa. Nel 2018 è stato formato nuovo personale locale, sono state introdotte nuove formulazioni ed è stato realizzato il controllo di qualità sui medicinali allestiti.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 7.755 (impegnati ed erogati)

Progetto A.P.P.A. a Funda, Angola

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il laboratorio è stato avviato nel 2012 e da allora vengono prodotti medicinali galenici di qualità per il centro medico A.M.E.N. Nel 2018 è stata realizzata la fornitura di materie prime per la produzione di medicinali ed è stato effettuato un controllo a distanza dell'operatività del personale locale.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): 458,00 € (impegnati ed erogati)

Progetto A.P.P.A. a Port-au-Prince, Haiti

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il laboratorio è stato avviato nel 2012 e da allora vengono prodotti medicinali galenici di qualità per l'ospedale pediatrico NPH "Saint Damien". Nel 2018 è stato formato nuovo personale locale, sono state introdotte nuove formulazioni ed è stato realizzato il controllo di qualità sui medicinali allestiti.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): 7.955,00 € (impegnati ed erogati)

Progetto A.P.P.A. a N'Djamena, Ciad.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il laboratorio è stato avviato nel 2008 e da allora vengono prodotti medicinali galenici di qualità per l'ospedale universitario "Le Bon Samaritain". Nel 2018 è stata realizzata la fornitura di materie prime per la produzione di medicinali ed è stato effettuato un controllo a distanza dell'operatività del personale locale.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): 18.882,00 € (impegnati ed erogati)

Progetto A.P.P.A. a Biobé, Ciad

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il laboratorio è stato avviato nel 2017 e da allora vengono prodotti medicinali galenici di qualità per l'ospedale "Saint Georges". Nel 2018 è stato formato nuovo personale locale, sono state introdotte nuove formulazioni ed è stato realizzato il controllo di qualità sui medicinali allestiti.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3

Importo in euro (impegni ed erogazioni): 3.749,00 € (impegnati ed erogati)

Erasmus+ 2017 Partner Countries, ALBANIA

Il progetto è finalizzato all'attivazione di percorsi formativi per operatori turistici nell'ambito dell'offerta dell'Università di Tirana. Esso prevede pertanto mobilità teaching staff e students, con flussi sia in uscita sia in entrata. Alla data di redazione della presente Relazione si sono conclusi i periodi di mobilità outgoing e ingoing previsti, con l'eccezione di un contingente di 3 studenti incoming e di 6 docenti albanesi.

Tra i risultati più rilevanti, oltre all'avvio di una serie di collaborazioni collaterali e alla creazione di una rete di contatti professionali, vi è la programmazione di un CdL binazionale (in collaborazione tra UniTO e UniTirana), intitolato "Lingue per lo sviluppo turistico del territorio", al momento sottoposto all'approvazione del CUN, che si prevede di poter avviare il prossimo a.a. 2019-2020.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4, 4.1 4.1, 4.4, 4.7

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati € 42.000,00 – Erogati € 65.975

Chipaya: memorie dell'acqua e del vento. Verso nuove forme di resilienza comunitaria. Bolivia

Il progetto di ricerca è finalizzato a comprendere, in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale, il contesto delle pratiche agricole inerenti alla quinoa realizzate della popolazione indigena boliviana Uru Chipaya, che risiede tra l'Altopiano Centrale e l'Altopiano Sud, e se tali pratiche siano riproducibili in altre situazioni. La

ricerca identificherà le buone pratiche a livello agricolo attuate dai Chipaya e le problematiche che pongono, il valore comunitario della quinoa e la connessione tra la quinoa e la sicurezza alimentare. Inoltre, si analizzerà se vi è stato un cambiamento negli ultimi anni nel regime alimentare e se la quinoa è legata ai migranti Chipaya stabilitisi in Cile. La raccolta dei dati verrà svolta attraverso un questionario da somministrare a un campione della popolazione Chipaya, incontri e interviste con esponenti selezionati della popolazione Chipaya, osservazione partecipante nei luoghi di coltivazione della quinoa. I risultati della ricerca trimestrale confluiranno in un report finale a disposizione del committente e della cattedra Unesco per usi scientifici.

Attività realizzate e risultati conseguiti

La ricerca si è sviluppata in due direzioni. Nella prima è stata analizzata la coltura (origine, riscoperta, diffusione a livello mondiale dai Paesi endemici, criticità derivanti dalla messa a coltura di quantità elevate di quinoa e da altre pratiche di agricoltura intensiva ai fini di un uso più consapevole e sostenibile delle risorse), nella seconda è stata studiata l'organizzazione sociale della popolazione Chipaya in relazione alla coltivazione della quinoa, che rappresenta il riflesso di una cultura millenaria. Sono state descritte le buone pratiche, le innovazioni introdotte e le sperimentazioni in atto nel comparto agricolo di tale Municipio.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 2, 3, 6, 11

"#Lemieradici - Intervento di sostegno socio-economico e socio-sanitario dei potenziali migranti nella zona di South Wollo Etiopia" - AID10926/CIFA/ETIOPIA

Preparazione moduli formativi di Teatro Sociale e di Comunità e supervisione degli operatori in missione durante le missioni. Intervento rivolto a 3 comunità della Woreda di Ambassel.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 2, 3, 8

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 4.056,00

"100% Plastica – Intervento di sviluppo del settore di raccolta e riciclo dei rifiuti plastici adAwassa" - AID10940/CIFA/ETIOPIA

Preparazione moduli formativi di Teatro Sociale e di Comunità e supervisione degli operatori in missione. Intervento rivolto ai cittadini di Awassa

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 15

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 3.707,2

L'Università degli Studi di Trento



In analogia a processi ormai consolidati nelle migliori università internazionali, da ormai più di dieci anni l'Università di Trento riveste un ruolo attivo nella cooperazione allo sviluppo, in coerenza con i tre pilastri della missione accademica: formazione, ricerca e terza missione.

Le iniziative di cooperazione allo sviluppo dell'Università di Trento sono di tipo formativo, di ricerca e di partenariati territoriali a livello locale e nazionale, attraverso un ruolo di soggetto innovatore e attento ai territori, riflettendo un cambio di paradigma riconosciuto nella cooperazione allo sviluppo anche nella nuova legge 125.

Le azioni di cooperazione allo sviluppo dell'Università di Trento sono guidate dalla priorità della promozione dello sviluppo umano sostenibile attraverso progetti inclusivi, focalizzandosi sia sulla riduzione delle marginalità e delle difficoltà di accesso ai servizi di base, sia sull'innovazione e lo sviluppo tecnologico, anche attraverso il rafforzamento dei sistemi di ricerca scientifica e dell'alta formazione nei contesti maggiormente vulnerabili e impoveriti.

Insieme ad altri venti Atenei italiani, l'Università di Trento ha attivato dal 2007 il Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo (CUCS), una rete indipendente che mira a rafforzare le sinergie del mondo universitario impegnato nella cooperazione allo sviluppo diventando un interlocutore rappresentativo, riconosciuto e autorevole con la società civile e il mondo istituzionale. Il CUCS si è dato una missione che mira ad ampliare le capacità progettuali di intervento, diffondendo la cultura della cooperazione e dello sviluppo (come una sorta di Educazione Civica del Terzo Millennio), consolidando la condivisione delle esperienze, delle conoscenze e delle competenze, promuovendo la ricerca scientifica come strumento per lo sviluppo equo. Il CUCS si presenta ad oggi come un interlocutore di rilievo per ogni programma di sviluppo, educazione, *institutional building* o *rebuilding* dove è auspicabile un'azione in sinergia tra Stato, società civile, Università e settore privato per aumentare la capacità di interpretare e incidere su un cambiamento culturale sociale e antropologico che il mondo globale e sistemico ormai richiede.

A livello locale, nel contesto trentino l'Università di Trento è socio fondatore del Centro per la Cooperazione Internazionale (CCI), già Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale – (CFSI), dove riveste un ruolo attivo a livello scientifico, formativo e gestionale, realizzando congiuntamente diverse iniziative didattiche a livello di laurea triennale e magistrale.

Con il 2018 è stato avviato a livello di ateneo un progetto strategico “UNITN4D” (*UNITN for Development*), che riflette la scelta strategica di mettere il più possibile a sistema le attività, le competenze e le progettualità già esistenti nei Dipartimenti e nei Centri di ateneo relativi alla cooperazione allo sviluppo. Il progetto *UNITN4D* ha durata triennale ed è pensato come l'avvio di un Centro di competenza e di una *community of practice* che possa diventare stabile nel tempo.

Si riportano di seguito le principali iniziative finanziate nel 2018.

TALETE – TALenti E Territori (Honors Programme). Educazione allo sviluppo

Obiettivi: rafforzare e qualificare il profilo professionale dei giovani laureati, potenziando la vocazione internazionale degli studenti, integrando l'offerta formativa con percorsi dedicati all'acquisizione di competenze trasversali, accrescendo la spendibilità degli apprendimenti nel settore della cooperazione internazionale, dell'animazione dei territori e più in generale nel mondo del lavoro, con specifico riferimento alle imprese che operano in ambito internazionale, riconoscendo un titolo di merito agli studenti che, oltre al proprio percorso curricolare, integrano la formazione con corsi specifici sulla cooperazione internazionale. Partner: Università degli Studi di Trento e Centro per la Cooperazione Internazionale (CCI).

Attività realizzate e risultati conseguiti

Integrazione del percorso universitario tradizionale con occasioni formative su approcci, metodi e strumenti afferenti alla cooperazione internazionale, all'interculturalità e allo sviluppo di comunità, accompagnamento degli studenti nella formazione di esperienze sul campo in contesti organizzativi e territoriali italiani, europei e del Sud del mondo, potenziamento del collegamento tra mondo universitario e della ricerca e operatori della cooperazione internazionale attraverso tirocini post laurea.

Risultati ottenuti: 20 studenti selezionati per il programma, 10 studenti laureati (1 coorte)

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 17

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 11.000 (impegnato ed erogato)

Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio – Orientamento “Progettazione ambientale integrata nei contesti in Via di Sviluppo”. Educazione allo sviluppo

Obiettivi: formare figure professionali in grado di gestire l'ambiente promuovendo un modello di sviluppo umano e sostenibile e di valutare l'impatto ambientale, sociale e culturale delle scelte a carattere tecnico-ingegneristico, in considerazione dei contesti locali.

Il programma è offerto nell'ambito delle attività della Cattedra UNESCO in Ingegneria per lo Sviluppo Umano Sostenibile. Partner: Università degli Studi di Trento, numerosi enti locali, ONG, imprese private associate alle tesi di laurea e agli stage di progetto nei contesti di cooperazione internazionale.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Sei insegnamenti del secondo anno di Laurea Magistrale, incluso un insegnamento centrato sul project based learning con esperienza di lavoro sul campo (gruppo di studenti, 2 settimane) e la tesi di laurea (studenti individuali, 3 mesi). Risultati ottenuti: più di 80 laureati nel programma a partire dalla data di avvio (2006). Si tratta di un'offerta formativa curriculare stabile dell'Università degli Studi di Trento

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 6, 11, 15, 17

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 30.000 (comprensivo di ore/uomo personale docente)

Laurea in Studi Internazionali – Indirizzo Cooperazione e Sviluppo. Educazione allo sviluppo.

Obiettivi: fornire le conoscenze di base e gli strumenti teorici e metodologici, oltre che avanzate competenze in ambito linguistico, per comprendere le caratteristiche e le dinamiche dei fenomeni internazionali, basandosi su un approccio multidisciplinare. L'obiettivo principale dell'indirizzo "Cooperazione e Sviluppo" del Corso di Laurea è la comprensione della complessità di tematiche come la globalizzazione, le relazioni internazionali, la cooperazione allo sviluppo.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Progetto di formazione ed educazione allo sviluppo, offerta curriculare stabile dell'Università degli Studi di Trento

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 17

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 30.000 (comprensivo di ore/uomo personale docente)

Progetto sperimentale per l'accoglienza presso l'Università di Trento di richiedenti asilo politico presenti in Trentino

Obiettivo: accogliere ed agevolare l'accesso al percorso universitario ad un gruppo selezionato di soggetti presenti sul territorio trentino che hanno lo status giuridico di richiedenti asilo politico e/o sono già in possesso di protezione internazionale, e che dispongono dei titoli di studio adatti per accedere all'Università. Partner: Università di Trento, Cinformi (Centro Informativo per l'Immigrazione), Opera Universitaria

Attività realizzate e risultati conseguiti

Accompagnamento nell'orientamento alla scelta universitaria; valutazione dei titoli di studio stranieri per la frequenza dei corsi singoli e iscrizione ai corsi di laurea nell'a.a. successivo; esonero dai costi di iscrizione ai corsi singoli e ai corsi di lingua italiana per stranieri; agevolazione per il superamento del test di ingresso ai corsi, sostegno e tutoraggio; supporto nelle varie pratiche amministrative (iscrizione ai corsi di laurea dell'a.a. successivo, domanda di borsa di studio e posto alloggio presso l'Opera Universitaria).

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 16

Importo in Euro (impegni ed erogazioni): € 24.500

UNITN4D – UNITN For Development (Networking e coordinamento)

UNITN4D – UNITN For Development intende costituire un centro di competenza sistemico sui temi della cooperazione allo sviluppo umano sostenibile, in linea con gli obiettivi di sviluppo delle Nazioni Unite (SDGs). A questo scopo si propone di mettere a sistema esperienze e competenze multidisciplinari pertinenti alla cooperazione allo sviluppo presenti in almeno 9 differenti strutture dell'Ateneo in ottica di maggiore valorizzazione delle risorse e competenze già esistenti, nonché di favorire le interazioni scientifiche e didattiche interdisciplinari per la realizzazione di nuove progettualità in grado di rispondere a complesse sfide globali.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il progetto, di durata triennale, ha creato nel primo anno una community of practice integrata e coordinata presso l'Università di Trento, in materia di cooperazione allo sviluppo, attraverso incontri e attività di organizzazione di eventi comuni.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 17

SCHOLARS AT RISK (partecipazione al network)

Partecipazione al network internazionale Scholars at Risk (<https://www.scholarsatrisk.org>).

Attività realizzate e risultati conseguiti

Progettazione di un intervento per l'accoglienza e protezione di due accademici a rischio in Università.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 17

L'Università degli Studi di Urbino



Un capitolo importante delle attività dedicate all'internazionalizzazione dell'Università è il coinvolgimento in attività di cooperazione allo sviluppo. L'Università di Urbino assieme ad altre 28 università è parte del CUCS (Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo). Si intende predisporre percorsi di educazione, formazione, progettazione e divulgazione scientifica nel settore dello sviluppo umano e sostenibile; dare impulso alla formazione di nuove generazioni di ricercatori, accademici e professionisti in grado di operare per la promozione dello sviluppo umano e sostenibile a livello locale e internazionale; costruire e consolidare Reti di competenza (orizzontali o trasversali tra Università, ONG, Imprese, Istituzioni locali e nazionali); innovare le pratiche della cooperazione allo sviluppo attraverso la ricerca per migliorarne l'efficacia. In quest'ottica sono stati presi i contatti perché UNIURB entri nella RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile).

In questi campi sono state nel corso degli anni sviluppate diverse attività nelle quali l'università ha impegnato risorse umane e finanziarie, oltre ad aver raccolto fondi da enti diversi per la loro realizzazione.

L'Università di Urbino ha svolto attività di cooperazione allo sviluppo, intesa come offerta di competenze e assistenza tecnica, in diversi Paesi: Tunisia, Mozambico e Tanzania, Etiopia, Yemen, Libia, Camerun, Cile, Etiopia, etc. UNIURB si è proposta inoltre come partner per partecipare, assieme ad ONG che lavorano nei Paesi in via di Sviluppo, a bandi dell'AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo), ha ottenuto fondi per borse dottorali dedicate a ricerche correlate alla cooperazione internazionale e ha vinto bandi Erasmus internazionali con PVS (Vietnam, vedasi Progetto *International Credit Mobility*), e Tunisia, (tramite COMMO II, *COoperation in the Mediterranean and Western Balkan through Mobility of Students and Staff*).

Riguardo alle priorità di cooperazione allo sviluppo, le attività di Uniurb si sono focalizzate in Africa su Paesi prioritari come il Mozambico, la Tanzania, la Somalia (Somaliland), l'Etiopia e la Libia, anche per motivi che legano tradizionalmente alcuni docenti allo studio di questi Paesi. L'impegno sul Vietnam (tramite il bando Erasmus+) ha le sue radici nel tema della interrelazione tra studi aziendali, la lingua italiana e la fabbrica della Piaggio in Vietnam e coinvolge la laurea in lingue per le aziende.

Una descrizione sintetica dei vari progetti è fornita qui sotto.

Missione etnologica - MOZAMBICO, MALAWI, TANZANIA

Il progetto ha l'obiettivo di indagare e contrastare le varie forme di moderna schiavitù domestica e sul lavoro con particolare focus nelle aree di Maputo e Pemba, ove il problema nelle categorie più vulnerabili dei lavoratori domestici è presente, per la povertà e la scarsa sensibilizzazione delle famiglie di origine.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Ricerca sul campo in collaborazione con assistenti e ricercatori locali in accordo con la Università Eduardo Mondlane di Maputo; Redazione e diffusione in tutto il mondo di pubblicazioni scientifiche; Nuova pianificazione di attività con ONG.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 18.000 (impegnati ed erogati)

Missione Archeologica a Cirene - LIBIA

La missione include studi e ricerche sui monumenti di Cirene, il trasferimento di know-how e la partecipazione a riunioni per il restauro e la conservazione del sito archeologico.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Corsi di formazione in restauro e conservazione del patrimonio archeologico in situazioni di emergenza, 4 esperti libici hanno frequentato in Italia corsi di restauro e conservazione per la durata di 2 mesi

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 13.000 (impegnati ed erogati)

“Behavioural Change”, ATEP (Amhara Trachoma Elimination Program) - ETIOPIA.

Il tracoma è una delle principali cause di cecità soprattutto in donne e bambini, e dovuto a forti carenze igieniche, scarsa informazione e basso accesso a fonti idriche. L'Etiopia risulta il secondo Paese africano con la più alta incidenza di tale patologia; in particolare nella regione di Amhara, nella parte centrale del Paese, il tracoma colpisce oltre il 60% della popolazione.

Il progetto “Behavioural Change”, nell'ambito del programma ATEP, Amhara Trachoma Elimination Program, che si prefigge di contrastare la diffusione della patologia riducendone l'incidenza nella popolazione interessata (con attività di prevenzione e cura, educazione sull'igiene personale e ambientale, trattamento medico-chirurgico, fornitura di antibiotici, creazione di pozzi per un migliore accesso ad acqua pulita), è un progetto svolto dall'Ateneo urbinato attraverso la Onlus CBM in Etiopia con l'obiettivo di tracciare i mutamenti comportamentali indispensabili per controllare la malattia.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il progetto è in corso d'opera. Due ricercatrici svolgono in Etiopia (Dessìè, regione di Amhara) una missione di ricerca sui mutamenti comportamentali dovuti al progetto.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4, 6

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 12.500 (impegnati ed erogati)

Progetto International Credit Mobility - VIETNAM

Il progetto, realizzato con bando Erasmus + internazionale, intende potenziare la cooperazione didattica di primo e secondo livello per quello che riguarda l'area economica del marketing della comunicazione ed umano-linguistica nonché stimolare lo sviluppo di progetti di ricerca mediante scambio di docenti e studenti di terzo livello.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Personale dell'università in missione per insegnamento e capacity building; Ricezione di studenti vietnamiti: In Mobilità di uscita: 1 studente ,2 docenti, 1 amministrativo; in Mobilità di entrata 1 docente; 6 studenti, 1 amministrativo

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 45.000 (impegnati ed erogati)

Progetto COMMO II, (COoperation in the Mediterranean and Western Balkan through Mobility of Students and Staff). – TUNISIA

COMMO, nell'ambito del programma Erasmus+ , è un consorzio di Università italiane coordinate da UNIMED nato per stipulare accordi bilaterali di mobilità con i Balcani (1° edizione) e le Università Tunisine (2°, 3° edizione), inteso a migliorare la dimensione internazionale degli studi e della formazione a livello universitario fra l'Italia e i Paesi interessati, attraverso esperienze di mobilità e cooperazione, per aumentare i profili accademici dei partecipanti (studenti e staff) e le loro opportunità di lavoro nonché per approfondire la reciproca comprensione delle culture dei Paesi coinvolti e lo sviluppo di una identità euro-mediterranea. Il progetto COMMO II prevede la mobilità di studenti e insegnanti fra Italia e Tunisia, facilitandone anche la gestione delle attività amministrativo-burocratiche nelle fasi preparatorie e di gestione.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Personale dell'università in missione per insegnamento e capacity building; Ricezione studenti e insegnanti: 2 docenti ed 1 studente dalla Tunisia, 2 docenti andati in Tunisia

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 5.315 (impegnati ed erogati)

Progetto borsa di studio dottorale - ETIOPIA e TANZANIA

Il progetto ha per oggetto una ricerca applicata sul lavoro domestico in Etiopia ed in Tanzania. È svolta in collaborazione con la Onlus CVM (Comunità Volontari per il Mondo)

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il progetto è in corso d'opera. Una dottoranda è impegnata in una missione di ricerca in Africa per circa 6 mesi.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4 –8

Il Politecnico di Milano



POLITECNICO
MILANO 1863

A partire dall'interesse e dall'impegno di singoli docenti, negli ultimi quattro mandati rettorali il Politecnico di Milano ha reso istituzionale la propria vocazione alla cooperazione universitaria, con interventi che intercettano in maniera trasversale gli ambiti

di architettura, design e ingegneria.

In relazione alle riflessioni che hanno guidato l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e il crescente riconoscimento del ruolo qualificante della cooperazione anche applicato alle esperienze degli Atenei sancito dalla L. 125/2014, il mondo universitario è spronato a coprire un ruolo sempre più significativo e ad arricchire la propria tradizionale missione di ricerca e di didattica anche alla luce delle nuove sfide globali sempre più complesse e multidisciplinari. Presso il Politecnico di Milano questa riflessione ha fatto emergere la necessità di lavorare su tre elementi caratterizzanti:

arricchire i percorsi formativi dei laureati e formare le competenze nella cooperazione; promuovere una ricerca che sia motore di sviluppo e di innovazione autoctona; rafforzare il valore dei partenariati per costruire e consolidare reti di competenze orizzontali e trasversali tra università, ONG, organizzazioni internazionali, imprese, istituzioni locali e nazionali. L'impiego della tecnologia mira dunque a coprire esigenze che emergono dalla società e la ricerca scientifica può così diventare uno strumento per lo sviluppo equo, utilizzabile per innovare le pratiche della cooperazione a favore di un apprendimento reciproco.

Al fine di rafforzare un posizionamento internazionale sui temi di Cooperazione e Sviluppo, l'Ateneo si è inoltre aperto verso gli organismi internazionali, con l'ingresso nel network UNSDNS e l'attribuzione di cattedre UNESCO ai Dipartimenti di Architettura, Energia e Chimica.

Una parte dei progetti di seguito descritti fanno riferimento al Programma di Responsabilità Sociale del Politecnico di Milano, Polisocial. Attraverso questo programma, il Politecnico di Milano intende riflettere concretamente su come l'Università possa costituirsi parte attiva nelle dinamiche urbane impiegando le proprie risorse al servizio della comunità e in modo etico e responsabile. L'ambizione è quella di rimettere al centro il ruolo sociale dell'Università come istituzione capace di porsi a servizio delle comunità e dei territori e di essere coinvolta nel trattamento delle grandi questioni di natura sociale.

Alcuni di questi progetti sono finanziati tramite l'iniziativa *Polisocial Award*. La competizione premia progetti di ricerca del Politecnico di Milano ad alto contenuto sociale. I progetti vincitori sono finanziati con il contributo del 5 per mille IRPEF destinato all'Ateneo. Il premio si pone come obiettivo quello di favorire lo sviluppo e l'avanzamento di una ricerca scientifica ad alto impatto sociale e sempre più attenta alle sfide poste dalla società. Il premio si propone inoltre di valorizzare progetti di ricerca multidisciplinari, capaci di creare sinergie tra diversi gruppi di docenti e ricercatori dell'Ateneo e di coinvolgere partner esterni al mondo accademico interessati agli esiti dei progetti e alle loro ricadute sociali.

Si fornisce qui di seguito un elenco descrittivo dei progetti più significativi.

SET4FOOD2 - SUSTAINABLE ENERGY TECHNOLOGIES FOR FOOD UTILIZATION 2 (Somalia, Repubblica Centrafricana, Haiti, Libano)

Il progetto, che capitalizza le attività del precedente progetto SET4food, ha come obiettivo il miglioramento della capacità degli attori umanitari in aree che spaziano fra l'Africa, il Centro America ed il Medio Oriente, nell'identificazione, implementazione e monitoraggio di tecnologie efficienti e sostenibili per la conservazione degli alimenti in aree adibite a campi permanenti o provvisori per rifugiati e insediamenti informali.

Attività realizzate e risultati conseguiti

1) miglioramento e valorizzazione delle Organizzazioni umanitarie attraverso la formazione di nuove professionalità (consulenti in materia energetica, intermediari per l'innovazione); 2) strumentazione di supporto ai rappresentanti delle principali organizzazioni per il miglioramento delle capacità di programmazione e coordinamento fra organizzazioni, per l'identificazione delle lacune esistenti e la proposta di soluzioni tecnologiche pratiche; 3) coordinazione fra attori di settori diversi per facilitare la collaborazione e l'integrazione di iniziative nell'ambito di una comunità di pratiche in campo energetico.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 17.9, 2, 7

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Erogato 2018: €50.000

POLIMI para ROCINHA - ENVIRONMENTAL PERFORMANCES AND SOCIAL INCLUSION: A PROJECT FOR THE ROCINHA FAVELA IN RIO DE JANEIRO, BASED ON IMM METHODOLOGY (Brasile)

Scopo del progetto multidisciplinare, vincitore come quelli che seguono del Polisocial Award 2016, è sperimentare una dimensione progettuale innovativa appoggiandosi alla metodologia IMM (Integrated Modification Methodology) sviluppata per ottimizzare le prestazioni energetico-ambientali di sistemi urbani complessi. Migliorando tali performance nella favela di Rocinha (Rio de Janeiro), si agisce anche sulle dimensioni economiche e sociali. Al rinnovamento urbano fisico (con strategie di water e waste management) si aggiunge pertanto anche la promozione dell'educazione, l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente, sviluppate attraverso partenariati tra i cittadini, società civile, soggetti economici e i diversi livelli di governo. Principali attori coinvolti, oltre a quattro dipartimenti del PoliMI, sono la *Universidade Federal do Rio de Janeiro - Escola Politécnica*, la Onlus "Il sorriso dei miei bimbi", l'Associazione PMI, il Rotary Club Lecco Manzoni e l'Associazione RESilienceLAB.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Le attività di progetto sono in corso; si registrano già risultati tangibili nella diagnostica del quadro problematico e nell'identificazione delle possibili soluzioni.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 11

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Budget di progetto: € 75.520; Erogato 2018: €43.456,53

TID MEKII - TEST DIAGNOSTICO LAB-ON-CHIP PER LA MALARIA (Camerun)

Scopo del progetto, anch'esso vincitore del Polisocial Award 2016, è sviluppare un test diagnostico lab-on-chip per diagnosi precoce della malaria sul campo, analizzando una singola goccia di sangue del paziente. Vengono separati magneticamente gli eritrociti infetti, contenenti cristalli paramagnetici di emozoina, da quelli sani. Questo test non richiede personale specializzato né reagenti, è rapido (5 minuti), economico, sensibile, nonché pan-plasmodico, quindi molto adatto all'applicazione in zone endemiche come il Camerun. Nessuna delle metodologie attualmente disponibili dispone simultaneamente di tutte queste caratteristiche e risulta, perciò, altrettanto affidabile. Oltre a due dipartimenti del PoliMi, sono coinvolti anche l'Università di Milano (Ospedale Sacco), Dip. Malattie Infettive, ed il Centre Médical "Mgr. Jean Zoa".

Attività realizzate e risultati conseguiti

Un team multidisciplinare di esperti in fisica, nanotecnologie, elettronica e bioingegneria, con il supporto di medici e biologi dell'ospedale Sacco e di operatori sanitari della Ong COE (Camerun) opera per le valutazioni sul campo. I risultati intermedi sono più che promettenti e lasciano presagire un reale impatto sulle politiche di contenimento e cura. A luglio 2017 il team ha presentato una domanda di brevetto con la clausola di proteggere la finalità sociale del progetto e favorire la massima accessibilità al test.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3, 6

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Budget di progetto: € 89.840; Erogato 2018: € 41.754,51

TAMBALI-FII - CREAZIONE DI UN POLO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA E SOCIALE PER LA CRESCITA DELLA FILIERA NAUTICA E ITTICA - SENEGAL

Scopo del progetto, vincitore del Polisocial Award 2016, è la definizione, creazione e start up di un polo di innovazione tecnologica e sociale nel territorio di Dakar (Senegal) dove trasferire modelli formativi consolidati, avviare attività di ricerca sul campo e promuovere le sinergie tra centri di ricerca e imprese locali e italiane per la crescita della filiera legata alla produzione di imbarcazioni da pesca e il conseguente potenziamento del settore ittico *senegalese*.

Vi lavorano, oltre a tre dipartimenti del Politecnico, lo IPP Institut Polytechnique Panafricain, Università Politecnica di Dakar; Associazione Sunugal e cantieri, basi e associazioni nautiche italiane.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il progetto, svolto in collaborazione con l'Università IPP di Dakar, il cantiere Gianipa e associazioni locali di pescatori, ha avviato tutte le azioni previste, anche grazie al sostegno di alcune imprese italiane della subfornitura nautica e del settore dei compositi.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8, 9

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Budget di progetto: € 75.520; Erogato 2018: € 48.072,76

MO.N.G.U.E. - MOZAMBIQUE. NATURE. GROWTH. UNIVERSITY. EDUCATION - Mozambico

Scopo del progetto, vincitore del Polisocial Award 2016, è individuare e sperimentare un metodo progettuale interdisciplinare, attento alle risorse e condizioni locali, per definire situazioni di comfort bioclimatico, di sostenibilità energetica e di rivisitazione di tecniche tradizionali, per uno sviluppo architettonico, urbano e degli spazi interni ed esterni (anch'essi intensamente frequentati per motivi climatici). L'area di intervento è il sito storico di Mongue in Mozambico, riconosciuto per il suo valore ambientale, monumentale e identitario e oggetto di attenzione da parte di un progetto dell'Universidade Pedagógica, di cui si intendono compensare le carenze. Output attesi sono un masterplan generale dell'area di Mongue e progetti per singoli edifici.

Principali attori coinvolti: 4 dipartimenti PoliMi; Universidade Pedagógica Delegação de Maxixe-UniSaF; Congregazione Sacra Famiglia.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Definizione di una soluzione architettonica consapevole, che integri nuove funzioni quali la sede del parco e un centro di ricerca; sperimentazione, con i partner e le comunità locali, di una metodologia d'intervento interdisciplinare e replicabile, che mette in campo una meticolosa lettura transcalare del contesto e coniuga obiettivi di comfort bioclimatico e sostenibilità energetica con un'attenzione alle tecniche costruttive tradizionali. Si è inoltre dovuto integrare, in corso d'opera, il compito di far fronte ai devastanti effetti del ciclone Dineo, che ha colpito il sito all'inizio del 2017.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 9, 11

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Budget di progetto: € 78.350; Erogato 2018: € 21.080,60

MASTR-SLS - MAPPING SCHISTOSOMIASIS TRANSMISSION RISK IN SAINT-LOUIS, SENEGAL

Scopo del progetto - vincitore del Polisocial Award 2016 - è attenuare la diffusione della schistosomiasi (seconda malattia più diffusa nell'Africa Sub-Sahariana dopo la malaria). Il progetto, che viene attuato oltretutto con 2 dipartimenti PoliMi anche con l'apporto informativo fondamentale delle società di telefonia Sonatel / Orange Sénégal e col Ministère de la Santé et de l'Action Sociale del Senegal, conseguirà il suo scopo attraverso lo sviluppo di un modello idro-ecologico per lo studio della diffusione della patologia in Senegal, utilizzando i dati (big data) della telefonia cellulare e creando attendibili mappe di rischio a guida sia dei residenti esposti al possibile contagio, sia dei decision makers, per fornire il supporto sanitario nelle zone di massima priorità.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Si sta producendo una mappatura quantitativa del rischio di infezione, necessaria alle politiche di intervento, per la regione di Saint-Louis, tra le più colpite. La popolazione viene attivamente coinvolta nella realizzazione della mappatura e la proposta ha incontrato vivo interesse delle istituzioni e del terzo settore.

La mappatura si affida a strumenti modellistici innovativi che integrano dati epidemiologici, ecologici, idrologici e socioeconomici con un quadro della mobilità umana, dedotto dall'analisi di big data telefonici.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Budget di progetto: € 74.570; Erogato 2018: € 44.068,41

SUSTAIN-T: TECHNOLOGIES FOR SUSTAINABLE DEVELOPMENT (Aree geografiche: Argentina, Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Panama, Paraguay, Peru)

Il progetto, coordinato dal Politecnico di Milano, si inquadra nel programma europeo Erasmus Mundus – Azione 2, finanziato dall’Unione Europea nel luglio 2014, del consorzio omonimo. Il programma prevede borse di studio UE per mobilità di primo e secondo livello, di dottorato, post-doc e di personale docente dai Paesi terzi coinvolti all’Europa. È prevista anche una minima mobilità dall’Europa verso i Paesi terzi.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il consorzio ha assegnato 166 borse di studio a beneficiari europei e latino americani in tutti i livelli di mobilità previsti dal progetto. Gli studenti hanno avuto l’opportunità di seguire corsi, essere coinvolti in progetti e, quando possibile, completare un tirocinio in temi di ingegneria e architettura relativi allo sviluppo sostenibile. Questa mobilità ha anche aumentato, in particolare nel caso degli studenti latino-americani, le loro opportunità lavorative e li ha fortemente motivati a contribuire allo sviluppo del proprio Paese. La mobilità del personale amministrativo si è concentrata principalmente sulle attività di relazioni internazionali, con particolare attenzione agli scambi di know-how e buone prassi, che hanno contribuito allo sviluppo degli uffici delle relazioni internazionali dei partner latinoamericani, con particolare focus sui progetti di *capacity building*.

All’interno delle 166 borse assegnate, POLIMI ha ricevuto 4 studenti undergraduate, 12 studenti di master of science, 3 dottorandi, 4 Post-doctorate researcher e 2 Academic Staff ed ha inviato 1 studente undergraduate, 4 studenti di master of science, 2 dottorandi, 1 Post-doctorate researcher, 2 Academic Staff e 1 Administrative Staff. Tutti hanno completato la mobilità come previsto dal progetto.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Erogazioni 2018: Euro 149.186,00

iPEN (Innovative Photonics Education in Nanotechnology)

iPEN ha come obiettivo primario quello di fornire un programma di formazione per giovani ricercatori (laureati, studenti di ricerca) nei più comuni strumenti e tecniche fotoniche usati in un laboratorio di nanotecnologia (lo strumento principale è la piattaforma educativa incentrata su educazione in fotonica) e in secondo luogo, contribuire alla cooperazione tra l’UE e il paese partner ammissibile".

Il progetto iPEN durante il suo sviluppo sosterrà la modernizzazione e l'internazionalizzazione del settore dell'istruzione superiore (la modernizzazione è rivolta alle scienze fisiche e ingegneristiche) e includerà lo sviluppo di moduli online e offline, l'organizzazione di corsi intensivi, che promuoverà le capacità di apprendimento fotonico e creerà la fiducia di giovani ricercatori nel campo delle nanotecnologie.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4, 9

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Euro 2.532 impegnati/erogati 2018

Capacity Building For Safeguarding Asmara's Historic Urban Environment - (Eritrea)

Nell’ambito dell’*Asmara Heritage Project (AHP)*, “*Capacity Building for Safeguarding Asmara’s Historic Urban Environment*” è un progetto finanziato da EuropeAid, durata 2017-2019. Organizza una serie di programmi di tecniche di conservazione e gestione dell’ambiente storico urbano di Asmara, per due gruppi di 60 persone.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il programma di formazione mira a rafforzare le competenze tecniche locali nella realizzazione di progetti ed interventi sul patrimonio monumentale ed edilizio in genere, generando un nuovo atteggiamento condiviso e diffuso nei confronti della conservazione del patrimonio.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 11.4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 17.566,33 (impegnato ed erogato)

Empowering climate resilience -CARE

Il progetto si propone di affrontare le grandi questioni connesse al tema della resilienza ai cambiamenti climatici a livello urbano, promuovendo le competenze interdisciplinari di studenti e docenti nel campo dell'alta formazione universitaria (HEI) attraverso lo sviluppo di approcci educativi innovativi alla pianificazione. Inoltre, si propone la formazione di funzionari e professionisti che operano nel settore delle politiche di resilienza. Nel contesto europeo e latinoamericano, occorre implementare un quadro comune di azione basato su una corretta conoscenza condivisa e inclusiva di tutti gli aspetti del problema e inteso a migliorare reciprocamente le capacità didattiche nel campo della resilienza urbana e climatica.

Attività realizzate e risultati conseguiti

La metodologia CARE prevede un'alternanza di attività didattiche e *workshop* finalizzati alla produzione collettiva e all'applicazione pratica di materiali didattici aperti, quali le CARE Cmaps e gli Open Training Modules (OTM).

Il principale target group, costituito da studenti, professori e ricercatori dell'alta formazione universitaria (HEI) che accedono alle CARE CMaps e agli OTM attraverso il sito web e la piattaforma del progetto, sarà in grado di migliorare i propri strumenti e materiali di e-learning, ampliare la gamma delle attività educative e rafforzare le relazioni tra istruzione accademica e mondo extra-accademico. Ciò condurrà ad aumentare le opportunità di lavoro e di inserimento professionale.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 9

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 17.646 (impegnato ed erogato)

DAFNE: Decision-Analytic Framework to explore the water-energy-food NExus in complex transboundary water resources of fast developing countries

Il progetto DAFNE - che vede riuniti vari partner, con ETH Zurich come coordinatore (oltre al Politecnico di Milano, la University of Zambia, l'Eduardo Mondlane University, ACCESS, KU Leuven, la University of Aberdeen, University of Osnabrueck, ICRE8, IWMI, ATEC-3D, EIPCM, VISTA GmbH - ha l'obiettivo di definire metodi e strumenti per l'analisi e il supporto alle decisioni in contesti internazionali caratterizzati da forte competizione per l'utilizzo della risorsa idrica per energia e cibo. Con il modello decisionale DAFNE verranno integrati strumenti di analisi dei sistemi provenienti da diverse discipline per una dimensione integrata economica, sociale ed ambientale, con il coinvolgimento di istituzioni, esperti e società civile presenti sul territorio dei due casi-studio scelti in Africa, i bacini idrografici dei fiumi Omo e Zambezi, entrambi in forte sviluppo e portatori di problematiche simili: grandi interventi infrastrutturali hanno modificato e modificheranno significativamente il regime idrologico e l'utilizzo della risorsa idrica causando effetti sia positivi che negativi distribuiti in modo disomogeneo tra le nazioni confinanti.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Tutti i dati raccolti e le informazioni generate confluiranno in un Laboratorio di Negoziazione Virtuale, dove i partecipanti al progetto potranno analizzare, nel tempo, gli impatti sociali, economici ed ambientali dei vari scenari sulla distribuzione e la produzione di acqua, cibo ed energia, valutando opportune misure di adattamento.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 13, 11

Importo in euro (impegni ed erogazioni): 2018: Euro 24.570 impegnati /23.930 erogati

VOCATIONAL TRAINING CENTRE FOR THE RESTORATION AND CONSERVATION OF CULTURAL HERITAGE (Vietnam - Quang Nam Province)

Attività realizzate e risultati conseguiti

Preparazione di personale specializzato nel restauro, conservazione, tutela e gestione dei siti archeologici e culturali (direttori di sito, documentaristi, archivisti, topografi, disegnatori AutoCAD, restauratori di oggetti archeologici e architettonici, operai specializzati). Queste nuove professionalità potranno assicurare

un'adeguata gestione dei siti archeologici nonché la protezione e la valorizzazione del patrimonio storico e architettonico del Vietnam.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 11.4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): 223.345 (impegnato ed erogato)

Urban laboratory for territorial development of Divjake Municipality, Albania

Progetto eseguito con la Onlus Partner: Vento di Terra

Attività realizzate e risultati conseguiti

- Costruzione di un edificio polifunzionale bio-climatico, per lo sviluppo socio-economico della Municipalità; implementazione di programmi di sviluppo ambientale e turismo sostenibile nella municipalità e promozione della partecipazione dei giovani alle locali politiche turistico-ambientali; Centro Territoriale di Formazione Vocazionale.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 11

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnato/erogato 2018: € 46.000

INTERSOS - Gestione Integrata delle Risorse Naturali nell'Unione delle Municipalità di Tiro – Libano

Attività realizzate e risultati conseguiti

Nel 2018 si è analizzato lo stato dell'arte della gestione dei rifiuti nell'Unione delle Municipalità di Tiro, anche mediante sopralluoghi mirati presso siti di trattamento e smaltimento. Sono state individuate in particolare le principali criticità e si sono pianificate le successive azioni di progetto, in stretto coordinamento con il partenariato locale.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 6.3, 6.b, 11.a, 12.5

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Contributo assegnato dal Politecnico di Milano – Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale nel 2018 di € 10.205,66, impegnato ed erogato, rispetto ad un impegno complessivo di € 68.037 – In cofinanziamento con AICS

"Waste Management Africa" – Kenya

Trattasi di progetto UN-Habitat (coordinato dal Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito del Politecnico di Milano) consistente nell'implementazione dello studio comprensivo di fattibilità per la chiusura della discarica informale e la costruzione di una struttura integrata di smaltimento rifiuti a Ngong Town.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Lo studio ha riguardato l'analisi dell'attuale discarica di Ngong e la valutazione dell'impatto ambientale (in collaborazione con la *Technical University of Kenya*) e sociale (gruppo informale di *waste pickers*). Unitamente alla collaborazione nella progettazione della chiusura definitiva della discarica, si è condotta la progettazione di un nuovo impianto di trattamento dei rifiuti urbani, comprensivo di una sezione di bioessiccazione, una di separazione manuale dei materiali riciclabili e una discarica bioreattore.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 11

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnato/erogato 2018: 52.532 Euro

REGIONAL PROFILE FOR THE WEST NILE REGION, UGANDA

Il progetto prevede lo sviluppo di uno studio territoriale multidisciplinare integrato della regione West Nile in Uganda, con focus sul corridoio di sviluppo metropolitano Nebbi-Arua-Koboko. Il progetto è finanziato nell'ambito degli accordi di partnership tra UN-Habitat e Booyoung.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Sono state investigate le trasformazioni territoriali in corso e previste con l'obiettivo di dare indicazioni per indirizzare lo sviluppo spaziale e socio-economico della Regione in maniera sostenibile.

È stato elaborato un report iniziale corredato di dati e mappe, sono stati sviluppati studi e analisi su aspetti economici, sociali, ambientali, spaziali; sono state organizzati workshop di 4 gg (27-30 novembre 2018) e capacity development in Uganda con attori locali.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 11

Importo in euro (impegni ed erogazioni): erogazione 2018: Euro 25.000

AFRICA INNOVATION LEADERS - Ethiopia, Kenya, Mozambico, Niger, Nigeria, Tunisia

Il programma AfricaInLead, i cui project managers sono i Politecnici di Milano e Torino, intende promuovere una duratura prosperità in Africa mediante l'accoglimento, da parte della nuova generazione di leader africani, del paradigma della c.d. Next Production Revolution (NPR).

La condivisione e diffusione delle dinamiche innovative consentirà ai leader di domani di rafforzare le competenze ed implementare nuove soluzioni sostenibili, con particolare riferimento alla digitalizzazione, al settore energetico e della mobilità.

A seguito del completamento del progetto, si attendono i seguenti risultati: 1) verrà creato per la nuova leadership africana il seme per una qualificata comunità di "broker dell'innovazione" (AFRICAN INNOVATION BROKERS (AIBs), in possesso di competenze tali da far compiere al continente africano l'atteso salto tecnologico, tramite l'adozione della NPR e la diffusione dei suoi benefici; 2) verrà creata una piattaforma digitale per l'innovazione, AFRICAN INNOVATION CRADLE, strumento per consentire agli AIBs di ripetere ed ampliare la propria esperienza pilota presso altre reti locali di innovazione tecnologica.

Attività realizzate e risultati conseguiti

È stato realizzato un programma di formazione di 5 settimane, con esposizione a Settembre-Ottobre 2018. È stato iniziato un MOOC (Massive Open Online Course); Sono stati prodotti 6 "country overviews".

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 17.9, 4, 8

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnato ed Erogato 2018: € 300.000

Studio comprensivo di fattibilità per la chiusura della discarica informale e la costruzione di una struttura di smaltimento dei rifiuti solidi a Ngong Town, Kenya

(Accordo di Cooperazione UN-Habitat del 17/11/2017)

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Indagine diagnostica sulla situazione corrente dello smaltimento rifiuti solidi nella contea di Kajiado, studio sull'impatto socio-ambientale, sulla fattibilità tecnica e sulla tecnologia applicabile della chiusura della discarica e della nuova costruenda discarica; progettazione della proposta nuova struttura di smaltimento rifiuti solidi a Kajiado; campagna di sensibilizzazione pubblica sull'argomento e contributo alla realizzazione di seminari consultivi con i portatori di interesse.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 12

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 64.095 (impegnato ed erogato)

SVILUPPO DI UN SOFTWARE INTERATTIVO PER LA PROGETTAZIONE ENERGETICA NELL'EDILIZIA (KENYA)

Il progetto, previsto dall'Accordo di Cooperazione con UN-Habitat del 20/09/2017, ha come obiettivo la creazione di un software interattivo, user-friendly, per la progettazione urbana di edifici dall'elevata efficienza energetica e basso contenuto di emissioni di gas serra.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Il progetto costituirà un utile strumento sia per i progettisti nell'edilizia, per individuare e opportunamente dimensionare le più indicate tecnologie di energie rinnovabili nell'edilizia, sia per gli utilizzatori domestici, come strumento per misurare la performance energetica nelle riqualificazioni di energia rinnovabile, come gli impianti fotovoltaici residenziali.

È inclusa nel progetto anche l'elaborazione del materiale di addestramento all'uso.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 13

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 8.300

GEO4D – Geodesy and geoinformatics for sustainable development in Jordan, GIORDANIA

Il progetto GEO4D, finanziato dal programma UE Erasmus+, è un consorzio di 8 partner europei e giordani, con il coordinamento del Royal Institute of Technology (KTH) svedese (grant holder),

È un progetto triennale di Capacity Building rivolto alla modernizzazione dei livelli più elevati di educazione in geodesia per promuovere lo sviluppo sostenibile in Giordania. Esso prevede l'installazione di 3 nuovi laboratori di geodesia presso altrettanti Atenei giordani partner nel corso del 2018, l'elaborazione ed avvio di 3 nuovi master nell'autunno 2019 e l'introduzione di *e-learning*, *Problem-Based Learning* (PBL) e garanzia della qualità nella geodesia nel corso del 2020.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Workshop di sviluppo curricolare (Leon, Spagna, Feb 2018); Istituzione di un National Advisory Board (NAB); Corso di formazione per personale giordano sui nuovi laboratori ed applications (Polimi, Italia, Giu 2018); Corso di formazione per gli addetti giordani alla mappatura digitale (Ponferrada, Spagna, Sett 2018); Riunione annuale della direzione progetto a Stoccolma, Svezia.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 23.115

Promozione dello sviluppo socio-economico sostenibile nel settore della green economy (Lezhe, Albania)

Finanziatore: AICS Bando Cooperazione

Il progetto, della durata di 26 mesi (Aprile 2017 – Maggio 2019), oltre al Politecnico di Milano vede come partner la VIDES ONLUS, Fondazione Eterit Rogacioniste, Shiptare – ERSH, COMI, Ingegneria Senza Frontiere – Milano, Earth Wind & Sun s.r.l.

L'obiettivo generale è di contribuire allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile dell'Albania settentrionale attraverso la promozione di imprenditoria giovanile nella *green economy*, mediante:

- formazione di tecnici energetici e riqualificazioni di istruttori tecnici nel settore energetico
- installazione di un Impianto Fotovoltaico sull'Ospedale Regionale di Lezhe
- promozione dell'imprenditorialità giovanile nel settore delle energie rinnovabili
- campagna di sensibilizzazione e informazioni sull'energia rinnovabile
- piattaforma multi attori nel settore dell'energia.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Miglioramento dell'offerta formativa in 2 scuole professionali della Prefettura di Lezhë, con elevazione del livello di competenze tecniche in settori innovativi per aumentare l'occupazione giovanile nella green economy; Promozione dello sviluppo socio-economico locale e della difesa dell'ambiente, attraverso la promozione dell'imprenditoria giovanile e sociale nel settore della green economy e l'aumento di diffusione di Know-how e best practices; è stato valorizzato anche il ruolo dei migranti albanesi rientrati nello sviluppo socio-economico del proprio Paese; Miglioramento dei consumi energetici e della qualità del servizio sanitario dell'Ospedale Regionale di Lezhë Aumento della consapevolezza e sensibilità verso le problematiche ambientali; Promozione del coordinamento tra gli attori pubblici e privati ed acquisizione di strumenti di indagine e pianificazione nel settore delle energie rinnovabili nel rispetto delle opportunità e normative locali.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 7, 8, 13

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Budget Polimi: €46.432; Erogato Polimi 2018: €20.000

ESSK - Energia pulita e sviluppo sostenibile nella municipalità di Kahale - Libano

Finanziatore: AICS Bando Cooperazione

Il progetto AICS – AID 10946/VIDES/LIBANO, della durata di 24 mesi (Luglio 2018 – Giugno 2020), intende contribuire allo sviluppo ambientale sostenibile attraverso l'uso di energie alternative, in risposta ai bisogni della popolazione urbana libanese nel settore dell'energia elettrica, in linea con la programmazione governativa. È svolto dal Politecnico di Milano unitamente a VIDES ONLUS, *Congrégation des Filles de Marie Auxiliatrice (Salésiennes)*, COMI, Ingegneria Senza Frontiere – Milano, Earth Wind & Sun s.r.l. Prevede la creazione e mantenimento di un sistema di produzione di energia elettrica (fotovoltaico) per lo sviluppo equo e sostenibile dell'area urbana di Kahale e dintorni, la formazione di tecnici energetici e riqualificazioni di istruttori tecnici nel settore energetico, la promozione dell'imprenditorialità giovanile nel settore delle energie rinnovabili nonché una campagna di sensibilizzazione e informazioni sull'energia rinnovabile. Il progetto è totalmente sostenibile e replicabile in altre realtà del Libano.

Attività realizzate e risultati conseguiti

1) Installazione di un sistema di luci fotovoltaiche per l'illuminazione pubblica stradale di Kahale, per una migliore circolazione di persone e merci in sicurezza, con incentivazione degli esercizi commerciali e conseguente forte risparmio economico per municipio e privati; 2) formazione del personale addetto all'installazione e manutenzione di sistemi fotovoltaici, che andrà anche a beneficio delle aree attigue (Araya), in risposta alla crescente necessità di profili professionali specializzati nel settore; 3) sensibilizzazione della popolazione e istituzioni locali sull'uso di fonti di energia alternativa, sul risparmio economico generato da energia alternativa, sulla qualità della vita in area urbana e sull'impatto globale sull'ambiente; 4) produzione di energie rinnovabili promosse a favore della popolazione. Con il risparmio generato sarà strutturato un sistema di gestione che finanzia l'accesso alle energie rinnovabili delle fasce vulnerabili di Kahale e promuova l'imprenditoria nel settore.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 7, 12, 13

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Budget Polimi: €22.650; Erogato Polimi 2018: €4.000

Global District Energy in Cities Initiative (Marocco)

Il progetto fa parte dell'iniziativa Global District Energy in Cities Initiative promossa dall'agenzia per l'ambiente delle Nazioni Unite, UN Environment, e finanziata dal Ministero Italiano dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare (MATTM). L'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere l'implementazione di sistemi di district energy (distretti energetici) in diversi Paesi e l'intervento del Politecnico, nello specifico, ha riguardato lo studio di fattibilità di un impianto di teleraffrescamento nel distretto di Hivernage a Marrakech, Marocco. Partner e beneficiario locale dell'intervento è stata l'Agenzia Marocchina per l'Efficienza Energetica (AMEE).

Attività realizzate e risultati conseguiti

Raccolta dati e preparazione di un modello - consegnato ad AMEE - di simulazione per progetti di teleraffrescamento; analisi del quadro socio-economico del Marocco e stima preliminare di fattibilità dell'impianto e le performance economiche ed ambientali preliminari dell'impianto stesso, con successivo multi-stakeholder workshop di presentazione del progetto e dei risultati agli attori locali, quali la Municipalità, Enti pubblici, Imprese. Analisi approfondita del quadro regolatorio e legislativo del Marocco e stima economica e di ritorno dell'investimento dell'impianto mediante contatti con imprese locali ed italiane. Infine, multi-stakeholder workshop finale, in cui sono stati presentati i risultati dello studio e training rivolto agli attori locali sul teleraffrescamento in collaborazione con AMEE e UN Environment.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 7, 11, 13

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegno totale: € 148.746; Erogato 2018: € 130.153

Mediterranean Investment Facility- Egypt

Il progetto è promosso dall'Agencia per l'ambiente delle Nazioni Unite, UN-environment, su finanziamento del Ministero Italiano dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare (MATTM), con l'obiettivo di promuovere l'efficienza energetica per il raffrescamento degli edifici in Egitto, tramite la definizione di linee guida per la progettazione e la costruzione. Partner e beneficiario locale dell'intervento è il Ministero per l'Housing egiziano.

Viene fornito supporto per:

- implementazione di linee guida su due tipologie di edifici residenziali di edilizia pubblica e studio di un caso dimostrativo;
- progettazione di edifici residenziali ad alta efficienza facenti parte di edilizia privata;
- Capacity building per progettisti e imprese su modelli di simulazione termica degli edifici;
- identificazione di meccanismi di finanziamento.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il progetto è alla fase iniziale. Le attività realizzate fino al momento hanno riguardato l'analisi delle Best Available Technologies per la definizione delle linee guida per l'edilizia pubblica.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 7, 11

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegno totale: € 353.489; Erogato 2018: € 168.710

Solar thermal technologies for the Casablanca Hospital

Il progetto prevede la definizione della dimensionatura dei sistemi tecnosolari per i vari padiglioni ospedalieri, delle specifiche e requisiti tecnici per la loro scelta, per la selezione delle imprese installatrici nonché un supporto per la redazione dei relativi bandi di gara, un monitoraggio delle attività di implementazione e verifica degli impianti, gestione e manutenzione degli stessi da parte del personale tecnico ospedaliero. Il progetto include anche la costruzione, installazione e collaudo di un impianto solare sperimentale di raffrescamento per una area della biblioteca AMEE (*Agence Marocaine pour l'Efficacité Energétique*) di Marrakech.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Tutte le attività sono state avviate.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 7, 11

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegno totale/ erogazione 2018: € 42.500

The climate change mitigation strategy in Lebanon: the role of renewable energies and energy efficiency measures PHASE 1 (Libano)

A valle del MOU on long-term scientific collaboration firmato il 3 febbraio 2017 fra LCEC (Lebanese Center for Energy Conservation) e il Dipartimento di Energia del Politecnico di Milano (DENG), il 23 marzo 2018 è stato avviato il contratto per attività di consulenza da parte di DENG a LCEC dal titolo omonimo al progetto in esame. Il MATTM, Ministero italiano per l'Ambiente e il MEW (*Lebanese Ministry of Energy and Water*) sono i principali sostenitori finanziari dell'attività di consulenza.

Le attività oggetto del contratto sono: 1) l'identificazione dei requisiti per il laboratorio di test di macchine termiche (principalmente pompe di calore) da realizzare in Libano; 2) analisi/revisione delle normative europee per il test di sistemi in pompa di calore; 3) proposta di modifiche per l'adattamento al contesto libanese degli standard europei; 4) preparazione delle linee guida per la richiesta di finanziamenti per progetti coinvolgenti la tecnologia della pompa di calore secondo il consolidato meccanismo finanziario NEEREA; 5) addestramento all'installazione e sistemi di monitoraggio; 6) programma di monitoraggio dei risultati energetici in 30 siti; 7) elaborazione di guidelines per la progettazione e installazione di pompe a calore negli edifici libanesi; 8) Preparazione di materiale divulgativo.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Nel corso del 2018 sono state realizzate le attività sopra identificate come numero: 1, 2, 3, 4.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 7, 11

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegno totale: 169.500 €; Erogato 2018: 94.333 €

Il Politecnico di Torino



**POLITECNICO
DI TORINO**

Uno dei pilastri su cui si fonda il Piano Strategico del Politecnico di Torino è la strategia di internazionalizzazione della didattica e della ricerca. Nell'ambito di questo obiettivo strategico, si inseriscono più nello specifico le attività di cooperazione allo sviluppo, articolate in tre rami:

- accoglienza di un numero elevato di studenti stranieri provenienti da diversi PVS, ai quali vengono offerti un servizio e un supporto dedicato.
- partecipazione dell'ateneo a progetti di cooperazione finanziati, come *Erasmus+KA107 International Credit Mobility*, *Erasmus+ KA2 Capacity Building*, *Europaid*, *Erasmus Mundus*;
- cooperazione più stretta con alcuni PVS di particolare rilevanza strategica per l'ateneo, quali ad esempio Cina, Uzbekistan, Colombia, Argentina, Brasile, Cile. Il coinvolgimento del Politecnico in questo caso si declina su due fronti, in particolare: lo svolgimento di test di ammissione in loco, mettendo a disposizione dei migliori candidati un adeguato sostegno economico; la creazione di campus decentrati quali il campus italo-cinese presso la *Tongji University* di Shanghai ed il Campus di Tashkent (*Turin Polytechnic University*), volti ad operare su ambiti specifici in connessione con le esigenze del territorio.

Inoltre sono stati realizzati il South China-Torino Collaboration Lab presso la *South China University of Technology (SCUT)* di Guangzhou (inaugurato nel 2015) ed il MICEMS, *Malaysia-Italy Centre of Excellence for Mathematical Sciences* inaugurato nel 2016 a Kuala Lumpur.

Alle iniziative principali menzionate si aggiunge la partecipazione del Politecnico di Torino a vari network tematici o geografici la collaborazione con centri di ricerca specifici (quali Hydroaid), l'attività del Centro di ricerca e documentazione in Tecnologia, Architettura e Città nei Paesi in Via di Sviluppo (CRD-PVS) e la *Task Force "Energia e Sviluppo"* focalizzata sul tema delle energie rinnovabili nei PVS, con particolare focus sull'Africa.

NIGER. ANADIA 2 - ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, PREVENZIONE DELLE CATASTROFI E SVILUPPO AGRICOLO PER LA SICUREZZA ALIMENTARE – FASE 2

L'obiettivo specifico dell'iniziativa è di estendere l'approccio di ANADIA Niger ad una seconda regione particolarmente colpita dalle inondazioni, quale la Regione di Dosso, consolidando l'approccio e rinforzando la collaborazione tra i differenti livelli amministrativi.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il progetto prevede tre risultati attesi: 1) miglioramento delle capacità nazionali e locali di valutazione dei rischi climatici attraverso la formazione e la divulgazione degli strumenti d'analisi; 2) consolidamento delle capacità locali di riduzione dei rischi e di adattamento climatico attraverso delle applicazioni specifiche per le inondazioni e per la siccità; 3) diffusione di una cultura di prevenzione dei rischi attraverso delle azioni di comunicazione e sensibilizzazione.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 6, 11, 15, 17

Importo in Euro (impegni ed erogazioni 2018): 36.797 €

KENYA. ONE HEALTH: Approccio multidisciplinare per promuovere la salute e la resilienza delle comunità pastorali in nord-Kenya

Il progetto ha come obiettivo specifico:

- miglioramento dell'accesso, informazione e coordinamento ai servizi di salute umana e animale (anche con riferimento alle malattie zoonotiche, che si trasmettono dagli animali all'uomo), anche attraverso l'implementazione di cliniche mobili;
- miglioramento della risposta del sistema sanitario ad eventi straordinari e calamitosi che possano mettere in pericolo la comunità di pastori della sub-contea di North Horr;
- rafforzamento i processi di decision-making familiari e l'efficacia della risposta ai cambiamenti climatici, attraverso l'integrazione fra le conoscenze ambientali, già patrimonio dei pastori nomadi e gli strumenti tecnologici.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Il Politecnico svolge le attività di valutazione dello stato dell'arte sugli studi Climatici nella zona del nord Kenya, Analisi dei trend climatici, Analisi bioclimatica e Formazione del personale locale per la trasmissione di bollettini biometeorologici nell'ambito di un sistema di allerta.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 3, 13,

Importo in euro (impegni ed erogazioni): 640 €

India. Metodi geofisici per il monitoraggio del ripristino del terreno con approccio biologico

Il principale obiettivo del progetto è lo sviluppo di una metodologia di recupero dei siti inquinati per mezzo di sostanze biodegradabili, sfruttando un approccio sinergico tra metodi biologici e geofisici per il controllo della biodegradazione.

Importo in euro (impegni ed erogazioni) € 28.200

Egitto. Mappatura, documentazione e caratterizzazione dei reperti metallici conservati nei sotterranei del Museo Egizio del Cairo

Nei sotterranei del Museo Egizio del Cairo esistono più di 140.000 antichi reperti non catalogati, tra cui molti metallici. Il progetto si propone di catalogarli e sviluppare procedure *ad hoc* per la conservazione e lo stoccaggio. Verrà realizzata una mappatura dettagliata di tali reperti, a partire da quelli in condizioni più critiche; ne seguirà l'inserimento nel database del museo, consentendo così la ricerca dati per ogni reperto sia per via elettronica che fisica. Saranno eseguite analisi chimico-fisiche per identificare i meccanismi di degradazione e per stabilire *best practices* per la gestione del patrimonio culturale. Verrà progettato e sviluppato un sistema di monitoraggio flessibile ed affidabile per valutare le condizioni ambientali locali nei sotterranei e all'interno dei contenitori di deposito utilizzati per i reperti archeologici.

Importo in euro (impegni ed erogazioni): 20.400 € (impegno) 17.000 € (erogazione)

Borse di studio per studenti provenienti da PVS (Algeria, Uzbekistan, Albania, Venezuela, Pakistan) per la frequenza di master e dottorati di ricerca presso il Politecnico di Torino

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 63.650

ATTIVITA' DELL'AREA INTERNAZIONALIZZAZIONE

Gestione dei rapporti istituzionali con Paesi e organizzazioni straniere (accordi, accoglienza delegazioni in visita); Partecipazione diretta a bandi e gestione progetti di cooperazione allo sviluppo principalmente finalizzati alla mobilità; Rilevamento e comunicazione dati a Banche Dati OCSE/DAC, MAE, etc.; Supporto ai Dipartimenti nella scrittura di Bandi e gestione di Progetti (es. Erasmus+ KA2 *Capacity Building, Europeaid*); Coordinamento e partecipazione a iniziative delle reti universitarie internazionali (Unimed, Magalhaes, ...); Gestione campus all'estero nei PVS; Attività di accoglienza e supporto ai cittadini stranieri provenienti da PVS operanti nel Politecnico, anche nelle pratiche burocratiche quali visto di ingresso, permesso di soggiorno, ricongiungimento familiare, alloggio, assistenza sanitaria e mediazione culturale.

Importo in euro (impegni ed erogazioni): 855.854 €

L'Università Politecnica delle Marche



Il piano strategico dell'internazionalizzazione dell'Università Politecnica delle Marche prevede, tra le altre, attività specificamente dedicate alla cooperazione allo sviluppo. L'accoglienza nei confronti di coloro che provengono da regioni del mondo in difficoltà rientra tra le attività realizzate dall'Ateneo e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi tipici della collaborazione internazionale e della cooperazione allo sviluppo quali l'interculturalità, la solidarietà, la tolleranza ed il mutuo sostegno.

Per questo l'Ateneo ha deciso, tra le varie azioni di internazionalizzazione (che comprendono il finanziamento di sovvenzioni per docenti stranieri e di mobilità per studenti in uscita e in entrata, oltre all'istituzione di sempre più numerosi corsi in inglese) di finanziare annualmente borse di studio a studenti stranieri che si immatricolano nei Corsi di laurea magistrale tenuti in lingua inglese ("International Economics and Commerce- IEC"; "Biomedical Engineering"; "Food and Beverage Innovation and Management"; "Environmental Engineering"). Nel 2018 sono state erogate 28 borse di studio per studenti stranieri immatricolati nell'anno accademico 2018/2019. Inoltre sono state confermate 20 borse di studio per il secondo anno degli studenti immatricolati nell'anno accademico 2017/2018.

L'Università Politecnica delle Marche ospita molti studenti provenienti da Paesi in Via di Sviluppo anche nei corsi di dottorato. Questi studenti usufruiscono di una borsa di studio triennale oltre ad essere esentati dal pagamento delle tasse di iscrizione.

Dal 2012 l'Università Politecnica delle Marche organizza annualmente il programma "Competitividad Global para PyMES", grazie al quale un gruppo di studenti dell'Università Politecnica delle Marche, accompagnati da due docenti dell'Ateneo con funzione di *tutor*, ricevono un contributo per partecipare ad uno stage intensivo presso la *Facultad de Economía della Universidad Nacional del Litoral* (Santa Fè). Lo stage si svolge in collaborazione con altrettanti studenti dell'Ateneo argentino ed è finalizzato allo studio di vari casi di internazionalizzazione di impresa ed al conseguente sviluppo di piani di internazionalizzazione per imprese realmente esistenti nell'area di Santa Fè.

Borse di studio triennali per corsi di Dottorato di ricerca ed esenzione dal pagamento delle tasse di iscrizione.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Nel 2018 sono state erogate 50 borse di studio a studenti provenienti da diversi Paesi.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 672.392,00 Impegnato, € 520.633,00 Erogato

Programma “Competitividad Global para PyMES”, Santa Fé, Argentina.

Il programma è uno stage di qualità realizzato in collaborazione tra la Facoltà di Economia Giorgio Fuà e l’Universidad Nacional del Litoral di Santa Fé. Lo stage si propone di sviluppare la capacità di lavorare in team internazionali alla risoluzione di specifici problemi aziendali. Studenti di altre Università latino-americane possono essere invitati a partecipare dall’Università argentina.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Nell’anno 2018, 10 studenti della Facoltà di Economia “Giorgio Fuà” ed altrettanti della Facultad de Ciencias Economicas dell’UNL hanno partecipato al programma.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 15.000,00

Borse di studio a favore di studenti stranieri ammessi al corso di Laurea Magistrale in “Biomedical Engineering –Ingegneria Biomedica”.

L’Università Politecnica delle Marche (UNIVPM), al fine di favorire l’accesso di studenti stranieri, ha offerto n. 7 borse di studio di 8.500,00 euro ognuna a favore di studenti stranieri che si immatricolano nell’A.A. 2018/2019 al Corso di Laurea Magistrale in “*Biomedical Engineering –Ingegneria Biomedica*”. Nell’ambito di questo Bando viene concesso l’esonero dai contributi universitari.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Nel 2018 sono state erogate 7 borse di studio e sono state confermate 7 borse di studio per il secondo anno degli studenti immatricolati nell’ anno accademico 2017/2018

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 129.115,00

Borse di studio FLOR (For Linking Overseas Relations) a favore di studenti stranieri ammessi al corso di Laurea Magistrale in “Food and Beverage Innovation and Management”.

L’Università Politecnica delle Marche (UNIVPM), al fine di favorire l’accesso di studenti stranieri, ha offerto n. 7 borse di studio di 8.500,00 euro ognuna a favore di studenti stranieri che si immatricolano nell’A.A. 2018/2019 al Corso di Laurea Magistrale in “*Food and Beverage Innovation and Management*”. Nell’ambito di questo Bando viene concesso l’esonero dai contributi universitari.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Nel 2018 sono state erogate 7 borse di studio e sono state confermate 5 borse di studio per il secondo anno degli studenti immatricolati nell’ anno accademico 2017/2018

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 110.670,00

Borse di studio a favore di studenti stranieri ammessi al corso di Laurea Magistrale in “International Economics and Commerce (IEC)”.

L’Università Politecnica delle Marche (UNIVPM), al fine di favorire l’accesso di studenti stranieri, ha offerto n. 7 borse di studio di 8.500,00 euro ognuna a favore di studenti stranieri che si immatricolano nell’A.A. 2018/2019 al Corso di Laurea Magistrale in “*International Economics and Commerce (IEC)*”. Nell’ambito di questo Bando viene concesso l’esonero dai contributi universitari.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Nel 2018 sono state erogate 7 borse di studio e sono state confermate 8 borse di studio per il secondo anno degli studenti immatricolati nell’ anno accademico 2017/2018.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento SDG: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 138.337,50

Borse di studio a favore di studenti stranieri ammessi al corso di Laurea Magistrale in “Environmental Engineering”.

L'Università Politecnica delle Marche (UNIVPM), al fine di favorire l'accesso di studenti stranieri, ha offerto n. 7 borse di studio di 8.500,00 euro ognuna a favore di studenti stranieri che si immatricolano nell'A.A. 2018/2019 al Corso di Laurea Magistrale in “*Environmental Engineering*”. Nell'ambito di questo Bando viene concesso l'esonero dai contributi universitari.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Nel 2018 sono state erogate 7 borse di studio.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento SDG: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 64.557,50

La Scuola Normale Superiore di Pisa



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

Le attività di cooperazione allo sviluppo della Scuola Normale Superiore sono riconducibili alla forte vocazione internazionale della Scuola e ai principi fondatori che la guidano: selezione degli allievi e delle allieve esclusivamente in base al merito, totale gratuità degli studi e del sistema collegiale, profondo intreccio tra didattica e ricerca, vita di comunità, grande apertura agli scambi internazionali.

I corsi di perfezionamento (Ph.D.) della Scuola sono percorsi di studi *post lauream* di livello dottorale al termine dei quali l'allievo consegue il titolo internazionale di Ph.D. (*Philosophiae Doctor*); ai corsi si accede tramite concorso pubblico aperto alla partecipazione di cittadini di qualsiasi Paese, e tutti i corsi riservano un posto a studenti che abbiano conseguito la laurea in Università straniera. A tutti i vincitori è attribuita una borsa di studio: per l'anno accademico 2017-2018 la borsa di perfezionamento è stata pari a euro 17.000,00 lordo/percettore, comprensivi di un contributo alloggio. Gli allievi hanno inoltre diritto al vitto gratuito presso le strutture della Scuola o strutture convenzionate, con esclusione dei periodi di vacanza accademica.

I corsi di perfezionamento attivi per l'anno accademico 2017-2018 sono i seguenti: *Classics; Cultures and Societies of Contemporary Europe; Financial Mathematics; Literature, Art and History in Medieval and Modern Europe; Mathematics; Methods and Models for Molecular Sciences; Nanosciences; Neurosciences; Biophysical Science; Philosophy; Physics; Political Science and Sociology; Data Science.*

Dottorato di ricerca per studenti internazionali in: Data Science - Armenia. – n. 1 borsa assegnata

Importo in euro (impegni ed erogazioni) € 19.784

Dottorato di ricerca per studenti internazionali: Philosophy - Azerbaijan. – n. 1 borsa assegnata

Importo in euro (impegni ed erogazioni) € 19.784

Dottorato di ricerca per studenti internazionali in: Political Science and Sociology - Bielorussia– n. 1 borsa assegnata

Importo in euro (impegni ed erogazioni) € 16.486

Dottorato di ricerca per studenti internazionali in: Methods and Models for Molecular Sciences - Bosnia - Erzegovina – n. 1 borsa assegnata

Importo in euro (impegni ed erogazioni) € 1.648

Dottorato di ricerca per studenti internazionali in: Literature, Art and History in Medieval and Modern Europe / Cultures and Societies of Contemporary Europe – Brasile – n. 2 borse assegnate

Importo in euro (impegni ed erogazioni) € 23.081

Dottorato di ricerca per studenti internazionali in: Political Science and Sociology – Camerun – n. 1 borsa assegnata
Importo in euro (impegni ed erogazioni) € 16.486

Dottorato di ricerca per studenti internazionali in: Methods and Models for Molecular Sciences - Cina - n. 2 borse assegnate
Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 23.081

Dottorato di ricerca per studenti internazionali in: Methods and Models for Molecular Sciences – Colombia – n. 1 borsa assegnata
Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 3.296

Dottorato di ricerca per studenti internazionali in: Financial Mathematics – Congo – n. 1 borsa assegnata
Importo in euro (impegni ed erogazioni) € 18.128

Dottorato di ricerca per studenti internazionali in: Nanosciences – Filippine – n. 1 borsa assegnata
Importo in euro (impegni ed erogazioni) € 16.486

Dottorato di ricerca per studenti internazionali in: Methods and Models for Molecular Sciences – Ghana – n. 1 borsa assegnata
Importo in euro (impegni ed erogazioni) € 16.486

Dottorato di ricerca per studenti internazionali in: Methods and Models for Molecular Sciences / Neurosciences / Physics / Nanosciences – India – n. 7 borse assegnate
Importo in euro (impegni ed erogazioni) € 88.992

Dottorato di ricerca per studenti in: Physics / Nanosciences – Iran – n. 3 borse assegnate
Importo in euro (impegni ed erogazioni) € 42.848

Dottorato di ricerca per studenti internazionali n: Biophysical Sciences – Malaysia – n. 1 borsa assegnata
Importo in euro (impegni ed erogazioni) € 19.784

Dottorato di ricerca per studenti internazionali in: Political Science and Sociology – Marocco – n. 1 borsa assegnata
Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 1.648

Dottorato di ricerca per studenti internazionali in: Philosophy/Data Science –Messico – n. 2 borse assegnate
Importo in euro (impegni ed erogazioni) € 6.592

Dottorato di ricerca per studenti internazionali in: Nanosciences – Nepal – n. 1 borsa assegnata
Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 19.784

Dottorato di ricerca per studenti internazionali in: Methods and Models for Molecular Sciences / Nanosciences – Pakistan – n. 2 borse assegnate
Importo in euro (impegni ed erogazioni) € 35.256

Dottorato di ricerca per studenti in: Political Science and Sociology –Serbia – n. 1 borsa assegnata
Importo in euro (impegni ed erogazioni) € 16.486

Dottorato di ricerca per studenti internazionali in: Political Science and Sociology /Transnational Governance – Turchia – n. 2 borse assegnate
Importo in euro (impegni ed erogazioni) € 35.256

Dottorato di ricerca per studenti internazionali in: Neurosciences – Ucraina – n. 1 borsa assegnata
Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 3.296



L'attività di cooperazione, così come previsto nel piano triennale 2017-2019, trova i suoi valori fondanti in quelli della *mission* ENEA di mettere a disposizione del sistema Paese, dei cittadini e della PA competenze multidisciplinari per promuovere l'utilizzo di tecnologie innovative per l'energia, l'acqua, l'ambiente, il turismo sostenibile, il sistema agro-industriale, l'uso efficiente delle risorse naturali, la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico.

L'Agenzia si relaziona e fornisce assistenza tecnico-scientifica e servizi di consulenza ai principali attori del sistema della Cooperazione, come la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e le Organizzazioni della Società Civile. Collabora inoltre con gli Organismi internazionali, come la FAO e l'Istituto Italo-Latino Americano (IILA) e con associazioni quali MEDENER, RES4MED e RES4AFRICA.

Nel 2018 energia, ambiente, agricoltura e sicurezza alimentare sono stati gli ambiti principali delle azioni ENEA, in coerenza con le priorità tematiche del piano triennale di Programmazione e indirizzo della Cooperazione Italiana (2017-2019).

L'Africa è stata l'area geografica privilegiata per gli interventi nei settori cibo-acqua-energia (Senegal, Burkina Faso, Costa D'Avorio, Etiopia), in accompagnamento a progetti promossi da ONG italiane su bandi AICS e del Ministero dell'Interno. Nel quadro delle Convenzioni con il MATTM, l'ENEA ha collaborato alle attività di trasferimento tecnologico e cooperazione ambientale verso i Paesi maggiormente vulnerabili ed esposti ai rischi dei cambiamenti climatici.

Convenzione per la collaborazione tecnico-scientifica e formazione post-universitaria tra Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics (ICTP) ed ENEA

Attività realizzate e risultati conseguiti

Ospitalità presso i laboratori di ricerca dell'ENEA di sei borsisti nell'ambito e nei limiti della citata convenzione provenienti da India, Iran, Marocco e Sudan.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 95.000 (impegnato ed erogato)

Convenzione per la collaborazione tecnico-scientifica e formazione post-universitaria tra TWAS (Accademia Mondiale delle Scienze per il Progresso Scientifico nei Paesi in Via di Sviluppo) ed ENEA

Attività realizzate e risultati conseguiti

Ospitalità presso i laboratori di ricerca dell'ENEA di n. 7 borsisti nell'ambito e nei limiti della citata convenzione provenienti da Burkina Faso, Camerun, Repubblica Democratica del Congo, Etiopia, Ghana, Sudan.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 4

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 80.000 impegnato e € 67.442 erogato

MALDIVE - Attività per Ministero dell'Ambiente e dell'Energia delle Maldive per esecuzione del Progetto OPERATE "Ocean Energy Resources Assessment for Maldives"

Attività realizzate e risultati conseguiti

Sono stati realizzati due rapporti tecnici finalizzati alla descrizione della circolazione oceanica nella regione dell'Arcipelago maldiviano. Dopo una ricognizione delle (limitate) informazioni disponibili in letteratura, il primo rapporto si concentra sull'analisi di due decadi di osservazioni satellitari dell'elevazione del mare (dati altimetrici), che ha permesso una prima caratterizzazione della struttura a larga scala della circolazione superficiale delle Maldive, nei periodi che corrispondono al monsone invernale e a quello estivo. L'analisi dei dati altimetrici ha anche consentito di studiare come questi regimi di circolazione possano variare da anno in anno. Nel secondo rapporto, la descrizione della circolazione è stata integrata dall'analisi di un dataset decennale (2007-2016) prodotto da simulazioni con un modello di circolazione globale, che ha un dettaglio spaziale (9 km) maggiore di quello delle osservazioni altimetriche, e ha permesso di evidenziare aspetti locali non risolti dai dati satellitari.

I risultati di queste analisi hanno consentito una prima individuazione di regioni dell'Arcipelago caratterizzate da correnti forti e sostenute, e hanno fornito informazioni necessarie per lo sviluppo dei modelli di circolazione ad alta risoluzione previsto nell'ambito del progetto.

Sono stati inoltre individuati gli strumenti più adatti per la misura delle correnti (ADCP), che sono stati acquisiti dai Maldiviani, ed è stata elaborata una strategia per la loro installazione nei siti di interesse, al fine di monitorare le correnti nei punti più interessanti per l'estrazione di energia, fornendo allo stesso tempo anche informazioni utili per la validazione dei nuovi modelli di circolazione.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 7, 13

LESOTHO - Atto esecutivo del Protocollo di Intesa ENEA-MATTM per attività aventi come oggetto la "Mappatura del potenziale energetico da fonti rinnovabili in Lesotho"

Attività realizzate e risultati conseguiti

Implementazione di un modello numerico meteorologico sul Lesotho, calibrato simulando un anno di prova con differenti configurazioni. Utilizzo dei primi risultati modellistici per la produzione di mappe preliminari di potenziale di energia eolica e solare. Ricostruzione del modello digitale del terreno da dati satellitari e topografici e produzione di mappa preliminare del reticolo idrografico. Passaggi iniziali per l'allestimento di un sistema WebGIS per la gestione di cartografia tematica del territorio raccolte e delle mappe prodotte durante il progetto.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 7

BOTSWANA - Atto esecutivo del Protocollo di Intesa ENEA-MATTM per attività aventi come oggetto il "Supporto al sistema di allerta precoce del Botswana"

Attività realizzate e risultati conseguiti

Supporto allo sviluppo di servizi climatici: analisi dei dati e valutazione delle prestazioni delle previsioni stagionali. Supporto per la redazione delle specifiche tecniche delle stazioni meteorologiche e dei radar meteorologici da acquistare tramite tender che sarà emesso dal Governo del Botswana.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 13

Atto esecutivo “trasversale” del Protocollo di Intesa ENEA-MATTM non per specifici PVS

Svolgimento di analisi e studi atti all’individuazione di criticità locali e alla definizione di interventi di trasferimento tecnologico e cooperazione in selezionati Paesi in Via di Sviluppo.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Sono stati effettuati sopralluoghi, incontri istituzionali e studi di fattibilità nei seguenti PVS: Kiribati, Maldive, Etiopia, Chuuk, Vanuatu, Gibuti, Swaziland (dal 2018 rinominato Eswatini), Sudan.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 6 – 7 -11 – 13

BURKINA FASO - Accordo di Collaborazione tra ENEA e la ONG Salute e Sviluppo Onlus per la realizzazione del Progetto “Produzione risicola innovativa e valorizzazione dei prodotti agricoli locali per la sovranità alimentare e lo sviluppo rurale sostenibile nella zona di Bagré, Provincia di Boulgou”.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Installazione impianto di pompaggio fotovoltaico per irrigazione delle risiere.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 12 – 13

BOTSWANA - Atto esecutivo “Supporto tecnico al progetto per azioni di mitigazione e adattamento nel settore civile: una esperienza dimostrativa negli edifici del Ministero dell’Ambiente, delle Conservazione delle Risorse Naturali e del Turismo del Botswana”

Attività realizzate e risultati conseguiti

Supporto tecnico al Ministero dell’Ambiente del Botswana.

Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 13

BURKINA FASO - Accordo di collaborazione tra ENEA e la ONG TAMAT per il progetto RASAD (Reti d’Acquisto per la Sicurezza Alimentare con il supporto della Diaspora Burkinabè d’Italia)

Attività realizzate e risultati conseguiti

L’Enea ha fornito supporto tecnico scientifico per la validazione del metodo di coltivazione della “*butte sandwich*” (aiuola a cumulo) e per la diffusione di tecniche di difesa antiparassitaria ecocompatibili delle coltivazioni orticole.

COSTA D’AVORIO, ETIOPIA, SENEGAL - Accordo di collaborazione tra ENEA e FOCSIV per il progetto Professionisti senza Frontiere finalizzata al trasferimento di conoscenze e capacità professionali nel settore agronomico e delle energie rinnovabili.

Attività realizzate e risultati conseguiti

Installazione impianto di pompaggio fotovoltaico per irrigazione delle coltivazioni e assistenza tecnica. Formazione nei settori solare fotovoltaico, termico, biomasse, sistemi GIS.

Atto esecutivo della Convenzione ENEA-AICS nel settore energia. Paesi Vari

Attività realizzate e risultati conseguiti

Fornitura di servizi di consulenza nel settore dell’energia rinnovabile a supporto dell’AICS per la gestione dell’iniziativa “Fondo per investimenti in materia di energia e sviluppo sostenibile” (partnership pubblico-privato).

L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare



SESAME – Synchrotron-light for Experimental Science and Applications in the Middle East

L'importanza di un laboratorio internazionale con una sorgente di luce di sincrotrone in Medio Oriente è stata riconosciuta più di 25 anni fa da eminenti

scienziati, come il premio Nobel pakistano Abdus Salam, e sottolineata anche dal CERN e dal MESC (Cooperazione Scientifica del Medio Oriente) guidato da Sergio Fubini. Gli sforzi del MESC per promuovere non solo la cooperazione regionale nel campo della scienza, ma anche la solidarietà e la pace a sostegno della cooperazione arabo-israeliana, hanno condotto, nel 1997, ad una proposta (dello SLAC, *National Accelerator Laboratory*, USA e del *Deutsches Elektronen Synchrotron*, Germania) di costruzione di una fonte di luce di sincrotrone in Medio Oriente, utilizzando componenti di una struttura (BESSY) esistente a Berlino (1997) e in Svezia (1998). L'avvio del progetto SESAME (*Synchrotron-light for Experimental Science and Applications in the Middle East*) è avvenuto a seguito dell'incontro presso l'UNESCO nel 1999, a seguito del quale la Giordania è stata scelta per ospitare il centro ed ha fornito il terreno, così come i fondi per la costruzione dell'edificio. Approvata nel 2002 l'istituzione del centro sotto l'egida dell'UNESCO (istituzione depositaria degli statuti di SESAME), in seguito costituito il Consiglio permanente che ne ha ratificato lo statuto ed eletto Presidente e Vicepresidenti, dal 2003 SESAME è diventata una realtà in grado non solo di favorire lo sviluppo scientifico ed economico del territorio ma anche di promuovere legami più stretti tra popoli con diverse tradizioni, sistemi politici e culture.

SESAME è una sorgente di luce, basata su un acceleratore di particelle, installato ad Amman, nei pressi di Amman, che utilizza radiazioni elettromagnetiche emesse da fasci di elettroni, con lo scopo di studiare le proprietà della materia in un contesto multidisciplinare. Gli esperimenti a SESAME consentono la ricerca in campi che vanno dalla medicina alla biologia, dalla scienza dei materiali, alla fisica e alla chimica per la sanità, l'ambiente, l'agricoltura e l'archeologia. La missione di SESAME, progetto ispirato al modello del CERN, è dotare di un'infrastruttura di ricerca di livello mondiale la regione mediorientale, favorendo al contempo la cooperazione scientifica internazionale.

Attività realizzate e risultati conseguiti

La partecipazione al progetto ha previsto la fornitura *in-kind* di parti essenziali della macchina quali cavità risonanti a radiofrequenza, sistemi di controllo e equipaggiamento di *beam-lines*. L'INFN partecipa anche alla formazione del personale nei propri laboratori. Ad oggi è in fase di completamento una infrastruttura di servizio destinata ai ricercatori che si recheranno a SESAME per motivi di studio e di attività scientifica. L'ultimazione e inaugurazione dell'infrastruttura è previsto a maggio 2019.

L'installazione dell'acceleratore di particelle SESAME è stata ultimata a gennaio 2017 ed il primo fascio di particelle è stato fatto circolare il 12 gennaio 2017. A novembre è stato dato avvio al programma sperimentale e il primo fascio di raggi X ha circolato con successo nell'XAFS/XRF, la linea dedicata alla spettroscopia per l'impiego dei raggi in applicazioni di tipo ambientale, archeologico e di fisica della materia. La seconda linea di fascio è dedicata ai raggi infrarossi per la spettroscopia con microscopio (IR) e una terza linea, dedicata alla scienza dei materiali, entrata in servizio nel 2018. Il grado di completamento è al 90%.

Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 300.000 (impegnati ed erogati nel 2018)

La partecipazione italiana alla realizzazione di SESAME si concretizza attraverso un finanziamento di 5 Milioni Euro accordato dal Ministero dell'Istruzione all'INFN su fondi FOE. Il finanziamento complessivo stanziato ad oggi sul FOE dal MIUR per il progetto SESAME ammonta a 3.85 Milioni di Euro. L'Italia vi partecipa con l'INFN, l'Università di Roma La Sapienza, Elettra Sincrotrone Trieste e Città della Scienza.

V. RISORSE UMANE E RETRIBUZIONI

MAECI - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS)

Per lo svolgimento delle sue attività, la **DGCS** nel 2018 si è avvalsa di un totale di **114 unità di personale**, distribuite secondo quanto riportato nella tabella sottostante.

Personale ruolo MAECI di cui:	
- Diplomatici , suddivisi secondo il grado in:	38
1. <i>Ministro Plenipotenziario</i>	10
2. <i>Consigliere d'Ambasciata</i>	8
3. <i>Consigliere di Legazione</i>	10
4. <i>Segretario di Legazione</i>	10
- Dirigenti Amministrativi di II fascia	1
- Aree Funzionali	67
Magistrati	2
Esperti di cooperazione	4
Collaboratori esterni	2
TOTALE	114

Il dato complessivo, riferito alle unità di personale in servizio, non è un dato statico, ma varia a seconda del periodo in cui è stata effettuata la rilevazione (in questo caso il 31 dicembre 2018), poiché dipende da una serie di fattori quali il numero di avvicendamenti effettuati in quel determinato periodo.

Le retribuzioni lorde annue dei funzionari della Farnesina coinvolti nelle attività di cooperazione (ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33) sono pubblicate sul sito istituzionale del MAECI, nella Sezione "Amministrazione trasparente

(http://www.esteri.it/mae/it/ministero/trasparenza_comunicazioni_legali/personale/informazioni_dirigenti/retribuzioni_dirigenziali_mae.html).

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)

Per lo svolgimento delle sue attività, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo si è avvalsa di un totale di **175** unità di personale presso le sedi di Roma e Firenze, distribuite secondo quanto riportato nella tabella sottostante.

Categoria personale	Numero complessivo	Retribuzione lorda complessiva (Lordo dipendente)
Personale dirigenziale e non dirigenziale	133	€ 4,583.016,06
Esperti	15	€ 980.824,65
Collaborazioni/consulenze	collaborazioni 25	€ 934.518,62
	consulenze 2	€ 58.446,00

Per quanto invece relativo alle sedi estere, il personale impiegato è distribuito come di seguito:

Categoria personale	Numero complessivo	Retribuzione lorda complessiva (Lordo dipendente)
Esperti	24 di cui 5 AA.FF.	€ 3.750.226,59 (stipendio metropolitano + retribuzione incarico Direttore sede)
Collaborazioni/consulenze	97	€ 1.067.226,59
Personale a contratto	208	€ 5.615.207,60

Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)

Per lo svolgimento delle sue attività di cooperazione allo sviluppo, il Dipartimento del Tesoro – Direzione Rapporti Finanziari Internazionali, si è avvalso nel 2017 di un totale di **20** unità di personale, distribuite secondo quanto riportato nella tabella sottostante, che ne indica le retribuzioni lorde annue.

Il dato si riferisce al 31 dicembre 2018 e comprende alcuni dirigenti e funzionari che svolgono attività di cooperazione in maniera non esclusiva; per questi ultimi, si indica in tabella il peso percentuale dell'attività di cooperazione sul totale e la colonna "Totale retribuzione" riflette numero, funzionari ed eventuali pesi.

Qualifica	a. nr.	b. %	c. Stipendio	R.I.A.	Elemento perequativo 1/3- 31.12.2018	d. Posizione fissa	e. Posizione variabile	f. Risultato	g. Totale retribuzione = (c+d+e+f)*a*b
Dirigente I fascia – Capo della Direzione	1	100	55.812,87	140,01		36.299,70	75.151,96	15.493,71	182.898,25
Dirigente II fascia	1	100	43.310,93	107,64		12.155,65	23.367,95	13.963,61	92.905,78
Dirigente II fascia	1	83	43.310,93			12.155,65	29.654,02	13.963,61	82.566,87
Dirigente II fascia	1	100	43.310,93	89,57		12.155,65	29.654,02	15.233,03	100.443,20
Funzionario 3F6	1	100	38.863,69	1.587,82					40.451,51
Funzionario 2F4	1	42	26.492,46		258,00				11.144,24
Funzionario 3F5	1	69	34.750,48	221,00					24.130,32
Funzionario 3F5	1	100	34.750,48	89,57					34.840,05
Funzionario 3F4	1	100	32.875,41						32.875,41
Funzionario 3F4	1	100	32.875,41						32.875,41
Funzionario 3F3	1	58	29.884,03	89,57					29.973,60

Qualifica	a. nr.	b. %	c. Stipendio	R.I.A.	Elemento perequativo 1/3-31.12.2018	d. Posizione fissa	e. Posizione variabile	f. Risultato	g. Totale retribuzione = (c+d+e+f)*a*b
Funzionario 3F2	1	100	28.133,81	60,45					28.194,26
Funzionario 3F1	1	100	27.285,75						27.285,75
Funzionario 2F6	1	75	27.721,16						27.721,16
Funzionario 2F5	1	50	27.030,79	465,53					27.496,32
Funzionario 2F4	1	58	26.492,46		235,00				15.590,13
Funzionario 2F4	1	100	26.492,46	736,32	258,00				27.486,78
Funzionario 2F4	2	100	26.492,46	60,45	258,00				26.810,91
Funzionario 2F4	1	100	26.492,46	60,45	258,00				26.810,91
Funzionario 2F3	1	100	25.125,43		235,00				25.360,43
TOTALE	20								897.861,29

Altre Amministrazioni

La tabella riporta i dati relativi al personale impiegato nelle attività di cooperazione allo sviluppo e le relative retribuzioni. La tabella è stata elaborata sulla base delle informazioni fornite al MAECI dalle Amministrazioni pubbliche, accademiche, istituti ed Agenzie interessate dalla rilevazione.

Amministrazione	Categoria personale	Numero	Retribuzione lorda complessiva
<i>Ministero dell'Interno</i>	Personale dipendente	6	€ 240.000
	Collaborazioni / consulenze	6	€ 660.000
<i>Ministero per i Beni e le Attività Culturali</i>	Collaborazioni / consulenze	11	€ 37.500
<i>Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca</i>	Personale dipendente	3	ND
<i>Ministero della Salute</i>	Personale dipendente	3 (1 assistente di amm.ne, 2 dirigenti medici)	€ 2.552,87 € 2.721,25 € 4.266,52
<i>Regione Lombardia</i>	Personale dipendente	2	€ 65.000
<i>Regione Friuli Venezia Giulia</i>	Personale dipendente	2	€ 28.000
<i>Regione Puglia</i>	Personale dipendente	2	€ 120.000
<i>Regione Sardegna</i>	Personale dipendente	2	€ 95.605
<i>Regione Veneto</i>	Personale dipendente	4 (1 Dir. Sett.B- 30%; 1 Esp. D3/6 - 100%; 1 Esp. D1/2 - 50%; 1 Esp.D1/3 - 100%)	€ 151.023,54
<i>Regione Emilia Romagna</i>	Personale dipendente	7	ND

Amministrazione	Categoria personale	Numero	Retribuzione lorda complessiva
Regione Trentino Alto Adige	Personale dipendente	3	ND
Provincia di Bolzano	Personale dipendente	4	€ 120.000,00
Città Metropolitana di Bologna	Personale dipendente	1 dirigente – 2 cat D1	€ 70.027,00
Città Metropolitana di Torino	Personale dipendente	4	€ 130.000,00
Comune di Bologna (BO)	Personale dipendente	1	€37.967,67
	Consulenze	1	€11.240,00
Comune di Borgomanero (NO)	Personale dipendente	1	€ 28.786,00 (dati 2017)
Comune di Brandizzo (TO)	Personale dipendente	1	€ 2.000,00
	Consulenze	1	€ 3.000,00
Comune di Cremona (CR)	Personale dipendente	1 (al 25%)	€ 6.247,70 (netto 25%)
Comune di Grottammare (AP)	Personale dipendente	1 (parz.) N.B.: risorsa impegnata in minima parte nel settore, in quanto l'area prevede altri servizi)	€17.169,00
Comune di La Spezia (SP)	Personale dipendente	2	€ 54.443,47
Comune di Macerata (MC)	Personale dipendente	1	ND
Comune di Martignacco (UD)	Personale dipendente	2	€ 120.236,38
Comune di Milano (MI)	Personale dipendente	5	€ 185.129,00
	Consulenze	3	€ 70.344,00
Comune di Modena (MO)	Personale dipendente	1 a tp. indetermin.- categ.D3 con posiz. organizz.	€ 51.477,91
		1 a tp. determ.- categ.D1	€ 32.531,83
Comune di Moncalieri (TO)	Personale dipendente	1	€ 102.765,00
	Consulenze	2	€ 31.315,00 e € 17.360,00
Comune di Nichelino (TO)	Personale dipendente	2	€ 1.917,00 + € 2.732,00
Comune di Padova (PD)	Personale dipendente	1	€ 20.945,00
Comune di Pavia (PV)	Personale dipendente	1	€ 10.886,00
Comune di Pontassieve (FI)	Personale dipendente	1	€ 1.466,08
	Consulenze	3	€ 4.691,60
Comune di Prato (PO)	Personale dipendente	2	€ 44.336,22
Comune di Reggio Emilia (RE)	Personale dipendente	4	€ 67.000,00
Comune di Riva del Garda (TN)	Personale dipendente	1	ND
	Consulenze	1	€ 13.276,98
Comune di Rivoli (TO)	Personale dipendente	1	€ 25.000,00
	Consulenze	1	Euro 25.000,00
Comune di Sesto Fiorentino (FI)	Personale dipendente	1 Specialista amministrativo (cat. D1 posizione economica D4)	Non quantificabile in quanto attività marginale rispetto alle funzioni complessive del dipendente
Comune di Tavarnelle Val di Pesa	Personale dipendente	2	ND
Comune di Vinovo	Personale dipendente	2	€ 2.580,00

Amministrazione	Categoria personale	Numero	Retribuzione lorda complessiva
<i>ENEA</i>	Personale dipendente	6	€ 324.000
<i>Istituto Nazionale di Fisica Nucleare</i>	Personale dipendente Consulenze	3 5	ND
<i>Scuola Normale Superiore di Pisa</i>	Personale dipendente	5	€ 30.832,81
<i>Politecnico di Torino</i>	Personale dipendente	37	€ 855.853,00
<i>Università degli Studi dell'Aquila</i>	Personale dipendente	10	€ 522.463,66
<i>Università degli Studi di Brescia</i>	Personale dipendente	4 1	€ 47.000,00 € 23.000,00
<i>Università degli Studi di Foggia</i>	Personale dipendente	3	ND
<i>Università degli Studi di Genova</i>	Personale dipendente Consulenze	11 1	€ 22.744,00 € 10.066,00
<i>Università degli Studi di Messina</i>	Personale dipendente	3	€ 70.000,00
<i>Università degli Studi di Milano Bicocca</i>	Personale dipendente	2	€ 97.034,20
<i>Università degli Studi di Pavia</i>	Personale dipendente	5	€ 60.000,00
<i>Università degli Studi di Perugia</i>	Personale dipendente	6	€ 44.302,60
<i>Università degli Studi di Sassari</i>	Personale dipendente	2	€ 19.754,40
<i>Università degli Studi di Torino</i>	Personale dipendente	4	€ 123.400,00
<i>Università degli Studi di Trento</i>	Personale dipendente Consulenze	12 docenti univ. e varie unità person. ammin. per un tempo equivalente a 1 docente univ. per 10 mesi a tp. pieno 2 contratti di collaborazione e di docenza a contratto	€ 50.000,00 € 15.000,00
<i>Università Politecnica delle Marche</i>	Personale dipendente	2	€ 42.767,66